LA STAMPA

ANNO 124. N. 44 · GIOVEDI' 22 FEBBRAIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

Dopo la spaccatura dc, scontro nel governo su Enimont e immigrati

Forlani cerca di evitare la crisi

I PERCHE' DELLA SVOLTA DC

E' due. Dopo il comunista, un altro grande partito, la democrazia cristiana, ha imboccato, con le dimissioni da presidente di Ciriaco De Mita, la via della chiarificazione e della divisione al proprio interno, del confronto esplicito tra maggioranza e minoranza, della battaglia senza infingimenti tra differenti opzioni politiche. Adesso nel partito cattolico è il momento del piagnisteo ipocrita sull'unità perduta, sui rischi cui verrebbe esposta l'intera compagine per colpa di coloro che, dopo un anno di poco edificanti patteggiamenti, hanno scelto di pronunciarsi, seguendo quantomeno un dettame di dignità. Lo stesso genere di lamentazioni che si ebbero nel pci a fine novembre, dopo la svolta di Achille Occhetto. Come se una divaricazione malamente camuffata da unità fosse sempre e comunque da preferirsi ad una competizione a cielo aperto.

E' vero: a spiegare quel che è accaduto in casa dc possono essere scovate decine di motivazioni piccine, ambizioni personali frustrate, ripicche, delusioni, calcoli a breve. Ma è un fatto che la fermezza di cui ha dato prova l'ex vicesegretario Guido Bodrato ha imposto a De Mita d'esser coerente con i suoi enunciati, pena un definitivo, imbarazzante sgretolamento della sua immagine pubblica. Mandando a monte colazioni di rinvio, cenette di ricomponimento, pomeriggi al caminetto, dicendo basta ad ogni ipotesi dilatoria, Bodrato ha spostato dalla sua quasi tutti gli eredi di Aldo Moro, costringendo De Mita ad inseguirlo. E, sul finire della vicenda, persino a scavalcarlo sulla strada del ritorno alle origini.

Quali origini? Quelle del trentennio che va dall'immediato dopoguerra al 1975, quando Benigno Zaccagnini fu eletto segretario della dc. Anni in cui il partito conobbe grandi successi, anche perché aveva imparato a convivere con, al suo interno, qualcosa di più di una corrente: un vero e proprio sottopartito che, pur sporcandosi le mani con la gestione degli affari correnti, non rinunciava ad essere opificio di elabo-

Paolo Mieli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il psi: scosse del settimo grado

ROMA. La spaccatura apertasi nella democrazia cristiana, con le dimissioni di De Mita e la decisione di tutta la sinistra di andare all'opposizione, sta creando seri problemi alla maggioranza, anche perché ai dissidi nella dc si assommano due problemi aperti, Enimont e decreto immigrati, per i quali non c'è affetto accordo nel governo.

Ieri il segretario della dc, Arnaldo Forlani, ha lavorato tutto il giorno per tentare di evitare una crisi di governo: ai quattro segretari alleati, con i quali ha avuto colloqui al telefono, ha spiegato che le divisioni democristiane non vanno drammatizzate. Non tutti però ne sono convinti. Il vicesegretario socialista Giulio Di Donato ha definito gli effetti sul governo dello scontro nella dc come «scosse del settimo grado della scala Mercalli».

Ma se il leader repubblicano Giorgio La Malfa si dice convinto che la «maggioranza è salda», i rapporti tra psi e pri sono ancora peggiorati, dopo che questi ultimi hanno dichiarato di non voler votare il decreto di sanatoria per gli immigrati. Alla Camera i repubblicani mantengono il loro ostruzionismo, mentre il governo è pronto ad accettare i voti pci per approvare il provvedimento entro il 28 febbraio, data in cui decadrà.

Anche per l'Enimont è divorzio sofferto. La pratica è stata avviata dal presidente della Montedison, Raul Gardini, e dal presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, che hanno discusso fino a tarda sera dopo tanti rinvii. Prima della riunione, Cagliari si era incontrato con Andreotti e con il ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani. L'esito dell'intera vicenda è per nulla scontato. «A ciascuno il suo» ha detto Fabrizio Cicchitto, responsabile Industria di via del Corso, in sintonia, sembra, con Craxi. Una soluzione, dunque, che dovrebbe restituire gli impianti ai due soci. Se ne parlerà oggi al Consiglio di Gabinetto.

Andrea di Robilant A PAGINA 2
Paolo Passarini A PAGINA 3
Roberto Ippolito A PAGINA 15

ANDREOTTI

«Mi preoccupano solo i repubblicani»

ROMA. «Sono tranquillo»: Giulio Andreotti mastica con gusto una mentina, mentre si avvia verso Montecitorio. Il presidente del Consiglio non mostra particolari timori per il capovolgimento interno dc, semmai è preoccupato per l'ostruzionismo del pri alla Camera.

Presidente, non ha risposto a Martinazzoli che ha messo per correttezza a disposizione il suo incarico di ministro dopo il passaggio in minoranza della sinistra?

Perché dovrei rispondere? Sono stati loro stessi a dire che non esistono problemi sul governo. Perché dovevo tirarli in mezzo io?

La situazione nella dc non la preoccupa?

Guardi, io sono stato al governo per parecchi decenni ed ero quasi sempre in minoranza nel partito. Naturalmente non c'era un problema di linea. Solo nel '72, quando presiedevo il governo senza i socialisti, la sinistra non entrò perché riteneva indispensabile la presenza del psi... allora non ne potevano fare a meno.

Ma altri partiti non potrebbero scaricare la responsabilità di un governo traballante sulla dc?

Adesso c'è un problema diverso: la posizione del pri sull'immigrazione. E' la prima volta nella storia che un partito di governo fa dell'ostruzionismo. E' stata introdotta una nuova moda. Erano stati concordati degli emendamenti, ma ora vogliono far decadere il provvedimento. E c'è il rischio che decadano anche i due decreti finanziari approvati al Senato. [a. m.]

AMICHEVOLE A ROTTERDAM

L'Italia pareggia in Olanda

La squadra azzurra ha colto un positivo pareggio (0-0) nell'amichevole premondiale di Rotterdam dove Vicini ha dovuto fare a meno degli infortunati Ferri, Baresi, Donadoni e Vialli. Vierchowod, al rientro dopo quattro anni, è stato il migliore degli azzurri oscurando Van Basten e Kieft. Positivo anche il ritorno di Ancelotti. Gli olandesi hanno mantenuto il controllo del gioco ma hanno colto solo un palo. Ad Ancona l'Under 21 ha superato (3-1) la Spagna nell'andata dei quarti del torneo europeo. SERVIZI NELLO SPORT

«Dove abitiamo tutti la vedono e sanno chi è, comprendo il grande dramma umano dei Giubergia»

«Serena sta bene, ora lasciatela in pace»

Così il «padre» della bambina risponde a Natalia Ginzburg

TORINO. Che significa fare da padre a Serena Cruz? Il papà affidatario della bambina non ha mai voluto apparire, in questi mesi di polemica: auspicava di ottenere silenzio col silenzio. Ma oggi ha letto il libro di Natalia Ginzburg: vi ha trovato, dice, «cose non vere». Scrive la Ginzburg: «Auguriamoci che Serena non sia ancora, come molti pensano, chiusa fra le mura d'un istituto». Non lo è. Per questo motivo, il «padre» della bambina ha accettato di rispondere a «Fluff», la trasmissione di Barbato in diretta ieri sera su Raitre. Per una volta, ha deciso parlare.

Con una premessa: «Ho sempre stimato la signora Ginzburg, come donna, come parlamentare e come scrittrice. Penso che le inesattezze di quest'ultimo libro siano frutto di un'informazione parziale: non ho nessun dubbio sulla sua buona fede» dice. Poi spiega la sensazione d'impotenza e rabbia che lo coglie di fronte alle «distorsione della verità». E non soltanto per quelle cento pagine pubblicate da Einaudi.

In tutto questo tempo, racconta, apriva i giornali e leggeva «Serena desaparecida», «Serena piange e chiama la sua mamma», «Serena è in un posto dove la trattano male». L'estate scorsa — in Piemonte, in Liguria e in Lombardia — era in distribuzione un volantino: diceva che forse la bambina era morta. Il foglio, con la riproduzione di una bella fotografia di Serena, era firmato dal «comitato Serena e Nasario, Milano». C'era scritto: «La sorte di Serena ci riporta indietro con la memoria a quella di milioni di bambini ebrei strappati alle famiglie e svaniti nel nulla, diventati fumo e passati per un camino». E, in calce: «Fotocopiate e diffondete questo volantino». Come nella catena di Sant'Antonio.

Ancora il «padre» della piccola: «Un giorno ho scoperto da un giornale che avevano messo una "taglia" di 20 milioni su me, mia moglie e le altre mie due bambine: volevano stanarci. Ci è riuscita un'agenzia d'investigazioni. Tutto questo, insieme con la Golf nera che mi seguiva e la gente appollaiata sugli alberi di fronte a casa, mi ha creato qualche tensione. Leggere oggi, e in un libro, altre cose non vere mi amareggia».

Quali sarebbero queste cose? Risponde il «padre» di Serena che non gli sembra corretta l'impostazione generale del lavoro di Natalia Ginsburg, ma non vuole fare polemiche, «con nessuno»: soprattutto non vuole che questo suoni come un attacco ai signori Giubergia, capisce il dramma umano che hanno vissuto. Vuole però assicurare che la bambina «non è affatto ammalata»: «Ha una salute di ferro, e i suoi certificati di vaccinazione, con la tesserina sanitaria, mi sono stati consegnati insieme con lei. Poi, non l'abbiamo mai tenuta chiusa tra quattro mura: la bambina fa una vita normale, esce di casa, viene in giro con me e con mia moglie, va a spasso in paese con le sorelle, va all'asilo tutte le mattine. Nel posto in cui abitiamo, tutti la vedono e tutti la conoscono. Credo che tutti sappiano chi è, o per lo meno lo intuiscano. Ma nessuno ci ha mai chiesto nulla: la gente, in linea di massima, ha rispetto per le scelte e la vita del prossimo. In special modo quando si tratta di bambini».

Natalia Ginsburg dice che ha scritto questo libro perché Serena, da grande, ha diritto di conoscere quale sia stata la sua infanzia. Lei crede nello stesso diritto? «Certamente sì. Ma questa mi sembra una responsabilità mia, non della signora Ginsburg. Credo che la bambina debba crescere con la sua storia dentro, crescere "sapendo". Ognuno ha un proprio vissuto, e anche lei ha il suo: dev'essere una conoscenza naturale, non traumatica».

Pensa che il suo sia un ruolo pesante? Ha mai rimpianto di aver preso in affidamento proprio Serena? «No. Non ho mai sentito peso per il mio ruolo di padre di questa bambina: ho con lei lo stesso rapporto che ho con le altre mie figlie. Poi penso che la logica dell'adozione sia una logica di disponibilità, non di possesso. Mia moglie ed io ci siamo dichiarati disponibili ad accogliere qualunque bambino avesse bisogno di una famiglia: bello, brutto, verde, rosso o giallo che fosse. E' arrivata lei, che è una bambina stupenda. Vorrei soltanto che la lasciassero crescere nella normalità».

Eva Ferrero

Un carpentiere nell'81 dichiarò di essere padre di un bimbo nato da una ragazza madre. Il tribunale dei minori di Torino scoprì la menzogna: ora l'uomo è stato condannato a due anni e 4 mesi.

N. Pietropinto IN CRONACA

OGGI

CAPITAL GAINS LA LEGGE E' PRONTA

■ Le norme per la tassazione dei capital gains sono state messe a punto dai ministri economici ma probabilmente non potranno essere approvate subito; su questo la decisione è stata demandata al presidente del Consiglio, che si pronuncerà oggi. Ciò tuttavia non ritarderà la liberalizzazione valutaria, che potrebbe scattare il 1° maggio. Intanto Piazza Affari continua a perdere colpi: ieri (-0,80%) l'indice è sceso a 862,31, minimo dell'anno.

SERVIZI A PAGINA 13

URSS: PROGETTO PER LA REPUBBLICA PRESIDENZIALE

■ La Repubblica presidenziale di Gorbaciov prende forma nella Commissione costituzionale del Soviet supremo dell'Urss e già accende nuove polemiche. L'elenco dei poteri è lungo, quello delle garanzie parlamentari incerto. E su questo i deputati radicali non nascondono i dubbi. Domenica a Mosca si svolgerà una manifestazione.

Enrico Singer A PAGINA 5

CUOMO BANDITO DALLE CHIESE DI NEW YORK

■ Dopo il cardinale di New York anche il vescovo di Brooklyn e Queens ha vietato a Mario Cuomo di parlare in chiesa: Cuomo in privato è contrario all'aborto, ma come governatore lo appoggia.

Ennio Caretto A PAGINA 5

tuttodove

Il giudice: la donna sapeva dell'esplosivo spedito al cognato. Lei dice: è una congiura

Sempre più intricato il giallo di Reggio Emilia

Silvana Dall'Orto dal rapimento all'accusa di tentata strage

Silvana Dall'Orto, 45 anni, venne sequestrata nell'ottobre '88 e liberata dopo 195 giorni

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il giallo della Padania, puntata numero tre. Prima un sequestro strano, poi la festa grassa del rilascio, fra offese e sospetti, e alla fine due arresti incredibili. Silvana Dall'Orto, rapita e liberata per 4 miliardi, è stata presa a casa sua: spiegamento di forze, le macchine nel cortile della villa, gli ufficiali dei carabinieri.

Davanti al vecchio carcere, lei s'è coperta il volto con la pelliccia e ha bussato al portone perché aprissero in fretta. E' finita dentro assieme al fratello, Artemio. Accuse da ergastolo: concorso in tentata estorsione e strage. A Palazzo di Giustizia, allargano le braccia: «E chissà che non venga fuori il resto». Il giallo della Padania, così, è appena cominciato, si dipana fra rancori da strapaese, voci infamanti, vittime illustri.

C'è una storia da riscrivere, quella di un sequestro che il giudice ha voluto definire «anomalo» sin dall'inizio, e di una famiglia ricca e importante, lacerata da una vicenda velenosa, lunga, estenuante.

L'ultima puntata si svolge da venerdì scorso. A casa di Oscar Zannoni, fratello del marito di Silvana, grande industriale della ceramica, arriva un pacco regalo: al posto della maiolica, però, un chilo di dinamite e 175 grammi di nitroglicerina. «Un esplosivo confezionato da professionisti», spiega Elio Bovilacqua, il procuratore capo di Reggio Emilia: «Aveva un congegno a pulsione elettrica che doveva esplodere con l'apertura del pacco. Poteva distruggere l'intera villa». Ad aspettare la bomba, ci sono gli agenti della polizia. Sapevano già tutto, allertati da due telefonate che avrebbe ricevuto qualche giorno prima Artemio Dall'Orto. I banditi lo avrebbero avvisato di «star lontano dalla villa e dalla casa di Oscar».

Silvana, elegante come per un galà, ha ripetuto fino alle quattro del mattino, nella sala del carcere, davanti al giudice che la interrogava, che lei è innocente, e che «questa è una congiura». Oscar Zannoni non parla. Prima, i sequestratori avevano chiesto pure a lui di contribuire al riscatto per liberare Silvana. Una letterina, con un avvertimento: «Abbiamo una foto che ti riguarda. Tu e Silvana abbracciati sul Ponte vecchio a Firenze. Poiché siete amanti, paga la tua parte». Lei negherà, davanti al giudice: «Non ero io quella della foto».

Poi, una volta finito il rapimento, Giuseppe Zannoni, il marito di Silvana, s'era profuso in ringraziamenti: «Scrivete che il merito non è tutto mio, che abbiamo pagato metà per uno, io e mio fratello». Il fratello non doveva aver gradito. Dieci giorni dopo secca smentita: «Macché, non ho versato una lira». Giuseppe, ai giornalisti, racconta d'aver contato i soldi: «Tre miliardi e 840 milioni», suggerisce a bassa voce. «Mica noccioline». Tutti soldi puliti, si arrabbiano i magistrati. E così, nessuno sa quanto sia stato davvero pagato. Forse i banditi quei soldi non li hanno visti tutti, o forse li hanno divisi con qualcuno, sospettano gli inquirenti. Certo, i conti non tornano: se Giuseppe dice d'aver sborsato solo la metà, e Oscar nega d'aver tirato fuori qualcosa, come mai sarebbero stati versati 4 miliardi?

«Ma quel sequestro non è finito con il rilascio di Silvana Dall'Orto», avverte Bevilacqua. Le trattative continuano. A Oscar Zannoni i malviventi chiedono un miliardo: «Non si capisce perché — dice il giudice — magari sono convinti che lui una parte l'abbia già versata». Ma l'industriale non si piega, si riempie la casa di gorilla. Da due mesi e mezzo i banditi passano alle minacce. Prima, qualcuno porta a casa dell'industriale una busta: quattro proiettili e una letterina: «Aspettiamo la tua parte, ci rifaremo vivi». Poi, venerdì scorso la bomba. Confezionata in modo tale da uccidere, però.

Dietro ai fatti, i sospetti e le voci. Il sequestro «anomalo», come lo definì Elio Bevilacqua, sarebbe stato in realtà un rapimento in piena regola. Dopo un po' di tempo, però, secondo l'accusa, Silvana Dall'Orto si sarebbe invaghita di uno dei banditi: alto un metro e ottanta, magro e occhi chiari. «Quello buono», come l'aveva chiamato lei, quello che le aveva regalato il profumo e gli occhiali firmati Christian Dior, i vestiti nuovi perché lei potesse cambiarsi, quello che aveva brindato con lo champagne il giorno del suo compleanno. Da vittima a complice. Ma c'è un altro sospetto, altrettanto inquietante, che si fa largo in questa torbida storia da strapaese. E se Silvana Dall'Orto fosse vittima due volte, prima rapita dai banditi e poi prigioniera delle calunnie?

Pierangelo Sapegno

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 5

DALLA PRIMA PAGINA

I PERCHE' DELLA SVOLTA DC

razione, stabilimento di progettazione per le politiche da fare in futuro. Giovanni Galloni ha ricordato che la dc conobbe il suo miglior esito elettorale il 18 aprile del 1948, mentre Dossetti contestava da sinistra De Gasperi. E' vero, le dure, esplicite battaglie delle componenti progressiste non hanno mai, né allora né in seguito, provocato sconfitte nei momenti decisivi della storia democristiana. Spesso, invece, hanno contribuito a dei successi.

Le delusioni dalle urne sono venute dopo, negli Anni Ottanta, quando la sinistra perse la bussola, il progetto, che ancora si riusciva ad individuare ai tempi della gestione Moro-Zaccagnini. E ha dato di sé l'impressione di esser diventata una corrente rotta ai compromessi, di pura gestione, come le altre. Tutta colpa di De Mita? Assolutamente no. In gran parte sono state le circostanze a far sì che il leader di Nusco desse un'immagine diversa da quella che era nelle sue intenzioni. E' un fatto, però, che la sua gestione del partito, il suo settennato, ha prodotto un mix di vecchio e nuovo, di amministrazione e di elucubrazione, che si è rivelato indigesto per i partner di governo, per l'opposizione, per i suoi stessi sodali di partito e addirittura, come par di capire, di corrente.

Adesso, dunque, la sinistra democristiana riprende le proprie sembianze. Gestione, sì, del suo potere di partito dentro il partito stesso, ma anche formazione quasi a sé. Comunque ben individuabile nella costellazione delle forze politiche italiane. Tutto è ancora da fare. Se, però, stiamo ai contenuti individuabili fin d'ora, si può notare come questo «nuovo» partito che ha in Parlamento l'11,5 per cento (poco meno, cioè, di quello socialista), al di là delle dichiarazioni tattiche sull'indispensabilità di un rapporto con il psi, ha, in tutto e per tutto, un'affinità con il «nuovo» partito di Occhetto: sulle riforme istituzionali ed elettorali, per l'antitrust, sulla droga, sulla difesa (con l'eccezione di Beniamino Andreatta) del settore pubblico in economia, della Rai contro Berlusconi.

Vuol dire che, sotto sotto, Bodrato, De Mita, Martinazzoli e gli altri puntano nuovamente al compromesso storico? Non necessariamente. Cercano piuttosto di fare quel che a loro avviso Craxi non sta facendo: andare a contendere alla nuova formazione politica cui Occhetto sta dando i natali gli spazi di aratura della sinistra italiana in questo ultimo decennio del secolo. E si può star sicuri che se l'impresa sarà coronata anche da un relativo successo, domani, dopodomani, una buona parte di quello che adesso siamo abituati a catalogare come centro o destra democristiana li seguirà. Qualcuno, come Andreotti, già da ora guarda con una certa benevolenza e aiuta sottobanco la sinistra dc che si incammina per questo viaggio.

Molti sono i nodi ancora da sciogliere. Primo fra tutti quello su cui s'è aggrovigliato De Mita, il quale non ha saputo dare una risposta convincente all'interrogativo su dove si troverà la dc (nel campo moderato o in quello progressista?) al momento in cui una nuova legge elettorale consentirà di scegliere tra i due schieramenti. Ma il fatto che lui e i suoi amici si siano messi in movimento e che non sia più il solo De Mita ad avere il potere di dire la parola definitiva sulla tabella di marcia — oltreché su eventuali ripiegamenti — è un fatto non trascurabile.

A questo punto, che tutto ciò abbia più che probabili ripercussioni negative sulla stabilità dell'attuale governo è quasi questione secondaria. Talché curiosamente a non preoccuparsene oltre una certa misura sembra essere proprio l'attuale presidente del Consiglio: Giulio Andreotti.

Paolo Mieli

Il governo lo ripresenterà. Martelli: il pri ha gettato la maschera

Stranieri, il decreto cadrà

La Malfa insiste: voteremo contro

ROMA. Ormai è quasi certo: il decreto Martelli sull'immigrazione decadrà perché il Parlamento non riuscirà a convertirlo in legge entro il 28 febbraio. Ma il governo, che su questo provvedimento può contare anche sull'appoggio dei comunisti, spera di farlo approvare almeno dalla Camera, procedendo da oggi con votazioni a oltranza. In questo modo potrà reiterarlo subito — la sanatoria rimarrà dunque in vigore — e contare su una rapida approvazione anche da parte del Senato.

A questa soluzione si è giunti ieri sera dopo un progressivo indurimento dei contrasti tra Martelli e La Malfa, che ha chiesto di far decadere il decreto. Qualsiasi possibilità di accordo è svanita e il governo ha deciso di andare per la sua strada, senza il pri.

Il segnale che le trattative erano ormai inutili è venuto ieri mattina alla sede del pri. Dopo aver riunito la direzione nazionale, Giorgio La Malfa ha annunciato che il suo partito non si sarebbe accontentato soltanto di modifiche al decreto. «O il governo lo ritira — ha ammonito — oppure voteremo contro. Non basta fare qualche correzione: è tutto l'impianto del provvedimento che non va».

La risposta di Martelli non si è fatta aspettare. Ritirare il decreto? «Impensabile», ha detto il vicepresidente del Consiglio. Ed è parso francamente sorpreso dalla brusca presa di posizione del pri. «Sulle questioni più controverse — ha spiegato — si era vicinissimi ad un'intesa. Ma finalmente è caduta la maschera dei repubblicani: evidentemente non puntavano a migliorare il provvedimento, ma soltanto a farlo decadere».

La dissociazione dei repubblicani su un decreto di tale rilevanza ha provocato forti malumori all'interno del governo. Ma La Malfa ha respinto l'accusa che il suo atteggiamento abbia indebolito la maggioranza: «A noi sembra che la sua saldezza sia indiscussa. Le polemiche di questi giorni riguardano il problema specifico degli immigrati e non investono i rapporti tra socialisti e repubblicani».

La Malfa ha preso atto dell'atteggiamento più conciliante di Martelli negli ultimi giorni e del fatto che alcuni emendamenti del pri sono stati accolti dal governo. Ma su alcuni punti fondamentali — ha spiegato — i pareri non sono conciliabili. Per esempio sulla sanatoria.

«Siamo convinti che bisogna in primo luogo chiudere le frontiere e decidere quanti potranno entrare, garantendo loro casa, lavoro e servizi sociali. E solo in un secondo tempo si potrà pensare a regolarizzare coloro che già si trovano in Italia».

L'opposizione del pri al decreto non è comunque sufficiente a impedirne la conversione in legge. Al «fronte del sì» aderiscono non solo dc e psi ma anche pci, sinistra indipendente, verdi e verdi arcobaleno.

«Il 90 per cento del Parlamento appoggia questo decreto — ha detto ieri Daniela Mazzucconi, relatore dc di maggioranza sul provvedimento — mentre dalle proposte del pri non emerge una politica capace di governare il fenomeno dell'immigrazione».

E così ieri sera è cominciata una corsa contro il tempo per salvare il provvedimento. I capigruppo hanno deciso che la Camera rimarrà in seduta fiume fino a venerdì, in modo da assicurare l'approvazione del decreto almeno di un ramo del Parlamento. Il regolamento prevede infatti che in tal caso il decreto possa essere subito reiterato, senza che ci sia bisogno di modificarlo.

L'ipotesi che il decreto venga approvato sia dalla Camera che dal Senato entro il 28 non è da escludere, ma appare assai improbabile. Se tutto va bene, il decreto arriverà in Senato non prima di lunedì e i senatori avrebbero solo 48 ore di tempo per approvarlo.

Andrea di Robilant

RAPPORTO USA

«In Italia c'è razzismo»

WASHINGTON. «Nell'89, gli italiani si sono trovati per la prima volta di fronte alla necessità di affrontare il problema del razzismo... Si è verificato un aumento degli incidenti razziali contro africani residenti, spesso illegalmente, in Italia. In un incidente, un rifugiato sud africano nero è stato assassinato nel corso di una rapina da una banda di ragazzi presso Caserta». Così il rapporto annuale del Dipartimento di stato sui diritti umani segnala all'attenzione del congresso il dramma degli immigrati di colore nel nostro paese. Il documento aggiunge che «in Italia nell'89 è diventata anche più palese l'intolleranza dei settentrionali nei confronti dei meridionali... che ha portato all'uccisione di un turista del Sud nel Nord». In Italia infine «è stato sollevato anche il problema della violenza contro le donne e i bambini».

Il rapporto del Dipartimento di stato, pubblicato ieri, sottolinea però che «la situazione dei diritti umani è buona, e la tendenza è a una maggiore disponibilità a risolvere i problemi». Inoltre «la discriminazione razziale è condannata dal governo e dalla grande maggioranza degli italiani».

Sindacati e Assicredito-Acri trattano a oltranza davanti al ministro Donat-Cattin

Banche, la lunga notte

Negoziato «no-stop» sul contratto

ROMA. «Voi portate i panini, il ministero penserà all'acqua minerale, anche se in realtà sotto l'assillo della fame i problemi si risolvono prima»: con questa battuta, il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha dato il via ieri sera a un negoziato «no stop» per definire il primo punto cruciale del rinnovo del contratto dei 320 mila lavoratori bancari, quello dell'area contrattuale. Erano le 19,30 e intorno al grande tavolo della sala delle riunioni si trovavano già schierate da mezz'ora le delegazioni dell'Assicredito e dell'Acri, in rappresentanza rispettivamente delle banche e delle casse di risparmio, e i dirigenti dei cinque sindacati più forti nel credito. Nell'aria c'era la prospettiva di giungere, nella notte o in mattinata, ad un'intesa per chiudere questa partita e passare rapidamente alle altre questioni (come salario e orario), ma era pur sempre presente il rischio di ulteriori intoppi che avrebbero scatenato certamente nuovi scioperi.

Fin dall'inizio, il ministro ha dato all'incontro un carattere conclusivo, illustrando alle parti un breve documento per una sua mediazione sull'area contrattuale. Il testo dà una interpretazione ufficiale della traccia indicata da Donat-Cattin alle parti il 18 gennaio nella speranza che potessero arrivare rapidamente ad un accordo in sede sindacale. Invece, dopo un affannoso scambio di ipotesi, si arrivò alla seconda rottura delle trattative e al ritorno della vertenza al ministero del Lavoro.

In sostanza, Donat-Cattin conferma la sua tesi di fondo, molto vicina all'impostazione dei sindacati, ma lascia qualche margine per favorire un compromesso. Non c'è dubbio, secondo il ministro, che l'area contrattuale debba essere unica per le entità economico-produttive di intermediazione finanziaria e per tutte quelle attività che siano ad esse «intrinsecamente ordinate e funzionali». Quindi non è pensabile, come invece sostengono le aziende, che si possano scorporare consistenti servizi (ad esempio, i centri elaborazione dati) ed applicare a circa 100 mila bancari il contratto dei metalmeccanici o del commercio. E' difficile che la stessa operazione possa farsi per le attività di leasing, factoring o merchant-bank. Più praticabile, al contrario, potrebbe essere lo scorporo dei centri di sicurezza e degli uffici di gestione degli immobili, e la conseguente estensione al relativo personale dei contratti del commercio o dei servizi.

Donat-Cattin ha anche ribadito l'opportunità di un accordo-quadro per l'intera area contrattuale, nel quale si integrino contratti complementari, così come in ciascuna azienda è utile che si continui nella prassi consolidata degli accordi integrativi. Si deve, però, escludere «la frantumazione dei rapporti collettivi di lavoro, proprio mentre la prospettiva di produzione si razionalizza ed unifica con gradi di elevata concentrazione».

Su questa posizione, che prelude a un «prendere o lasciare», si è aperta una discussione serrata, orientata all'individuazione di spazi per un accordo, piuttosto che di motivi per irrigidimenti e impennate. D'altra parte, se la conferma dell'area contrattuale unica soddisfa i sindacati, l'ammissione di qualche deroga costituisce per le aziende l'apertura di una breccia.

Il ministro Carlo Donat-Cattin

Gian Carlo Fossi

Tribunale dei ministri

Armi ai libici Cade l'accusa per Andreotti

ROMA. E' stata archiviata l'inchiesta sulla vendita delle armi e attrezzature militari alla Libia, una vicenda che nei primi Anni 70 coinvolgeva Giulio Andreotti (allora presidente del Consiglio), i ministri Mario Tanassi (Difesa) e Gianmatteo Matteotti (Commercio estero), oltre a una quarantina di alti ufficiali. Lo ha deciso il collegio del tribunale dei ministri (subentrato alla commissione parlamentare di inchiesta). I magistrati Zucchini, Bucarelli e La Greca hanno ritenuto che non sussistano «elementi penalmente rilevanti».

In sostanza, le vendite di attrezzature militari ai libici (cingolati, mortai, mitragliatrici), furono legittime. Non solo: il tribunale dei ministri ha messo in evidenza come l'Italia abbia ottenuto, in cambio, ingenti forniture di prodotti energetici, che contribuirono a far superare la crisi energetica. (Agi)

Dopo l'ok in commissione, domani inizia la discussione alla Camera

Amnistia, riparte la battaglia

A Montecitorio sarà scontro sui reati fiscali

ROMA
DALLA REDAZIONE

Ricomincia domani, nell'aula di Montecitorio, il lungo cammino di un'amnistia annunciata da mesi e attesa con ansia da giudici e avvocati. Proposto e accettato da tutti per spianare la strada al nuovo codice di procedura penale, il provvedimento avrà invece ancora tempi lunghi. Il testo votato dalla commissione Giustizia della Camera non è molto diverso da quello predisposto dal governo. Ma su alcune novità introdotte, quelle che in commissione sono state scaramucce in aula diventeranno battaglie: su altre che si volevano introdurre e alle quali poi si è rinunciato, si tornerà invece ad insistere.

La principale differenza riguarda i reati in materia tributaria. All'amnistia anche per questo tipo di illeciti si era opposto il ministro delle Finanze Formica, ma la commissione ha finito per includere reati «di danno erariale minimo o consistenti in irregolarità meramente formali», come spiega il relatore della legge, il dc Vincenzo Nicotra. E' quasi certo, però, che in aula verrà riproposta un'estensione ben più ampia di reati fiscali.

Un'altra esclusione dall'amnistia prevista dal governo era quella dei reati contro la pubblica amministrazione. La «questione morale», spiegarono i ministri interessati, imponeva questa scelta. Ma «non ritenendo opportuna tale rigida esclusione», dc, psi, pli e msi hanno proposto in commissione una serie di emendamenti per amnistiare anche illeciti come il peculato per distrazione, l'interesse privato in atti d'ufficio e la falsità materiale in atti. La discussione su questo punto però si è annunciata lunga e complessa, e i deputati dei quattro partiti hanno deciso di ritirare gli emendamenti riservandosi di ripresentarli in aula.

E' passata invece un'altra estensione del provvedimento di clemenza, sul fronte della droga. L'amnistia votata dalla commissione comprende anche i reati di piccolo spaccio e induzione al consumo di droghe leggere. Ma l'emendamento, spiega il relatore, non dev'essere visto in contraddizione con la nuova legge anti-droga. «Anzi — dice Nicotra — estinguendo i reati di scarso allarme sociale commessi vigente la vecchia disciplina, si agevola l'entrata in vigore della nuova. Si tratta, tra l'altro, di reati commessi il più delle volte tra giovani e senza alcun fine di lucro». Anche sull'efficacia temporale del provvedimento, valido nel testo presentato dal governo per i reati commessi fino al 28 luglio 1989, la commissione ha preferito lasciare la parola all'aula.

PERSONE

Chi compra Muro chi compra walkman

BERLINO a febbraio: il Muro non crolla di colpo, né per divina magia come le mura di Gerico. L'altro giorno il lavoro, a Nord della porta di Brandeburgo è cominciato che c'era ancora luce. Nel pomeriggio è caduta una delle torrette d'avvistamento: poi, con frastuono, le macchine edili hanno cominciato a separare i blocchi di cemento di cui il Muro è (era) composto, ad avanzare le loro braccia e morse ferrigne per afferrare ogni blocco, sollevarlo, toglierlo. S'è andati avanti fino a mezzanotte: con migliaia di persone giubilanti dalla parte Ovest della città, migliaia di persone plaudenti dalla parte Est, una grande emozionante festa notturna della nuova spettacolarità politica.

E tutti che prendevano o compravano pezzi di Muro, una prova concreta dell'incredibile, un simbolo, un ricordo: insieme alle magliette con su scritto in inglese «Berlino, 9 novembre 1989, io c'ero», che si vendono in ogni negozio di souvenirs, resteranno magari a prendere polvere sugli scaffali di un'Europa dalla memoria corta.

Chi compra Muro, chi compra walkman. Colpisce vedere per strada, a Berlino Ovest, i berlinesi dell'Est arrivati a comprare roba. Nelle vie ricche, ideate come esemplari vetrine dell'opulenza occidentale, se ne incontrano pochi: ma la zona intorno alla stazione ferroviaria pare il confine tra la Cina e Hong Kong, brulica di gente carica di scatoloni di cartone, borse e pacchi, di commerci, di traffici, di cambiavalute clandestini. Sono stati aperti di colpo, dalla mattina alla sera, molti precari negozi d'elettronica («Est/Ovest Tv», è un'insegna): perché i tedesco-orientali, che sono risparmiatori non avendo avuto sinora granché da comprare, che temono una crisi economica persino più grave dell'attuale e tale da vanificare i loro soldi, investono in beni durevoli come televisori, registratori, stereo, walkmen, calcolatori, maxiradio.

Intere famiglie di compratori, compresi i bambini e i vecchi, si muovono frastornate, stranite e sballottate tra la folla, nei supermercati: non conoscono le regole, non sanno come si fa, da dove si entra o si esce in fretta, come si prende scattando il cestello o il carrello, come ci si orienta rapidi tra prodotti infiniti, come si paga svelti alle casse, come non si perde tempo. Hanno un ritmo diverso, più riflessivo e cauto, più lento: altrettanto diversa è la loro lingua tedesca, antiquata, con forme passées, con molte espressioni burocratiche e del tutto priva della sottolingua americana così invadente nel tedesco occidentale come nell'italiano o nel francese. Folle e file di compratori vanno pure da Berlino Ovest a Berlino Est dove tutto (il cibo, il cinema, la tintoria, il parrucchiere, gli stivali, le pellicce, la birra) costa incomparabilmente meno. Ma questo saccheggio dei ricchi sui poveri è stato così vampirico negli ultimi mesi, sono stati tanti gli immigrati polacchi o jugoslavi traffichini che hanno comprato a Est per rivendere a Ovest, che ormai se entri in un negozio a Berlino Est e ti riconoscono per straniero non ti vendono niente. Ti guardano sprezzanti, posano ostentatamente una mano sull'oggetto che hai chiesto, ti dicono impassibili: «Non c'è».

Pensi: è il primo periodo caotico, tutto andrà a posto, troveranno un modo equilibrato per convivere uniti. Più tardi, alla televisione, vedi le immagini del comizio notturno di Kohl, quella scandita voce enfatica, quelle bandiere sventolanti nel buio, quella folla estatica nel coro degli slogan, e ti si stringe lo stomaco.

Lietta Tornabuoni

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vara Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible] del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 21 febbraio 1990 è stata di [illegible] copie

Dopo la spaccatura interna, il leader dc telefona ai segretari della maggioranza

Forlani agli alleati: il governo tiene

Ma Andreotti convocherà un vertice al più presto

ROMA. Con lo scopo dichiarato di tranquillizzare gli alleati di governo, Arnaldo Forlani ha passato una buona parte della mattinata di ieri al telefono con gli altri segretari del pentapartito. A tutti ha detto che la spaccatura verificatasi martedì notte nel Consiglio nazionale dc non va drammatizzata e che gli uomini della sinistra, ministri e parlamentari, sono «persone responsabili». A nessuno, però, ha nascosto di nutrire qualche preoccupazione per un appesantimento della situazione che appare comunque inevitabile. «Onorevole Forlani, lei teme conseguenze sul governo?», gli ha chiesto ieri sera il *Tg1*. «Spero di no», è stata la disarmante risposta del segretario dc. In una riunione dello stato maggiore di Azione popolare, Forlani ha poi convenuto con Antonio Gava e Vincenzo Scotti che la situazione presenta «aspetti preoccupanti».

Ciriaco De Mita — e del resto non potrebbe essere altrimenti — ha fatto la sua parte per rassicurare tutti all'interno e all'esterno della dc: «Quel che è successo in Consiglio nazionale — ha dichiarato ieri pomeriggio a Montecitorio — non deve avere conseguenze sul governo». Ma Giulio Andreotti, dando per scontate le rassicurazioni provenienti dalla sinistra, ha preferito rivolgere altrove la sua attenzione e, dopo essere stato informato della convocazione di una segreteria del psi per questa mattina, ha mandato un ambasciatore a Bettino Craxi per conoscere il suo umore e il suo orientamento. Ha scoperto che l'umore non è ottimo, ma l'orientamento confortante.

Anche il segretario socialista si è dato da fare con il telefono nella giornata di ieri. Ai suoi interlocutori è apparso nervoso e preoccupato, ma non per questo intenzionato a abbandonare quella «linea responsabile» che ha confermato anche a Andreotti. Craxi si scaglierà sicuramente contro la dc, sostenendo che è uno sforzo titanico mantenere viva un'alleanza con un partito i cui uomini parlano lingue contraddittorie e si muovono in direzioni divergenti («Come si fa a governare con pezzi della maggioranza che stanno all'opposizione?», si è sfogato ieri, prendendosela anche con i repubblicani).

Ma, da questa constatazione, il segretario del psi non trae per il momento nessuna conclusione. Tentato fino a poche settimane fa, quando il governo appariva in serie difficoltà, di accelerarne la crisi per cercare uno sbocco elettorale, Craxi ha successivamente cambiato schema, essendosi convinto — o, come dice qualcuno, essendo stato convinto da qualche sondaggio poco propizio — dell'opportunità di dare tempo alla crisi comunista per potersene meglio avvantaggiare. Ieri il segretario del psi è parso orientato a mantenere questo schema, almeno per un po'. Craxi si rende tuttavia conto che, con una più autonoma caratterizzazione della sinistra dc in Parlamento, il psi si troverà spesso scavalcato a sinistra da una componente che dovrebbe naturalmente trovarsi alla sua destra. Questo renderà ancora più difficile agguantare voti comunisti in uscita. E Craxi, a un certo punto, potrebbe essere indotto a dire «basta». Infatti, i dirigenti socialisti cominciano prudentemente a mettere le mani avanti. E il vicesegretario Giulio Di Donato ha definito i probabili effetti sul governo della divisione dc come «scosse del settimo grado della scala Mercalli».

Andreotti, comunque, insiste nel sostenere che eventuali effetti dissociativi potranno manifestarsi solo «nel lungo periodo» e si dice convinto, parlando con i suoi collaboratori, che proprio l'uscita allo scoperto da parte della sinistra dc rende più improbabili colpi di mano parlamentari, perché nessuno adesso avrebbe dubbi sull'identità dei franchi tiratori.

A parte il pri — il cui segretario Giorgio La Malfa si è detto convinto che, comunque, «la maggioranza è salda» —, gli altri componenti il pentapartito hanno espresso segni di preoccupazione. Il liberale Egidio Sterpa ha sollecitato la convocazione «al più presto» di un vertice riparatorio. E Andreotti, questa volta, sembra prprio intenzionato a convocarlo prima che sia troppo tradi.

Paolo Passarini

De Mita ha già fatto il trasloco

Fanfani in prima fila per la presidenza dc

ROMA. Il nuovo ufficio è quasi pronto. A due passi da casa, in via Nazionale, in un palazzo dell'Inpdai, la nuova scrivania di Ciriaco De Mita è già al suo posto. Certo l'ex-presidente della dc non avrà più al piano di sopra Arnaldo Forlani, ma un'associazione per il tempo libero e la direzione di un settimanale, «Ragionamenti», che gli scissionisti socialdemocratici hanno portato in dote al psi. E' da quello studio, comunque, che l'ex-segretario della dc conta di ricominciare da capo.

A piazza del Gesù, invece, nel «day after» del consiglio nazionale che ha sancito la divisione, non c'è più nessuno della sinistra dc. Ultime tracce sono gli scatoloni e le carte lasciate negli uffici vuoti da Guido Bodrato e Maria Eletta Martini. Nel cortile, comunque, gli echi di quel che è successo a Palazzo Sturzo si sentono nelle battute di segretarie e autisti schierati su fronti opposti: «Allora dimissionari, ve ne andate? Tutti a casa!».

E' la scena che si ripete puntualmente ad ogni cambio della guardia, che ha fatto da cornice agli addii dei vari Fanfani, Zaccagnini, Piccoli. E, come sempre avviene in queste situazioni, già circolano i nomi dei sostituti dei dimissionari. Anche se gli andreottiani non ne sono entusiasti (non vogliono sancire definitivamente una rottura che rischia di avere ripercussioni sul governo), Arnaldo Forlani vuole già nella prossima direzione riempire i vuoti: si parla di un andreottiano che dovrebbe affiancare Silvio Lega nel ruolo di vicesegretario e di Formigoni o Adolfo Sarti alla *Discussione*.

Mentre per la successione a De Mita si fanno tre nomi: il favorito d'obbligo è Amintore Fanfani, che ha ricoperto il ruolo di presidente della dc già due volte in passato; dietro a lui vengono Emilio Colombo e Oscar Luigi Scalfaro.

E loro, i protagonisti, che dicono il giorno dopo? Tutto secondo lo sperimentato copione democristiano. Tante rassicurazioni e tanti arrivederci per l'unità futura. Arnaldo Forlani si è dimenticato della veemenza della sua replica dell'altra sera. E mostra comprensione verso Ciriaco De Mita: «Nella sinistra c'erano delle differenziazioni e De Mita non ce l'ha fatta. Ma non capisco perché abbiamo rinviato di una settimana il Consiglio nazionale».

Pure De Mita è ecumenico. Nel Transatlantico di Montecitorio assicura che non ci saranno «ripercussioni sul governo», e spiega che si tratta solo dell'«inizio di un processo unitario». E, poi, una serie di aneddoti per dimostrare che ha sempre il suo posto, sia nel partito, sia nella sinistra. Così, confida che Forlani voleva respingere le sue dimissioni ed aggiunge: «Gli ho risposto che sarebbe stato inutile». Poi, per dimostrare che è sempre lui il capo della sinistra, tira fuori di tasca un bigliettino che gli ha mandato Leoluca Orlando. Inizia con queste parole: «Al leader degli invidiati...».

Chi, invece, è preoccupato è Mino Martinazzoli. «Non sarà come prendere un aperitivo nel week-end», ripete, seduto su una poltrona di Montecitorio. L'aria non promette nulla di buono. Ad esempio lui ha messo a disposizione di Andreotti il suo incarico di ministro dopo il passaggio in minoranza e Malfatti ci ha ricamato delle «spiritosaggini» sopra. «Invece — dice risentito — è una cosa seria: io non mi chiamo Malfatti, io, se Andreotti vuole, in due ore me ne vado e per me va pure meglio».

Ma intanto tutti pensano al domani, ai rischi di crisi di governo, di elezioni, e al prossimo congresso. Il più lesto è Vittorio Sbardella, che ha già messo da parte l'armatura e verso «l'area Zac» usa un linguaggio di pace. Parla bene di Guido Bodrato e scopre che «la dc non è alternativa al pci». Anzi, giura di averlo sempre pensato: «Non dicevo ieri che la dc era alternativa al partito comunista, e non lo dico oggi che non si sa cosa sia il pci».

Augusto Minzolini

Michelini contro Sbardella

«Dc romana senza democrazia Lascio il Consiglio comunale»

ROMA. Alberto Michelini, il beniamino dei cattolici romani, il democristiano più votato nella capitale dopo Giulio Andreotti, ha fatto il gran rifiuto. Quarantotto anni, popolare «mezzobusto» Rai negli Anni 70, Michelini ha annunciato ieri mattina le sue dimissioni da consigliere comunale di Roma in segno di polemica «verso un gruppo egemone nella dc romana (leggi Vittorio Sbardella, n.d.r.) che usa metodi antidemocratici e prende in giro gli elettori». Gli ha risposto il segretario della dc romana, Pietro Giubilo: «Replicheremo alle sue buffe farneticazioni, quando Michelini avrà rispettato l'obbligo di scegliere tra i mandati di parlamentare europeo e nazionale».

Alberto Michelini

Negli ultimi 5 anni la dc ha messo in lista Michelini in tutte le competizioni elettorali possibili. Lui ha raccolto una messe di preferenze da record (complessivamente mezzo milione), ma l'apparato dc non è riuscito a trovargli neanche uno «strapuntino» da assessore. E' maturata così la decisione di lasciare il Campidoglio e di fondare il «Movimento per i diritti della famiglia», che può contare su 18 sedi regionali e che si propone di «difendere i diritti della famiglia attraverso adeguate scelte di politica sociale».

Romano, figlio di un funzionario del Vaticano, gran paladino della famiglia, Alberto Michelini si è sposato 2 volte: il primo matrimonio con Flaminia Morandi (poi diventata moglie di Maurizio Costanzo) è stato annullato dalla Sacra Rota, mentre dalla seconda moglie Birgit (ex hostess tedesca) ha avuto 3 figli. Una buona amicizia personale con Giovanni Paolo II (che ieri mattina lo ha ricevuto in udienza) e un appoggio da parte dell'Opus Dei, hanno favorito i suoi ripetuti trionfi elettorali. Due mesi fa il gran momento: i capi dc si dichiarano d'accordo per «incoronarlo» vice-sindaco. «A metà dicembre — ha raccontato ieri Michelini — vedo Sbardella e gli do la mia disponibilità a dimettermi dal Parlamento europeo a condizione di fare un'uscita dignitosa. Il 16 dicembre incontro Andreotti e Forlani che mi dà un consiglio: rimetti il tuo mandato nelle mani di Giubilo, della cosa parlerò io con Sbardella». Due giorni dopo il colpo di scena: «Vado al comitato romano della dc e dopo un'ora vengo ammesso nella stanza di Giubilo, che mi dice: "Il vice-sindaco sarà Beatrice Medi, 20 giorni fa non ti avevo detto di preparare la lettera di dimissioni?"».

Fabio Martini

DALL'**ITALIA**

Lettera di Nesi sulla sinistra psi

Caro Direttore,

mi riferisco all'articolo che leggo su *La Stampa* di oggi (ieri, ndr), dal titolo: «Nel psi si riapre da sinistra la fronda a Craxi. In coincidenza con la malattia del leader sono esplosi convegni e dibattiti».

E' vero: dopo molti anni nel psi si ricomincia a discutere di strategia generale, della collocazione del partito nella società, insomma, di che cosa significhi essere socialisti negli Anni 90 e cosa vorrà dire esserlo nel 2000. Ma, mi consenta, non mi sembra giusto collegare, come maliziosamente sembra adombrare il titolo de *La Stampa*, questa ripresa del dibattito interno «con la malattia del leader» (al quale auguriamo tutti di essere nel pieno delle sue forze).

Lei ricorderà, infatti, che la sinistra socialista del Piemonte, attraverso i Circoli Riccardo Lombardi, fin dal febbraio del 1989, diede inizio alla «stagione» dei dibattiti, che oggi è in pieno svolgimento, con un memorabile convegno a Belgirate, sul Lago Maggiore, al quale anche *La Stampa* dedicò ampio spazio. E giustamente, perché fu la prima di una serie di occasioni che diventeranno sempre più frequenti, per ridare al partito socialista quella che è la sua vera essenza: un partito nel quale il confronto, lo scontro e la necessaria sintesi, siano la normalità quotidiana e non l'eccezione che meraviglia e spaventa.

Nerio Nesi

La Cei chiede aiuto a 6 milioni di famiglie

ROMA. Il presidente della Cei, card. Ugo Poletti, scrive alle famiglie italiane di destinare alla Chiesa cattolica l'otto per mille del gettito Irpef. Lo fa con un appello stampato in sei milioni di esemplari che in questi giorni viene distribuito ai parroci, i quali lo distribuiranno durante la benedizione pasquale delle case. [Ansa]

Spadaccia: mi dimetto da senatore

ROMA. Il senatore Gianfranco Spadaccia, capogruppo dei federalisti europei ecologisti di Palazzo Madama, ha annunciato di aver inviato una lettera al presidente del Senato con la quale gli comunica la sua intenzione di rassegnare le dimissioni da senatore della Repubblica. Spadaccia ha detto che in queste dimissioni c'è un motivo politico: «Ritengo di svolgere — ha affermato — la mia attività politica in questi mesi fuori dal Parlamento». [Agi]

Il segretario del pci aveva imposto al leader radicale di scegliere fra la lista «aperta» e quella insieme a laici e Verdi

Pannella ha deciso: rifiuto l'aut-aut di Occhetto

«Sarò candidato sia all'Aquila sia a Teramo. I comunisti? Sono dei vili»

ROMA. Marco Pannella non ha accettato la possibilità di scelta offertagli da Occhetto: o candidato col pci alle comunali dell'Aquila o candidato con i laici a Teramo, ma non tutte e due le cose insieme, per un «problema di coerenza». «Confermo che sarò candidato all'Aquila e a Teramo, laico, verde, democratico, per la riforma della politica contro il sistema partitocratico, anche col pci. Spero.», ha risposto ieri da Zagabria, il capo radicale.

Il tono della sua dichiarazione dovrebbe, in realtà, non lasciargli molte speranze di vedere il suo nome tra i candidati della lista aperta con i comunisti all'Aquila. Quando l'hanno letta, ieri sera, a Botteghe Oscure, non sapevano cosa rispondere. Perché Pannella, dopo quel che era parso un nascente idillio col nuovo gruppo dirigente del pci, ha menato colpi pesanti. Sino a lasciar capire, senza nominarlo, che secondo lui Occhetto si comporta da «stalinista» e in modo poco coraggioso.

«Siamo ad un festival di viscerali rigurgiti antiradicali, come nel segreto delle urne a Montecitorio, quando l'unità nazionale si è riformata per espellermi dalla Camera». E poi: «E' bastato che dicessi sì ad un onesto invito, perché si aprisse un bel processo staliniano, con confessioni spontanee, eliminazioni, caccia alle streghe e scomuniche». Secondo Pannella c'è stata «viltà da parte di chi fugge dinanzi alla spaventata mobilitazione di tutti gli avversari». Una quindicina di righe che hanno lasciato allibito Occhetto, che sperava in un gesto collaborativo da parte di Pannella. Invece, peggio non poteva andare. Una conclusione del genere non se l'aspettavano né al pci né, probabilmente, gli stessi radicali.

A ricevere materialmente il dirompente messaggio di Pannella ieri sera a Botteghe Oscure c'era solo Claudio Petruccioli. Ed è toccato a lui redigere, dopo essersi consultato con Occhetto, un comunicato di risposta. Il tono è pacato, di chi non accetta inviti alla rissa. «Quel che dice Pannella è del tutto fuori luogo per toni ed argomenti, ed è del tutto sfasato rispetto alle posizioni del pci», dice Petruccioli. Non ci sfuggono gli attacchi strumentali, come quelli di Ghino di Tacco, aggiunge il comunicato, che sorvola sulle accuse pesanti ai dirigenti del partito, ma se si vuole discutere e lavorare col pci bisogna rispettare regole di chiarezza. La conclusione è di nuovo l'invito a Pannella a scegliere tra L'Aquila col pci e Teramo con i laici.

E' un modo per indurre lo stesso Pannella ad autoescludersi da una delle due candidature, considerate incompatibili. Ora si tratterà di vedere cosa accadrà al pci dell'Aquila, che aveva offerto a Pannella un posto in lista. Ai cossuttiani locali, forti di un 11%, non par vero di trovare una così facile occasione di attacco. Sostengono che è impossibile che Occhetto non ne sapesse nulla e chiedono che si dimettano i «vari pentiti dell'ultima ora», ovvero la segretaria regionale attuale e il suo predecessore, Lolli, «perché certamente sapeva».

La rottura, perché sembra questa la inevitabile conclusione della vicenda, anche se il pci non vuole prendere l'iniziativa, è stata imprevedibile e improvvisa. Ancora ieri mattina, il capo dei senatori comunisti, Pecchioli, diceva di non aver nulla contro una possibile candidatura Pannella, ma l'invito pacato era di scegliere tra Aquila e Teramo. «I rapporti tra pci e pr sono decisamente migliorati, e mi auguro che migliorino ulteriormente — diceva Pecchioli — perché il pr è un interlocutore di grande interesse e valore per il dibattito che stiamo affrontando all'interno del partito».

Anche i compagni di partito di Pannella debbono essere stati colti di sorpresa dalla violenza dell'attacco ad Occhetto. Ieri, Giovanni Negri aveva polemizzato con l'*Avanti!*, che aveva avanzato sospetti sulla candidatura di Pannella col pci, sostenendo che i socialisti erano di stampo albanese, avendo tentato di inglobare tutte le forze a loro limitrofe, laici, socialdemocratici, radicali e anche pci. E Gianfranco Spadaccia aveva invitato Occhetto a verificare in che consiste la lista laica di Teramo, perché «potrebbe scoprire che può coinvolgerlo e interessarlo». Ma era prima che Pannella parlasse.

Alberto Rapisarda

Oggi a Palazzo Chigi

La dc va unita al vertice sull'antitrust

ROMA. Sullo spinoso problema della disciplina dell'emittenza televisiva, ieri la dc è riuscita a trovare un accordo. «La posizione del partito — ha detto al termine di una riunione il responsabile del settore comunicazioni dc Luciano Radi — è quella espressa da Forlani: non ci saranno modifiche al disegno di legge Mammì, a meno che queste non siano concordate tra tutti i partiti della maggioranza». Questo significa che la dc si presenterà all'ennesimo vertice di maggioranza convocato per questa mattina a Palazzo Chigi sui problemi delle concentrazioni editoriali con una posizione di compromesso: da una parte no alla proposta socialista di escludere dalla normativa antitrust giornali sportivi e televisioni che fanno solo intrattenimento, ma no anche alla proposta della sinistra dc di abolire il tetto pubblicitario della Rai. [f. m.]

Si infiamma la campagna elettorale finanziata dai partiti della Germania Ovest

Bonn alla conquista del voto Ddr

Comizi superaffollati per i leader occidentali

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mancano ventiquattro giorni al voto, per la prima volta libero e segreto, e nella Repubblica Democratica è in pieno sviluppo una campagna elettorale dominata dalla incombente scadenza unitaria. L'altra sera a Erfurt in Turingia, il luogo in cui vent'anni fa Willy Brandt inaugurò, incontrandovi il primo ministro Willi Stoph, un'era nuova nelle relazioni intertedesche, Helmut Kohl ha parlato davanti a centomila persone. La maggior parte plaudenti, ma non senza un gruppo di rumorosi contestatori mobilitati, secondo uno dei loro slogan, contro la «Kohlonizzazione» della Germania orientale.

In una prospettiva ormai dichiaratemente pantedesca, il Cancelliere apriva la campagna dell'Alleanza per la Germania. E' questo il raggruppamento di tre partiti conservatori: la Cdu orientale, il Demokratischer Aufbruch, la Dsu. Poche ore prima, a Berlino Est, la Camera del popolo aveva varato la nuova legge elettorale, in base alla quale una ventina di partiti si contenderanno i quattrocento seggi del nuovo Parlamento. La legge non provede nessuna soglia di sbarramento, come la clausola federale del cinque per cento, e mette al bando ogni forza che persegua fini fascisti o militaristi. Dietro la maggior parte di quelle forze politiche sono schierati, con aiuti massicci, i partiti di Bonn. Proprio ieri la Camera del popolo ha ammesso, limitatamente a quest'anno, la possibilità di questi aiuti dall'altra Germania. La mobilitazione dei partiti di Bonn è del resto totale. Oltre a Kohl anche il capo dell'opposizione Hans-Jochen Vogel e i liberali Lambsdorff e Genscher hanno già partecipato alla campagna elettorale, mentre ieri la stessa Rita Suessmuth, presidente del Bundestag, ha parlato a una manifestazione dell'Alleanza per la Germania.

Le altre forze principali: la Lega dei democratici liberi, che raggruppa tre partiti d'ispirazione liberale; la Lega '90, che si ispira invece alla tradizione radicale, composta da Neues Forum, Demokratie Jetzt e un terzo movimento per i diritti civili; un'alleanza di verdi e femministe; il partito nazionaldemocratico e il partito democratico dei contadini, entrambi preesistenti alla rivoluzione; la Sinistra unita, i Garofani e il partito comunista di Germania, fra i quali sembra imminente una coalizione; il partito socialdemocratico indipendente; le Pantere grigie, che è un movimento a difesa dei diritti della terza età. Infine il Pds, partito del socialismo democratico, che sarebbe la vecchia Sed di Honecker, costretta per la prima volta a misurarsi con un'agguerritissima concorrenza in condizioni di parità. Il Pds è l'unica forza a non poter considerare la possibilità di alleanze: nessuno vuole saperne.

A parte i vari versanti ideali, questi partiti si distinguono sulla politica intertedesca. La sola Sinistra unita è dichiaratamente contraria alla scomparsa dell'entità statuale, tutti gli altri oscillano fra uno Stato unitario senza limiti e una confederazione più o meno stretta. Altra tematica divergente la collocazione strategica della futura Germania. Liberali e conservatori appoggiano la linea Kohl-Genscher (permanenza nella Nato, ma senza spostare verso Oriente il fronte atlantico, e neppure le attuali truppe federali), la sinistra è con varie accentuazioni neutralista.

Si registra anche in materia una presa di posizione ufficiale del governo di Berlino Est. Il ministero della Difesa ha diffuso una dichiarazione in cui il neutralismo viene abilmente associato con l'aspirazione unitaria: vi si parla infatti di un dispositivo di sicurezza tedesco comune. Ma c'è una condizione che rende il tutto, al momento, piuttosto aleatorio: all'armata comune si potrà pensare, dicono i generali dell'Est, solo dopo il parallelo scioglimento della Nato e del Patto di Varsavia.

Alfredo Venturi

CONFINI

Urss: siamo con Varsavia

PARIGI. Bronislaw Geremek, capogruppo di Solidarnosc al Parlamento polacco, ha affermato che una guerra sarebbe l'unico modo per cambiare gli attuali confini del suo Paese con la Germania. Adam Michnik, suo collega di partito, ha sottolineato che le paure dei polacchi sono motivate dal fatto che il cancelliere Kohl «non è sufficientemente deciso a dire con chiarezza che riconosce i confini con la Polonia». Geremek ha ribadito la richiesta del suo Paese di partecipare ai colloqui sulla riunificazione. Da Manila, dove si trovava per una conferenza, ha fatto eco il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Gherasimov, dichiarando che Mosca appoggia il desiderio della Polonia di prendere parte ai colloqui: «I tedeschi devono decidere se e quando unirsi, ma il processo non deve minacciare gli interessi nazionali dei vicini». [Agi]

Il cancelliere tedesco-occidentale Kohl

Genscher da Andreotti

Pieno accordo su una «veloce riunificazione» Ma anche Cee, Nato e Csce dovranno esprimersi

ROMA. Un colloquio «molto fruttuoso e utile, franco e costruttivo sulle questioni che sono sul tappeto ai vari livelli, nell'ambito della Comunità europea, Nato e Csce; ci siamo scambiati le nostre opinioni, anche in vista delle scadenze che ci attendono in previsione della riunione Helsinki-due»: così il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, ha definito l'incontro, svoltosi ieri sera a Palazzo Chigi e durato poco più di due ore, tra il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, lo stesso Gianni De Michelis e il ministro degli Esteri della Germania occidentale Hans Dietrich Genscher.

Nel colloquio «si è avuta — ha detto De Michelis — un'ampia convergenza di opinioni e di vedute».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il capo della diplomazia italiana ha detto che il cosiddetto «due più quattro» (i colloqui sulla riunificazione delle due Germanie tra i due Stati tedeschi e le quattro potenze vincitrici della Seconda Guerra Mondiale) riguarda le condizioni giuridiche che furono decise alla fine del conflitto, aggiungendo che «è stato chiarito che gli aspetti esterni dell'unificazione riguardano varie sedi e appunto in varie sedi saranno trattate».

De Michelis ha ribadito che l'Italia è favorevole «non solo all'unificazione ma anche al fatto che essa avvenga nei tempi che i due Stati tedeschi decideranno, perché — ha tenuto a precisare — un protrarsi dei tempi dell'unificazione dovuto a cause esterne potrebbe essere causa di instabilità».

De Michelis ha anche riferito l'opinione espressa da Genscher, «d'accordo sul fatto che l'integrazione europea vada accelerata», ed ha affermato, rispondendo alle domande dei giornalisti, che non c'è nessuna proposta avanzata dall'Italia e dalla Francia per cambiare la data della conferenza intergovernativa.

La visita del ministro degli Esteri della Germania federale a Roma conferma quanto già emerso martedì scorso a Dublino e cioè che la strada verso la riunificazione tedesca è ormai tracciata. Sul problema intertedesco, infatti, a Dublino l'accordo è stato unanime.

Ora, superate le ultime reticenze, Genscher è riuscito a spianare la via al vertice straordinario dei capi di governo che si terrà a Dublino a fine aprile.

La formula proposta dal ministro degli Esteri tedesco-occidentale, che ha confermato così di essere primo artefice del processo di unificazione, si fonda sulla distinzione tra aspetti interni ed esterni dell'unificazione.

I primi sono di competenza delle due Germanie e verranno trattati in negoziati diretti.

I secondi saranno invece affrontati nelle varie sedi internazionali, Comunità europea, Nato e Csce.

In questo modo sono state superate le obiezioni di quei Paesi che, come l'Italia, si sentivano esclusi dalle decisioni delle grandi potenze. [Ansa]

Fra 4 giorni

Praga, via al ritiro dei russi

PRAGA. I primi militari sovietici lasceranno la Cecoslovacchia lunedì prossimo: ormai è stato raggiunto un accordo definitivo tra Mosca e Praga sul ritiro totale delle truppe del Cremlino.

In concomitanza con l'inizio, della fase finale della trattativa tra le due parti, fonti bene informate hanno rivelato ieri che l'Unione Sovietica avrebbe accettato praticamente tutte le richieste del governo cecoslovacco che prevedono il ritiro di una metà dei 75 mila soldati dell'Armata Rossa entro il 15 maggio e dei restanti per fine '90.

Le delegazioni governative dei due Paesi hanno l'incarico di mettere a punto gli ultimi dettagli dell'accordo sul richiamo delle truppe, intesa che sarà firmata la settimana prossima a Mosca dal presidente Vaclav Havel, reduce dal suo viaggio negli Stati Uniti. Verrà così cancellata l'ultima traccia dell'invasione del 1968, quando il Cremlino riversò mezzo milione di uomini nella piccola nazione vicina per soffocare il nuovo corso di Alexander Dubcek.

Una fonte ufficiale cecoslovacca ha sottolineato che è stata di grande aiuto nel rendere meno difficile il negoziato con il Cremlino la dichiarazione sovietica del dicembre scorso nella quale si ammetteva come l'invio delle truppe in Cecoslovacchia fosse avvenuto in violazione delle norme di diritto internazionale.

Da Washington, dove si trova in visita, il presidente Havel ha detto che gli Stati Uniti possono dare alla Cecoslovacchia e agli altri Paesi dell'Est appena usciti dal regime comunista un grande aiuto appoggiando senza riserve il cammino dell'Unione Sovietica verso la democrazia.

Pur riconoscendo che la presenza militare statunitense in Europa è ancora necessaria, Havel ha dichiarato: «Prima o poi l'Europa dovrà riprendersi e andare avanti per conto suo decidendo da sola di quanti e quali soldati ha bisogno».

[Ansa-Agi-Ap]

Altri disordini

In Kosovo coprifuoco anti-moti

BELGRADO. Il coprifuoco notturno è stato imposto ieri nella provincia jugoslava del Kosovo dopo il riesplodere di gravi tensioni etniche che martedì hanno provocato disordini con almeno un morto e un dozzina di feriti.

Il provvedimento rientra tra le principali richieste avanzate dalle migliaia di serbi che negli ultimi tre giorni hanno manifestato a Kosovo Polje, un sobborgo di Pristina, contro le minacce degli albanesi, definiti «separatisti e terroristi» ma potrebbe servire anche come difesa dallo stesso estremismo serbo, sempre più virulento.

L'agenzia jugoslava «Tanjug» ha annunciato che per ordine del ministro dell'Interno locale, Yusuf Karakusi, viene fatto divieto di circolare in tutto il territorio tra le 21 e le 4 del mattino. Nel comunicato si afferma che il provvedimento è stato reso necessario dalla «gravità della situazione». Per impedire il riesplodere delle violenze che nell'ultimo mese hanno provocato una trentina di vittime, le autorità di Belgrado martedì avevano disposto l'intervento dell'esercito a tutela dell'ordine pubblico.

Le truppe hanno preso posizione in tutte le città della provincia e le strade sono pattugliate dai carri armati T-55 di fabbricazione sovietica; in osservanza, come spiega l'agenzia, «della decisione presa dalla presidenza della Jugoslavia di difendere l'ordine costituzionale e prevenire la violenza». Aerei caccia Mig-21 sorvolano a bassa quota il territorio provinciale e, secondo quanto riferito da fonti del luogo, soldati armati di tutto punto pattugliano i villaggi.

In tutto il Kosovo regna una calma carica di tensione. Manifestazioni si sono svolte a Djakovica, Vucitrn e Podujevo, dove la polizia ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni per disperdere 200 dimostranti di ceppo albanese. A Pec un ordigno è esploso nell'ufficio postale; diverse persone sono rimaste ferite e le comunicazioni telefoniche sono state interrotte. [Ansa-Agi-Ap]

Si riaccende la polemica sulla Costituzione tra gorbacioviani e radicali

Urss, un presidente-monarca

In Parlamento i piani della II Repubblica

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Repubblica presidenziale di Michail Gorbaciov prende forma nella Commissione costituzionale del Soviet supremo dell'Urss e già accende nuove polemiche. Carica di capo dello Stato con durata di sei anni. Prima elezione da parte del Congresso dei deputati e elezione popolare diretta rinviata al 1995. Potere di veto su tutte le leggi votate dal Parlamento. Diritto di proclamare lo stato d'emergenza in qualsiasi Repubblica del Paese anche senza il consenso dell'autorità locale. Ampia facoltà di legiferare per decreto quando il Soviet supremo non è riunito. Diritto di annullare le leggi adottate dalle Repubbliche dell'Unione. L'elenco dei poteri è lungo, quello delle garanzie parlamentari ancora incerto. E su questo i deputati radicali non nascondono i dubbi.

Certo, le facoltà presidenziali previste nella bozza di riforma costituzionale — almeno quelle filtrate attraverso una pioggia di indiscrezioni — non sono poi tanto diverse dai modelli ai quali la riforma s'ispira: le Repubbliche presidenziali americana e francese. E la maggioranza dei membri del Soviet appare anche convinta della necessità della modifica istituzionale. La creazione di un Presidente dell'Unione è considerata, anche dai più radicali, un passo decisivo per realizzare la separazione dei poteri tra lo Stato e il partito, per condurre in porto il processo di perestrojka del sistema sovietico. Ma le riserve ci sono. E sono forti soprattutto su due punti: la fragilità del «contrappeso parlamentare» ad un nuovo Presidente così potente. E la proposta dell'elezione indiretta del primo capo dello Stato. Che sarebbe, naturalmente, Gorbaciov.

Anatolij Sobchak, che è uno degli esponenti dell'ala radicale del pcus, riassume così le critiche al progetto: «Prima di creare un super-presidente, bisogna costruire un equilibrio delle strutture del nuovo potere in Urss. Se è giusto introdurre il diritto di veto del Presidente su alcune decisioni del Parlamento, è anche giusto che il Parlamento possa opporre il suo veto a certe decisioni del Presidente». La riforma costituzionale, insomma, non può essere limitata all'«incoronazione di Gorbaciov», come ha detto il deputato lituano Algis Cekuolis.

Già all'apertura dei lavori del Soviet, una settimana fa, la proposta di Gorbaciov di convocare per il 27 febbraio una riunione straordinaria dei 2250 membri del Congresso dei deputati — il massimo organo rappresentativo dell'Urss e il solo autorizzato a votare modifiche della Costituzione — era stata bocciata. Il Soviet aveva allora stabilito (con 320 voti contro 96) di studiare il problema nella Commissione costituzionale e di decidere più tardi quando convocare il Congresso dei deputati. Adesso gli esponenti radicali avanzano delle proposte alternative. «Una strada ideale verso il sistema presidenziale — sostiene Sobchak — sarebbe quella di affidare a Gorbaciov i poteri provvisori supplementari che la situazione del Paese richiede, ma di realizzare con calma la riforma costituzionale».

Secondo Anatolij Sobchak, le modifiche istituzionali potrebbero, così, essere votate dal Congresso dei deputati in autunno, senza riunioni straordinarie, e già il primo Presidente potrebbe essere eletto direttamente a suffragio universale. Sobchak ha ipotizzato anche un'altra variante: un referendum popolare sul passaggio dell'Urss al sistema di Repubblica presidenziale. In questo caso, «se dovesse vincere il sì», Gorbaciov potrebbe anche essere eletto dal Congresso dei deputati perché «la volontà popolare sarebbe stata comunque ascoltata». Ma le preoccupazioni dell'ala radicale non si esprimono soltanto nel Soviet supremo. I leader di punta del gruppo dei rinnovatori — da Boris Eltsin a Yuri Afanasief — saranno tutti in piazza domenica a Mosca.

La manifestazione è stata autorizzata ieri sera, dopo le «raccomandazioni all'ordine» votate dal Parlamento martedì, e dovrebbe riunire più di trecentomila persone. Alla prima di queste manifestazioni per «accelerare la perestrojka», il 4 febbraio, avevano partecipato già duecentomila moscoviti. Domenica prossima, oltre alla dimostrazione nella capitale, sono in programma cortei in tutte le grandi città dell'Urss.

Enrico Singer

GLI ANTISEMITI DI PAMYAT

In tribunale: incitano all'odio razziale

MOSCA. La procura di Mosca ha avviato un procedimento giudiziario contro l'associazione antisemita e di estrema destra sovietica «Pamyat» (la memoria), accusata di «incitamento all'odio e alla lotta razziale e nazionale». Il provvedimento — riferisce il settimanale «Literaturnaia Gazieta» — fa seguito alla pubblicazione, il 18 gennaio scorso, del programma dell'associazione sul giornale «Energetik», organo di stampa dell'istituto per l'energia di Mosca.

Il settimanale precisa che, in base all'articolo 74 del codice penale sovietico, i componenti di «Pamiat» rischiano fino a dieci anni di reclusione. Nel programma — dai toni fortemente antisemiti — si chiedeva fra l'altro il divieto per gli ebrei e i loro parenti di discutere tesi di laurea, di ottenere titoli accademici, di iscriversi al partito comunista, di essere eletti ai Soviet e di ricoprire incarichi direttivi in seno al partito, al governo e ad altri organismi statali.

«Literaturnaia Gazieta», tuttavia, precisa come la posizione del giornale che ha pubblicato il programma sia inequivocabilmente contraria agli appelli di «Pamyat», e aggiunge: «Tutto ciò ha mostrato alla gente il vero volto di questa associazione sciovinista e i suoi tentativi di speculare sui sentimenti patriottici della popolazione.
[Ansa]

COLLOQUI SIHANOUK-HUN SEN

«Onu in Cambogia fino al voto»

Il primo ministro cambogiano Hun Sen (nella foto mentre viene ricevuto dal premier thailandese Chatichai Choonhavan) e il principe Norodom Sihanouk, presidente dimissionario della resistenza cambogiana, si sono incontrati ieri a Bangkok per discutere il futuro del loro Paese. I due leader si sono lasciati dopo aver firmato un comunicato congiunto in cui affermano l'impegno di appoggiare il piano di pace dell'Australia per un'amministrazione fiduciaria Onu in Cambogia fino a libere elezioni.

Al Soviet una gabbia anti-secessioni

Progetto di legge prevede referendum, veti, risarcimenti

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Abbandonare l'Unione sarà possibile, ma la strada legale verso l'indipendenza si presenta come un vero percorso a ostacoli: complesso, lungo e anche costoso per le Repubbliche dell'Urss. I vincoli previsti dalla legge che il Soviet supremo sta per esaminare sono una barriera giuridico-economica alla secessione: referendum con maggioranze qualificate, «veto» finale del Congresso dei deputati, rimborso degli investimenti che lo Stato sovietico ha compiuto nel territorio che vuole riconquistare la sua sovranità. Quella che i costituzionalisti del Cremlino hanno preparato è una gabbia a maglie strette.

Il testo del provvedimento non è ancora pubblico. Ma i deputati delle commissioni lo hanno esaminato e le indiscrezioni circolano. Il primo capitolo della legge stabilisce che sarà necessario un referendum nella Repubblica «secessionista» che potrà essere convocato su iniziativa del Soviet locale o in base a una petizione popolare firmata almeno da un terzo degli abitanti della Repubblica. Perché il referendum sia valido vi dovranno partecipare almeno i tre quarti dei cittadini con diritto di voto. E perché passi il «sì» alla secessione ci vorrà una maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

Questa prima serie di vincoli è certo severa, ma è giustificata dall'importanza della posta in gioco. «Si tratta pur sempre dell'uscita eventuale di una delle 15 Repubbliche che formano l'Urss dal seno dello Stato», ha detto Georgy Tarasevich, presidente della commissione legislativa del Soviet Supremo.

Sul piano pratico, tuttavia, rischia già di costituire una diga all'indipendenza in quelle Repubbliche dove la presenza di cittadini di altre origini — e in particolare russi — è forte. Nell'Urss, prima per la politica di «russificazione» decisa da Stalin, poi per emigrazioni interne di ordine economico, ci sono circa 40 milioni di persone di origine russa che vivono nelle altre 14 Repubbliche. E che si oppongono alle secessioni, naturalmente.

Ma ancor più restrittivi sono gli altri vincoli previsti dalla legge. Dopo il referendum, in caso di vittoria degli indipendentisti, si mettono in moto due processi paralleli: uno politico, l'altro economico. Quello politico consiste nell'esame di tutti i problemi istituzionali connessi alla separazione della Repubblica dall'Unione e culmina con la ratifica dell'indipendenza da parte del Congresso dei deputati dell'Urss. Il voto dei 2250 membri del Parlamento sovietico è presentato come una specie di formalità, ma potrebbe anche riservare delle sorprese, potrebbe costringere a nuove trattative. Servirà, comunque, a ritardare la marcia verso l'indipendenza che, per ammissione dello stesso Georgy Tarasevich, «potrebbe anche durare tra i due e i cinque anni».

A complicare questa marcia c'è poi il capitolo economico. La legge prevede che la Repubblica «secessionista» deve rimborsare al governo di Mosca il valore degli investimenti che l'Urss ha compiuto nel territorio.

In più, alla Repubblica che sceglie l'indipendenza la legge impone di pagare anche le spese di trasferimento di quei cittadini che volessero rimanere nell'Urss trasferendosi in altre Repubbliche dell'Unione. E' una specie di «tassa sull'indipendenza» che molti deputati hanno già definito apertamente un «ricatto».
[e. s.]

LEADER PC SOTT'ACCUSA

Inchiesta sul «golpe rosso» in Tagikistan

MOSCA. Il pc del Tagikistan ha costituito una commissione speciale di inchiesta incaricata d'indagare sulle responsabilità d'alti dirigenti comunisti in un presunto tentativo di rovesciare «incostituzionalmente» il governo, guidato da Izatullo Khaeev, e di nominare al suo posto Buri Karimov. Quest'ultimo, vicepresidente del Consiglio e capo del potente ministero per la Pianificazione economica, subito dopo i gravi incidenti etnici del 12-13 febbraio era stato eletto presidente del «comitato popolare provvisorio» costituito dalle organizzazioni nazionaliste tagike.

Buri Karimov aveva preso la testa del movimento tagiko, chiedendo le dimissioni dell'intera dirigenza repubblicana. Un giorno dopo la costituzione del Comitato popolare provvisorio, il 15 febbraio, aveva inoltre guidato una delegazione del movimento in un incontro con i massimi dirigenti della Repubblica. Il CC del pc tagiko, tuttavia, il 16 febbraio aveva confermato la propria «piena fiducia» alla leadership locale.

Nel frattempo a Dushanbé hanno ripreso l'attività il 95 per cento delle imprese industriali, tutti i mezzi di trasporto pubblico, ma «le aule universitarie sono vuote per metà: gli studenti di nazionalità russa, infatti, spaventati dalle «minacce di eliminare gli infedeli», restano chiusi in casa.
[Ansa]

PAKISTAN

E l'India sospende l'acquisto di 20 Airbus

Parigi dà a Benazir una centrale nucleare

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

La Francia assisterà il Pakistan nella costruzione di una centrale nucleare. Il presidente Mitterrand lo ha promesso ieri — al termine della visita a Islamabad — al premier pakistano, la signora Bhutto. Ma la Francia ha preteso, e ottenuto, precise garanzie. La centrale non potrà essere utilizzata per scopi diversi dalla produzione di energia elettrica; il suo funzionamento e il rispetto degli accordi saranno verificati da un organismo internazionale».

Sono precauzioni inevitabili. Già nel '78 i francesi avevano cominciato la costruzione di un impianto nucleare in Pakistan. Venne sospesa perché nacque il sospetto che il governo pachistano volesse utilizzare l'installazione per fini militari. In sostanza, per fabbricare una bomba atomica. Un pericolo gravissimo a causa della tensione con l'India, che provoca ciclicamente scontri ai confini. Due anni fa gli americani avevano ribadito ai francesi la loro opposizione a forniture nucleari al Pakistan. Ora Mitterrand ha cambiato rotta, per fiducia nella svolta democratica impressa dalla Bhutto. Ma l'India ha reagito con una misura (non dichiarata) di ritorsione, che testimonia l'irritazione di Nuova Delhi per la decisione francese. Il governo indiano ha «congelato» l'opzione di acquisto di 20 Airbus, ufficialmente in attesa dell'esito dell'inchiesta sulla catastrofe del 14 febbraio a Bengalore (90 morti nella caduta di un «A-320» in atterraggio). Ma la causa della tragedia sembra appurata: un errore del copilota. La decisione indiana — contemporanea a quella di Mitterrand — ha quindi assunto l'aspetto di una ritorsione commerciale.
[p. p.]

GRAN BRETAGNA

Ma laboristi e verdi si oppongono al progetto: «Riduciamo le auto»

Una giungla sulle autostrade

Alberi e rampicanti per renderle «invisibili»

LONDRA. Alberi e rampicanti sono le armi con cui il governo britannico ha deciso di rendere «ecologico» il più grande programma di costruzioni stradali che il Regno Unito abbia mai visto dai tempi della regina Vittoria.

Il ministro dei Trasporti, Cecil Parkinson, ha annunciato che oltre 10 mila chilometri di nuove strade e autostrade verranno tracciati entro il Duemila con una spesa che supererà i 30 mila miliardi di lire. Immediata è stata la levata di scudi dei verdi, preoccupati da una parte del sempre maggior contributo dei tubi di scappamento all'effetto serra e dall'altra della salvaguardia del paesaggio.

Il governo ha però ribattuto con un originale piano di «mimetismo botanico», che permetterà alle nuove arterie di passare «quasi invisibili» attraverso le colline e i villaggi inglesi. Il terrapieno delle autostrade verrà nascosto da alberi ad alto fusto. Quando sarà inevitabile la costruzione di muri e solette di cemento, il tutto verrà coperto da rampicanti sempreverdi. Per annullare il rumore del traffico sono previsti dei «paraventi» vegetali, costituiti da siepi o da file di alberi che separeranno l'autostrada dai centri abitati. Le ferite delle ruspe nelle zone collinose e montagnose verranno suturate con fitti rimboschimenti. I contadini avranno il permesso di coltivare fin nei pressi delle strisce d'asfalto.

Il percorso delle strade verrà disegnato in modo da evitare, per quanto possibile, danni a luoghi di particolare interesse paesaggistico. Sottopassaggi e circonvallazioni eviteranno a paesi e città di avere Tir e auto rombanti come vicini di casa. Il progetto prevede persino un finanziamento di 500 mila sterline all'«English heritage» per occuparsi di eventuali scoperte archeologiche durante i lavori di costruzione delle strade.

Ma per verdi e laburisti queste misure non sarebbero altro che il superficiale «make-up» di un provvedimento in contrasto con l'ambiente. «Questo programma di costruzione — ha osservato il portavoce laburista John Prescott — renderà impossibile alla Gran Bretagna di far fronte all'impegno internazionale di ridurre del 20 per cento le emissioni di ossido di carbonio nei prossimi 15 anni».

Il governo ha risposto che l'aumento del numero delle auto non dipende da quello delle strade ma viceversa. Per evitare la congestione del traffico non vi sarebbero altri mezzi. «Anche un aumento del 50 per cento nei servizi ferroviari — ha detto il ministro Parkinson — sarebbe equivalente a solo il cinque per cento dell'attuale traffico stradale».
[Ansa]

DAL **MONDO**

CITTA' DEL VATICANO
Il Papa: nell'Est Europa ha vinto Dio

In Polonia come nell'Europa centrale e orientale «è Dio che ha vinto», ha affermato Giovanni Paolo II parlando ad un gruppo di 250 polacchi che hanno partecipato ieri mattina all'udienza generale. Nell'esprimere il ringraziamento a Dio per il dono dei tanti mutamenti, il Papa ha fatto riferimento alla vittoria della cristianità sui turchi a Vienna nel 1683. In quell'occasione re Giovanni III di Polonia informò il pontefice di quella decisiva vittoria con tre parole: «Veni vidi Deus vicit». «Deus vicit», ha sottolineato il pontefice, aggiungendo che così è stato per la vittoria di Vienna, «così è stato nell'anno 1920; così è anche ora».
[Agi]

JOHANNESBURG
Deposto dai militari il re del Leshoto

Il re del Lesotho, Moshoeshoe II, è stato deposto «temporaneamente» dal capo della giunta militare al governo nel piccolo Paese africano dal 1986, il generale Justin Metsing Lekhania. In un comunicato, Lekhania spiega che il sovrano si è rifiutato di approvare le designazioni proposte per sostituire quattro ufficiali membri del consiglio militare arrestati lunedì scorso perché sospettati di complotto contro il governo. Due dei quattro sono cugini di Moshoeshoe II.
[Agi]

MADRID
Concordato per ebrei e protestanti

Il governo spagnolo e le comunità ebraica e protestante di Spagna hanno firmato ieri un «accordo di cooperazione» che pone queste due confessioni religiose sullo stesso piano di quella cattolica. L'accordo prevede infatti uno status giuridico per i ministri del culto, il pieno valore agli effetti civili dei matrimoni religiosi celebrati secondo i riti ebraico e protestante, la protezione giuridica dei luoghi del culto e garantisce la presenza delle due confessioni in centri pubblici come scuole, caserme, ospedali.
[Agi]

STOCCOLMA
Il latte materno contiene tranquillanti

Il latte materno, oltre a fornire tutti gli elementi necessari alla crescita del bambino, contiene «tranquillanti» naturali che assicurano al piccolo calma e riposo. E' quanto sostiene il professor Sven Dencker, dell'ospedale svedese di Lillhagens. «Studiando la composizione del latte di donne che non assumevano benzodiazepine (tranquillanti), abbiamo rinvenuto la presenza di questa sostanza», ha detto il professore, precisando che tali sostanze erano contenute nel latte di tutte e dieci le donne esaminate.
[Agi]

MONACO
Suicida un banchiere del principato

Il procuratore della Banca industriale di Monaco, Jean Ferry, una personalità molto in vista nel principato, si è ucciso «per sfuggire al disonore», in seguito alla scoperta di irregolarità che hanno portato alla chiusura dell'istituto di credito, presieduto dalla principessa Isabella di Borbone-Parma. Il 29 gennaio scorso, la Banca di Francia aveva nominato un amministratore giudiziario, e il 2 febbraio, dopo un'ispezione della commissione bancaria, l'istituto era stato dichiarato insolvente.
[Ansa]

WASHINGTON
Vietato fumare sui voli interni Usa

Da domenica, «vietato fumare» su tutti i voli interni negli Usa. Il bando, che non riguarda i collegamenti «non stop» con l'Alaska e le Hawaii e quelli con destinazioni estere, segna una vittoria delle «forze antifumo» contro la potente «lobby» del tabacco. Il divieto, finora, era applicato solo sui voli di meno di due ore.
[Ansa]

NEW YORK
Nadia Comaneci sposa un ingegnere

Nadia Comaneci, tre volte medaglia d'oro alle Olimpiadi, sta per convolare a nozze con un compatriota, ingegnere di informatica: la ginnasta romena, fuggita dal suo Paese alla vigilia dell'insurrezione, ha dato l'annuncio nel corso di una intervista alla tv giapponese. Il futuro marito è Mihai Vasilescu e ha trent'anni. La Comaneci ha colto l'occasione per smentire le voci su una sua «love story» con il romeno naturalizzato americano Constantin Panait, padre di numerosa prole, che l'aveva aiutata a fuggire dalla Romania.
[Agi]

Comizi oceanici e per telefono: il leader sandinista cerca un avallo elettorale alla sua rivoluzione

«Pronto, sono Ortega. Per favore, votami»

La campagna stile yankee del Presidente

Il leader sandinista Ortega spera di legittimare la rivoluzione con il voto

MANAGUA
DAL NOSTRO INVIATO

«Pronto... sono Daniel». La telefonata l'ho ricevuta ieri mattina, e non riconoscevo la voce che mi parlava. «Daniel chi?», ho chiesto. E alla cornetta ho sentito un breve attimo di pausa, un silenzio abitato. Il Nicaragua che sta per votare si è riempito di giornalisti e di osservatori internazionali: noi siamo già 1500, e altri fotografi e reporter continuano ad arrivare ogni giorno; gli osservatori — Jimmy Carter, Raúl Alfonsín, gli inviati dell'Onu, i parlamentari europei, i congressisti nordamericani — sono ancor più di noi, almeno 2200. Con tanta gente piovuta tutta assieme in questo piccolo Paese, è saltata qualsiasi speranza di una buona sistemazione logistica, e bisogna accettare di convivere con scarafaggi e con lucertoloni. Managua è una città perduta in mezzo alla campagna e alle rovine; il terremoto del '72 l'aveva mezza distrutta, e i soldi che erano stati mandati in aiuto da tutto il mondo il vecchio dittatore Somoza se l'era messi al sicuro nelle banche svizzere; nessuno ha più ricostruito nulla.

In tutto, ci sono due alberghi e due quasialberghi. Nient'altro, una follia per tanta gente in arrivo. Il governo ha sistemato i delegati negli alberghi, e dove ha potuto; i giornalisti hanno affittato un letto in case private, pagando a suon di dollari un'ospitalità che per molta gente significherà alla fine un guadagno con il quale campare per un anno e mezzo. Io sono a casa della signora Maria, un'india di una trentina d'anni senza marito, una donnina minuta e dolce, con un sorriso paziente e due bimbi. Quando Daniel ha chiamato, la signora Maria era fuori casa, e ho preso io la telefonata. «Daniel chi?». Dall'altra parte della linea, la voce ha ripreso paziente: «Sono Daniel, compañero, e ti chiamo per ricordarti che domenica si vota per mantenere un Nicaragua libero, orgoglioso della propria dignità, disposto a lottare per costruire un futuro migliore per te e per i tuoi figli». Volevo dire: «Presidente, guardi che si sta sbagliando», ma Daniel ha proseguito imperturbabile: «Compañero, il tuo voto è importante, decisivo. Domenica ricordati di votare per il Fronte sandinista, la casella 5, la casella della libertà, della dignità, e del futuro». E ha messo giù.

Avrei voluto ringraziare il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, del suo cortese invito, ma non ho potuto. La telefonata, una trentina di secondi in tutto, era soltanto una registrazione. Molto accurato, fatto con le pause e le scansioni a incastro sulla sorpresa dell'ascoltatore, il messaggio era capace di sorprendere e sconcertare non soltanto uno straniero ancora stordito dai fusi orari. Siamo in Nicaragua, un Paese dove il reddito per abitante non arriva a 500 dollari l'anno, dove c'è gente che mangia una sola volta al giorno, e quando può, dove ancora la guerra fa morti quotidiani e un dollaro di mancia serve a campare almeno due giorni ancora. Dove le sofisticatezze comuni dell'elettronica non fanno ancora parte delle abitudini quotidiane. E non stupisce più di tanto che i delegati internazionali, quelli soprattutto che hanno poca o nessuna dimestichezza con Paesi del terzo mondo, se ne vadano in giro come Livingstone nelle foreste del Congo, però curiosano e domandano dovunque, con una serietà e con una pedanteria che dovrebbero garantire senza possibilità di contestazione il loro lavoro di accertamento sulla regolarità del voto.

Questa, degli osservatori internazionali, è la caratteristica più interessante e significativa delle elezioni, perché, accettandoli, accettando cioè che 2200 signori venuti da fuori possano mettere a loro piacimento il naso dentro gli affari di casa, nei seggi, nel tribunale elettorale, nella vita dei partiti e delle istituzioni, il Nicaragua ha rinunciato spontaneamente a una quota non piccola della propria sovranità nazionale. Mai nella storia delle relazioni internazionali uno Stato aveva ridotto volontariamente tanta parte della propria autonomia e indipendenza. Il sacrificio che il governo sandinista ha fatto del proprio orgoglio e della propria storia misura interamente il peso, l'interesse, l'importanza vitale che le elezioni di domenica hanno per le speranze di questi rivoluzionari costretti al realismo della politica. Le elezioni del 25 sono la legittimazione di una rivoluzione. Se gli osservatori diranno che sì, le elezioni sono state oneste e pulite, e i sandinisti le avranno vinte, allora più niente potrà giustificare i risentimenti e le paure «rosse» di Washington, il blocco economico a questo Paese, i soldi che il dipartimento di Stato e la Cia hanno elargito a piene mani alla guerra controrivoluzionaria che ha fatto 70.000 morti e ha distrutto l'economia di un Paese.

In gioco, domenica, c'è assai più di una poltrona presidenziale o di 97 seggi di un Parlamento fatto di pietra bianca. Il telefonatore Daniel Ortega e i suoi avversari lo sanno bene, e la campagna elettorale ha tentato perciò ogni mezzo, ogni trucco e lusinga, per guadagnarsi voti e simpatia. L'impressione è che questa, almeno, la competizione della propaganda, l'abbia già vinta il governo.

I giudizi, naturalmente, esprimono una tendenza, un'approssimazione, più che un'impossibile verifica scientifica. E l'altra notte, mentre tornavo a casa, non mi ha stupito affatto incontrare una decina di camion del governo, dello Stato cioè e non del partito, che giravano per le città distribuendo striscioni e manifesti per i giovani militanti del Fronte sandinista che li aspettavano nei punti di raccolta. Era in preparazione la chiusura della campagna di Daniel Ortega, che è stata poi il grande avvenimento di ieri: fin dall'alba, e per tutto il giorno, Managua è stata invasa da più di mezzo milione di persone, in una mescolanza ambigua di autentica partecipazione rivoluzionaria e di obbligato conformismo governativo. Distinguere le quote dell'una e dell'altro era impossibile, certamente c'erano entrambi e manifestavano un entusiasmo travolgente. E' stata la più grande concentrazione di popolo della storia del Nicaragua, forse più ancora della visita del Papa. Se la gente in piazza vale il numero dei voti, ieri il compañero Daniel aveva già stravinto. E non ha più bisogno di telefonarmi a casa, presso la dolce signora Maria, tel. 63836.

Mimmo Càndito

BERNA

Davanti al ministero dell'Interno svizzero protestano i cittadini spiati da anni

Una Confederazione di sospetti

Chi ne ha fatto richiesta ha ricevuto il proprio dossier per posta, ma pieno di omissis
Mentre la polizia indagava sui soggetti politicamente pericolosi, la criminalità si è scatenata

BERNA
DAL NOSTRO INVIATO

L'ultima volta hanno imbrattato i muri di vernice rossa e spaccato con una sassaiola i cristalli antiproiettile. Protestavano per i diritti d'asilo, ma prima c'era stata la valanga di coloro che chiedevano di leggere le schede compilate dalla polizia. Sull'ingresso del ministero Pubblico Federale al numero 16 di Tauberstrasse, la via dei piccioni o dei colombi, come dicono con ironia, è ancora fresco il ricordo dell'ultima manifestazione.

In questo palazzo di otto piani, cemento e vetro, immerso nel verde, sono conservati i dossier pazientemente messi insieme dalla polizia su 900 mila cittadini al di sotto di ogni sospetto. Gente politicamente collocabile fra il centro e la sinistra.

Quando la cosa è venuta alla luce, il 22 novembre 1989, con la pubblicazione della prima edizione, in tedesco, del rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta che aveva indagato sull'«affaire Kopp», la gente ha sentito violata la propria intimità. Perché dagli informatori si voleva sapere tutto di tutti, la rete era incredibilmente capillare e c'è già chi ha scoperto di essere stato spiato mentre spiava.

Si è frugato nella vita dei parlamentari, in quella dei giornalisti, di molti studenti, di qualche uomo d'affari, di molti funzionari e impiegati. E oggi in 70 mila hanno fatto domanda per avere la propria scheda. Il ministero risponde per posta, ma quello che arriva è un documento colmo di omissis.

Fra i primi a chiedere la scheda personale, il deputato socialista Werner Carobbio, di Lumino, s'è visto consegnare un profilo «molto corposo e ben censurato». Ma lui vuole sapere che cosa nascondano le righe cancellate e così ha fatto ricorso al giudice istruttore Alfred Heflinger: aspetta ancora risposta.

«La sera bevo volentieri una birra», è l'abitudine di Menga Danuser, di Frauenfeld, anch'esso deputato socialista, che ha attirato l'interesse del pubblico spione. Altri ancora hanno saputo che venivano registrati i loro interventi parlamentari. O le proprie telefonate. Tutto «per motivi di sicurezza».

E, per motivi di sicurezza, la candidata a un impiego federale che aveva partecipato alla manifestazione nazionale autorizzata nel giorno nazionale della donna, ha scoperto di aver avuto gli occhi addosso dal 1985 all'87. Dice la sua scheda: «La femminista X ha traslocato il... da... a..., dove oggi abita in una casa bifamiliare o monofamiliare a schiera, sita in una bellissima posizione con vista panoramica. Dalla cassetta delle lettere risulta che coabita con Y. Ambedue sono sconosciuti alla polizia cantonale di... e, nel corso degli ultimi anni, non si sono fatti notare per attività dubbie dal punto di vista della polizia politica. Per contro, non si è avuta notizia che X abbia rinnegato il proprio femminismo radicale».

Era lecito ficcare il naso nella privacy di una cittadina così palesemente anonima? Alla commissione d'inchiesta parlamentare, il capo del servizio ha risposto di non avere dubbi: «L'appartenenza di questa donna alle cerchie femministe radicali lasciava aperti taluni interrogativi. Si può desumere che abbia idee estremiste. Occorre vedere se si comporta in modo corretto nell'esercizio della sua funzione, se trasmette informazioni, ecc».

Eppoi c'erano gli altri schedari. Quello sui militari, sugli abitanti del Giura, sui bimbi stranieri raccolti dalla Croce Rossa, sui funzionari dell'amministrazione reputati «pericolosi». Dunque innanzitutto la sicurezza. Ma con la polizia così occupata a indagare la criminalità organizzata ha compiuto un notevole salto di qualità tanto che la Svizzera è diventata uno dei crocevia della droga.

Vincenzo Tessandori

USA

Dopo il cardinale O' Connor anche il vescovo di Brooklyn toglie la parola al governatore

Cuomo bandito dalle chiese di New York

Cattolico, disapprova l'aborto in privato, non in pubblico

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il nuovo vescovo di Brooklyn e di Queens a New York, Thomas Daily, ha vietato a Mario Cuomo di parlare nelle parrocchie del popolare quartiere dove il governatore è nato, è cresciuto e si è sposato. Il motivo: Cuomo, che è cattolico, in privato si professa contrario all'aborto, ma come governatore lo appoggia, tanto da includerlo nell'assistenza sanitaria gratuita ai poveri. Identico divieto di parola in parrocchia è stato fatto a Cuomo alcuni mesi fa dal cardinale di New York, John O' Connor, che ha giurisdizione sugli altri quartieri della città, compreso Manhattan. In pratica, il governatore, che è considerato un potenziale presidente degli Stati Uniti, è bandito come oratore da tutte le chiese della metropoli. Solo il mese scorso, il vescovo Austin Vaughan, uno dei vescovi ausiliari del cardinale di New York, aveva ammonito Cuomo che «rischia seriamente l'inferno» per il suo pubblico assenso all'aborto.

Dietro il «vade retro» da Brooklyn e da Queens, si cela un braccio di ferro di ben sei anni tra l'intransigente John O' Connor, un ex marine che capeggia una crociata nazionale contro l'aborto, e Cuomo, il più raffinato dei politici americani. Il cardinale di New York ha preso di mira il governatore da quando questi, nella campagna elettorale dell'84, si schierò al fianco della compagna di partito Geraldine Ferraro, l'unica donna candidata alla vicepresidenza della storia americana. La Ferraro, anch'ella cattolica, si pronunciò a favore dell'aborto, il cardinale O' Connor la attaccò e Cuomo la difese. Un unico vescovo tra i tanti di New York, proprio quello di Brooklyn e di Queens, Francis Mugavero, spalleggiò il governatore in quella circostanza: nell'86 anzi, quando il dibattito giunse all'apice, Mugavero permise a Cuomo di parlare dal pulpito della sua cattedrale. L'altro ieri, Mugavero è stato costretto a ritirarsi per limiti di età, 75 anni, e O' Connor lo ha sostituito con Daily.

Con la consueta abilità, Mario Cuomo ha evitato polemiche. La sua risposta al nuovo vescovo, un conservatore che ha fatto il missionario in America Latina e che ha retto una diocesi in Florida, è stata di benvenuto e di buon augurio a Daily. «Sono sicuro che la diocesi in cui ho trascorso tutta la mia vita — ha detto il governatore — gli sarà leale, come lo è stata al suo grande predecessore». La diocesi di Brooklyn e di Queens è la quinta degli Stati Uniti, con un milione e mezzo di fedeli. E' anche una delle più povere, e di quelle che più disosteggiato dal cardinale O' Connor sulla questione dell'aborto. Parlando di Cuomo, Daily ha detto che «non può scindere il privato dal pubblico, come politico deve essere coerente alla sua fede».

Cuomo, l'unico democratico ritenuto capace di battere Bush alle elezioni del '92, sta per stringere una alleanza familiare con la massima dinastia politica Usa. La settimana scorsa suo figlio Andrew di 32 anni si è fidanzato con la nipote del presidente Kennedy, Kerry di 30 anni. Entrambi i giovani lavorano a progetti di riforma sociale, ma sono interessati alla politica: se il governatore si presentasse candidato alla Casa Bianca, gestirebbero la sua campagna elettorale. Andrew Cuomo e Kerry Kennedy — lei è la figlia di Bob, il ministro della Giustizia assassinato nel '68 — sono entrambi avvocati e si sono conosciuti due anni fa. [e. c.]

Occupazioni revocate in alcune sedi, ma la situazione è critica nelle grandi città

La Pantera sempre più indecisa

Sgomberi col contagocce

ROMA. E' il momento dello stallo nelle università occupate. E mentre il movimento del Novanta appare perplesso sulle sue strategie e tenta un ricompattamento in extremis, interviene ancora sulla vicenda il presidente del Consiglio. «I veri danneggiati dalle agitazioni — scrive Giulio Andreotti, nella sua rubrica sull'*Europeo* — sono i giovani, per i quali perdere sessioni e anni è micidiale».

Andreotti teme che l'attuale situazione, senza sbocchi né nel senso dello sgombero dalle facoltà occupate né in quello del confronto tra richieste studentesche e offerte del governo, possa aprire varchi a degenerazioni del movimento. «Occorre denunciare queste infiltrazioni — sostiene —; al di sotto della rivendicazioni c'è qualcuno che "ci marcia"», romanescamente parlando.

L'impasse, insomma, preoccupa il presidente del Consiglio che non vede risolversi il problema delle occupazioni («il governo ha accolto le aspirazioni dei giovani ad avere una rappresentatività maggiore e ha chiarito altri punti di emendabilità») e nel frattempo teme un radicalizzarsi dell'agitazione. Non è un mistero, infatti, che ci siano due anime nel movimento del Novanta — una più morbida che punta a sbloccare la situazione con alcune precise rivendicazioni e un'altra più radicale che chiede «tutto e subito» — che si bloccano a vicenda e che hanno condannato la Pantera all'immobilismo.

Nei giorni scorsi la contraddizione era venuta alla luce in maniera clamorosa con due proposte contrapposte di assemblea nazionale a Firenze e a Urbino: in Toscana avrebbero vinto i moderati, nelle Marche i duri. Ieri i fiorentini hanno fatto delle concessioni per uscire dallo stallo: l'assemblea non sarebbe per delegati, ma per portavoce in continuo contatto con le facoltà di appartenenza e inoltre la data d'inizio è stata spostata al 26 febbraio. Hanno già aderito molte facoltà da una ventina di atenei. Ma mancano ancora i grossi calibri: Palermo, la Sapienza di Roma, la Statale di Milano, Torino, Bologna, Padova.

Anche la federazione giovanile comunista, intanto, ha avanzato una sua proposta: una conferenza nazionale sull'università da tenersi a marzo, a cura del pci, che dovrebbe far incontrare studenti, professori, ricercatori e intellettuali. «Dobbiamo riconoscere, democraticamente, l'esistenza di una pluralità di posizioni», spiega il segretario della Fgci, Gianni Cuperlo.

Ma la situazione di paralisi, se da una parte indispettisce ancor di più quegli studenti che al movimento non hanno mai aderito — ieri a Roma si è tenuta una micro-manifestazione anti-occupazioni: venti studenti di area liberale si sono presentati ai cancelli della Sapienza per chiedere il ritorno alla normalità — sta logorando anche molti tra gli occupanti. Ad Udine è stato votato un documento «moderato» che lascia alcuni spiragli per i privati all'interno dell'università. A Cagliari è ripresa l'attività didattica a Lettere, Magistero, Economia e Scienze Politiche. Revocata l'occupazione anche a Cosenza. All'Aquila, dopo un colorato corteo di «saluto», è cessata l'occupazione delle facoltà di Scienze e di Ingegneria. Corteo anche a Genova: hanno manifestato in mille, studenti dei licei e delle facoltà occupate di Lettere e Architettura.

A Bari è cessata l'occupazione della sala della giunta regionale, iniziata l'altro giorno. All'alba di ieri si sono allontanati i 50 studenti che avevano diviso tutta la notte con il presidente della giunta regionale, Giuseppe Colasanto e con gli altri assessori. «Non è stato commesso alcun reato — ha spiegato il sostituto procuratore Nicola Magrone, presente anche lui agli incontri — considerato che gli amministratori regionali non hanno mai rifiutato la trattativa». Gli studenti chiedevano modifiche al piano regionale sul diritto allo studio, una ridiscussione delle tariffe (che la Regione intende raddoppiare) e maggiori stanziamenti per mense e case-alloggio.

Francesco Grignetti

A SIENA

Tafferugli e rioccupazione

SIENA. Nel giro di due ore le facoltà di Scienze economiche e bancarie e di Giurisprudenza, occupate da un mese fa, sono state sgomberate e rioccupate.

Nel pomeriggio alcuni studenti contrari all'occupazione hanno trascinato fuori dalle aule una decina di rappresentanti del movimento dopo un breve tafferuglio. Ma, verso le 19, gli universitari della Pantera hanno risposto con un contro-blitz. Alcuni di loro si erano nascosti in un'aula della facoltà senza farsi notare dagli «avversari».

Poi quando la situazione fuori dell'edificio si è fatta più tranquilla e gli studenti che si erano messi a discutere si sono allontanati, il gruppetto ha provveduto a proclamare un nuovo stato di occupazione. L'operazione si è svolta quasi in sordina e non ha provocato nessun incidente. [Ansa]

A Roma Pantera ancora in piazza ma aumenta il conflitto fra duri e moderati

Il Senato modifica la riforma

Maestro (quasi) unico ma nelle classi tetto di 25 alunni

ROMA. Resta, «di norma», in prima e seconda elementare, la figura del «maestro prevalente» (il vecchio maestro rivisto e corretto), come aveva deciso la commissione Istruzione del Senato. In compenso, le classi avranno un tetto massimo di 25 alunni (salvo dove vi sono degli handicappati), ma non un numero minimo di allievi. Con questa soluzione salomonica, che accoglie alcuni degli emendamenti del Senato ma ne cancella altri non graditi alle organizzazioni degli insegnanti, nel giorno dello sciopero nazionale dei maestri, a Palazzo Madama si è concluso il dibattito in aula sulla riforma della scuola elementare. Il testo dovrà tornare alla Camera, avendo subito comunque alcune modifiche.

Così tutti appaiono soddisfatti. Il governo, perché la riforma tanto attesa appare finalmente in dirittura d'arrivo. I sindacati, perché considerano l'abolizione del «numero minimo dei 22 alunni» il risultato dello sciopero, al quale avrebbe aderito il 70 per cento degli organici. I senatori dissidenti, perché è stato accolto il loro emendamento principale che aveva aggiunto quel «di norma» là dove il testo della Camera parla della «maggiore presenza temporale di un singolo insegnante per ogni classe». Contrari sono rimasti solo i comunisti (insieme ai missini ma per ragioni opposte), per i quali la modifica del Senato rischia di snaturare il modulo organizzativo dei tre maestri per due classi, novità della riforma.

Contrario anche il senatore dc Beniamino Andreatta che, come presidente della commissione Bilancio, depreca l'abolizione del tetto minimo. A suo avviso «aumentando gli insegnanti per classe e diminuendo gli alunni la copertura finanziaria della legge salta, con effetti devastanti per la finanza pubblica».

Il dibattito nell'aula di Palazzo Madama è cominciato di buona mattina, mentre davanti all'ingresso principale gli insegnanti in sciopero manifestavano per chiedere l'approvazione della legge, ma nel primitivo testo uscito dalla Camera. Il nuovo emendamento all'articolo 2 che eliminava il tetto minimo, presentato da dc e pci, è stato approvato rapidamente. Dopo di che la discussione si è concentrata sull'articolo 5, il più delicato, che riguarda appunto la possibilità di mantenere una figura prevalente nei primi due anni. Per il ministro dell'Istruzione Mattarella questa scelta «non esclude la contitolarità e la corresponsabilità dei docenti che appartengono allo stesso modulo organizzativo, in quanto ci si limita a introdurre una possibilità e non un obbligo». A decidere, alla fine, sarà il collegio dei docenti di ogni scuola. Secondo Mattarella le modifiche non hanno alterato la riforma. [m. g. b.]

PASSERELLA PER LA «TEMPRA»

L'ultima nata della Fiat presentata a Cossiga

ROMA. La nuova Fiat «Tempra» è stata presentata ieri alle massime autorità dello Stato. Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, accompagnato dal vicepresidente Umberto Agnelli e da Cesare Romiti, ha illustrato le caratteristiche della «Tempra» al presidente della Repubblica Francesco Cossiga (nella foto con il direttore generale della Fiat Auto, Paolo Cantarella). La nuova vettura è stata poi presentata al presidente del Consiglio Giulio Andreotti. In mattinata, la «Tempra» era sfilata davanti al presidente della Camera Nilde Iotti e al presidente del Senato Giovanni Spadolini. La Iotti ha detto all'avvocato Agnelli: «Quando guardo un'auto nuova penso sempre che possa essere la mia quando non sarò più presidente della Camera. E' bella. Mi piace». [Ansa-Agi]

Tra le auto straniere

Fiat e Alfa le più amate dai tedeschi

STOCCARDA. L'Alfa Romeo 164, la Fiat Tipo e la Ferrari F40 sono le auto straniere preferite dai tedeschi: lo ha stabilito un referendum tra 115 mila lettori della principale rivista automobilistica della Germania federale, *Auto motor und sport*. «Con le vittorie riportate dalle tre vetture del gruppo Fiat — afferma la rivista — l'Italia è il Paese automobilistico più amato in Germania». La 164, in particolare, è risultata prima in classifica nella sua categoria (media-superiore) superando la Saab 9000, la Peugeot 605 e la Volvo 760. La Fiat Tipo ha preceduto invece nella classifica riguardante la sua categoria la Renault 19, la Honda Civic, la Mazda 323, la Volvo 440 e la Toyota Corolla. Nella categoria delle sportive, infine, la supremazia della Ferrari è schiacciante: primo posto con la F40, secondo con la 348 e terzo con la Testarossa. [Ansa]

Per i nuovi importi

Bollo auto integrazioni alla scadenza

ROMA. Milioni di automobilisti hanno ancora a disposizione sei giorni per effettuare, alla posta o all'Aci, il pagamento del bollo annuale di circolazione maggiorato del maxi-aumento dell'88 per cento deciso dal governo.

Alla scadenza del 28 febbraio sono interessate solo le auto di cilindrata dai 10 cavalli fiscali in su, con il bollo pagato sino a tutto dicembre '89, mentre per i veicoli a benzina fino a 9 cavalli fiscali (come una «600») il termine è il 31 marzo.

Per le auto per le quali il bollo scadrà, invece, ad aprile o ad agosto è, però, inutile affrettarsi. Per effettuare il versamento annuale con l'integrazione dovuta per l'80 c'è tempo fino alla normale scadenza.

Gli uffici dell'Aci e gli uffici postali non hanno, infatti, ancora ricevuto alcuna istruzione dal ministero delle Finanze sull'esatto importo del conguaglio.

Traghetti Tirrenia

Da martedì le prenotazioni per la Sicilia

ROMA. Prenderà il via martedì prossimo la «campagna» estiva della Tirrenia. La società del gruppo Iri-Finmare, infatti, ha deciso di aprire, il 27, i termini per la prenotazione e la vendita dei posti sui suoi traghetti per la Sicilia, compresi quelli che collegano l'Italia con Malta e quelli della linea Cagliari-Trapani-Tunisi, per il periodo estivo.

Le operazioni — fa sapere l'ufficio stampa della compagnia — potranno essere effettuate sia nelle agenzie di viaggio abilitate alla vendita dei servizi Tirrenia (oltre 700 delle quali direttamente collegate attraverso il sistema Sigma) sia nei centri di prenotazione della società.

Prenotazioni e vendite per la Sardegna, l'altro grande polo estivo servito dalla società Tirrenia, sono invece già state aperte il 13 febbraio scorso. [Agi]

Stato civile di Torino

14 FEBBRAIO 1990

NATI — **Russo** Maria; **Billeci** Monia; **Virgilio** Antonio; **Cuccaro** Lorenzo; **Lacerenza** Gabriele; **Bergamasco** Luca; **Spagnuolo** Emanuela; **Sabella** Alessia; **Rocco** Daniele; **Lombardi** Erica; **Contino** Barbara; **Lapadula** Gianluca; **Lampis** Fabio; **Bersano** Valentina; **Cerlesa** Maddalena; **Santagati** Davide; **Golotto** Davide; **Naspoli** Sara; **Gattino** Giulia; **Leganà** Irene; **Terrando** Alberto; **Marchisari** Andrea; **Ricciuto** Manuel; **Calderola** Michele; **Vegliotti** Francesca Roberta; **Barbero** Valentina; **Verdi** Maria Vittoria; **Mercuri** Eugenia; **Romagnoli** Sara; **Rignanese** Michele; **Vay** Cinzia; **Cavallo** Luca; **Veda** Emanuele Matteo; **Tuccari** Matteo; **Ladisa** Emanuela Grazia; **Trovato Catalfamo** Luca; **Golzio** Luca Giuseppe; **Gabriele** Emanuele; **Notte** Valentina; **Gatto** Stefania; **Giglio** Christian; **Vana** Andrea; **Calapano** Manuele; **Nicoletti** Daniel; **Cometti** Angelica; **Gamba** Eleonora; **Conti** Ilaria; **Frontera** Jennyfer; **Pietro** Francesco; **Biancotti** Viola; **Girardi** Valentina; **Porporato** Aureliano; **Conte** Mattia; **Ghirardo** Alessandro; **Panmelletto** Serena; **Ciriaci** Martina; **Difrancesco** Luca; **Soldi** Lorenzo; **Giotirè** Francesco; **Giove** Piera; **Braghero** Thomas Amos; **Ruffino** Nicola; **Ferrero** Alberto; **Fischetto** Anastasia Eleonora; **Bruno** Camilla.

MORTI — **Dagna** Agostino, di anni 89, nato a Torino, pens., abitante in via Ponuta 21; **Barella** Maria v. Marcato, a. 87, Corrarzola, pens., v. Cassini 14; **Giorsa** Angela v. Farina, a. 90, Torino, pens., v. Camandona 22; **Bianchero** Maria v. Zoppetti, a. 91, Torino, pens., c. R. Margherita 3; **Rivella** Vittorina v. Penna, a. 85, Alba, pens., v. Lessagno 82; **Menari** Pia, a. 81, Piacenza, pens., str. Valsalice 152; **Girotti** Filomena in Cassio, a. 78, Bottighe, pens., c. R. Margherita 251; **Mele** Alberto, a. 83, Napoli, pens., c. E. De Nicola 54.

Deceduti in ospedale: **Vicino** Lilla v. Bonadonna, a. 74, San Giuliano di Crea, pens., str. S. Vincenzo 49; **Ratti** Giuseppina, a. 75, Borgo Panis, relig., v. Nizza 20; **Marchese** Palmiro, a. 82, Aramengo, pens., Mauriziano; **Perelli** Giuseppina in Curto, a. 86, Belsola, pens., Martini; **Tesser** Giovanna v. Oghenghi, a. 82, Pola, pens., Molinette; **Bianco** Piero, a. 59, Murisengo, artigiano, p. Chironi 3 bis, M. Loga; **Sofia** Michele, a. 69, Bauli, pens., Martini; **Granata** Federica, gg. 4, Torino, Infante Pediatrico; **Pignata** Clemente, a. 86, Racconigi, pens., Molinette; **Sarocco** Paolo, a. 37, imprenditore, Torino, Maria Vittoria; **Venanzini** Doriana in Russo, a. 40, Venaria, casal., Molinette; **Ambroggio** Caterina v. Aldighieri, a. 81, Pancalieri, pens., c. Casale 56; **Voltero Ciomè** Maria Graziella in Morillo, a. 31, S. Gillio, casal., Maria Vittoria; **Alfieri** Laura, a. 21, Chieri, Cto; **Martinetto** Sebastiano, a. 80, Verduno, pens., Molinette; **Mazzeo** Giorgio, a. 56, Torino, operaio, Mauriziano; **Ramello** Vittorino, a. 86, Pino d'Asti, pens., Molinette; **Sacco** Carlo, a. 86, Mango, pens., Mauriziano; **Ollino** Arturo, a. 81, Vigliano d'Asti, pens., Cto; **La Rocca** Antonio, a. 71, Vandalino, pens., Mauriziano; **Zerbetto** Pasquale, a. 72, Monsalice, pens., G. Bosco; **Fracasso** Antonio, a. 60, Maglie, pens., Mauriziano; **Basso** Assunta Maria Libera in Zappelli, a. 59, Monte S. Angelo, casal., G. Bosco; **Rossocone Fragno** Marianna in Cassino, a. 79, Pinerolo, pens., Molinette; **Villa** Teresa v. Bonino, a. 79, Torino, pens., G. Bosco; **Rigaluso** Rosalia v. Polizzano, a. 72, Gangi, pens., Maria Vittoria; **Defilda** Rosa in Denisi, a. 59, Cerignola, casal., Martini; **Debbene** Ettore, a. 77, Torino, pens., Molinette; **Calvino** Francesco, a. 11, Trapani, pens., G. Bosco.

Nati 67 - Morti 37

15 FEBBRAIO 1990

NATI — **Suppa** Silvia; **Ventura** Mauro; **Terlizzi** Deborah Rosa; **Garavaglia** Willy Giancarlo Paolo; **Carnevale** Rosalesandra.

MORTI — **Acotto** Felicita vedova Pastore, di anni 89, nata a Trontano V.se, pens., abitante in via Palmieri 23; **Vercelli** Libera ved. Bozzalla, a. 82, Boccioleto, via Leana 15; **Ribotta** Maria, a. 84, Magnano, pens., via Millelucone 13; **Durando** Elio, a. 78, S. Jorge Argentina, pens., via Cosseria 9; **Gerbaldo** Giovanna v. Demarchi, a. 95, Cherasco, pens., via Dei Platani 5.

Deceduti in ospedale: **Bianco** Irma, a. 53, Torino, pens., Maria Vittoria; **Stra** Giuseppina v. Fomeris, a. 80, Castiglione Falletto, pens., Mauriziano pens.; **Charrier** Ortensia in Casiano, a. 54, Pinasco Opera, Giovanni Bosco; **Paletto** Anna in Lanzoni, a. 58, Castelnuovo, cas., Giovanni Bosco; **Togliatti** Ernesto, a. 62, Rocca C.se, pens., Cottolengo; **Primerano** Cosima, a. 25, Casale Monf.to, Giovanni Bosco; **Carlesso** Ida ved. Moretti, a. 81, Torino, pens., C.so Casale 56; **Aceti** Maria ved. Morello, a. 81, Villa Santa Maria, pens., str. S. Vincenzo 49; **Bolgarelli** Giulio, a. 67, Castelnuovo Belbo, pens., Vecchia Astanteria; **Floro** Raimonda, a. 14, Torino, studente, Giovanni Bosco; **Perosino** Luca, 2 mesi, Asti, Infante, Pediatrico; **Contarelli** Alfredo, a. 76, Andorno Micca, pens., Maria Vittoria; **Anastasi** Rina ved. Anastasi, a. 75, Il Cairo (Egitto), pens., Maria Vittoria; **Buratti** Adriana, a. 69, Biella, casalinga, Giovanni Bosco; **Lombardi** Pietro, a. 50, Palazzo San Gervasio, operaio, G. Bosco; **Cattaneo** Domenica in Nizzia, a. 87, Favria, pens., Molinette; **Piana** Valentina, a. 79, Torino, pens., V. Sobrero 25 M.L.; **Ginogna** Luca, a. 28, Torino, operaio, V. Indino 16 M.L.; **Dessena** Salvatore, a. 56, Nule, pens., c.so Orbassano 461 M.L.; **Tell** Maurizio, a. 59, Dalmine, pens., Giovanni Bosco; **Chiodo** Francesco, a. 85, Bellegarde (Francia), pens., via C. Massia 82 M.L.; **Natale** Patrizia in Bellinizzi, a. 38, Taranto, comm.te Amedeo di Savoia; **Muscatello** Domenico, a. 82, Ardore Marina, pens., Giovanni Bosco; **Cognazzo** Giuseppe, a. 77, Dogliani, pens., Martini; **Boffano** Giovanni, a. 78, Roddino, pens., Giovanni Bosco; **Zappelletto** Toscana Maria v. Managlia, a. 82, Camusasne Vicentino, pens., G. Bosco; **Mesa** Guido, a. 80, Torino, scrittore, Mauriziano; **Lorenzini** Frida, a. 77, Sinta Casali, Molinette; **De Gregori** Vincenzo, a. 50, Lecce, impiegato, c.so Traiano 84/4 M.L.; **Bellus** Nives v. Biasscotto, a. 58, Azzano Decimo, pens., via Degli Ulivi 37 M.L.; **Caravelli** Riccardo, a. 73, Reggio Calabria, Giovanni Bosco; **Celenna** Giovanni, a. 70, Torino, pens., Martini.

Nati 5 - Morti 37

16 FEBBRAIO 1990

NATI — **Pieracci** Niccolò; **Tassone** Alberto; **Crovella** Giulia; **Pio** Sara; **Virelli** Valentino; **Fierro** Jessica; **Borgia** Tiziana; **Martinelli** Valentina; **Pinna** Fabio; **Spatafora** Christian; **Apruzzese** Filomena; **Misefari** Simone; **Giglia** Simone; **Laurenti** Valerio; **Gentile** Monica; **Carrero** Stefano; **Scalise** Simone Antonio; **Brenta** Irene; **Marsico** Andrea; **Ierardi** Emanuel; **Pennucci** Alex; **Degni** Alessandro; **Montagnese** Antonio; **Piazza** Raffaella; **Arena** Annalisa Costanza; **Marongiu** Simone Riccardo; **Garufi** Denis; **Innocenti** Luca; **Alliano** Nicola; **Scalise** Rosa; **La Ferrara** Stefano; **Dotto** Jessica; **Rolando** Chiara; **Gnani** Alessandra; **Bertiè** Diego; **Lanzafame** Andrea; **Roccaforte** Alessandro; **Valente** Elena; **Squillace** Maria Consuelo; **Mazzarella** Jessica; **Salerno** Silvia; **Infantino** Giuseppina; **Zeghi** Giulia; **Rossero** Dario; **Borelli** Marco; **Buscemi** Manuela Ester.

MORTI — **Val** Angela ved. Olino, di anni 78, nata a Moncalieri, pens., abitante in corso Francia 180; **Agostini** Francesco, a. 57, Corrazzola, via R. Cadorna 37; **Bresci** Vincenzo Edoardo, a. 74, Cirò, editore, via Lamarmora 37; **Scaravaglio** Giuseppe, a. 72, Torino, sacerdote, via Campana 5; **Boltero** Pierino, a. 67, Lozzolo, pens., lungopò Antonelli 137; **Nasco** Luigino, a. 75, S. Mauro T.se, via Bertolla 166; **Zanchi** Amalia, a. 90, Bergamo, relig., via Cumiano 21; **Caccianiga** Cesare, a. 90, Torino, corso Sebastopoli 170; **Ralla** Maria Rocca in De Luca, a. 85, Casalnuovo, pens., Renier 61.

Deceduti in ospedale: **Di Natali** Carmela ved. Avenia, a. 76, Ravanusa, pens., Mauriziano; **Brusasca** Italo, a. 60, Cantavenna, pens., Molinette; **Feira** Ferruccio, a. 46, Pont C.se, libero profess., corso Francia 238, M.L.; **Tocci** Irma, a. 84, Torino, stiratrice, Mauriziano; **Bassignana** Elvira, a. 77, Vignale M.to, pens., Giovanni Bosco; **Pizzarasse** Carmela ved. Genovese, a. 79, Cerignola, pens., Maria Vittoria; **Fasano** Guido, a. 59, Torino, pens., Molinette; **Mandirola** Giuseppina ved. Cresta, a. 90, Castelnuovo Scrivia, pens., Molinette; **Burdese** Maddalena in Morillo, a. 85, Torino, pens., Martini; **Carlucci** Massimiliano, a. 17, Torino, disocc., Mauriziano; **Cazzonel** Genoveffa, a. 76, Carugo, relig., via Nizza 20; **Forchero** Catterina, a. 80, Torino, pens., Mauriziano; **Sprefico** Irma, a. 86, Erba, relig., Cottolengo; **Siviari** Destino, a. 46, Ferrara, manovale, Martini; **Carlell** Vincenzo, a. 77, Reggio Calabria, pens., Giovanni Bosco; **Goitre** Giuseppa ved. Parini, a. 88, Torino, pens., corso U. Sovietica 220; **Bernardini** Maria ved. Lojacono, a. 73, Sivigila, pens., Maria Vittoria; **Marsaguerra** Giuseppe, a. 80, Bisarta, pens., Molinette; **Caldarini** Vincenzo, a. 60, Torino, rappresentante, corso Raffaello 2, M.L.; **Pisciotta** Paolo, a. 77, Partanna, pens., Mauriziano; **Campobasso** Nicola Maria, a. 63, Vico del Gargano, pens., Molinette; **Gay** Pasqualino, a. 78, Piobesi d'Alba, pens., Molinette; **Matta** Emilia ved. Matta, a. 72, Tonengo, pens., Cottolengo; **Centrone** Francesco, a. 78, Grumo Appula, pens., Martini; **Poggio** Natale, a. 57, Frabosa Soprana, pens., Martini; **Tamagnone** Maria ved. Vazale, a. 82, Pancalieri, pens., Molinette.

Nati 46 - Morti 38

17 FEBBRAIO 1990

NATI — **Ferraris** Giordana; **D'Amico** Jessica; **Bevilacqua** Lucrezia; **Berardi** Roberta; **Allasia** Valentina; **Giannini** Davide; **Beceacci** Cristina; **Lasala** Martina; **Colombo** Giulia; **Basso** Gianmarco; **Vitagliano** Giovanna; **Russano** Luca; **Trupia** Daniele; **Magnesco** Simon; **Dicuonzo** Marco.

MORTI — **Grappi** Fernanda in Soncini, di anni 79, nata a Gallarate, pens., abitante in Via Foligno 66; **Crema** Bruna in Cassano, a. 64, Magliano, pens., via N. Fabrizi 9; **Gambuzza** Concetta ved. Puglisi, a. 69, Avola, pens., via Bonfante 13; **Ronco** Pietro, a. 82, Torino, pens., str. Bissoni 38/29; **Scrova** Giovanni, a. 84, Torino, pens., str. Mongreno 180; **Deambrogio** Maria ved. Magnone, a. 86, Cerrina, pens., c.so Monte Grappa 53; **Fessia** Virginia ved. Blotto Dus, a. 102, Biella, pens., via Donizzetti 14; **Di Francescantonio** Serafino a. 66, Bussi sul Tirino, pens., p.le Marco Aurelio 6; **Barostini** Fernanda in Zampieri, a. 85, Torino, pens., c.so Monte Cucco 82; **Cocco** Maria in Torchio, a. 66, Cagliari, pens., via Papacino 3; **Bonello** Delfino, a. 89, Torino, pens., via Ventimiglia 222.

Deceduti in ospedale: **Carradore** Palma, a. 56, Selva di Progno, collab. familiare, via Pola 11 (M.L.); **Ferrero** Elvina ved. Rossi, a. 90, Castiglione Tor.se, pens., Giovanni Bosco; **Pellegrini** Oliva ved. Martinelli, a. 83, Roncade, pens., C.T.O.; **Migliazzo** Paolo, a. 74, Enna, pens., Martini; **Variotto** Gerarda, a. 85, Rionero in Vulture, casalinga, via Cavour 10/c (M.L.); **Fossati** Carlo, a. 88, Alessandria, pens., Mauriziano; **Bianchini** Nedir Rosilla, a. 88, Bagnolo di Po, pens., Mauriziano; **Paternicchia** Vittorio, a. 60, Torino, pens., Vecchia Astanteria; **Peraino** Maria ved. Alestra, a. 80, Erice, pens., Martini; **Salvadori** Luca, giorni 9, Ceva, Infante Pediatrico; **Gervasoni** Carlo, a. 85, Roncobello, pens., Giovanni Bosco; **Gerbi** Renato, a. 82, Moncalieri, pens., Molinette; **Cosenza** Angela, a. 17, Torino, studente, Giovanni Bosco; **Cherasco** Maria in Prioi, a. 79, Levaldigi, pens., Molinette.

Nati 15 - Morti 25

18 FEBBRAIO 1990

NATI — **Zannino** Giuseppe; **Parola** Matteo; **Romano** Marco; **Vallone** Filippo; **Cola** Pasquale; **Costa Raffa** Sonia; **Bello** Valentina; **Gerdia** Giulia; **Laterza** Alessandro; **Cambrea** Alberto; **Grilletto** Francesca; **Lauria** Martina; **Viola** Mario; **Viola** Valentina; **Pedalino** Davide; **Villani** Roberto; **Demaria** Giovanni; **Zerli** Umberto; **Boccali** Chiara; **Diana** Mario; **Lucco Castello** Enrica; **Insinna** Kaba; **Demarie** Francesca; **Logozzo** Paolo; **Churca** Stefano; **Cavagliato** Federica; **Gargioli** Alessio; **Battagazzorre** Edoardo; **Grosso** Irene; **Mulas** Gabriele; **Tulino** Stefano; **Porcu** Jacopo; **Mintrone** Mauro; **Maglio** Diletta; **Radosavljevic** Zoran; **Decasto** Valentina; **Paludi** Andrea; **Rosso** Martina; **Baumgartner** Ottavio; **Manca** Serena; **Salese** Jole; **Terlizzi** Stefano; **Marano** Francesco; **Vullo** Alberto; **Pereschi** Daniele; **Rombolà** Nancy; **Castini** Valentino; **Cedro** Francesco.

MORTI — **Sabila** Carmine, di anni 69, nato a Taranto, pens., abitante in via Fratelli 116; **Bosio** Dulla, a. 68, Torino, pens., piazza Galimberti 1; **Fiorio** Alessandro, a. 76, Torino, pens., via Cosseria 9; **Fiorini** Francesco, a. 88, Firenze, giornalista, c.so Duca degli Abruzzi 15; **Signetto** Elios, a. 87, Marzè, pens., via Gioberti 88; **Voggi** Giuseppina, a. 67, Felizzano, pens., via Lancia 92; **Tosin** Mario, a. 81, Cavarzere, pens., via F. Gatta 48; **Baptisti** Tosca, a. 73, Ungheria, pens., str. Valletta 309; **Sciarrino** Giuseppe, a. 59, Riesi, operaio, via Verzuolo 42; **Ballarino** Rosina in Cavaliero, a. 87, Terruggia, pens., c.so Peschiera 180; **Marchiaro** Bartolomeo, a. 73, Cisterna d'Asti, pens., c.so Einaudi 39 bis; **Volpe** Giuseppe, a. 76, Foggia, pens., via Asiago 8; **Berta** Maria Margherita ved. Solero, a. 92, Ceres, pens., via Allano 12; **Monni** Maria Silvestra, a. 80, Oruno, pens., piazza Toselli 4; **Civera** Naldo, a. 81, Torino, pens., str. Mongreno 180; **Primavera** Giuseppe, a. 89, Resuttano, pens., c.so Telesio 83; **Lapieri** Sebastiano, a. 81, Bra, pens., piazza Marco Aurelio 6.

Deceduti in ospedale: **Balsi** Ferruccio, a. 56, Lignano d'Istria, pens., Maria Vittoria; **Garbarino** Sandro, a. 47, Calizzano, dirigente, Molinette; **Seccol** Inea, a. 77, S. Pietro di Barbozza, religiosa, Cottolengo; **Majjad** Mohamed, a. 41, Molinette; **Barbonaria** Clementina in Fantino, a. 81, Cocconato, pens., Maria Vittoria; **Franchino** Carla in Astegiano, a. 54, Torino, pens., Evangelico Valdese; **Bortolotti** Renata ved. Querola, a. 67, Torino, pens., Molinette; **Giorinazzo** Antonio, a. 65, S. Giorgio Morgeto, pens., G. Bosco; **Amatels** Albina, a. 88, Volpiano, pens., Maria Vittoria; **Tartaglione** Matteo, a. 81, S. Severo, pens., C.so Toscana (Medicina legale); **Milia** Monangela, a. 81, Scano Montiferro, pens., Cottolengo; **Bellai** Ignazio, a. 76, Torino, pens., c.so Svizzera 164; **Ghirlinzoni** Mario, a. 86, Felonica, pens., G. Bosco; **Pregnolato** Davide, a. 27, Venaria, Amedeo di Savoia; **Di Raimondo** Carmela ved. Arena, a. 86, Modica, pens., c.so U. Sovietica 220; **Pizzo** Dirce, a. 63, Codevico, operaia, Maria Vittoria; **Gabriel** Maria, a. 90, Torino, pens., Mauriziano; **Bottero** Delfina ved. Dellera, a. 79, Mondovì, pens., Maria Vittoria; **Ferrero** Teresa ved. Veggi, a. 91, Airasca, pens., c.so Casale 56; **Spinelli** Teodato, a. 61, Cerignola, ambulante, Molinette; **Di Cosimo** Americo, a. 70, Argentina, pens., Martini; **Signorini** Lidia ved. Manello, a. 76, Legnano, pens., G. Bosco; **Denaleo** Dino, a. 58, Gruaro, artigiano, Molinette; **Gay** Maria Emilia, a. 80, Torino, pens., Cottolengo; **Gavazzeni** Walter, a. 41, Torino, impiegato amm.vo, Amedeo di Savoia; **Camani** Celestino, a. 83, Torino, pens., Molinette; **Gamarino** Giuseppina in Ussello, a. 70, Odalengo Grande, pens., Mauriziano; **Delucchi** Vanna ved. Dogliotti, a. 39, Valenza, Molinette.

Nati 46 - Morti 45

20 FEBBRAIO 1990

NATI — **Bubba** Alessandro; **Parrone** Elisabetta; **Fioralba** Carolina Maria; **Giardino** Davide; **Naso** Stefania; **Laboragino** Andrea; **Rivetto** Chiara.

MORTI — **Tasso** Maria in Gatti, di anni 64, nata a Banengo, pens.; abitante in c.so Regina Margherita 35; **Angeli** Bianca ved. Pagliero, a. 87, Torino, pens., c.so Vinzaglio 12; **Mutti** Francesco, a. 82, Torino, pens., via Piana 3; **Rossotto** Amalia ved. Crovella, a. 87, Cinzano, pens., c.so Alberto Picco 1; **Molana** Giuseppe ved. Nebiolo, a. 94, Orbassano, pens., via delle Primule 7; **Peppoloni** Giuseppe, a. 88, Gimigliano, pens., via Oropa 117; **Vaccarone** Carlo, a. 80, Ozzano, pens., via Cossada 9; **Teruffi** Sofia ved. Baiteglio, a. 78, Gramaglione, pens., via Villa della Regina 21; **Castellano** Giuseppe, a. 52, Torino, pens., c.so Bernardino Telesio 53/bis; **Sella** Luigi, a. 90, S. Damiano d'Asti, pens., via S. Marino 30; **Viora** Giovanni, a. 78, Torino, pens., via Trinità 3.

Deceduti in ospedale: **Franceschini** Luca, giorni 5, Ivrea, Infante, Pediatrico; **Bellinello** Giuseppe, a. 63, Loreo, pens., osp. G. Bosco; **Domenicini** Cristina, a. 84, Moretta, pens., c.so Casale 56; **Catena** Angelo, a. 71, Irsina, pens., Mauriziano; **Debattisti** Giordano, a. 74, Verona, pens., Maria Vittoria; **Polli** Teresa Cecilia, a. 95, Graffignana, pens., Molinette; **Quercia** Vincenza ved. Falco, a. 84, Corato, pens., osp. G. Bosco; **Abdon** Angela ved. Narono, a. 80, Torino, pens., Martini; **Wittman** Edda in Tesidi, a. 86, Torino, insegnante, Mauriziano; **Canevaro** Toniddu, a. 77, Vicenza, pens., osp. G. Bosco; **Fiorio** Nicoletta in Castracane, a. 67, S. Severo, pens., Molinette; **Migliore** Claudia, a. 84, Torino, pens., via S. Marino 10; **Rubatto** Marianna ved. Giuliano, a. 76, Candiolo, pens., Molinette; **Moceri** Dino, a. 79, Città della Pieve, pens., osp. C.T.O.; **Lombardo** Raffaele, a. 60, Gela, pens., Martini; **Persico** Alessandrina ved. Mina, a. 84, Torino, pens., Martini; **Zuccheri** Pietro, a. 78, Dignano d'Istria, pens., osp. G. Bosco; **Uglio** Giselda in Sarasso, a. 79, Carmagnola, pens., osp. G. Bosco; **De Leo** Giuseppe, a. 59, Gioia Tauro, pens., osp. G. Bosco; **Serra** Filippa ved. Serrese, a. 65, Piazza Armerina, pens., osp. G. Bosco; **Triscari** Nunzia v. Spataforo, a. 72, Tortorici, pens., osp. G. Bosco; **Miglione** Maria ved. Tardill, a. 78, Novello, pens., Molinette; **Gallucci** Giuseppe, a. 86, Festo, pens., Molinette; **Vasapolli** Salvatore, a. 84, Caltanissetta, pens., Maria Vittoria; **Pizzi** Egle ved. Crescenzo, a. 76, Roma, pens., Molinette; **Seracco** Felice, a. 85, Torino, pens., Molinette; **Ravazzola** Francesco, a. 78, Piacenza, pens., Molinette; **Bassi** Carlo, a. 80, Piacenza, pens., Molinette; **Arenica** Salvatore, a. 74, Villarosa, pens., Mauriziano; **Salmi** Ferdinando, a. 87, Felonica, pens., osp. C.T.O.; **Calderone** Carmelino, a. 87, Torino, pens., Molinette; **Ferrua** Antonio, a. 60, Benevagienna, pens., Molinette; **Galliano** Angela Anna, a. 83, Cornegliano d'Alba, pens., Cottolengo; **Turinetti** Michele, a. 38, Carmagnola, impiegato, c.so Moncalieri 20; **Bronelli** Luciano, a. 61, Adria, pens., Molinette; **Rossetto** Mario, a. 80, Novalesa, pens., osp. G. Bosco; **Losito** Maria ved. Perri, a. 86, Rutigliano, pens., str. S. Vincenzo 49; **Garello** Francesco, a. 84, Centallo, pens., Martini; **Pachner** Lidia, a. 88, Torino, pens., Martini; **Nepote** Luigia, a. 81, Villanova Can.se, pens., Mauriziano; **De Cancellis** Maria Giuseppa ved. Caggiano, a. 83, S. Severo, pens., Martini.

Nati 7 - Morti 53

E' il presidente di un'agenzia in crisi, ma gli amici dicono: «Non è in fuga, tornerà»

Sparito un big della pubblicità

Giallo a Milano sulla sorte di Vittorio Orsini

MILANO. La cercano disperatamente i suoi 40 dipendenti, lo cercano i suoi numerosi creditori, ma da due giorni Vittorio Orsini, 68 anni, uno dei padri della pubblicità italiana, presidente della «Odg», si è volatilizzato. Lascia debiti per almeno dieci miliardi, una delle più famose agenzie pubblicitarie sull'orlo del fallimento e il vuoto di una fuga ancora misteriosa.

E' scappato all'estero con la cassa, come qualcuno sospetta? «Sono voci, solo voci» dicono i suoi collaboratori ancora increduli tra lo stupore e il rancore per questo anziano «padre padrone» che li ha abbandonati.

Se i fatti confermeranno questa ipotesi, si tratterebbe del primo «crack finanziario con fuga» nel mondo della pubblicità: «Anche se non ci si stupisce più di nulla — dicono all'Assap, l'associazione delle agenzie — una cosa del genere non era mai successa».

Due settimane fa, il 6 febbraio, al tavolo di un ristorante, Vittorio Orsini confida ai direttori dei vari settori che «l'agenzia va male, anzi malissimo», che il fallimento è solo questione di giorni. Il 19 convoca il consiglio di amministrazione per confermare la diagnosi, poi scompare.

I libri contabili dell'agenzia dove sono finiti? «Li avrà lui» dicono alla Odg, nessuno ha mai avuto accesso ai conti economici, nessuno ha mai saputo con esattezza il volume d'affari dell'azienda». Uno degli ultimi grandi clienti è la Rai: solo con loro Orsini ha un debito che sfiora i 4 miliardi. Accumulato come? Per conto della tv pubblica, la Odg comprava gli spazi pubblicitari sui quotidiani con i soldi che si faceva anticipare dalle banche grazie a una lettera di fidejussone firmata dai responsabili di viale Mazzini. Risulta però che Orsini, da sei mesi, aveva smesso di pagare le concessionarie dei vari giornali: Publikompass, Rcs Corriere della Sera, Manzoni, Spe e Spi.

Vittorio Orsini, massone, fratello dell'attore Umberto, era fino a ieri uno dei simboli (positivi) della pubblicità italiana. La sua agenzia, fondata nel 1968, ha ideato slogan famosi: «Chi ha naso beve Dreher», «Grappa Piave ha un cuore antico», ha creato l'omino coi baffi per le caffettiere Bialetti e le «mille lire lunghe» per i supermercati «Esselunga». «Fino alla metà degli Anni 70 è stato un innovatore, poi si è fermato — dice Gian Paolo Ceserani, storico della pubblicità, direttore del mensile specializzato "Strategia" —. Mentre le altre agenzie si legavano ai grandi partner europei e statunitensi, in una strategia di globalizzazione, lui si è ostinato a fare tutto da sé». Errore imperdonabile: i maggiori clienti lo abbandonano, ultimo la Vick International — 40 miliardi di budget da amministrare —, nell'87 cambia agenzia e con lei se ne va quasi metà del fatturato. In quell'anno la Odg ha ancora 70 dipendenti che diventano 60 nell'88 e 40 quest'anno. A Orsini restano per lo più clienti istituzionali — la Rai, l'Italstat Autostrade, il ministero della Sanità, quello dei Lavori pubblici, l'Inps, la Nuova Eri — frutto «delle sue entrature romane e di un rapporto privilegiato con la dc», come racconta Matteo La Macchia, fino a tre anni fa direttore creativo della Odg, oggi proprietario della agenzia Immaction. «Me ne sono andato dopo dieci anni e non rimpiango quell'esperienza. Orsini è un uomo molto autoritario, prepotente, accentratore. Ero il numero due dell'agenzia, ma mi ha sempre tenuto all'oscuro di tutto». E i suoi contatti romani? «Si sapeva che erano con i politici democristiani, ma non ha mai rivelato chi fossero, perché diceva che era affar suo. Lui non aveva pregiudiziali verso i partiti, l'importante era acquisire clienti». Chi lo ha conosciuto bene lo descrive come un uomo che si è sollevato parecchie volte dai momenti di crisi, che ha superato con ostinazione problemi di salute e guai finanziari, inimicizie e litigi (l'anno scorso se n'è andato dall'agenzia anche il figlio Filippo). «Non è nel suo stile scomparire così» confida un amico che vuole rimanere anonimo: «Non è scappato, non è all'estero ma da qualche parte a Milano. Non tarderà a farsi vivo».

Pino Corrias

Estorsione con il floppy-disk: «Solo se pagate vi faremo avere l'antidoto elettronico»

Il computer nasconde un ricattatore

A Parma virus «londinese» blocca il centro dati del Comune

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nell'era del computer anche la malavita si adegua alle nuove tecnologie e l'estorsione diventa informatica. E' successo a Parma e ad essere colpito è stato uno dei «personal computer» del centro elaborazione dati del Comune. Il 9 dicembre arriva agli operatori un «floppy disk» spedito direttamente da Londra; sulla targhetta il laconico titolo parla di informazioni sull'Aids. Per un po' il dischetto passa da un tavolo all'altro senza destare interesse finché un'impiegata non lo infila nel suo «personal» per capire di che si tratta. Sul video appaiono generiche notizie sulla «peste del 2000». Ma intanto il «floppy», più che dare informazioni sul terribile virus è esso stesso un virus per le delicatissime piastrine di silicio. E i primi sintomi si avvertono dopo pochi giorni. Sul video appare la scritta: «Dovete pagare 380 dollari sul conto corrente (non è stato specificato — ndr) a Panama». L'impiegata pensa ad uno scherzo e si arrabbia con i colleghi. Ma dopo alcuni giorni ricompare la stessa scritta nel bel mezzo di un programma di contabilità. Poi ancora giorni dopo, finché le minacce assumono il carattere ultimativo, naturalmente sempre via video: «E adesso è veramente venuto il momento di pagare, diversamente non riuscirete più a recuperare i vostri documenti inseriti nel computer». Il virus è di parola. Il giorno dopo tutti i dati inseriti nella memoria del «personal» diventano inaccessibili. I responsabili del centro elaborazione dati del Comune avvertono la questura alla quale la video-estorsione non è nuova. Il ministero degli Interni aveva avvertito già alcuni mesi fa della possibile circolazione di questo singolare «virus da computer» proveniente da Londra. Così, ieri polizia ed interpol hanno sequestrato il «floppy-killer» ed il magistrato ha aperto il primo fascicolo italiano sulla «video-estorsione». Il virus sembra abbia colpito anche alcuni calcolatori dell'università e dell'Usl 4 di Parma.

L'organizzazione che tira le fila di questa estorsione internazionale, tramite «floppy-disk», subordina al pagamento dei dollari indicati nei messaggi d'avvertimento, la spedizione di un altro dischetto in grado di sbloccare i dati vincolati dal virus. «Se non intendete pagare non usate questo disco», avvertiva infatti una piccola clausola scritta con minutissimi caratteri sulla busta contenente il «floppy». [v. v.]

DALL'ITALIA

Agguato in Calabria: due morti

REGGIO CALABRIA. Due uomini, Giuseppe Scipione, di 34 anni, e Giuseppe Strati, di 36, sono stati assassinati ieri sera in un agguato, a colpi d'arma da fuoco, a Bianco, un centro ad un'ottantina di chilometri da Reggio Calabria. I due uccisi avevano precedenti penali, Giuseppe Strati era un ex sorvegliato speciale, Giuseppe Scipione era stato denunciato per lesioni personali, falso monetario e reati legati agli stupefacenti. [Ansa]

La Melato cita per danni la Ciga

VENEZIA. Mariangela Melato cita per danni la Ciga. A settembre, l'attrice era scivolata in una vasca da bagno dell'Excelsior e si era rotta una costola, non potendo di conseguenza proseguire il suo lavoro di giurata alla mostra del cinema. «Una vasca da bagno inadatta ed angusta per un albergo come l'Excelsior», dice la Melato. «Una vasca da bagno esattamente uguale a quelle di tutti i grandi alberghi», ribatte la Ciga.

Sciatori ko in Alto Adige

BOLZANO. Incidenti a catena su diverse piste innevate dell'Alto Adige. Una turista tedesca, Barbara Sterr di 31 anni, caduta in Val Badia, è stata ricoverata in coma in una clinica specializzata della Baviera. Prognosi riservata all'ospedale di Bolzano per Marcus Mueller di 26 anni da Starnberg, caduto sulle piste di Passo Furcia. Mentre Eugenia Mader di 49 anni di Vienna e Theresa Ailler di Augsburg si sono infortunate sulle nevi di Plan de Corones. Trauma addominale infine per la turista inglese Raffaella Ettico, in ferie in Val Gardena. [Agi]

Rapiti per sbaglio e rilasciati

VICENZA. Si sono accorti tardi dell'errore: quando i due uomini chiusi a forza nel bagagliaio dell'auto gli hanno spiegato che erano idraulici. E non i due rappresentanti orafi che i banditi volevano rapinare. Così li hanno tenuti prigionieri per un'ora, poi li hanno lasciati andare. La brutta avventura di Lucio Pozza, 48 anni, di Schio e Valter Beggio, 19 anni, di Vicenza, idraulici diretti a Padova e aggrediti in autostrada da due banditi armati si è conclusa senza danni in un parcheggio a pochi chilometri da Verona.

Diserzione, condannato alpino

PADOVA. Per aver trascorso, senza tuttavia che le autorità militari se ne accorgessero, oltre sei mesi a casa anziché rientrare al reparto di appartenenza subito dopo essere stato dimesso dall'ospedale, un giovane soldato di leva, Renato Camponogara, 21 anni, di San Bonifacio (Verona), in forza al battaglione alpini «Val Tagliamento» di Tolmezzo (Udine), è stato condannato dal tribunale militare a due mesi di reclusione, con i benefici di legge, per diserzione aggravata. Il giovane alpino dovrà anche recuperare i mesi di servizio di leva in cui ha disertato. [Ansa]

Saccheggiata nave in cantiere

GORIZIA. Furti per oltre duecento milioni di lire sono stati compiuti negli ultimi giorni a bordo della nave da crociera «Crown Princess», in allestimento negli stabilimenti Fincantieri di Monfalcone. I ladri hanno rubato una sofisticata bussola elettronica, le casse acustiche della discoteca di bordo, alcuni tubi flessibili, rubinetteria e l'elica di una scialuppa di salvataggio. [Ansa]

Sola e smarrita, ma con il dolce ricordo di te, oso immaginarti libero e felice nella terra incantata dei tuoi sogni, tra voli di gabbiani, frinire di cicale e profumo di ginestra. Là dove il cielo ed il mare si confondono nell'azzurro meraviglioso dei tuoi occhi buoni. Arrivederci. Tua moglie.

Non è più con noi un uomo buono e giusto:

Corrado Merula
anni 49

Lo annunciano ai tanti che gli hanno voluto bene la moglie **Marilena**, il figlio **Federico**, il papà con **Primina**, fratello **Marco** con la moglie **Luciana** e le figlie **Carlotta**, **Michela**, **Lidia**. Grazie ai prof. Resegotti ed alla sua équipe, per le cure prestate durante gli anni della malattia. Un grazie particolare alla dottoressa Bertini ed al dott. Porzio medico di famiglia. Si prega di non inviare fiori, ma devolvere alla Lega Nazionale contro il cancro. I funerali avranno luogo venerdì 23 febbraio alle ore 11,45 presso la parrocchia di Sant'Ermenegildo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

La tua immensa serenità, l'ironia e la forza della tua intelligenza, hanno vinto, di nuovo. Anche se sei scomparso, Vivremo anche per te. E chissà, papà, che non ci si riveda... Addio? **Federico**

Si uniscono al dolore della famiglia Merula:
Roberto Ferrari
Valentino Anselmino
Franco Cappone
Franco Galarà
Nicola Catalano
Stefano Turolla
Sergio Bergamin
Maurizio Mesiero.

La famiglia: **Arpino - Castagna - Monteriso** partecipano al dolore.

Roberto Furcht, con **tutti i Dipendenti** della **Furcht Pianoforti** è vicino al caro amico Marco Merula per la scomparsa del fratello **CORRADO**

I **Dipendenti** della **Ditta Merula** partecipano al lutto del dott. Marco Merula.
— **Bra**, 21 febbraio 1990.

La famiglia **Macri** si unisce al dolore di Marco Merula.
— **Bra**, 21 febbraio 1990.

Felice Manzo è sentitamente vicino alla famiglia Merula.

E' mancato ai suoi cari
Paolo Benedetto
anni 73

Lo annunciano la moglie **Esterina**, i figli: **Enza** con **Giuseppe**, **Davide** e **Rosita**; **Umberta** con **Margherita**, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 da abitazione via Roma 25 per la parrocchia di Baldissero Torinese.
— **Baldissero T.se**, 22 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Conforti

Addolorati lo annunciano la moglie **Anna**, il figlio **Giancarlo** con **Elena** e figlia, [illegible], cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. ore 15,30 nella parrocchia di S. Grato in Piscina.
— **Piscina**, 22 febbraio 1990.

Il 21 febbraio è mancata all'affetto della sua numerosa famiglia
Elena Carandini Albertini

Ne danno l'annuncio i figli **Maria**, **Margherita**, **Guido**, **Andrea** e **Silvia** con i loro consorti, i diciotto nipoti, i nove pronipoti e i cugini **Carandini** e **Poma**. Si uniscono al dolore della famiglia **Lino** e **Odila Martellucci**, **Olga Selvi** e **Rosa Scorpinti** che le sono stati amorevolmente vicini.
— **Roma**, 22 febbraio 1990

Lo **studio Manera** partecipa al dolore dell'amico Romano Roma per la perdita del papà
Arnaldo Piccolo
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

...Venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra sponda».
Emilio Anderlini

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Clemie**, la mamma **Anna**, il fratello **Nino** e consorte, la sorella **Tina** e consorte, la suocera **Giovanna**, i nipoti **Gianni** e consorte, **Daniela** e consorte e **Andrea**, i pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Breb, Musella, Varetto e Coltelavi per le valenti e amorevoli cure prestate. Funerale a Torino parrocchia San Giorgio venerdì 23 ore 11,45. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Fontanetto Po. Non fiori, eventuali offerte alla Lega Tumori San Giovanni Vecchio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Costanza, **Giulia**, **Rita**, **Giorgio**, **Nini** e **Miki** sono vicini a Clemie in questo triste momento.

Gino e **Maluca Herlitzka** partecipano affettuosamente al grande dolore di Clemie.

Sarai sempre nel nostro cuore **Leandro Milli Emanuela Pier Luca**

Commossi partecipano al dolore di Clemie gli amici: **Giancarlo Brunella Massimo Maria Sario Graziella**

Marisa e **Sandro Marabotti**
Lilia e **Antonio Novelli**
ricordano con affetto l'amico **EMILIO**

Profondamente legati da affettuosa amicizia, **Armando** e **Maria**, partecipano al grande dolore di Clemie.

Sono affettuosamente vicini a Clemie gli amici: **Pina** e **Massimo**, **Carlo**, **Angioletta**, **Paola** e mamma.

Direzione e **Personale** della **Filiale** di **Torino** della **Banca Commerciale Italiana** prendono sentita parte al dolore della famiglia per la perdita del signor
Emilio Anderlini
già dipendente, in quiescenza.
— **Torino**, 22 febbraio 1990

Gli **Amici** della **Chimica Biologica** sono affettuosamente vicini a Clemie:
Nora Bargoni
Stefano Bedino
Franco Bonamino
Renato Bruno
Magda Curto
Teresa Fossa
Maria Angelica Grillo
Franco Oberti
Carola Ponsetto
Maria Teresa Rinaudo
Ornella Tazartes.

La famiglia **Lenti** e **Della Zambruno** si stringono in un abbraccio a Clemie nel rimpianto del carissimo **EMILIO**.

E' mancata
Rita Chiambretti
ved. Fasano

Lo annunciano il fratello, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 23 ore 10 cappella Ospedale Molinette.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

E' mancato
Francesco Gusella

Lo piangono moglie, figlio, nuora, sorella, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali domani alle 8,30 parrocchia Santa Croce.
— **Torino**, 22 febbraio 1990.

E' improvvisamente mancato
Angelo Fungo

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti **Simone** e **Andrea**. Funerali venerdì 23 ore 10 alla parrocchia Madonna dei Poveri, via Vespucci 17, Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno**, 21 febbraio 1990.

Partecipano al dolore i cognati: **Adele** e **Luigi D'Eusebio** e figli, la cognata **Piera Bossso** e figli.

E' cristianamente mancato
Giovanni Leone
ex Concessionario Opel
di anni 72

Addolorati lo annunciano la moglie **Rita Nadari**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali parrocchia Cantalupa, giovedì 22 corrente ore 10,30, benedizione cimitero Sud di Torino ore 12,15.
— **Cantalupa**, 20 febbraio 1990

Improvvisamente è mancato
dott. Antonino Romeo
Direttore Enpas

L'annunciano addolorati: la moglie **Marisa Zuccardi Merli**, i figli **Paolo** con la moglie **Luisa**, **Silvia** con il marito **Piereugenio** e **Alberto**, parenti tutti. La cara salma partirà dall'Istituto di Medicina Legale sabato 24 ore 8,15 e funerali nella parrocchia S. Pio X, Genova alle ore 11.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Dipendenti Enpas Piemonte e **Valle d'Aosta** partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. Antonino Romeo
Direttore Enpas
— **Torino**, 21 febbraio 1990

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi
Luigi Ellena
Anziano FIAT

L'annunciano con dolore la moglie **Lidia**, le figlie **Laura** con **Adriano** e figlio **Marco**, **Maria Rosa** con **Mario**, parenti tutti. Funerali venerdì 23 corr. ore 10 parrocchia Risurrezione via Monte Rosa 150. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

E' mancato ai suoi cari
Stefano Coisson
Generale di Divisione
e cav. dei Santi Maurizio e Lazzaro
di anni 87

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli e parenti tutti. Il servizio funebre avrà luogo nel Tempio Valdese di Angrogna giovedì 22 febbraio ore 15 partendo dall'ospedale Valdese di Torre Pellice ore 14,30.
— **Luserna S. Giovanni**, 21-2-1990.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci** del **Lions Club** del **Pinerolese**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e Past-presidente
GENERALE DI DIVISIONE
Stefano Coisson
— **Pinerolo**, 21 febbraio 1990.

Il **Personale** della **Mitar** partecipa al dolore del dott. Luigi Germanetto per la scomparsa della madre
Teresa Rinaudi
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

La **Direzione** e **tutti i Dipendenti** della **Sinea srl** partecipano al dolore del dottor Luigi Germanetto per la scomparsa della mamma signora
Teresa Rinaudi
— **Torino**, 22 febbraio 1990.

I **Dipendenti** della **Selco SpA** ed in particolare
Lucio Bertoni
Giovanni Savojardo
Anselmo Vignale
partecipano al dolore del dottor Luigi Germanetto per la scomparsa della cara **MAMMA**.

La **Prima Industrie SpA**, **Consorziata Cosa**, partecipa al dolore del dottor Luigi Germanetto, Direttore Generale **Cosa**.

Il **Direttore** e il **Personale** della **Fondazione Giovanni Agnelli** sono vicini a Savino Pugnetti nella triste circostanza della scomparsa del padre signor
Bartolomeo Pugnetti
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

La nostra cara mamma
Guglielmina Dassano
ved. Martina

ci ha lasciati. Affranti lo annunciano i figli **Piero**, **Renzo** con le mogli **Anna** e **Maura**, i nipoti **Paolo** e **Francesca**, la cognata **Elisabetta** e parenti tutti. Funerali oggi in Viale d'Asti, partendo dall'abitazione via Casalis 35 Torino alle ore 13,30.
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Nuccia Gallino e famiglia, **Gino** e **Dea Gerbi** e famiglia, partecipano al dolore di Piero, Renzo, Anna e Maura.

Piero Sola, il figlio **Beppo** e famiglia piangono l'indimenticabile **MINA**.

I **Dipendenti** della **Martina & Vico** partecipano al dolore del contitolare Piero Martina.

Mimmi e **Costanzo** partecipano con enorme rimpianto.

Bruno, **Marina**, **Laura** e **Silvia Artesani** ricorderanno sempre con affetto la cara **MINA**.

Condomini, **Amministratore** e **Custodi** di **Via G. Casalis 35 Torino** prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora
Guglielmina Dassano
ved. Martina
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Le famiglie **Pines** e **Quaglia** si associano al dolore della famiglia Martina.

Partecipano al dolore della famiglia Martina: famiglia **Gaveglio**; famiglia **Troccoli**; famiglia **Rivetti**.

Elda Aldo Ugo Revello partecipano commossi al dolore della famiglia.

Ersi e **Dino Coscia** partecipano al lutto della famiglia.

Giancarlo e famiglia si uniscono al dolore di Piero e Renzo.

Sono vicini a Piero
Carla Gianni Giannetti
Bruna Alfonso Vico
Carla Pino Sartirana.

Dopo lunga malattia è mancata
Margherita Binello
ved. Trinchero
anni 78

Lo annunciano con tristezza la cognata **Luciana**, il nipote **Roberto** con la moglie **Mariella** ed i piccoli **Maria** e **Matteo** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara Michelina per l'assistenza prodigata con impegno ed amicizia. Si ringrazia il personale medico e paramedico di Villa Iris per le cure e l'assistenza prestate. I funerali avranno luogo in Pianezza venerdì 23 febbraio alle ore 10 nella cappella di Villa Iris, piazza Leumann 1 indi la cara salma proseguirà per Montalto d'Asti ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 febbraio 1990.

La **Sipsalettrotermotecnica srl** partecipa al dolore dei parenti per la scomparsa della signora
Margherita Binello
ved. Trinchero
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Florenzo Serra
di anni 68

Addolorati lo annunciano la moglie **Loredana**, figli **Letizia** col marito **Orlando**, **Alessandra** con il marito **Furio** e **Luigi**, i cari nipotini **Alessandra** e **Nicola**, il fratello **Piero**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corrente mese alle ore 10 nella chiesa parrocchiale. Si prega non inviare fiori ma devolvere eventualmente a A.I.R.C. di Milano.
— **Serravalle Scrivia**, 20 febbraio 1990.

E' serenamente mancato
Ernesto Colossetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Grazia**, la figlia **Lina**, i cari nipoti **Alessandro** e **Daniele**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 23 c. m. alle ore 11,45 nella Parrocchia Gesù Buon Pastore.
— **Torino**, 22 febbraio 1990.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata
Filippina Licari
in Catalano

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, il figlio **Antonio**, fratello, cognata e parenti tutti. Funerali domani ore 9,15 nella Parrocchia Madonna delle Rose.
— **Torino**, 22 febbraio 1990.

I colleghi dell'**Unione Industriale** partecipano con affetto al dolore di Beppe.

A funerali avvenuti il fratello **Gabriele** ricorda la sua cara sorella
Luisa King Manfredi
[illegible] esemplare di vita e di coraggio.
— **Torino**, 22 febbraio 1990.

Franco e **Luciana Viale** rimpiangono **LUISA** e sono affettuosamente vicini a Gabriele.

Si uniscono al dolore di Gabriele:
Carla Guido Barba Navaretti
Enzo Cucco
Gianni Farinetti
Lori Gentile
Elda Paolo Gili De Nigris
Angelo Pezzana
Carla Claudio Pizzini.

Antonio Destefanis, **Roberto Scarpina** e **Nicola Torcato** ricordano **LUISA** e sono vicini a Gabriele.
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Ha concluso la sua esperienza terrena compiendo il suo ultimo decollo per arrivare là dove la morte è morta
Vittorio Cavallini
Pioniere Aeronautica Militare Italiana
Vice Pres. Ass. Naz. Cadetti Aeronautica Italiana
Vice Pres. Ass. Naz. Ordine dei Cav. di V. Veneto

Addolorati lo piangono la moglie **Ilesto Lucia**, i nipoti e parenti tutti. Parenti ed amici ricordino che la vita dei morti sta nella memoria dei vivi. Funerali il 23 febbraio ore 11,45 dalla Parrocchia Immacolata Concezione San Giovanni Battista.
— **Torino**, 22 febbraio 1990.

Partecipa al dolore di Lucia l'amica di sempre **Pasquina Zavattaro** col marito **Claudio**.

Partecipano al dolore le famiglie **Tedesco**, **Filippi** e **Sammarco**.

La **Euroway** partecipa al grande dolore per la mancanza del signor
Aristide Levanti
che con grandissima stima ed affetto è ricordato e sarà sempre ricordato da tutti con commozione ed affetto.
— **Givoletto**, 21 febbraio 1990.

Giorgio Della Bella, **Claudia Carboni** sono vicini ai figli Gian Franco e Patrizio nel loro grande dolore per la perdita del loro grande **PAPA'**.

Si è spenta con i conforti della Fede
Luigina Croce
in Rege Cambrin

Lo annunciano con dolore: il marito **Giacomo**, i figli **Domenico**, **Pinuccia** e **Rosina** con le famiglie; le sorelle e familiari tutti. Funerali in Giaveno, Collegiata San Lorenzo, giovedì 22 febbraio ore 15,30 dall'abitazione, via Roma n. 44.
— **Giaveno**, 21 febbraio 1990.

La famiglia **Bert** partecipa al dolore della famiglia.

Tutto il tuo amore rimane in noi. E' mancata
Teresita Ramasso

Lo annunciano **Ettore**, **Pina**, **Paola**, **Guglielmo** e **Nino**. Funerali domani ore 8,15 chiesa Pilonetto, corso Moncalieri 227. Non fiori ma offerte alla fondazione piemontese per la ricerca sul cancro c/c 410100.
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Maria, **Ba**, **Matteo**, **Davide** con **Pippa**, **Paola**, **Emanuela** e **Meggy** sorridono ancora con **ME**.

Teresa e **Lella Santonocito** sono affettuosamente vicine a Ba e famiglia.

Papà Piero e **Riccardo Gervasoni** sono vicini con affetto a Davide e famiglia.

Carla e **Bruno Casalegno** addolorati ricordano **TERESA**.

Giuliana e **Bebi** con **Geraldine**, **Giovanna**, **Carlotta**, **Giulio**, **Tommaso**, **Alfio** e **Bruno** piangono l'amica **TERESA**.

E' mancata a noi tutti
Teresa Ramasso

Il **Comitato Unicef Alta Valle Susa** addolorato per la grave perdita è vicino ai familiari.
— **Sauze d'Oulx**, 22 febbraio 1990.

Il **Consiglio Direttivo** dell'**Associazione Commercianti**, **Esercenti**, **Albergatori**, il **Consiglio Direttivo** della **Pro loco** di **Sauze d'Oulx** piangono la prematura scomparsa del consigliere signora
Teresa Ramasso
— **Sauze d'Oulx**, 21 febbraio 1990.

Gli **amici** dello **Studio Eurotec** prendono viva parte al cordoglio del prof. Mario Alberto Chiorino per la perdita del padre
Fulvio Chiorino
Pinpin e **Giulia Pizzetti**
Giovanni Losana
Carla Icardi
Tullia Mandolini
Marina D'Errico.
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Margherita Marozio e figli **Laura** e **Mauro** piangono il caro cugino
dott. Franco Sigaudo
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

E' vicino a Giampaolo e famiglia per la scomparsa della mamma
Catterina Cagnasso
in Busca
Giorgio Chemi e famiglia.
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Giorgio Emanuelli partecipa commosso al dolore dell'amico Gian Paolo.

Ci ha lasciato
Pietro Francesco Bertagna

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, la nuora, la piccola **Giulia** e parenti tutti. I funerali venerdì 23 ore 10,30 a Castelnuovo Don Bosco.
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente il marito e i figli ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e hanno voluto ricordare
Maria Catterina
Cagnasso in Busca
con personale partecipazione e scritti.
— **Torino**, 22 febbraio 1990.

Guido Accatino ringrazia commosso tutti coloro che gli sono stati vicini in occasione della perdita della sua adorata mamma
Francine Accatino
— **Torino**, 22 febbraio 1990.

ANNIVERSARI

1978 — 1990
prof. Oreste Badellino
Ricordato con infinito amore, rimpianto. S. Messa 23-2 Madonna Pompei 18,30.

1981 — 1990
Francesco Rao
I tuoi cari ti ricordano.

Quattordici anni ancora salivi al Cielo l'ingegner
Luigi Ravelli
La sua famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene con una Santa Messa nella Chiesa della Gran Madre di Dio venerdì 23 febbraio alle ore 18,30.
— **Torino**, 22 febbraio 1990.

1982 — 1990
prof. Mirella Sapello
I tuoi figli ricordano te e papà con immutato affetto e accorato rimpianto.

1984 — 1990
Alessandro
Mariano Offidani
Il ricordo ed il rimpianto sono immutati e indelebili ma la certezza che egli vive nella dimensione dell'Eterno è fonte di profonda e ineffabile dolcezza e consolazione. S. Messa parrocchia della Crocetta mercoledì 28 febbraio ore 18.

1977 — 1972
Mariuccia
e
Francesco Cavallo
Accorato rimpianto.

1988 — 1990
Caterina Bar
Il tempo passa non il ricordo.

1985 — 1990
Giovanni Nosetti
La famiglia lo ricorda. Santa Messa in suffragio Sanmia venerdì 23 febbraio ore 18 parrocchia S. Agata.

1988 — 1990
Giuseppe Peragine
I famigliari lo ricordano con immutato affetto.

1986 — 1990
dott. Francesco La Neve
Con infinito rimpianto **Carlo Alberto** e mamma.

A Reggio Emilia in carcere Silvana e il fratello, sarebbero complici della banda che rapì la donna

Il sequestro che ha sconvolto una dynasty

I misteri dei Dall'Orto

Silvana Dall'Orto e il marito nel giorno del rilascio
Già allora cominciò il mistero

CASALGRANDE
DAL NOSTRO INVIATO

Al bar trattoria Poli stanno schierati dietro i tavoli, davanti alla tivù per il telegiornale. Immagini di repertorio, Silvana Dall'Orto sorride accanto al cancello, fa ciao con la mano sotto l'albero, suo marito si infila le mani in testa. Urla da stadio fra i giovani del bar: «Alé, oh-oh, alé oh-oh». Schiamazzi, fischi, applausi, grandi risate. Non c'è vergogna, non c'è pudore, nella saletta affollata del bar. Che contrasto con la villa antica, un po' fuori paese, affondata nel silenzio della campagna, avvolta da una foschia leggera.

Proprio qui, nel sole tiepido di maggio, era finito il rapimento di Silvana Dall'Orto: 195 giorni di prigionia, quasi 4 miliardi di riscatto. Lei sorrideva ai fotografi e alle telecamere, con il vestito trasparente di pizzo, i capelli cotonati, il trucco nuovo. Giuseppe, il marito, si lisciava i baffi e tirava la pancia in dentro, camminando sulla ghiaia, accanto al giardino, fra gli alberelli di frutta, guardando il sole: «E' il giorno più bello della mia vita».

Eppure, la strana e incredibile storia del sequestro Dall'Orto non era ancora finita. Cominciò allora la saga di una famiglia ricca e importante, numerosa e felice, di una famiglia di padroni della Bassa.

Lui, Giuseppe Zannoni, è uno di quei contadini intraprendenti che hanno venduto la terra per metter su un capannone e far soldi con la ceramica. I miliardi li aveva fatti, sgobbando e scalpitando, e poi aveva venduto la fabbrica. Una coincidenza, ma le sue sfortune cominciarono allora. Suo fratello Oscar, invece, non ha mai smesso ed è diventato uno dei più importanti imprenditori della zona: nel luglio '89 ha annunciato addirittura di aver assunto il controllo della Cisa-Cerdisa, rilevando il 54 per cento della Fincisa, la finanziaria che possiede la maggioranza del gruppo. Fino a quel momento era un industriale forte, ma poco conosciuto. Ora è a capo di un piccolo impero, un complesso di tredici stabilimenti, alcuni nel Reggiano, altri nel Modenese, con duemila dipendenti e un fatturato di oltre trecento miliardi di lire. E' lui l'uomo forte della famiglia.

Nel sequestro avevano cercato di coinvolgerlo, ma Oscar era andato avanti per la sua strada come se non lo avessero nemmeno sfiorato. Quando suo fratello lo ringraziò pubblicamente per aver pagato metà del riscatto, lui lo lasciò dire e poi informò il giudice: «Non è vero, non ho sborsato neppure una lira».

Non si fece notare, quella mattina del due maggio, a festeggiare la Silvana, che si agitava nella casa piena di fiori, che andava e veniva di qua e di là, abbracciava le figlie e punzecchiava il marito. La signora era stata rapita 195 giorni prima, mentre era sola nella sua villa. Si affrettò subito a dire di essere stata trattata bene. Aveva trascorso quasi tutti i sei mesi dentro una tenda montata all'interno di un appartamento, raccontò appena tornata a casa. I banditi le avevano regalato occhiali firmati Dior, le avevano lasciato i gioielli che indossava al momento del sequestro e che valevano decine di milioni, le avevano consentito di usare servizi igienici per truccarsi. Con i carcerieri, s'era instaurato un buon rapporto: qualche volta mangiava caviale, e passava persino il tempo a suggerire le risposte a quelli che, oltre il telo, ingannavano le lunghe ore con le parole crociate. Il più «buono» dei banditi aveva occhi chiari, era alto e magro; di più non si poté sapere, perché «portavano un cappuccio in testa». Gli inquirenti cominciarono a sospettare, parlarono di sindrome di Stoccolma, quella malattia psicologica per cui le vittime dei rapimenti tra paure e speranze parteggiano con i loro aguzzini.

Il giorno del rilascio, quel due maggio, Silvana Dall'Orto, forse ancora provata, sotto choc, si lasciò scappare alcuni commenti velenosi sul marito, che fecero gran scalpore. Giorni dopo, fece retromarcia, ma ormai la polemica era divenuta pubblica. E si aggiungeva ad altre polemiche. Quelle all'interno della grande famiglia, segnata da quel sequestro, dai pettegolezzi velenosi, dalle pubbliche accuse; quelle di Giuseppe Zannoni con la magistratura, e soprattutto con il procuratore capo Elio Bevilacqua che sbottò una volta: «Com'è difficile avere a che fare con gli imbecilli...». E mentre si confondevano come in un mosaico perverso i bisticci, le offese e le indagini, i banditi intanto continuavano a chiedere e esigere altri soldi. Dopo lunghe trattative, le minacce, e alla fine l'attentato: venerdì scorso, in via Ferrari numero 5, alla villa di Oscar Zannoni è arrivato il pacco con l'esplosivo. Due pile da nove volt alimentavano un congegno elettrico che, all'apertura dell'involucro, avrebbe inviato la corrente al detonatore pronto a innescare i dieci candelotti. Un chilo di dinamite, una potenza spropositata. Se gli inquirenti non fossero stati pronti a intervenire, avrebbero rischiato di morire l'industriale, sua moglie Loredana Panzani, i loro figlioletti di cinque o sei anni. Ma perché uccidere proprio quelli che avrebbero dovuto pagare? I magistrati ammettono di non avere ancora una risposta: «Non riusciamo a capirlo, non lo sappiamo».

E certo, non è l'unica risposta che manca in questo giallo dai risvolti clamorosi, in questa strana saga familiare. Ieri pomeriggio Elio Bevilacqua ha interrogato inutilmente Giuseppe Zannoni. Lui crede che sua moglie sia innocente e si rifiuta di rispondere alle domande del magistrato. Nella notte aveva sentito Silvana Dall'Orto. Oggi, nuovo incontro nel vecchio carcere di San Tommaso. Lontano, nella campagna di Casalgrande, comincia una nuova attesa. Forse è in arrivo un nuovo mandato di cattura, le sorprese non sono finite.

Bevilacqua sorride ai cronisti: «Io posso solo dire che Giuseppe Zannoni è completamente estraneo alla vicenda». Ma Zannoni ha pure una «sua» certezza: «E' innocente anche Silvana».

Pierangelo Sapegno

A tredici anni dalla confisca ha riavuto 105 delle 200 opere della sua collezione

La Loren si riprende i quadri

Causa vinta per un errore nella procedura
Ma l'ultima parola spetta ora alla Cassazione

La Loren possiede una pinacoteca: opere di Picasso, Renoir, Morandi

ROMA. Dopo 13 anni Sophia Loren è rientrata in possesso di gran parte della sua favolosa collezione di quadri e sculture valutata una trentina di miliardi che le era stata confiscata dallo Stato per violazione delle leggi valutarie. Sono state già restituite all'attrice le 105 opere custodite nella reggia di Caserta. Stessa sorte toccherà nei prossimi giorni agli altri capolavori che si trovano ancora in deposito giudiziario alla Pinacoteca di Brera a Milano e alla Casa del Manzoni a Lecco.

L'operazione di recupero è conseguente alla clamorosa decisione con cui nell'estate scorsa il giudice istruttore di Roma Guido Catenacci, accogliendo il ricorso dei legali della Loren, avvocati Massimo Krogh e Wilfredo Vitalone, aveva revocato la confisca di tutte le 200 opere della sua collezione, comprendente tele di vari autori (2 Canaletto, 2 Picasso, 2 Matisse, 2 Renoir, 11 Francis Bacon, 10 Morandi, 5 Magritte, 5 Balla, 4 Modigliani, 4 nature morte del Settecento e 76 dipinti di De Chirico, Braque, Morlotti, Guttuso, Dalì, Dufy, Villon e Kokoscha), sculture di Moore e una serie di icone russe che per 15 anni avevano ornato la sua villa a Marino sui colli Albani.

Ma per l'attrice l'odissea giudiziaria non è finita. Infatti la Procura della Repubblica di Roma e l'Avvocatura generale dello Stato hanno presentato ricorso. La Cassazione potrebbe quindi ribaltare il verdetto del magistrato romano e in tal caso la Loren dovrebbe restituire le opere.

L'attrice si era rivolta al giudice Catenacci dopo aver scoperto che la confisca delle opere d'arte era stata indebitamente disposta dalla magistratura sul presupposto che Elios Vercelloni, amministratore di una sua società di comodo (la «Villa Sara», proprietaria della villa di Marino), fosse ancora vivo alla data del 25 novembre '78 quando si era aperto il procedimento penale per violazione della legge sul rientro dei capitali, mentre l'imputato era già morto da circa due mesi. Il processo doveva essere quindi annullato.

La complessa vicenda iniziò il 30 aprile '75 quando la Loren prima di trasferirsi a Parigi depositò l'intera collezione presso la sede di Roma della Banca Commerciale Italiana. Il contratto di custodia fu, però, intestato a nome di una società fantasma del Liechtenstein, la «Sostar» di Vaduz. L'8 marzo '77 l'attrice ritirò i capolavori contenuti in 17 casse e li trasferì alla sede milanese della banca.

Fu così che l'allora sostituto procuratore della Repubblica di Roma Paolino Dell'Anno incriminò la Loren per aver posseduto in Italia — tramite la «Sostar» — opere d'arte in violazione della legge del '76 sul rientro dei capitali. L'inchiesta penale contro l'attrice confluì in quella per esportazione di valuta a carico di suo marito Carlo Ponti. Ma entrambi furono assolti con formula piena.

Il pm Dell'Anno aprì, poi, un'inchiesta penale nei confronti del signor Vercelloni, quando però era già morto, disponendo il sequestro dell'intera collezione, confiscata dal giudice istruttore. Il provvedimento, impugnato dall'attrice, fu confermato in Cassazione.

Subito dopo la Loren iniziò una causa civile contro i ministeri del Tesoro, Beni Culturali, Finanze e Grazia e Giustizia, rivendicando l'esclusiva proprietà della collezione. Ma è stata sempre sconfitta. Ora, però, Sophia Loren ha potuto finalmente riprendersi la sua amata pinacoteca.

Pierluigi Franz

Tra gli arrestati un boss evaso da Caracas e ricercato da un anno

Dalla Spagna sacchi di cocaina

La droga sbarcava a Marsala: 12 in manette

MARSALA. Grossi quantitativi di cocaina provenienti dalla Spagna sono stati sbarcati sulla costa siciliana occidentale, nella zona di Marsala, sotto l'ala protettiva della cosca mafiosa della valle del Belice.

I vari passaggi del vasto traffico di droga controllato dai boss del Trapanese sono stati pazientemente ricostruiti in sei mesi di indagini dal procuratore della Repubblica di Marsala, Paolo Borsellino, e dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria in un rapporto di oltre tremila pagine.

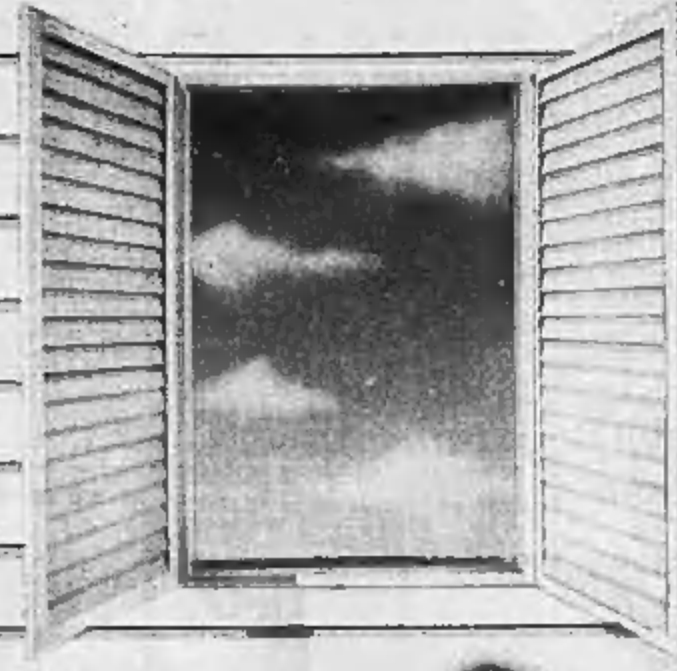
Su richiesta del procuratore, il giudice per le indagini preliminari ha già fatto ammanettare dodici persone che sono finite in carcere ieri. Le accuse sono di associazione per delinquere di tipo mafioso e traffico internazionale di stupefacenti. Fra gli arrestati c'è un personaggio di spicco ricercato da un anno da tutte le polizie dopo essere evaso a Caracas dove stava scontando una condanna a venticinque anni di reclusione, essendo stato riconosciuto come uno dei «perni» dello spaccio in Venezuela.

Si tratta di Fortunato Stassi, di trentacinque anni, originario di Gibellina, uno dei paesini del versante trapanese della valle del Belice raso al suolo dal terremoto del 1968. I carabinieri hanno scovato lo Stassi a Roma forse grazie ad una «soffiata»: l'uomo era latitante anche in Italia. La magistratura romana infatti, anni fa, l'aveva accusato di traffico di eroina con la complicità di Stefano Accardo, il boss del Belice assassinato tempo fa da mafiosi di un clan rivale.

Il giudice per le indagini preliminari di Marsala ha emesso provvedimenti di custodia cautelare anche per altri undici siciliani rintracciati dai carabinieri ieri notte. Spiccano i nomi dell'avvocato Antonio Messina di quarantaquattro anni, già coinvolto in passato in indagini sul traffico di droga, dell'ex bancario e ora titolare del ristorante «La Bussola» Rocco Curatolo di quarantun anni; di Salvatore Passannante di 33 anni (preso a Milano), di Franco Giorgio di 38 anni bloccato a Sambuca di Sicilia in provincia di Agrigento; di Nunzio e Vincenzo Spezia di 64 e 27 anni (padre e figlio), di Cosimo Licata di 44, Antonio Mistero di 42, Giovanni Giorgi di 51, Nicolò Giardina di 60, Gaspare Lombardo di 35 anni.

La magistratura di Marsala ha emesso settanta comunicazioni di garanzia e ha autorizzato oltre cinquanta perquisizioni domiciliari. Per il momento le indagini sono state concentrate nel quadrilatero Marsala-Mazara del Vallo-Partanna-Campobello di Mazara. [a. r.]

Sentenza a Palermo

«Ciancimino al soggiorno obbligato»

PALERMO. Vito Ciancimino, l'ex sindaco di Palermo imputato di associazione mafiosa e di illecita esportazione di capitali, rischia di dover tornare a Rotello, un paesino del Molise, dov'è già stato al confino per quasi tre anni. La parola ora è alla Cassazione alla quale il suo difensore, l'avvocato Orazio Campo, è ricorso.

La decisione di rimandare Ciancimino al domicilio coatto, nonostante un anno e mezzo fa sia stato legalmente abolito, l'ha presa il Tribunale della Libertà di Palermo accogliendo un appello della procura della Repubblica in conflitto con il giudice istruttore che lo scorso dicembre revocò a Ciancimino il divieto di abitare nel suo lussuoso attico in via Sciuti.

Secondo il Tribunale presieduto da Giovanni Puglisi, la pericolosità sociale di Ciancimino suggerisce d'imporre la misura cautelare. [a. r.]

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso - mutui 1ª casa - nessuna spesa anticipata - tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino tel. 011 502 241 - 587.694.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1950, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali a tutti senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
749.8203 - 771.0826 corso Francia 15.

A.A. ABBISOGNANDO in poche ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma singola. Tel. 011 836.386.

A tutti finanziamenti fiduciari con firma unica ed esito in giornata tassi bancari e mutui ipotecari in 5 giorni. Consideriamo protestati casalinghe e pensionati e cessioni di 5ª in corso. Visite a domicilio aperto sabato mattina. Tel. 741.2064.

DIPENDENTI commercianti artigiani finanziamo a tassi bassi istruttoria gratuita aperti al sabato. Tel. 749.744.

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1ª casa sino al 100% del valore erogazione 5 giorni. Telefonare 505.403.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Tel. al 533.610.

PRIVATO finanzia subito tutti senza cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 516.090 - 819.2731.

13.000.000 60 mesi L. 248.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipal via Garibaldi 50. Tel. 518.290 - 530.422.

166.800 mensili per L. 6 milioni a tutti in 24 ore anche firma singola ed importi maggiori o minori. Tel. 748.723.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere a prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

ABBIAMO urgenza vendere via S. Massimo intimo merceria incasso L. 130 milioni annui L. 45 milioni. Studio Grosso 511.238.

ABBIGLIAMENTO intimo tab. IX-X-XIV zona Crocetta cedo causa trasferimento. Telefonare 298.817.

ACTIVA 642.758 cede abbigliamento bimbi, zona Pozzo Strada, tabelle IX-X-XIV ben avviato anticipo L. 30 milioni.

ACTIVA 642.758 cede club privato, Torino centro, in splendidi locali, facile conduzione anticipo L. 35 milioni.

ACTIVA 642.758 cede gastronomia frutta, zona corso Francia, tabelle I-VI-XIV, avviato, anticipo L. 15 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Pinerolo, negozio pasta fresca gastronomia con laboratorio, alti utili, anticipo L. 35 milioni.

ACTIVA 642.758 cede ristorante zona Porta Palazzo, splendida posizione, arredo nuovo, minimo anticipo. Affare.

ACTIVA 642.758 cede Valchisone, paninoteca birreria, 100 mq incasso 700 mila al dì, anticipo L. 50 milioni.

ACTIVA 642.758 ricerca socio azienda distribuzione sistemi di antifurto. Torino, alti utili anticipo L. 60 milioni.

ALBERGO bar pizzeria vicinanze Torino 350 milioni annui cedesi a L. 240 milioni dilazionati. Tel. 885.317 L. S.

ALIMENTARI minimarket cedesi mq 120, cucina, magazzino cedesi Borgio Verezzi. Telefonare 019 610.515.

ATTIVITA' artigianale commerciale leader settore quadri cornici giro d'affari annuo 1 miliardo fortissimi utili cedo a referenziati. Castello 530.470.

AZIENDAL MARKET 650.2175 avviatissimo ingrosso formaggi clientela consolidata prima cintura. L. 500 milioni.

BAR a causa malattia debbo vendere incasso medio annuo L. 700 mila al dì prezzo vero affare. Tel. 557.0105.

BAR L. 1 milione prova cassa orario corto zona centro arredo nuovo cedo L. 95 milioni anticipo. Tel. 521.4780.

BAR su corso centrale zona uffici orario corto incasso L. 400 mila al dì 110 milioni minimo anticipo. Clavi 548.231.

BAR super centrale sotto portico orario corto arredato avviato cedo anticipo L. 50 milioni. Castello 547.189.

BAR super centralissimo incasso elevato cedesi a persone veramente referenziate. Tel. 885.317 L. S.

FRUTTA verdura alimentari via commerciale buon reddito L. 50 milioni dilazionati. Studio Grosso tel. 511.238.

LOCALI vuoti angolari 6 vetrine mq 66 zona S. Salvario adatto multiuso. Buonuscita 60 milioni. Frana 542.101.

MARE' vende centralissima attività ginnica attrezzata body building. Tel. 812.5281.

MARE' vende corso Vittorio attività tabelle IX-X-XI-XIV. Tel. 812.5281.

MARE' vende S. Rita libreria/giocattoli tabella XIV attività avviatissima. Tel. 812.5281.

OTTICA/FOTO avviatissimo forte reddito dimostrabile vero affare centro cittadina 30 km Torino. Tel. 535.601.

PORTA NUOVA cedesi ristorante piano bar 180 coperti elegantemente ristrutturato alto incasso. Tel. 545.942.

STELLA 447.4802 ferramenta zona piazza Massaua adatto 2 persone cede causa trasferimento richiesta L. 100 milioni.

STELLA 447.6260 cartoleria favolosa posizione adatto 2 persone alto giro affari arredamento nuovo dilazioni.

STUDIO CERESER 561.1755 cede Lingotto Millefonti avviato biancheria intima e confezioni arredamento recentissimo buon reddito tabelle IX-X-XIV.

TABACCHI borgo Vittoria levata 9 milioni 2 vetrine moderne forti utili ampie dilazioni. Frana 542.101.

TABACCHI centralissimo facile conduzione adatto ad una persona prezzo interessante. Cede Clavi tel. 548.231 512.390.

TABACCHI S. Paolo tabaccheria ampio retro buoni utile L. 106 milioni dilazionando cede Frana 542.101.

TABACCHI zona Francia levata 8 milioni utile netto 55 milioni dilazioni. L. 210 milioni cede Frana 513.885.

TABACCHI zona Rivarolo levata 7 milioni alto utile facile gestione. Causa salute. Dilazioni. Frana 513.885.

VENDICI IL NEGOZIO
sarà comprato in contanti da chi possiamo finanziare purché gode di nostra fiducia. Gruppo Casamercato 011 65.441.

5 Locali e negozi

domande

A. AZIENDA terziario avanzato cerca in acquisto uffici mq 500/600 in Torino Centro - semicentro. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103.

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto - acquisto. Tel. 669.8918/21.

A. FALEGNAMERIA ottime referenze cerca in locazione capannone mq 600/1000 zona Madonna di Campagna Venaria. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103.

A. IMPRESA carpenteria leggera massime referenze cerca in locazione capannone mq 1000/1500 più uffici zona Borgaro Mappano Leinì. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103.

A. IMPRESA commerciale cerca in acquisto deposito mq 800 in Torino - prima cintura. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103.

A. IMPRESA trasporti cerca in acquisto capannone mq 3000/4000 più mq 1000 di area zona Torino Sud - Rivoli. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103.

offerte

A. UFFICIO o laboratorio Pier della Francesca (Svizzera) mq 200 vendesi. Tel. 669.8918/21.

AFFITTANSI negozi nuovi in Nichelino diverse metrature. Tel. 620.560.

AFFITTASI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio coperti da mq 400/600/1200 disponibilità settembre 1990. Tel. 011 533.583.

AFFITTASI Cit Turin stabile prestigioso ufficio 6 vani e servizi mq 130 4 linee telefono. Tel. 404.1296.

AFFITTASI corso Grosseto magazzeno mq 100 esigonsi referenze. Telefonare 533.593.

AFFITTASI in zona centrale 200 mq uso ufficio più ottimo magazzino o laboratorio di 700 mq al piano interrato con servizi. Tel. 542.797.

AFFITTASI uffici da mq 50 e mq 120 corso Siracusa angolo via Baltimora. Tel. ore ufficio 545.961 - 512.589.

AFFITTO basso fabbricato mq 300 con palazzina uffici mq 200 zona Viberti. Data Bank 542.346 - 543.782.

ALASSIO muretto negozio 2 vetrine mq 18 affittasi L. 2 milioni volendo alloggio abbinato. Craveri 011 584.615.

BORGO S. DALMAZZO (Cn) affittasi capannoni uso industriale ed artigianale con adiacente palazzina uffici mq totali 5000 circa no intermediari. Per informazioni tel. 0171.769.500.

CASAMERCATO 65.441 vende zona Mirafiori sud fabbricato industriale mq 1200 passo carraio.

COMMERCIALISSIMO negozio libero mq 60 Barriera Milano angolare 6 vetrine affitta/vende Uap 516.988.

CORSO Svizzera vendesi libero pressi Pier della Francesca muri negozio con seminterrato 2 camerette 3 servizi mq 250 L. 195 milioni. BCS 502.773.

EDILCASE vende via S. Donato adiacenze corso Tassoni libero negozio soppalcato 5 vetrine (mq 168) oltre sottonegozio (mq 385). Passo carraio. L. 630 milioni dilazionabili. Tel. 548.154.

FABBRICATO industriale libero corso Francia mq 1800 su 3 piani passo carraio uffici società vende. Tel. 513.916.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 muri negozio occupato con cucinino e bagno strada S. Mauro mq 58 affare L. 38 milioni, mutuo 75%.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 via Fabrizi muri negozio mq 75 L. 110 milioni occupato, mutuo 75%.

GRUGLIASCO vendesi locale industriale o magazzino 450 mq adatto a tutte le attività. Esim 561.2666.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Avogadro libero al piano rialzato ufficio mq 100, bingressi. Tel. 319.2332.

LOCAPIO vende zona Aurora negozio di 3 ampi locali con 2 vetrine e magazzino sottostante collegabile. Solo L. 88 milioni. Tel. 696.0114.

LUNGO PO Antonelli adiacenze vendesi liberi varie metrature uffici laboratori box mutui. Il Portico. Tel. 835.544.

MAGAZZINI
deposito o commerciali centrali sorvegliati da 60 a 600 mq abbinabili uffici con parcheggio. Tel. 31.321.

MAGAZZINO adatto laboratorio o ufficio 2 vani mq 42 via S. Donato vendo L. 42 milioni. Tel. 900.8636.

MERCATI Generali adatto ufficio libero subito mq 100 piano rialzato casa decorosa L. 160 milioni. Telefono 606.4322.

MURI negozio libero mq 80 adiacente piazza Ghirori servizi riscaldamento intermediari vendo. Tel. 519.876 mattino.

MURI negozio libero ristrutturato mq 50 retro 2 vetrine vendesi via Saluzzo zona Porta Nuova. Tel. 544.100.

NEGOZIO - laboratorio libero via Leinì angolare mq 90 - 4 ingressi ampia cantina vende o permuta Serim 519.801.

NEGOZIO libero via Milano mq 90 con posto auto e magazzino vendiamo o affittiamo. Tel. I.I.T. 502.484 - 502.582.

NEGOZIO via Beaulard (Francia) mq 45 con retro e servizio affittasi L. 500 mila mensili. Tel. I.I.T. 502.582.

PIAZZA Sabotino via Villarbasse libero locale commerciale su 3 livelli mq 325. Tel. 597.116.

POIRINO capannone recente costruzione 950 mq con uffici e abitazione ampia area di manovra vendesi o affittasi. Fimenter Immobili. Tel. 557.0021.

PRIVATO vende muri negozio libero corso Unione Sovietica mq 300 con seminterrato. Telefonare 587.028.

PROMOAFFARI 6620 liberi via Passo Buole pressi via Nizza muri negozio 90 mq L. 100 milioni dilazionabili.

RIVOLI nel prestigioso centro commerciale Business Palace si affitta ufficio con servizi. Tecnocasa tel. 011 957.1918.

SERIM 519.801 vende in costruzione via La Loggia zona corsi Unione/Giambone boxes singoli e doppi.

VENDESI su corso locale angolare di 150 mq con 3 vetrine al piano strada di 600 mq al seminterrato. Tel. 544.100.

VIA Sansovino affittasi edificio composto di uffici, magazzino, tettoie, piazzale, volendo divisibile. Tel. 749.2719.

ZONA Città Mercato via Amati libero magazzino 140 mq passo carraio servizio anche attività. Ser Fin 216.3670.

ZONA piazza Campanella via Viverone negozio libero mq 75 L. 70 milioni. Tel. 273.3381.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA cat. D magazziniere millesante esperienza settore abbigliamento e giardinaggio cerca lavoro presso seria ditta solo con passaggio diretto. Telefonare ore serali 362.753.

COLF per conduzione casa signorile offresi a giornata. Telefonare 773.0871.

CONIUGI esperti cucina cercano lavoro fisso o stagionale. Telefonare 0172 574.529.

CUOCO abile esperto ambienti signorili 55enne offresi anche part-time. Telefonare 0174 722.222.

DAMA di compagnia, signora mezza età offresi notturna a signore bisognoso, su richiesta. Tel. 235.623 ore serali.

IDRAULICO offresi a ditta seria. Telefonare 982.277.

commessi, baristi

RAGAZZA 19enne con esperienza biennale di vendita cerca lavoro come commessa. Telefonare 822.1636.

impiegati

ASSISTENTE dentale, 3 mesi esperienza offresi anche come segretaria. Tel. 011 265.712.

CONTABILE esperienza ultradecennale, pratica computers, partita doppia, tenuta libri iva e contabili bilanci ammortamenti, inglese, francese, libera subito cerca impiego in Villarbasse - Rivoli e limitrofi. Per informazioni telefonare al 952.738 oppure al 309.1492.

IMPIEGATA di V livello metalmeccanico con pluriennale esperienza nel settore commerciale amministrativo gestione magazzino con sistema informativo computerizzato cerca lavoro equivalente. Tel. 011 839.8614 - 826.860.

IMPIEGATA esperta gestione ordini, conto lavorazione, cerca serio impiego. Tel. 957.1842 ore pasti.

IMPIEGATA 26enne pratica lavori ufficio offresi passaggio diretto. Telefonare 796.077.

PERITO aziendale 28enne pratica PC (Olivetti M24, Epson, IBM, Texas Instruments), buona dattilografia cerca lavoro come segretario con possibilità passaggio diretto. Tel. dopo le ore 17 al 411.0503.

PERITO tessile 35enne decennale esperienza commerciale tessuti abbigliamento offresi per acquisti/vendita. Scrivere: Publikompass 5143 10100 Torino.

RAGIONIERA 34enne esperienza contabilità generale clienti-fornitori banche iva utilizzo Edp esamina proposte passaggio diretto. Tel. 758.805 dalle 18,30 alle 21,30.

RAGIONIERE 25enne residente Torino sud 4 anni esperienza in piccola industria gestione contabilità paghe e contributi uso computer offresi passaggio diretto. Tel. 962.1094 tra le 14-17.

RESPONSABILE acquisti produzione su commessa esperienza rimontaggi in cantiere, esamina proposte. Telefonare allo 0172 426.243.

RESPONSABILE amministrativa pluriennale esperienza primaria industria metalmeccanica offresi. Scrivere: Publikompass 5614 - 10100 Torino.

SEGRETARIA d'ufficio 22enne esperienza 5 anni, cerca serio impiego. Telefonare al 250.675.

VENTENNE diplomata perito aziendale corrispondente in lingue estere 50/60 cerca primo impiego presso seria ditta. Tel. 411.7466.

VENTISETTENNE studi classici cultura universitaria buon inglese francese, 5 anni esperienza libraria, impiegherebbesi preferibilmente nel settore. Tel. 278.687.

19ENNE diplomata istituto magistrale 52/60 buona conoscenza dattilografia cerca primo impiego. Tel. 011 358.0061.

21ENNE diplomata in ragioneria cerca primo impiego disponibilità immediata. Telefonare 011 358.2079.

22ENNE cerca impiego presso agenzia viaggi effettuato il corso cio Contur, maturità liceale linguistica libera subito auto propria. Telefonare 441.581.

38ENNE esperto acquisti componentistica industriale uso computer gestione conti lavoro e magazzino offresi a seria aziende. Tel. 797.957 dopo le 18,00.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA metalmeccanica zona Orbassano assume operaio militassolto contratto formazione. Tel. 011 903.1900.

BASILE ricerca per ampliamento organico un apprendista e un lavorante parrucchiere e una manicurista. Si richiede disponibilità immediata. Presentarsi ore 8,30 - 12 via Gorizia 106.

CARROZZERIA assume esperto montatore presentarsi in via P. Cellini 121/D Torino. Tel. 011 715.260.

CERCANSI carpentieri e muratori esperti per cantiere in Torino. Telefonare ore ufficio al 011 [illegible].

CERCASI coppia abile senza figli e giardiniere custode fisso. Tel. 627.2997.

CERCASI fresatore stampista zona Torino Nord gradita predisposizione per C.N. più computers. Tel. 470.2165.

CERCASI personale femminile 15/19 anni inquadramento di legge apprendiste. Tel. 547.933 - 541.412 ore 15/18 sig. Nardo.

CERCASI 50enne pensionato solo o coniugato senza figli per mansioni guardia caccia possibilmente pratico allevamento selvaggina. Scrivere: Publikompass 5629 - 10100 Torino.

CONCESSIONARIA Ford cerca per ampliamento organico meccanico capace su motori benzina e diesel. Indispensabili referenze. Telefonare per appuntamento al 640.6001.

DITTA impianti tubisteria cerca operaio aiuto-tubista con precedenti esperienze. Tel. ore ufficio 967.1520.

ELETTROMECCANICO pratico impianti industriali cercasi. Presentarsi Seemei spa via Luxemburg I - Collegno (To).

FRESATORI V livello cerca officina meccanica costruzione stampi lamiera in Torino. Tel. 726.729.

IMPRESA impianti elettrici industriali di Moncalieri ricerca operai elettricisti specializzati e persona esperta settore per attività di magazziniere. Tel. 645.958 - 645.968.

MASSIMO 25enni attrici prime esperienze fotomodelle cerchiamo per serial televisivi. Scrivere Five International Film via Carlo Emanuele I 12 00185 Roma.

MEDIA industria zona Borgo Vittoria costruzione macchine speciali cerca aggiustatore montatore meccanico 5º livello disposto brevi trasferte. Tel. 290.292.

ULTRA 70enne, sola, autosufficiente, cerca dama compagnia: in cambio offre alloggio. Tel. 319.6877.

impiegati

A.A. AZIENDA commerciale ricerca con contratto di formazione impiegata/o per lavori segreteria centralino fatturazione. Tel. 535.660.

AGENZIA Toro Assicurazioni cerca esperta/o impiegata/o per ufficio sinistri. Tel. ore ufficio 606.1477 - 606.0964.

ANNACASE consulenza immobiliare per ampliamento propri uffici cerca responsabile acquisizione con esperienza nel settore. Si richiede: buona cultura, dinamicità, auto propria, trattamento economico interessante. Tel. 506.688.

ASSUMIAMO contratto formazione abile venditore/trice diplomato/a. Tel. 543.444.

CERCASI assistente ed igienista altamente qualificata. Telefonare ore ufficio 500.689.

CERCASI impiegata/o a tempo pieno per ufficio vendite in Torino. Telefonare 011 596.277.

CERCHIAMO
giovani da addestrare con corso teorico pratico ed inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni tel. dalle 8 alle 12 al 557.6772.

CORSI
per un impiego sicuro Contabilità - Iva Paghe e Contributi - Operatori Office Automation - Programmatori Basic - Cobol - CAD (computer aided design). "Presa d'Atto Regionale". Istituto Vagnone, via Vagnone 7 Torino, tel. 488.994.

FISIM SPA ricerca per settore acquisizione personale massimo 30enne automunito con spiccata personalità e volontà di affermazione. Si offre dopo un periodo di formazione retribuito (L. 3 milioni) inquadramento commercio fisso mensile più provvigioni ed incentivi nell'ambito di un'azienda dinamica con reali possibilità di carriera e continui miglioramenti economici. Tel. 685.902.

GEOMETRA neodiplomato, studio di ingegneria in Torino cerca per tirocinio. Telefonare 557.5242.

IMMOBILIARE cerca persona nel settore automunita età 30-35 anni, provvigioni interessanti. Clavi 548.231 - 512.390.

ISTITUTO di formazione professionale ricerca istruttori per motoristi, possibilmente con esperienza maturata presso grandi case automobilistiche. Tel. al 482.568 orario ufficio.

ORBASSANO agenzia assicurazioni primaria compagnia assume giovani avviare settore commerciale, possibilità carriera agenziale. Scrivere: Publikompass 5127 - 10100 Torino.

PER assunzioni impiegatizie forniamo preparazione su computer tramite finanziamento di associazione europea. Settori: segretariato, contabilità, programmazione, disegno cad. Torino tel. 539.147.

PRESTIGIOBA concessionaria Volkswagen cerca contabile amministrativo/a con provata esperienza. Tel. 331.579.

SOCIETA' finanziaria assume impiegata/o stenodattilo bella presenza età anni 25 circa con spiccata doti trattazione clientela. Presentarsi ore 16/18 lunedì 26/2 martedì 27 mercoledì 28 Finanziaria Fid via Cernaia 18 Torino.

SOCIETA' in Alpignano cerca impiegata pratica contabilità ordinaria, lavori segreteria. Manoscrivere curriculum a: Publikompass 7843 - 10100 Torino.

STUDIO professionale cerca esperta/o paghe e contributi con minimo esperienza biennale. Telefonare 747.215.

8 Rappresentanti

ALMICO azienda leader settore servizi per potenziamento del proprio organico ricerca per le provincie di Torino Cuneo Asti Aosta Vercelli n. 1 agente per provincia. Si richiede: auto propria libero subito, telefono proprio, età compresa 28/40 anni. Offresi: rimborso spese fisso L. 1 milione più provvigioni. Un nostro agente guadagna annualmente L. 35/45 milioni, dimostrabili in fase di addestramento. Per colloquio telefonare allo 011 741.2461.

AMBOSESSI automuniti esperienza vendite diretta esclusiva ecologica guadagno L. 2 milioni rimborso spese. Tel. 854.210.

AZIENDA leader campo antincendio ricerca venditori, iscrizione CCAA, Enasarco. Tel. 739.3664.

AZIENDA leader produttrice di shopper e sacchetti in carta e plastica per boutique e industrie settore alto medio/alto ricerca per zone libere agenti anche plurimandatari nord-centro-sud. Tel. 035 938.348.

CONCESSIONARIA Ford assume venditori con esperienza acquisita e referenziata. Telefonare per appuntamento 640.6001.

SETTORE immobili si ricerca agente onesto e volenteroso - gradita età 40/50 anni. Tel. 011 513.931.

SOCIETA' cerca venditori/trici in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su zone libere delle province di Torino, Alessandria, Vercelli Cuneo, capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi industrie ristoranti alberghi ecc. Offresi L. 1 milione di fisso più provvigioni, inquadramento Enasarco. Tel. 0125 538.144.

SOCIETA' leader nel settore saldatura ricerca agenti Torino e provincia Cuneo Asti Vercelli. Tel. 349.0371 - 349.0317.

SOCIETA' operante nel settore dell'automazione industriale ricerca personaggio con esperienza commerciale e/o tecnica commerciale per attività di rappresentanza e vendita su territorio nazionale. L'eventuale introduzione presso costruttori di macchine utensili costituirà titolo preferenziale. Telefonare 011 996.6878.

(continua a pagina 20)

E' [illegible] parere del tribunale di Trieste, adesso dovrà decidere la Corte Costituzionale

«Anche il detenuto può fare il papà»

Arresti domiciliari al padre quand[illegible] la moglie è morta [illegible] malata
Ma il beneficio va concesso solo se il figlio ha meno di 3 anni

ROMA. [illegible] padri con un bambino piccolo per uscire anticipatamente [illegible] carcere? Lo deciderà la Corte Costituzionale. Il tribunale di sorveglianza di Trieste ha, infatti, sospettato [illegible] illegittimità le norme che tuttora vietano la concessione degli arresti domiciliari al padre che deve badare ad uno [illegible] più bambini di età inferiore [illegible] tre anni in sostituzio[illegible] della madre, [illegible] questa è morta oppure è invalida [illegible] gravemente malata.

Motivo: gli [illegible] domiciliari possono essere concessi — in base all'articolo 47 della legge di riforma penitenziaria del '75 — solo [illegible] donne incinta o che allatta la propria prole o alla madre di prole [illegible] età inferiore a tre [illegible] con lei convivente». Ma [illegible] legge non prevede nulla se la madre è [illegible] oppure è paralizzata, invalida o gravemente ammalata. Di qui la richiesta di estendere [illegible] marito detenuto gli stessi benefici previsti per la moglie.

Secondo i giudici di triestini sarebbe ingiustamente discriminato [illegible] padre rispetto alla madre, in considerazione della particolare forma di esecuzione [illegible] pena che viene concessa solo per quest'ultima se vi è un bimbo di età inferiore ai 3 anni, «quando [illegible]n vi siano motivi per escludere la capacità del genitore di sesso maschile ad assolvere i [illegible]piti di assistenza ed educazione in caso di assenza, di decesso o di impossibilità della madre di provvedere alle esigenze [illegible] figlio».

Se il padre si trova in carcere si determinerebbe anche un'ingiustificata disparità [illegible] trattamento nei confronti degli stessi figli, privi dell'assistenza materna, perché, a differenza degli altri bambini, [illegible] potrebbero ottenere alcun sostegno morale [illegible] materiale dal genitore.

Il tribunale ha inoltre sottoli[illegible] che la grave sofferenza causata al padre detenuto dall'impossibilità [illegible] ottenere gli arresti domiciliari di fronte ad una situazione familiare, già [illegible] particolarmente difficile dall'invalidità [illegible] moglie [illegible] dalla conseguente mancanza di assistenza alla figlia che versa in precarie condizioni di salute, potrebbe contrastare anche con l'articolo 27 della Costituzione, per cui [illegible] pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità [illegible] devono tendere alla rieducazione del condannato.

Protagonista della vicenda [illegible] il sicili[illegible] Calogero Bellavia, 27 anni, detenuto nel carcere di Pordenone per espiare [illegible] condanna a 3 anni e 8 mesi [illegible] reclusione (di cui 3 anni condonati), inflittagli dal tribunale di Agrigento per bancarotta fraudolenta. L'8 luglio '89 sua moglie aveva partorito una bambina, Simone, [illegible] prematura (pesava appena 620 grammi), ricoverata per parecchi [illegible]si alla divisione di neonatologia dell'ospedale di Udine, dove ha superato gravi momenti di crisi. Secondo i medici, sarebbe stata necessaria la presenza dei genitori vicino alla piccola per favorire una stimolazione psicomotoria idonea allo sviluppo della sua sfera affettiva.

Ma la madre della bimba [illegible] invalida al 70 per cento e non poteva quindi fornire alcuna valida assistenza. Tuttavia, nonostante l'abnegazione dei servizi sociali, che si [illegible] subito attivati per garantire alla famiglia Bellavia tutto l'aiuto possibile, [illegible] problema dell'assistenza della piccola Simone in ospedale [illegible] rimasto irrisolto. Spetterà ora all'Alta Corte dire l'ultima parola.

Intanto, sempre in tema di figli dei carcerati, il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli, rispondendo ad un'interrogazione dell'onorevole Laura Cima (Verdi), ha reso noto che alla data del 20 giugno scorso si trovavano dietro le sbarre 33 madri [illegible] altrettanti bambini di [illegible] inferiore ai tre anni. Per risolvere questo doloroso problema il Guardasigilli ha affidato all'ospedale pediatrico «Bambin Gesù» di Roma una ricerca sullo «Sviluppo del bambino in situazione carceraria». Lo studio, ora in fase [illegible] completamento, riguarderà le carceri di Torino, Milano, Venezia, [illegible], Civitavecchia, Napoli, Cagliari, Caserta e Palermo.

Pierluigi Franz

[illegible]ICE [illegible]

Meno soldi se è incinta

[illegible] Durante il periodo di assenza dal lavoro per maternità le donne magistrato hanno ugualmente diritto [illegible] speciale indennità «anti-terrorismo»? Dovrà rispondere la Corte Costituzionale. Il caso, sollevato un anno fa dal Tar della Sardegna, è stato discusso ieri [illegible] camera di consiglio. Protagonista della vicenda è Fiorentina Buttiglione, 38 anni, giudice presso [illegible] tribunale di Cagliari, che nell'82 aveva [illegible] un congedo straordinario per maternità con diritto a tutti gli assegni, esclusa però la speciale inden[illegible] di circa 400 mila lire mensili in relazione agli oneri che i magistrati incontrano nello svolgimento della loro attività. La dottoressa Buttiglione [illegible] era quindi rivolta al Tar per [illegible] l'annullamento dei decreti del ministero che le avevano negato il diritto a percepire questa indennità nei cinque mesi di astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza e puerperio. [p. l. f.]

Il minist[illegible] della Giustizia Vassalli

Il presidente della Consulta Saja

Per decreto

D'obbligo il [illegible] antirabbia

ROMA. La Gazzetta Ufficiale di martedì pubblica un'ordinanza del ministro della Sanità, De Lorenzo, che riguarda la «vaccinazione obbligatoria antirabbica dei cani e altri animali domestici».

Con l'ordinanza si rende «obbligatoria nella regione Friuli-Venezia Giulia la vaccinazione antirabbica precontagio dei [illegible]ni, dei bovini, degli ovini, dei caprini e degli equini che si trovano [illegible] [illegible] rischio del contagio dell'infezione».

Ma non [illegible] solo il Friuli (dove la rabbia [illegible] stata abbondantemente [illegible] endemica) [illegible] essere interessato all'ordinanza. Infatti le competenti autorità sanitarie delle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto e delle province autonome di Bolzano e di Trento possono rendere obbligatoria la vaccinazione antirabbica precontagio degli animali delle suddette specie nelle zone eventualmente esposte al rischio del contagio.

Le operazioni di vaccinazione dovranno [illegible] inizio il 1° aprile per concludersi il 31 luglio». Le autorità sanitarie delle Regioni non menzionate «possono, previa autorizzazione del ministero, disporre l'obbligo della vaccinazione ove ricorrano giustificati motivi».

Il problema della rabbia [illegible] decennale: il contagio è stato portato da volpi e altri animali selvatici che hanno attraversato le Alpi dalla Jugoslavia. [Ansa]

Inquinamento

A [illegible] torna l'allarme

[illegible] Dopo [illegible] breve tregua [illegible] [illegible] livelli preoccupanti l'inquinamento dell'aria [illegible] Milano. [illegible]ono bastati infatti due giorni di calma di vento [illegible] alta pressione per riportare su valori alti le concentrazioni di biossido di azoto e ossido di carbonio, i gas [illegible] prodotti dall'intenso traffico urbano.

Le centraline di rilevamento del presidio di igiene e prevenzione hanno registrato martedì, tra capoluogo [illegible] centri dell'hinterland, nove superamenti della prima soglia di attenzione per il biossido di azoto (duecen[illegible] microgrammi per metro cubo d'aria), e otto superamenti della soglia dell'ossido di carbonio (dieci milligrammi). Non [illegible] stato registrato invece nessun superamento per l'anidride solforosa.

Le concentrazioni di biossido di azoto hanno superato i quattrocento microgrammi in [illegible] punti della città: in viale Marche (402) e a Cinisello Balsamo (406), mentre per l'ossido di carbonio i valori massimi [illegible] stati segnalati dalle centraline di viale Liguria (18,9 milligrammi) e di via Senato (16,4).

Secondo le previsioni meteorologiche il [illegible] di alta pressione su Milano [illegible] sulla Valle Padana non dovrebbe modificarsi per almeno altri tre giorni. Il servizio di rilevamento prevede quindi possibili aumenti delle concentrazioni dei due gas inquinanti per tutta la settimana. [Ansa]

La sentenza [illegible] Milano: in cambio le loro automobili venivano riparate gratis

Corruzione, condannati 18 vigili

Dopo l'incidente «consigliavano» il carrozziere

MILANO
DALLA REDAZIONE

Incidente stradale; l'auto seriamente danneggiata. Il vigile urbano prende i rilievi. [illegible] si avvicina all'automobilista coinvolto: «Bisogna far rimuovere la vettura da un carro attrezzi, lei sa già [illegible] chi rivolgersi?». «Veramente no». «Guardi, le do io l'indirizzo [illegible] un'officina. Oltre [illegible] [illegible] stradale fanno anche lavori di carrozzeria; [illegible] vuole può fare riparare lì l'auto». Un dialogo innocente, un buon consiglio disinteressato [illegible] parte di un solerte vigile urbano? Tutt'altro. Secondo il tribunale di Milano, dietro questo dialogo c'era una rete di corruzione che ha coinvolto diciotto vigili, condannati ieri [illegible] pene varianti dal milione di mu[illegible] ai due anni di reclusione.

Lo scandalo [illegible] scoppiato nell'ottobre del 1988, dopo la denuncia del proprietario di una carrozzeria, Sebastiano Scatà: «Non riesco più a lavorare — si era lamentato —, le macchine che hanno subito incidenti vengono tutte mandate in certe carrozzerie. Sono sabotato dai vigili urbani perché ho rifiutato di sottostar[illegible] al loro ricatto: pretendevano da me il 20 per cento sui ricavi delle riparazioni». Scatà non era stato in grado di dare [illegible] volto [illegible] vigili che avevano chiesto la tangente, però, indagando sugli incidenti stradali avvenuti, gli inquirenti si erano resi conto che effettivamente [illegible] [illegible]zerie apparivano favorite. Una in particolare, che appartiene a una donna.

La signora, interrogata, in un primo tempo non sa spiegare il perché di tanta fortuna. Poi, passata da semplice testimone [illegible] possibile imputata di corruzione, decide di raccontare tutto. Viene così fuori una storia non di tangenti ma di «favori».

Alla sua carrozzeria arrivavano [illegible] le auto che [illegible] subito incidenti, ma anche quelle dei vigili urbani, delle loro mogli, dei parenti e degli amici: tutte rimesse in ordine gratis.

Questo «scambio di favori» secondo la magistratura [illegible] i contorni di un autentico reato: inizialmente l'accusa era di concussione, poi trasformata in corruzione semplice. Carmine Sicignano, Davide Sandonà, Angelo Grassi, Giovanni Frazzi [illegible] Luigi Nusuriello [illegible] stati condannati a due anni di reclusione e 600 mila di multa.

Nella sentenza è stabilita anche l'interdizione dai pubblici uffici per tutti, per un periodo [illegible]bile a[illegible]da della pena. Saranno quindi sospesi [illegible] servizio? Sì, se la sentenza diventerà definitiva. Prima il Comu[illegible] può scegliere e sinora, fin [illegible] quando [illegible] cominciata l'inchiesta, ha deciso che il comportamento dei vigili sotto processo non era poi così grave da giustificare il loro allontanamento dal... luogo dell'incidente.

PRESO BANDITO

Con denaro antirapina

TRAPANI. Un rapinatore è stato arrestato a Trapani, subito dopo un colpo compiuto con due complici alla sede centrale della Banca del Popolo, grazie ad un congegno antirapina. I tre sono riusciti a disarmare la guardia, minacciandola con pistole (è stato poi accertato che erano [illegible] plastica) e si sono fatti consegnare dal cassiere varie mazzette di banconote. Tra queste ne hanno ricevute due particolari: al loro interno vengono infatti collocate minuscole bombe carta, da fare esplodere con un radiocomando. Quando i tre si sono allontanati un impiegato della banca ha azionato il congegno ed i malviventi presi dal panico hanno abbandonato la refurtiva, «segnalandosi» tra i passanti. Uno è stato bloccato: è Antonino Bruno, meccanico, di 48 anni, residente ad Alcamo. [Ansa]

L'assessore piemontese replica al ministro Ogi

«Sui rifiuti atomici mente la Svizzera»

TORINO. «Bugiarda io?», l'assessore piemontese all'Ambiente Elettra Cernetti respinge le accuse [illegible] ministro svizzero Ogi contenute nell'intervista rilasciata ieri a «La Stampa» sulla discarica di scorie nucleari e replica.

«A conferma delle preoccupazioni sulla discarica del Piz Pian Grand io porto documenti ufficiali quali sono emersi dalla commissione italo-svizzera per la protezione delle acque comuni e che possono essere consultati da tutti coloro che [illegible] desiderano».

«Inoltre — continua l'assessore — quando la Cisra ha chiesto nel marzo '89 al governo elvetico l'autorizzazione per iniziare la galleria di sondaggio sul Piz Pian Grand, l'ha fatto senza [illegible] preventivamente, come da accordi, la commissione italo-svizzera e senza dare notizie [illegible] risultati della prima fase di indagini. All'opposizione del governo italiano, presentata il 30 giugno 1989, la Svizzera, a tutt'oggi, a quanto mi risulta, non ha dato risposta».

La difesa dell'assessore [illegible] dunque un attacco [illegible] e, sostiene, motivato: «Questi sono i fatti incontestabili — afferma la Cernetti — che alimentano i sospetti che il luogo prescelto sia proprio quello al confine con l'Italia. E il ministro Ruffolo ha confermato questi sospetti».

A ribadirli definitivamente [illegible] a dissiparli dovrebbe essere l'incontro in programma oggi a Berna tra i ministri Ogi e Ruffolo.

«Se in questo confronto — conclude la Cernetti — il ministro svizzero darà concrete garanzie che la discarica di scorie nucleari non sarà fatta al Piz Pian Grand [illegible] saremo felici, perché avremo finalmente ottenuto il nostro scopo». [r. cri.]

In attesa del verdetto Sara vive in un istituto

Etiope rivuole la figlia affidata a due romani

[illegible] Una vicenda, che per certi versi ricorda il caso [illegible] Serena Cruz, la piccola filippina tolta ai genitori adottivi, è accaduta a Roma. Una bambina etiope, Sara Wolde Gedey, [illegible] contesa [illegible] la madre naturale, Gerima Wolde Letej, e una coppia di coniugi romani, Vincenzo ed Anna Bonanno.

Per il momento la piccola è stata tolta dopo [illegible] anni [illegible] Bonanno, ai quali era stata data [illegible] affidamento, e mandata provvisoriamente in un istituto per accertare lo stato psicologico della bambina [illegible] fine [illegible] ulteriori d[illegible]».

La storia di Sara comincia nel 1983, quando la madre viene in Italia dall'Etiopia. La donna [illegible] incinta e si trasferisce a R[illegible] dove ha alcuni amici che la possono aiutare. Qui dà alla luce la piccola Sara. Ma Gerima Wolde trova lavoro a tempo pieno come colf, non [illegible] quindi in condizione di tenere la neonata. Decide quindi di affidare la figlia [illegible] coniugi Bonanno, che aveva conosciuto tramite un parente che lavorava presso l'ambasciata di Etiopia.

I Bonanno allevano la piccola come [illegible] fosse figlia loro e due anni fa chiedono al tribunale dei minori il suo affidamento. La domanda viene accolta [illegible] successivamente i [illegible] avviano le pratiche per l'adozione.

A questo punto la madre naturale si oppone, sostenendo che la coppia non ha mantenuto gli impegni a suo tempo concordati con lei. Ad esempio, sostiene Gerima Wolde, già tre anni fa le è stato permesso di vedere la figlia solo tre o quattro volte e due anni fa «addirittura soltanto una volta».

La donna quindi rivuole la figlia e i giudici, in attesa di una decisione definitiva, hanno affidato la piccola Sara ad un istituto. [Ansa]

I comitati spontanei annunciano altre lotte mentre Gava promette più poliziotti

«Firenze, la malavita alla gola»

La marcia dei 4 mila: siamo indifesi, non razzisti

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il giorno dopo la «marcia dei cittadini indif[illegible] contro scippi, furti, borseggi, aggressioni e spaccio di droga, fra i membri del Comitato spontaneo che ha portato in piazza quattromila fiorentini c'è un'atmosfera di trionfo che sconfina nell'incredulità. Alla vigilia della protesta, nessuno avrebbe scommesso su un numero così alto di adesioni. Soprattutto [illegible] si [illegible] sidera che il Comitato non ha alcuna struttura organizzativa. Ne fanno parte [illegible] gruppo di abitanti e di commercianti di alcune strade del centro storico (via Faenza, piazza Madonna, via del Giglio in particolare), «stanchi di essere ora bersaglio della cosiddetta microcriminalità, ora spettatori di sanguinosi regolamenti [illegible] conti a colpi di pistola o di coltello tra bande di spacciatori nordafricani».

E' nata così, all'inizio senza neanche troppa convinzione, l'idea della «marcia dei cittadini indifesi». Qualche manifesto attaccato [illegible] muri del centro, qualche comunicato sulle cronache cittadine dei giornali, uno striscione in via Faenza, [illegible] stati gli unici mezzi per far conoscere le motivazioni dell'iniziativa e fissare l'appuntamento di martedì mattina in piazza Santa Maria Novella, un tempo meta turistica e oggi «mercato» dell'eroina.

Un primo risultato la protesta l'ha già ottenuto. Il capo della polizia Parisi, su incarico del ministro degli Interni Gava, predisporrà [illegible] piano di immediato intervento su Firenze, per fare fronte ai problemi della microcriminalità. E' l'impegno di maggior rilievo scaturito da un incontro tra Gava, Parisi, il sindaco Morales (psi) e l'asses[illegible] alla Cultura nonché sottosegretario agli Interni Spini.

«Siamo soddisfatti di com'è riuscita la manifestazione — dice Stefano Marmugi, [illegible] dei promotori —. Abbiamo anche deciso che nei prossimi giorni il comitato si costituirà ufficialmente e nominerà un organo direttivo con il compito di coordinare le nuove iniziative».

Inutile chiedere quali. «Abbiamo ancora qualcosa in serbo — si limita a dire Marmugi — perché il ferro va battuto quand'è caldo. Presto vi faremo sapere». Intanto è stato diffuso un comunicato nel quale si ringraziano i cittadini che hanno aderito alla manifestazione e si ribadisce che lo scopo [illegible] solo quello [illegible] protestare per il [illegible]grado della città e per la criminalità «di ogni razza e colore». Una precisazione che suona come risposta alle accuse di razzi[illegible]. Ma per il comitato i problemi potrebbero cominciare ora. [illegible] sarà facile mantenere la spontaneità e l'indipendenza dai partiti. A pochi mesi dalle elezioni, quei quattromila cittadini indifesi fanno gola a molti. [f. m.]

Intervista con Saviane

«I politici non sanno decidere chi protesta ha tutte le ragioni»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La marcia dei quattromila fa già discutere. E' stata la civile protesta [illegible] chi, esasperato, è stanco dell'immobilismo del Palazzo o un rigurgito razzista contro gli immigrati neri? Erano quattromila potenziali «giustizieri della notte» o cittadini indifesi che chiedevano protezione? E, comunque, cosa sta succedendo a Firenze dove negli ultimi mesi è stato un conti[illegible] fiorire di comitati di base per costringere il potere pubblico a intervenire?

La gente è scesa in piazza contro i travestiti delle Cascine, contro i cinesi che lavorano 24 [illegible] su 24 [illegible] loro laboratori-abitazione abusivi impedendo a chi abita vicino di riposare, contro un inceneritore mobile piazzato a due passi dall'abitato (già [illegible] senza essere neanche mai stato acceso), contro una megadiscarica di rifiuti ospedalieri, contro i lavori per i Mondiali che minacciavano un giardino. Allora, che sta [illegible]dendo a Firenze? Una domanda impegnativa anche per uno scrittore come Giorgio Saviane, 64 anni, che della c[illegible] conosce bene pregi e difetti. [illegible] che tiene anche fisicamente sotto controllo dal suo attico in piazzetta dei Del Bene, a due passi dall'Arno e dal Ponte Vecchio.

No, sono convinto che questo malessere che attanaglia la città non sia affatto fisiologico. Il problema sono i politici che non si trovano mai d'accordo per intervenire. E sia chiaro che la mia accusa è rivolta agli attuali come a quelli del passato. Troppo spesso la demagogia viene scambiata per democrazia. Per accontentare i prepotenti, [illegible] scontentano i cittadini diligenti.

E' qu[illegible] causa del degrado della città?

Certamente. Un degrado [illegible]bientale vergognoso. E' degrado tenere un centro storico co[illegible] quello di Firenze nella sporcizia. E' degrado contestare i provvedimenti sul traffico che mirano a limitare l'inquinamento acustico e atmosferico. E' degrado non avere mai finito [illegible] attuare il piano regolatore del '62 e non avere ancora terminato quello nuovo. E' degrado la criminalità dilagante.

Allora lei è d'accordo con la protesta dei fiorentini chiamati in strada dal Comitato spontaneo?

Non c'è dubbio che per quanto riguarda l'ordine pubblico, la città sta vivendo un momento di particolare tensione. E m'indigna leggere le denunce dei sindacati di polizia sull'eccessivo numero di agenti impegnato nelle scorte ai politici, che sono solo un contributo alla notorietà, [illegible] sulla conseguente difficoltà della squadra mobile a fronteggiare la situazione. Così sono lieto della nascita di Comitati spontanei di questo tipo. Spero ne [illegible] altri. Anzi, spero se ne crei uno solo, ma grande, che dia vita [illegible] manifestazioni di protesta e disciplina al tempo stesso.

Ma chi sono i fiorentini che scendono in piazza contro il potere pubblico?

I Comitati spontanei sono la minoranza intelligente della città. Vogliono che Firenze torni ad [illegible] luce del mondo e della civiltà come lo è stata in passato.

E ai politici, cosa consiglia per non essere travolti dall'ondata delle proteste?

Fare delle scelte. Magari impopolari, ma delle scelte. Perché, come diceva il filosofo Bertrand Russell, i passi di civiltà [illegible] stati sempre compiuti da uomini capaci di scelte impopolari.

Francesco Matteini

Il rapporto Ina in Parlamento

A Napoli e Palermo il maggior numero di incidenti d'auto

Ecco la classifica delle province in cui accadono più incidenti. Per ogni provincia è indicata la percentuale dei sinistri rispetto alle auto che circolano.

1)	NAPOLI	19	[illegible]	SALERNO	14,5
2)	[illegible]	17,7	21)	PESCARA	14,4
3)	ROMA	17,8	[illegible])	LUCCA	14,4
4)	TARANTO	17,5	23)	CALTANISSETTA	14,3
5)	[illegible]	17,4	24)	TRIESTE	14,2
[illegible]	[illegible] CALABRIA	17,4	25)	LATINA	14,2
7)	GENOVA	17,3	26)	[illegible]	14,1
8)	CATANIA	16,7	27)	CASERTA	14
9)	LA SPEZIA	16,1	28)	SIRACUSA	13,9
10)	FOGGIA	16,1	29)	SASSARI	13,6
11)	MASSA CARRARA	15,9	30)	IMPERIA	13,1
12)	CAGLIARI	15,8	31)	SAVONA	13
13)	FIRENZE	15,6	[illegible]	RAGUSA	13
14)	[illegible]	15,6	33)	PISA	13
15)	[illegible]	15,6	34)	AVELLINO	12,9
16)	MESSINA	15,2	35)	[illegible]	12,8
17)	LIVORNO	14,9	36)	COMO	12,7
18)	PISTOIA	14,7	37)	TERNI	12,5
19)	MILANO	14,5	38)	[illegible]IA	12,3

Napoli e Città [illegible] Vaticano hanno il record degli incidenti stradali in Italia. Al capoluogo campano spetta il primato della percentuale di sinistri sul numero di auto in circolazione: 19 per cento. Quasi un'automobile su cinque ha [illegible] incidente ogni anno. A Città del Vaticano ci sono gli scontri più «cari»: il costo medio di un incidente è di 11,9 milioni, il più alto d'Italia. I dati, relativi all'andamento dell'assicurazione Rc auto, [illegible] riferiscono all'88 e sono [illegible] forniti al Parlamento dall'Ina. [Ansa]

In marzo [illegible] Venezia, regia di Zeffirelli

Varo-kolossal per il «Moro»

VENEZIA. Regia di Franco Zeffirelli, musica [illegible] Ennio Morricone, 250 gondole sequestrate per quel giorno a completa disposizione dei 300 ospiti vip, e poi l'uscita trionfale in mare [illegible] due ali di barche a vela arrivate dai circoli dell'Alto Adriatico. Con questo colossal nelle acque della laguna, domenica 11 marzo sarà varato il nuovo maxi-yacht di Raul Gardini per la Coppa America del '92.

La barca partirà dal cantiere Montedison, dove è stata costruita, a bordo di un pontile lungo 60 metri ed attrezzato con una gru da 300 tonnellate. Una specie di ferry-boat che accompagnerà [illegible] barca di Gardini dovunque vada: sarà caricato entro un container [illegible] scaricato così com'è ad ogni regata in ogni parte del mondo.

Per il giorno [illegible] varo, il ferry sarà trainato fino alla punta della dogana, in mezzo al bacino San Marco. La barca sarà messa in acqua fra i due pontili, con [illegible] colonna sonora di Morricone, vicino di casa di Gardini a Roma, e per la regia di Zeffirelli, che ha avuto l'incarico di seguire passo passo, per due anni, le peripezie della barca, girando un documentario sull'avventura di Coppa America.

Per la festa del [illegible], Gardini ha anche ottenuto dal sindaco, [illegible] lui socio della compagnia della vela, tre degli [illegible] saloni dei Magazzini del Sale. Ma [illegible] festa concederà poco alla mondanità, sarà una «festa prettamente marinara», [illegible] ha detto lo stesso Gardini. Del resto, si dice, che il finanziere muoia dalla voglia di prendere il mare.

Ragion per cui, lasciatisi alle spalle gli echi delle musiche di Morricone, guadagnerà subito l'Adriatico, per provare il nuovo gioiello.

Rientrerà due ore più tardi, per intrattenere gli ospiti fino alle [illegible] del pomeriggio. Poi, il ferry-boat sarà ormeggiato a Malamocco, vicino alla bocca di porto, dove resterà fino [illegible] maggio per i primi allenamenti. Poi se ne andrà per tutta la stagione, impegnato [illegible] numerose regate. [m. l.]

In vista dell'Expo 2000 un americano sbarca [illegible] Venezia e acquista Tessera

L'economista compra un'isola

Il prezzo è segreto, entro ottobre dovrebbe ospitare un centro mondiale di studi sulla finanza
Nell'82 un miliardario tedesco ha dato 500 milioni per Buel de Lovo, altra perla della Laguna

VENEZIA. «Cara? Non eccessivamente per i parametri nordamericani». Così dice della sua nuova isola Edward De Bono, [illegible] anni, maltese di origine, americano di adozione, economista di grido in questi ultimi Anni 80. [illegible] per meglio dire, un filosofo dell'economia, visto che ha inventato il cosiddetto «pensiero laterale». Un modo diverso di guardare alle scelte economiche che pare sia servito [illegible] occasioni celebri, come le Olimpiadi di Los Angeles dell'84, la Coppa America vinta dagli australiani nell'83 o l'impostazione del marketing di una grande compagnia di assicurazioni canadese, la Prudential Insurance.

Ebbene, il [illegible] lato del pensiero laterale sarà la laguna, un'isoletta, Tessera: 4570 metri quadrati con mille e settecento metri cubi edificati, che si affacciano sul canale di collegamento fra l'aeroporto e l'isola di Murano. De Bono ha deciso di installarvi un centro mondiale del «new thinking», cioè del nuovo pensiero. Le teste d'uovo radunate insieme, a ragionare sulle linee migliori per l'economia.

Perché Venezia? Perché [illegible] bella, fa immagine. Ma anche perché è il capoluogo del Veneto, dove è sorto un modello [illegible] sviluppo basato sulla piccola impresa anche familiare, flessibile, affidabile e rapida nei processi, che De Bono paragona ai casi di Hong Kong e di Taiwan. E soprattutto perché c'è da lavorare [illegible] a Los Angeles per le Olimpiadi: l'Expo del 2000 è il soggetto giusto per il suo pensiero laterale.

Laureato in medicina e psicologia, 31 libri alle spalle, un tipo che [illegible] del tu [illegible] Ronald Reagan [illegible] Kaspar Weinberger e che per un intervento ai convegni chiede non meno di 15 mila dollari, De Bono conta di partire a maggio con corsi per piccoli gruppi di economisti, imprenditori e politici. Per arrivare a ottobre alla fondazione [illegible] nuovo centro e al primo incontro con i responsabili delle maggiori fondazioni al mondo.

L'acquisto di un'isola da parte di [illegible] privato può apparire suggestivo, ma non è affatto una novità. Da anni questi lembi di laguna languono, abbandonati al loro destino: invasi dai topi, ricettacoli di spazzatura, con gli edifici che crollano. Anni fa il Comune aveva deciso di metterle in vendita, ma l'idea [illegible] ha [illegible] seguito.

Sono riuscite a trovare mercato soltanto quelle già in proprietà private. Come [illegible] de Lovo, comprata nell'82 da un facoltoso tedesco, l'antesignano dei nuovi «colonizzatori». Costo mezzo miliardo, rimessa in vendita due anni più tardi con annunci a ripetizione sull'Herald Tribune, a quanto pare andati deserti. C'era poi un'isoletta infima, adiacente al centro storico, che la stilista Giuliana Coen Camerino [illegible] per le sue feste. La stessa Tessera era stata visitata più di una volta da possibili acquirenti.

Il miliardario austriaco di origine polacca Gernot Langes Swarovski, re [illegible] cristalli di Boemia, si è comprato dagli armeni un'intera valle, la valle Lione, [illegible] tanto di borgo, [illegible]ni da pesca [illegible] un'isoletta, Santa Cristina, per crearvi una tenuta [illegible] allevamento ittico.

Ma le altre isole sono rimaste terreno demaniale e non riescono a scrollarsi di dosso le pastoie burocratiche, come tutti i fortilizi austriaci dell'800. E quelle monumentali, che il Co[illegible] intende dare in concessione, marciscono in attesa che i piani urbanistici decidano la loro destinazione d'uso.

Intanto, gli appetiti si accavallano: [illegible] per Poveglia, sulla quale hanno puntato gli occhi il Touring Club e una società sportiva veneziana; o come per Sacca Sessola, dove vorrebbero andare il Club Méditerranée, il Centro del turismo studentesco e l'Università di California che intendeva [illegible]diarvi un [illegible] estivo. Ma l'indecisione blocca ogni sviluppo, e c'è chi rinuncia: gli americani, per esempio, che non hanno tempo da perdere con le incrostazioni lagunari.

Mario Lollo

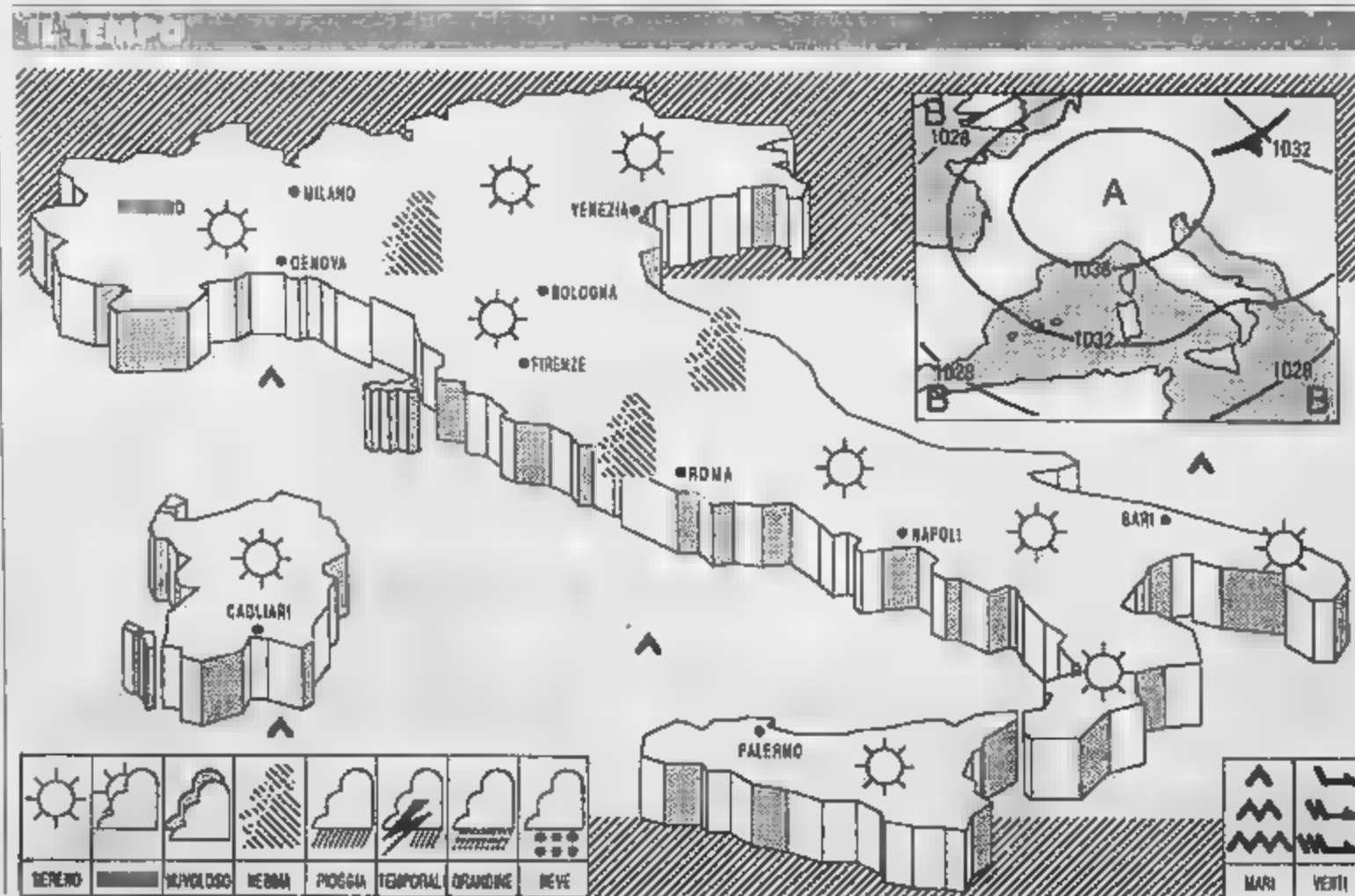
[illegible]

Sgarbi prosciolto per la tela venduta

TREVISO. Vittorio Sgarbi, critico d'arte, scrittore, personaggio televisivo, è stato prosciolto dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sulla vendita, avvenuta nel marzo del 1979, del dipinto di Agostino da Lodi «La cena di Emmaus». Il giudice istruttore del tribunale di Treviso Alberto De Rin, accogliendo la richiesta del pubblico ministero, ha infatti disposto il non doversi procedere nei confronti di Sgarbi per prescrizione del reato, depositando la sentenza [illegible] proscioglimento. L'inchiesta sulla vendita [illegible] tela cinquecentesca, data in custodia al museo civico «Bailo» di Treviso dalla contessa Pia Bressanin Dalla Rovere, [illegible] stata avviata dalla magistratura in seguito ad un esposto presentato alla procura da un docente universitario padovano, nel quale si ipotizzavano irregolarità nel passaggio di proprietà della tela. Secondo l'accusa Sgarbi, che all'epoca era funzionario della sovrintendenza ai beni artistici e culturali del Veneto e ha sempre respinto ogni addebito, avrebbe omesso di notificare [illegible] quadro, privando lo Stato della possibilità di far valere il diritto di prelazione. Il dipinto fu venduto nel 1979 al regista Mario Lanfranchi, poi fu [illegible] Leonardo Mondadori per oltre duecento milioni [illegible] lire, infine (due anni fa) battuto a un'asta dalla Finarte per settecento milioni. [Ansa]

«L'Enel non [illegible] Sud»

ROMA. Non esistono discriminazioni tra Sud e Nord nelle assunzioni del personale dell'Enel. E' quanto specifica in un comunicato l'Ente nazionale dell'energia elettrica in relazione ad alcune dichiarazioni attribuite a Ada Grecchi. Nella nota l'Enel precisa che «le assunzioni del personale dipendente, ivi compreso quello laureato, avvengono esclusivamente tramite pubblico concorso, nell'ambito di ogni singolo compartimento, sia nel Sud che nel Nord, secondo norme e modalità valide in tutto il territorio nazionale». «Sono pertanto non rispondenti al vero — conclude la nota — le dichiarazioni [illegible] all'avvocatessa Ada Grecchi che comunque si esprimeva a titolo personale e che nell'ente non ricopre la carica di direttore del personale, ma quella di assistente del direttore centrale del personale prevalentemente per le attività di promozione e sviluppo della condizione femminile nell'Enel». [Ansa]

IL TEMPO

SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale insiste un'area di alta pressione in ulteriore consolidamento.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Al tramonto intensificazione delle foschie e nebbie in banchi sulle zone pianeggianti della penisola.

T[illegible] pressoché stazionaria.

VENTI deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi da Nord-Est rinforzando.

[illegible] generalmente quasi calmi o poco mossi.

P[illegible]I PER DOMANI [illegible] tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con nebbie talora intense e persistenti in Val Padana e nelle valli mi[illegible] del Centro e del Sud. Temperatura superiore ai valori normali del periodo.

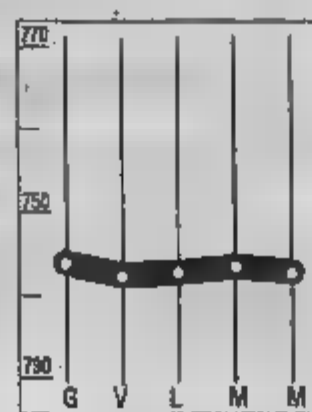
CITTA' ITALIANE

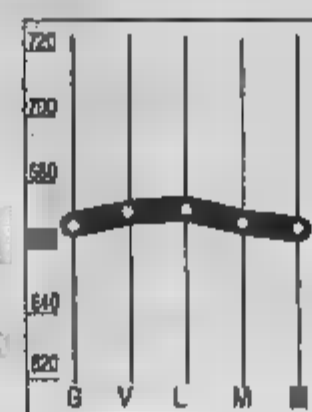
Bolzano	1	20	Firenze	3	19	Bari	4	16
Verona	2	20	Pisa	3	17	Napoli	8	20
Trieste	7	11	Ancona	3	12	Potenza	4	15
Venezia	—1	15	Perugia	7	14	S.M. Leuca	10	15
Milano	0	19	Pescara	2	14	R. Calabria	10	17
Torino	1	20	L'Aquila	0	15	Palermo	11	17
Cuneo	5	17	Roma Urbe	4	21	Catania	7	19
Genova	12	16	Roma Fium.	3	17	Alghero	5	17
Bologna	[illegible]	18	Campobasso	6	15	Cagliari	7	17

CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	13	nuvoloso	Lisbona	13	[illegible]	sereno
Atene	9	13	[illegible]	Londra	[illegible]	12	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	[illegible]	19	nuvoloso
Berlino	8	11	nuvoloso	Madrid	5	19	sereno
Bruxelles	[illegible]	15	sereno	Montreal	—14	[illegible]	neve
Buenos Aires	16	25	sereno	Mosca	—5	3	[illegible]
Copenaghen	6	11	nuvoloso	New York	2	13	sereno
Dublino	[illegible]	12	nuvoloso	Parigi	[illegible]	18	sereno
Francoforte	3	17	sereno	Pechino	0	2	[illegible]
Gerusalemme	[illegible]	8	variab.	Rio de Janeiro	23	33	sereno
Ginevra	[illegible]	15	variab.	Sydney	19	27	sereno
Helsinki	[illegible]	0	pioggia	Tokyo	7	16	pioggia
Honolulu	14	24	sereno	Varsavia	1	17	sereno
Il Cairo	[illegible]	19	sereno	Vienna	2	17	[illegible]

DOLLARO 1234,800

ribasso consecutivo del dollaro sui mercati valutari europei. A Milano la divisa statunitense è 1234,8 lire, perdendo quasi sei punti e mezzo rispetto alle 1241,2 della chiusura di martedì.

MARCO 740,835

Il marco continua oscillare sulle piazze valutarie, ma più che altro per motivi tecnici. A Milano la divisa tedesca ha chiuso a 740,77 lire una perdita più di un punto dalle precedenti 741,97.

COMIT -0,80%

Nuovo minimo dell'anno in Borsa l'indice Comit 662,31 punti. Ne hanno risentito un po' tutti: Generali (-0,98%), Fiat (-0,89%), Olivetti (-1,16%). Tengono Banco (+0,39%) e Credit (+0,11%).

RISTRETTO -0,15%

In calo il mercato ristretto di Milano con l'indice Ibi sceso a 436,78 punti. Chiudono in perdita le Pop. di Milano (-0,28%), le Pop. di Novara (-0,62%), le Pop. di Cremona (-1,57%) e Credito Valtellinese (-1,59%).

La Fiat sotto le 10 mila lire, Agnelli: «Rispetto agli utili stiamo meglio delle fabbriche di auto Usa»

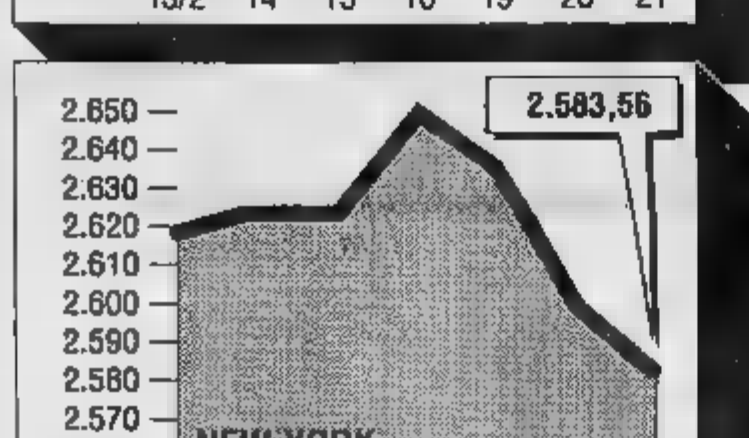
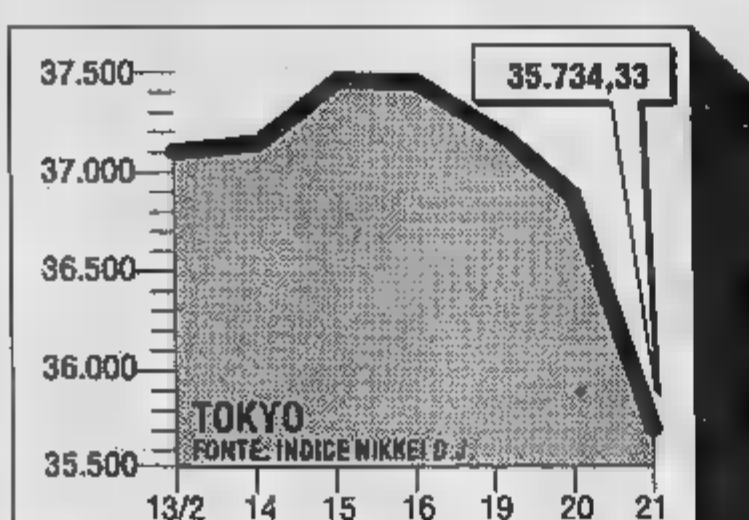
Altro giorno di paura in tutte le Borse

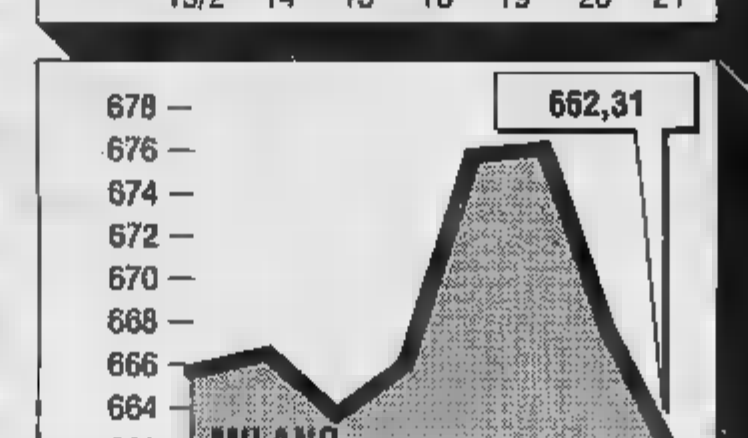
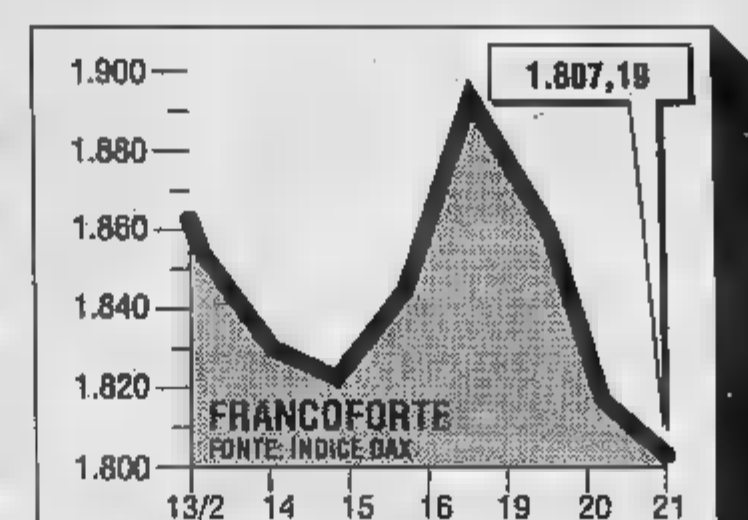
Piazza Affari ai minimi, ma in Europa si evita il crollo

MILANO. E' bastato un quarto d'ora di attività per delineare ieri mattina la tendenza della Borsa. Dopo pochi minuti dall'avvio delle contrattazioni, infatti, i maggiori titoli sono ti investiti da pesanti ordini di vendita. La riunione è iniziata subito male, condizionata dal forte calo della Borsa di Tokio e per i timori di un aumento dei tassi di interessi internazionali. Alla fine, la diga tiene: da Milano a Francoforte (-0,91), a Parigi (-0,90) e Londra (-0,76) la frana Tokyo non si tradotta in pesanti rovesci. i listini scendono senza drammi. Da Wall Street, poi, non giungono segnali in tal senso.

Ma la situazione di Piazza Affari resta comunque difficile, almeno a giudicare titoli-guida, tra cui la Fiat. Il titolo ordinario della holding si muove primi scambi appena sopra le 10.000 lire, ma poi scende repentinamente di sotto di questa soglia «psicologica». Le vendite sono pesanti: uno dei principali studi agenti di cambio passa ordine di vendita per un milione di Fiat. Al listino Fiat ordinaria chiude a 9990 lire, punti in della vigilia, dopo aver toccato lire.

Gli altri maggiori titoli vanno meglio. Per Enimont, sulle cui sorti stanno litigando Eni e Montedison, la Consob lancia un salvagente per attutire gli effetti del ribasso. La Commissione, infatti, decide di consentire la trattazione titolo della joint chimica solo al listino, evitando gli scambi avant-bourse. Enimont, comunque, scende di un altro 1,3%. Tira una brutta aria anche per Montedison tanto che da Foro Buonaparte devono smentire voci sulla riduzione la sospensione del dividendo. L'Olivetti muove ai minimi dell'anno a 6553 lire, la Cir perde il 3%, Generali, Fondiaria, Comit si difendono a fatica. Alla fine della mattina il bilancio è ancora negativo: l'indice Comit perde lo 0,80% a 662,31, il livello più basso di quest'anno.

Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, a Roma per la presentazione della Tempra, commenta: «Mi sembra che tutte Borse siano andate giù, un effetto generale. Tutti i titoli automobilistici del mondo in questo momento non sono molto alti; in relazione agli utili della Fiat il nostro titolo sta meglio di molti titoli americani». La lettera agli azionisti ha forse deluso il mercato? «La lettera è piena di buone notizie».

Piazza Affari, invece, conti- ad turbata da cattive notizie: le tensioni all'interno della dc, la vicenda Enimont, il tortuoso cammino delle leggi per la riforma della Borsa, l'incertezza fiscale. C'è poi il delicato momento dei mercati internazionali, legato alla incerta dinamica dei tassi di interesse e ai tempi della ventilata integrazione due Germanie.

In Parlamento, intanto, qualcosa muove, magari sull'onda difficile momento del listino. Ieri il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha spiegato alla commissione Finanze della Camera sua posizione sulle società : favorevole alla concentrazione di tutti gli scambi e alla esclusività delle Sim intermediari. Ma ci sarà alcun periodo di transizione, come già previsto. Il ministro del Tesoro ha respinto anche le proposte di istituire l'albo dei consulenti finanzieri e delle società fiduciarie. Il sottosegretario Sacconi ha rilevato che «gli operatori potranno automaticamente fare le Sim all'entrata in vigore della legge, mentre le banche dovranno chiedere l'autorizzazione e certo tutte le 1200 aziende di credito italiane potranno creare proprie società».

Se passerà in Parlamento il progetto di Carli, dunque, la Borsa italiana avrà riforma simile a quella francese, cioè con la concentrazione degli scambi (oggi solo il 20% passa in Borsa) e con la possibilità per gli agenti di cambio di trasformarsi automaticamente, da un giorno all'altro, in nuovi intermediari rappresentati dalle Sim. Ma gli agenti di cambio chiedono un periodo transitorio, come ha ribadito ieri il presidente del comitato di Milano, Attilio Ventura, in incontro con il presidente della commissione Finanze della Camera, Franco Piro.

Rinaldo Gianola

1.900
1.880
1.860
1.840
1.820
1.800
1.807,19
FRANCOFORTE
FONTE: INDICE DAX
13/2 14 15 16 19 20 21

678
676
674
672
670
668
666
664
662
660
662,31
MILANO
FONTE: INDICE COMIT
13/2 14 16 19 21

a Tokyo: -3,15%

L'indice sotto quota 36.000
Paura di rialzo dei tassi

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con la prospettiva della crescita dei tassi d'interesse interni e internazionali, la Borsa ha per- ieri il 3,15%: la perdita più dal lunedì nero 1987, malgrado gli indicatori economici fondamentali nazionali restino positivi i conservatori abbiano mantenuto una larga maggioranza assoluta alla Camera elezioni di domenica.

L'indice Nikkei è piombato di 1161,19 punti, chiudendo a 35.734,33 in una giornata che ha visto un basso livello di contrattazioni: circa 400 milioni di titoli trattati, contro una media si aggira sul miliardo, arrivando al miliardo nei giorni di euforia.

il redde rationem d'una Borsa salita alle stelle nell'ultimo anno, e le cui quotazioni molti considerano artificiose; ma un momento di crisi dovuto a elementi che non hanno a che vedere la situazione economica e politica. La vittoria liberaldemocratica, che ha allontanato lo spettro d'una crisi politica, scontata e già assorbita nei giorni precedenti il voto. Gli indicatori economici fondamentali restano positivi, nel che l'espansione economica è destinata durare. Febbraio sarà trentanovesimo mese di ininterrotta espansione marzo il quarantesimo, grazie alla crescita della domanda interna e della produzione industriale in un quadro di stabilità dei prezzi alti profitti delle imprese, pur lievemente calati rispetto ai record dell'anno . la crescita dell'economia quest'anno resterà sul 5%. La crisi della Borsa è quindi dovuta non a elementi strutturali dell'economia, ma a fattori di politica monetaria e finanziaria, ai quali si aggiungono quelli tecnici di chiusura bilanci a fine marzo per l'anno fiscale.

La spinta al ribasso è data dalla prospettiva d'un aumento tasso che da all'altro potrebbe essere decisa Banca del Giappone per sostenere lo yen per ridurre la base monetaria, la cui crescita è giunta all'undici per cento, una soglia che suscita timori inflazionistici.

Per fronteggiare il calo dello yen rispetto al dollaro, sul quale si avuto un costante rialzo dei tassi di interesse, Banca del Giappone finora alzato il tasso di sconto portandolo in due riprese dal 2,5 al 4,25. I capitali tuttavia continuati a fluire verso il dollaro per cui tutti si aspettano ulteriori rialzi del tasso, anche perché si aspetta una medesima mossa parte della Bundesbank. La Banca del Giappone ha ieri smentito tale ipotesi, ma fonti governative, sia oppure in modo non ufficiale, la confermano. Ciò vuol dire che i tassi di interesse sui depositi si faranno più favorevoli di quanto non lo siano già oggi, spingendo gli investitori ritirarsi dal mercato azionario e obbligazionario favore liquidità ben remunerata e minori incertezze.

Le smentite della Banca centrale servono a poco. Si sa già che a marzo presidente dovrebbe arrivare in Europa, tutti si aspettano per quel periodo l'attuazione della L'ipotesi è sostenuta indirettamente dalle dichiarazioni di ieri di Greenspan, presidente della Federal Reserve, secondo cui gli Stati Uniti non hanno in animo di bloccare i tassi di inte- . [f. mez.]

Ecco le tasse sui capital gains

Pronta la legge, oggi sul tavolo di Andreotti

ROMA. I guadagni di Borsa saranno tassati in modo proprio, con ritenuta sui differenziali prezzo. L'ipotesi un rinvio è emersa ieri dalla riunione dei ministri interessati, per ragioni di opportunità politica (il Parlamento ingorgato, i dissidi all'interno della dc e nella maggioranza). La parola adesso passa a Andreotti che potrebbe decidere già in giornata.

Un eventuale rinvio non pregiudicherà la liberalizzazione valutaria. Il governo resta deciso ad abbattere le frontiere per i capitali quanto prima, probabilmente dal 1° maggio. Da quella data ognuno potrà procurarsi valuta estera che vuole; ma gli acquisti superiori ai 10 milioni di lire verranno segnalati all'Ufficio italiano cambi, che richiesta li fornirà al fisco.

La normativa per questo «monitoraggio» dei capitali in uscita, e in generale per attuare la liberalizzazione, è stata defi- ieri ministri Carli, Formica, Cirino Pomicino Ruggiero, riuniti governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. Se necessario questi provvedimenti, che hanno in gran parte carattere amministrativo, andranno avanti -li.

Il riordino della tassazione sui capitali è collegato a quella scadenza, — dicono i ministri — non in modo meccanico. Per evitare che emigrino dall'Italia i depositi bancari si ribasserà al 20% l'attuale imposta del 30% (tranne che per i libretti al portatore) con perdita di gettito di circa 2500 miliardi; un lieve ritardo quello ipotizzato ieri arrecherebbe danni.

Sui criteri del riordino il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino vanta «una piena sintonia» tra tutti i ministri; ma c'è un severo impegno a tacere. E' confermato un generale allineamento delle aliquote, che servirebbe sia ad armonizzarsi gli altri Paesi sia a ridurre le sperequazioni fiscali i diversi tipi di investimento (Bot, obbligazioni, azioni, ecc.).

Per i capital gains (incremento di valore delle azioni) ha prevalso la scelta sostenuta dal ministro delle Finanze Formica: una tassazione effettiva, con due diverse aliquote di ritenuta: 15% se i titoli ceduti prima sei mesi, meno 10%?) se sono ceduti più tardi. Cade l'ipotesi, cosiddetta «giapponese», di una imposta uguale su tutte le vendite, quasi un aumento del fissato bollato.

Non è chiaro quale sarebbe in questo quadro della ritenuta sui dividendi azionari (oggi al 10%), per la quale è corsa l'ipotesi di un rialzo, né di quella sul rendimento delle obbligazioni (12,5%), per quale si parla ora perfino ribasso. L' aggravio fiscale per le società, molto avversato, sarà meno pesante: la deducibilità fiscale degli interessi passivi scenderà dal 100% forse al 97%, gettito di un migliaio di miliardi.

La tassazione dei capital in quanto tali richiederà che gli intermediari della compravendita di azioni facciano «sostituti di imposta» calcolando i differenziali di prezzo, applicandovi la ritenuta e versandola al fisco. Solo l'istituzione delle Sim (società di intermediazione mobiliare), prevista dalla legge in discussione alla Camera, creerà degli efficaci sostituti di imposta.

Proprio ieri il ministro Tesoro Guido Carli ha confermato che il governo vuole eliminare il «periodo transitorio» di due anni nei quali solo gli agenti di cambio avrebbero potuto costituire le . Sostiene Carli che questo «monopolio» sarebbe «incompatibile l'obiettivo accentrare tutte le compravendite di titoli in Borsa».

Stefano Lepri

Usa, allarme prezzi

A gennaio l'inflazione sale dell'1,1

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Wall Street ha fatto argine: la Borsa di New York ha ieri retto meglio del previsto alla caduta delle altre grandi Borse internazionali, sebbene in apertura lo abbia fatto tremare anche inatteso balzo dell'inflazione negli Usa a gennaio. Dopo aver perso una trentina di punti primi tre quarti d'ora di transazioni, l'indice Dow Jones dei titoli industriali ne ha riguadagnati la metà a mezzogiorno. Nel pomeriggio ha compi- alti e bassi, ma evitando il peggio.

Per qualche minuto, subito dopo l'apertura, Wall Street ha temuto una catastrofe, un altro lunedì nero come quello del 19 ottobre dell'87, quando l'indice Dow Jones dei titoli inustriali crollò di oltre punti. Al panico causato caduta della di Tokyo, si è aggiunto infatti il trauma della crescita dei prezzi al consumo gennaio, l'1,1%, pari a un'inflazione annua del 14%, la massima crescita da sette anni e mezzo a questa parte. La Borsa si è vista davanti spettro tassi elevatissimi.

Ha salvato Wall Street il richiamo della Riserva Federale alle dichiarazioni fatte l'altro ieri al Congresso dal governatore Alan Greenspan. Greenspan aveva anticipato la spinta inflazionistica di gennaio, sottolineando però che non si sta ripetendo febbraio. Aveva aggiunto che nel '90 l'inflazione non dovrebbe superare il 4,5% e che la crescita del prodotto nazionale lordo in termini reali dovrebbe oscillare tra l'1,75 e il Non ristagno dunque, solo rallentamento dell'economia, senza spostamenti dei tassi d'interesse.

grosso contributo al ripristino della calma a Wall Street lo ha dato la Casa Bianca, dichiarando che il rialzo dei prezzi al consumo a gennaio era stato causato innanzitutto gelo, che aveva spinto gasolio e gli alimentari alle stelle. Altro dato positivo è stato un lieve apprezzamento dei Buoni tesoro. A poco a poco, la Borsa ha recuperato fiducia, le transazioni sono diminuite, e il mercato è entrato in una fase di attesa. Aveva una giornata peggiore martedì, quando aveva perso 40 punti circa.

Neppure la resistenza oppo- ieri alla crisi generale delle Borse ha comunque dissipato i timori a media scadenza che si nutrono su Wall Street. A gennaio, l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso l'8%, e le prospettive sono rese incerte dal deficit del bilancio Stato. Il presidente Bush rifiuta di aumentare le tasse, ma il gettito fiscale quest'anno sarà inferiore al previsto a causa del rallentamento dell'economia. E' inoltre precaria la situazione delle casse di risparmio e di alcune banche di investimento fuori del controllo della Fed.

Ennio Caretto

MAGNETI MARELLI

Avviso di presentazione di domande di ammissione alla quotazione ufficiale dei Warrant Magneti Marelli

Si rende noto che è stata presentata alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa in data gennaio 1990 domanda di ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Genova, Milano, Roma e Torino dei:

— warrant ordinari Magneti Marelli
— warrant risparmio Magneti Marelli

Il presente avviso appare sui seguenti giornali: La Stampa, La Repubblica, Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera, Oggi.

Magneti
Società per Azioni
legale Milano, piazza S. Ambrogio n. 6
Capitale sociale L. 555.198.514.000,
diviso in n. 440.382.824 azioni ordinarie
e n. 114.815.690 azioni di risparmio da nominali L. cadauna.
Iscritta al Tribunale di Milano al n. 13977 reg. soc.

A.M.R.R.

AZIENDA MUNICIPALE RIFIUTI TORINO

DI AVVISO DI Rif. 114/90

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 15, lett. a) della Legge 30-3-1981, n. 113, per la ricostruzione di coperture per autoveicoli industriali ed autovetture, per la durata 24 mesi.
- L'importo a base di gara: L. 680.000.000 (IVA esclusa).
L'avviso gara integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E.
Richiesta d'invito entro le ore 12,00 del 20-3-1990 alla Segreteria di Direzione A.M.R.R. - Via Germagnano n. 50 - 10156 Torino, riportando e nella domanda il numero riferimento gara.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Seg Generale A.M.R.R. - Via Germagnano n. 50 - 10156 Torino (tel. 011/26.141) tutti i giorni feriali suato orario d'ufficio.
L'avviso di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni C.E.E. il 21-2-1990.

IL PRESIDENTE
Lorenzo Triaelo

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Guido Silvestro

AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE TORINO

ESTRATTO AVVISI DI GARA

Questa Azienda Energetica Municipale indirà a licitazione privata per l'appalto sottoindicati lavori o servizi:

Gara n. 1/90
Lavori di scavo inerenti alla posa, sostituzione, spostamento, recupero e riparazione di cavi elettrici sotterranei nel Comune di Torino e zone limitrofe per l'anno 1991.
I lavori sono suddivisi in due lotti: «Area Est» (importo presunto a base d'appalto L. 400.000.000) e «Area Ovest» (importo presunto a base d'appalto L. 750.000.000).
E' richiesta l'iscrizione alla categoria ANC 15H.
La gara sarà esperita con il metodo di cui all'art. 1, lettera a), della Legge 2-2-1973, n. 14.

Gara n. 2/90
Gestione della mensa aziendale presso la centrale di Rosone; Comune di Locana (TO) per il periodo dal 1° luglio 1990 al 31 dicembre 1991.
Importo presunto a base d'appalto L. 171.000.000.
La gara sarà esperita con il metodo di cui all'art. 15, lettera a), della Legge 30-3-1981, n. 113, ammettendo esclusivamente offerte in ribasso e con l'esclusione delle offerte anomale ai sensi dell'art. 2 bis della Legge 26-4-1989, n. 155, considerando come tali quelle che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata di un valore percentuale del 7%.
avvisi di gara integrali, pubblicati a norma di legge, possono essere richiesti ai competenti uffici dell'AEM (telefono 011/5549/3516 - 3517).
Le richieste di invito — una per ogni gara — redatte su carta legale o documentale secondo quanto previsto nell'avviso di gara integrale, indirizzate alla Direzione AEM, via Bertola 48 - Torino, dovranno pervenire entro le ore 12 del 21 1990.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. arch. Giovanni Borzio

IL PRESIDENTE
dott. Guido Pignocchino

ITALIMPIANTI S.p.A.

TOSCANA

AVVISO DI GARA

1) Società appaltante in forza di concessione della Regione Toscana ITALIMPIANTI S.p.A. - Società Italiana Impianti p.A. - 16121 Genova - Piazza Piccapietra 9 - Tel. 010/55.291 - Telex 270236-270262 - fax 010/585.451.
2) Licitazione privata a norma dell'art. 24 lettera b) della Legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni.
3) a - Le opere da appaltare sono relative ai lavori di potenziamento della linea di disidratazione fanghi per l'impianto di depurazione in prossimità dell'area del Consorzio della Zona Industriale Apuana (Z.I.A.) provincia di Massa Carrara.
b - L'importo complessivo a base d'appalto è di L. 2.098.300.000.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 della Legge 8 ottobre 1984 n. 687 categoria prevalente è la 12ª A.N.C. per importo fino a 1.500.000.000 e la parte scorporabile è la categoria 2ª A.N.C. per importo fino a 750.000.000.
Le opere oggetto dell'appalto sono finanziate mediante i fondi di cui all'art. 17 commi 31-34 della Legge 8 marzo 1988 n. 67.
4) Il tempo per l'esecuzione dei lavori è previsto in 330 giorni naturali consecutivi decorrenti dal verbale di consegna dei lavori.
5) Sono ammesse a presentare offerta imprese singole o riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 584/77 e successive modifiche ed integrazioni.
6) a - Termine ultimo per la ricezione delle domande di partecipazione ventuno giorni dall'invio del bando alla CEE, avvalendosi la società appaltante dei termini abbreviati previsti dall'art. 10 della Legge 584/77.
b - Le domande di partecipazione, su carta legale, dovranno essere inviate esclusivamente per posta in plico raccomandato al seguente indirizzo: ITALIMPIANTI S.p.A. - Ufficio AMB/ORG - Piazza Piccapietra 9 - 16121 Genova e portare esternamente l'oggetto della gara e la dicitura «prequalificazione».
c - Le domande di partecipazione dovranno essere redatte in lingua italiana.
7) Gli inviti a presentare offerta saranno spediti entro 40 giorni dalla data di invio del presente avviso all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE.
8) L'opera è finanziata fino alla concorrenza di L. 2.098.300.000. Saranno escluse dalla gara le offerte superiori a detto importo.
9) L'impresa aggiudicataria resta obbligata ad eseguire eventuali infrastrutture integrative qualora vi fossero i presupposti per avvalersi dell'art. 12 legge 3-1-1978 n. 1 e qualora la società appaltante intenda avvalersi della facoltà di affidare a trattativa privata uno o più lotti successivi.
Le richieste di invito non sono vincolanti per la società appaltante.
10) Il candidato dovrà:
certificato di iscrizione A.N.C. in data non anteriore ad un anno da quella del presente avviso, recante gli estremi dell'iscrizione per le categorie richieste per l'ammissione alla gara;
b) referenze bancarie (art. 17 lett. a) legge 584/77;
c) dichiarazioni con firma autenticata, successivamente verificabili, riguardanti:
- la situazione dei candidati relativamente alle condizioni ostative di cui alle lettere a) b) c) d) e) f) dell'art. 13 della legge 584/77;
- le condizioni di carattere economico finanziario di cui alle lettere b) c) dell'art. 17 della legge 584/77;
- condizioni di carattere tecnico di cui alle lettere b) c) d) dell'art. 18 legge 584/77.
11) L'aggiudicazione avrà luogo ai sensi dell'art. 24 lettera b) della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai seguenti elementi di valutazione nell'ordine decrescente di importanza loro attribuita:
1) Valore tecnico dell'opera
2) Prezzo d'offerta
3) Costo di esercizio
4) Tempo di ultimazione dei lavori
Non sono ammesse offerte in aumento.
La società appaltante si riserva di procedere all'aggiudicazione anche per l'ipotesi che venga presentata una sola offerta valida.
Ai sensi . 17, 2° comma della Legge 11 marzo 1988 n. 67 saranno considerate anomale e quindi escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di 8 punti.
12) Copia del presente bando è stata inviata all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE il 16-2-1990.

IL **Ing. F. Carretta**

REGIONE

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 69

NIZZA MONFERRATO

Avviso per forniture attrezzature

L'U.S.S.L. n. 69 di Nizza Monferrato (AT) indice le seguenti gare a trattativa privata per fornitura di apparecchiature tecnico-sanitarie:
1) Esofago gastro-duodenoscopio - importo presunto L. 33.000.000 (IVA inclusa)
2) Sistema di caricamento a camera chiara automatizzato tipo «full light» - importo presunto L. 130.000.000 (IVA inclusa)
3) Cabina audiometrica tipo S e tipo A - importo presunto L. 28.500.000 (IVA inclusa)
4) Apparecchio per colposcopia - Hysteroscopia diagnostica - importo presunto L. 33.000.000 (IVA inclusa)
5) Isterosalpingografo - importo presunto L. 7.500.000 (IVA inclusa)
6) Vacuum extractor - importo presunto L. 4.500.000 (IVA inclusa)
7) Portatile chirurgico - importo presunto L. 30.000.000 (IVA inclusa)
8) Motore ad aria compressa per ortopedia - importo presunto L. 17.000.000 (IVA inclusa)
9) N. 4 materassi ad acqua antidecubito - importo presunto L. 12.000.000 (IVA inclusa)
10) Microscopio binoculare ad immersione ad olio, microscopio per trichina, n. 2 centrifughe - importo presunto L. 6.000.000 (IVA inclusa)

Le ditte interessate potranno inviare domanda di invito alle gare, redatta in carta semplice, con specifiche dell'apparecchiatura per la quale si intende concorrere, che dovrà pervenire entro **15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso**, al seguente indirizzo: U.S.S.L. n. 69 Servizio Tecnico Economale - Piazza Cavour 2 - 14049 NIZZA M.TO (AT)
Le domande d'invito non vincolano in alcun modo l'U.S.S.L. n. 69.

IL PRESIDENTE
Amerio Giuseppina

ITALIMPIANTI S.p.A.

TOSCANA

DI GARA

1) Società appaltante in forza di concessione della Regione Toscana ITALIMPIANTI S.p.A. - Società Italiana Impianti p.A. - 16121 Genova - Piazza Piccapietra 9 - Tel. 010/55.291 - Telex 270236-270262 - Fax 010/585.451.
2) Licitazione privata con offerta di ribasso ai sensi dell'art. 24 primo comma lettera a) punto 2 della Legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni senza ammissibilità di offerte in aumento.
3) a - Le opere da appaltare sono relative ai lavori per la realizzazione di una rete di raccolta acque nere della Zona Industriale Apuana (Z.I.A.) provincia di Massa Carrara.
b - L'importo complessivo a base d'appalto è di L. 7.946.000.000 - Iscrizione A.N.C. cat. 10/A per importi fino a 9 miliardi.
Le opere oggetto dell'appalto sono finanziate mediante i fondi di cui all'art. 17 commi 31-34 della Legge 8 marzo 1988 n. 67.
4) Il tempo per l'esecuzione dei lavori è previsto in 900 giorni naturali consecutivi decorrenti dal verbale di consegna dei lavori.
5) Sono ammesse a presentare offerta imprese singole o riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 584/77 e successive modifiche e integrazioni.
6) a - Termine ultimo per la ricezione delle domande di partecipazione: ventuno giorni dall'invio del bando alla CEE avvalendosi la società concessionaria appaltante dei termini abbreviati previsti dall'art. 10 della Legge 584/77.
b - Le domande di partecipazione su carta legale dovranno essere inviate esclusivamente per posta in plico raccomandato al seguente indirizzo: ITALIMPIANTI S.p.A. Ufficio AMB/ORG - Piazza Piccapietra 9 - 16121 Genova e portare esternamente l'oggetto della gara e la dicitura «prequalificazione».
c - Le domande di partecipazione dovranno essere redatte in lingua italiana.
7) Gli inviti a presentare offerta saranno spediti entro 40 giorni dalla data di invio del presente avviso all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE.
8) L'opera è finanziata fino alla concorrenza di L. 7.946.000.000. Saranno escluse dalla gara le offerte superiori a detto importo.
9) L'impresa aggiudicataria resta obbligata ad eseguire eventuali infrastrutture integrative qualora vi fossero i presupposti per avvalersi dell'art. 12 Legge 3-1-1978 n. 1, e qualora la società appaltante intenda avvalersi della facoltà di affidare a trattative private uno o più lotti successivi.
10) Il candidato dovrà presentare:
a) certificato di iscrizione A.N.C. in data non anteriore ad un anno da quella del presente avviso, recante gli estremi dell'iscrizione per la categoria richiesta per l'ammissione alla gara;
b) referenze bancarie (art. 17 lett. a) Legge 584/77;
c) dichiarazioni con firma autenticata, successivamente verificabili, riguardanti:
- la situazione dei candidati relativamente alle condizioni ostative di cui alle lettere a) b) c) d) e) f) dell'art. 13 della Legge 584/77;
- le condizioni di carattere economico finanziario di cui alle lettere b) c) dell'art. 17 della Legge 584/77;
- le condizioni di carattere tecnico di cui alle lettere b) c) d) dell'art. 18 della Legge 584/77;
Le richieste di invito non sono vincolanti per la società appaltante.
11) L'aggiudicazione avrà luogo ai sensi dell'art. 24 primo comma lettera a) punto 2) della Legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni.
La società appaltante si riserva di procedere all'aggiudicazione anche per l'ipotesi che venga presentata una sola offerta valida.
Ai sensi dell'art. 17, 2° comma della Legge 11 marzo 1988 n. 67 saranno considerate anomale e quindi escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di 8 punti.
12) Copia del presente bando è stata inviata all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE il 16-2-1990.

IL GENERALE **Ing. F. Carretta**

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Presidenza Giunta

MONDE BILINGUE
BILINGUAL WORLD

CONVEGNO INTERNAZIONALE «EDUCAZIONE BILINGUE E PLURILINGUISMO EUROPEO»

Aosta, 24 febbraio

La Regione Autonoma Valle d'Aosta sperimenta, già da alcuni anni, un effettivo insegnamento bilingue, italiano-francese, e la sua esperienza si inserisce in quella Europa del 1993, in cui la delle lingue permetterà di fatto l'intensificarsi degli scambi culturali, sociali ed economici.
Numerosi linguisti e rappresentanti di istituzioni europee analizzeranno, alla luce di questa esperienza, nuove possibilità di orientamento delle politiche educative laddove esse possano intervenire per l'estensione e lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue e per gettare le basi di un autentico plurilinguismo europeo.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

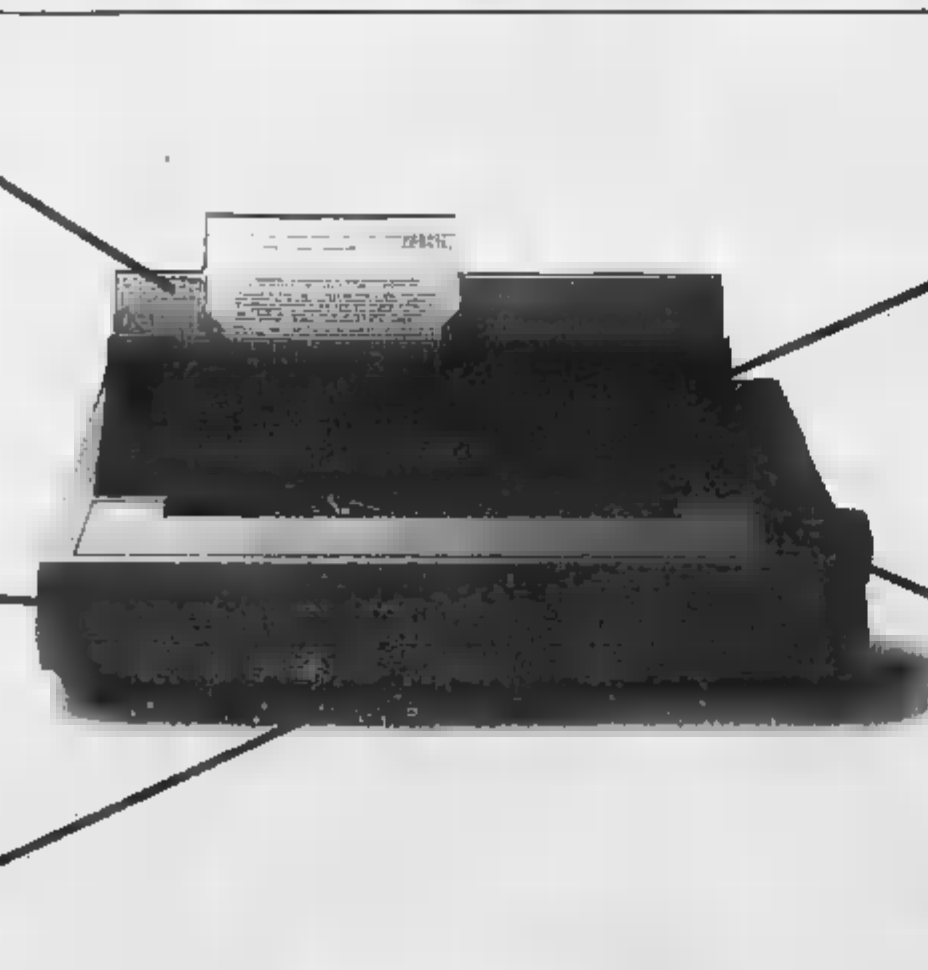
Avviso di gara per estratto

E' indetta la seguente licitazione privata per la costruzione di un fabbricato in Cairo M.tte Loc. Buglio, alloggi 43, importo a base d'asta lire 2.816.598.000.
Il testo integrale del bando contenente le norme per la richiesta di partecipazione è stato pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana in data 7/2/90 n. 31 ed inviato all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. in data 26 gennaio 1990 e potrà essere richiesto in copia all'Ufficio Segreteria di questo Istituto sito in Savona via Paleocapa 4/7.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 15/3/1990: esse non vincolano l'Amministrazione.
Savona, febbraio 1990

IL PRESIDENTE
(dott. Ing. Arena)

AVVISO DI GARA

L'Azienda Trasporti Ferrarese - ACFT - Via De Romei, 3 - 44100 FERRARA, indice gara a licitazione privata per la fornitura di n. autobus interurbani di linea carrozzati telaio Fiat 370.12.30.T.
Detta gara sarà svolta ai dell'art. 89 lett. b) del R.D. 827/24.
Le Ditte interessate alla fornitura dovranno far pervenire entro le 12.00 del giorno 12 1990 apposita domanda di partecipazione alla gara redatta su carta legale.
La domanda partecipazione vincola l'Azienda Trasporti Ferrarese ACFT.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Francesco Virgili

COMUNE DI SAN FRANCESCO AL CAMPO

DI TORINO

IL SINDACO

Visto l'art. 15, 7° comma della Legge Regionale 5-12-1977 n. 56 e sue modifiche ed integrazioni

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 109 in data 27-11-1989, vistata il 29-1-1990, ha adottato il Progetto di Regionale ai sensi del 6° comma, art. 15 della predetta Legge reg. 56/77.
Il progetto definitivo è depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni consecutivi dal 20.2.1990 al 20.3.1990 durante i quali chiunque può prenderne visione nei normali orari d'ufficio.
San Francesco al Campo, lì 20-2-1990
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
Vaccarino prof. Giacomo

IL SINDACO
Coriasco rag. Adriano

Pubblico-privato: mentre va in fumo il matrimonio chimico, l'Iri stringe i legami nella siderurgia

Enimont, ultimo round a Palazzo Chigi

Il psi si schiera: «A ciascuno il suo, ripartiamo da zero»

ROMA. E' un divorzio sofferto. Ma ieri la pratica per dividere Eni e Montedison, i due partner dell'Enimont, è stata finalmente aperta. Gabriele Cagliari e Raul Gardini, presidenti dei due gruppi in lite, hanno di[illegible] fino [illegible] tarda sera su come lasciarsi. Lo hanno fatto nella seduta del comitato direttivo dei due azionisti che gestiscono il polo chimico che è riuscito a riunirsi dopo vari rinvii, ultimo quello di martedì a Milano. L'incontro [illegible] stato preceduto [illegible] una consultazione di Cagliari con il presidente del Consiglio, Andreotti, [illegible] il ministro delle Partecipazioni Statali, il dc Fracanzani. E oggi il Consiglio di gabinetto dirà cosa si può fare e cosa non va fatto.

L'atteso faccia a faccia tra Cagliari e Gardini è stato influenzato da una perentoria richiesta socialista, avanzata nel pomeriggio: a ciascuno [illegible], [illegible] la linea del psi che vuole quindi sciogliere del tutto la società. Visto il fallimento del matrimonio, l'Eni e la Montedison dovrebbero tornare al punto d'i[illegible]: si dovrebbe «ripartire da come erano la Montedison e l'Enichem prima della costituzione di Enimont» ha sostenuto Cicchitto, responsabile della sezione industria. [illegible] convinzione generale che questa dichiarazione abbia l'avallo del segretario del psi, Craxi.

L'idea di restituire a ciascuno gli impianti posseduti prima della fusione appare in sintonia con le iniziative di Andreotti ch[illegible] ha mai d[illegible] spazio ad alcuna proposta di Gardini, che è stato anzi attaccato a ripetizione. [illegible] tratterebbe di una soluzione diversa rispetto [illegible] quella [illegible] nei giorni [illegible]: la spaccatura della società in tre (un'Enimont ridimensionata, la chimica di base all'Eni e quella derivata alla Montedison). Sulla suddivisione delle diverse attività sono state avanzate riserve da alcune parti. La questione centrale è se l'Eni debba rinun[illegible] al polietilene che aveva risanato ereditandolo proprio dalla Montedison, un'ipotesi poco gradita agli uomini Enimont di estrazione Eni.

Ieri Cicchitto ha sostenuto che [illegible] ritorno alle origini è la premessa per individuare «for[illegible] flessibili [illegible] coordinamento e di collaborazione nella consapevolezza che occorre in ogni modo recuperare l'elemento di maggior rilievo presente nell'operazione Enimont e cioè l'integrazione fra le produzioni della chimica di base e quelle di materie plastiche e altri prodotti derivati». L'Eni, in base a questa impostazione, non dovrebbe specializzarsi nella chimica di b[illegible] ma essere già in grado di integrare le proprie attività. Anche il pci ieri ha fatto sapere [illegible] essere contrario a «qualsiasi soluzione che portasse ad una divisione del lavo[illegible] fra pubblici e privati». Per i comunisti il governo non deve però registrare [illegible] fallimento, ma salvare l'Enimont.

Lo scioglimento chiesto dal psi pone delicati problemi tecnici. Il 20% delle azioni Enimont è frazionato fra gli investitori che si ritroveranno senza nulla in mano: chi [illegible] tutelerà? e come? Un'ipotesi di cui si parla è un'opa, [illegible] un'offerta [illegible] pubblico acquisto [illegible] da Eni [illegible] Montedison per ricomprarsi quanto [illegible] stato collocato sul mercato. Ma è un'operazione molto onerosa.

Nella giornata non [illegible] mancate le punzecchiate fra i partner. La Montedison ha [illegible]stenuto che il rinvio del comitato degli azionisti di martedì «è [illegible] espressamente richiesto» da Cagliari. L'Eni ha replicato ricordando il comunicato congiunto secondo cui il rinvio è avvenuto «d'intesa tra le parti». All'origine c'è comunque la richiesta di Fracanzani di bloccare l'assemblea della società di martedì 27 che dovrebbe eleggere due consiglieri in rappresentanza dei soci minori.

Roberto Ippolito

[illegible] **BORSA** [illegible]

I titoli vanno ancora giù

L'incertezza che avvolge il futuro dell'Enimont ha continuato anche ieri a pesare in Borsa. Il titolo Enimont (che [illegible] prima mattinata, per decisione della Consob e del direttivo degli agenti di cambio di Milano, non [illegible] stato trattato nell'avant bourse) ha perso l'1,36% (scivolando a 1446 lire), mentre le Montedison ordinarie hanno ceduto l'1,44% (a 1845 lire); più resistenti sono apparse le risparmio, invariate a 1196 lire, ma in seguito [illegible] passate di [illegible]no a 1190 lire. Il nervosismo [illegible] tale che la Montedison è anche dovuta scendere in campo per definire [illegible] invenzioni» le voci, circolate martedì in Piazza Affari, [illegible] riportate da organi di stampa, secondo le quali «si va rafforzando l'impressione che nelle condizioni in cui Montedison ora si trova (niente sgravi fiscali e probabile divorzio da Enimont) sia veramente possibile una riduzione se non una sospensione del dividendo». [illegible] un comunicato, la Montedison afferma che tali «pure invenzioni» [illegible] «particolarmente gravi perché possono generare un turbamento di mercato».

Patto d'acciaio in vista

Trattative tra Ilva e Falck in ballo il futuro di Cogne

ROMA. Va in frantumi il matrimonio tra pubblici [illegible] privati nella chimica. [illegible] in siderurgia, [illegible] l'ora della pace tra il colosso di Stato e i grandi [illegible]l'industria privata. Per l'acciaio, infatti, si avvertono convincenti segnali di disgelo. L'Ilva [illegible] [illegible] gruppo Falck stanno trattando un'alleanza. E' un nuovo tentativo di intesa fra industria pubblica e privata. L'Ilva, che è la caposettore dell'Iri per la siderurgia, si [illegible] in sintonia con le indicazioni del presidente dell'Iri, Franco Nobili, che ha sollecitato «collaborazioni tra tutti coloro che operano in un settore». I contatti avviati [illegible] Falck riguardano i prodotti rivestiti, i laminati e gli acciai speciali [illegible] coinvolgono quindi anche lo stabilimento Cogne, ad Aosta.

Suggello dell'alleanza, se [illegible] sarà, potrà [illegible] l'acquisto da parte dell'Ilva del 10,9% del gruppo in mano a un altro industriale siderurgico, Steno Marcegaglia. La quota è in vendita, ma l'Ilva la compra solo se c'è un patto con Falck. Di questo si parlerà in [illegible] secondo tempo, forse per evitare le accese dispute esplose fra settembre e ottobre scorsi. Dopo una brusca sospensione delle discussioni, i due possibili partner hanno ripreso il dialogo su basi nuove, concentrando il confronto sugli aspetti industriali.

Alberto [illegible] Giorgio Falck si so[illegible] incontrati più di una volta e anche separatamente con Giovanni Gambardella e Mario Lupo, amministratore delegato e presidente dell'Ilva. Gambardella e Lupo hanno già informato l'Iri [illegible]la loro iniziativa, parlandone [illegible] i componenti [illegible] comitato [illegible] presidenza, riuniti informalmente martedì. L'obiettivo dell'Ilva è di costituire una «family», cioè [illegible] sistema di alleanze per l'intera industria siderurgica italiana per renderla più competitiva: le intese previste con Lucchini, Marcegaglia, Arvedi e Falck mettono insieme 20 mila miliardi di fatturato, quasi il 90% del [illegible]to.

L'Ilva fattura 11 mila miliardi, Falck mille. Diversi nelle dimensioni, i due gruppi sono simili come raggio d'azione. Per gli acciai speciali, l'Ilva [illegible]tte in campo Cogne che controlla [illegible] 56% del mercato italiano e il 22% di quello europeo. La Falck ha il 6% in Italia, grazie allo stabilimento di Bolzano. Gambardella ha sempre sostenuto che Cogne non è [illegible] vendita. Ma nello spirito di collaborazione e nell'ambito [illegible] un disegno industriale complessivo, è possibile ipotizzare la cessione di [illegible] quota.

L'intesa per i prodotti rivestiti compatterebbe l'intera offerta italiana: l'Ilva ha [illegible] quota di mercato del 50%, Lucchini (già alleato) il 25 e altrettanto Falck. Per i laminati, l'Il[illegible] produce 7-8 milioni di tonnellate e Falck circa un decimo. Si stanno perciò studiando le integrazioni praticabili, per ar[illegible] [illegible] rispettive attività.

Le nuove trattative [illegible] Falck [illegible] seguite con attenzione dall'Iri che martedì ha vagliato le intese con gli imprenditori siderurgici privati già chiuse o in cantiere. Con Falck, il discorso è molto delicato. L'accordo industriale può preludere a quello finanziario. Quattro mesi fa, Gambardella chiese che l'accordo industriale venisse garantito con l'ingresso nel patto di sindacato che controlla il gruppo Falck. Chissà che la questione non ritorni d'attualità. **[r. ipp.]**

Raffica di proposte dal Tesoro mentre l'industria rallenta

Carli rilancia i Btp

Emissione da 6 mila miliardi, Cct per 2500 miliardi e offerta di Bte
La lira forte attira gli stranieri: sotto pressione il franco nello Sme

ROMA. La lira continua a mietere successi e mette sotto pressione il franco francese all'interno dello Sme. Carli, intanto, lancia una [illegible] offerta di Btp e Cct per un importo di 8500 miliardi, con buone prospettive di accoglienza. Sul f[illegible] valutario [illegible] monetario, insomma, tutto sembra procedere per il meglio, anche se dal versante industriale (indagine effettuata [illegible] Confindustria) appaiono le prime nubi sull'orizzonte della produzione [illegible] degli investimenti.

LIRA. La forza della nostra valuta si commenta in poche note: in assenza di interventi di Bankitalia si è registrato un netto arretramento del marco tedesco, giunto a quota 740,77, ai minimi dal dicembre scorso. Il dollaro scivola a 1234,80 lire, mentre l'attenzione delle nostre autorità monetarie si è concentrata sulla barriera del franco francese. A quota 218,13 lire, infatti, è fissata la soglia minima del franco all'interno delle parità dello Sme: ieri la valuta francese è rimasta stabile al livello di 218,3. Ma già esiste il piano di intervento.

REDDITO FISSO. Carli lancia la prima raffica di offerte per il bimestre più difficile (marzo-aprile, quando scadranno più [illegible] 110 mila miliardi in titoli pubblici). Il Tesoro ha annunciato ieri un'emissione da 6 mila miliardi di Btp [illegible] 12,50% con scadenza 1° marzo '94. Il prezzo sarà di 95,85 nominali (con una maggiorazione di 0,05 lire come diritto di sottoscrizione minimo) con [illegible] rendimento effettivo minimo pari al 14,35 lordo e al 12,53 netto. Le richieste potranno pervenire entro il 26 febbraio (termine ultimo per gli operatori professionali le 12 del 27). Oltre a questo lancio è stata disposta anche l'emissione di ulteriori 278 miliardi di Btp legati al rinnovo di una quota di altri titoli della [illegible] categoria. Il prezzo dei Cct (2500 miliardi, cedola semestrale del 6,85 e rendimento effettivo annuo del 14,86 lordo e [illegible] 12,96 netto) sarà invece di 97,75 lire e la sottoscrizione potrà avvenire i prossimi 1 e 2 marzo. Il rendimento delle successive cedole semestrali verrà determinato aggiungendo cinquanta centesimi di punto al tasso semestrale equivalente alla media dei rendimenti dei Bot a 12 mesi relativi alle aste del bimestre precedente [illegible] [illegible] mese l'inizio del godimento delle cedole stes[illegible] (ecco un disgraziato [illegible]pio di complicazione anche lessicale delle caratteristiche [illegible] titoli di Stato quando tutti, Te[illegible] compreso, promettono di semplificare). Infine, i Bte: un'offerta da [illegible] milioni di Ecu dal primo marzo con scadenza 5 marzo 1991 al tasso l[illegible] del 13,45 (posticipato).

PRODUZIONE. Sul fronte dell'economia reale si registra [illegible] prima flessione. Secondo la Confindustria a febbraio la crescita [illegible] stato del 2,7% contro il 5,6 di gennaio. Nei primi due mesi dell'anno la [illegible] dell'incremento è di poco superiore al [illegible] contro [illegible] 3,6% dell'ultima parte dell'89. La frenata degli impieghi, insomma, [illegible] legata al rallentamento dell'economia. **[r. e. s.]**

Col 15% di Tio Pepe

I [illegible] [illegible] [illegible] sherry

MILANO. [illegible] gruppo Benetton, dopo aver abbandonato la finanza, diversifica nei consumi alimentari di lusso. L'azienda di Ponzano Veneto [illegible] annunciato [illegible] [illegible] acquisito il 15% della Gonzalez-Byass, una società vinicola spagnola che produce sherry (il suo marchio più conosciuto è il «Tio Pepe»). Con l'acquisizione, di cui non è stato comunicato il valore, la «Edizione Holding» (la finanziaria dei quattro fratelli Benetton) è diventata l'unico azionista della Gonzalez che non appartenga all'omonima famiglia.

La Gonzalez-Byass detiene l'11% del totale mondiale del mercato dello sherry [illegible] circa 18 milioni [illegible] bottiglie vendute nel 1988. Secondo il presidente [illegible] gruppo spagnolo l'ingresso [illegible] Benetton contribuirà [illegible] rafforzare la società. Luciano Benetton e il fratello Gilberto entreranno nel consiglio di amministrazione. **[Ansa]**

Joint ventures in vista

[illegible] [illegible] e Ferrero

ROMA. L'Alivar (gruppo Sme) ha confermato ai sindacati i progetti di accordo con Barilla e Ferrero ma, secondo i sindacati stessi, ha lasciato senza risposte adeguate la soluzione del problema dello stabilimento di Caivano (Napoli). E' quanto emerge da una nota della Fat-Cisl sull'incontro fra i sindacati confederali e l'amministratore delegato della società [illegible] gruppo Iri, Cardelus. L'ipotesi di accordo circolata in questi giorni prevede la costituzione di due joint ventures: la prima nel settore dei biscotti con [illegible] 51% in mano pubblica ed il restante 49% [illegible]lo Barilla, e la seconda nel settore del cioccolato che dovrebbe lasciare anch'essa in [illegible] pubblica la maggioranza del capitale azionario ed a Barilla e Ferrero una quota minoritaria. Anche nel settore degli zuccheri si è parlato di un accordo con gli americani della Parke Davis. **[Agi]**

Soldi dalle banche

E' [illegible] [illegible] per il progetto [illegible]

LONDRA. Si è riaccesa la luce verde per il progetto del tunnel sotto [illegible] canale della Manica. Eurotunnel, la società anglo-francese di progettazione, realizzazione e gestione del tunnel e Transmanche link, il consorzio delle aziende costruttrici, hanno raggiunto un accordo che consentirà [illegible] controverso progetto di riprendere la marcia e di ricevere i finanziamenti delle banche. L'accesa disputa tra le due parti è stata risolta con la nomina di John Neehaut, vice presidente del gruppo [illegible] di costruzioni Bechtel, alla direzione generale [illegible] progetto. Neehaut si [illegible] però della gestione quotidiana dell'esecuzione del progetto [illegible] dei preventivi sui costi affiancandosi ad Alastair Morton, la cui [illegible] nomina a direttore generale, aveva scatenato il [illegible]tigio. Neehaut farà da «cuscinetto» tra i costruttori e Morton.

[illegible]

FLASH

Cresce l'utile (+18%) della Rhône-Poulenc

Nel 1989 la Rhône-Poulenc ha realizzato un utile consolidato netto di 4,1 miliardi di franchi (circa 880 miliardi di lire), per un aumento del 18,4% rispetto all'88. Il fatturato consolidato [illegible] gruppo chimico pubblico francese è salito a 73 miliardi di franchi (+11,8%).

[illegible] Basf [illegible]

La Knoll, cui fanno capo tutte le attività farmaceutiche del gruppo Basf, ha acquisito la maggioranza del gruppo farmaceutico italiano Bioresearch, specializzato nella produzione di sostanze endogene per applicazione terapeutica.

La Fondazione Agnelli e le nuove professioni

Sono poche, meno di un quarto, le professioni degli Anni 90 nuove in assoluto secondo la ricerche della Fondazione Agnelli presentate ieri. Tra le novità, le professioni «ibride», cioè gli incroci tra diversi settori, [illegible] le professioni tradizionali che [illegible] riattualizzano.

Accordo europeo per il Crediop

Il Crediop ha raggiunto un accordo di massima per [illegible] costituzione di un Gruppo europeo di interesse [illegible]mico (Geie) con il Crédit Local de France, il Crédit Communal de Belgique, la Girozentrale Deutsche Kommunalbank tedesca e il Banco de Credito Local spagnolo.

La Fata si assicura commessa in [illegible]

La Fata European group si è assicurata, attraverso [illegible] sua controllata americana Hunter Engineering, una commessa di circa 10 [illegible]i di dollari, per ampliare lo stabilimento della Aluworks, in Ghana, che produce semilavorati di alluminio.

La [illegible] cede l'Hermes

L'Olivetti ha venduto all'industriale svizzero Werner Rey (Omni Holding) ed alla Banque Cantonale Vaudoise la quota maggioritaria che deteneva dal 1981 nel capitale di Hermes Precisa International (Hpi).

In espansione la Cassa di [illegible]

La Cassa di Risparmio di Asti ha chiuso bene l'89 con gli utili a 10 miliardi (+100% rispetto all'88). La raccolta diretta ha toccato quota 1450 miliardi (+9%).

EVA RUSSO SMETTE E FA L'ATTRICE

ROMA. Eva Russo, 23 anni, ex portiere della nazionale femminile di calcio, squalificata per sei mesi perché positiva a un controllo antidoping, ha annunciato che non riprenderà a giocare e che adirà le vie legali contro la Fgci per diffamazione e risarcimento danni. Farà l'attrice.

MUORE PER INFARTO SORELLA [illegible]

NEW YORK. [illegible] sorella di [illegible] Tyson, ex campione mondiale dei massimi, è morta stroncata da infarto a 24 anni. La giovane donna è stata trovata priva di vita dal marito nella loro abitazione ieri all'alba. Denise Anderson, questo il suo nome, era affetta [illegible] una grave forma di obesità.

OGGI IN TV

- 10,25 **Sci.** Val di Fiemme, staff. 4x10 km, Coppa del mondo fondo — **Raitre**
- 13,45 **Calcio.** Sheffield-Arsenal camp. inglese, rep. — **Capodistria**
- 14,00 Sport News, tg sportivo — **Tmc**
- 14,10 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali, dedicata all'Austria — **Tmc**
- 14,10 **Calcio.** Il gioco più bello del mondo, varietà, patrocinio Figc — **Raiuno**
- 14,15 Sportissimo — **Tmc**
- 15,30 **Calcio.** Malaga-Real Madrid, c[illegible] [illegible]gnolo, reg. — **Capodistria**
- 15,30 **Hockey ghiaccio.** Sintesi di [illegible] partita di serie A — **Raitre**
- 15,45 **Ciclismo.** Settim. di Sicilia, 6ª tappa, Messina-Capo d'Orlando — **Raiuno**
- 16,00 **Hockey su pista.** Salerno-H.C. Salerno, camp. di serie A — **Raitre**
- 16,45 **Equitazione.** Da Calago, concorso nazionale F3 — **Raitre**
- [illegible] Volley, rep. — **Capodistria**
- 18,15 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — [illegible]
- 18,20 Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
- 18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
- 19,30 Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
- 20,00 Jukebox, sport a richiesta — [illegible]
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
- 20,30 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali, rep. — **Tmc**
- 20,30 Speciale Campo base, rep. — **Capodistria**
- 22,10 **Calcio.** Mon-gol-fiera — **Capodistria**
- 22,15 **Sci.** Pianeta neve, settimanale di sport invernali — **Tmc**
- 22,45 **Basket.** Sint. Jugoplastika-Philips, Coppa Campioni — **Raidue**
- 22,55 **Calcio.** Viva il Mondiale — **Italia 1**
- 23,05 **Calcio.** Sint. West Bromwich-Aston Villa, Coppa d'Inghilterra; sci. Val di Fiemme, sint. staffette Coppa del mondo — **Tmc**
- 23,10 **Basket.** Boston Celtics-Minnesota Timberwolves, rep. — **Capodistria**
- 23,25 **Motori.** Grand Prix — **Italia 1**
- 0,40 Jukebox — **Capodistria**

Nell'attesa amichevole premondiale di Rotterdam la squadra di Vicini coglie un prezioso pareggio

L'Italia non si fa incantare dall'Olanda

Azzurri ancora senza gol, per i tulipani un palo di Wouters

ROTTERDAM
DAL [illegible] INVIATO

Mezzo stadio vuoto, meno di 20 mila spettatori nell'impianto del Fejenoord che può contenerne 44 mila, entusiasmo per l'Olanda prima del fischio d'avvio dell'arbitro francese Biguet, subito smorzato però dalla prova autoritaria degli azzurri che hanno controllato gli avversari a uomo con molta efficacia, tenendo la squadra corta e impedendo ai «tulipani» di esprimere la loro voglia di attaccare. Era un'Olanda tornata al completo (tutti ci stiamo purtroppo rassegnando a [illegible] rivedere più Gullit su un campo di gioco) con l'aggiunta dell'esordiente Witschge, ventenne dell'Ajax, sul quale il calcio arancione conta molto in proiezione d'Italia '90. Fra i padroni [illegible] casa, anche Ervin [illegible] e Bosman [illegible] Malines, prossimi rivali del Milan in Coppa dei Campioni. Proprio da Ervin Koeman è venuto il primo spunto della squadra olandese, immediata la risposta degli azzurri con Baggio che a sorpresa veniva controllato da Rijkaard. Una scelta [illegible] quella del ct olandese De Ruiter, anche [illegible] lo straniero del Milan si è poi fatto vedere in avanti.

Forse per far contento Berlusconi, la nazionale [illegible] Vicini (magari perché costretta dalla disposizione tattica dell'avversario) giocava in [illegible] metri tenendo molto bene i collegamenti fra gli uomini. La fantasia di Baggio dava subito fastidio alla difesa arancione, e nell'arco della partita Ronald [illegible] soprattutto ha dovuto ricorrere a scorrettezze per bloccare l'iniziativa del folletto [illegible]. Da parte olandese molto movimento del fratello [illegible] Ronald, Ervin Koeman, e anche da Vanenburg che [illegible] presentava inizialmente nella zona [illegible] Maldini per poi spostarsi al [illegible] dove trovava sulla sua strada Ancelotti. Maldini rimasto libero [illegible] un avversario diretto dovendo fronteggiare spesso le avanzate [illegible] Van Aerle peccava di precisione negli appoggi e preoccupanti difficoltà nei recuperi.

Davvero sorprendente il primo tempo efficace, autoritario della squadra azzurra. La nazionale [illegible] era presentata già al secondo minuto con una botta dal limite appena fuori misura [illegible] Giannini. E altrettanto presto (5') Van Basten assaggiava la grinta di Vierchowod [illegible] poi andava avanti sino a scontrarsi col portiere Van Breukelen.

La partenza degli azzurri era una sorpresa per gli olandesi, anche se al 17' Vierchowod do[illegible] usare le maniere forti per frenare Van Basten. Tre minuti dopo Ancelotti vinceva a centrocampo [illegible] duello [illegible] Rijkaard, apriva per Baggio il quale [illegible] sul fronte opposto [illegible] Bergomi. Il libero v[illegible] bloccato sul cross. Ma sullo sviluppo dell'azione, Ferrara tentava la rovesciata acrobatica sull'area di rigore avversaria.

Dopo un lancio profondo, ottimo per scelta di tempo, di De Napoli per Carnevale, il quale, nell'incertezza fra concludere direttamente e aprire su Baggio smarcatissimo sulla sinistra, si faceva rubare la palla da Koeman sprecando tutto, l'Olanda aveva un momento di pressione cercando di filtrare per linee esterne dove si spostava anche Van Basten per [illegible] lo spazio che [illegible] trovava centralmente per la sorveglianza stretta, grintosa di Vierchowod. I «tulipani» filtravano due volte sulla sinistra, [illegible] prima Bergomi, poi Ancelotti [illegible] pronti alla ribattuta in mischia. Un breve momento difficile per gli azzurri, con Marocchi che, sulla fascia sinistra, riusciva raramente a trovare varchi per proseguire l'azione, anche perché l'appoggio di Maldini era flebile e il bianconero si trovava spesso da solo, costretto al dribbling per difendere la sfera.

L'Olanda ha iniziato la ripresa [illegible] Rijkaard; [illegible] [illegible] patti che giocasse soltanto metà gara. Al suo posto Sturing, ventisettenne, salito alla ribalta col Vitesse di Arnhem. I «tulipani» iniziavano la seconda parte del match all'attacco. Azzurri fortunati al 47' quando una bomba da fuori area [illegible] Wouters rimbalzava con un rumore sordo contro il montante basso alla destra di Zenga. La squadra di Vicini rallentava il ritmo, cominciavano a pesare [illegible] tutti le scorie del campionato. Non tanto paradossalmente, l'assenza dell'italiano Rijkaard da[illegible] vigore ai «tulipani».

Gli azzurri comunque prendevano [illegible] nuovo vigore dopo [illegible] quarto d'ora [illegible] difficoltà, e al 58' Vierchowod (grande rientro in azzurro) «bucava» la li[illegible] difensiva olandese schierata in orizzontale per mettere in fuorigioco le punte azzurre, [illegible] scatto che la prendeva in controtempo su lancio [illegible] Ancelotti, e si presentava solo davanti a Van Breukelen. Lo superava [illegible] un pallonetto, ma il portiere, uscito fuori [illegible] lo abbrancava meritandosi l'unica ammonizione della partita e salvando [illegible] situazione rischiosa. Cominciava poi [illegible] ridda dei cambi, primi ad uscire Giannini e Van Basten, quindi anche Baggio che zoppicava dopo l'ennesimo colpo subito. Fi[illegible] in un tourbillon, con clima e ritmi da allenamento. In extremis, comunque, Mancini [illegible] faceva [illegible] delle sue, rubando dai piedi del lanciato Serena, subentrato allo spento Carnevale, una palla che poteva darci la vittoria in extremis. Ora il 31 marzo amichevole in Svizzera.

[illegible]

Marocchi sotto tono. Il centrocampista bianconero, qui contrastato da Van Aerle, non ha brillato a Rotterdam

OLANDA	0
VAN BREUKELEN	6
VAN AERLE	6,5
VAN TIGGELEN	6,5
RIJKAARD	6
STURING (46')	6
KOEMAN R.	6,5
WOUTERS	6,5
VANENBURG	6,5
KOEMAN E.	6,5
VAN BASTEN	[illegible]
KIEFT (67')	6
BOSMAN	6
WITSCHGE	5,5
All.: DE RUITER	5

ITALIA	0
ZENGA	6
FERRARA	6,5
MALDINI	5,5
BERGOMI	6
VIERCHOWOD	7
ANCELOTTI	6,5
MAROCCHI	5,5
DE NAPOLI	6,5
CARNEVALE	5
SERENA ([illegible])	sv
GIANNINI	6
DE AGOSTINI (67')	[illegible]
BAGGIO	6,5
MANCINI (71')	[illegible]
[illegible]: [illegible]	6,5

Arbitro: BIGUET 6
Ammoniti: [illegible]' Van Breukelen.
Spettatori: [illegible] mila circa.

LE PAGELLE

Una sicurezza in più con lo zar Vierchowod

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Feste attorno a Vierchowod e Ancelotti a fine partita: i due «vecchi azzurri» ripescati [illegible] Vicini hanno dato il loro apporto a una squadra che ha comunque [illegible] bene lo scontro soprattutto rispondendo al forcing olandese all'inizio [illegible] ripresa.

ZENGA [illegible] — Ottime uscite alte, una grossa paura sul tiro di Wouters finito contro il montante alla sua destra, un pallone sbucato tra compagni e avversari, [illegible] bella parata in mischia nel finale [illegible] Kieft. Il portierone [illegible] sempre lucido e attento, quando le gare hanno rilevanza.

FERRARA 6,5 — Si arrabbieranno ancora di più, adesso, i tifosi del Napoli vedendo i loro ragazzi trasformarsi in azzurro. Bella la partita del terzino, si [illegible] persino presentato in attacco con una rovesciata volante.

MALDINI 5,5 — Il milani[illegible] ha forse risentito della mancanza dei compagni abituali, ma comunque la sua partecipazione al match sulla fascia sinistra non [illegible] stata brillante [illegible] si attendeva. In difficoltà nelle rincorse, impreciso in alcuni appoggi ai compagni di centrocampo.

BERGOMI 6 — Meriterebbe anche di più, [illegible] non avesse sulla coscienza due incertezze sulla linea di fondo che potevano costare care. Comunque da parte del nerazzurro, che ha accettato [illegible] slancio un ruolo [illegible] suo, [illegible] prestazione encomiabile, considerando anche che la coppia centrale di difesa [illegible] completamente nuova.

VIERCHOWOD 7 — Ha annullato Van Basten, il quale si è pure impegnato a fondo fino a quando [illegible] rimasto in campo per cercare il gol. Il «russo» [illegible] gli ha concesso spazio, giocando d'anticipo, e si è presentato due volte davanti al portiere creando [illegible] [illegible] più pericolose a favore degli azzurri.

ANCELOTTI 6,5 — Il ros[illegible]ero non è al meglio della condizione e questo lo si sapeva. Ha risposto alla [illegible]mata di Vicini con entusiasmo e sul campo ha dimostrato una volta in più tutta la sua professionalità e la sua qualità imponendosi nel gioco sino a quando le energie lo hanno sorretto.

MAROCCHI 5,5 — [illegible] è tro[illegible] piuttosto a disagio giocando largo sulla sinistra, si [illegible] anche per lo scarso apporto alle [illegible] spalle di Maldini. Spesso solo con palla al piede, doveva giocarla in dribbling [illegible] trovando compagni per l'appoggio. Decisamente meglio nel finale in posizione centrale.

DE NAPOLI 6,5 — Ancora una volta «Rambo» ha trovato dal profondo del [illegible] fisico [illegible] ma robusto le energie per una partita largamente superiore alle attese, considerando le sue attuali prestazioni in campionato. Incontrista difensivo se necessario, e propulsore efficace quando serviva.

CARNEVALE [illegible] — Si è battuto [illegible] impegno ma senza [illegible] riuscire a far sentire il suo peso nella partita. Gli [illegible] capitata un'ottima occasione nel primo tempo: aveva due alternative, [illegible] riuscito a non coglierne nessuna. L'ha [illegible]stituito SERENA (sv) per gli ultimi 8', non avendo neppure tempo di riscaldarsi.

GIANNINI [illegible] — Il regista azzurro ha iniziato molto bene presentandosi anche [illegible] tiro, poi quando la partita è diventata una battaglia ha pagato il peso [illegible] fatica. Al 67' ha lasciato il posto a [illegible] AGOSTINI (6) che si è stabilito sulla fascia sinistra in posizione [illegible] centrocampista confermandosi ancora una volta utile in più ruoli.

BAGGIO 6,5 — [illegible] l'Olanda ha faticato a trovare il ritmo giusto, il merito [illegible] [illegible] piccolo fantasista della Fiorentina che ha messo in soggezione gli avversari [illegible] un inizio veramente pregevole. Gli avversari se ne sono accorti subito, soprattutto Ronald Koeman l'ha preso [illegible] mira tanto che l'azzurro ha dovuto lasciare il posto al 71' a MANCINI (6), [illegible] troppo tempo fuori dal ritmo della [illegible]nale per essere utile. **(b.p.)**

Vicini ribalta le accuse sulla crisi del gol

«Contro i rivali più forti abbiamo subito soltanto una rete»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«All'inizio [illegible] campionato, Berlusconi disse che era disponibile [illegible] aiutare la Nazionale: è stato coerente, forse ha sbagliato momento, comunque ha parlato da tifoso, senza voler creare un clima di sfiducia attorno all'Italia. L'ultima puntata si esaurisce qui. Sono ben lieto di ascoltare i suggerimenti dei presidenti di società ma non creiamo referendum. Quello [illegible] Berlusconi fa per la Nazionale è sempre gradito, anche se si sbizzarrisce con la fantasia. E' logico che, volendo trapiantare il Milan in azzurro, pe[illegible] a Sacchi in panchina. [illegible] ci teniamo ben [illegible] Vicini. E' vero che c'è ancora [illegible] fare [illegible] non manca tempo per migliorare». Così Matarrese replica all'ultima «sparata» di [illegible] Emittenza rimbalzata a Rotterdam, dove il milanista Van Basten è stato annullato da Vierchowod e l'altro milanista, Rijkaard, messo in difficoltà da Baggio.

Con le grandi (Brasile, Inghilterra e Argentina e Olanda) l'Italia non è riuscita a segnare, tuttavia Matarrese è soddisfatto: «Mi è piaciuto [illegible] comportamento della squadra, insensibile a ciò che accade intorno ad [illegible] e mai in affanno sul campo. Con un po' [illegible] fortuna si poteva vincere. Non esaltiamoci né abbattiamoci [illegible] lavoriamo in silenzio. Il nostro dovere è disputare un ottimo mondiale».

Azeglio Vicini dribbla la pole[illegible] [illegible] Berlusconi: «Non voglio [illegible] queste storie. Parliamo della partita: era una squadra rimaneggiata, allestita in un momento molto delicato [illegible] nostra attività calcistica, eppure ha disputato [illegible] gara ordinata e puntuale, meritando ampiamente il pari».

E' il terzo 0-0 consecutivo dopo lo 0-1 di Bologna col Brasile. Neppure Baggio ha risolto il problema del gol.

«Baggio ha avuto spunti interessanti, ha subito fa[illegible] e deve abituarsi a un simile trattamento. Un'esperienza importante per lui. L'ho sostituito perché zoppicava per una botta alla caviglia destra. Quanto [illegible] gol, rispondo partendo da più lontano. Abbiamo realizzato [illegible] reti in sette partite, incassandone 1 dal brasiliano Cruz su una punizione che non c'era. Detto questo, voglio sottolineare [illegible] che abbiamo affrontato le più forti ed agguerrite formazioni del mondo. Anch'esse, adesso, avranno qualche motivo di preoccuparsi».

Per lei quali sono le preoccupazioni maggiori?

«Migliorare la velocità, l'incisività e l'affiatamento. Ci riusciremo dopo [illegible] ritiro, quando le motivazioni aumenteranno. Il mondiale si gioca [illegible] 15-16. C'è bisogno di [illegible] parco-giocatori ampio perché dopo due cartellini gialli scatta la squalifica. Il discorso riguarda in particolare i difensori. Per questo la prova di Vierchowod, validissimo contro un elemento del calibro di Van Basten, [illegible] [illegible] fine a se stessa. Idem per Ancelotti».

Spogliatoi off-limits ai giornalisti: la ressa è indescrivibile, Baggio [illegible] fa largo a stento. Ringrazia Vicini, ritiene d'aver superato il difficile esame, ma lascia al ct l'ultima parola: «Ho fatto la mia parte, [illegible] tutti, tocca a lui decidere». Sulla gara: «Specie nel primo tempo, [illegible] avversari d'alto livello, ci siamo battuti bene. Un po' [illegible] nella ripresa, quando ci hanno costretti a chiuderci aggredendo sulle fasce. L'Olanda è una delle più quotate e dobbiamo essere contenti del pari».

Lo [illegible] anche Ancelotti, il cui rientro [illegible] [illegible] convincente, anche se recrimina sul risultato: «Con più concretezza potevamo vincere. Comunque [illegible] stata [illegible] buona gara, sul piano tattico, anche [illegible] impostata su difesa e contropiede. Con [illegible] Vierchowod concentratissimo, Van Basten non si è mai [illegible] pericolo[illegible]. E Rijkaard, sacrificato su Baggio, rende di più a centrocampo. Baggio, poi, ha sciorinato ottimi numeri. Lui e Carnevale hanno saputo tenere i pochi palloni che hanno avuto. Ci sarebbe voluta la fantasia di Donadoni. Non abbiamo mai sofferto, cercando [illegible] ribattere. Senza Gullit l'Olanda è più...umana. Nel prossimo mondiale non vedo una squadra che si stacca. C'è molto equilibrio».

Vierchowod è quasi [illegible]so per i complimenti: «E' stato come esordire di nuovo. E con un tipo come Van Basten...: ha picchiato più lui di me. Se [illegible] portiere non commetteva fallo avrei segnato».

Bruno Bernardi

La squadra campione d'Europa continua ad avvertire pesantemente la mancanza di Ruud Gullit

Sotto accusa Van Basten

Rijkaard, infortunato, ko per Roma?

ROTTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

E' un'Olanda a pezzi, in campo e negli spogliatoi, nel corpo e nello spirito. Frank Rijkaard si è infortunato prima di scendere in campo, durante gli esercizi di riscaldamento: è rimasto sul terreno di gioco solo per mezza partita, poi ha dovuto chiedere il cambio. [illegible] teme uno stiramento [illegible] tendine del ginocchio destro, molto in dubbio la [illegible] presenza domenica prossima a Roma nelle file del Milan.

Ma ben più profondi sono i problemi degli «arancioni», che dopo la sconfitta di dicembre contro il Brasile hanno rimediato un'altra [illegible] figuraccia. L'allenatore in seconda De Ruiter, che [illegible] sostituiva in panchina il «titolare» Liebregts, [illegible]n ha peli sulla lingua: «Non sono contento, né del risultato [illegible] del gioco. La squadra mi ha deluso, e mi ha deluso ancora di più Van Basten. Solo tre giocatori meritano la sufficienza: l'esordiente Witschge, Wouters e Van Tiggelen. Ci manca maledettamente Gullit, soprattutto a centrocampo. La squadra non sa che fare, [illegible] sbilanciati, chiunque può colpirci facilmente in contropiede».

Van Basten, chiamato in causa direttamente dal tecnico, non si sconvolge più di tanto, tenendo fede al suo personaggio glaciale: «Ho giocato solo 70 minuti perché questo era l'accordo [illegible] la Federazione olandese e il Milan, che non voleva che io mi stancassi troppo. Ho avuto una serata difficile, e a complicarmela ci ha pensato Vierchowod, che mi ha marcato duramente, [illegible] del [illegible] mi aspettavo».

Dopo aver sprecato poco fiato in campo, Van Basten non ritiene di dover sciupare neppure troppe parole su una partita che definisce «quasi inutile. La vera preparazione comincerà solo alla fine dell'attività dei clubs, quando la nazionale si ritroverà finalmente per parecchie settimane insieme. Soltanto allora potremo capire quello che va e quello che non va [illegible] nostro gioco. Per adesso si tratta [illegible] raduni estemporanei, in cui ci ritroviamo per [illegible] [illegible] arrivando tutti da realtà diversissime. Difficile costruire una vera squadra in queste condizioni. E poi non dimenticate che ci manca Gullit. Sembra una litania, [illegible] in realtà più passano le partite e più ci rendiamo conto di quanto fosse importante».

L'ottimismo [illegible] abita dalle parti [illegible] Van Basten: «Dopo gli Europei abbiamo giocato sempre male. E poi ci [illegible] problemi da risolvere: ad esempio, Rijkaard stopper è sprecato. Il fatto è che il nostro allenatore vuole ripetere gli schemi degli Europei. Dimenticandosi che allora però avevamo Gullit... L'Italia? La solita squadra: chiusa in difesa, pronta al contropiede» e suggella il suo commento con una smorfia che farebbe molto piacere a Berlusconi.

Giudizi drastici anche da un [illegible] olandese [illegible] [illegible] nostra, Wim Kieft, già centravanti di Pisa e Torino: «L'Italia ha molti problemi in attacco, come del resto anche noi. Una cosa è certa: sia gli azzurri che gli olandesi non sono più quelli degli Europei. A noi, inutile ricordarlo, manca Gullit: inutile cercare un [illegible] sostituto, perché un [illegible] sia di Ruud non esiste, né in Olanda né in tutto il resto del mondo».

Kieft se ne va lanciando un messaggio all'Italia: «Può darsi che ci rivedremo dopo i Mondiali, non mi dispiacerebbe ritentare l'avventura italiana, ma non ritornerò di sicuro a Pisa».

Dopo questa nuova deludente prestazione diventa ancora più urgente la risoluzione del rebus della panchina: l'accoppiata Liebregts-De Ruiter ha il fiato corto, e puntati addosso i fucili della critica, del pubblico e soprattutto dei giocatori. Molto probabile, a questo punto, che il Grande Manovratore, rimasto finora dietro le quinte, si decida a ritornare prepotentemente in scena: a Rinus Michels, per volontà generale, verranno ridati i galloni di ct.

Massimo Gramellini

Johnny Bosman. La punta gioca nel Malines, prossimo avversario del Milan

---

Deludente e fortunoso 0-0 del Belgio a Bruxelles contro la Svezia

Urss battuta dalla Colombia

Decidono i rigori dopo 120' a reti inviolate

Sorpreso alla Marlboro Cup a Los Angeles: il Chivas Guadalajara, squadra messicana di prima serie, affronterà stanotte in finale la Colombia. Il Chivas ha sconfitto in semifinale il Costa Rica 3-0. Autori delle reti: De La Torre (29'), Galindo (73') e Madero (83'). Nell'altra semifinale la Colombia ha battuto l'Urss 4-2 dopo i calci di rigore. Hanno realizzato dal dischetto Mendoza, Guerrero, Rincon, Higuita per i sudamericani, Protassov e Rodionov per i sovietici. L'incontro si era concluso, dopo i supplementari, a reti inviolate.

A Bruxelles, ieri sera, Belgio e Svezia hanno pareggiato 0-0 nello stadio di Heysel. Di fronte a una Svezia più incisiva e determinata, le «furie rosse» non sono apparse affatto tali, anzi solo la malasorte (una traversa e [illegible] salvataggio sulla linea di Gerets) e [illegible] serie di interventi portentosi dei portieri Preud'homme prima e DeWilde poi hanno impedito agli scandinavi di andare a rete. La posizione del ct belga Meeuws continua ad [illegible] precaria: i 9.000 [illegible] senti [illegible] gli hanno risparmiato fischi e insulti, prendendosela spesso anche coi giocatori

Polemiche intanto in Gran Bretagna: la nazionale [illegible] è impegnata in un braccio di ferro senza precedenti con il Liverpool e il Manchester United che ostacolerebbero la partecipazione di loro giocatori al programma di preparazione mondiale. Il ct Andy Roxburgh ha lanciato il [illegible] ultimatum: «Chi non risponderà a una convocazione [illegible] [illegible] andrà in Italia». Una decina di giorni fa Nicol e Gillespie del Liverpool, Leighton e McClaire del Manchester United si erano defilati in occasione della trasferta a Genova, sede nella fase eliminatoria.

In serie A dodici squalificati, dieci per somma di ammonizioni

Schillaci non sfiderà Scoglio

Fuori anche Perdomo, stop a tre della Reggina

MILANO. La Juventus non avrà contro il Genoa il cannoniere Schillaci, sospeso per un turno per somma di ammonizioni. Stessa sorte a Salvatori (Milan), Dunga e Battistini (Fiorentina), S. Pellegrini (Roma), Contratto (Atalanta), Domini (Cesena), Garzilli (Cremonese), Perdomo (Genoa) e Virdis (Lecce). Due turni ad Arslanovic (Ascoli) ed uno a Marronaro (Bologna) espulsi domenica.

Multe alle società: 8 milioni alla Lazio per due monete che hanno colpito un segnalinee, 15 milioni al Napoli per cori ingiuriosi e lancio di oggetti in campo contro un guardalinee e l'arbitro in occasione della semifinale di Coppa Italia col Milan.

In serie B squalificati per un turno Bernazzani, Cascione e Paciocco, tutti e tre della Reggina, Bolognesi (Barletta), Bressi (Catanzaro), Corini e Masolini (Brescia), Di Fabio (Messina), Giandebiaggi (Parma) e Marino (Cosenza). Squalificato fino al 28 febbraio anche l'allenatore del Barletta Mario Corso, multa di 20 milioni al Licata per venti sputi alla nuca e sulla schiena di un guardalinee.

Questi intanto gli arbitri designati per domenica. Serie A: Ascoli-Atalanta: Pezzella; Bari-Lecce: Lo Bello; Bologna-Lazio: Nicchi; Cremonese-Verona: Coppetelli; Inter-Napoli: Agnolin; Juventus-Genoa: Magni; Roma-Milan: Pairetto; Sampdoria-Fiorentina: Fabricatore; Udinese-Cesena: Amendolia.

Così in serie B: Ancona-Licata: Lombardi; Avellino-Triestina: Cefaro; Barletta-Torino: Stafoggia; Brescia-Pescara: Quartuccio; Cagliari-Catanzaro: Piana; Cosenza-Parma: Bruni; Monza-Messina: Felicani; Padova-Foggia: Cardona; Reggiana-Pisa: Frigerio; Reggina-Como: Monni.

[illegible] FLASH

La Rondinella vince a tavolino

FIRENZE. Il giudice sportivo della serie C ha dato la vittoria a tavolino per 2-0 alla Rondinella Firenze (serie C2/A) nella gara persa in casa per 0-1 col Pontedera il 3 febbraio scorso. La squadra pisana aveva schierato [illegible] giocatore, Cini, che, squalificato nel «Berretti», non [illegible] [illegible] la punizione nell'ambito di quel torneo.

Federico Bonetto lascia il Perugia

PERUGIA. Il Perugia Calcio [illegible]nuncia di «aver risolto consensualmente il rapporto di lavoro con Federico Bonetto, già direttore generale della società». Nel comunicato si ringrazia Bonetto «per la signorile fattività e per la correttezza operativa che hanno contraddistinto la collaborazione prestata». Già lunedì la società umbra aveva ufficializzato l'ingaggio di Luigi Piedimonte come direttore sportivo.

A Viareggio [illegible] Fiorentina e Cesena

VIAREGGIO. Fiorentina e Cesena [illegible] le prime due semifinaliste del torneo di Viareggio. I toscani nei quarti di finale hanno battuto il Crystal Palace col [illegible] punteggio di 3-1 (reti di Turchi, Matrone, White e Casale), mentre il Cesena ha avuto la meglio nel derby [illegible] i rossoblù del Bologna grazie [illegible] un calcio di rigore trasformato da De Simoni dopo soli 60" di gioco. Oggi gli altri due quarti di finale: a Viareggio si giocherà Napoli-Milan, a Lastra a Signa Roma-Parma.

Il medico dell'Inter ferma Baresi

MILANO. Nell'Inter si blocca anche Beppe Baresi. Il difensore è stato fermato dal medico che gli ha riscontrato [illegible] forte infiammazione [illegible] tendine d'Achille. Migliorano, invece, le condizioni di Matthaeus che oggi verrà collaudato nell'amichevole di Cisliano. Se il provino darà [illegible] positivo il tedesco sarà in campo domenica con il Napoli. Intanto in casa nerazzurra [illegible] ha sorpreso la designazione del «mondiale» Agnolin per la sfida con il Napoli, un arbitro che entrambe le società, negli ultimi tempi, hanno duramente contestato.

In vantaggio per 3-0 sulla Spagna rimasta in nove, Fuser provoca un rigore al 88'

L'attimo fuggente della Under 21

Tante botte, gol di Stroppa (2) e Casiraghi

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Va bene [illegible] «furie rosse», quelle non si smentiscono mai anche se alcuni fra gli spagnoli sembravano più pazzi furiosi che calciatori, [illegible] come definire gli azzurri che sul 3 a [illegible] contro [illegible] avversari si sono fatti infilzare dal rigore omaggiato [illegible] Hierro? Peccato che proprio Fuser, sino ad allora fra i migliori, sia caduto nella trappola di Alfredo sgambettandolo un [illegible] dentro l'area quando doveva semmai atterrarlo prima, senza conseguenze irreparabili come il rigore [illegible] potrebbe vanificare la giornata di gloria di Stroppa e Casiraghi. Due che hanno lottato in modo ammirevole in un'autentica giungla di tagliatori di teste (e di caviglie), così come ha fatto nelle retrovie l'impeccabile e correttissimo Benedetti.

Maldini ha definito la vittoria «buona ma non rassicurante, meritavamo di più perché gli azzurrini hanno disputato una gran partita. In Spagna loro dovranno essere molto bravi per superarci, ma non andremo in gita. Al [illegible] là del rigore (Fuser mi ha giurato che non c'era, però quello spagnolo non doveva arrivare [illegible] [illegible] lasciatemi dire che i rivali [illegible] stati duri ma non cattivi. Un elogio per Cra[illegible] e Benedetti, hanno dispu[illegible] [illegible] gara commovente». E Cravero aggiungeva: «Un rigore vergognoso». Festante il tecni[illegible] spagnolo: «Espulsioni ridicole, ma ci rifaremo [illegible] ritorno quando useremo l'artiglieria pesante e utilizzeremo anche Losada come fuoriquota».

L'Italia di Maldini [illegible] in [illegible] il visto per le semifinali perché con un 3 a 0 il ritorno, nonostante [illegible] corrida che si prospetta, sarebbe diventato amministrabile. Il punteggio rispecchiava perfettamente la realtà del gioco, visto che gli az[illegible] avevano cercato di creare calcio, [illegible] l'assenteismo del deludente Di Canio [illegible] dell'opaco Salvatori. Al [illegible]trario degli spagnoli impegnati [illegible] dall'inizio a distruggere, [illegible] picchiare come se volessero chiudere col minor danno possibile.

Così la partita ha assunto [illegible] piega illogica, con l'arbitro a sua volta impegnato [illegible] spezzettare le azioni [illegible] non a reprimere con la dovuta autorità. Quando l'ha fatto era tardi e così la sua severità è diventata eccessiva. Un'espulsione è stata di troppo ma a pagarne le conseguenze [illegible] stati gli azzurri perché sul [illegible] a 0, con gli spagnoli in nove, lo [illegible] non ha avuto il coraggio [illegible] fischiare un rigore per l'entrataccia di Hierro [illegible] Simone. Cinque minuti dopo non ha potuto chiudere gli occhi sullo «sgambetto» [illegible] Fuser, [illegible] fallo pacchiano anche se il rossonero giura di avere «accompagnato» l'avversario. L'inaspettato 3 a [illegible] è andato a rotoli, nel ritorno a fine marzo ci sarà da battagliare, qualcosa dovrà [illegible] rettificato in questa squadra, a centrocampo perché attacco e difesa hanno fatto il loro dovere.

Diretti [illegible] tranquillità da capitan Cravero, Benedetti e Garzja hanno dato il massimo: meritano la conferma, sarebbe assurdo [illegible] in Spagna Maldini dovesse ricorrere a fuoriquota diversi [illegible] quelli granata. Buono il lavoro di Rossini, specie nelle incursioni offensive. Discontinuo, [illegible] si diceva, Salvatori, buono l'apporto [illegible] Fuser molto attivo sulla fascia destra sino [illegible] fallo [illegible] Alfredo. [illegible] Canio, [illegible] contrario, ha dimostrato che può [illegible] utile come tornante ma non deve infiltrarsi nelle zone troppo presidiate: finisce per scontrarsi, per perdere la palla. Non gli [illegible] venuto nemmeno [illegible] dei suoi rituali dribbling, il ragazzo ci è sembrato scaricato sul piano fisico.

Detto dell'impegnato Carbone, agevolato dall'inesistente Amor, sotto con Stroppa e Casiraghi. Due giganti sebbene sotto aspetti diversi. Stroppa ha inventato subito un gran gol (3') calciando direttamente in porta una punizione laterale che ha sorpreso [illegible] portiere. Poi nel finale ha raddoppiato con un grande spunto personale, dopo avere rubato il pallone a Hierro. Bravo e decisivo come a Brighton. Casiraghi, platealmente richiamato da Maldini in diverse occasioni, per quasi tutto il primo tempo ha dovuto lottare da solo contro le «furie» di cui si diceva. Sottoposto a [illegible] malsane alle caviglie, ai fianchi, alla testa, [illegible] è sempre rialzato, non si è mai arreso ed il gol [illegible] a segno [illegible] inizio di ripresa suona come meritata vendetta. Una gran vendetta e dimostrazione che la violenza nel calcio [illegible] premia mai.

Giorgio [illegible]

[illegible]	3	SPAGNA	1
PERUZZI	6,5	DIEGO	5,5
GARZJA	7	LACABER	5
ROSSINI	6,5	ALCORTA	5,5
('86 VENTURIN)	sv	HIERRO	6
SALVATORI	5,5	FERREIRA	5,5
('71 SIMON[illegible]	[illegible]	ABELARDO	5
BENEDETTI	7,5	BANGO	5,5
CRAVERO	6,5	AMOR	5
DI CANIO	[illegible]	CONTE	5
CARBONE	6	(83' AGUILERA)	sv
STROPPA	7,[illegible]	ALFREDO	6
FUSER	6	CARVAJAL	5,5
CASIRAGHI	7	(65' GARITANO)	sv
All.: MALDINI	[illegible]	All.: PEREDA	5

Arbitro: [illegible] (Scozia) 5.
[illegible] 3' e 78' Stroppa, 64' Casiraghi, 88' Hierro (R).
[illegible]moniti: 34' Carbone, 51' Alcorta, 78' Stroppa.
Espulsi: 61' Alcorta, 76' Garitano.
Spettatori: 10 mila di cui 6.607 paganti, incasso 111.560.000.

Casiraghi. Gran gol e bella partita

Un po' di luce nel caos viola

Cecchi Gori diventa candidato eccellente dei fratelli Pontello

FIRENZE. Dalla confusione spunta nuovamente il nome di Mario Cecchi Gori. Fiorentina in vendita, Pontello in una posizione di stallo: e il nome del produttore cinematografico torna alla ribalta.

Cecchi Gori sta gravitando intorno al microcosmo viola [illegible] diversi anni, ma nelle prossime settimane la [illegible] presenza potrebbe davvero farsi... [illegible]ccia. Gli ultimi segnali danno possibile la riapertura [illegible] [illegible] trattativa che sembrava sopita.

D'altronde il produttore cinematografico [illegible] sempre rinviato il tutto [illegible] causa dei suoi molteplici impegni di lavoro.

Ma adesso le [illegible] sembrano cambiate, soprattutto è cambiato il clima a Firenze. In que[illegible] vicenda, per esempio, la tifoseria viola [illegible] [illegible] gran peso. Proprio i tifosi stanno premendo affinché Cecchi Gori spazzi via gli ultimi dubbi e le ultime perplessità.

Si parla anche di un incontro tra Cecchi Gori e il conte Flavio Callisto Pontello agli inizi della prossima settimana. Un faccia a faccia che, se dovesse esserci, potrebbe segnare una svolta importante nel futuro della società viola.

Restano a galla altri nomi di possibili acquirenti (vedi Gardini [illegible] la Warner), ma la candidatura del produttore prende consistenza con il passare delle ore. [illegible] potrebbe davvero [illegible] la candidatura definitiva.

Intanto, al [illegible] fuori di questa vicenda, sono nate altre storie curiose.

La Fiorentina ha ricevuto telegrammi [illegible] po' da tutto [illegible] mondo. E tutti ripetono le stesse cose: «Siamo disponibili ad acquistare il pacchetto di maggioranza azionario».

Ha iniziato Mario Peca, titolare della Gedeco (azienda immobiliare svizzera). [illegible] dato mandato allo studio legale dell'avvocato Andrea Zarro di Rovereto e alla fiduciaria Coopers and Lybrand [illegible] Bologna [illegible] rappresentarlo nell'eventuale acquisto della società viola. Ma[illegible] Peca terrà una conferenza stampa domani alle 20,30 all'aeroporto [illegible] Fiumicino.

Ha continuato un gruppo di ricchi personaggi degli Emirati Arabi Uniti che, attraverso un famoso importatore di tappeti residente a Firenze (Tutunci Hamedani Mohseni) [illegible] [illegible] compagnia americana (la Tai), han[illegible] espresso il loro interesse per la società viola.

La stessa Tai ha fatto sapere [illegible] un altro [illegible] arabo-giapponese (non meglio identificato) che si starebbe muovendo.

Insomma, un pullulare [illegible] offerte che probabilmente resteranno... sospese a mezz'aria. Su tutto, infatti, si torna a parlare di Cecchi Gori, il candidato eccellente: gli altri possono sperare solo se tra Pontello e il produttore si dovesse arrivare a [illegible] non trattativa.

[illegible]

Nell'amichevole di Alicante sconfitti i nostri avversari nella prima fase del Mondiale

Martin Vazquez trascina le furie rosse

L'erede di Di Stefano procura l'assist vincente per Manolo

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Sarà anche [illegible] quel che dice Suarez ammiccando alla sua maniera di simpatico gallego: «Il [illegible] problema di Vicini e mio [illegible] che Van Basten non è italiano e Sanchez non è spagnolo». Però intanto Luisito il suo blocco del Real Madrid, per quanto depresso dalle batoste milaniste, se lo tiene stretto. Cinque madridisti (Chendo, Sanchis, Martin Vazquez, Michel e Butragueño) in campo anche ad Alicante, per [illegible] partita che «non c[illegible] nulla» (sempre Suarez) e si prestava a qualche esperimento in più.

[illegible] match [illegible] la Cecoslovacchia, avversaria dell'Italia nel girone mondiale, è stato organizzato per festeggiare il cinquecentenario della fondazione di Alicante. Ma [illegible] realtà, [illegible] di là delle parole, Suarez l'ha presa tremendamente sul serio.

Suarez manda [illegible] campo cinque difensori (Andrinua libero, i centrali Sanchis e Gorriz, i terzini-ala Chendo e Villaroya), tre centrocampisti (Michel, Vazquez e Roberto) e due punte, Manolo [illegible] [illegible] Buitre.

[illegible] le tattiche nel calcio sono scatole vuote se non sono riempite dalle idee. E la Spagna [illegible] trovato le idee, il cuore e la classe di Rafael Martin Vazquez. Con [illegible] maglia numero 10 che fu di Di Stefano, l'uomo che l'ha lanciato [illegible] Real ed era in tribuna a rimirarlo, «Rafa» ha confermato di essere l'uomo del momento nel calcio spagnolo. Tutte [illegible] azioni più pericolose [illegible] partite dal [illegible] piede. Due tiri nella porta dell'ottimo Stejskal, destro (8') e sinistro (21'); una magnifica azione personale quando ha dribblato tre cechi e ha offerto il più facile degli assist a Butragueño. Ma il principino ha confermato [illegible] essere stuzzicato soltanto dalle imprese impossibili. Infine, Martin Vazquez ha avviato l'azione del vantaggio spagnolo, [illegible] 43', servendo un lancio molto bello, perfezionato da Michel per Manolo, che segnava.

Ma soprattutto Martin Vazquez, sogno non proibito del Torino, [illegible] dominato il centrocampo, pur non trovando gran collaborazione in Michel, ridotto a un ectoplasma. Contro le folate spagnole, la Cecoslovacchia ha potuto opporre un'impostazione solida. L'avversaria mondiale dell'Italia è squadra di [illegible] [illegible] spessore, come han[illegible] potuto constatare Giancarlo De Sisti, «spia» di Vicini, [illegible] l'allenatore dell'Austria, Josef Hickersberger, [illegible] senza fuoriclasse. Le «stelle», si fa per dire, sono il difensore-mediano Chovanec, unico «straniero» (gioca nel PSV Eindhoven), il [illegible] Hasek e l'attaccante Skuhravy, capocannoniere dello Sparta Praga, [illegible] specie di Serena boemo, assai temibile nei duetti aerei con l'altro lungagnone Luhovy. [illegible] vi raccomandiamo anche il terzino sinistro Bilek, 25 anni, Sparta Praga, abile nella [illegible] [illegible] dotato di un potentissimo sinistro (in nazionale ha segnato 8 gol in 17 partite, più [illegible] Kubik). Gli altri [illegible] buoni operai del pallone.

Dove però il divario di classe s'è potuto toccare con mano [illegible] stato a centrocampo. Nonostante la latitanza di Michel, [illegible] Spagna con Martin Vazquez, Roberto [illegible] gli inserimenti di Sanchis [illegible] [illegible] terzini, ha fatto nella prima ora di gioco quello che ha voluto. E [illegible] il risultato non si arrotonda è per l'irritante vaghezza [illegible] Butragueño.

La musica in sostanza non cambia neppure nell'ultima mezz'ora, sia pure confusa dalla girandola delle sostituzioni. La Cecoslovacchia [illegible] prova senza troppa convinzione con Hasek, su girata al volo (55') [illegible] punizione (61'). Suarez pesca [illegible] piene mani dalla panchina. Tra tutte le novità, [illegible] occhio e croce, i più interessanti sembrano [illegible] difensore Juanito del Saragozza, astro nascente, e il sivigliano Rafa Paz, esordiente.

Martin Vazquez diventa ancor più padrone della scena. Su punizione al 70' (deviata) e al 78' libera in area Manolo, che vuole però strafare. In mezzo cerca il gol personale con un altro fantastico dribbling (74') ma [illegible] al capolinea il piede [illegible] portiere Stejskal. La partita [illegible] ha più nulla da dire. Resta il risultato, un 1-0 che [illegible] di buon auspicio per Suarez (tra l'altro la Cecoslovacchia sarà [illegible]ria nelle qualificazioni agli Europei [illegible] '[illegible] e l'impressione di aver visto un campione [illegible]. La gente di Alicante dedica [illegible] Martin Vazquez l'ultima ola.

Curzio Maltese

Spagna: Zubizarreta 6, Chendo 6,5, Gorriz 6, Andrinua 6 (63' Juanito 6), Sanchis 6,5, Roberto 6,5 (53' Milla 6), Manolo 7 (80' Julio Salinas sv), Michel 5,5 (63' Rafa Paz 6), Butragueño 5 (63' Pardeza 6), Martin Vazquez 8, Villaroya 6,5. All. Suarez.

Cecoslovacchia: Stejskal 7, Bielik 5 (67' Weiss sv), Kadlek 6, Hasek 6, Kinier 5, Nemecek 5,5, Bilek 7, Chovanec 6, Luhovy 5 (58' Cerny 5), Skuhravy 6, Moravcik 6. All. Venglos.

Arbitro: Filippoz (Svi) 6,5.

Rete: 43' [illegible]o.

Ammoniti: 19' Kinier, 34' Bilek.

Spettatori: 40 mila.

[illegible]

Fascetti

«[illegible] col [illegible] è un [illegible]»

TORINO. Oggi alle [illegible] amichevole al Comunale fra [illegible] Torino [illegible] [illegible] Nazionale militare che schiererà nelle [illegible] file i granata Marchegiani e Venturin. Fascetti non dispone degli Under 21 Benedetti e Cravero e all'inizio metterà in campo: Martina, Mussi, Bianchi, Enzo, Baggio, Rossi, Skoro, Romano, Muller, Policano, Pacione. Ieri Enzo ha saltato [illegible] secondo allenamento per un leggero attacco febbrile, stamane si saprà se giocherà. Pronto, eventualmente, Ferrareso. Arbitro Trentalange.

Sul suo futuro il tecnico del Torino precisa: «Stiamo attenti [illegible] parlare troppo di queste cose quando il campionato è ancora in corso. Ricordo che quando ero alla Lazio uscirono fuori le voci sul mio contratto ed [illegible] che la squadra, in [illegible] per un piazzamento di prestigio, rischiò addirittura la B, rimanendo in A solo dopo gli spareggi. Quindi fino al 3 giugno meglio star zitti, a Torino resterò solo se piacerà a me, a Roma i tifosi con i cartelli non servirono a farmi cambiare idea».

[illegible]

Zoff ci pensa

Se Barros darà forfait ecco Serena

[illegible] Zoff ha voltato pagina, [illegible] qui al [illegible] aprile, anzi 30 giugno visto che il contratto scadrà solo un mese dopo la fine del campionato, il tecnico intende parlare solo più [illegible] calcio giocato. [illegible] Genoa, dunque: «E' una buona squadra che sa esprimersi meglio fuori [illegible] che a Marassi dove l'abbiamo battuta 3-2. Hanno un buon reparto offensivo ed è giusto che Scoglio dica [illegible] non aver paura di nessuno, nemmeno [illegible] noi».

La Juventus sarà priva domenica di Schillaci, squalificato; Bruno [illegible] Fortunato [illegible] an[illegible] in infermeria. C'è, nel tecnico, il timore [illegible] [illegible] recuperare Barros, già assente [illegible] Berga[illegible]. «Confido nell'apporto del portoghese, altrimenti [illegible] so proprio chi manderò in campo», afferma Zoff. Ritornerà Galia? E' probabile. Ma si fa largo l'ipotesi che al posto di Rui possa esordire invece il militare Serena, [illegible] impegnato nella nazionale a stellette contro il Torino al Comunale. Zoff sicuramente assisterà all'incontro e poi deciderà.

BASKET [illegible]

In Coppa Campioni

La Philips cerca punti a Spalato

Stasera [illegible] Spalato la Philips incontra la Jugoplastika nella [illegible]ª giornata di ritorno del girone finale [illegible] Coppacampioni (ore 20,30, arbitri il polacco Zych e [illegible] sovietico Grigoriev). E' la prima di [illegible] trasferte (le altre Barcellona e Limoges) nelle quali i milanesi devono recuperare punti per partecipare alle finali. Nella Jugoplastika gioca Kukoc, reduce da infortunio. Nella Philips torna Cureton, in campionato sostituito [illegible] Graham.

Programma: Maccabi-Poznan, Den Helder-Limoges, Aris-Barcellona, Jugoplastika-Philips. Classifica: Jugoplastika, Barcellona, Aris, Limoges 12; Philips 8; Maccabi 6; Den Helder 2; Poznan 0.

Ieri successi italiani in Coppa Korac: Enimont Livorno-Juventud Badalona 88-87 (Tonut 20, Carera 17; Villacampa 29, Montero 22), Cholet-Scavolini Pesaro 75-102 (Warner 19; [illegible] 22, Gracis 15).

[illegible] 1 [illegible]

Il francese ritocca il primato all'Estoril

E' sempre Alain Prost l'uomo-record Ferrari

ESTORIL. Ancora Prost sugli scudi. Dopo essere stato quasi sempre più veloce del compagno di squadra Mansell [illegible] que[illegible] prove invernali, [illegible] pilota francese ha fatto crollare ieri il record della pista portoghese che qualche giorno fa Pier Luigi Martini [illegible] la Minardi gommata da velocissime gomme Pirelli aveva fissato in 1'14"64. L'impresa non era riuscita nei precedenti [illegible] alla Ferrari, ma ieri il campione del mondo ha ottenuto il nuovo primato: 1'14"52.

Non è stata tuttavia [illegible] giornata facile per la scuderia di Maranello che ha dovuto affrontare e risolvere diversi problemi. Mansell doveva simula[illegible] un Gran Premio, con due [illegible] ste preventivate. [illegible] è fermato dopo [illegible] dei 72 giri previsti, per alcuni controlli di usura. Poi è ripartito [illegible] ha dovuto interrompere la [illegible] perché un paio di vetture erano bloccate in pista. Un successivo via è stato vanificato da una perdita d'olio, per il cedimento [illegible] un condotto esterno dell'olio. Riparato il guasto, Nigel ha potuto concludere la prova, percorrendo anzi cinque giri in più, facendo segnare [illegible] miglior giro in 1'16"65 con la «641».

Entrambe le Ferrari (anche quella [illegible] Prost) hanno registrato anche un inconveniente, forse [illegible] accensione, che faceva marciare i motori a 11 cilindri. Buone indicazioni per la Williams che ha ottenuto due tempi vicini [illegible] quelli [illegible] Prost: 1'15"00 per Boutsen, 1'15"04 per Patrese. Più lontani gli altri, specie la Benetton. Piquet ha segnato 1'17"73 subito avvicinato dalla [illegible] Arrows [illegible] Alboreto (1'18"17), e Nannini è risultato l'ultimo [illegible] 1'19"10 (ma il toscano era tormentato [illegible] mal di schiena [illegible] è tornato a [illegible]), preceduto anche da Warwick (Lotus) 1'18"53 e Caffi (Arrows) 1'18"84. [r. s.]

ECONOMICI

(segue da pagina 10)

11 Baby sitter

offerte

CERCO ragazza con esperienza neonati per occuparsi di bambino il mattino. Telefonare 877.070

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf. Piazza Manno 18 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2364

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241, tel. 351.328 sabato aperto

AUTOMAR Skoda Favorit linea prezzo L. 9 milioni 531 mila C.M. convenienza. Automar via Tunisi 50 tel. 319.8122

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9 tel. 871.843

BMW 318 serie nuova bianca vetri elettrici accessoriata gommatissima 8.400.000 Touring Garage Tel. 485.280 - 483.585

BMW 318 IE 4 porte 1987 e BMW 324 TD 12/87, vetture in garanzia Lancar corso Regina 270, tel. 751.868

BMW 325 IX 4x4 4 P '87 T.A. in garanzia Fioriauto concessionaria Saab vende Tel. 505.885/6

DELTA 4W nero 11/87 Recaro T.A. in garanzia Torinosimbol concessionaria Lancia vende Tel. [illegible].

JEEP Cherokee 3 porte [illegible] '86 condizionatore [illegible] lega L. 21 [illegible] trattabili Ore ufficio tel. 669.8580

LANCIA Dedra 1.6 IE 1.8 IE 2.0 IE aziendali Torinosimbol concessionaria Lancia vende Tel. 335.8878

LANCIA DELTA 16 v. nera mesi 7, tetto apribile. Telefonare 771.0077. Richiesta 36.000.000

LANCIA Thema Ferrari 8.32 nero metallizzato 88 Fioriauto concessionaria Maserati vende Tel. 503.762

LAND ROVER 90 HT 85/86 full optionals in garanzia Rover vende Fioriauto corso Sommeiller 4 Torino. Tel. 650.8595

MERCEDES 500 SEC, 200 E, 190 2.5 D 88 in garanzia. Fioriauto concessionaria Maserati vende Tel. 503.762.

RANGE ROVER TD 2 porte '86 4 porte '88 [illegible] Rover vende Fioriauto corso [illegible] 4 Torino Tel. 650.8595

SAAB 9000 T 16 V grigio metallizzato 88 km 45 mila in garanzia. Fioriauto concessionaria Maserati vende Tel. 503.762

SUZUKI Vitara fine 89 con aria condizionata in garanzia vende Fioriauto corso Sommeiller 4 Torino Tel. 650.8595

THEMA Station Wagon IE Turbo 11/87 optionals Torinosimbol [illegible] Lancia vende Tel. 335.8878

THEMA station wagon 1987 full optionals abs tetto apribile cerchi lega privato vende Tel. 011.780.2982

VENDONSI senza [illegible] qualsiasi tipo di autovettura. [illegible] C.so Raffaello 3 Telefono 658.001

VENDO Thema 8.32 [illegible] Telefonare ore ufficio 348.7724

VOLVO 740 SW T.D. intercooler 12/87 full optionals Torinosimbol concessionaria Lancia vende. [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A. [illegible] acquista [illegible] contanti [illegible] 1ª [illegible] 2-3 [illegible] in zona ben servita. Tel. 345.095

A. ACQUISTASI appartamento [illegible] in casa [illegible] pagamento in contanti Tel. 561.3052

A. ACQUISTASI in [illegible] alloggio in qualsiasi zona Torino purché [illegible] Tel. [illegible] 6890

A. MEDICO dentista cerca urgente alloggio 120/150 mq in zona bella appuntamento immediato. Sivalli tel. 998.8407

A. PROFESSIONISTA cerca alloggio in Torino 120/160 mq pagamento immediato massima serietà Tel. 502.538

ABBIAMO bisogno di comprare alloggio libero in Torino anche da rifare in zone commerciali Tel. al 650.2795

ABBIAMO urgenza zone centro alloggio qualsiasi metratura o stato da privato in contanti Tel. 541.630

ABBISOGNACI urgentemente libero 2 camere tinello bagno casa bella da privato in contanti. Tel. 540.936

[illegible] appartamento 2-3 camere servizi in Torino, zona signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTASI solo dal proprietario casa decorosa camere tinello cucinino e servizi. Tel. 040.7437 - 539.722

ACQUISTO alloggio libero o [illegible] entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.389

ACQUISTO alloggio saloncino 2-3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.736

ACQUISTO alloggio [illegible] camere tinello purché libero entro estate, pagamento contanti. Tel. 096.1138

ACQUISTO anche in 1ª cintura 2 camere cucina possibilmente biservizi massimo 190 milioni Tel. 473.0118

[illegible] da privato per trasferta a Torino alloggio di mq 100/150 Torino o cintura pago contanti. Tel. 776.334

ACQUISTO privatamente precollina appartamento o villa di salone 3-4 camere servizi Tel. 640.8607

ALLOGGIO acquisto [illegible] cucina o tinello in casa decorosa con tutti i servizi Tel. 749.2249

[illegible] coniugi acquistano [illegible] matrimonio figlia a Torino 2-3 camere servizi in contanti. Tel. 305.466

APPARTAMENTO signorile piano medio/alto salone 3 camere cucina biservizi acquisto. Tel. 487.741

ASSICURATORE acquista in Torino privatamente uso abitazione alloggio mq 70/90 in zona ben servita. Tel. 519.2175

CASA civile abitazione minimo 20 camere acquisto in Torino o cintura pagamento contanti riconosco mediazione. Scrivere Publikompass 2523 - 10100 Torino.

CERCASI in zona S. Rita 3 camere salone doppi servizi cucina abitabile box auto Tel. 506.743.

CERCO in acquisto solo da privato alloggio in Torino 2 camere tinello servizi casa decorosa Tel. 749.0261

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 516.076

CONIUGI acquistano appartamento in zone Rivoli Torino e vicinanze. Tel. 954.9046 ore negozio

DA privato acquisto alloggio [illegible] in Torino 1-2 camere tinello pagamento per contanti Tel. 667.907 pasti

FINANZIARIA scopo investimento acquista alloggi [illegible] e interi stabili zona Torino e 1ª/2ª cintura Tel. 500.355

HASTON & ASTON
557.6529 - 557.6536 - 541.208
ricerca con urgenza appartamenti signorili di 120/200 mq in zona centrale o precollinare. Le trattative si svolgeranno rapidamente e in modo discreto.

[illegible] SOCIETA'
a livello nazionale acquisterebbe per proprio investimento appartamenti in Torino. Tel. [illegible]

IMPRESA acquista da privati caseggiati o palazzi d'epoca da ristrutturare trattative rapide e riservate. Tel. 011.794.924

IMPRESA acquista [illegible] per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche palazzi. Tel. 535.502

IMPRESA edile [illegible] fabbricati e terreni da acquistare a scopo ristrutturazione o frazionamento. Tel. 508.743

[illegible] acquista alloggio libero Torino [illegible] pagamento contanti. Tel. 542.853

SOCIETA'
di costruzioni acquista in Torino intero stabile da ristrutturare anche occupato. Tel. 011.877.0352.

STABILE acquistasi privatamente in Torino o 1ª cintura definizione immediata per contanti. Tel. 447.5637

[illegible] **FORTE** cerca urgentemente zona Peschiera Francia 2-3 camere servizi pagamento in contanti. Tel. 791.046

TRATTATIVA diretta acquistasi libero Torino 56-75 mq casa no ballatoio e servizi esterni Tel. 548.538

VALUTIAMO
il tuo immobile al corretto valore di mercato con anticipo immediato. Personalcase 536.176.

VENARIA DRUENTO
ricerchiamo con urgenza casetta villa definizione rapida [illegible] contanti. Gabetti tel. 57.87.

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARISSIMO libero ottimo via Vipiano saloncino 3 camere cucina biservizi L. 235 milioni. Fidelcase 506.606.

A.A. A Cit Turin epoca signorile soggiorno 4 camere cucina biservizi cantina mq 190 Studio Sarale tel. 767.898

A.A. A Collegno recente 75 signorile piano alto salone 2 camere tinello cucinino servizi box. Studio Sarale tel. 752.931.

A.A. ADIACENTE corso Montecucco alta re casa del '50 salone 2 camere cucina biservizi posto auto L. 170 milioni. Studio Sarale tel. 767.898

A.A. A 2 km Superga [illegible] luminoso soggiorno camera cucina servizi cantina mq 75 box: L. 125 milioni. Studio Sarale tel. 752.931.

A.A. CASASCASE 513.916 liberi presso corso Giulio Cesare [illegible] casa alloggi da 1/2 camere cucina servizi da L. 70 milioni eventualmente abbinabili.

A.A. CASA & CASE 513.916 libero Moncalieri Testona panoramico recente saloncino camera cucina servizi mq 97.

A.A. CASA & CASE 513.916 libero pressi piazza [illegible] prestigioso soggiorno 2 camere cucinotta biservizi.

A.A. CORSO G. Ferraris pressi libero stabile bello 2º piano no ascensore 135 mq a camino L. 250 milioni Tel. 601.0261

A.A. MEDIT 90 libero Collegno corso Antony signorile piano alto salone divisibile camera tinello servizi. Tel. 504.617

A. A. MEDIT 90 libero corso Francia (Pozzo Strada) ampio salone camera cucina servizio L. 159 milioni Tel. 504.617

A.A. MEDIT 90 libero Crocetta in prestigioso palazzotto d'epoca signorile salone con bow window 4 camere cucina biservizi L. 435 milioni Tel. 505.449.

A. COLLINA [illegible] libero molto signorile salone 3 camere pranzo cucina 3 servizi scala interna con 100 mq circa giardino condominiale Tel. [illegible] 889.

A. DELTA 588.830 libero [illegible] Borgaro recente piano 5 3 camere tinello cucinino terrazzini e posto auto mutuo

A. DELTA 588.830 libero via Madama Cristina (corso Raffaello) mq 85 circa termoascensore da ristrutturare

A. DELTA 599.456 libero largo Bardonecchia (corso Peschiera) signorile 2 camere tinello cucinino bagno.

A. DELTA 599.456 libero [illegible] Genova - CTO 2 camere [illegible] bagno ottimo prezzo possibile mutuo 1ª casa 75%

A. EUROCASE [illegible] 531.003 [illegible] corso Marconi luminoso salone 2 camere [illegible] dilazioni

[illegible] 545.642 [illegible] corso Grosseto spazioso ristrutturato [illegible] cucinino servizi mutuo 50%.

A. EUROCASE TORINO 545.642 libero pressi piazza Bengasi panoramico spazioso camera tinello servizi box mutuo

A. EUROCASE TORINO 557.6387 libero Moncalieri spazioso recente 2 camere tinello cucinino servizi box mutuo

A. GRUGLIASCO
piazza 1º maggio 11, vendiamo: A) recenti ampi luminosi 1-3 camere tinello cucinino liberi presto volendo posti auto prezzi a partire da L. 57 milioni. B) importanti locali commerciali da investimento. Personale in loco ore 15.30-19 Utip 518.986.

A. LIBERO corso Taranto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ben tenuto minimo anticipo e mutuo. Tel. 561.2760

A. LIBERO precollina (Parrocchia Sassi) in palazzina saloncino camera tinello cucinino L. 108 milioni. Tel. 517.591

A. LIBERO pressi corso Unità ampio 3 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil Tel. 561.2760

A. LIBERO via Pietro Cossa piano alto ingresso 2 camere cucina bagno 2 balconi mutuo 1ª casa Nordedil 561.2760

A. LUNGOPO attico 2 camere cucina bagno grande terrazzo casa signorile Medim 839.7473

A. PRECOLLINA libero signorile 200 mq salone [illegible] pranzo 3 camere letto cucina tripli servizi. Tel. 504.949

A. UTIP 518.986 corso Giulio Cesare termo ascensore stradio esecutivo 2 camere cucina bagno L. 50 milioni

A. UTIP 518.986 corso Svizzera occupato angolare in buona casa 2 camere cucina ingresso bagno L. 55 milioni.

A. UTIP 518.986 corso Unione Sovietica vecchi occupato ottimo investimento angolare 2 camere cucina bagno cantina.

A. UTIP 518.986 liberi a breve, stessa casa zona Pozzo Strada camera tinello cucinino bagno da L. 33 milioni.

A. UTIP 518.986 libero corso Lombardia adiacente, ottimo 2 camere cucina bagno termo ascensore L. 129 milioni

A. UTIP 518.986 libero piazza Gusto [illegible] spazioso salone 2 camere cucina biservizi giardino ottima casa

A. UTIP 518.986 libero pressi piazza Galimberti spazioso 2 camere cucina bagno termo ascensore L. 160 milioni

A. UTIP 518.986 libero via Sospello ben tenuto ascensore ampio camera tinello cucinino bagno L. 97 milioni

ABITAT S. Rita via Barletta libero 2 camere tinello [illegible] bagno 80 mq. Ristrutturato termo ascensore, 1960. Tel. 712.817

ACQUI [illegible] centrale mq 115 appartamentino annesso negozio piccolo magazzino, vendesi. Intermediari. Tel. 011 009.1334 ore pasti

ADIACENTE corso Unione [illegible] libero signorile salone 4 camere cucina doppi servizi piano alto Tel. 749.5705

ADIACENTE CTO S. Anna vendesi libero 2 camere cucina piano rialzato totalmente ristrutturato. Studio Rocca 585.606

ADIACENTE piazza Massaua libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo Nordedil 561.2760

ADIACENTE via Casteldelfino libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto minimo anticipo Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Vigliani ampio ingresso camera tinello cucinino bagno ristrutturato minimo anticipo Nordedil 561.2760

ADIACENZE largo Orbassano living su saloncino camera cucinotta bagno ottimo mutuo e dilazioni. Tel. [illegible]

[illegible] piazza Statuto signorile ingresso saloncino camera tinello cucinino doppi servizi cantina mutuo e dilazioni Studio tel. 385.9809

ADIACENZE via Pavese (Mirafiori) ingresso 2 camere tinello cucinino bagno doppio ascensore Tel. 682.1110

AFFAIRE 561.3040 libero Moncalieri corso Trieste spazioso panoramico camera cucina termo bagno terrazzino

ALLOGGIO libero zona Centro Europa [illegible] tinello [illegible] servizi L. 95 milioni Emmebi 349.7608

ALLOGGIO ristrutturato termoautonomo largo Giulio Cesare 2 camere tinello cucinino ottimo prezzo. Nordedil [illegible] 2760.

ALLOGGIO signorile con mansarda totale mq [illegible] strada Settimo giardino condominiale L. 200 milioni disponibilità garage doppio Tel. 506 [illegible] Ore [illegible]

ALLOGGIO signorile zona Centro Europa decimo ed ultimo piano saloncino camera soggiorno cucinino 2 terrazzini box L. 225 milioni Emmebi 349.7608

ALLOGGIO vuoto (via Cibrario) 2 camere cucina bagno piano rialzato per ufficio o abitazione Capello 836.868

ALLOGGIO zona via Servais primo piano salone 3 camere cucina terrazzo biservizi impresa vende. Tel. ufficio 511.923 [illegible] 252.664 - 747.868

AMPIA VILLA '800
unifamigliare divisibile in 2 o 3 appartamenti splendida posizione in precollina torinese mq [illegible] più 10 mila [illegible] di giardino [illegible] custode. Investitalia 505.001 - 590.097.

ANNACASE 506.588 corso Montecucco in stabile recente signorile luminoso salone 2 camere cucina 2 bagni volendo box.

ANNACASE 506.588 piazza Bernini via Susa recente signorile ampio luminoso salone 2 camere 2 bagni 2 ingressi eventualmente divisibili

ASSOCASA Barriera Milano ingresso camera cucina abitabile bagno minimo anticipo Tel. [illegible] 163 - 561.2720.

ASSOCASA Mirafiori Nord ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno piano alto mutuo 70%. Tel. 561.2720.

ASSOCASA S. Salvario ottimo doppi ingressi salone 5 camere cucina 2 bagni 2 ripostigli mutuo 7[illegible]. Tel. 561.2720.

ATTICO
Centro Europa mq 120 [illegible] 3 camere cucina 2 bagni e cantina L. [illegible] milioni più box. Investitalia 506.001

ATTICO corso Tassoni [illegible] salone angolo cottura camera bagno terrazzo ristrutturato Tel. R.I.T. 561.2001

ATTICO libero S. Rita camera tinello cucinino servizi vendesi [illegible] 503.635

ATTICO libero zona [illegible] Giulio Cesare camera [illegible] servizi, ampio terrazzo vista colline 515.519.077

ATTICO panoramico [illegible] Cosenza tutto nuovo camera salone living [illegible] L. 175 milioni. [illegible] 517.591.

[illegible] panoramico zona Aeritalia mq 220 compreso terrazzo vendo L. [illegible] milioni Tel. ufficio 532.561.

ATTICO via Genova completamente ristrutturato soggiorno 1 [illegible] cucinetta bagno terrazzo coperto [illegible] 612.012

ATTICO
[illegible] Lanzo 17 piano 7º salone 3 camere cucina biservizi mq 146 più terrazzo coperto mq 66, occupato L. 230 [illegible] Failla & Bertinetto 741.2674

AURORA via Cecchi ingresso camera tinello cucinino bagno [illegible] termoascensore. Casamercatosei 242.[illegible]

AVIGLIANA ville bifamigliari in costruzione su 2 piani più interrato e mansarda mq 670 totali. Tel. 662.1130

B. B. B. Crocetta libero ingresso living saloncino camera cucina bagno perfettamente ristrutturato. Tel. 405.2606

B. B. B. Pozzo Strada ottimo ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. 78 milioni. Tel. [illegible] 2606.

BERGAMASCO 660.9631 - 6609849 Crocetta via Pigafetta libero ristrutturato a nuovo 2 camere cucina servizi

BERGAMASCO 660.9631 - 660.9849 precollina via Boccaccio attualmente occupato 2 camere cucina bagno.

[illegible] 660.9631 - [illegible] S. Salvario via Berthollet libero signorile recente 2 camere tinello cucinino bagno.

BERTELLI 504.669 luminoso piano rialzato ufficio e/o abitazione (S. Paolo) salone 6 vani bagno 2 ingressi mq 180.

BERTELLI 504.669 nuova costruzione (Pozzo Strada via Bard) saloncino 2 camere 2 bagni grande cucina box.

BERTELLI 582.266 ristrutturato (pressi Stadio) saloncino, 2 camere cucina tutti i servizi mq 120 L. 215 milioni

BERTELLI 582.266 signorile 1º piano (corso Peschiera 242 bis) 2 camerette cucina bagno 2 arie mq 70 mutuo

BERTELLI 585.682 lussuoso su 2 piani (corso Peschiera) salone 4 camere 3 bagni 220 mq metà mansardati [illegible]

[illegible] 585.682 ristrutturato (Parella via Viverone) 1 camera grande [illegible] bagno 1º piano 2 arie mq 50

BONAMINI vende centrale 3º piano libero [illegible] mq 170 3 [illegible] doppi servizi grande cucina ripostiglio salone cantina. Tel. 011.794.924

BORGARETTO libero palazzina d'epoca da ristrutturare L. [illegible] Tel. B.B.B. 405.2606

BORGATA PARADISO signorile divisibile 2 ingressi salone 4 camere cucina 2 bagni 3 box ascensore. Tel. 758.361.

[illegible] via alloggio ultimo piano [illegible] 2 camere bagno e cantina libero. Unicredit 920.6302.

CASA con giardino libera (Lingotto) 4 camere servizi scala interna cantina L. 185 milioni, eventuale mutuo Fonpiemonte Sabatelli Immobili 055.359.

CASALEIMMOBILI 503.432 nuovo vende in stabile recente [illegible] camere tinello cucinino riscaldamento indipendente ottime finiture volendo [illegible] mutuo bancario.

CASALEIMMOBILI 503.432 vende libero in Collegno Borgata Paradiso [illegible] tinello cucinino servizi completamente ristrutturato - facilitazioni pagamento

CASALEIMMOBILI 503.432 vende libero Lungodora Napoli 2 camere tinello cucinino e servizi in ottime condizioni - facilitazioni pagamento

CASAMERCATODUE 746.293 corso Traiano pressi libero ottimo camere [illegible] cucinino servizi 2 arie [illegible] piano alto.

CASAMERCATODUE 746.293 [illegible] Paolo libero signorile 2 camere [illegible] cucinino servizi giardino [illegible] miniale

CASAMERCATODUE 752.686 piazza Baldissera libero 2 camere tinello cucinino servizi 2 arie prezzo interessante

CASAMERCATODUE 752.686 via Lessona pressi, libero ottimo 2 camere cucina servizi 2 arie [illegible] ascensore mutuo

CASAMERCATO 403.2276 libero Alpignano in casa rustica appartamento 6 vani [illegible] rifinire totali mq 150.

CASAMERCATO [illegible] libero [illegible] Vica ampio 2 camere tinello cucinino piano alto panoramico

[illegible] 403.2276 [illegible] Volpiano salone angolo cottura 3 camere [illegible] box auto casa recente

CASAMERCATO 65.441 [illegible] pressi lungo Po Antonelli vendiamo appartamenti in costruzione varie metrature. Consegna giugno '90 permute dilazioni

CASAMERCATO 65.441 B corso Massimo d'Azeglio in stabile signorile piano alto appartamento di mq 45 arredato posto auto in cortile.

CASAMERCATO 65.441 C corso Vercelli signorile attico ingresso salone 3 camere cucinetta doppi servizi cantina. Mutuo 75% - permute

CASAMERCATO 65.441 [illegible] Cit Turin Cittadella Giudiziaria signorile ingresso salone 2 camere [illegible] bagno cantina. Dilazioni e permute

CASAMERCATO 65.441 E S. Paolo corso Racconigi ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Finemente rifinito

CASAMERCATO 65.441 F S. Paolo via Brocchi piano alto ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.441 G corso Principe Oddone pressi, in stabile signorile piano alto ingresso salone camera cucina bagno ripostiglio cantina

CASAMERCATO 65.441 H borgo Vittoria ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimo stato.

CASAMERCATO 65.441 I piazza Bottesini pressi, ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno cantina

CASAMERCATO [illegible].441 L Martinetto (via S.G. Bosco) ingresso 2 [illegible] tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimo prezzo

CASAMERCATO [illegible]41 [illegible] corso [illegible] ta occupato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimo investimento.

CASAMERCATO [illegible] N Borgaro nuovo mai abitato ingresso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina box auto mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.441 O Venaria ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno servizio 2 cantine [illegible] 105 L. [illegible] milioni dilazionabili

CASAMERCATO 65.441 P Rocca Canavese casetta adatta prima abitazione posta su 3 piani completamente ristrutturata con terreno privato

CASAMERCATO 65.441 Q Orbassano strada Volvera Residence "I Girasoli" in cantiere vendiamo/permutiamo appartamenti varie metrature. Personale sul posto tutti i giorni dalle 14 alle 17.

CASA signorile vendesi alloggio libero di 80 mq totalmente prestigiosamente ristrutturato. Trattative solo privati. Scrivere: Publikompass 7645 - 10100 Torino

CASETTA bifamiliare su 2 piani tra Stupinigi None con terreno indipendente L. 320 milioni. Tel. 606.0288. Ore ufficio

CASETTA indipendente Nichelino mq 80 totali su 2 piani parzialmente da ristrutturare L. 112 milioni. Tel. 682.1130

[illegible]SETTA libera pressi corso Grosseto 2 camere cucina bagno ampio giardino box disimpegni permuta. Esim 561.2666

CASETTA zona S. Donato di 2 camere cucina box giardino L. 240 milioni trattabili. Tel. 273.5361

CASEUROPEA Crocetta occupato signorile soggiorno [illegible] cucina bagno L. 40 milioni e mutuo Tel. 599.[illegible]

CASEUROPEA libero corso Vercelli [illegible] ristrutturato 2 camere cucina bagno Tel. 599.940 - 696.633.

CASTIGLIONE collina vendesi alloggio salone cucina camera letto bagno box auto quota club piscina tennis Tel. 960.5812.

[illegible] piazza Statuto piano rialzato di mq [illegible] luminoso uso [illegible] commerciale Consulcase [illegible] Tel. [illegible]

CENTRALISSIMO palazzo prestigioso alloggio 200 mq piano 2º adattissimo a ufficio vendo. Tel. 525.601.

CENTRO adiacenze via XX Settembre libero 3º piano 2 arie 3 vani L. 58 milioni. Eccocasa 586.268

CENTRO CASA 513.831 libero adiacente corso Raffaello salone 3 camere cucina doppi servizi L. 380 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero attico lungo Po recentissimo signorile soggiorno camera cucina terrazzo L. 223 milioni

[illegible] **CASA** 513.831 libero piazza S. Giulia recentissimo soggiorno 4 [illegible] cucina 2 bagni box auto L. 382 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero via Bologna recentissimo 6º piano salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni L. 316 milioni

CENTRO corso Matteotti adiacenze, libero tutto nuovo camera tinello cucinotta L. 139 milioni 500 mila Tel. 517.591

CENTRO STORICO via Mazzini blocco n. 7 mansarde locate alto reddito mensile L. 130 milioni Tel. B.B.B. 405.2606

CHIUSANO & C. Baldissero Torinese posizione panoramica villa indipendente su 3 piani ottimo stato Tel. 812.4006

CHIUSANO & C. corso Trapani occupato 2 camere tinello cucinino servizi ottime rifiniture Tel. 812.4006

CHIUSANO & C.
fronte Giardini Reali [illegible] d'epoca signorile [illegible] camere [illegible] servizi. Tel. 812.4006.

CHIUSANO & C. Lucento luminoso ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi mutuo Tel. 812.4006

CHIUSANO & C. Palazzo Priotti appartamento di mq 250 parzialmente soppalcato adatto anche come studio show room atelier Tel. 812.4006

CHIUSANO & C. Pecetto villa unifamigliare su 3 piani mq 600 autorimessa giardino terreno 3000 mq. Tel. 812.4006

CHIUSANO & C. pressi Ospedale Maria Vittoria in casa d'epoca 4 vani e servizi uso studio o abitazione Tel. 812.4006.

CHIUSANO & C. Settimo Torinese ampio panoramico ingresso camera tinello cucinino servizi. Tel. 812.4006.

CHIUSANO & C. S. Mauro ampio ingresso 2 camere cucina servizi box. Tel. 812.4006

CHIUSANO & C. zona nuovo Tribunale casa signorile piano rialzato 2 [illegible] soggiorno cucinotta. Tel. 812.4006

COLLEGNO [illegible] corso Francia [illegible] nuova costruzione [illegible] 2 [illegible] cucina 2 servizi. Tel. 780.1220

COLLEGNO
Borgata Paradiso appartamento 2 camere tinello cucinino bagno 7º piano Gabetti vende. Tel. 57.87.

COLLEGNO corso Antony salone 4 camere cucina biservizi L. 330 milioni [illegible] 487.741

COLLEGNO
corso Francia prestigioso recente 7º piano 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni giardino L. 287 milioni volendo box. Tel. 530.814.

COLLEGNO in palazzina nuova elegante salone doppio una camera cucina biservizi box Tre - vi 889.0104/07

COLLEGNO in stabile signorile vendesi alloggio di soggiorno 2 camere cucina servizi G.E.A. 519.939

COLLINARE Eremo prestigioso appartamento 110 mq biservizi box panoramico L. 286 milioni Eccocasa 836.512

COLLINA TORINO
strada vecchia Pino villa panoramica soleggiatissima in ristrutturazione salone mq 80 cucina 4 camere 3 servizi dependance garage terreno 2000 mq, minimo acconto L. 200 milioni anche con eventuali permute Utip 518.986

CONTI 877.290 corso Telesio libero signorile salone 3 camere cucina doppi servizi L. 380 milioni meno mutuo

CONTI 877.290 corso Trapani adiacenze libero recente signorile saloncino 2 camere cucina biservizi L. 256 milioni

CORSO Bramante (Molinette) libero 2 camere cucina servizi L. 110 milioni dilazionabili V&G 518.613 - 535.455

CORSO Brunelleschi 3º piano ottimo stato 2 camere e cucina box auto Torino Antica 441.233

CORSO Ferrucci 2 camere e cucina da ristrutturare piano 3º libero Torino Antica 441.233

CORSO Francia zona residenziale libero piano alto 2 camere tinello cucinino servizi possibilità box Forte tel. 791.060

CORSO Francia 227, libero piano 4º camera tinello servizi mq 59 L. 90 milioni Tel. 597.116.

CORSO Giambone (zona) [illegible] mq 131 saloncino 3 camere cucina 2 servizi volendo box. Serim 518.901.

CORSO Lombardia libero in piccolo condominio salone 2 camere cucina servizi box. Tel. 958.1525 Esim.

CORSO Montecucco, libero recente signorile biingressi 4 camere cucina biservizi anche uso studio. Tel. 487.741.

CORSO Montevecchio bellissimo prestigioso alloggio 4 camere salone biservizi grandioso terrazzo vendo. Tel. 535.601.

CORSO Potenza via Forlì nuovo libero mq 130 signorile con box 2 auto. Consulcase vende tel. 740.652.

CORSO Svizzera stabile da ristrutturare mq 2700 destinazione uffici ed abitazioni. Torino Antica 447.4287.

CORSO Tassoni (piazza Risorgimento) libero piano alto panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Santi[illegible] 581.1049

CORSO Traiano signorile salottino 2 camere tinello cucinino bagno 100 mq L. 195 milioni. Eccocasa 636.519

CORSO Unione Sovietica occupati stesso stabile 1-2 camere posto auto adatti abitazione uffici Frimtale tel. 553.308

CORSO VERCELLI
100 angolo via Verres 23, vendiamo in bella casa d'epoca alloggi di 1/2/3 camere cucina bagno. Visite ore 15-18,30. Gabetti tel. 57.87.

CORSO Verona liberi occupati stessa casa 2 camere cucina bagno cantina G.R. L'immobiliare 011.329.0421

CORSO VINZAGLIO
dintorni - via Cernaia piano nobile mq 500 destinazione uffici di grande prestigio in corso di ristrutturazione 2 posti auto. Investitalia 505.001 - 505.097.

[illegible]
via Carlalberto piano [illegible] collegiato luminoso mq 150 soggiorno 3 camere servizi. Tel. 582.314.

CROCETTA mq 70 totalmente ristrutturato piano 1º Torino Antica 441.233.

C.S.I. 650.2866 Grugliasco alloggio recente di ingresso salone camera cucina e servizi possibilità mutuo permute.

C.S.I. 650.2866 libero corso Peschiera recente panoramico di salone 2 camere cucina biservizi box. Permute. Dilazioni

C.S.I. 650.2866 S. Rita alloggio libero di 2 ingressi 5 vani biservizi volendo uso ufficio permute dilazioni.

CUMIANA 2 ville gemelle una al rustico l'altra completamente ultimata mq 1500 di terreno Tel. 958.1525 Esim

EDILCASE vende Collegno adiacente cavalcavia nuova palazzina alloggio libero ampio soggiorno 2 camere cucina biservizi. Riscaldamento autonomo. L. 150 milioni più [illegible] milioni mutuo fondiario semestrale Tel. [illegible] 154

EDILCASE vende Collegno via Buozzi in palazzina signorile libero angolare salone 3 camere cucina biservizi box auto e [illegible] posti auto L. [illegible] milioni più [illegible]. Tel. 548.154

[illegible] vende corso G. Cesare adiacenze corso Novara ingresso 2 camere cucina bagno 2 balconi L. 38 milioni più 295 mila mensili. Tel. 548.154.

EDILCASE vende libero ristrutturato Crocetta soggiorno 2 [illegible] angolo cottura bagno. Posto auto. Tel. 548.154.

EDILCASE vende libero Valentino via Ormea in stabile signorile ampio soggiorno cucina 3 camere biservizi L. 350 milioni [illegible] Tel. 548.154

[illegible] vende [illegible] via Berthollet in stabile d'epoca totalmente ristrutturato soggiorno con camino 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo. Posto auto. Tel. 548.154.

EDILCASE vende Pino Torinese libero in palazzina soggiorno 2 camere cucina biservizi possibilità box auto. Tel. 548.154.

[illegible] vende Sassi in palazzina soggiorno ampia camera tinello cucinino bagno box, piccolo giardino. Tel. 548.154.

EDILCASE 548.154 vende libero via Sospello ingresso camera cucina bagno L. 23 milioni contanti più 330 mila mensili.

ESIM libero corso Re Umberto in prestigioso edificio d'epoca salone 4 camere cucina servizi permuta. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Svizzera saloncino 2 camere cucina bagno permute. Tel. 512.012

ESIM libero Crocetta (corso Einaudi) piano alto 2 camere cucina bagno permute. Tel. 512.012.

ESIM libero Crocetta 2 camere tinello cucinino dilazioni permute. Tel. 512.012.

ESIM libero via Ventimiglia ristrutturato soggiorno 2 camere cucina biservizi termo autonomo. Tel. 561.2666

ESIM libero Viberti piano alto signorile salone 2 camere cucina biservizi box permute Tel. 561.2666

EUROCASE A 547.470 libero adiacente corso Peschiera signorile salone 2 camere cucina biservizi box e posto auto

EUROCASE B 513.725 libero adiacente corso Sommeiller ottimo soggiorno cucina 3 camere biservizi cantina ascensore

EUROCASE C 513.681 [illegible] Collegno ampio 2 camere tinello cucinotta servizi posto auto volendo box stabile recente

EUROCASE D 513.748 libero Mirafiori ampio 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina ristrutturato dilazionando.

EUROEDILE vende via S. Donato libero 2 camere cucina servizio [illegible] L. 45 milioni. Tel. 746.095.

EUROFID 598.844 vende/permuta [illegible] Candiolo recente ville a schiera su 2 piani, tavernetta lavanderia box giardino

EUROFID 598.844 vende/permuta libero Volpiano signorile recente soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina box

EUROFID 598.844 vende/permuta libero zona Barca signorile [illegible] camere cucina doppi servizi box auto

EXPOCASE A 505.208 corso Francia 220, alloggi signorili occupati alloggi di 2 o 4 camere tinello cucinino 2 bagni

EXPOCASE 504.263 corso 4 Novembre libero settembre 2 camere cucina servizio ingresso L. 100 milioni

EXPOCASE 504.263 via Leini 62, occupati alloggi di 2 camere cucina servizio ingresso da L. 50 milioni

EXPOCASE 505.208 via Guido Reni libero recente saloncino camera tinello cucinino servizio L. 190 milioni

EXPOCASE 508.458 Grugliasco corso Adriatico libero lussuoso saloncino 3 camere cucina 2 bagni L. 195 milioni

EXPOCASE 508.458 Grugliasco libero recente in palazzina 2 camere tinello cucinino servizio ingresso

FAILLA & BERTINETTO libero signorile corso Lecce via Lessona spaziosissimo 2 camere tinello cucinino bagno ottimo stato L. 198 milioni. Tel. 741.2674

FAILLA & BERTINETTO 502.148 libero corso S. Maurizio ristrutturato termo autonomo 2 camere cucina servizio L. 73 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 502.148 libero lungopò Antonelli recente soggiorno 2 camere servizio L. 175 milioni

FAILLA & BERTINETTO 502.148 libero via Cigna (via Valprato) in casetta 3 camere cucina bagno terrazzo più mondolocale e box doppio L. 145 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero Mirafiori (via Buriasco) recente piano alto camera tinello bagno L. 86 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero adiacente via Fabro camera cucina servizi L. 50 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero Aeronautica termo ascensore spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. 138 milioni 500 mila, mutuo 75%.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero Parella via Valgioie signorile nuovo grande camera cucina biservizi mq 76 posto auto coperto L. 176 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero signorile piano alto splendida vista su Parco Tesoriera spazioso 3 camere cucina bagno L. 220 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 via Fabro termo ascensore per fine trasformazione liquida intero piano, 2 alloggi abbinabili complessivi mq 120 L. 130 milioni mutuo 75%.

FELETTO libero casetta ampia superficie abitabile ristrutturata in parte e box L. 78 milioni. Utip 518.986

FIMINTER IMMOBILI Crocetta corso Mediterraneo signorile 120 mq 1º piano adatto ufficio abitazione. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI [illegible] corso Telesio signorile salone 2 camere cucina 2 servizi portineria. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI zona Stadio via Pesoli recente ampio ingresso 2 camere tinello bagno L. 154 milioni. Tel. 557.0021.

GABETTI VENDE
corso Toscana libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3 tel. 57.87.

GABETTI [illegible]
corso Vercelli [illegible] da ristrutturare 5 vani con servizio esterno. Agenzia 3 tel. 57.87.

[illegible]
Crocetta corso Mediterraneo [illegible] spazioso 2 [illegible] tinello cucinino bagno. Agenzia 1 tel. 57.87.

[illegible]
Nella 61 via Carmagnola libero camera tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 2 tel. 57.87.

GABETTI VENDE
[illegible] via Monteleone libero ristrutturato camera tinello cucinino bagno. Agenzia 2 tel. 57.87.

GABETTI VENDE
via Ferrara casa d'epoca libero ampio ingresso 4 camere cucina 2 bagni posto auto. Tel. 57.87.

G.E.A. vende [illegible] Racconigi soggiorno camera cucinotta e bagno Tel. 519.939

GENERALE [illegible]LIARE 65.20 Aurora [illegible] attico [illegible] soggiorno [illegible] cucina bagno panoramico

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 [illegible] Potenza libero recente 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Crocetta libero 2 camere cucina bagno possibilità di mutuo fondiario

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Moncalieri libero appartamento in villa soggiorno 3 camere servizi taverna box.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 precollina libero signorile recente 3 camere tinello cucinino facilitazioni

GENERALE [illegible] 65.20 S. Rita libero signorile ampio 2 camere tinello cucinino bagno portineria

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Venaria libero recente ampio 3 camere tinello cucinotta bagno L. 197 milioni

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Madama Cristina libero ampio 3 camere servizi piano alto termo ascensore

GIAVENO recente signorile villa a 2 alloggi sovrapposti di 210 e 125 mq ampi locali e mansarda L. 680 milioni terreno mq 1500 Tel. 931.3087

GRIMALDI A Centro Europa libero soggiorno 3 camere cucina ingresso living doppi servizi ripostiglio cantina. Tel. 505.917

GRIMALDI corso Siracusa libero panoramico 2 camere tinello cucinino bagno solaio, arredato, mutuo. Tel. 315.0610

GRIMALDI corso Unione Sovietica libero saloncino [illegible] cucinino servizi cantina Tel. 505.917.

[illegible] Crocetta libero camera [illegible] angolo cottura servizi cantina Tel. 505.917.

GRIMALDI pressi Palasport piano alto termo ascensore 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Tel. 315.0610

GRIMALDI pressi via Guido Reni living su soggiorno 2 camere bagno ripostiglio giardino portineria. Tel. 315.0610.

GRIMALDI Sangano in recente palazzina alloggio libero su 2 piani box e giardino L. 156 milioni Tel. 287.711

GRIMALDI via Cherubini libero alloggio di [illegible] cameretta cucina bagno ristrutturato L. 78 milioni. Tel. 287.711

GRUGLIASCO
adiacente viale Gramsci camera cucina bagno, ristrutturato arredato Gabetti vende. Tel. 57.87.

GRUGLIASCO in bella casa recente alloggio di soggiorno 2 camere cucina biservizi G.E.A. 519.939

GRUPPO IMMOBILIARE 506.964 libero corso Massimo/via Menabrea ottimo saloncino 2 camere ampia cucina servizi

GRUPPO IMMOBILIARE 506.964 libero corso Rosselli signorile ingresso camera tinello cucinino servizi cantina

GRUPPO IMMOBILIARE 506.964 libero Mirafiori ottimo ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi terrazzo

GRUPPO IMMOBILIARE 506.964 libero piazza Barcellona spazioso ingresso saloncino camera cucina servizi

GSB TORINO IMMOBILI libero Barriera Milano via Mariotti recente 3 vani e servizi L. 140 milioni Tel. 472.202.

GSB TORINO IMMOBILI libero Borgo Vittoria via Lurisi recente 3 vani e servizi L. 140 milioni Tel. 472.202

HASTON & [illegible]
Moncalieri casa recente corso Roma camera tinello bagno cucinino Tel. 557.6535

IDEALCASE 561.1011 libero corso Corsica (stadio) monocamera cucinino bagno portiere L. 12 milioni e mutuo

IDEALCASE 561.1011 libero S. Rita villetta con dependance più 150 mq magazzino e 250 mq giardino permute

IDEALCASE 561.1011 libero corso Massimo salone camera cucina bagno ottimo L. 40 milioni e mutuo

IDEALCASE 561.1011 libero Settimo 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore L. 29 milioni e mutuo

IL PORTICO corso Brescia libere collegabili 2 belle monocamere con servizi volendo mutuo Tel. 835.544.

IL PORTICO pressi via Stradella libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ben tenuto Tel. 835.544

IL PORTICO S. Donato via Vagnone libere 2 mansarde abbinabili con servizio anche senza anticipo Tel. 835.544

IMPRESA costruzioni vende in corso Brunelleschi ultimi appartamenti piano terra, anche uso ufficio, composti da 3 camere salone cucina biservizi giardino. Personale in loco. Tel. ore ufficio 799.181 - 839.7981.

IMPRESA vende alloggi signorili zona Barca consegna '91 Telefonare serali 273.0498

IMPRESA vende direttamente appartamento signorile in stabile borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo Tel. 535.583

IPI 511.382 libero via Bove 2 - Crocetta da ristrutturare casa d'epoca ingresso salone 2 camere cucina bagno servizio balconi

IPI 511.382 via Pedrotti 26 - anche liberi ingresso, 1-2 camere tinello cucinino bagno balconi

IPI 511.382 via Tunisi 70 - salone camera tinello cucinino bagno più mansarda 2 camere bagno

IPI 511.382 via Veglia 18 - ingresso camera tinello cucinino bagno balconi cantina da L. 63 milioni 500 mila

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Montegrappa pressi libero camera tinello cucinino servizi Tel. 318.7332

continua a pagina 8 del fascicolo **SOCIETA' E CULTURA**

Nei campionati italiani indoor al Palavela brillante conferma (20"99) per il duecentista torinese

Occhiena, è nata una stella

E' il più veloce «under 18» del mondo

TORINO. Non c'è Tilli (bloccatosi in Spagna per una contrattura), ma è lo sprint egualmente a tener banco nei campionati italiani indoor consacrando Carlo Occhiena, con miglior prestazione mondiale al limite dei 18 anni: 20"99. Ed è un risultato che sorprende più tanto, perché il talento del torinese (17 anni compiuti il 24 settembre) è fuori discussione, anche se la sua scalata ai vertici avviene bruciando le tappe.

Esemplare nella sua azione estremamente morbida ed efficace, Occhiena pare avere la muscolatura fatta di fibre di seta che, armoniosamente, assecondano gli impulsi del cervel, senza che mai la spinta si irrigidisca anche quando lo sforzo è massimo. Anche ieri è stato così: Floris era partito secco all'interno (Occhiena era in quar corsia), spingendo annullando l'handicap della curva già ai 100 metri. Il sardo era primo nettamente all'ingresso in rettilineo e anche Puggioni (quinta corsia) praticamente appaiava il torinese. Giochi fatti? Macchè. Metro su metro Occhiena ha riavvicinato Floris, guizzandogli davanti con le ultime spinte.

Poiché ogni atleta è figlio della sua epoca, ci pare ingiusto questo punto proporre scontati accostamenti campioni del passato. Occhiena Occhiena, un ragazzo che 17 anni e mezzo non ha potenzialmente rivali al mondo della sua che nelle liste assolute indoor italiane di tutti i tempi si inserisce posto e in quelle mondiali stagionali al settimo. Un ragazzo che ieri all'emozione della vittoria ha presto sostituito la rabbia in quanto gli era stata rubata la borsa dentro i documenti. questo rischia impedirgli, oggi, partire con la nazionale juniores per la Germania. Ci sarà tempo, però, rimettere le cose a posto per gli Euroindoor del 3-4 marzo a Glasgow.

Proprio l'assise continentale è diventata invece incerta per Stefano Tilli, vittima un infortunio martedì sera a San Sebastian mentre stava «volando» verso una grandissima prestazione, nettamente avanti a tutti (Heard ha poi vinto in 20"61). L'azzurro si bloccato e stamasi potrà meglio conoscere l'entità del danno (apparente non troppo grave) grazie a un'ecografia. Ma il dispetto della volontà federale; ieri ha dichiarato che per lui la stagione coperto è finita.

Salire sull'ideale autobus per Glasgow era, in ogni caso, il motivo delle prove tricolori che hanno offerto spunti interessanti e sorprese. Andrea Nuti, ventiduenne di San Donato Milanese, ha centrato entrambe le cose ottenendo vittoria buon sui 400 (46"89) e battendo al tempo stesso il favoritissimo Ribaud. Ullo ha rispolverato la zampata vincente, dando una grossa delusione a Madonia; 60 dove si è avuta la conferma del diciannovenne Andrea Amici. E, anche tra le donne, valida è la conferma di Sonia Vigati sui e ancor più il successo di Donatella Dal Bianco (20 anni, di Schio) che sui è arrivata ad appena due centesimi dal primato italiano della Masullo.

Qualcosa, dunque, si muove. E qualche assenza ha persino aiutato altre realtà mettersi in luce, anche se l'atteso Ottoz fatto eliminare ingenuamente nelle semifinale dei hs, restando fermo sui blocchi. Non stati campionati sottotono anche se ospitati in impianto disastrato. Se infatti per il Palavela esistono progetti di trasformazione 20 miliardi, d'altro canto funzionano i servizi. Un cartello appeso negli spogliatoi recita: «Per cause non dipendenti dalla no volontà si avvisa che docce calde non sono disponibili. La Direzione». Un caso? No, cinque mesi che le docce calde funzionano. rimpallersi di responsabilità tra gli uffici comunali, senza che alcuno — assalito da vergogna — ponga rimedio. Evidentemente la pessima figura che l'intera città fa agli amministratori a chi per essi poco importa.

Giorgio Barberis

I 400 rivelano Nuti

TORINO. Ventitré i titoli assegnati ai campionati italiani indoor, questi i vincitori e i migliori risultati:

Uomini. 60: Ullo (Fiamme Gialle Ostia) 6"72, Amici 6"77, Madonia 6"82; 200: Occhiena (Ceat Cavi Pont Donnas) 20"99, Floris 21"03, Puggioni 21"13; 400: Nuti (Snam S. Donato) 46"89, Ribaud 47"21, Aimar 47"37; Modugno (Landolfi Molfetta) 1'48"94, Bonamici 1'50"25; 1500: Tirelli (Fiamme Azzurre Roma) 3'48"75, Vandi 3'48"85; 3000: Carosi (Forestale Ri) 7'55"39, D'Agostino 7'56"77; 60 hs: Todeschini (Fiamme Oro Pd) 7"85, Frigerio 7"85; alto: Davito (Cus Torino) 2,21, Ferrari 2,21; asta: Pegoraro (Carabinieri Bo) 5,50, Iapichino 5,40; lungo: Bertozzi (Pro Patria Mi) 7,82, Campus 7,69; triplo: Badinelli (Snia Bpd Mi) 16,16; peso: Andrei (Fiamme Oro Pd) 19,51; marcia km 5: De Benedictis (Carabinieri Bo) 19'34"76, Fizialetti 19'35"49.

Donne. 60: Vigati (Snam S. Donato) 7"48, Balzani 7"65, Martino 7"65; 200: Dal Bianco (Fiamma Veneta Vi) 23"46, Masullo 23"53; 0: Trojer (Ssv Brunico Volksbank) 54"12, Martinelli 54"82; 800: Morabito (Snia Bpd Mi) 2'05"90, Morreale 2'07"47, Cassard 2'07"72; 1500: Rea (Fiamma Prosport Roma) 4'16"92, Tauceri 4'16"47; 60 hs: Tuzzi (Cises Frascati) 8"31; alto: Bonazza (Ataf To) 1,82; lungo: Avigni (Nuova Atl. Ve) 6,20, Ozoeze 6,18, Ferraris 6,09; peso: Maffois (Ina Primavera To) 16,26; marcia km 3: Salvador (Fiamme Vi) 12'33"50, Sidoti 12'49"49.

L'arrivo. Occhiena conquista la sua prima maglia tricolore precedendo Floris

Nel punto più temuto della regata intorno al mondo passa per primo il maxi Steinlager

Capo Horn non fa tremare Gatorade

La barca italiana ha tenuto la media più alta nell'ultimo giorno

«Sono contento di annunciarvi che Capo Horn è sempre allo stesso posto: 55°58' Sud e 67°19' Ovest». Con questa frase divenuta storica nel mondo delle competizioni oceaniche, quattro ni fa Pierre Fehlmann aveva comunicato via radio agli altri concorrenti di aver superato Capo su UBS Switzerland, primo tra tutti gli scafi in gara attorno al mondo.

Ieri, a girare per primo quest'isola, che fa boa alla Whitbread, è stato il maxi neozelandese Steinlager, comandato da un Peter Blake sempre più determinato vincere anche questa tappa dopo collezionato tre primi posti nelle precedenti. Il ketch di Farr ha doppiato la punta alle del mattino. Poco dopo stata la volta di Fisher & Paykel, l'altro due alberi neozelandese in gara, era ancora incerta la lotta per terzo posto, in ballottaggio tra i francesi di Charles Jourdan e Rothmans, ingaggiati in sfida ravvicinata che potrebbe entusiasmare in una regata normale fa quindi ancora più impressione per una gara che si sviluppa su migliaia di miglia, mettendo alla frusta equipaggi e scafi, al limite delle possibilità.

Più staccati sono transitati la barca finlandese UBF e lo scafo Merit. Il passaggio di Gatorade (risalito al 12° posto) è invece previsto per oggi.

Dopo diversi giorni di stanca, il vento da Nord-Nord-Ovest si improvvisamente rinforzato proprio in vista Capo Horn. raffiche di quaranta nodi hanno spinto bene la barca italiana che è risultata la più veloce in assoluto nelle ultime 24 ore, ottenendo il proprio record con una media di 16.9 nodi.

«Siamo stanchissimi — ha fatto sapere via telex a bordo di Gatorade lo skipper Jacopo Marchi — ma stiamo andando al massimo. Il nostro arrivo a Capo Horn dovrebbe essere intorno alle ore 19 italiane. In trenta miglia sono raggruppati cinque concorrenti. Non come saremo in classifica alla fine di questa tirata, stiamo recuperando veramente molto e ci auguriamo soprattutto di continuare su questi ritmi».

In ogni caso l'imbarcazione italiana di Giorgio Falck nella notte aveva già «bruciato» due maxi che la precedevano: gli spagnoli Fortuna e gli inglesi di British Defender. Per quanto riguarda la testa della regata, ieri al passaggio del mitico Capo, Steinlager era a circa 1400 miglia dall'arrivo della quarta tappa a Punta del Este. La gara quindi è lunga, difficile, piena di insidie non sono escluse le sorprese. [i. cast.]

SPORT FLASH

Tennis, Canè batte Hlasek

STOCCARDA. Positivo esordio al torneo di Stoccarda di Canè che ha battuto lo svizzero Hlasek 6-4, 7-5. Canè ora affronterà Mecir. A Filadelfia, 2° turno: Krishnan-Witsken 6-2, 6-2; Gilbert-Wilkison 6-2, 7-5; Yzaga-Garner 6-0, 6-4; Sampras-Srejber 6-3, 6-7, 6-3; Masur-Goldie 2-6, 7-6, 6-2; Korda-Chesnokov 6-2, 6-4; Leyendecker-Wheaton 6-3, 4-6, 6-4; Kratzmann-S. Davis 7-5, 4-6, 6-1; Haarhuis-Pernfors 4-6, 7-6, 7-5; Gomez-Sznajder 7-5, 6-2; Annacone-Kroon 6-7, 6-2, 6-4; Courier-Evernden 7-6, 6-4.

Boxe, in Francia guerra alla

PARIGI. La federboxe francese ha deciso rompere i rapporti con la Wbo. Motivo della decisione lo sconcertante epilogo del match fra Jackson e Martin Camara, a Deauville. Camara, dopo essere stato atterrato tre volte, aveva a volta messo al tappeto l'americano nell'11° round. L'arbitro lo ha contato per 9" dopo di che il cronometrista di iniziativa ha proclamato il ko ed il ring è stato invaso non consentendo la prosecuzione del match. I dirigenti della Wbo, ritenendo che l'incontro non si fosse regolarmente concluso — e per una volta sembrano aver ragione — hanno decretato il «no contest» lasciando quindi il titolo a Jackson.

Ciclismo, primo in Sicilia

MESSINA. Adriano Baffi ha vinto la 5ª tappa della Settimana internazionale di Sicilia (Ragalna-Messina, km. 143,500) battendo in volata compagno squadra Sorensen e Martinello. Leader della classifica l'olandese Rooks " su Sorensen e 11" Chiappucci. Oggi conclusione con la Messina-Capo d'Orlando.

Spagna: Bontempi batte Kelly

In Spagna Guido Bontempi ha vinto in volata Kelly la seconda tappa del Giro della provincia di Valencia. Al via della terza tappa è al comando della classifica il tedesco Stumpf con 1" sull'olandese Cordes e 6" su Kappes. Bontempi è nono a 16".

Al Salone di Ginevra una concept-car di Bertone con il soprannome del leggendario Tazio Nuvolari

«Nivola» torna a correre

Motore Chevrolet, telaio a traliccio

«Nivola»: così [illegible] stato battezzato un [illegible] prototipo che il carrozziere Bertone presenterà il prossimo [illegible] al Salone di Ginevra, rifacendosi al popolare soprannome di Tazio Nuvolari, il leggendario pilota degli Anni Trenta e Quaranta. Non [illegible] uno di quei *dream* [illegible] che quasi immancabilmente appaiono nelle grandi rassegne internazionali, ma qualcosa di molto vicino alla realtà del coupé-cabriolet dalla forte connotazione sportiva.

Non solo: la «Nivola» è una concept-car funzionante, ha una struttura meccanica, di progettazione Bertone, molto avanzata, con telaio tubolare a traliccio, motore 8V Chevrolet della Corvette «ZR 1» (il più popolare modello sportivo americano) disposto in posizione centrale-longitudinale, nuovo cambio ZF e sospensioni idropneumatiche [illegible] controllo elettronico (brevetto Way Assauto).

Questo per dire che [illegible] volta, nella realizzazione di un nuovo modello, Bertone non si è accontentato della vestizione [illegible] un autotelaio, [illegible] lo ha sviluppato completamente secondo idee originali. Nella storia della Bertone si trovano non pochi esempi del genere: dalla «Runabout» del [illegible] con motore Fiat 128 alla celebre «Stratos» dell'anno successivo dotata di propulsore Lancia Fulvia. E ancora: [illegible] Lamborghini «Miura» e «Countach», l'Alfa Romeo «Carabo», e forse la più nota di tutte (è stata costruita in oltre [illegible] mila esemplari, di [illegible] 120 mila venduti negli Usa): la «X1/9».

Tutti i modelli citati, e altri ancora, sono stati ideati per montare il motore in posizione posteriore-centrale: una sorta [illegible] «filosofia» cui Bertone è rimasto da oltre vent'anni fedele. La nuova «Nivola» è il 17° Bertone con tale impostazione.

Da un esame dei bozzetti della «Nivola» si può [illegible] la fluidità del disegno che sposa una linea fortemente dinamica con [illegible] notevole compattezza, e la caratteristica del parabrezza avvolgente e a grande inclinazione che accentua l'impressione di un solido monocorpo, sportivo. Al Salone ginevrino prima, a quello [illegible] Torino subito dopo, se ne parlerà molto.

La Carrozzeria Bertone ha attualmente una forza-lavoro di [illegible] persone, produce 15.000 vetture l'anno dei modelli Opel Kadett cabriolet (10.500), Volvo 780 (2500) [illegible] 2000 unità [illegible] fuoristrada «Freeclimber», veicolo che [illegible] la [illegible] componentistica di varia provenienza prefigura, sia pure su scala ridotta, la tendenza alle integrazioni internazionali del vicino futuro.

Staccato dallo stabilimento di Grugliasco [illegible] Bertone ha in Valle di Susa, [illegible] Caprie, il Centro Design, seguito con particolare attenzione dal presidente della Società, [illegible] cavaliere [illegible] Lavoro Nuccio Bertone. Nel Centro operano un centinaio di persone [illegible] stilisti e designers (tutti molto giovani, [illegible] vuole [illegible] tradizione della Casa), progettisti per lo sviluppo delle attrezzature di produzione, modellatori, tecnici specialisti per le parti meccaniche. A Caprie si lavora alla fabbricazione completa [illegible] prototipi anche per conto di Case costruttrici: [illegible] parte quelle ancora coperte dal segreto, basti ricordare lo sviluppo stilistico della Citroën XM, vettura dell'anno 1990, e quello della berlina Skoda, [illegible] lavoro quest'ultimo — fanno rilevare alla Bertone — che ha ri[illegible] un impegno particolare, dati i vincoli e i condizionamenti determinati dalla necessità di utilizzare la componentistica cecoslovacca.

Oggi, il Centro Design Bertone è impegnato anche con Case americane e giapponesi, secondo la migliore tradizione della «scuola» italiana della carrozzeria, [illegible] in queste settimane viene onorata in [illegible] mostra [illegible] Centre Pompidou di Parigi, appunto dedicata ad alcuni dei migliori stilisti e carrozzieri nostri e ad alcune delle loro realizzazioni degli ultimi 30 anni.

Ferruccio Bernabò

[illegible] **Idee.** Ecco i primi disegni della «Nivola», l'affascinante concept-car studiata dalla Bertone: il motore è il potente [illegible] cilindri Chevrolet della «Corvette»

QUALITA' TOTALE

C'è un nuovo modo di vendere l'auto

LEE Jacocca sostiene che «negli Anni Novanta la sfida dell'auto si [illegible]batterà nelle show-rooms dei concessionari». E' un parere condiviso da tutti i costruttori e anche un aspetto di quel piano di Qualità Totale che le Case perseguono e che vede in prima linea la Fiat.

Sistema aziendale generale, progettazione [illegible] tecnologie, area commerciale: abbiamo visto i primi due punti, parliamo ora di quest'ultimo con Bruno Schembari, responsabile del marchio Fiat. «Per [illegible] qualità totale è avere un cliente soddisfatto e fedele. E' questa la ricchezza di un'azienda. Ci si arriva con una strategia che si propone di offrire al pubblico un prodotto [illegible] un maggior valore aggiunto e una completa serie di servizi».

Un nuovo modo di vendere che prende in considerazione non tanto i consumi di massa quanto i vari settori in [illegible] si frammentano; la classica suddivisione del mercato in grandi segmenti scompare. «Prendiamo la "Uno" — spiega Schembari —. Un [illegible]dello di segmento B che viene adoperato da clienti dei più diversi tipi e [illegible] le più varie esigenze. C'è una base standard, in cui termini come in[illegible] e qualità sono ormai scontati. Conta saper individuare i desideri singoli nel contesto globale».

La qualità del rapporto tra il costruttore e la rete di vendita costituisce l'elemento chiave. Dice Schembari: «E' la rete il [illegible] partner di una Casa» Un partner colossale che per la Fiat rappresenta in Europa 5000 aziende. Migliaia di persone che lavorano [illegible] Paesi diversi per [illegible]talità [illegible] costume: e bisogna che i servizi offerti [illegible] cliente siano costanti [illegible] omogenei.

«La vendita — precisa Schembari — è un po' il momento della verità per tutti i costruttori. I concessionari debbono sapere quali [illegible] le reali esigenze di chi entra cercando un'auto, intuire il tipo [illegible] prodotto che meglio si attaglia [illegible] bisogni dell'utente e consigliargli quello giusto. Chi vende deve anche prospettare tutti gli altri aspetti del servizio che la Casa offre al cliente: [illegible] quello logistico (oggi in Fiat, grazie a un sistema computerizzato, cia[illegible] può scegliere l'auto "su misura") a quello finanziario (il [illegible] delle vendite è legato a [illegible] pagamento dilazionato), da quello assistenziale alla permuta. La permuta rende necessario gestire l'usato: impianti, risorse economiche e umane, formule assicurative, iniziative. L'usato [illegible] un business, l'opportunità per costituire un altro patrimonio di acquirenti. Si possono fare nuovi [illegible]ri con la Qualità Totale».

[illegible] servizio assistenziale, curando il veicolo nel tempo, è un'occasione per mantenere con il cliente rapporti continuativi. Aggiunge Schembari: «La complessità tecnologica del prodotto è in crescita, basti pensare all'elettronica. E' indispensabile che la rete abbia alta professionalità [illegible] attrezzature adeguate, in grado [illegible] fornire risultati "oggettivi". Poi bisogna rendersi conto dei problemi del singolo cliente. Si blocca l'auto dell'impiegato che si sposta solo nel week-end? E' indispensabile rimettergliela in ordine tra il lunedì e il venerdì. C'è il professionista che ha i minuti contati [illegible] è disposto a spendere per un servizio aggiuntivo? Gli si manda qualcuno a casa o in ufficio [illegible] ritirare la vettura [illegible] si porta quella sostitutiva. Ecco il marketing assistenziale: può diventare vincente».

Ci sono già i servizi «tutto compreso» per le società che comprano centinaia di auto in un sol colpo, ma si può ipotizzare che in futuro [illegible] estesi anche [illegible] singolo: l'immatricolazione, ad esempio, o le pratiche assicurative. Insomma, compri e poi non hai disturbi burocratici. «Penso — dice Schembari — a un micro-marketing da dirigere con l'aiuto dei calcolatori, ma fatto di contatti personali: il concessionario "gestisce" l'auto del cliente, gli ricorda la messa a punto invernale e quella estiva, i controlli, [illegible] piccole operazioni, come sistemare l'antifurto».

Da anni la Fiat svolge in Italia indagini-campione (ogni volta sono interpellate 30 mila persone) sulla qualità dei servizi offerti dalla sua rete. «Ne ricaviamo indicazioni utilissime», dice Schembari. Conclude: «Fac[illegible] [illegible] di formazione, coinvolgiamo aziende [illegible] dipendenti, investiamo su di loro. E a livello europeo».

Appare evidente che la guerra degli sconti, che ha caratterizzato la sfida dell'auto negli Anni 80, è finita. La battaglia ora si fa sulla globalità del servizio nel segno della Qualità Totale.

Michele Fenu

La tecnica delle Elettra e Bimodale

Metti una spina in quella Panda

Le due specialissime «Panda» presentate recentemente dalla Fiat a Marentino ripropongono l'affascinante tema dell'auto elettrica. Vediamo di approfondire l'argomento dal punto di vista tecnico.

La «Elettra» impiega batterie al piombo, le uniche che offrano attualmente un rapporto accettabile costo-prestazioni. Quelle al nichel-cadmio raddoppiano l'autonomia [illegible] il costo sale alle stelle. Due posti più [illegible] kg di carico utile; velocità massima 70 km/h; autonomia 70 km (o [illegible] a [illegible] km/h di velocità costante); pendenza superabile [illegible]%; peso a vuoto kg 1050 (di cui 350 per le 12 batterie di 6 volt ciascuna).

Il motore sviluppa una potenza nominale di 9,2 kW pari a 12,5 Cv. A differenza di quelli a benzina, che non dispongono di molta coppia ai bassi regimi, il propulsore elettrico [illegible] la coppia massima allo spunto e può fornire facilmente una potenza doppia di quella nominale (per periodi brevi, ma utili per la ripresa). Potrebbe quindi funzionare senza cambio. Tuttavia, nel caso della «Elettra» [illegible] stato conservato quello di serie a 4 marce per forti pendenze. In città si può guidare con la terza dimenticandosi la frizione.

Le batterie si ricaricano con [illegible] raddrizzatore incorporato. L'operazione, se [illegible] a zero, richiede 8 ore e circa 2 kW di potenza. E' sufficiente inserire la spina di bordo in [illegible] [illegible] presa casalinga. Durante la marcia si [illegible] una modesta ma utile ricarica in [illegible] [illegible] frenata: il motore elettrico (mediante opportuni comandi) diventa una dinamo e recupera l'energia cinetica della vettura trasformandola in corrente per gli accumulatori.

Assai interessante per i futuri sviluppi è [illegible] prototipo «Panda Bimodale» che adotta [illegible] normale motore [illegible] benzina e uno elettrico con batteria. In tal modo, inserendo [illegible] primo sistema, le prestazioni rimangono simili a quelle di [illegible] vettura normale e si mantengono anche i 4 posti (le batterie sono più piccole e leggere).

Con una levetta sistemata alla sinistra del cruscotto [illegible] possibile disinserire [illegible] motore a scoppio e inserire quello elettrico. L'autonomia [illegible] minore, ma il concetto è quello di usare la trazione elettrica solo nelle zone a forte inquinamento. Inoltre, quando si frena, qualunque [illegible] [illegible] sistema di trazione usato, viene recuperata l'energia per la ricarica [illegible] batterie. Q[illegible] ultime possono venire rifornite sia tramite la rete normale (con [illegible] caricabatteria) sia in movimento usando parte della potenza [illegible] motore.

Con lo stesso peso di quella elettrica, la «Panda Bimodale» ha all'incirca le prestazioni normali quando va a benzina e una velocità [illegible] 50 km/h con autonomia di [illegible] km quando va ad elettricità. Il motore ha una potenza nominale [illegible] 6 kW (circa 8 Cv) ed è controllato mediante «chopper» (o regolatore) elettronico [illegible] quello [illegible] «Panda Elettra». Ci sono 6 batterie da 12 volt ciascuna per un peso totale di 120 kg.

Come possibile sviluppo futuro merita considerazione anche il [illegible] di trazione detto «ibrido»: un propulsore a combustione (che potrebbe essere una piccola turbina) trascina una dinamo per caricare le batterie che, [illegible] loro volta, azionano il motore elettrico di trazione. La turbina, o un motore funzionante [illegible] velocità [illegible], inquinano assai meno. In ogni caso è sempre possibile sfruttare le sole batterie per brevi tratti ad inquinamento zero.

[illegible] Rogliatti

[illegible] disegni l'impostazione tecnica delle «Panda» viste a Marentino: in alto, la «Bimodale» con due motori [illegible] [illegible] «Elettra» con le batterie posteriori

Il progettista deve affrontare una serie di problemi particolari legati alla natura e alle caratteristiche dei veicoli

Com'è difficile ideare un motore per le due ruote

Non è sufficiente puntare alla potenza per realizzare prodotti competitivi

Quello motociclistico per essere un buon motore non deve semplicemente limitarsi [illegible] fornire determinate prestazioni [illegible] avere anche caratteristiche molto particolari. Il motivo [illegible] semplice: va posto su un veicolo che ha esigenze uniche.

Ogni componente della motocicletta, compreso il motore, influisce sulla stabilità del [illegible]to che [illegible] avviene in una situazione [illegible] equilibrio stabile, perché le ruote non tracciano un'unica linea sul terreno. L'auto, invece, è ben appoggiata su quattro ruote e, quindi, intrinsecamente stabile. [illegible] veicolo [illegible] due ruote, anche quando è in movimento rettilineo, in realtà compie una serie continua [illegible] serpentine, oscillando alternativamente a destra e a sinistra e può curvare solamente [illegible] [illegible] viene inclinato.

Il progettista di motori motociclistici si è trovato sempre a lottare con tematiche che [illegible]lavano dalla semplice termodi[illegible]. Chi ha trascurato tale aspetto e ha perseguito solamente le prestazioni di potenza, coppia motrice [illegible] consumi ha fallito miseramente. Una moto nasce dall'amalgama [illegible] vari fattori spesso contrastanti, il che rende affascinante la progettazione. Anche l'auto ha questo genere di problemi, ma in misura minore.

Nelle motociclette le difficoltà sono accresciute dallo [illegible] spazio a disposizione, che penalizza fortemente [illegible]ponenti essenziali del motore quali l'impianto di alimentazione e quello di scarico. E in più c'è l'ingombro delle gambe del pilota [illegible] del serbatoio, posizionato sopra il motore.

D'altronde, la ricerca della potenza specifica massima passa attraverso l'aumento del numero dei cilindri. In [illegible] modo si ottiene [illegible] [illegible] del regime di rotazione del motore cui corrisponde un incremento della potenza, finché le perdite per attriti interni non bilanciano la crescita dei cavalli.

Aumentare il frazionamento significa, però, dover affrontare volumi [illegible] pesi maggiori. Questi fattori penalizzano [illegible]ti del veicolo quali l'aerodinamica, l'angolo di inclinazione massi[illegible] l'accelerazione, la frenata e il consumo di combustibile, a [illegible] volta legato al peso totale.

Un elemento squisitamente motoristico che influisce sulla scelta del numero dei cilindri deriva dallo smorzamento delle forze alterne di inerzia. [illegible] parametro è fondamentale per tutti i motori alternativi. Il moto alternato [illegible] pistone genera delle forze interne alla struttura del motore responsabili [illegible] vibrazioni che, se non calcolate e neutralizzate a dovere, possono arrivare alla distruzione della struttura [illegible] motore [illegible] del telaio che lo supporta.

Ovviamente se i cilindri [illegible] più di uno nascono delle forze tra loro antagoniste che diminuiscono l'entità totale delle vibrazioni; da questo punto di vista la situazione migliora passando dal monocilindrico al sei cilindri, ma quest'ultima soluzione non è più adottata nelle moto per l'ingombro eccessivo.

Attualmente i motori motociclistici sono generalmente a uno, 2 o 4 cilindri. Nelle specialità sportive, dove sono fondamentali il peso e la manovrabilità della moto, come nel fuoristrada, il motore monocilindri[illegible] regna incontrastato, mentre nelle gare di velocità si tende a impiegare il [illegible] massimo di cilindri consentito dalle norme sportive. Queste limitano nelle classi maggiori [illegible] frazionamento a 4 cilindri, nel vano tentativo di limitare i costi delle moto da competizione.

Fabio [illegible]

NUOVE GILERA

La Gilera, che ha lo sport e la [illegible] nel sangue, presenta due nuovi modelli ad alte prestazioni, la «SP 02» e la «Saturno Piuma». La prima è la diretta evoluzione della «01», una race replica di 125 [illegible], con sofisticate soluzioni tecniche (prezzo, chiavi in mano, L. 5 milioni 990.000), valida per [illegible] [illegible] turistico [illegible] per le gare Sport Production. La seconda [illegible] la versio[illegible] da competizione (sarà prodotta in soli 50 esemplari) della fortunata «Saturno Bialbero», la monocilindrica a 4 tempi amatissima dai giapponesi. La «Piuma», [illegible] mezzo litro dotata di una ciclistica raffinata e di un propulsore sviluppato sulla base [illegible] quello del modello enduro «RC600», [illegible] 18 milioni. E' destinata [illegible] piloti privati del nuovo campionato Supermono.

NOVITA'

Mercedes, [illegible] [illegible] «190»

Al prossimo Salone di Ginevra la Mercedes presenterà [illegible] «190» supersportiva, la «Evoluzione II», caratterizzata da un [illegible] alettone posteriore [illegible] [illegible] gomme a sezione larga. Si tratta di una versione speciale studiata [illegible] [illegible] per il campionato turismo tedesco. Prodotta in 500 esemplari partendo dalla «2.5-16», la [illegible] vettura ha un motore sei cilindri di 2500 cc dotato di un inedito catalizzatore in acciaio. La potenza è di 235 Cv a 7200 giri. Prestazioni da brivido: 0-100 km/h in 7"), velocità [illegible] km/h. La versione base, per i preparatori, costerà in Germania 109 mila marchi, quella di impiego stradale (con tutti gli accessori, compresi l'aria condizionata [illegible] gli interni in pelle) 119 mila. Alcuni esemplari saranno importati anche in Italia.

Dopo la Nissan Bluebird arriva un'altra «giapponese d'Europa»

Anche l'Honda all'attacco

Con la Concerto fatta in Inghilterra

DAL NOSTRO INVIATO

Quatti quatti [illegible] i giapponesi proseguire nel loro programma di espansione in Europa. Si è parlato molto [illegible] passato della Nissan [illegible] della «Bluebird» costruita in Gran Bretagna, ora tocca alla Honda tentare un'operazione analoga [illegible] la «Concerto», berlina [illegible] due volumi e mezzo prodotta a Longbridge e Swindon, negli stabilimenti del Rover Group, sulla stessa linea della gemella inglese «400».

Per la Honda, che l'anno [illegible] ha venduto nel Vecchio Continente 160 mila auto, è la prima auto popolare «europea», [illegible] di una vettura a trazione anteriore [illegible] motore trasversale, sospensioni a ruote indipendenti, cambio [illegible] 5 rapporti, cinque posti [illegible] quattro porte più portellone posteriore. Un classico modello di segmento «C», destinato a impieghi multiuso, in particolare alle famiglie nella versione 1400 e a giovani professionisti con ambizioni sportiveggianti in quella 1600.

Due volumi e mezzo. La Concerto è disponibile con motore 1400 o 1600

«La "Concerto" è stata ideata su misura per le esigenze [illegible] pubblico [illegible] ammettono gli uomini della Honda a Bordeaux, la capitale francese del Sud Ovest scelta per la presentazione internazionale. Uno staff misto, [illegible] rappresentanti [illegible] centro ricerche e sviluppo che la Casa ha a Francoforte (50 specialisti, ma è [illegible] numero [illegible] crescerà rapidamente) e dirigenti venuti dal Giappone.

[illegible] vettura è profondamente diversa da quella nipponica (che si basa sul pianale della «Civic»): [illegible] un altro tipo di sospensioni e ha dimensioni [illegible]. In compenso, è assai simile alla Rover «400», da cui differisce principalmente nella parte anteriore (fari, cofano motore, paraurti) e nelle motorizzazioni (gli inglesi [illegible] un loro 1400).

La Honda tra [illegible] 1992 e il '93 avrà un suo stabilimento indipendente in Gran Bretagna (capacità produttiva: 100 mila vetture all'anno). Intanto, nel quadro degli accordi con il Rover Group, si appoggia alle fabbriche [illegible] quest'ultimo: motori, cambi e collaudo finale a Swindon, montaggio a Longbridge. «L'80 per cento della "Concerto" — giurano i giapponesi — è di contenuto europeo. Dai nostri impianti arrivano solo poche componenti, [illegible] l'impianto [illegible] climatizzazione o lo sterzo».

I piani prevedono quest'anno la vendita in Europa di 30 mila «Concerto» [illegible] di 40 mila nel '91. La nuova vettura permetterà alla Honda di rafforzare le proprie posizioni anche in Italia, dove, finora, importando solo auto dal Giappone, era costretta ad accontentarsi delle quote di contingentamento: 2750 pezzi nell'89. L'obiettivo è di vendere tremila «Concerto», portando così il totale a quota seimila.

Non per [illegible] la Honda Italia si è ristrutturata (330 dipendenti, un fatturato di 300 miliardi comprendendo anche i settori motocicli, motori marini, macchine agricole, generatori), assumendo in proprio la distribuzione e l'assistenza (per ora una rete di 60 punti) delle sue auto. «Meglio crescere adagio» sostengono alla filiale italiana, sottolineando peraltro che la Honda nel nostro Paese è la [illegible] tra i costruttori giapponesi [illegible] si considerano soltanto le auto importate direttamente dal Sol Levante.

La «Concerto», che [illegible] inserisce tra la «Civic» e la lussuosa «Accord», è comunque il mezzo per espandersi. Un mezzo piacevole, che trova le sue [illegible] migliori nelle rifiniture, nella qualità e nel comportamento stradale globalmente più che buono. Ma il design è poco graffiante (e il valore [illegible] coefficiente di penetrazione aerodinamica — 0,34 — è modesto) e i [illegible]tori, a 16 valvole, fan sentire fin troppo la loro voce nell'abitacolo. Prestazioni in linea con la categoria: [illegible] la [illegible] (1396 cc, 88 Cv) si toccano i 172 km/h (da zero a 100 in 12"2) e con la 1600 (1590 cc a iniezione, 130 Cv) i 195 (9"5).

Sette le versioni, di cui due 1400. I prezzi, a seconda degli allestimenti (c'è anche l'antibloccante Abs), variano da 17 milioni 250.000 a 26 milioni [illegible] lire, chiavi in mano. Un po' cari, ci sembra. [m. fe.]

Grande evoluzione nella tecnica e nel design del volante

E per timone una ruota

La [illegible] configurazione risale in pratica alle origini dell'automobile. Ma i materiali [illegible] cambiati e la posizione è diventata quasi verticale

Tradizione. La plancia di questo prototipo giapponese è avveniristica, ma il volante conserva la sua forma classica

Timone del quotidiano [illegible] a quattro ruote, redini [illegible] tanti cavalli celati sotto il cofano, il volante sopravvive nella configurazione canonica [illegible] manubrio a forma di ruota dalle origini dell'automobile. Ma pur passando [illegible] scettro ideale di nonni pionieri alla guida di rutilanti torpedo, infine a un ruolo funzionale forse [illegible] appariscente, non [illegible] perso significati psicologici e di immagine rilevanti. Non è del [illegible] un caso che continui a [illegible] uno degli elementi più immediatamente percepiti e criticati dell'interno vettura.

Nel tempo ha mutato profondamente la [illegible] posizione in funzione degli assetti di guida, i materiali costitutivi, la funzionalità e facilità d'impiego (basti citare la dolcezza della servoassistenza). E il volante ha incorporato molte o poche funzioni accessorie in un'evoluzione incostante, [illegible] sempre nell'automobile, permeata da ritorni all'antico.

Per i materiali, ad esempio, si è passati dalle primitive affascinanti realizzazioni in legno verniciato, agli ossuti volanti in plastica rigida, lucidi, scheggianti, esili da impugnare, alle razze metalliche traforate, pericolosissime in [illegible] di incidente, fino alle moderne schiumature in materiali plastici morbidi che rivestono [illegible] metalliche a deformazione preventivata.

La posizione completamente orizzontale è mutata, con l'abbassarsi delle vetture spinto dalle competizioni, a posture di seduta sempre più sdraiate e quindi a volanti quasi verticali. Gli scarni e duri scheletri si sono imbottiti in morbidi cuscini [illegible] annegati i pulsanti del clacson [illegible] il marchio [illegible] Casa.

[illegible] può dire che anche per i volanti si vada rincorrendo [illegible] family feeling finora rispettato solo dai quattro [illegible] Bmw, dal cuscinone Mercedes o dal monorazza Citroën. Per molti altri, il timone del natante stradale è rimasto firma del momento, [illegible] forma attraente da inserire [illegible] volta in volta senza un [illegible] approfondimento storico.

[illegible] creatività dei carrozzieri ha tentato vie alternative per interpretare in modo nuovo questa ruota [illegible] comando, talvolta affidandosi a cloche di ispirazione aeronautica o a manubri particolari. All'inizio degli Anni 80, Bertone proponeva sull'MX-81 un volante a cingolo, un nastro di tasselli plastici uniti fra loro in modo flessibile che ruotava attorno [illegible] corpo principale [illegible] cruscotto e che comandava mediante una dentatura interna, una puleggia collegata allo sterzo servoassistito.

Giorgio Giugiaro per molti anni si è cimentato nella ricerca di un volante ergonomico che inglobasse tutti i comandi della vettura, inclusi quelli dell'autoradio, [illegible] un [illegible] centrale. L'idea [illegible] quella di poterli azionare facilmente, [illegible] staccare le mani dal volante, sfruttando una trasmissione degli impulsi a ultrasuoni.

La Pininfarina è sempre rimasta su volanti che consentissero soprattutto una corretta impugnatura e ne [illegible] conservato il purismo di meri organi di comando dello sterzo. I voli pindarici [illegible] i tentativi di sfuggire [illegible] consuetudine della forma circolare (ricordate il volante quadrangolare dell'Austin Allegro?) non hanno comunque avuto molto successo se [illegible] oggi stringiamo corone tattilmente gradevoli che spesso rinunciano addirittura a contenere il pulsante dell'avvisatore acustico.

[illegible] positiva integrazione dei comandi di uso più frequente troverà inoltre un potente nemico nell'air-bag, il soffice sacco d'aria che [illegible] appena 30 millesecondi si gonfia a costituire morbida superficie d'impatto [illegible] nostro volto in caso di urto frontale.

[illegible] qual è il volante migliore? I piloti non esitano a dichiarare ottimi quelli che consentono [illegible] tenere le mani nella posizione delle lancette dell'orologio sulle nove e un quarto, con i pollici appoggiati sulle razze disposte [illegible] conseguenza, e che sono leggermente inclinati in avanti in modo da agevolare la distensione [illegible] del braccio superiore nelle curve, mentre rifuggono forme [illegible] che invitano a posizioni innaturali.

Sicurezza [illegible] ergonomia [illegible] sono comunque le uniche a dettar legge nel mondo dell'auto. Osservando il ritorno dei volanti in finto legno per un [illegible] di esclusività si comprende come la moda, nel perenne vagare fra moderno [illegible] antico, voglia la [illegible] parte.

Roberto Piatti

FLASH [illegible]

Croma, tre [illegible] con [illegible] Sx

Nuovo allestimento, denominato «Sx», per la Fiat «Croma» nelle versioni «Cht» (1995 cc, [illegible] Cv, 183 km/h), «i.e.» (1995 a iniezione, 120 Cv, [illegible] km/h) e «Turbo D» (2499 [illegible] 118 Cv, 195 km/h). Le [illegible] si distinguono per alcuni particolari di [illegible]zeria (ad esempio, la mascherina anteriore è verniciata nello stesso colore della vettura) e un ricco allestimento, che comprende, fra l'altro, tinte metallizzate, specchietti esterni a comando elettrico, dispositivi per regolare l'altezza e l'appoggio lombare del sedile guidatore.

Bmw, [illegible] 6 [illegible] [illegible] testa a [illegible]

La Bmw presenterà al Salone di Ginevra una [illegible] serie di [illegible]tori a 6 cilindri, contraddistinti dalla sigla «M50», con testa a 24 valvole. I propulsori saranno [illegible] sulle berline «Serie 5» nelle cilindrate 2000 e 2500 con potenze [illegible] e 190 Cv.

La [illegible] Xm [illegible]

Per la Citroën «Xm», ammiraglia della Casa francese, anche una trasmissione automatica. Il sistema, a 4 rapporti più retromarcia, è costruito dalla Zf. La versione, denominata «Ambiance» e dotata del 6 cilindri tre litri di 170 Cv, dispone pure [illegible] regolatore elettronico della velocità.

[illegible], 21 [illegible] in [illegible] Gumpert

In ricordo di Gerahrd Gumpert, fondatore e primo presidente dell'Autogerma, la filiale italiana [illegible] Vw-Audi, la famiglia Gumpert, con il contributo della società stessa, ha [illegible] ambulanze Volkswagen attrezzate per la terapia intensiva alla Croce Rossa Italiana e una alla Repubblica di San Marino.

[illegible] morti sulle [illegible]

Nel 1989 i morti in incidenti stradali nella Germania Ovest sono stati 7985 con [illegible] diminuzione del 2,8% rispetto all'anno precedente. Il totale dei sinistri, con un parco circolante di oltre [illegible] milioni di veicoli, è stato di [illegible] milione 996.125 unità (-1,3%).

Un grande viaggio [illegible] anni Alfa

L'Alfa Romeo Thophaeum Club celebrerà gli 80 anni della [illegible] milanese con [illegible] grande viaggio attraverso l'Europa (da [illegible] a Lisbona) cui parteciperanno [illegible] vetture.

Nella città polacca dell'acciaio, mille giovani insorgono contro un monumento: ma la vittoria è [illegible]

Qui Wajda ambientò «L'uomo di marmo»

Manifestazioni [illegible] marce: il padre dell'Urss finisce nei campi

A Mosca intanto un fisico nucleare viene accoltellato «per vendetta»

Lenin la statua che uccide

Il giallo di Nova Huta

CRACOVIA

VENDETTA per Lenin». Sotto questo titolo bre[illegible] e cupo, [illegible] più diffuso quotidiano polacco, *Gazeta Wyborcza* del 18 dicembre scorso pubblicava nelle sue pagine interne [illegible] seguente testo, oltremodo laconico: «L'inchie[illegible] per l'assassinio dello scienziato polacco Jerzy Polysa, trovato ucciso l'11 dicembre nel [illegible] appartamento di Dubna, presso Mosca, è seguito dal viceprocuratore della regione di Mosca, Wiaczeslaw Szulga, [illegible] dal vicedirettore del ministero degli Interni, Aleksiej Siemko; secondo la prima versione [illegible] fatti, l'omicidio [illegible] scienziato è stato commesso per rapina, ma giovedì 14 dicembre il quotidiano di Varsavia *Espresso Sera* ha presentato un altro possibile movente: [illegible] vendetta "per il Lenin di Nova Huta". All'Istituto di Ricerca [illegible] Fisica Nucleare di Dubna lavorano numerosi scienziati di vari Paesi dell'Est».

Nei giorni successivi un sostituto procuratore di Varsavia si recò a Mosca per collaborare alle indagini con i colleghi sovietici. Intervistato dalla radio polacca, riferirà solamente che l'appartamento del fisico nucleare era stato messo a soqquadro; che il cadavere pre[illegible] i segni di numerose coltellate; e che — effettivamente — vicino al corpo, intriso [illegible] sangue, era stato trovato un biglietto con la scritta: «Questa è la vendetta per il Lenin di Nova Huta». La scritta di [illegible] folle? [illegible] depistaggio per coprire la messa a tacere di un fisico nucleare? Possibile, anzi probabile nell'ondata di criminalità degenerata in cui è immersa oggi l'Unione Sovietica. Ma in Polonia quelle notizie volutamente succinte provocarono apprensione. Se Lenin si voleva vendicare, aveva le sue buone ragioni, tutti lo sapevano.

Era successo dieci giorni prima: la grande statua di Lenin, collocata nel centro della piaz[illegible] [illegible] Nova Huta, [illegible] città dell'acciaio a dieci chilometri da Cracovia, era stata dissaldata nella notte dal suo basamento per ordine del sindaco e trasportata in località sconosciuta. Duplice la motivazione: «Necessità di restauri urgenti e altrettanto urgente necessità [illegible] pacificare gli animi».

La mattina dopo una squadra di operai del Comune aveva provveduto [illegible] distruggere anche il basamento di marmo e cemento, di fronte a una folla che applaudiva e che accorreva a prendersi pezzi di pietra, come [illegible] fatto i berlinesi con le schegge del muro. Tutto [illegible] [illegible] avvenuto proprio in occasione della prima visita ufficiale del premier polacco Tadeusz Mazowieski a Mosca, che si era trovato in evidente imbarazzo [illegible] fronte alle proteste [illegible] diversi deputati sovietici e alle cronache indignate della stampa.

Ma che fine aveva fatto il Lenin? A metà gennaio mi trovavo in Polonia e sono andato a cercarlo. [illegible] [illegible] a Dombrowa Gurnicia, un paese [illegible] venti chilometri da Cracovia. Giace riverso, rotolato da [illegible] collinetta, in mezzo alla campagna, in assoluto abbandono. E' di bronzo, alto sei metri e pesa sei tonnellate. Raffigura il padre del socialismo nell'atto di camminare spedito, la giac[illegible] aperta sopra il panciotto abbottonato e le due mani dietro la schiena che stringono il famoso berretto. Il volto pensieroso, determinato, severo — che per sedici anni [illegible] spaziato sugli edifici di Nova Huta —, adesso guarda l'erba e le foglie secche.

A eliminare dubbi [illegible] un possibile restauro basta [illegible] i piedi, sradicati con violenza dal piedistallo [illegible] il vasto segnaccio di vernice azzurra che gli [illegible] la gola. Diverse persone, avendo sentito che ero italiano, mi hanno chiesto se ero venuto per prendermelo. Circola infatti la voce che [illegible] italiano, [illegible] industriale — di[illegible] emiliano, [illegible] proprio di Bologna — si sia offerto di comprarlo e di portarselo a ca[illegible].

Il giorno dopo sono andato a chiedere notizie [illegible] tutta la storia alla sede [illegible] Solidarnosc. E lì mi hanno messo in contatto con Wojtec Polaczec: «Lui [illegible] tutto». E' un ragazzo [illegible] ventun anni, studente del Politecnico [illegible] Cracovia. Alto e magrissimo, ovviamente cattolico, porta degli stivaletti neri da punk, ha i capelli ricci corti sulle tempie e alti sul davanti. Polaczec [illegible] il leader [illegible] un'organizzazione giovanile che raggruppa più [illegible] mille ragazzi di [illegible] Huta. E' stato il [illegible] gruppo all'origine di tutto.

[illegible] varie fasi della «battaglia di Nova Huta»: in alto, la polizia presidia il monumento, che [illegible] seconda immagine mostra imbrattato dopo le prime manifestazioni. Qui a fianco le scritte irrisorie sul basamento, e sopra la statua [illegible] viene abbattuta. In alto a destra Wojtec Polaczec, leader degli studenti

Mi racconta che di attentati e di manifestazioni di ostilità la statua [illegible] aveva già subiti tanti, [illegible] che solo tre mesi fa venne deciso di portare a fondo l'attacco. Cominciò il 22 novembre, quando vennero affissi manifesti per la città che convocavano la popolazione in piazza per un «maquillage» di Lenin. Vennero lanciate uova, sacchetti di vernice, tanto che la statua [illegible] tutta imbrattata. La polizia [illegible] scontrò con i manifestanti per diverse [illegible].

La settimana dopo il gruppo di Polaczec affisse sui muri un altro manifesto [illegible] titolo eloquente: «Ancora una volta» e di nuovo ci fu [illegible] [illegible] [illegible] violenze. Cariche della polizia, manganellate, pietrate [illegible] lanci [illegible] bottiglie molotov.

Per [illegible] terza prova, il [illegible] dicembre, Polaczec disegnò un manifesto con la grafica [illegible] bolscevichi: una donna proletaria dal petto prosperoso che chiama alla riscossa. Dalla [illegible] le esce un fumetto: «E' ora! Rivoluzione a Nova Huta»; e questa volta, in piazza c'era[illegible] [illegible] migliaia di persone, furono lanciate cinquecento bottiglie molotov e decine di vetrine e di vetri delle [illegible] andarono in frantumi. Due giorni dopo, il sindaco decideva di estirpare la statua, [illegible] che avvenne nella notte [illegible] [illegible] e applausi di [illegible] grande folla.

Dovrebbe essere soddisfatto, il ragazzo. In tutto l'Est [illegible] arri[illegible] primo. E invece è mesto e preoccupato. «Sì, adesso possiamo dire che Nova Huta non è più comunista — mi dice — ma la situazione è molto difficile, la gente pensa solo a se stessa e i prezzi aumentano. Ai giovani nessuno parla, nessuno propone niente».

Mi dice anche che è molto in ansia per il suo gruppo: sono comparse [illegible] armi rudimentali, degli esplosivi, si fanno discorsi violenti: «Fino a poco tempo fa ci trovavamo per discutere [illegible] sentire musica. C'era[illegible] [illegible] varie opinioni, persino degli anarchici. [illegible] suonava sia il rock che le ballate tradizionali; ma ora tutti [illegible] stanno spostando verso destra: nazionalismo, la grande Polonia con la corona sull'aquila, diffidenza [illegible] gli intellettuali, sfiducia nel nuovo governo, alienazione».

«Huta» significa «acciaio». Le città dell'acciaio — [illegible] case capitaliste come Pittsburgh o socialiste come Nova Huta — si portano addosso i segni della fine della parabola. [illegible] i capitalisti stanno meglio perché nel frattempo hanno inventato le città della plastica e i socialisti peggio, perché gli pesa [illegible] quello Stalin, che appunto significa «di acciaio».

Il primo governo [illegible] polacco iniziò a costruire Nova Huta alla fine degli Anni 50 e la volle [illegible] a Cracovia, [illegible] più bella, nobile e indipendente città della Polonia, per farle da contrappunto, se non da punizione. Cracovia aveva teatri, cabaret [illegible] soprattutto chiese. Cracovia, nel 1947, fu l'unica città polacca che votò contro nel referendum che chiedeva di accettare i principi dello stalini[illegible]. Così, le sue campagne vennero prescelte come sede della città utopica del comunismo.

Nova Huta sarebbe stata rigorosamente senza Dio [illegible] quindi senza chiesa: a Nova Huta i contadini sarebbero diventati operai artefici [illegible] proprio destino all'ombra di un immenso «kombinat», abitanti [illegible] giganteschi caseggiati concepiti [illegible]me formidabili lame collettivizzate conficcate nel territorio. Duecentomila abitanti e duemila poliziotti stanziali per controllarli.

La storia della sua fondazione l'ha raccontata, nel 1978, in uno dei primi film polacchi controcorrente, il regista Andrzej Wajda ne *L'uomo di marmo*. Vi si raccontava di [illegible] immaginario Stakanov polacco, l'operaio Tadeusz Birkut, che allineava mattoni per case popolari con velocità ideologica. Della sua gloria e della sua fine nell'oblio, [illegible] ritrovamento [illegible] [illegible] statue (in gesso) negli scantinati [illegible] [illegible] Nazionale di Varsavia.

[illegible] [illegible] storia [illegible] della città dell'acciaio restò nel silenzio, rotto solo dalle magnifiche statistiche del regime. Crollò, intanto, lo stalinismo, ma il nuo[illegible] leader della Polonia, Gomulka, anche lui volle la sua città dell'acciaio, e costruì Huta Var[illegible], [illegible] porte della capitale. E quando, dopo i moti di Danzica e Stettino del 1970, salì [illegible] po[illegible] Gierek, non seppe far di meglio che «premiare» la sua città natale con la fondazione di Huta Katowice.

Nel 1980 Nova Huta ricomparve sugli schermi, in un film [illegible] [illegible] altro grande regista polacco, Krzystof Zanussi, *Da un paese lontano*. Vi si raccontava delle lotte dell'arcivescovo di Cracovia, Karol Wojtyla, per costruire [illegible] prima chiesa nella città dell'acciaio. Di [illegible] si gettassero le fondamenta e di come la polizia le distruggesse. Ora, il grande scontro [illegible] simboli è finito: l'arcivescovo [illegible] Cracovia siede a [illegible] Pietro, a Nova Huta ci sono ben [illegible] chiese [illegible] innumerevoli croci, in genere costruite [illegible] imbullonate in acciaio.

Con l'8 dicembre scorso, quando Lenin, [illegible] legato da cavi di acciaio, [illegible] [illegible] alzato dal suo piedistallo [illegible] ha volato nella notte, prima [illegible] essere mestamente depositato in una campagna, la partita si è [illegible]chiusa [illegible] un cappotto. Ad opera di un ragazzo triste che ha [illegible]lizzato — consapevole? Irresponsabile? — uno sfregio che [illegible] prima aveva osato.

La grande piazza Lenin [illegible] chiamerà ora «Piazza delle rose» [illegible] ci sono giardinieri al lavoro. Lo stabilimento Huta Leni[illegible] anch'esso cambierà nome, così come il viale Armata Ros[illegible]. Ma la mestizia del nostro distruttore [illegible] [illegible] [illegible] forse nel fatto che anche lui sa che sarà tutta [illegible] sua città [illegible] scomparire.

I duecentomila abitanti della città fabbrica, tutti legati [illegible] bene e nel male all'acciaio socialista, incominciano a scoprire ora che il loro malessere non raccoglie simpatie. Lo dice il governo di Varsavia: tutto quel ferro, quegli edifici, quell'organizzazione del lavoro, non producono nulla se [illegible] inquinamento. L'unico concreto risul[illegible] della città nuova è che i suoi fumi stanno sbriciolando le bellezze dei monumenti [illegible] Cracovia.

Il nuovo governo ha fatto i calcoli: solo risparmiando il co[illegible] dell'energia elettrica di Nova Huta [illegible] potrebbero pagare i salari ai suoi operai in attesa di una loro migliore sistemazione. Ma quando riferisco a Vojtec Polaczec di questa eventualità, il ragazzo mi annuncia che se davvero si cominciasse a smantellare, tutta Nova Huta insorgerebbe.

La storia finisce qui, per ora. Il non amato Lenin è stato abolito, ma per le autorità polacche, maestre in compromessi, si tratta solo di un restauro. Da Mosca, con quel bigliettino insanguinato, forse si [illegible] semplicemente voluto dire: «Attenti a non farlo un'altra volta». L'unico che tutta questa vicenda l'ha presa in allegria deve essere quell'industriale emiliano. Chissà perché, non me lo immagino un tipo duro e cossuttiano; piuttosto [illegible] [illegible] simpatico, [illegible] mano, pieno di iniziative, ma anche di sentimenti e [illegible]stalgia. Se lo vuole comprare, il vecchio Lenin, per una cortesia nei confronti di [illegible] mito dell'infanzia. Sa benissimo che danni in Italia non ne può fare. Specie in Emilia Romagna.

Enrico Deaglio

Cinema, i titoli mal tradotti

Un «misfatto» contro Woody

DUNQUE il bellissimo film di Woody Allen *Cri[illegible] and Misdemeanours* si intitola nella versione italiana *Crimini e misfatti*, che non vuol dire la stessa cosa, e anzi, a pensarci, [illegible] vuol dire più quasi niente. *Crimes* infatti significa crimini, ma *Misdemeanours* significa piccole infrazioni; il titolo originale quindi parla di delitti gravi contrapposti alle irregolarità veniali nelle quali tutti possiamo incorrere, lasciando poi ironicamente allo spettatore il compito [illegible] decide[illegible] a quale categoria appartengano le azioni più o m[illegible] lecite che vede compiere dai vari personaggi.

Non è naturalmente la prima volta che un film — parliamo, è chiaro, dei film cosiddetti d'autore — riceve dalla superficialità, o magari dalla diffidenza, o dalla sapiente strategia commerciale, o quel che sia, dei distributori, un titolo più [illegible] incongruo; e affrettiamoci a osservare che il fenomeno non è affatto un monopolio dell'Italia, in quasi tutti i Paesi i distributori rappresentando appunto, della lunga catena che uni[illegible] chi [illegible] film a chi infine lo vede, il punto più solidamente indifferente [illegible] quelle che [illegible] siano ragioni esclusivamente commerciali. Oggi [illegible] direi che [illegible] fenomeno sia meno clamoroso che in passato, grazie alla, o forse diremmo meglio, per via della, aumentata famili[illegible] del pubblico con la lin[illegible] inglese: molti titoli si lasciano nell'originale, magari con un sottotitolo, e il problema è risolto.

Ma nel passato quante libertà non [illegible] si [illegible] presi, e con quale varietà di risultati! C'è materiale per uno studio divertente, che qualcuno prima o poi senza dubbio intraprenderà, e del quale vorrei suggerire qualche direttrice, isolando alcuni fra i principali filoni di ispira[illegible]

In primo luogo ci sono gli errori puri e semplici, dovuti alla cattiva conoscenza dell'inglese. *The Ladykillers* vuol dire i dongiovanni, i rubacuori, [illegible] alla lettera un *ladykiller* è un assassino di signore; l'allusione [illegible] chiara, il tema dello spiritoso filmetto inglese essendo l'incapacità di eliminare una vecchietta [illegible] parte [illegible] un gruppo di criminali. Ma lady = signora, killers = assassini, e il film si chiamò *La signora omicidi*, [illegible]tolo peraltro fortunatissimo.

[illegible] [illegible] più recente *Dressed to kill* di Brian De Palma [illegible] chiamò *Vestito per uccidere*; ma in inglese l'espressione significa *Tutto acchittato*, vestito per fare strage (di cuori). Una traduzione letterale anch'essa e anche più insensata fu [illegible] *quattrocento colpi*, che in italiano non significa nulla (può però far [illegible] a un [illegible] d'azione), mentre nel francese originale fare *Les quatre-cent coups* vuol dire combinarne [illegible] tutti i colori — [illegible] [illegible] protagonista di Truffaut era un [illegible] discolo.

Poi ci sono le modifiche insensate, [illegible] cambiare [illegible] per cambiare. Perché *Pierrot le fou* diventò *Il bandito* [illegible] *undici*? Perché *The Loneliness of the Long Distance Runner* diventò *Gioventù, amore e rabbia*? E perché la *Sonata* del titolo originale dell'ultimo film di Ingrid Bergman, che era [illegible] pianista, diventò una sinfonia (*Sinfonia d'autunno*)?

Poi ci sono i titoli reinventati genialmente. In questa categoria metterei *Ombre rosse*, forse più bello di *Stagecoach*; ci metterei *Delitto per delitto* (*Strangers on a Train*); ci metterei anche *Un dollaro d'onore* (il titolo originale, *Rio Bravo*, era inutilizzabile essendo già stato affibbiato a un altro film).

Ma a quale categoria iscrivere il film di Chabrol *Les biches*, letteralmente *Le cerbiatte*, che trattando di una storia di amore saffico [illegible] lasciato com'era, [illegible] le due parole graficamente molto ravvicinate?

Infine ci [illegible] e sono i più numerosi, i titoli volgarissimi con cui si [illegible]tava di proporre alle masse film nati per una élite: esempio, *Domicile conjugal* del surricordato Truffaut, diventato *Non drammatizziamo,* [illegible] *solo questione di corna*. Qui in attesa di segnalazioni dei lettori attribuirei il primato a [illegible] dura, sgradevole pellicola protofemminista della regista francese Nelly Kaplan, che nell'originale si chiamava *La fiancée du pirate* (l'allusione [illegible] a Jenny dei Pirati, la cameriera oppressa nell'«Opera da tre sol[illegible] di Brecht). Io lo vidi a Pavia, l'anno doveva essere il '68, e mi ricordo la rumorosa perplessità [illegible] certi militari che erano entrati richiamati dal titolo italiano: *Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina*.

Masolino d'Amico

«Barbie», una bambola inattaccabile dal tempo: in Europa continua a essere venduta al ritmo di una ogni dieci secondi

Salone di Parigi: i giovanissimi creano i giocattoli del futuro

Lotta all'ultima bambola

«Barbie» resiste, ma quante concorrenti

PARIGI

E' UNA lotta di generazioni all'ultimo giocattolo. I bambini hanno gusti precisi, vogliono piccoli mostri — meglio se sorridenti ma non [illegible] obbligatorio — oppure imitazioni fedeli della realtà che li circonda: uffici con tanti computer, belle bambole in tenuta da jogging o vestite [illegible] le eroine [illegible] *Dynasty*. I genitori si attardano su giocattoli che ricordano loro l'infanzia: bambole tradizionali che piangono, qualche cow-boy con la pistola [illegible] pugno. Il fabbricante che cederà ai desideri materni o pa[illegible] ha un destino sicuro: [illegible] fallimento. Quello che investirà sui veri clienti che non hanno ancora compiuto i cinque anni ha davanti a sé qualche anno di bilanci prosperi, [illegible] patto che non perda [illegible] solo colpo.

A immagine [illegible] mondo moderno occidentale, frenetico [illegible] implacabile, anche il settore del giocattolo ha ormai riposto [illegible] soffitta le tradizioni e preferi[illegible] affidarsi [illegible] intraprendenti direttori del marketing.

Potrà piacere o meno, questo [illegible] il verdetto fornito da una rapida indagine tra gli stand del 29° Salone parigino del giocattolo, al «Parco delle esposizioni» di Parigi-Villepinte. E' una delle massime manifestazioni mondiali (725 espositori) [illegible] comparto. Non vi si incontrano bambini e genitori ma serissimi dirigenti d'azienda (per il '90 ne sono stati previsti oltre 35 mila).

Se i francesi sembrano più legati a immagini tradizionali, per [illegible] [illegible] soprattutto giapponesi non vi sono dubbi: guai a non percepire in tempo reale, se non in anticipo, i desideri dei bambini tra i 3 e i 9 anni. Desideri [illegible] oggi, dell'inizio '90, perché tra soli sei mesi tutto potrà essere mutato. Le generazioni, tra i fabbricanti, si [illegible] a semestri.

Teoria? Assolutamente no. Per gli scettici ecco l'esempio più clamoroso: le «Popples», bambole alla moda del 1988. Novecentomila esemplari [illegible]duti in breve tempo nella sola Francia, un record. Oggi [illegible] solo un ricordo, [illegible] azienda ci punterebbe più un dollaro. Completamente cancellate dai bambini 1990, che dimostrano gusti agli antipodi di quelli del 1988.

Non [illegible] [illegible] mestiere facile, co[illegible] si vede, quello del giocattolaio. Le idee debbono venire rapidamente, e altrettanto velocemente concretizzarsi [illegible] relativi investimenti. [illegible] l'esclusione dal mercato.

«Undici anni fa — dice Catherine Refaberd, dirigente di una delle principali Case francesi — [illegible] c'era più un solo fabbricante di bambole, in Francia. Tutti si erano gettati su articoli considerati nuovi, inediti, come i robot alla giapponese. Ma poi ci si è accorti che non era [illegible] questione di modernità a tutti i costi, di preferire l'elettronico alla stoffa delle bambole. Occorreva piuttosto aggiornare [illegible] prodotto. E in fretta. Chi lo ha fatto oggi produce di nuovo bambole, in stile Duemila, e fa buoni profitti cambiando sempre più velocemente articolo. Chi ha avuto paura è scomparso. Schiacciato da [illegible] parte dall'improponibile concorrenza con i colossi americani e nipponici, dall'altra dalla sua mancanza di inventiva».

I piccoli giudici di oggi [illegible] implacabili. Così, per non sbagliare nulla, il giapponese Murakani — l'inventore numero uno — si [illegible] circondato di una équipe [illegible] trecento ricercatori. Li assume a diciotto anni e li licenzia a ventotto, quando ormai sono troppo vecchi per comprendere al volo i gusti dei piccoli.

I giganti del settore (una decina, americani e nipponici) lavorano tutti così. Fanno spremere le meningi [illegible] coorti di ragazzi appena usciti dal liceo o dalle facoltà [illegible] architettura. Nella [illegible] che [illegible] uno scocchi la scintilla giusta, che capti l'inconscio desiderio collettivo momentaneo dei bambini anni Novanta. Vezzeggiati, adulati, ipervitaminizzati, troppo svegli per accontentarsi del cow-boy che fa bum-bum o della bambola che piange perché ha fatto pipì a letto.

[illegible] [illegible] bambola sembra inattaccabile dal tempo. E' [illegible] celebre «Barbie» che in Europa continua ad essere venduta al ritmo di una ogni dieci secondi. Ma la spiegazione c'è: «Barbie» è stata continuamente aggiornata seguendo le inclinazioni del momento delle future mamme. E comunque all'orizzonte si profila una concorrente molto pericolosa. Si chiama «Cherry Merry Muffin»: è capace di percepire l'odore del cioccolato o delle ciliegie. Provare per credere. [illegible] il boom dell'anno? Risposta a Natale '90, all'ora dei bilanci.

Paolo Poletti

— NON PER VANTARCI MA L'ABBIAMO ADOTTATO PER CONTANTI.

FATTI [illegible]

Gerico cadde così La [illegible] ha [illegible]

NEW [illegible] Le mura di Gerico, l'antichissima città-fortezza nella valle del Giordano, sono crollate proprio [illegible] ha [illegible] contato la Bibbia. Lo afferma l'archeologo canadese Byrant G. Wood, sulla rivista *Biblical Archaeology Review*. Secondo Wood, gli abbondanti ritrovamenti di ceramiche e un campionamento [illegible] carbonio 14 contraddicono le conclusioni [illegible] era giunta negli Anni 50 Kathleen Kenyon [illegible] forniscono interessanti coincidenze con il l[illegible] [illegible] Giosuè. Nei magazzini sono stati ritrovati grandi quantitativi [illegible] grano bruciato: «La città non è caduta perché ridotta alla fame da [illegible] lungo assedio, [illegible] [illegible] comune nell'antichità. La Bibbia, infatti, ci dice che Gerico fu distrutta dopo solo [illegible] giorni». Il crollo delle mura si può spiegare con un terremoto. Un sisma potrebbe avere provocato anche l'interruzione del Giordano. [Agi]

Come [illegible] l'amore gli [illegible]

WASHINGTON. Quali sono le abitudini sessuali dello scrittore americano? La rivista *Esquire* ha deciso di metterle a nudo: ha preparato un minuzioso questionario e l'ha spedito ad un centinaio di scrittori famosi, da Saul Bellow a Anne Tyler. Le domande sono molto dirette, da «Quando avete perso la verginità?» a «Quanti orgasmi avete in media alla settimana?», «Avete mai [illegible] comportamenti sadici o masochisti?». La maggior parte dei romanzieri [illegible] è offesa per [illegible] questionario, [illegible] «Fatevi gli affari vostri» è stata la risposta più frequente.

Una scuola per la [illegible] convegno a Roma

ROMA. «Una scuola per tutta la vita» è il titolo del convegno, organizzato dalle Nuove Italia, che comincia oggi al Centro Congressi Ergife. La scuola moderna ha rotto gli argini temporali entro i quali si era soliti interpretarne la funzione; quali sono i nuovi saperi, i nuovi percorsi, i nuovi scenari del piane[illegible] educazione? Ne discutono, tra gli altri, Natalino Sapegno, Sergio Piccioni, Carlo Bernardini, Benedetto Vertecchi, Paolo Rossi, Nicola Tranfaglia, Paolo Maffei, Maurizio Calvesi, Luciano Berio.

Gioacchino da Fiore studiosi a [illegible]

NAPOLI. Per l'uscita di *Studi su Gioacchino* [illegible] *Fiore* (Marietti) l'Istituto Suor Orsola Benincasa dedica oggi [illegible] giornata di studio, «Gioacchino da Fiore: la scoperta del mondo storico». Intervengono Cosimo Damiano Fonseca, Bruno Forte, Jürgen Moltmann, Alexander Patschowskj, Roberto Rusconi.

Anne [illegible] nel [illegible] [illegible] a Torino

TORINO. Si apre oggi agli Istituti Gobetti e Arduino la mostra «Anna Frank nel mondo, 1929-1945». L'esposizione ripercorre, attraverso le pagine del diario della ragazzina e le foto raccolte dal padre, la storia della Germania e dell'Olanda durante il nazismo. Si chiude il 20 marzo.

[illegible] VOCE DEGLI ALTRI — TIME

Strage di bisonti in Canada

La più grande mandria al mondo di bisonti allo [illegible] brado rischia di essere distrutta per un provvedimento del governo canadese. La proposta del ministero dell'Agricoltura colpirebbe i 4200 capi che vivono nella riserva del Wood Buffalo National Park, nel Canada settentrionale. Gli animali che ora pascolano ignari nelle nevi del parco al riparo dai loro più temibili nemici, i cacciatori (in un solo secolo hanno ucciso circa 60 milioni di esemplari), oggi sono di nuovo in pericolo a causa di una infezione.

Ne parla *Time*: «Secondo i test condotti nel 1985, dal 31 al 55 per cento della mandria [illegible]rebbe stata colpita da tubercolosi bovina e da brucellosi, una malattia batterica che provoca aborti spontanei, [illegible] i funzionari del ministero temono che l'infezione possa contaminare il bestiame d'allevamento che pascola nelle zone intorno al parco. Si tratterebbe di sacrificare una mandria per il bene [illegible] una specie; o, aggiunge [illegible] settimanale americano, «per quello dell'industria del bestiame che si sta espandendo nella [illegible]

L'ironia della sorte, sottolinea *Time*, è che le malattie vengono proprio dal bestiame d'allevamento. Basta guardare [illegible] po' indietro: «Il parco fu istituito nel 1922 per tutelare circa 1200 bisonti della foresta. In seguito a una disastrosa decisione, tre anni più tardi il go[illegible] canadese aggiunse 6700 bisonti della prateria che [illegible]vano pascolato insieme al bestiame d'allevamento. Ne risultò l'attuale ibrido infettato dalle malattie del bestiame». Il branco si è ridotto a u[illegible] terzo circa [illegible] 12 mila capi di cui era composto cinquant'anni fa. Oltre alla caccia, una causa può [illegible] [illegible] l'infezione.

[illegible] qui, continua *Time*, la drastica proposta dal governo canadese: «Poiché [illegible] malattie sono difficilmente riscontrabili durante il periodo dell'incubazione, gli esperti vogliono sottoporre i bisonti alla [illegible] rigida regola che vale per il bestia[illegible] d'allevamento, dove un animale infetto causa l'eliminazio[illegible] di tutta la mandria». E' già [illegible] [illegible] 1957 al 1965 il Canada ha distrutto 378 mila capi [illegible] bovini affetti da brucellosi. Secondo [illegible] previsioni del ministero, entro 10 anni i 4200 bisonti del parco dovrebbero essere eliminati e il processo di ripopolamento con bisonti sani quasi ultimato.

Ma gli abitanti del luogo, osserva *Time*, diffidano degli interessi di parte e dell'invasione dei mandriani del Sud, e temono [illegible] perdere non soltanto i bisonti, ma lo stesso parco. Dal canto loro gli scienziati usano toni [illegible] [illegible] siamo gente che fa di tutto per alterare l'ambiente — dice Stacy Tessaro, esperto [illegible] patologia delle specie selvatiche presso il ministero dell'Agricoltura canadese —. Il nostro obiettivo è soltanto quello di ripopolare il parco con una mandria di bisonti sani».

[illegible] AL DIRETTORE

Monarchia-repubblica: la lotta dei manifesti

A proposito dell'eccellente servizio su «La notte del sospetto» (*La Stampa* del 7 febbraio), vorrei fare due brevi precisazioni.

1) La didascalia è errata: non si tratta di [illegible] manifesto (che annuncia che dalle urne del referendum è nata [illegible] Repubbli[illegible], [illegible] tratta, piuttosto, di una copia [illegible] quotidiano *Milano-Sera*, uscito in edizione straordinaria, che qualcuno ha incollato [illegible] muro [illegible] Milano di allora, secondo un'abitudine inaugurata all'indomani della Liberazione, quando era facilis[illegible] vedere [illegible] parecchi [illegible] giornali [illegible] diverse tendenze, magari affiancati per garantire un libero confronto (dopo vent'anni di «veline» e di stampa [illegible] regime!).

2) «Tensioni, paure, contrasti», come dice il sottotitolo, non ci furono solo nei giorni successivi al referendum, descritti così bene da Paolo Mieli. Il clima era tesissimo anche prima, specie nei giorni immediatamente precedenti il 2 giugno, quando la campagna elettorale (non solo per il referendum istituzionale, [illegible] anche per l'Assemblea Costituente) si svolgeva con tutti i mezzi, spesso senza regole precise né garanzia di reciproco rispetto.

Ricordo benissimo la famigerata «lotta dei manifesti» che venivano affissi dappertutto, anche all'altezza dei secondi e terzi piani delle case. Alla [illegible] fitta della monarchia contribuì molto un famoso, durissimo manifesto del partito repubblicano, coi volti impauriti di due giovanetti e lo slogan «Liberateci dal nodo sabaudo». L'autore [illegible] quel manifesto era Augusto Colombo, mio padre.

prof. Arturo Colombo
Dipartimento di Studi politici e sociali dell'Università di Pavia

Seborga, «irregolare» [illegible] politica

Ho letto il lucido profilo dell'amico Guido Seborga scritto da Nico Orengo [illegible] *La Stampa* di mercoledì 14 febbraio. Vorrei tuttavia che venisse anche ricordato l'impegno civile di Guido, che fu un «irregolare» della politica fino al punto di allontanarsene amareggiato perché troppo alti e nobili erano i suoi ideali rispetto alla «verità effettuale». Come dice Bobbio, per lui valeva soltanto «la politica della cultura», [illegible] [illegible] tutt'altro dalla «politica dei politici».

Nella *piccola colonia* di intellettuali di Bordighera, molto opportunamente citata da Orengo, [illegible] dovrebbe anche ricordare [illegible] filosofo e letterato Oscar Navarro, recentemente scomparso, [illegible] cui ha scritto su questo giornale [illegible] penetrante ritratto Angelo Dragone. Navarro, [illegible] primo studioso di Kafka in Italia, meriterebbe almeno oggi quell'attenzione che pochi gli hanno riservato quando [illegible] in vita.

Pier Franco Quaglieni
Torino

Siamo noi gli handicappati

Sono un giovane. Vorrei ringraziare *Stampa Sera* di lunedì 5 febbraio per aver pubblicato due articoli uno accanto all'altro: «"No" alla caccia e agli zoo» e [illegible] ora devi soffrire». Una testimonianza di rispetto per gli animali vicino ad una sconcertante di sadismo, cattiveria e insensibilità di alcuni giovani verso un loro coetaneo handicappato. Come ci si può preoccupare più degli animali che [illegible]elle perso[illegible] Vale forse di più un animale sano e forte di una persona debole e indifesa?

Penso che spesso siamo proprio noi gli «handicappati» della società moderna, noi che, non riconoscendo i diritti alla vita di tutti i nostri simili, priviamo noi stessi e la società umana tutta [illegible] suo aspetto fondamentale: la civiltà.

C. A., Genova

Dante esoterico, ipotesi illegittima

Letture deformi sotto 'l velame

COME esempio possiamo prendere, per spiegarci, l'astrologia. Di che cosa si parla quando [illegible] parla di astrologia? Si può discorrere degli influssi certi che la posizione degli astri ha sulla vita [illegible]: e descriverli doviziosamente, associando pietre d'elezione, numeri fortunati, caratteristiche fisiche [illegible] spirituali, inclinazioni [illegible] a ogni singola casella dello Zodiaco.

Ovvero si può discorrere dei [illegible] certi per cui non [illegible] [illegible] influssi astrali sulla vita umana, [illegible] allora descrivere gli errori astronomici che l'astrologia contemporanea ha ereditato da quella classica — errori che rendono deforme il sistema zodiacale tuttora vigente.

Ma c'è una terza possibilità, di un discorso chè, stando un passo al di qua delle opposte tesi e antitesi, consideri il sistema astrologico come cosa in sé, e ne descriva il funzionamento, l'articolazione, la semiotica interna. L'astrologia come «mito», [illegible] po' «à la» Roland Barthes. Studiandolo così, si arriverà a [illegible] [illegible] [illegible] le costellazioni, destinate a rimanere [illegible] dove sono, quanto la mentalità con cui noialtri [illegible] blunari le abbiamo osservate, e magari «vissute».

Un esempio magistrale di questo atteggiamento «mitologico» ci [illegible] venuto da un grande intellettuale per il quale la mitologia [illegible] professione: Georges Dumézil (1898-1986). Studiando le profezie di Nostradamus in una [illegible] perplessa e indimenticabile «sotie» (*Il monaco [illegible] [illegible] grigio dentro Varennes*, 1984; traduzione italiana Adelphi, 1987), Dumézil eluse il problema della veridicità, esplorando la verosimiglianza, con ironia [illegible] leggerezza rare.

Tra i poeti Fedeli d'Amore?

Un atteggiamento del genere (in meno, la sapienza e saggezza [illegible] letteraria; in più, il rigore del metodo) lo ritroviamo anche in un recente volume uscito da Bompiani: *L'idea deforme*. Sotto questo titolo, che si rifà a una diversa forma di superstizione, l'anagramma, sono raccolti alcuni saggi elaborati da [illegible] studentesse [illegible] dottoresse dell'Università di Bologna: Cinzia Bianchi, Sandra Cavicchioli, Maria Lacalle, Helena Lozano, Claudia Miranda, Regina Psaki e Maria Pia Pozzato che è stata la coordinatrice del seminario di studi (patrocinato da Umberto Eco, che qui firma un'ampia introduzione, e che ha invitato Alberto Asor Rosa a stendere una post-fazione riassuntiva e interlocutoria).

Il compito delle autrici del volume [illegible] quello di approfondire l'analisi di una grande [illegible] secolare sciocchezza, nella storia culturale italiana ed europea: la lettura esoterica di Dante. Dal secolo [illegible] [illegible]iste, infatti, [illegible] corrente critica, sotterranea e semiclandestina, che attribuisce ai versi di Dante il carattere di messaggio criptico, secondo ciò che Maria Pia Pozzato e compagne chiamano «il paradigma del velame» (ovvio il riferimento a *Inf.* IX. 61-63: «O voi ch'avete li 'ntelletti sani, / mirate la dottrina che s'asconde / sotto 'l velame de li versi strani»: terzina che gli interpreti esoterici brandiscono come bandiera).

Secondo questi interpreti, il lessico stilnovista [illegible] le sue evoluzioni dantesche non sarebbero che un modo per [illegible] [illegible]gretamente i contatti tra gli adepti della setta dei «Fedeli d'Amore»: gli argomenti espliciti, prima amorosi e poi teologici, nasconderebbero un implicito notiziario politico e misteriosofico violentemente antipapale. Questo, attraverso meccanismi testuali che si riducono principalmente [illegible] una nozione molto rigida di allegoria, [illegible] qualche periferico intervento di pratiche fumosamente enigmistiche (ed [illegible] per contrappasso anagrammatico che il libro di Maria Pia Pozzato [illegible] e compagne si intitola *L'idea deforme*, anagramma di *Fedeli d'Amore*).

L'idea deforme dedica un «medaglione» a ogni «critico del velame», e [illegible] [illegible] certa sorpresa si scopre, accanto [illegible] esoteristi professionali come il francese René Guénon (1886-1951), il poeta Giovanni Pascoli (1855-1912). Pascoli, a cui Sandra Cavicchioli dedica uno splendido saggio, andava alla ricerca più [illegible] segrete [illegible]spondenze strutturali, nella *Commedia*, che di significati esoterici. Ma è anche vero che il suo allievo Luigi Valli (1878-1931) è stato tra i più scatenati dantisti del velame.

«Esule [illegible] triste come me»

Il capostipite del gruppo resta comunque Gabriele Rossetti (1783-1854), sfortunato letterato e patriota, [illegible] a sofferti espatri [illegible] Malta — dove sarebbe venuto [illegible] contatto con le filosofie sapienziali — e poi [illegible] Londra — dove la [illegible] ossessione dantesca sarebbe giunta [illegible] manifestazioni anche preoccupanti. Scrisse [illegible] Dante volumi ponderosissimi, e [illegible] po' abrupti nell'argomentazione. Omaggiò l'Alighieri e [illegible] stesso nel battezzare Dante Gabriele un figlio che gli diverrà famoso [illegible] esangue pittore. Ma Gabriele senior darà un imprinting assai cupo a tutta la sua [illegible] allegra famigliola, che languirà tra vicende iettatorie di laudano e suicidi, pittura lugubre [illegible] funebre poesia. Una famiglia [illegible] pieno paradigma del velame: del velame e della gramaglia.

La ragione principale per cui [illegible] importante affrontare questo dimenticato dantismo attra[illegible] la ricerca del gruppo bolognese è che qui gli autori del velame vengono inquadrati dall'alto: [illegible] dall'alto della Ragione Storica, che li ha sconfitti, ma dall'alto [illegible] una ragione teorica che guarda ai loro modi più che ai loro torti. Come in un'affabile epistemologia letteraria le autrici privilegiano in buona prosa il proble[illegible] dell'interpretazione testuale.

Quando un'ipotesi di lettura è legittima? La risposta arriva, anche se in forma non ultimativa, dopo queste storie individuali, [illegible] dopo un'analisi veloce e interessantissima dei rapporti tra questi e la [illegible]itica ortodossa dantesca (autrice di questo saggio [illegible] la medievalista Regina Psaki).

Sono storie di sindromi del complotto e del segreto, storie [illegible] patetici transfert sulla vita di Dante (dal *Dante esule e triste come me* di Gabriele Rossetti allo sconcertante *Dante romagnolo come me* di Giovanni Pascoli). La storia delle interpretazioni esoteriche di Dante è l'affascinante vicenda di un discorso irricevibile e, infatti, non ricevuto.

Vi si può leggere, in negativo, la mappa delle frontiere al di là delle quali un'ipotesi interpretativa è considerata illegittima dall'autocostituita «comunità scientifica». Una storia, dunque, di carte fuori regola, di visti non concessi, di esilio.

Stefano Bartezzaghi

Per lo storico inglese Schama, i giacobini erano più conservatori dell'Ancien Régime

Rivoluzione, il gran fiume del caos

Inutile cercarne un «senso», meglio raccontare

NELLA primavera del [illegible] viveva nel faubourg Saint-Antoine, [illegible] due passi dalla Bastiglia, [illegible] [illegible]dustriale di nome Réveillon. Possedeva una fabbrica [illegible] carta da pareti in cui lavoravano quattrocento operai, era proprietario di una cartiera, aveva messo a frutto un procedimento chimico per la lavorazione della pergamena e esportava la [illegible] produzione anche in Inghilterra.

Nell'atmosfera politicamente surriscaldata [illegible] quelle giornate d'aprile, mentre i borghesi di Parigi tenevano le riunioni primarie in preparazione degli [illegible] Generali, si sparse voce che Réveillon [illegible] proclamato la sua intenzione [illegible] ridurre [illegible] salario dei suoi operai a 15 soldi. Non era vero. [illegible] corso d'una riunione elettorale Réveillon aveva [illegible] che nelle condizioni disastrose dell'economia francese di quegli anni l'unica soluzione praticabile era, a suo giudizio, [illegible] diminuzione del prezzo del pane. Il pane a buon prezzo, [illegible] Réveillon, avrebbe permesso salari più bassi, prezzi di fabbricazione più bassi e consumi più veloci.

Citato [illegible] sproposito, Réveillon divenne il bersaglio della collera parigina. La folla non poté ucciderlo perché egli fece in tempo a trovar rifugio nella Bastiglia, ma dette l'assalto alla [illegible] casa, distrusse la [illegible] fabbrica e fece un immenso rogo [illegible] tutta la [illegible] che era custodita [illegible] suoi magazzini. Quando le «gardes françaises» [illegible] le truppe regolari [illegible] d'interporsi, ne risultò [illegible] scontro armato che lasciò sul selciato di Parigi, secondo calcoli prudenti, trecento morti e trecento feriti. Nei giorni seguenti fu[illegible] impiccati due saccheggiatori, fu messo a morte [illegible] scrittore di lettere che [illegible] tribunale aveva giudicato «sedizioso» [illegible] cinque suoi compagni furono mandati alle galere con un marchio [illegible] fuoco sulla spalla.

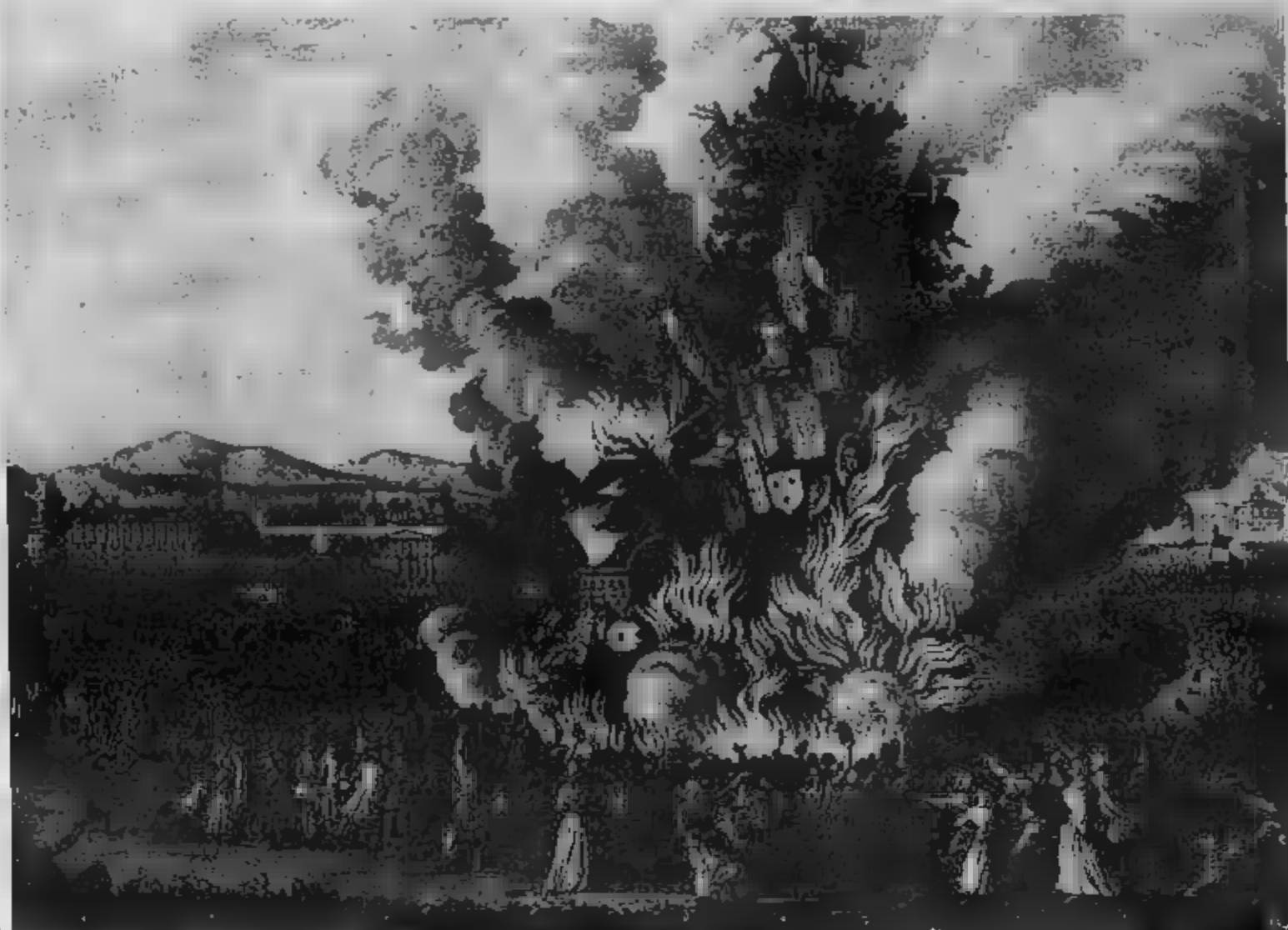
Non fu la rivoluzione, ma ne fu, per certi aspetti, la prova generale [illegible] fu soprattutto [illegible] segno inconfondi[illegible] delle sue molte contraddizioni.

In questa incisione del '92, [illegible] delle prime commemorazioni per la presa della Bastiglia. Qui accanto Edmund Burke

Réveillon non era [illegible] industriale reazionario: era espressione di una classe nuova, intraprendente e modernizzatrice, che si [illegible] affermando con cre[illegible] dinamismo nella Francia prerivoluzionaria. [illegible] la folla [illegible] distrusse la [illegible] fabbrica non [illegible] composta da rivoluzionari progressisti: era una eterogenea coalizione di straccioni, megere, giornalisti da strapazzo [illegible] artigiani del Faubourg, che temevano la concorrenza intelligente [illegible] Réveillon. Non [illegible] tutto. Mai, dagli anni torbidi in cui i cattolici [illegible] massacrato i protestanti di Parigi, [illegible] capitale era stata teatro di tanta violenza. E mai prima d'allora la forza pubblica aveva fatto tanta fatica a riprendere il controllo della piazza.

Il «caso Réveillon» è uno [illegible] [illegible]lti presagi [illegible] — alcuni cupi e sinistri, altri ottimistici e festosi — raccontati dallo [illegible] inglese Simon Schama in uno dei più bei [illegible] scritti per [illegible] secondo centenario della rivoluzione francese. Pubblicato [illegible] New York presso Knopf [illegible] 1989, [illegible] da poco apparso presso Mondadori con il titolo *Cittadini. Cronaca della rivoluzione francese*.

Tralasciavo un particolare. Sfiorando uno [illegible] record di Don Giovanni («in Ispagna mille e tre») Schama ha scritto un libro di mille e due pagine [illegible] lo ha dedicato, con [illegible] punta d'ironia, a un grande storico inglese, Jack Plumb, che lo aveva lungamente spronato [illegible] questa strada «nella vana speranza che (egli riuscisse) alfine a scrivere un libro breve». [illegible] spero [illegible] convincere i lettori che la lunghezza, in questo caso, non [illegible] un inconveniente e che mille pagine [illegible] di storia possono [illegible] più accattivanti di un breve romanzo moderno.

Il libro è lungo perché Schama [illegible] intende analizzare ma [illegible] la rivoluzione francese dando largo spazio, nella sua narrazione, ad alcuni episo[illegible] [illegible] e protagonisti che [illegible] nelle vicende rivoluzionarie una parte determinante. Come egli stesso riconosce, la sua tecnica [illegible] quella del romanzo stori[illegible] E' la rivoluzione, naturalmente, il tema centrale del suo libro, [illegible] [illegible] nei grandi romanzi dell'Ottocento egli [illegible] affronta il suo argomento prima di averlo lungamente introdotto con una specie di «ouverture» in cui sono intelligentemente orchestrati tutti i «suoni» che preannunciano [illegible] grande sinfonia rivoluzionaria.

Ecco quindi apparire sulla scena di Schama i molti personaggi della sua storia: il giova[illegible] e ambizioso Talleyrand, da poco consacrato vescovo di Autun, l'onesto Malhesherbes, appassionatamente convinto della necessità di moralizzare [illegible] modernizzare la Francia, [illegible] scaltro Vergennes, l'intraprendente Montgolfier, il generoso La Fayette, lo sciocco Rohan, [illegible] truffaldino Cagliostro, l'abile [illegible] tecnocratico Necker, lo spregiudicato Beaumarchais, il sottile Sieyès, il vulcanico Mirabeau, il bonario Franklin [illegible] altri ancora da Maria Antonietta a [illegible] XVI, da Turgot [illegible] Lavoisier, da Elisabeth Vigée-Lebrun [illegible] Jacques-Louis David.

Come in [illegible] grande romanzo a puntate essi escono [illegible] scena per rientrarvi cento pagine dopo in luoghi completamente diversi, vivono avventure parallele ma s'incontrano [illegible] tanto in tanto ai crocicchi della rivoluzione o nei salotti dell'esilio. Si direbbe che ciascuno di essi sia preceduto e accompagnato, co[illegible] in una grande sinfonia, da un motivo musicale che segnala la sua presenza e conferisce alla storia di Schama una notevole unità storica e letteraria.

Il fatto che il libro sia letteralmente zeppo di episodi, aneddoti e microbiografie non significa che l'autore ignori la storiografia della rivoluzione francese o abbia in proposito idee approssimative. Se vi è una tesi nel suo libro, essa può riassumersi molto sommariamente così. La rivoluzione non modernizzò la Francia perché il processo di modernizzazione era già cominciato da alcuni anni, con risultati molto significativi, in seno alle classi dirigenti dell'Ancien Régime.

All'origine dei movimenti rivoluzionari dell'estate [illegible] vi sono due fattori distinti: l'enorme sforzo finanziario che lo Stato francese aveva fatto negli anni precedenti per affermarsi di fronte alla Gran Bretagna come potenza mondiale e la sorda resistenza corporativa di alcune frazioni conservatrici della società di fronte al crescente potere dello Stato monarchico.

Quando il deficit di bilancio, [illegible] brontolio dei parlamenti regionali, il rincaro dei prezzi, l'allergia delle gilde e dei compagnonnages per la libertà dell'impresa e dei mercati, l'utopismo dell'intelligencija illuminista e i sussulti della sensibilità romantica confluirono [illegible] uno stesso punto e [illegible] uno stesso momento, la scintilla che ne risultò provocò una delle più spaventose e terrificanti esplosioni rivoluzionarie della storia. Con quali risultati?

Schama [illegible] che i giacobini sfruttarono la protesta conservatrice dei notabili per creare [illegible] Stato assai più autoritario e centralizzatore, per molti aspetti, di quello che essi [illegible] abbattuto. Se a questo si aggiunge che gli elementi più progressisti della Francia d'allora furono quasi sempre aristocratici, che i primi moti popolari [illegible] antiaristocratici ebbero luogo «in [illegible] del re», che lo Stato monarchico fu assai più progressista dello Stato giacobino [illegible] quest'ultimo [illegible] [illegible] volta meno avanzato e moderno dell'Impero napoleonico, l'unica conclusione cui [illegible] lettore può giungere dopo [illegible] galoppato attraverso le mille pagine [illegible] libro [illegible] Schama è che la rivoluzione non ebbe alcun [illegible] storico.

La posizione di Schama è molto più vicina a quella di un grande intellettuale conservatore inglese [illegible] Settecento, Edmund Burke, che [illegible] a quel[illegible] degli storici di estrazione democratica o marxista per cui la rivoluzione fu un razionale e necessario punto di arrivo e di partenza.

Comprendiamo meglio in tal modo la tecnica narrativa di Schama. Se non [illegible] possibile dedurre un «senso» da questa torrenziale confluenza di avvenimenti e progetti disparati, l'unico modo di analizzare la rivoluzione francese [illegible] quello di accompagnare il fiume [illegible] i suoi affluenti nella loro rapida discesa verso la grande cascata che allagò la Francia dalla presa della Bastiglia alla [illegible]zione termidoriana: il racconto tiene luogo dell'analisi perché soltanto il racconto, soprattutto [illegible] scritto da un grande storico scrittore come Schama, può rendere conto di un avvenimento che sfugge a qualsiasi spiegazione razionale.

Sergio Romano

In un vecchio ospedale un gruppo di volontari cura e infonde speranza alle vittime del terrore

Londra, asilo per i torturati di tutto il mondo

«Noi suppliziati siamo come alberi che hanno perso radici»

LONDRA

LA è praticata da un governo su tre», gnala Amnesty International. L'informazione è agghiacciante, ma è difficile immaginare questo «pianeta del dolore», creato gestito da ideologie e burocrazie diverse, omogenee soltanto nella loro spietata difesa del potere. Come in guerra, le sofferenze individuali affondano affogano nella valle di lacrime universale. Ma c'è un luogo, a Londra, dove le cifre le ombre diventano carne. Il suo dice tutto, Medical Foundation for the Care of Victims of Torture. Qui l'affronto supremo, peggio forse della morte, inflitto al corpo e allo spirito descritto uomini, donne, bambini.

Nura Mohammed, una somala anni, il bel volto una maschera di dignitosa tristezza, narra: «Mi perché mio era tra i capi del Somali National Movement, ostile al governo. Fui picchiata seviziata per cinque mesi, tante e tali furono le crudeltà che i ricordi si accavallano. Giacevo sul pavimento di piccola cella, non mi reggevo, mi avevano straziato i piedi. Le guardie mi orinavano addosso. Talvolta, mi infilavano la testa in sacco e la sott'acqua fino a quando credevo di morire. Talvolta, annunciavano "Ora ti ammazziamo" ed ero contenta: invece, i proiettili mi sfioravano le orecchie. Non sapevo più nulla dei miei tre bambini».

Un miracolo salvò la creatura che era nel grembo di Nura al momento dell'arresto e che ella partorì pochi giorni dopo la liberazione. Ritrovò i figli e, i quattro piccoli, fuggì in Etiopia. Devastata dalla malaria e da emorragie interne, riuscì a raggiungere Addis Abeba. Adesso è in Inghilterra, dove potrà restare per i bambini sono in Etiopia, in un campo profughi, un termitaio di disperati; il marito morto.

Il calvario è finito, ma per la prima volta Nura sente tra amici affettuosi. In una famiglia che cura suo corpo la sua mente, che esorcizza i demoni disseminati dagli aguzzini, che tenta abbattere le barriere burocratiche che impediscono ai figli di lasciare Addis Abeba e sbarcare Londra. Questa è la Medical Foundation, porto della speranza.

Nell'86, nel suo primo anno attività, approdarono a questo Centro londinese vittime della tortura. Nell'87, i «nuovi pazienti» furono 242; nell'88, 500; nell'89, 1008; e la triste processione continua ad allungarsi. I infelici dell'anno passato sono giunti 34 Paesi, Paesi che bisogna elencare perché confermano che la tortura è un flagello che frontiere.

Afghanistan, Angola, Arabia Saudita, Burundi, Cina, Colombia, Corea del Sud, Etiopia, Gibuti, Ghana, Guatemala, India, Iran, Iraq, Israele «Territori occupati» (Gaza e Cisgiordania), Libano, Libia, Malawi, Marocco, Papua Nuova Guinea, Polonia, Somalia, Sud Africa, Sri Lanka, Tunisia, Turchia, Uganda, Ungheria, Uruguay, Vietnam, Zaire, Zimbabwe. Nonché la Gran Bretagna, meglio la rovente terra dell'Ulster.

La geografia dell'orrore

E' una geografia che muta ogni anno, ogni mese. L'arrivo della democrazia in molte nazioni dell'America Latina adesso, nell'ex Europa comunista ha diradato l'esercito internazionale degli aguzzini. Ma i vuoti vengono presto colmati da altri regimi. Africa e Medio Oriente sfornano, a centinaia, a migliaia, corpi e spiriti violati e lacerati.

In Iran, la tortura è una tradizione, torturava sotto lo Scià, tortura oggi. (Secondo Parlamento europeo, il post-Khomeini ha in a mila il numero dei prigionieri politici). La Turchia firmato tutte convenzioni internazionali, dice Amnesty International, «l'uso della tortura continua ad essere esteso e sistematico». Ne sono prova tutti quei Curdi che, in gruppi sempre più folti e tetri, affollano i corridoi del Centro londinese.

Un Centro, che prima vista, è una delusione. Il nome è altisonante, ma la realtà è modesta, pochi disordinati locali un piano un vetusto, cupo, fatiscente ospedale vittoriano, National Temperance Hospital, alle spalle della stazione di Euston. Questa scarsità rende il miracolo più racoloso. Manca spazio — bisogna trovare un'altra sede, perché l'accordo con il National Temperance Hospital sta per finire —, mancano i soldi, manca personale: ma lo slancio, la dedizione, la fede del piccolo staff e dei 40 volontari (specialisti che offrono gratis la loro opera) colmano quasi ogni lacuna. E danno al Centro londinese prestigio internazionale.

sono molti i «pazienti» che si presentano direttamente alla Medical Foundation. I più sono profughi che asilo in Inghilterra, ma che i funzionari di una Immigration sempre più arcigna fermano alla frontiera o lasciano entrare solo per poche settimane, perché giudicano falsi o fantasiosi i loro tragici racconti.

Accorrono gli esperti della Medical Foundation, dimostrano che fuggiasco mente, lo salvano dalle grinfie burocrazia, gli trovano un e un letto, gli insegnano, se necessario, l'inglese: e cominciano «curarlo». Una terapia che ricostruzione. Fisica, la più facile, e psicologica, la più ardua.

Helen Bamber, direttrice della Medical Foundation, 64 anni, una vita dedicata agli oppressi, ai perseguitati, agli infermi, spiega: «Nella tortura, l'inquisitore si impossessa totalmente della vittima, la isola dal mondo, priva di ogni diritto. Con la sevizia, usa il corpo per penetrare nella mente, per violarla, per spezzare ed infrangere irrevocabilmente la sua intera personalità. Cosa possiamo fare noi per questo paziente? Possiamo aiutarlo a uscire dalla sua prigione spirituale, possiamo restituirgli il desiderio di vivere sopravvivere». Terapia laboriosa, delicata, perché ad ogni ferita del corpo corrisponde una ferita della psiche, perché il torturato tutti, perché l'aguzzino ha reciso i suoi rapporti con la società.

suppliziati si come certi alberi nelle strade delle città. Ci abbarbichiamo al lo, ma abbiamo più radici profonde nella terra, in terra», dice paziente. La vittima cerca rifugio in una solitudine che troppo spesso diviene un secondo lager. Non ha più fiducia in nessuno, persino i medici lo raggelano, perché molti i medici che assistono i seviziatori i loro strumenti, le loro droghe, i loro tormenti elettrici.

Uno degli specialisti, un rurgo, narra: «Quando incontrai per la prima volta un profugo zairiano, gli offrii una tazza di the gli porsi la zucche. dalla sedia si rannicchiò, atterrito, in un angolo. Narrò poi che, in carcere, costretto a ingoiare melassa dolciumi fino a vomitare. Per

Sopravvivere alla paura

Uno psichiatra spiega: «Noi vediamo soltanto pochi sopravvissuti, ma le vittime migliaia, milioni forse. più muoiono, altre vivono nel terrore e nel dolore. Ma non dobbiamo arrenderci, qui negli altri Centri che sorgono nel mondo. Non dobbiamo ignorare questi sventurati, perché la nostra indifferenza completerebbe l'opera dei torturatori». Come quei funzionari dell'Immigration che, per settimane, tennero il curdo Salem in detention centre: volevano rispedirlo in Turchia. Salem ripeteva: hanno schiacciato i piedi, mi hanno tormentato scariche elettriche, mi hanno martoriato in mille modi». I funzionari ripetevano: «Queste avvengono in Turchia».

Spesso l'aguzzino, bruto, il fanatico sono sconfitti da forze più possenti dei loro flagelli. C'è storia, bellissima, di un giovane iraniano, che aveva assistito al lungo supplizio di un vecchio. Lo abbracciò e gli disse: «Ascoltami. Siamo nelle loro mani, impotenti, non possiamo rintuzzare la violenza. Ma, per ora, mentre siamo prigionieri, ti insegnerò a leggere e a scrivere e questa sarà la nostra vittoria». E così fece: divenne maestro» del vecchio e di altri sepolti vivi. «Avevo ricordato — spiegò poi a Londra — i consigli un altro detenuto, un medico. Era sopravvissuto a tutti gli orrori senza impazzire, cedere. Come? Curando gli infermi».

Uno scacco per ricordare

Sul tavolo Helen Bamber, la direttrice, c'è un curioso pezzo degli scacchi, alfiere. Fu foggiato, con e saliva, un torturato lo Scià e sotto Khomeini. Modellò tutti i pezzi, sfidando l'ira delle guardie, per salvare follia, con quel gioco, le menti dei compagni. E' rimasto Londra, questo iraniano, un medico, un intellettuale, assiste la Medical Foundation.

Ha subito e visto efferatezze diaboliche. ancora libero, all'inizio della rivoluzione khomeinista. Da una finestra, dopo una dimostrazione, scorsi guardie rivoluzionarie agguantare una ragazza. tarono terra, un milite la squarciò, con un coltello, dalla gola al pube. Lo fecero apposta, per sfoggiare loro crudeltà».

Si potrebbe continuare, e forse si dovrebbe, non soltanto per negare seviziatori la vittoria più bramata, silenzio, ma anche per mostrare che il mondo è migliorato, sì, ma a sufficienza. La tortura infierisce più che mai e vale di ogni nuova tecnologia. «Il nostro lavoro sempre più arduo — avverte Helen Bamber —. Certe droghe e certe tecniche non lasciano tracce». Poche fa, in tv ha trasmesso *città aperta*. Film tutt'ora sconvolgente, ma ricco speranze, quei torturatori della Gestapo parevano essere la retroguardia di un incubo. Invece, quell'incubo continua. Non più in Europa, ma in mezzo mondo. Un cancro mostruoso incurabile.

Ciriello

Una xilografia del 1517, spaventose di tortura durante un processo per stregoneria

SANREMO, [illegible]

Sarà Anna Oxa a sostituire Patty Pravo al Festival di Sanremo nell'interpretazione del brano «Donna [illegible] te» [illegible] coppia con i Kaoma che ne daranno una versione lambada. L'accordo raggiunto ieri ha messo fine alla girandola [illegible] nomi (da Lina Sastri alla Cuccarini).

[illegible]

[illegible] Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici ha attribuito il «Nastro d'argento europeo '90» al regista polacco Krzysztof Kieslowski, autore di «Decalogo». La consegna avverrà sabato 24 a Roma. Lo scorso [illegible] il riconoscimento fu assegnato all'attore inglese Cleese.

IL 1989 RIVIVE [illegible]

Lo straordinario 1989 rivive in [illegible] videocassette prodotte da Rizzoli. Da oltre 20 tv di tutto il mondo provengono le immagini: tra le testimonianze, i moti dell'Est e il crollo del muro [illegible] Berlino, l'Urss di Gorbaciov (foto), i terremoti in Armenia e a San Francisco, il [illegible] della Tien An Men.

Con la regia di Sepe al Carignano

Tieri e Lojodice stupende [illegible] travolte [illegible] passione

TORINO. «Marionette, che passione!» [illegible] una commedia più citata che rappresentata. Scritta nel 1918, è una delle prime opere di Pier Maria Rosso di S[illegible] Secondo, siciliano di educazione tedesca che ebbe [illegible] Pirandello un amico e [illegible] fervido sostenitore. Rosso [illegible] ha mai intrattenuto rapporti pacifici [illegible] la scena. E' stato [illegible] autore molto discusso, detestato e amato in egual misura. Anche «Marionette», già dal debutto milanese, non si [illegible] sottratta al dileggio, allo sconcerto, all'applauso. E si può capire. Aderente alle più agguerrite avanguardie europee del primo Novecento, la commedia è un frantume [illegible] «tragico umorismo», una scheggia di meccanicità che coinvolge, in un movimento accelerato, personaggi contrassegnati [illegible] da [illegible] nome ma da una nota cromatica. Ec[illegible] perciò in [illegible] il Signore in grigio, il Signore a lutto, la Signora dalla volpe azzurra: personaggi un po' speciali, estranei ad ogni connotato naturalistico, tanto che l'autore sente il bisogno, in un preambolo che [illegible] tempo [illegible] distribuito agli spettatori, di indicare le istruzioni per l'uso della commedia.

Ma che cos'ha [illegible] tanto particolare questo copione, ripropo[illegible] [illegible] Carignano dalla Comunità teatrale italiana [illegible] Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice? In che consiste la [illegible] dirompente e (all'epoca) sconcertante originalità? «Marionette» poggiano [illegible] un'ipotesi psicologica che si espande [illegible] nervature nodose lungo tutto il tessuto della commedia, prosciugata con molta intelligenza dal regista Giancarlo Sepe. Ed è l'ipotesi secondo cui, dominati dalle passioni, noi diventiamo marionette. Non conosciamo più ragione, ignoriamo la capacità analitica del pensiero, l'«ordinato albergo del mondo» in cui apparentemente abitiamo è, in realtà, [illegible] terra [illegible] dove tutto è distrutto, anche l'identità.

Non a caso i [illegible] personaggi ricordati poc'anzi sono portatori di sottilissime storie. La Signora dalla volpe [illegible] f[illegible]gita [illegible] un amante che la avvili[illegible] col tradimento e [illegible] l'oltraggio estremo delle percosse, ma è prontissima a tornare con lui quando l'uomo verrà a riprenderla; il Signore in lutto cerca un'impossibile pace dopo essere fuggito da una donna che lo tradiva; il Signore in grigio è [illegible] «raisonneur» che ha compreso l'impossibilità [illegible] a causa [illegible] passione e cerca di dare un senso alla vita abbandonandola deliberatamente.

I [illegible] personaggi, che la sorte riunisce e lega, vivono in un universo di simboli. E' un simbolo cronologico la sala del telegrafo in [illegible] s'incontrano; so[illegible] simbolo [illegible] incomunicabilità le [illegible] della pensione per attrici dove la Signora dalla volpe azzurra cerca temporaneo rifugio, accolta da un'amica [illegible] che potrebbe promettere alla passione maschile un generoso compenso; ed è ancora un simbolo la lussuosa sala del restaurant dove i tre destini si sciolgono verso nuovi approdi.

«Marionette, che passione!» [illegible] una commedia inattuale. Va vi[illegible] nella cornice tagliente del [illegible] tempo, altrimenti si rischia di sciuparla. Dobbiamo perciò essere grati a Sepe per averla offerta allo spettatore d'oggi con tutta la sua datata grandezza, con gli scatti bruschi del suo procedere, trasformando la frantumazione in [illegible] sorta di fotogrammi cinematografici commentati splendidamente dalle musiche pucciniane, [illegible] tanghi e dalle cumparsite. E dobbiamo essere grati ad Aroldo Tieri per avere [illegible] un Signore in grigio di meravigliosa espressività. Tieri dà connotazioni grottesche al suo personaggio, [illegible] quando si propone com[illegible] ragionatore freddo, volubile e sinuoso come il fumo d'una sigaretta, sia quando si fa buffone, acquista [illegible] rapida legnosità marionettista e si estenua, alla fine, in un dolce, patetico commiato. Bravissima accanto a lui Giuliana Lojodice, in [illegible] personaggio a tratti un po' [illegible]. Bravi Sergio Fiorentini (il Signore a lutto) e Franca Tamantini (la cantante). A loro e agli altri i fervidi applausi del pubblico.

[illegible] Guerrieri

Un convegno e la riproposta del teatro di Ronconi per il video

Quell'Orlando glorioso in tv

Con un'innovativa tecnica di ripresa

PRODI cavalieri e amazzoni intrepide [illegible] destrieri di legno rampanti su binari d'acciaio, foreste misteriose all'interno del salone [illegible] di un palazzo, volte affrescate a cielo infinito di azzurro e di nuvole sotto cui si intrecciano tenerezze e sensualità, la follia dell'eroe che si [illegible] in oscuri sotterranei dall'eco risonante, mostri di cartapesta e di meccanici congegni che emergono, orridi e grotteschi, dalle acque [illegible] un antro... Quando nel '74 compare in tv l'«Orlando furioso» di Ronconi, [illegible] come scoppiasse una bomba. Non si [illegible] mai visto niente di simile sul video e le polemiche ribollono.

C'è chi è estasiato, e chi [illegible] indignato. C'è chi rifiuta l'operazione perché «incomprensibile» per un pubblico al quale la Rai ha sempre offerto troppo pochi stimoli culturali, pretendendo, [illegible] d'improvviso, di imporgli una «sofisticazione intellettuale per un'élite di privilegiati»; e c'è chi si rallegra che finalmente la tv di Stato, in mezzo a banalità [illegible] ogni genere, si sia decisa al colpo d'ala, a trasmettere una trasmissione di livello europeo, e in linea con gli avanzamenti e le trasformazioni che investono tutto il Paese e, si spera, anche la televisione.

Al di là delle polemiche, l'«Orlando» che Ronconi ha sceneggiato con [illegible] fondamentale intervento di un poeta come Edoardo Sanguineti, [illegible] un esempio straordinario di «rappresentazione» per il piccolo schermo dell'essenza, [illegible] soltanto della forma, [illegible] po[illegible] ariostesco: [illegible] cinepresa dà continua mobilità all'immagine, secondo uno stile che potremo, sia pure impropriamente, chiamare cinematografico, e al tempo stesso rileva e sottolinea in primo piano gli [illegible] e la dizione dei versi in una dimensione schiettamente teatrale; l'esibizione dei marchingegni esalta [illegible] clima [illegible] fascinosa favola insita in Ariosto.

Mariangela Melato, la maga Alcina nell'«Orlando» ronconiano

Una parentesi che mi sembra significativa di una certa politica Rai degli Anni [illegible] durante l'esasperata concorrenza con i network: nel 1974 [illegible] colore [illegible] stato ancora introdotto, e l'«Orlando», con grave danno dell'opera che si avvale delle morbidissime tinte della fotografia [illegible] Vittorio Storaro e Arturo Zavattini, [illegible] stato trasmesso [illegible] bianco e nero. Qualche anno [illegible] la Rai ha pensato di tirarlo fuori dall'oblio degli archivi, e ridarlo: doveva essere un avvenimento, e invece i 5 episodi — a colori — erano stati confinati [illegible]nza alcuna pubblicità in ora mattutina, accuratamente nascosti e sottratti alla grande platea.

Ma l'apporto di Ronconi [illegible] linguaggio televisivo [illegible] si ferma qui. Assegnando «La torre» di Hofmannsthal ad un ambito di — pur fecondo — studio sperimentale, ecco due allestimenti, «Bettina» (da «La putta onorata» e da «La buona moglie» di Goldoni) e «Gian Gabriele Borkman» di Ibsen, che [illegible] dall'eccezionalità ariostesca ed entrano nella «normalità» (le virgolette sono indispensabili) di un teatro televisivo corrente.

In entrambi i casi, [illegible] le ovvie differenze che i testi suggeriscono, Ronconi non si limita a ritrarre [illegible] spettacolo ma vi penetra a fondo, ghermendo e aggredendo gli attori con un serrato movimento circolare della telecamera che garantisce intensità e omogeneità all'azione da una distanza ravvicinata, grazie a cui battute e gestualità degli interpreti [illegible] valorizzate al massimo; due esempi da studiare. [illegible] quali chi nega la validità [illegible] un teatro in tv dovrebbe meditare a lungo. Purtroppo un altro stimolante progetto del regista è andato in fu[illegible] perché non recepito dai vertici Rai: «Mirra» di Alfieri, che poi ha trovato la via della scena con eccellenti esiti.

Dell'attività tv di Ronconi si parlerà domani a Torino, al cinema Massimo Due, in un [illegible]vegno e in una rassegna organizzati da Andrea Balzola e Franco Prono del Dipartimento di discipline artistiche dell'Università di Torino in collabora[illegible] [illegible] il Comune, [illegible] Museo [illegible] Cinema e il Centro studi dello Stabile. Sino al 2 marzo saranno proiettate le opere televisive [illegible] Ronconi, un'occasione rara per vedere quello che la Rai, altrimenti indaffarata, [illegible] si fa più vedere.

Nel convegno, cui parteciperà Ronconi assieme ad [illegible] schiera di esperti, verrà [illegible] sul tappeto la questione di base, la legittimità o meno del teatro in tv. [illegible] scrive si è sempre schierato a favore di questa legittimità facendo solo presente che [illegible] assurda la trasposizione di uno spettacolo dal palcoscenico [illegible] video, ma che è indispensabile, rispettando la forma teatrale originaria, adattare il testo [illegible] esigenze [illegible] teleschermo: operazione che, limi[illegible] a certi testi, può esaltare [illegible] stessa teatralità e quindi la «parola» di un copione.

Ma in proposito le opinioni [illegible] molteplici, e spesso contrastanti, e il convegno [illegible] sarà specchio animato e puntuale.

Ugo [illegible]

Giovampietro

[illegible] il vero [illegible] è [illegible]

[illegible]
DAL [illegible] INVIATO

Il 24 maggio 1986 Roberto De Monticelli pubblicava sul «Corriere della Sera» un racconto-saggio intitolato «Signori, credetemi: il teatro deve [illegible] rauco». Con l'espediente di una conferenza tenuta da un miope professor Ics Ipsilon in una sala sempre più tumultuante nella quale filtravano il brusio primaverile della città e lo sferragliare attutito dei tram, il compianto critico drammatico, morto tre anni fa dopo una crudele malattia, esponeva un ideale estetico e morale che passava attraverso l'incrinatura della voce, l'appannamento [illegible] suono, la raucedine, senza la quale, diceva, [illegible] si darebbe oggi teatro d[illegible] di questo [illegible]».

Precisava che la raucedine [illegible] doveva identificarsi con la semplice alterazione delle corde vocali, né doveva riferirsi «ai vecchi [illegible] della tradizione», alle «lische in gola», ai falsetti scaturiti dal buio della Commedia dell'Arte. La raucedine, per elevarsi a categoria dello spirito, doveva trasferirsi nell'immaginazione e diventare metafora della realtà, segno della crisi dell'illusione, spia di un'insanabile frattura.

Il racconto diventava [illegible] sorta [illegible] manifesto del teatro di parola, riemerso come un turacciolo dopo l'eclisse di un buon decennio. [illegible] diventava [illegible] meditazione sul lavoro dell'attore, sulla [illegible] voce, che, scendendo dentro di noi, «sollecita la stilla d'un rimorso», suscita emozioni, stupori, disincanti, svelamenti.

Affermazioni polemiche, appello [illegible] un passato che De Monticelli vedeva proiettato nel futuro: una vera [illegible] contro [illegible] conformismo e l'atonia teatrali. «Signori, credetemi...» è, in fondo, un grido [illegible] ragione coniugato con l'urgenza della passione. E si capisce che Renzo Giovampietro, attore [illegible] fibra polemica, abbia colto quel grido e l'abbia trasferito in uno spettacolo rappresentato con [illegible] ed [illegible] l'altra sera al Piccolo Teatro.

Oltre al racconto, Giovampietro ha utilizzato alcuni brani di «L'educazione teatrale», il romanzo che De Monticelli pubblicò da Garzanti proprio sul limite estremo della [illegible] vita. Ha collocato [illegible] conferenza sul palcoscenico di un teatro di provincia dove una compagnia itinerante si appresta a recitare il «Saul» [illegible] Alfieri. Aiutato da un servo di scena [illegible] (Alfredo Pianol, Giovampietro ha [illegible]rbito tutte le stizze, i tic, gli umori di Ics Ipsilon. Stretto in una palandrana nera, il suo conferenziere s'insinua nel labirinto delle parole con un fal[illegible] stridulo e [illegible] po' allucinato, volge intorno le occhiate al fosforo [illegible] chi [illegible] ossessionato [illegible] pensiero dominante. Che lampi d'ironia estrae dal suo personaggio febbrile e candido, che maniacale pedanteria immette in quelle paroletta saettanti, smozzicate. Sembra una piccola marionetta che, alla fine, scopre i toni della malinconia, afferra i ricordi di voci lontane: Renzo Ricci, la Pagnani, Eduardo; riproduce i timbri di Randone, gli arpeggi di Carme[illegible] Bene. Suscita un umore pazzo, lunare, un'emozione lunga, salutata da un affettuosissimo applauso.

Alla fine, ringraziando il numeroso pubblico, Giovampietro ha espresso [illegible] rammarico per [illegible] essere [illegible] tenore: avrebbe concesso volentieri un bis.

(o. g.)

Al Vittoria di Roma «Vita natural durante» di Santanelli con Fantoni regista e protagonista

[illegible] insieme, [illegible]

I rapporti claustrofobici e malati tra Antonino e Priscilla

ROMA. Antonino e Priscilla sono due fratelli non più giovani, diventati orfani probabilmente troppo tardi per conquistare una emancipazione (lui [illegible] certo punto si lancia in un ironico elogio di coloro che non hanno mai conosciuto i genitori), e alle prese con i riti quotidiani di una convivenza che un episodio accaduto di recente ha reso faticosa. Questo episodio, a proposito [illegible] quale non apprenderemo mai la verità, è la scomparsa di Antonino per [illegible] mese, durante il quale non si sa cosa abbia fatto. Priscilla tenta incessantemente [illegible] scoprirlo, persino facendo credere al fratello di averlo seguito, ovvero di [illegible] anche lei combinato durante quel periodo chissà cosa di misterioso; e a sua volta il fratello si arrovella in proposito. All'inizio [illegible] nuova commedia di Manlio Santanelli — che si intitola «Vita natural du[illegible] nella versione andata in [illegible] al Teatro Vittoria di Roma (quella pubblicata [illegible] chiama invece «L'aberrazione delle stelle fisse») — Antonino ha peraltro meticolosamente prepa[illegible] su numerose carte geografiche un piano di evasione che lo porterà addirittura fino a Pechino, a bordo di [illegible] fiammante motocicletta giapponese che si [illegible] montata, pezzo a pezzo, da solo. Naturalmente Priscilla [illegible] opporrà a questo progetto [illegible] tutti i mezzi, e nel contrasto fra i due fratelli emergeranno rancori e gelosie, nonché un torbido sottofondo di sensualità [illegible]pressa. Per arrivare a un punto [illegible] rottura definitivo, ma anche per stuzzicare e ingelosire l'altro, ciascuno dei d[illegible] si porta alla fine in casa un partner, un abulico [illegible] domatore di leoni lei, una buffa, gioviale passeggiatrice entusiasta del suo mestiere, lui. [illegible] come ci si poteva aspettare, nulla di tutto questo funziona, e da ultimo i due fratelli si ritrovano soli.

Che [illegible] interessa all'autore in questa rivisitazione di un tema [illegible] lui già [illegible] altre volte, quello dei rapporti malati, claustrofobici, fra persone incapaci [illegible] rompere un vincolo che è stato loro imposto da circostanze esterne? Io credo, il tentativo di cambiare un po' pelle, emancipandosi per esempio da una napoletanità che forse cominciava a soffocarlo. Qui benché la [illegible] di Bruno Buonincontri ci mostri [illegible] salone barocco affrescato ora degradato a interno borghese, dal sapore abbastanza italiano e meridionale, si evita accuratamente di nominare la città e financo la nazione dove i fatti si svolgono; e la lingua, malgrado certe forse insopprimibili inflessioni della protagonista, è un italiano medio, rigorosamente lontano dal dialetto. Inoltre aleggia nel testo la presenza di grandi drammaturghi moderni stranieri. Il contrasto fra due personaggi che tentano [illegible] sopraffarsi mediante strategie comportanti l'uso sistematico della menzogna richiama, per esempio, Pinter. Ma la situazione dei due fratelli anziani e morbosamente uniti, [illegible] le malsane curiosità di lui e con la verginità isterica di lei, che verso la fine si presenta addirittura, a sorpresa, in abito da sposa, è puro Tennessee Williams. (Ma la strana simbiosi fra due fratelli eccentrici e genialoidi si trovava anche, in tutt'altra chiave, nel bel romanzo di Ann Tyler «Il turista involontario», da cui è stato tratto il film «Turista per caso»).

Sergio Fantoni [illegible] regista e attore intelligente con una Marina Confalone di grande [illegible]

Sergio Fantoni è stato sobrio come regista e intelligente come attore, dando del suo personaggio di fanciullo prodigio invecchiato una lettura improntata a [illegible] leggerezza e a una giocosità che hanno fra l'altro il merito di rendere [illegible] sgradevoli certi particolari poco [illegible]ni previsti dal copione. E con [illegible]rbo ha lasciato spazio ai tic e agli altri piccoli, inquietanti sintomi di follia di [illegible] eccellente Marina Confalone, che per l'occasione ha tirato fuori una vocina querula e insinuante, di grande efficacia. Adeguati Claudia Della Seta e Manrico Gammarota, due bravi attori che per qualche momento riescono quasi a non farci [illegible] quanto po[illegible] interessino a Santanelli i loro personaggi di comodo.

A due ore e un quarto intervallo compreso la serata [illegible] sembrata un tantino troppo lunga, particolarmente nella seconda parte, che i due nuovi arrivati non bastano a movimentare abbastanza. Ma nel complesso, ottimo esito, frequenti reazioni da parte del pubblico, grandi applausi alla fine

Masolino d'Amico

Grande ritorno alla Scala dell'opera di Wagner con un cast di cantanti eccezionali

Sawallisch, poeta dei «Maestri»

Regia attenta ai particolari

MILANO. Grande ritorno alla Scala dei «Maestri cantori» di Wagner, dopo quasi trent'anni di assenza; un vuoto davvero eccessivo per il massimo teatro lirico italiano, pur tenendo conto delle formidabili difficoltà esecutive: per dir altro, almeno otto cantanti di cartello, orchestra e coro superlativi, direttore dalle capacità cementatrici fuori serie.

L'appetito del pubblico ambrosiano era ben testimoniato fuori del teatro dalle lunghe code di biglietteria e dai cartelli di «tutto esaurito»; dentro i posti vuoti parecchi, specie nelle poltrone di platea: per molti abbonati della città industre, le cinque ore di spettacolo, inizio alle sette di sera, sono evidentemente un deterrente che nemmeno fascino «Maestri» a superare. Quelli che c'erano tuttavia si sono mostrati contentissimi, salutando con un senza contrasti uno spettacolo, sul piano musicale, degno delle tradizioni scaligere.

Punto di forza dell'allestimento è direttore Wolfgang Sawallisch: temperamento solare e apollineo, nelle architetture bachiane dei «Maestri cantori», nelle sue gamme liederistiche, Sawallisch è nel suo elemento favorito; la scansione è sempre naturale eppure riscaldata dall'interno, tutto è reso fluido e percepibile, tutto è significativo nella sua impassibilità sacerdotale. Sarebbe bastato l'indugio, la magica sospensione cui ha fatto crescere vita dell'orchestra dopo il «cominciate!» intimato a Walther dai maestri, per far sentire il grande direttore, la intima consanguineità le partiture; le pagine più trasparente purezza lo vedono sempre alzare la vela; il divino quintetto del terzo atto, mottetto in onore di Sachs, la fine del secondo atto, con i suoni notturni che si allontanano si confondono con il profumo dei lillà; su tutto fa sentire il pol-, respirando con i cantanti, facendo quasi presentire i loro interventi e controllando piombo l'allineamento fra pal- orchestra.

Ma i grandi direttori non bastano, ci vogliono i cantanti; finalmente la Scala ha schierato una compagnia lacune e con alcune punte di deciso rilievo. Bernd Weikl è veterano della parte di Hans Sachs e ha confermato qui la sua autorevolezza guidare la vicenda a buon fine: Sachs giovanile, per nulla rassegnato, pronto a difendere le ragioni del cuore a nulla concedere alla «frivolezza latina» bersagliata nella tirata finale. Hans-Günther Nücker è grande rivale Beckmesser; malgrado l'acidità cui, si dice sempre, raffigurerebbe tico musicale, Wagner non riuscito a farne una creatura antipatica; sorride con affetto delle manie, della sua fede nelle «regole», una parola che non riesce mai a pronunciare sdilinquirsi di gioia; se con la figura accentua la caricatura, con la il Nücker scolpisce il personaggio alla perfezione, anche le note acute, capponate, cui si appendono i suoi sfortunati madrigali.

«I Maestri cantori di Norimberga» o la storia di un giovane patrizio che scende in città, disciplina (cioè costringe) il talento artistico secondo le regole dei maestri, vince gara poetica sposando la figlia dell'orafo, diventa borghese forse imparerà pure qualche utile mestiere. tratta quindi di una sorta di Bildungs-Opera, un'opera di formazione poetica, ma con una novità capitale rispetto a quella illustre tradizione didascalica: che la prima del giovane, quella scapigliata rifiutata censori, è infinitamente più seducente dell'altra, dotta e polita, che supera la prova finale. Questa circostanza dice l'importanza decisiva della parte Walther, che proprio in questo spettacolo trova un interprete superbo nel tenore Ben Heppner: non solo squillante di sdegno antifilisteo, ma anche capace di indolcimenti sopraffini: la entrata nel quintetto era da applauso a aperta.

Anche le due voci femminili sono all'altezza della situazione, la Eva di Nancy Gustafson e Maddalena di Ruthild Engert-Ely; e bravissimi Robert Gambill (David), Jan-Hendrick Rootering (Pogner), Jef Vermeersch (un Kothner che pareva uscito da una tela olandese) e tutti altri numerosissimi. coro della Scala istruito da Giulio Bertola, rinforzato da elementi della Filarmonica coslovacca Praga, fornisce una delle sue prove più brillanti.

La regia di Nikolaus Lehnhoff è attenta alla ricchezza allusiva del testo ricca di particolari gustosi (la gioia degli apprendisti, quando Sachs dice che si può imparare molto anche da chi non sa le regole!); buona la scena di Ezio Toffolutti per il primo atto, ma del tutto fuori tono quella del secondo, priva di ogni fascino notturno a concluse mimica pulcinellata al posto della vitalistica rissa finale. Anche l'angelica bacchetta di Sawallisch, fronte a questa esplosione dionisiaca, ha fatto sentire qualche timidezza.

Giorgio Pestelli

Bernd Weikl e il soprano Nancy Gustafson in scena dei «Maestri»

«M. Butterfly» in scena all'Alfieri

Il Tognazzi scopre tra delirio e battute che l'amore è uomo

TORINO. Che strano spettacolo il «M. Butterfly» che ha debuttato all'Alfieri l'altra sera, protagonisti Ugo Tognazzi e Arturo Brachetti. Ispirato alla storia vera del diplomatico francese processato spia per aver passato informazioni all'amante rivelatosi soltanto dopo vent'anni di relazione nella sua vera identità maschile, perde per strada molti spunti affascinanti, rinuncia alla vivacità drammatica per privilegiare il tono sommesso di un monologo a flashback. L'autore David Henry Hwang (tradotto da Kezich) ha scelto tema della contrapposizione tra maschile femminile, ovvero Ovest Est, tra dominatore e vittima, ma non riesce sviscerarlo, ingarbugliandosi in spirale di didascalica ripetitività. L'idea, per sé bella, di una femminilità moralmente superiore nella sua disponibilità sacrificale ma nella ruvida concretezza del dominio, sboccia in alcuni momenti di grande espressività. L'insieme, però, delude: che senso ha dedicare tanta parte del primo atto al riassunto della «Butterfly» pucciniana? E ancora, perché la Ci- di Mao deve rappresentata in una chiave grottesca che non aiuta a comprendere in tutta la sua ambiguità la figura di Song Liling e la sua attività di spia? L'ultimo appunto allo spettacolo, giunto in Italia dopo grande a Broadway o Londra con la stessa regia di John Dexter, riguarda certe battutacce che, se hanno lo scopo rendere la gravità dell'universo maschile, sciupano l'umorismo di un dramma sfaccettato.

carcere, René Gallimard racconta. Diplomatico di stan- a Pechino, uomo mediocre, ricorda l'adolescenza di inesperienze sessuali (per meglio rendere l'idea delle sue fantasie c'è una donna nuda in scena), il incolore. Sogna di invece un yankee, una sorta di Pinkerton con una Butterfly dedita a lui. La trova in un'attrice dell'Opera di Pechino. Ma la seducente signorina in realtà un uomo che manipola Gallimard tanto rifilargli impressioni fasulle e invece autentiche informazioni sulla guerra del Vietnam. Gallimard, inaffidabile, viene richiamato a Parigi. Song Liling, sull'onda di una rivoluzione culturale sempre più violenta, finisce a coltivare i campi e poi viene spedito in Francia per riallacciare la relazione. Quando scoppia lo scandalo Gallimard ammette con se stesso aver amato un uomo, tura la tragedia: sentendosi tradito cinico Pinkerton, Gallimard diventa Butterfly si uccide. Brachetti bravo nella sua interpretazione di un uomo interpreta la donna ideale, Tognazzi sembra non credere troppo all'incredibile vicenda.

Alessandra Pieracci

Un «Fuego» di bis

Il vero stregone è Gades

TORINO. Bis interminabili, platea impazzita di entusiasmo, mezz'ora di applausi. Neanche pubblico torinese, che si vuole tradizionalmente freddo, ha saputo resistere alla passione gitana di Antonio Gades. E «Fuego», regia di Carlos Saura, tratto dal balletto che De Falla scrisse nel 1915, ha ottenuto l'altra sera Teatro Nuo- ulteriore, strepitoso trionfo. Nato sotto titolo di «Amore stregone», «Fuego» è la terza parte della trilogia flamenca di Gades, dopo «Nozze di sangue» e «Carmen»: così ribattezzato perché danza rituale del fuoco è il momento centrale questa vicenda passione, morte e magia.

Sulla spoglia, ritmo dei tamburi e il battere implacabile mani e tacchi portano in una comunità gitana, dove assiste al nascere dell'amore fra Carmelo (Gades) e Candela (l'affascinante Stella Arauzo). Amore funestato dalla presenza inquietante dello spettro di José (Candy Roman), il primo amante di Candela, morto assassinato, che vuole impedire le nozze fra i due.

A nulla serve l'intervento della strega (La Bronce) e che l'incantesimo della danza del fuoco, in cui Candela balla in trance un'intensa luce rossa dei di tramonto, circondata dalle mobilissime braccia delle ballerine come lingue fuoco. Solo forza di tutta la comunità gitana riunita riuscirà alla fine liberare la fanciulla dal suo incubo, perché, -rire Gades, l'unico modo per risolvere i problemi dell'individuo è all'interno della società.

Forse per questo i momenti d'insieme sono così pieni fascino, dalla del «tangullo», ricca di leggerezza e sensualità, a «El rocio» dove le coppie, a luce radente («l'uso delle luci è mirabile» diceva Luigi Rossi nel recensire la prima nazionale di Reggio Emilia), balla- al suono dei tamburelli. Su questo sfondo, Gades e la Arauzo costruiscono passi due di grande intensità. Lui «riconferma il fascino dei suoi alteri portamenti» continua Rossi, lei possiede «una presenza elegantissima sensuale».

Si chiude con la scena del matrimonio. E lo spettacolo è talmente coinvolgente che i quattro bis concessi alla fine sembrano trasportare anche pubblico dentro festa nozze di Candela e Carmelo. [r. sil.]

Progetto-prosa

Costanzo «Così sfido Sanremo»

Uno spettacolo contro Sanremo, un testo teatrale che sfida festival della canzone italiana e più grande show della stagione tv. L'idea è Maurizio Costanzo, indistruttibile sovrano del talk-show ma anche animatore del Parioli, primo teatro italiano aperto ventiquattr'ore al giorno cinque spettacoli a rotazione, nonché autore di commedie sceneggiature per il cinema. è proprio in questa doppia veste che Costanzo può permettersi la grande sfida. Ha pensato di andare in scena con l'ultima delle sue commedie proprio durante le fatidiche serate del festival, quando milioni italiani celebrano la sagra della canzonetta. «Sentiamoci per Natale», si chiama commedia, è l'ennesima riflessione intorno al tema della coppia scoppiata, tema che corre tra l'altro come filo volume che l'editore Gremese gli ha dedicato per festeggiare i vent'anni di scrittura teatrale. Dice Costanzo: «So benissimo che la mia è una lotta dei poveri, che battersi contro questa metastasi canzonettara che invade l'Italia ogni anno maggior virulenza è un atto sconsiderato, che quest'anno per i quarant'anni di Festival si sono mossi addirittura Bongiorno e Arbore. Ma lo faccio lo stesso. Anzi faccio di più. Offerte speciali, prezzi popolari e biglietti a costi stracciati. Ogni sistema è buono per sottrarre pubblico al festival». Lo sostengono i risultati positivi di questi primi mesi di gestione anomala del Parioli che dal 7 novembre, in 314 repliche, ha raccolto più di 50.000 spettatori paganti. Il teatro, dice Costanzo, va «occupato» con gli spettacoli per non doverlo «occupare» quando se ne minaccia la chiusura fallimentare. [st. ro.]

Presentati i film

Magnifici 12 registi «mondiali»

ROMA. I documentari di Bernardo e Giuseppe Bertolucci per la città di Bologna, Francesco Rosi per Napoli, Franco Zeffirelli per Firenze ed Ermanno Olmi per Milano, sono stati i più applauditi ieri mattina all'anteprima per «addetti ai lavori» dei filmati sulle dodici città sedi delle partite dei mondiali di calcio, realizzati da altrettanti registi prestigiosi del cinema italiano.

Il documentario su Torino si differenzia dagli altri per il fatto che il regista-scrittore piemontese Mario Soldati ha scelto di condurre in prima persona questo suo «atto d'amore» ver- città che per molti anni l'ha ospitato. Proprio questo documentario è stato al centro una travagliata vicenda: il camioncino che la pellicola infatti stato rubato nel giugno scorso.

Gli altri registi impegnati nell'operazione sono Lina Wertmüller per Bari, Carlo Lizzani per Cagliari, Alberto Lattuada per Genova, Mauro Bolognini per Palermo, Michelangelo Antonioni per Roma, Gillo Pontecorvo per Udine e Mario Monicelli per Verona.

L'iniziativa, promossa dal ministero Turismo dello Spettacolo con investimento sei miliardi e prodotta dall'Istituto Luce, ha un evidente obiettivo promozionale e turistico, tanto è vero che i dodici brani saranno integralmente riuniti in cassetta e diffusi in tutto il mondo a partire dal prossimo giugno.

Nel frattempo, da metà marzo, gli documentari verranno proiettati in anteprima cinema città protagoniste. Una sintesi ciascuna opera verrà teletrasmessa in Mondovisione in apertura degli incontri di calcio che andranno onda dalle rispettive città sedi dei mondiali.

Alla presentazione di ieri mattina sono intervenuti la maggior parte degli autori e il sindaco di Roma, Franco Carraro, che anche presidente del Comitato Organizzatore dei Mondiali e che è stato il promotore dell'iniziativa varata quando ricopriva la carica di ministro del Turismo dello Spettacolo.

Nei prossimi giorni, i dodici documentari accompagnati dai rispettivi registi e dai presidenti delle Regioni coinvolte nei Mondiali presentati in veste ufficiale al presidente Cossiga. [e. b.]

Margareth Rutherford, la bravissima Miss Marple, detective ■ gonnella del film «Assassinio sul treno»

Da stasera su Raidue il ciclo dedicato al personaggio della Christie

Torna Miss Marple, l'arguta

S'inizia con «Assassinio sul treno» di Pollock

Ritorna questa sera e per quattro settimane su Raidue per «Cinema di notte», l'appuntamento con i gialli di Agatha Christie e con uno ■ personaggi principe della scrittrice: Miss Marple, magistralmente interpretata da Margareth Rutherford.

I quattro film presentati sono tutti firmati dal regista George Pollock, ed hanno per protagonista la simpatica investigatrice, vero «segugio in gonnella», caparbia ed inesorabile nello svolgere con acutezza le indagini sui casi più complessi ed irrisolti

Stasera apre il breve ciclo un classico del genere: «Assassinio sul treno» (titolo originale «Murder she said»), anno 1962, il film che diede il via al ■izio tra il regista e l'attrice inglese.

Al film di questa ■ seguiranno «Assassinio al galoppatoio» («Murder at the gallop») del '63, «Assassinio sul palcoscenico» («Murder most foul») del '64 e «Assassinio ■ bordo» («Murder ahoy!») dello stesso anno.

Margareth Rutherford, attri■ di grande incisività; ■ ■ Londra nel 1892 e morta nel 1972, approdò al cinema in età matura, nel 1936, dopo molti anni di attività teatrale.

Fin dall'inizio della ■ intensa carriera artistica (per il cinema sarà poi interprete ■ oltre quaranta pellicole) l'attri■ caratterizzò il personaggio di signore garbata ma ■ tempo stesso testarda e stravagante, sempre al centro di avventure apparentemente più grandi di lei, che riesce con arguzia ed intelligenza a risolvere.

Tra le ■ numerose interpretazioni per il grande schermo ■ ricordato il film con cui si affermò nel '45, «Spirito allegro» («Blithe spirits») ■ David Lean tratto da Noel Coward, ■ Rex Harrison.

Seguirono «L'importanza ■ chiamarsi Ernesto» («The Importance of being Ernest») dalla pièce di Oscar Wilde, con la regia ■ Anthony Asquith, del '52 e «Falstaff» di Orson Welles del '66. Altra ■ celebre caratterizzazione ■ quella di «Passaporto per Pimlico». [r. s.]

I FILM DI OGGI IN TV

Streisand innamorata

MA PAPÀ TI MANDA SOLA?

1972 alle 20,30 Retequattro, dur. 100'

La commedia brillante diretta da Peter Bogdanovich ■ centrata sulla vicenda sentimentale ■ una ragazza ■ po' svitata ed un musicologo assolutamente dedito ■ ■ lavoro, un po' imbranato nello scenario di San Francisco. Lei è la bravissima Barbra Streisand; lui è Ryan O'Neal. Equivoci, incidenti, situazioni imprevedibili caratterizzano il film di Bogdanovich: Barbra cerca di conquistare il musicologo; il giovane, già fidanzato, cerca di liberarsi della invadente corteggiatrice.

FUGA ■ ZAMBIAN

1962, ■ 20,20 su Odeon dur. 155'

Esotismo ■ sete di libertà nel film d'avventura di Ronald Neame ambientato nel mondo arabo, ■ cui ribelle la resistenza. Yul Brynner capeggia la «rivoluzione». Con Brynner recitano il bravo Sal Mineo che guida l'azione degli studenti arabi in rivolta e Madlyn Rhue.

ASSASSINIO PER CAUSE NATURALI

1979, alle 20,30 su TMC, dur. 110'

Giallo di Robert Day ■ Katharine Ross e Hal Halbrook. La moglie di un ricco ■ famoso sensiti■ decide di uccidere il marito malato ■ ■ provocandogli forti choc. Il piano, messo ■ punto con l'aiuto dell'amante, sembrerebbe perfetto, ma la vittima dell'intrigo possiede carte segrete...

YADO

1985, alle 20,30 su Italia 1 dur. 110'

■ film d'avventura di Richard O. Fleischer, ■ ambientato in un ipotetico Medioevo del futuro, in cui agiscono ■ estrema naturalezza bellissime amazzoni ■ atletici guerrieri. Brigitte Nielsen, unica superstite di una dinastia reale, decide di eliminare la crudele, potentissima regina Gedren. L'impresa sarebbe impossibile se in ■ soccorso non intervenisse Yado, l'erculeo Arnold Schwarzenegger che ■ e muscoli e spada ■ implacabile giustiziere. Bellissimi i costumi di Danilo Donati.

Arnold Schwarzenegger con Brigitte Nielsen su Italia 1

THE WARRIORS

1979, alle 22,20 su Rete 4 dur. 100'

Il titolo italiano di «The Warriors» ■ Walter Hill, che viene trasmesso in lingua originale, è «I guerrieri della notte». Al regista si può ascrivere il merito di aver descritto per primo il mondo violento delle bande urbane giovanili. Durante una riunione di bande, un leader è ucciso. La colpa, naturalmente, ricade ■ uno dei due gruppi, che fugge ■ ■ propria zona attraverso la zona nemica.

UNO SCUGNIZZO A NEW YORK

1984 alle 20,30 su Italia 7, dur. 115'

Il regista Mariano Laurenti ha ambientato questa esile storia d'amore nella New York della «Little Italy»: Nino, giovane napoletano emigrato negli Stati Uniti, lavora come cantante in un grande ristorante di Brooklyn. Incontra ■ compagno di ventura, Matumba, pugile di colore, che lo aiuta a superare momenti difficili. Lo scugnizzo napoletano è ■ cantante-attore Nino D'Angelo, la ■ giovane amica, Claudia Vegliante. D'Angelo ha pubblicato «Gli inseparabili».

OGGI SEGNALIAMO

SANREMO AL ROCK
Alle 23,10 su Raiuno

Seconda serata di Sanremo International, la rassegna rock che fa da apripista al 40° festival della canzone. Questa sera al Teatro Ariston si esibiranno Sabrina Salerno, i Vitamin Z, Jimmy Somerville, i Depeche Mode, Belinda Carlisle, Playhouse, Sinea O'Connor, Sidney Youngblood, Adam Ant, The Mission, Adeva, Radio Bonn e Lee Aaron. Presentano Gegè Telesforo ed Elisa Satta.

IL ■ E LA VOLPE
Alle 17,35 su Raidue

Il rapporto fra i risparmiatori e gli istituti finanziari sarà al centro della puntata del «Gatto ■ ■ volpe», con particolare riguardo al caso di un istituto fiduciario milanese. «Togliere i soldi dalle tasche dei risparmiatori è facile — dice l'autore del programma —, basta promettere interessi alti. Ma ■ fiduciaria può fallire e, in questo caso, al risparmiatore non resta che ricorrere al giudice, sperando di riavere alme■ in parte il capitale investito». Il conto ■ bancario è spiegato nella rubrica «Capire l'economia e la finanza».

UNIVERSITA' A ■
Alle 13,15 ■ Raidue

L'istruzione è davvero ■ diritto? «Diogene» indaga sulla situazione degli universitari italiani non residenti. Case, mense, biblioteche, lo Stato non riesce a tener dietro alla popolazione studentesca che cresce. I diretti interessati parlano al microfono di Antonio Lubrano.

TV FLASH

■
Alle 20 ■ Odeon

Protagonista del gustoso programma di Alessandro Ippolito, dedicato alla comicità in Italia, ■ oggi la città di Torino. E' infatti ospite Roberto Fontana, ingegnere nucleare che non teme ■ perdere in credibilità ■ contando barzellette.

IL TRIO DA ■
Alle 20,30 su Raiuno

Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi sono gli ospiti ■ «Gran Premio», il programma di Pippo Baudo. Il trio risponde alle domande dei giovani ■ propone estemporanee esibizioni. ■ esibiscono Cravella (Liguria) contro Castello (Friuli e Trentino) ■ Fontana (Lazio, Abruzzi e Molise) contro Spiga (Puglia ■ Calabria).

■ SU ■ 1
Alle 22,55 e 23,25

Roberto Donadoni è il protagonista di «Viva il Mondiale». Il fantasista del Milan e della nazionale racconta la sua passio■ mancata per lo sci. L'allenatore Lobanowski presenta la squadra dell'Urss. In conclusione Franco Carraro racconta i Mondiali del '78. Subito dopo, «Grand Prix» dedica i suoi servizi alle prove di Formula I di Jerez, ai ■ anni di Andretti ■ al Rally di Costa Brava.

■ NI ■
Alle 17,10 su Raidue

La redazione di Bellitalia penetra nei misteriosi giardini di Palazzo Farnese, intrico di siepi e statue che al pubblico non ■ concesso visitare. Altri luoghi protagonisti di questa puntata sono le grotte del Gargano, lo storico ■ Greco di Roma e il Palazzo Ducale di Urbino.

■ DA MIKE
20,35 ■ 23 ■ Canale5

«Telemike» si apre con un filmato sul Kenya. Ospite musicale è Joe Sentieri che, dopo anni di assenza dal palcoscenico, torna a cantare proponendo agli spettatori il suo ultimo brano, «L'uomo del saltino». Rita Dalla Chiesa è ospite ■ Costanzo show ■ Filippo Amato, ■ alla Casa di Roma, recentemente sfrattato, e Remo Ruffini, docente di astrofisica all'Università di ■.

■ IL MINISTRO
Alle 14,10 su Raiuno

Il ministro del Bilancio Cirino Pomicino è ospite con la figlia Ilaria di «Il gioco più bello del mondo», condotto da Gabriella Carlucci. In studio anche Pupo in rappresentanza della Nazionale italiana cantanti; Gian Marco Borsano, presidente del Torino e il pugile Patrizio Oliva.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; ■; 9,30 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 23; 0,40

- 7 — **Unomattina**
- ■ **Creature grandi ■ piccole**, sceneggiato, *La famiglia ■ allarga*. Con Robert Hardy.
- 10,40 **Ci vediamo**
- 11,40 **Raiuno risponde**
- 12,05 **Piacere, Raiuno**, ■ *diretta con l'Italia*, presentano Piero Badaloni, Simona Marchini ■ ■ Cutugno

POMERIGGIO

- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Occhio al biglietto**
- 14,10 **Il gioco più bello del mondo**
- 15 — **Primissima**
- 15,30 **Cronache italiane**
- 15,45 Messina. **Ciclismo: Giro di Sicilia**. Catania-Messina
- 16,15 ■
- 17,25 **Spazioliberо**
- 17,55 ■ ■ ■
- ■,05 **Italia ore 6**
- 18,40 **Lascia o raddoppia?**
- 19,40 **Almanacco ■ giorno dopo**

SERA

- 20,30 Pippo Baudo presenta **Gran Premio** - ■ ■ **spettacolo**. Ospite il trio Lopez, Marchesini, Solenghi. Direzione ■ Pippo Caruso. Coreografia ■ regia Gino Landi
- 23,10 Dal Teatro Ariston di Sanremo **Sanremo International**. *Parte di pop-stars internazionali ■ ■ musica d'oggi*. Un programma di A. Aragozzini e M. Mancini.
- 0,40 **Mezzanotte e ■** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,35; ■

- 7 — **Patatrac - Tom & Jerry**
- ■ **Capitol**, serie tv
- ■,30 **Anatomia di un restauro**
- 10-12 **Aspettando mezzogiorno** - **La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola**
- 12 — **Mezzogiorno è...**, 1ª parte
- 13,15 **Tg 2 - Diogene**
- 13,30 **Tg 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...**, 2ª parte
- 14-16,05 **L'amore, la vita e il gioco**
- 14 — **Quando ■ ■**, serie tv
- 14,45 **L'amore ■ ■ cosa meravigliosa**
- 15,45 ■ **per uno**, gioco
- 16,05 ■ ■ **batticuore**, telefilm
- 17,05 **Dal ■**
- 17,10 **Bellitalia**, settimanale
- 17,35 **Il gatto ■ la volpe**
- 18,35 *Faber*, **L'investigatore**
- 19,30 **Il ■so di sera**
- 20,15 ■ **2 - Lo sport**
- 20,30 **Hunter**, ■ *valido movente*, telefilm
- 22 — **Tribuna politica**. Incontro stampa con l'onorevole An■
- 22,45 Spalato. **Pallacanestro: Jugoplastika-Philips**
- 23,50 **Appuntamento al cinema**
- 24 — Cinema di ■. ■ ■ treno (1962), ■ giallo di George Pollok. Con Margaret Rutherford, Arthur Kennedy, Charles Tingwell, Muriel Pavlow James Robertson Justice.

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 0,15

- 10,25 Val di Fiemme. **Sci: Coppa del Mondo. 4x10 km maschile**
- 12,30 ■ - **Vita degli animali**
- 13 — Conoscere. **Italian Style: viaggio nel mondo della moda**
- 13,30 Conoscere-Inchieste. **Regioni allo specchio. La ■**
- 14,30 ■ - **Il Mediterraneo**
- 15,30-17 **Videosport** - **Hockey ■ ghiaccio**: Pa■ di campionato. Salerno. **Hockey su pista: Salerno-Hockey ■**
- 17 — **I mostri vent'anni dopo**
- 17,30 **Vita da strega**. Telefilm
- 18 — **Geo**, documenti
- ■ **BlobCartoon**
- 18,45 **Tg 3 - Derby**. Di Aldo Biscardi
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più**
- ■ **Una ■ spedita da ■ ■**
- 20,30 **Samarcanda**. Rotocalco in diretta del TG 3
- 23,15 **Fuori orario. Cose (mai) viste**
- 0,05 **Appuntamento al cinema**

CANALE 5

- 7,10 **La grande vallata**, telefilm
- 8 — **Una famiglia americana**
- 9 — **Love ■** telefilm
- 10 — **I Jefferson**, telefilm
- 10,25 **Première**
- 10,30 **Casa mia**, conducono Gino ■ Vieccio e Lino ■
- 12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**
- 16 — **Visita medica**, ■
- 16,30 **Canale 5 per voi**
- 16,57 **Première**
- 17 — **Doppio ■**
- 17,30 ■
- 18 — **OK il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9**, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
- 20,25 **Striscia la notizia**. *La voce dell'innocenza*, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,35 **Telemike**, conduce Mike Bongiorno. Ospite musicale Joe Sentieri
- 23 — ■ ■ **show**. Ospiti Rita Dalla Chiesa, l'assessore ■ ■ di Roma Amato, Remo Ruffini
- 0,55 ■ **la notizia**. *La voce dell'innocenza (replica)*
- 1,05 **Première**
- 1,12 **Lou Grant**, telefilm: *Casa d'appuntamento*
- 2,10 **Bonanza**, telefilm: *Il giorno ■ Virginia City*
- 3,10 **Première**

ITALIA 1

- 7 — **Caffelatte**, cartoni
- 8,30 **Supervicky**, telefilm
- ■ — **Mork e Mindy**, telefilm
- ■ **Agente Pepper**, telefilm
- 10,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 11,25 **Première**, news
- 11,35 ■ **York New York**, telefilm
- 12,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 12,33 **Chips**, telefilm
- ■ **Magnum P.I.**, telefilm
- ■ **Smile**, conduce Gerry Scotti
- ■ **Deejay Television**
- 15,24 **Barzellettieri d'Italia**, ■ Antonio Ricci
- 15,27 **Première**, news
- ■,30 **Batman**, telefilm: *La tentazione di Batman*
- 16 — ■ ■ **bam**, cartoni
- 18 — **Arnold**, telefilm
- 18,30 ■ ■ di Antonio Ricci
- 18,33 **A Team**, telefilm
- 19,30 **Genitori ■ blue-jeans**, telefilm
- 20 — **Bobobobs**, cartoni
- 20,30 Ciao Schwarzenegger. **Yado**. Film prima visione tv con Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielsen; regia di Richard O. Fleischer
- 22,15 **I-taliani**, telefilm
- 22,45 **Sorrisi e filmini**, show con Alex Peroni e Fausto Terenzi
- 22,55 ■ **Il mondiale**, sport. Ospite ■ ■ ■ Milan. L'allenatore Lobanowski parla della nazionale dell'Urss
- 23,25 **Grand prix**, settimanale ■ ■stico condotto da A. De Adamich
- 0,35 **Barzellettieri d'Italia**, ■ Antonio Ricci
- 0,■ **Première**, news
- 0,45 **Star Trek**, ■
- 1,45 **Gli intoccabili**, telefilm

RETE 4

- 8 — **Il virginiano**, telefilm: *Due amici per la pelle*
- 9,25 **Première**, trailers
- 9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani**, ■
- 11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **Strega per amore**, telefilm: *Non potete arrestarmi*
- 12,40 ■ ■, cartoni
- 13,40 **Buon pomeriggio**, in studio Patrizia Rossetti
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Topazio**, telenovela
- 15,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,50 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
- 16,45 **General Hospital**
- 17,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- ■ ■ **'90**, conduce Alessandro Cecchi Paone
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, ■duce Luca Barbareschi
- 19,30 ■ **dire sì**, telefilm
- 20,30 **Ma papà ■ manda sola?**, ■ ■ Barbra Streisand, Ryan O'Neal; regia di Peter Bogdanovich
- 22,20 Ultimo spettacolo: Film «O» (film in lingua originale). The ■ riors (I guerrieri della notte) ■ ■ Beck, James Remar; regia di Walter Hill. Vietato minori 14.
- 0,10 **Il dovere ■ uccidere**, film con Ron Howard, Robert Foxworth; regia ■ Jud Taylor
- 2,05 **Dragnet**, telefilm, *Lo studente*
- 2,35 **Première**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13.30 - 20 - 22,50

- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport News - Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip**
- 15 — **Snack**
- 15,30 **Sogni particolari: genio**
- 16 — **Cavaliere nel deserto**, film
- 17,45 **Tv donna**, con Carla Urban
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **Assassinio per ■ naturali**, film di Robert Day
- 22,15 **Pianeta neve**, settimanale
- 23,05 **Stasera sport**
- 24 — **I due mondi di Kevin**, film

ODEON TV

- 14 — **Sugar**, cartoni
- 15 — **Señora**, telenovela
- 16 — **Pasiones**, telenovela
- 17 — **Mariana**, telenovela
- 18 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
- ■ **L'uomo e la terra**
- ■ **Lo scrigno magico**, cartoni
- 20 — **Barzellette**, show
- 20,20 **La fuga da Zahrain**, film di Ronald Neame con Yul Brynner
- 22,15 **Sportacus** show (repl.)
- 22,30 **Reporter italiano** (Nicaragua)
- 23 — **Breaker Morant**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 21,55

- 15 — ■ **di C.**
- 16 — **Vivinatura**
- ■ **Victor**, corso
- ■ **Il cammino della ■**
- 17,15 **Per i ragazzi**
- 18 — **La vera storia di Spit McPhee**
- 18,25 **In bocca al lupo!**, giochi
- 19 — **Attualità sera**
- ■ **■ e compari**, film di B. De Palma con D. De Vito
- 22,10 **Visti da ■**
- 22,40 **Sport - Hockey su ghiaccio**
- 23,55 **Teletext-notte**

TELECAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; ■

- ■ **Calcio** - Campionato inglese
- 15,30 **Calcio** - Campionato spagnolo
- 17,30 **Supervolley**, rotocalco
- 18,15 **Wrestling Spotlight**
- 19 — **Fish eye**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke box**
- 20,30 **Speciale campo base**
- 22,10 **Mongolfiera**, rubrica
- 22,10 **Basket - Campionato ■ Boston Celtics-Minnesota Timberwolves**
- 0,40 **Juke box**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- 9 — ■ ■ **Cinquestelle**, attualità
- 12,30 ■ ■ rubrica
- 13 — **Pomeriggio insieme - ■ ragazzi**
- 18 — **Passioni**, sceneggiato
- 18,30 **Cristal**, telenovela
- ■ **Rally**, sceneggiato
- 22 — **Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I vinco della mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super hit**
- 14,30 **Hot line**
- 15,30 **On the air**
- 19,30 **Rosetta concerto...**
- 20,30 **Super hit**
- 21,30 **On the air**
- 23,30 **Blue night**
- 24,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **Più forte dell'amore**, novela
- 15,40 **Storie di vita**, teleromanzo
- 16 — **Capriccio e passione**, novela
- 17,20 **Supersette**, cartoni
- 19,40 **Il segreto di Jolanda**, novela
- 20,30 **Uno scugnizzo a New York** film di M. Laurenti, (1984), con Nino D'Angelo, Claudia Vegliante
- 22,25 **Colpo grosso**, quiz
- 23,15 **Josse**, film di Guy Jorré, con Jacques Dibino, M. Merlko
- 0,30 **Colpo grosso** quiz
- 1,40 **La strana coppia**, telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub**
- 14 — **Cartoni '90**
- 18,30 **Un ■ in silenzio**, teleromanzo
- 18,50 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo ■
- 19,30 **Il peccato ■ Oyuki**, teleromanzo
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 21,15 **Un amore in silenzio**, teleromanzo con Erika Buenfil
- 22 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo con Ana Martin

■ RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; 6,45 Ieri ■ Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 Lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 ■ anch'io '90; 10,30 Italia, Italia, Italia!; 11 GR 1 Spazio aperto; 11,10 Josephine ■: la piuma e il cuore; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Speciale via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama ■ Radio: un caso al giorno; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angele; 14,44 Tre canzoni tre; 15,03 Megabit; ■ Il Paginone; 17,30 ■ dicuno Jazz '90; 18,08 Musica del '900; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 ■ 1 Mercati; 19,25 Audiobox; 20 ■ è Broc; 20,10 Mi racconti una fiaba?; 20,30 ■ Serata; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; ■ 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 DSE Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Un racconto al giorno. «La decisione»; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2; 13,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR Regione Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il cavaliere inesistente di I. Calvino. Lettura integrale a più voci; 15,32 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia. Operetta, balletto e musical; 19,50 DSE Radiocampus; 21,30 Le ore della notte; 23,10 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte. «Teatro della realtà», Raistereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1ª parte); 10 Filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club; 14,48 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 16,45 Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 DSE Informagiovani; 17,50 Scatola sonora (1ª parte); 19,15 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (2ª parte); 21 Scrittori per la radio; 21,55 Pagine da La locanda delle streghe: Amy Foster; 22,15 Musica in Italia oggi; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte 23-6.

Fiesta. Se la guidi t'innamori.

Vieni a provarla. Da giovedì 22 a domenica 25.

Un nuovo amore con un cuore agile e brillante.

La linea inconfondibile, disegnata da un italiano, ha un fascino irresistibile. Con la tecnologia tedesca dei suoi propulsori scoprirai il piacere di un nuovo modo di guidare. Più agile e scattante con i brillanti motori 1.1 HCS e 1.4 CVH, e ancora più entusiasmante con la nuova Fiesta Injection XR2i, 110 CV-192 km/h. Grazie alla tecnologia della combustione magra si ottimizza la qualità delle emissioni e si riducono i consumi.

Un nuovo generoso, ricco, sicuro.

È un amore che ti stupirà per la bellezza, l'equipaggiamento, la qualità la cura delle rifiniture. Troverai tutto ciò che è utile bello avere sull'auto, dal contagiri ai retrovisori regolabili dall'interno. Fiesta ha una eccellente tenuta di strada grazie alla geometria delle sospensioni MacPherson. E puoi averla con sistema di frenata antibloccaggio ALB.

Un nuovo amore: il Sistema di Scelta Ford.

Fiesta è davvero nuovo grande amore. Lo è anche con la complicità dell'esclusivo Sistema di Scelta Ford: ad esempio, le quattro versioni tre porte S o CLX, con motore 1.1 HCS o 1.4 CVH, hanno tutte lo stesso prezzo.
Questa è nuova grande libertà.
Fiesta, se la guidi t'innamori.

Fiesta, la nuova Ford.

Congedo sorpresa per 650

In divisa solo 1 mese

La cartolina di chiamata è arrivata in ritardo, si torna subito a casa

Circa 650 ragazzi delle provin[illegible] di Torino, Cuneo e Vercelli, da un mese sotto naja, potranno «in tempi brevi» tornare a casa, riappendendo al chiodo la divisa militare. Lo prevede una disposizione [illegible] ministro Martinazzoli, dopo [illegible] sentenza della Corte Costituzionale.

Spiegano al Distretto militare: «Le direttive interessano [illegible] loro che [illegible] rimasti in attesa di chiamata per più [illegible] un anno da quando scadeva la possibilità [illegible] rinvio». Insomma: se la «cartolina» [illegible] arrivata (o arriverà) in ritardo, non si fa più la naja. Per ora, precisano al Distretto, il provvedimento interessa circa 650 reclute partite il 31 gennaio scorso [illegible] attualmente [illegible] trovano nei centri di addestramento piemontesi, lombardi e liguri.

Ieri mattina centinaia [illegible] telefonate al Distretto: ragazzi, ma anche mamme, che volevano conoscere i termini del provvedimento. Centralino intasato, code agli uffici; molti chiedevano se era necessario presentare una domanda per usufruire della «licenza illimitata [illegible] assegni, in attesa di congedo», come si chiama in gergo militare. Spiegano [illegible] Distretto: «Non occorre nessuna richiesta; [illegible] abbiamo già trasmesso a Roma i nominativi dei giovani che possono usufruire del congedo. Roma vaglierà ogni caso [illegible] provvederà ad inviare il provvedimento [illegible] singoli Comandi ove si trovano i [illegible].

Saranno, forse, esclusi [illegible] questo provvedimento coloro che [illegible] mesi scorsi hanno presentato domanda per essere arruolati [illegible] polizia, nei carabinieri, nei vigili del fuoco, oppure hanno richiesto ulteriori accertamenti sanitari: «L'istanza ha provocato una sospensiva al periodo previsto dalla disposizione del ministero», spiegano al Distretto. Quanti sono? «Il [illegible] per cento dei 900 giovani che rientravano nel provvedimento, sotto leva da gennaio». Fatti i conti, [illegible] la naja [illegible] ragazzi di Torino, Cuneo e Vercelli; per gli altri 250 (che han[illegible] chiesto di andare in altri corpi) non si sa ancora.

Il Tribunale dei minori scopre la falsa paternità e gli toglie il neonato

Si finge padre, condannato

Aveva convinto la vicina a non abortire

Volevano un figlio, una creatu[illegible] [illegible] coccolare e da amare. Per ottenerlo avrebbero fatto qualsiasi cosa, anche carte false. [illegible] infatti, un mattino del luglio '81, Emilio Cosentino [illegible] presenta in municipio per dichiarare: «Sono il papà [illegible] un bimbo appe[illegible] nato. Si chiama Emanuele. La madre non vuole essere nominata». E' [illegible] grossa bugia: Emanuele non [illegible] suo figlio; per averlo ha fatto una «falsa dichiarazione allo stato civile», [illegible] reato gravissimo. Per sei mesi in casa Cosentino torna la gioia. Ma [illegible] sogno dura poco.

[illegible] confessione

I giudici dei minori non hanno molte difficoltà [illegible] scoprire la verità: Emilio Cosentino, messo alle strette, finisce per confessare. Prega: «Non toglietecelo». Invano. Il piccolo viene affidato [illegible] un'altra famiglia. Lui finisce sotto processo. Ieri [illegible] stato condannato [illegible] [illegible] anni [illegible] 4 mesi, condonati. Il suo avvocato, Geo Dal Fiume, [illegible] chiesto il rito abbreviato. I giudici della seconda sezione (presidente Malchiodi) [illegible] stati clementi con lui [illegible] con la moglie Giuseppina prosciolta già in istruttoria. Hanno capito che dietro questo reato, che comporta [illegible] 5 [illegible] 15 anni di carcere, si celava una storia di disperazione e [illegible] amore.

Dei coniugi Cosentino [illegible] scritto anche [illegible] giorni [illegible] per un'altra storia: vivono da quin[illegible]ci anni [illegible] un alloggio umido e cadente in via delle Orfane 19. Un caseggiato così degradato che dovrebbe [illegible] demolito. Sono sfrattati. [illegible] non riescono [illegible] trovare un altro alloggio. Giuseppina La Rosa, [illegible] sorriso aperto, gentile, spiega: «Non abbiamo [illegible]gli. Per questo è più difficile avere una casa dal Comune. Dove andremo [illegible] [illegible] cacciano [illegible] anche da questo tetto?».

Una casa vuota

Emilio e Giuseppina sono di Caltanissetta, 38 anni tutti [illegible] due. Lui [illegible] carpentiere, un precedente in gioventù con [illegible] giustizia, lei casalinga. Quando sono arrivati a Torino appena sposati, anche [illegible] buco umido come quello [illegible] [illegible] delle Orfane andava bene. Giovani, innamorati, fiduciosi.

Ma vogliono [illegible] figlio, la casa sembra loro vuota. E, per qualche ora, una bimba viene nell'alloggio al terzo piano. E' la figlia di Rita B., una ragazza madre che abita nella stessa casa. [illegible] arriva al Natale '80. Rita si confida con gli amici Cosentino: [illegible] di nuovo incinta. Non posso avere un altro figlio. Devo abortire». Emilio e Giuseppi[illegible] cercano [illegible] consolarla: «Non devi farlo». Poi l'idea: «Perché non lo prendiamo noi?». Un desiderio assurdo? Un reato? I [illegible]niugi Cosentino sono spinti solo dall'amore. Giuseppina non si rende neppure conto che la legge proibisce certe bugie.

E' Emilio che, subito dopo la nascita di Emanuele al Maria Vittoria, si reca in municipio per denunciarlo come suo figlio: «Ho avuto una relazione [illegible] [illegible] ragazza. Ha [illegible] [illegible]i ed è nubile. Non vuol essere nominata». La moglie dice: «Non sapevo della tresca. Io non posso avere figli; per amore [illegible] bimbo perdono mio marito». La «comprensione» di Giuseppina per il tradimento insospettisce i giudici dei minori che devono decidere se inserire [illegible] piccolo nella famiglia Cosentino.

E, infatti, in un secondo interrogatorio, marito e moglie confessano: «Non pensavamo di fare un'azione illecita. Al bambino [illegible] affezionati, da quando abbiamo lui anche i nostri rapporti sono migliorati e ci sentiamo più uniti».

[illegible] noi [illegible] bene»

Dice Emilio: «Che ci guadagnate a darlo ad un'altra famiglia? [illegible] noi è trattato benissimo. Non lo abbiamo comprato. Tutte le settimane lo visita un medico a pagamento». Giuseppina: «Prima io e mio marito non andavamo d'accordo, [illegible]es[illegible] che c'è il bambino siamo felici. Le assistenti sociali [illegible] rimaste contente di [illegible] tengo Emanuele».

Emilio Cosentino fa di tutto per trattenere a [illegible] il piccolo: [illegible]' [illegible] nostra vita. Non potete togliercelo. Ci hanno consigliato male dei vicini di casa; non credevamo di [illegible] un [illegible]. Mi ammazzerei se doves[illegible] perdere Emanuele. Faccio [illegible] carpentiere, guadagno circa 800 mila lire al mese. Non [illegible] tanto, ma a [illegible] bastano: al bimbo [illegible] faremo [illegible] nulla».

[illegible] la legge non può legitti[illegible] un reato anche se dettato dall'amore e dalla disperazione di due giovani che vogliono solo dare il loro affetto [illegible] un bimbo [illegible] quale [illegible] stessi [illegible] di aver dato la vita. Senza il loro intervento Emanuele non sarebbe mai [illegible] la madre avrebbe abortito.

Nino Pietropinto

Giuseppina Cosentino e il marito Emilio: «Cosa ci avete guadagnato a portarcelo via?»

Traffico per miliardi, coinvolti Pra e Motorizzazione?

Targhe e libretti puliti ma le auto erano rubate

Personaggi, anche eccellenti, di Pra [illegible] pubblico registro automobilistico) e Motorizzazione sarebbero coinvolti nel riciclaggio miliardario di macchine rubate. L'indagine, coordinata dal magistrato, dottor Rinaudo, è ancora in corso. Il dottor Faraoni e il dottor Di Guida della squadra mobile mantengono il più stretto riserbo.

Nulla trapela neppure dalla polizia stradale che ha collaborato nelle indagini. Cinque persone sarebbero già in carcere. Ed è stata notificata una raffica [illegible] avvisi di garanzia.

[illegible] traffico di auto rubate [illegible] svolgeva tra Taranto e Torino. L'inchiesta [illegible] è spinta anche nel capoluogo lombardo. A Taranto è stato arrestato quello che è ritenuto il capo dell'organizzazione in Puglia: Cosimo Scarciglia, 37 anni. A Torino è stato scoperto il deposito dei certifi[illegible] di conformità, abilmente contraffatti, con cui l'auto [illegible]niva immatricolata regolarmente. Sotto inchiesta sono finite anche carrozzerie e alcune autoscuole.

Abbastanza semplice il siste[illegible] [illegible] cui le [illegible] erano reim[illegible] sul mercato. L'organiz[illegible] si occupava essenzialmente di vetture di grossa cilindrata, più redditizie. Il telaio delle auto rubate, veniva punzonato con [illegible] nuovo numero. La tecnica usata era quasi perfetta, da professionisti. Veniva poi chiesta una nuova immatricolazione, producendo [illegible]ocumenti abilmente contraffatt[illegible] E arrivavano [illegible] targhe e lib[illegible] di circolazione «puliti».

L'auto era [illegible] venduta in una città diversa [illegible] quella in cui era stata rubata, a prezzo leggermente inferiore a quello di mercato. Quasi impossibile scoprirne, con [illegible] semplice controllo, la provenienza furtiva.

IL NOSTRO [illegible]

I VINCITORI I VINCITORI

Primo Premio:
L. 1.000.000
in gettoni d'oro
[illegible] carta vincente
fra quelle ritirate ieri [illegible] la
n.14273
consegnata dalla rivendita di giornali
[illegible] Emilia [illegible] Giuseppe
Via [illegible] [illegible] - Cesana

Vedo!

Secondo Premio:
L. 500.000
in buoni acquisto Mega e Sidis
La carta vincente
fra quelle ritirate ieri [illegible] la
n.7175
consegnata dalla rivendita di giornali
[illegible] Armando
Piazza Italia - Poirino

D.M. 4/51890

Se il numero e il nome di una delle due rivendite corrispondono a quelli stampati sulla vostra carta di ieri telefonate fra le 9 e le 18 di **oggi** al N° **167.802.005.**
Ma potete anche vincere con la carta di oggi: cancellate subito la pellicola dorata e se trovate 4, 3 o 2 assi telefonate sempre al medesimo numero fra le 9 e le 18 di **oggi.**

Pioggia di buoni acquisto grazie agli assi

«Vedo!» a Moncalieri e trova il vincitore

Contrariamente a quanto era accaduto in alcuni giorni precedenti, quando il titolare del primo premio del gioco «Vedo!» non si era fatto avanti a rivendicare la vincita ottenuta, ieri il primo pre[illegible] estratto ha trovato subito il [illegible] padrone.

Puntualissimo, il proprietario della carta vincente, ritirata al mattino insieme alla copia del giornale, si [illegible] presentato a reclamare il suo milione rappresentato da un mucchietto di gettoni d'oro. [illegible] tratta del signor Giovanni Battista Ferrero che abita a Moncalieri in via Sestriere 47 bis di borgo San Pietro.

Il nuovo gioco de «La Stampa» che estrae ogni giorno premi tra gli acquirenti del giornale suscitando [illegible] vera caccia alla fortuna in città e provincia, ha consegnato tre premi. Inspiegabilmente senza titolare, per ora, il secondo premio che dà diritto a ritirare 500 mila lire in buoni acquisto Mega e Sidis. Senza padrone anche il [illegible]mio rappresentato dai «due [illegible]si» che garantiscono 50 mila lire di buoni acquisto Mega e Sidis.

Aggiudicato, invece, il premio dei «quattro assi» (regala 300 mila lire in buoni acquisto Mega [illegible] Sidis) che compaiono rimuovendo la pellicola dorata che occupa [illegible] parte bassa della carta ritirata con la copia del giornale. La vincitrice [illegible] Ileana Battaglia Iorj, abitante in corso Francia 252.

Ha già rivendicato la [illegible] vincita anche il titolare dei «tre as[illegible] (assicurano 200 mila lire in buoni acquisto Mega e [illegible]): è la signora Pierina Zanotto, abitante in corso Racconigi 103.

Quanto al gioco [illegible] oggi, [illegible] le edicole estratte. Sono quelle di Emilia [illegible] Giuseppe Bianchet, in [illegible] Roma [illegible] Cesana [illegible] quella di Armando Poiesello, in piazza Italia a Poirino.

Il nuovo stadio della Continassa in un'immagine scattata ieri dietro una porta: entro la fine di marzo i lavori saranno conclusi

Stadio, faccia a faccia Comune-Acqua Marcia: ecco tutto il contenzioso

Dopo il Brasile, gli avvocati

Romagnoli vuole i miliardi dei Mondiali

Mancano 100 giorni al colpo di fischietto che l'8 giugno darà avvio alla kermesse dei Mondiali di «Italia '90». Lo stadio, salvo la pista d'atletica, è quasi finito. Lunedì in Consiglio comunale arriveranno le delibere che dovrebbero dare semaforo verde alla conclusione dei lavori alla Continassa. E nei giorni scorsi, [illegible] Palazzo Civico, si è svolto un incontro in 2ª commissione proprio sui nodi giuridici posti dalla società romana e ancora irrisolti, tra cui i mancati introiti pubblicitari durante la manifestazione. Siamo [illegible] grado di ricostruirne il «verbale segreto», [illegible] i punti caldi di un confronto-scontro che avverrà a Mondiali conclusi.

Il gran rifiuto. Perché l'Acqua Marcia non ha assunto la gestione dello stadio anche durante i Mondiali, lasciandola al Comune? Le ragioni del «gran rifiuto», dall'angolo visuale della società di Vincenzo Romagnoli, non erano mai state [illegible] note: il costruttore aveva fatto sapere al sindaco Maria Magnani Noya [illegible] agli assessori allo Sport, Lorenzo Matteoli (psi), e al Legale, Andrea Galasso (dc), che mai avrebbe firmato l'impegno di mettersi da parte lasciando al Col l'impianto da maggio a luglio [illegible] aveva chiesto «Italia '90». E l'atto fu firmato dal Comune.

Le spiegazioni [illegible] gesto, date all'amministrazione, erano rimaste «vaghe» per tutti. Tanto che, nel dettaglio, non le conosceva nemmeno l'opposizione. Ma lunedì prossimo [illegible] delibera per «sequestrare» lo stadio (con un rimborso spese di circa un miliardo e mezzo che il Comune pagherà alla concessionaria) arriverà in Consiglio, insieme con la ratifica delle varianti apportate in corso d'opera, da mesi ferme [illegible] [illegible]. «Prima di discuterne in aula — dice il capogruppo del pci, Domenico Carpanini — ho voluto vederci chiaro. Ho quindi chiesto che [illegible] concessionaria fosse invitata in seconda commissione, a spiegare. Non ci piace, infatti, questo clima che porterà i torinesi a sapere i costi veri dello stadio solo dopo le elezioni».

L'incontro è avvenuto nei giorni scorsi, presenti, oltre a Carpanini, gli assessori Matteo[illegible] e Galasso, che seguono il problema stadio sin dal luglio 1986. C'erano pure i consiglieri: Salvatore Gallo, presidente della commissione (psi), Ermanno Tedeschi (pli), Paolo Vernero (dc) e l'ex vicesindaco Aldo Ravaioli (pri). La società di Romagnoli [illegible] rappresentata da Renato Rolando [illegible] dall'avvocato Zauli di Milano.

Pci-Acqua Marcia faccia [illegible] faccia. Carpanini: «Perché [illegible] avete sottoscritto [illegible] disciplinare inviato dal Col, che chiedeva di avere lo stadio libero durante i Mondiali, motivando che quella firma non era [illegible] vostra competenza?».

L'avvocato Zauli: «In assoluto [illegible] riteniamo che quell'atto non sia di nostra competenza. Non possiamo accettare che lo stadio affidatoci in gestione sia dato ad altri gratuitamente. E per di più in una manifestazione [illegible] con il rilievo del Mondiale».

Ma il Comune, stando all'articolo 30 della c[illegible] — è stato detto —, può riservarsi cinque manifestazioni l'anno. L'Acqua Marcia: «Noi non condividiamo l'interpretazione data dalla giunta a quell'articolo 30. Ci riserviamo, quindi, di far valutare i nostri diritti, che riteniamo lesi, in tutte le sedi».

Il caso Torino. Ma le altre 11 città che ospiteranno partite mondiali hanno [illegible] i loro impianti sportivi a disposizione della Fifa senza tante storie. E gratis. Come poteva pensare l'Acqua Marcia che il Col l'avrebbe pagata, tanto più che aveva a disposizione un'arma forte: escludere Torino dalla manifestazione? Per l'avvocato Zauli, «salvaguardare l'interes[illegible] pubblico è compito [illegible] Comune, non di un privato».

Ma questo stadio dato in gestione per 30 anni al «privato» è [illegible] con un contributo statale, derivante da una legge emanata per i Mondiali. L'Acqua Marcia vuole [illegible] pagata due volte? Zauli: «Quando il Co[illegible] bandì la gara per il nuovo stadio, quella legge non c'era. L'impegno a pagare fu [illegible] dal Comune».

Il pci non ha condiviso [illegible] decisioni assunte dalla giunta. [illegible] giudizio di Carpanini era «comunque noto» che il [illegible] impianto doveva essere realizzato [illegible] vista [illegible] Mondiale e [illegible] i finanziamenti distribuiti per l'occasione. Zauli: «La convenzione ci riconosce l'intera ge[illegible]ne, anche per il periodo maggio-luglio '90. E' quanto intendiamo far valere».

La pubblicità. Come ha fatto la società di Romagnoli [illegible] valutare i mancati introiti pubblicitari in 24 miliardi? Aveva già stipulato contratti che poi [illegible] dovuto rescindere? «No. Non c'erano contratti — risponde il legale —. I conti li abbiamo fatti sulla base di previsione d'[illegible] della Isl, società incarica[illegible] dalla Fifa di gestire la pubblicità di Italia '90».

E alla fine «botta» [illegible] sorpresa di Carpanini: «A 6 [illegible] dal campionato 1990-91, [illegible] [illegible]sionaria ha trovato accordi con Juventus e Torino, oppure non è certa che i due club giocheranno alla Continassa?»

Zauli: «Ci [illegible] già stati molti contatti. Nessun accordo».

Giuseppe Sangiorgio

L'[illegible]

Torino meglio di Milano

[illegible] prato del nuovo stadio? Facciamo gli scongiuri, ma per adesso [illegible] [illegible] [illegible] problemi». Alla Continassa l'erba (coltivata in Toscana [illegible] trapiantata alla fine dello [illegible] autunno) [illegible] regolarmente, [illegible] punto che a giorni [illegible] dovrebbe procedere a un primo taglio. Il contrario di quanto avviene a San Siro, dove il campo di gioco spelacchiato è al centro di furibonde polemiche. Eppure, la ditta che ha trapiantato l'erba [illegible] la [illegible]sa, la Peverelli di Monza. La differenza è tutta nello stadio. [illegible] «Meazza» [illegible] [illegible] sorta di imbuto, al fondo del quale c'è il rettangolo verde: il terzo anello e la copertura hanno diminuito l'angolo dal quale filtra la luce naturale. Il «tetto» [illegible] costruito con elementi che dovrebbero consentire l'illuminazione, ma sono resi opachi dallo smog. A Torino, invece, il problema non si pone: lo stadio è più basso, più aperto e, soprattutto, terreno [illegible] gradinate [illegible] separate dalla pista di atletica leggera. Nelle curve, inoltre, c'è [illegible] notevole ventilazione, poiché manca il secondo livello [illegible] gradinate. Effetto che fa bene al manto erboso e che allo stadio «Meazza» di San Siro, tutto chiu[illegible], non esiste. Alla Continassa, come allo stadio milanese, [illegible] stato infine realizzato, sotto [illegible] terre[illegible] di gioco, [illegible] impianto di riscaldamento che consente il prolungamento del ciclo vegetativo dell'erba, oltre a preservare il campo dalla neve.

Pci, ieri l'ex sindaco a sorpresa

«Una lista civica con verdi e cattolici?» Novelli spiazza Ardito

Franchi tiratori per Giorgio Ardito

Sarà ancora Giorgio Ardito a gui[illegible] il pci post-congressuale. Una rielezione avvelenata dalle polemiche: «E' arrogante», lo accusa l'opposizione che, al recente congresso, era guidata da Novelli. [illegible] proprio ieri, a Roma, ai microfoni di Radio Radicale (in una dichiarazione subito ripresa dall'agenzia socialista Adn-Kronos) l'ex sindaco ha definito «praticabile» l'ipotesi di una grande lista civica a Torino con comunisti, verdi, radicali e associazionismo non solo cattolico «sulla base di precise scelte programmatiche, o quanto [illegible] [illegible] confederazione di liste in cui sia pres[illegible] anche il pci [illegible] il suo simbolo».

Ardito para il colpo: «Già dal luglio [illegible]rso il partito aveva raggiunto un accordo in tal senso. Le parole [illegible] Novelli, che condivido, [illegible] la dimostrazione che qualcuno ha raccolto lo spirito del dopo congresso». Si vedrà. Resta il fatto che la sortita di Novelli, per taluni versi clamorosa, arriva [illegible] giorno dopo un'altra sortita, questa volta [illegible] Ardito, secondo il quale, alle prossime elezioni, è bene che Novelli non sia più capolista.

Dichiarazione all'origine delle polemiche che hanno preceduto la sua rielezione a segretario (108 voti su 194: [illegible] dozzina in meno di quelli previsti sulla carta) e che ha spinto alcuni componenti [illegible] Comitato federale, tra cui Sulotto, Bruno [illegible] [illegible] Rosolen, a presentare un ordine del giorno per «esprimere ferma riprovazione» sulle «disinvolte dichiarazioni» [illegible] segretario. «Di trasparenza — commenta Ardito che ha ribadito il suo "no" a Novelli — si è parlato tre congressi fa: qui non siamo in Romenia. Trovo comunque soddisfacente [illegible] risultato della mia elezione. Qualche voto in meno? Può darsi, così almeno non devo ringraziare tutti [illegible] [illegible]. Dev'essere chiaro che al congresso è stata fatta una scelta [illegible] ora l'unità si [illegible] sulle scelte. Le "mozioni" si [illegible] sciolte con la fine del congresso, ma qualche schieramento continua a riunirsi». Esplicito richiamo [illegible] un'assemblea degli appartenenti all'«ex» mozione del [illegible] tenutasi prima del Federale.

A rendere ulteriormente avvelenato il clima dell'altra sera è stata poi, la distribuzione, all'inizio della riunione, delle schede per votare il nuovo segretario con già stampigliato il nome di Ardito [illegible] le opzioni: «sì», [illegible] e «astenuto». «Una cosa inelegante, [illegible] cattivo gusto» e «in dispregio delle procedure», l'ha definita l'opposizione. «Un errore commesso in buona fede — ribatte Ardito — sono dei cialtroni ad attaccarsi a queste cose».

[illegible]ltima «insipienza» di Ardito (sono sempre parole degli avversari) [illegible] stata quella di proporre dieci nomi (Ardito, Tourn, Calligaro, Tesio, Celli, Favaro, Sestero, Bertetto, Rivalta [illegible] Marengo) per [illegible] commissione che dovrà elaborare una lista di iscritti per formare direttivo e segreteria del partito. [illegible] Sestero, «per motivi personali», ha detto: «Non ci sto». Invitata da Ardito, anche Mariangela Rosolen ha rifiutato, e l'incarico è stato dato a Chiezzi. «Il mio comportamento [illegible] è stato arrogante — replica Ardito — ho fatto delle proposte dicendo che avrei accettato [illegible] i cambiamenti. Questa è democrazia, trasparenza, confronto in campo aperto. Certo, è un modo di procedere più duro degli accordi [illegible] corridoio, dove a decidere sono pochi e non c'è confronto su ciò che si pensa realmente».

Beppe Minello

Dondona contro

Zona blu la giunta è zoppa

[illegible] giunta si riunisce stamane per decidere la chiusura della zona blu al traffico privato, con orario dalle 7,30 alle 10. Si tratta, in pratica, di formalizzare una delibera già pronta [illegible] sottoposta al giudizio delle circoscrizioni. La proposta del sindaco [illegible] stata approvata, malgrado dubbi e riserve.

L'ultimo scoglio è dunque politico. Proprio ieri, l'assessore alla Viabilità, Giuseppe Dondona, ha annunciato: «Non ho mai sottoscritto quella delibera e non lo farò in seguito». Cosa significa? «Che quel progetto sarà gestito da altri. Le indicazioni dei quartieri sono chiare: i se e i ma forniscono un quadro preoccupante. Aggiungiamo i parcheggi che non ci [illegible] [illegible] i problemi dell'Atm, [illegible] [illegible] gioco è fatto».

Dondona rivendica programmi di «riqualificazione ambientale», che «dissuadano l'uso dell'auto [illegible] ricorrere a transenne e vigili urbani». E spiega la sua posizione: «Questo [illegible] un piano di polizia, non di viabilità. Quindi, non mi riguarda».

BOLLETTINO **METEO**

Giovedì 22 febbraio

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Visibilità: ridotta [illegible] ore notturne per foschie e banchi di nebbia. Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: deboli di direzione variabile.

IERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	21
MINIMA	3,4
MEDIA	[illegible]

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	19,8	MINIMA	0,6
PRESSIONE			1031 hPa
UMIDITA'			53%

RECORD del mese ultimi [illegible] anni

MASSIMA	26,8	15 febbraio 1990
MINIMA	—21,8	12 febbraio 1950

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	1,4
Normale in questo mese	46
Totale di questo anno	2,9

UN ANNO FA

MASSIMA	10,2	MINIMA	6,9

OGGI a cura di Walter [illegible] dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 20 minuti; tramonta alle ore 18 e 7 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 5 e 48 minuti; cala alle ore 14 e 45 minuti

- Primo quarto 2 febbraio ore 20
- Luna piena 9 febbraio ore 20
- Ultimo quarto 17 febbraio ore 20
- Luna nuova 25 febbraio ore 10

[illegible]: a 190 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.

VENERE: è «stella del mattino» nel Sagittario [illegible] visibile come stella luminosa a Sud-Est prima dell'alba.

[illegible] [illegible] 69 volte più luminoso della Stella Polare

SATURNO: mostra un disco 120 volte più piccolo di quello lunare.

IL [illegible]: alle ore 14 Venere raggiunge la massima brillantezza; se il cielo è limpido, il pianeta può essere scorto anche ad occhio nudo.

Specchio dei tempi

Sempre più umiliante l'attesa per l'assegno agli invalidi - «Coraggio, [illegible] s'arrenda, [illegible] ripulire la città siamo già almeno due» - Vigili senza uomini per multare chi corre troppo - Fs: le nostre scuse [illegible] soldato

Un lettore ci scrive:

«Con riferimento alla lettera di Mario Novara riguardante l'invalidità [illegible] accompagnamento, faccio presente che per [illegible] padre, 92 anni (agosto prossimo) affetto da [illegible] di Parkinson dal 1981, abbiamo inoltrato domanda per invalidità con accompagnamento il 16-10-1985: la commissione, previa visita, ha deliberato 80/100. In seguito, ci sono stati richiesti i documenti anagrafici per estinguere la pratica. Il giorno 8-1-1988 ci è pervenuta una comunicazione dalla prefettura, tramite un vigile, che la pratica era sospesa, perché secondo [illegible] legge 118 del '71 aggiornata, mio padre aveva presentato la domanda dopo i 65 anni di età ma l'assurdo era che questa legge [illegible] riferiva [illegible] pensione d'invalidità [illegible] all'indennità di accompagnamento. Nell'agosto [illegible] in seguito a peggioramento, abbiamo inoltrato un'altra domanda con visita a domicilio, in quanto incapacità di deambulare, cardiopatia, incontinenza, decubito. Risultato: concessa invalidità 100/100. Due mesi fa sono andato all'ufficio Invalidi (Prefettura) per informazioni, alle 8 [illegible] mattino per essere sicuro di accedere allo sportello, in mezzo ad [illegible] bolgia indescrivibile mi sono sentito rispondere: "Bisogna aspettare...".

«E solo [illegible] ho compreso il significato di tali parole, cioè quando mio padre, abitante con noi, il 2 febbraio ci lasciava per sempre, dopo una [illegible] vita dedicata alla famiglia [illegible] anni [illegible] matrimonio) [illegible] al lavoro (42 anni in un'azienda privata), senza ottenere quello che gli spettava. Solo il datore di lavoro, a cui porgo un caldo ringraziamento, si è sempre ricordato di lui anche economicamente».

Valter Vecchi

Un lettore ci scrive:

«Vorrei far giungere al lettore che [illegible] dedica alla ripulitura del suo pezzetto di corso ("Specchio dei tempi" del 16) questo messaggio: Non ti scoraggiare! Non sei solo, amico! Anch'io che — da pensionato — mi reco [illegible] passeggiare nel giardino [illegible] Cavalieri di Vittorio Veneto, spesso — facendo [illegible] pinza con due rametti — ripulisco il luogo in cui poi mi siedo per prendere un po' d'aria pulita [illegible] [illegible] sole invernale, sistemando le lordure sparse negli appositi contenitori che vedo periodicamente rinnovati dall'amministrazione comunale.

«Non scoraggiarti se altri non seguono [illegible] tuo esempio: infatti tu appartieni ad una casta mol[illegible] [illegible] esc[illegible] quella delle persone veramente civili!».

Segue la firma

L'assessore comunale alla polizia municipale ci scrive:

«Desidero rispondere al lettore che parlava dell'uso degli Autovelox. Dal 13 agosto [illegible] al 31 gennaio '90 [illegible] state elevate 10.600 contravvenzioni per il superamento dei limiti di velocità, [illegible] un introito di poco meno di d[illegible] miliardi [illegible] cento milioni di lire.

«Il fine del Velomatic (e [illegible] Autovelox) non è quello di far guadagnare il Comune ma qu[illegible]lo, molto più importante, di far aumentare la sicurezza.

«Se il Corpo di Polizia Municipale dovesse utilizzare [illegible] pletamente le strutture e i mezzi di cui è fornito, necessiterebbe di quasi il doppio del perso[illegible] ma, ahimè, non è possibile assumere se non in maniera ridotta rispetto alle necessità.

«La statistica [illegible] una scienza [illegible] dire che in un giorno in media viene utilizzato un solo Velomatic significa che bisogna tener conto di tutti i fattori "perturbativi": ferie, malattie, riposi... degli agenti, nonché le priorità [illegible] servizi d'emergenza (cortei, mostre, visite personalità...). In poche parole sarebbe stato facile per me [illegible] [illegible] utilizziamo tutte le apparecchiature, ma ho preferito restare "coi piedi per terra" con la speranza che i cittadini, ma compreso, [illegible] incappino più in questi strumenti a danno delle Casse municipali [illegible] [illegible] vantaggio della vita».

Giuseppe Accattino

Il direttore compartimentale delle [illegible] ci scrive:

«Rispondo alla lettera della [illegible] [illegible] Testa, il cui figlio, dovendosi [illegible] a Napoli con l'espresso 877 Torino-Palermo, ha dovuto pagare il biglietto di prima classe, mentre riteneva di poter viaggiare in seconda.

«Effettivamente, si è trattato di un errore della nostra biglietteria, in quanto il treno in questione prevede sì l'obbligo della prima classe, ma solo fino a certe distanze e in determinati periodi, quali le festività di fine anno, quelle di Pasqua ed i mesi delle ferie estive.

«Non rientrando il 5 febbraio in tali periodi, al viaggiatore va restituita la differenza pagata. Scusandoci, lo invitiamo a mettersi in contatto [illegible] il nostro Ufficio Promozione [illegible] Sviluppo di via Sacchi, 7, Torino, per [illegible] rimborso».

Luigi Di Giovanni

Palazzo Nuovo, giorno di svolta per il movimento, ieri erano 600

Università, oggi si decide

Un'assemblea «cittadina» sulle regole

Una «pantera» a democrazia rappresentativa [illegible] diretta? Un incontro fra delegati o una grande assemblea? Palazzo Nuovo ha aperto ieri la discussione sulle «regole» della prossima assemblea nazionale universitaria. Oggi tutti gli studenti sono invitati a decidere.

Ieri, intanto, seicento delle facoltà umanistiche (dove la didattica continua, gli esami si fanno, l'occupazione resiste in alcuni punti «simbolici») hanno detto [illegible] all'istituzione di quattro delegati per facoltà, [illegible] chiedono un ampio numero dei partecipanti, con semplice potere consultivo, alle sedute dell'organo di rappresentanza del movimento. Insomma, sì alla democrazia rappresentativa, ma con garanzie alla «base».

Firenze o Urbino, questo è il dilemma: dove tenere l'assemblea nazionale? I due atenei hanno fissato date quasi concomitanti per l'appuntamento generale: una sovrapposizione che rispecchia divergenze sostanziali sul problema delle deleghe. Firenze è favorevole [illegible] un «parlamentino» per la pantera, mentre Urbino crede [illegible] nelle assemblee [illegible] partecipazione diretta. Torino sembra [illegible] [illegible] evitare la rottura e auspica la convocazione di una sola assemblea.

Una [illegible] [illegible] certa: dalla soluzione [illegible] questa crisi «istituzionale» dipende il destino del movimento. Gli occupanti di Palazz[illegible] Nuovo lo sanno. Hanno invitato ieri tre studenti [illegible] Palermo per rinnovare l'appello all'unità. Questo il messaggio di Fabio, Mario ed Emanuele a no[illegible] dell'ateneo siciliano da [illegible] è scoccata, settanta giorni fa, la scintilla della rivolta in tutta Italia: «Il movimento deve rinforzare i legami interni».

Firenze, che ha indetto l'assise dal [illegible] al [illegible] febbraio, propone quattro delegati per facoltà, nega ogni potere deliberativo ai partecipanti all'assemblea nazionale, [illegible] vuole una commissione che coordini le mozioni provenienti da tutti gli atenei italiani. Urbino è favorevole a un assemblearismo radicale: in contrasto con Firenze, ha indetto un «controraduno» nazionale dal 27 febbraio al [illegible]

Torino, fra l'incudine [illegible] [illegible] martello come gli altri atenei italiani, [illegible] chiamato ad esprimersi oggi: la prima assemblea generale cittadina della «pantera» [illegible] avrà inizio alle 15,30 nell'atrio di Palazzo Nuovo. Sempre oggi, alle 15, il «movimento» di Economia e Commercio esporrà nell'aula magna le proprie riflessioni sulla riforma Ruberti e sullo [illegible] [illegible] facoltà.

Maria Chiara Bonazzi

Tre studenti [illegible] Palermo [illegible] tavolo della presidenza durante l'assemblea [illegible] ieri pomeriggio a [illegible] Nuovo

I socialisti

[illegible]

«Rinunciate all'occupazione degli atenei»: è il messaggio lanciato ieri agli studenti della «pantera» dal responsabile Università della direzione nazionale psi, Luciano Benadusi, durante [illegible] convegno organizzato al cinema [illegible] dal comitato regionale socialista. Tra i partecipanti alla tavola rotonda, che aveva per tema «L'Università italiana verso l'Europa», il segretario regionale del partito Giuseppe Garesio, e il rettore del Politecnico, Rodolfo Zich.

«Il governo è pronto [illegible] dialogo [illegible] i rappresentanti degli studenti», ha affermato Benadusi. [illegible] dialogo [illegible] subordinato alla rin[illegible] alle occupazioni? «Condizioni non ce ne [illegible] — ha risposto il dirigente sociali[illegible] —. E' però necessario che gli studenti formulino proposte costruttive. [illegible] metodo dell'occupazione [illegible] distruttivo [illegible] con[illegible].

C'è disponibilità da parte [illegible] Ruberti ad emendare [illegible] [illegible] testo della legge? «Il ministro [illegible] disposto a discutere ulteriori emendamenti. [illegible] l'articolo 16 sull'autonomia degli atenei [illegible] si [illegible] Se gli studenti dovessero insistere nel rifiutare le proposte del governo, quale soluzione vede il psi per il problema delle occupazioni? «Non siamo favorevoli all'intervento della polizia — ha affermato Benadusi —. Ma il [illegible] rischio che corre il movimento è l'isolamento politico».

SINDACATO

Poste in sciopero

[illegible] correnti

Ancora disagi per i titolari di conti correnti postali a causa di [illegible] sciopero che nei giorni scorsi ha semiparalizzato l'attività [illegible] Centro elaborazione dati delle Poste in [illegible] Tazzoli. Spiega [illegible] responsabile del Compartimento, dottor Paone: «L'arretrato contabile è stato smaltito, a tutti gli utenti sono stati registrati gli accrediti. Purtroppo siamo ancora in ritardo di alcuni giorni per quanto riguarda l'aspetto amministrativo». Ieri, infatti, ai titolari di conto corrente postale sono stati inviati gli aggiornamenti relativi a mercoledì 14.

Suggerisce [illegible] dottor Paone: «Chi vuole assicurarsi che la scadenza di un pagamento sia [illegible] rispettata (è il [illegible] di molte grandi aziende che ricevono a mezzo Bancopost centinaia [illegible] milioni), può andare al più vicino ufficio postale dotato di terminale e chiedere il controllo [illegible] proprio conto corrente. A chi non ha [illegible] fretta, chiediamo ancora qualche giorno di pazienza, entro martedì 27 [illegible] tornerà alla normalità».

Le delegate Fim-Fiom-Uilm sulla piattaforma: «Per la dignità e la parità»

Metalmeccanico è anche donna

Un contratto contro ricatti e molestie sessuali

Deanna Vigna, della Uilm

Di tanto in tanto, si levano voci nel silenzio che avvolge la condizione femminile in fabbrica. «In una media azienda di Collegno — denuncia Ivana Dessanay della Uilm, responsabile di "Filo diretto donna" — il titola[illegible] rifiuta di versare la retribuzione [illegible] una dipendente in maternità». Franca Boccardi, della Fiom: «Alle donne assunte come conduttrici di impianti alla Fiat Rivalta di solito viene chie[illegible] un titolo [illegible] studio superiore rispetto a quello dei colleghi maschi». Due episodi, due fra i tanti, raccontati a margine dell'attivo delle delegate regionali Fim, Fiom, Uilm, riunite ieri in via Barbaroux 43, per discutere alcune modifiche da apportare all'ipotesi di piattaforma contrattuale discussa nelle assemblee in fabbrica.

Sono tanti i soprusi quotidiani, piccoli e grandi, che rendono difficili i rapporti di lavoro, ancora costruiti [illegible] organizzati al maschile. «La casistica — afferma Deanna Vigna, responsabile della Quinta lega Mirafiori Uilm — è immensa, gli episodi denunciati [illegible] soltanto una minima parte di quelli che si verificano». I più rimangono nascosti, come una ferita, [illegible] perta da una comprensibile for[illegible] di pudore e, più spesso, dal bisogno di conservare il posto di lavoro. «Le vittime preferiscono subire il ricatto, ingoiare amari bocconi e tirare avanti facendo finta [illegible] nulla». Soprattutto [illegible] si tratta di molestie sessuali.

Qualche volta, però, [illegible] bisogno di sfogo diventa insopprimibile. Ancora Deanna Vigna: «Ci si confida [illegible] l'amica, rara[illegible] con la famiglia, più spes[illegible] [illegible] il sindacato». Come la disoccupata [illegible] colore che ha risposto ad alcune inserzioni pubblicate [illegible] riviste e piccoli giornali di annunci economici. «Il posto mi [illegible] stato offerto, quello sì, ma a patto che mi mostrassi "carina [illegible] disponibile" con il capo ufficio». O la neodiplomata, cui il contratto di formazione lavoro [illegible] stato subordi[illegible] alla firma delle dimissioni in bianco. «Al mio rientro in ufficio, dopo tre giorni di malattia, [illegible] è stata mostrata la lettera, facendomi capire che il mezzo per bloccarla ci sarebbe stato. Ho girato [illegible] tacchi indignata, senza riuscire a trattenere le lacrime».

«Situazioni intollerabili», che le delegate delle aziende metalmeccaniche [illegible] intendono sopportare oltre. L'ordine del giorno votato all'unanimità al ter[illegible] dei lavori precisa che «il contratto [illegible] [illegible] deve più limitare a un astratto richiamo alla parità uomo-donna». Ancora: «E' importante che il contratto introduca [illegible] concetto che nei luoghi di lavoro non sono leciti comportamenti di molestie e ricatto sessuale che offendono la dignità delle donne». Ma il testo va meglio puntalizzato. Quanto al linguaggio, «non può continuare a [illegible] "asessuato", molti passi vanno riscritti». In particolare, la Commissione delle pari opportunità dovrà essere estesa alle singole imprese e diventare territoriale per le piccole aziende.

[illegible]

SAPER SPENDERE

Spese per l'ascensore vecchio o nuovo

Un gruppo [illegible] condomini scrive da Torino: «Vorremmo installare l'ascensore, ma abbiamo [illegible] poche perplessità sulla ripartizio[illegible] delle spese che ne derivano. Qualcuno sostiene che la cifra dovrebbe essere ripartita per [illegible] 50 per cento [illegible] base [illegible] millesimi di proprietà e per il 50 per [illegible] in base all'altezza dei piani nello stabile. Altri ritengono invece che sia più esatto ripartire in base all'altezza [illegible] piani. Chi ha ragione?».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «L'ascensore è di proprietà comune quando è installato originariamente nell'edificio al momento della sua costruzione. Al contrario, qualora venga installato successivamente per iniziativa [illegible] tutti o di parte dei condomini, appartiene in proprietà [illegible] quei condomini che l'hanno impiantato a proprie spese, salvo la facoltà per gli altri condomini di partecipare in seguito all'innovazione, prevista nell'ultimo comma dell'articolo 1121 del codice civile (Cassazione, '71)».

Continua l'esperto: «L'installazione in un condominio o in una parte di esso di [illegible] ascensore di cui prima era sprovvisto, costituisce (ai sensi dell'articolo 1120, 1° comma, codice civile) un'innovazione diretta al miglioramento della cosa comune; di conseguenza, [illegible] validamente adottata con un nu[illegible] di voti che rappresenti [illegible] maggioranza dei partecipanti al condominio e [illegible] due terzi del valore dell'edificio (articolo 1136 [illegible] codice civile).

«Con la stessa maggioranza l'assemblea può autorizzare l'installazione dell'ascensore ad opera [illegible] spesa "soltanto di taluni condomini", purché sia fatto salvo il diritto degli altri [illegible] partecipare in seguito ai vantaggi dell'impianto contribuendo ai costi di esecuzione [illegible] [illegible] quelli [illegible] manutenzione dell'opera (Cassazione, 14-11-'77). Ai fini della spesa dell'impianto, il contributo deve essere uguale tra coloro che hanno voluto l'opera nel momento iniziale e coloro che l'hanno accettata in seguito; e [illegible] ripartizione della spesa deve essere fatta [illegible] lo stesso criterio previsto per [illegible] manutenzione delle scale cioè la spesa [illegible] ripartita [illegible] i proprietari dei diversi piani per metà in ragione del valore [illegible] per metà [illegible] proporzione all'altezza [illegible] ciascun piano dal suolo.

«Il criterio [illegible] quello dell'uso, [illegible] corrisponde quello della suddivisione in quote progressive, decrescenti dall'alto [illegible] basso. Non costituisce invece innovazione la collocazione di ascensori nuovi, anche [illegible] [illegible] tipo diverso, in sostituzione di ascensori usurati e non più agi[illegible] (Cassazione, 16-7-'81, n. 4646). Si tratta, in questo caso, di un'opera straordinaria in quanto [illegible] non subisce alcun mutamento o alcuna miglioria conservando un impian[illegible] [illegible] cui era già dotato».

Da Firenze scrive Fortuna Ficarelli, torinese ancora amante [illegible] cucina semplice: «Mia moglie, toscana, aveva imparato [illegible] farmi le minestre di riso e [illegible] ora [illegible] tre anni ho perso la mia compagna e ho tentato di prepararmi [illegible] "il riso [illegible] zucca", ma non [illegible] riuscito».

In suo aiuto Bianca delle conserve: «Certo [illegible] mia ricetta mancherà quel tocco personale [illegible] solo sua moglie, sapeva aggiungere: togliere buccia, semi, filamenti a 250 gr di zucca; tagliare [illegible] pezzi; pulire [illegible] pezzo di carota, una cipollina, una costa di sedano e tritare; rosolare in burro le verdure, unire la zucca rigirando spesso con il cucchiaio [illegible] legno. Unire quindi mezzo litro di brodo caldo e lasciar cuocere adagio a pento[illegible] coperta per almeno 30 minuti. Insaporire [illegible] sale, unire [illegible] [illegible] riso [illegible] cuocere [illegible] per 18 minuti. Aggiungere ancora un po' di brodo [illegible]do e cospargere di formaggio grattugiato.

«Crema [illegible] riso e zucca: sbucciare e tagliare a pezzi 400 gr di zucca e una patata, tritare fine una cipolla. Lasciare appassire nel burro e [illegible] un litro di acqua [illegible] un dado; cuocere dolcemente per 30 minuti. Passare [illegible] passaverdura e in pentola unire 100 gr di panna, quattro pugni di riso [illegible]à cotto, mescolare e [illegible] caldo».

Simonetta

Consiglio di Stato

Gli orari per i gelatai artigiani

Stessi orari dei negozi per i gelatai artigiani. Lo ha deciso una sentenza del Consiglio [illegible] Stato [illegible] ha annullato la precedente decisione del Tribunale [illegible]nistrativo regionale.

[illegible] Tar del Piemonte, infatti, [illegible] accolto il ricorso di alcu[illegible] gelatai artigiani contro [illegible] Co[illegible] di Torino perché [illegible] accomunato i loro orari di apertura e vendita a quella di tutti gli altri esercizi commerciali cittadini.

Secondo [illegible] Consiglio di Stato, l'attività [illegible] vendita, dovendo sempre [illegible] esercitata in modo corretto sia nei confronti dei consumatori sia nel rispetto [illegible] imprese concorrenti, non può essere estranea al sistema commerciale della città.

Quindi, anche le imprese artigiane che rivendono i propri prodotti [illegible] [illegible] al rispetto di tutti gli obblighi stabiliti dall'ente locale per il commercio al minuto.

L'autista disarma il malvivente, mette in fuga il complice e chiede aiuto via radio

Il bandito paga la corsa

Preso dal taxista che voleva rapinare

«Sono Lima 17. Aiutatemi!». La lunga cantilena degli indirizzi snocciolati dalla centrale [illegible] dei taxi è [illegible] bruscamente interrotta, l'altra sera, da un messaggio disperato. Era quello di Silvio Vicino, 42 anni, corso Corsica 28, che chiedeva soccorso [illegible] colleghi, subito dopo [illegible] sfuggito ad una rapina. Il primo dei taxisti del 57.37 ad accorrere ha trovato Silvio Vicino pesto e sanguinante, ma con uno dei malviventi ben stretto fra le braccia. Subito dopo sono arrivati i carabinieri, avvertiti dalla centrale, che hanno arrestato l'aspirante rapinatore. Il coraggioso taxista è invece finito all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato [illegible] ferite [illegible] punta e taglio al collo: guarirà in una de[illegible] di giorni.

La vicenda prende l'avvio alle 21,30, quando la centrale radio chiede un'auto in [illegible] Monginevro. La più vicina è Lima 17, che effettua la corsa. Al numero indicato salgono [illegible] bordo due ragazzi, chiedono di essere portati in strada [illegible] Francese, in località Villaretto, ai confini con Borgaro. E' una strada poco illuminata, frequente teatro [illegible] aggressioni [illegible] rapine.

E' così anche stavolta. Dopo venti minuti di corsa in assoluto silenzio, il taxi arriva [illegible] destinazione. Ma i clienti non hanno nessuna intenzione di pagare, anzi. Uno dei due estrae un coltello [illegible] serramanico e minaccia il taxista, vuole l'incasso.

L'uomo, però, non [illegible] perde d'animo, si butta sul bandito. Una reazione decisa [illegible] coraggiosa, evidentemente [illegible] presa in considerazione come remota eventualità dai malviventi, che appaiono disorientati. Il giovane disarmato preferisce fuggire; l'altro — coltello in pugno — [illegible] di lottare. Una colluttazione breve e violenta. Il conducente del taxi, pur ferito, riesce a bloccare il rapinato[illegible]. Poi l'allarme via radio, l'arrivo dei colleghi e dei carabinieri. Il rapinatore viene identificato per Michele Celano, [illegible] anni, nato a Mi[illegible] Murge, celibe, pregiudicato, abitante in via Germanasca [illegible].

Questo ennesimo episodio di violenza ripropone il problema [illegible] sicurezza di chi guida mezzi pubblici di sera, e si trova talvolta in balia di tossicodipendenti [illegible] teppisti. Per quanto riguarda i taxisti sono state 4, negli ultimi dodici mesi, le rapine compiute in Torino [illegible] provincia: prima [illegible] quest'ultimo episodio [illegible] successo [illegible] Grugliasco, Castagneto Po [illegible] Rivoli.

Angelo [illegible]

AL VOLANTE DI NOTTE

Rischi e paura nella città semideserta

Taxista di notte, un mestiere difficile. Le aggressioni, i rischi, la paura non sono fattori sconosciuti per chi corre da [illegible] capo all'altro della città buia e semideserta. La clientela dei nottambuli è molto assortita, e non mancano incontri «difficili». Quali misure di sicurezza possono essere prese? «La principale sta in [illegible] attento controllo effettuato a vicenda [illegible]. Quando c'è una corsa a rischio ci si può fare scortare, o richiamare preventivamente, [illegible] uno stratagemma, l'attenzione [illegible] un collega. Molto utile è anche la radio, che è un canale sempre aperto verso la centrale». Si era pensato anche ad altre soluzioni: «Quella [illegible] un [illegible] a bordo, accucciato sotto il sedile accanto [illegible] quello dell'autista, è stata bocciata dal Comune: si temeva che l'odore dell'animale fosse poco gradito ai clienti. Un'altra soluzione può essere rappresentata [illegible] vetro elettrico sollevabile fra sedili anteriori [illegible] posteriori, [illegible] all'estero, ma rappresenta un costo non indifferente».

Michele Celano, [illegible] anni

[illegible] A [illegible] DEI TEMPI»

Studio e cure contro il cancro

Offerte ricevute dal 16 al [illegible] febbraio: in memoria [illegible] Carando Antonio e Acutis Giusto [illegible] colleghi «Lancia» Chivasso 330.000; ricordando Papa Giovanni, le famiglie O.P. 300.000; in memoria di Mariette Bersana Giuseppe, Fam. Rapelli Prospero, Suocara, Cognato Zanito e nipoti, fam. Mosca e nipoti 300.000; i colleghi della «Saiag» in memoria del papà di Mario 247.000; in memoria di Giulio Bulgarelli; gli [illegible] di Giusi 200.000; in memoria dello [illegible] Ivano, i nipoti Franca, Edda, Gianfranco e Antonio 200.000; Annamaria in ricordo del suo padrino 200.000; i coscritti del 1929 in memoria del loro coscritto Rezza Giuseppe 200.000.

I colleghi [illegible] Franca in memoria della mamma Condio Luigia 200.000; i[illegible] Peressotto Emma i colleghi del figlio Aurelio 186.000; gli amici e colleghi [illegible] via Monte Asolone in ricordo [illegible] papà di Helko, ing. Sturmer [illegible] Stoccarda 182.000; in memoria di zia Luigia, Luciano e Paolo 150.000.

In memoria [illegible] Marietta Ber[illegible] Giuseppe i coinquilini e i parenti 150.000; in memoria di Quintino Albera, i coscritti di None 130.000; in memoria di Quintino Albera, famiglia Rosa e Rovelli Lucia 120.000; gli inquilini di lungo Po Antonelli 137 in memoria [illegible] Bottero Pierina 120.000; P.R. 100.000; Samfiase Francesco Douglas, Pavia 100.000; [illegible] ricordo della mamma di Giuliana Grossi 100.000; in ricordo di Paiuzza Sebastiano, i condomini di via Martorelli 1[illegible] Torino 100.000; in memoria [illegible] Quintino Albera, la Pro Loco di None 100.000; amici [illegible] Fiat Lingotto in memoria dell'amico Dovo Carlo 100.000; carrozzeria «Bertone» s.p.a. 90.000; in memoria di Taverna Giuseppe i dipendenti della «La Co.Fi.S.» 70.000; M.C.C. 50.000; Roberto [illegible] Marisa in memoria dei nonni 50.000; aiutando chi soffre 50.000; in memoria di Negri Michele 50.000; in [illegible] di Enrico 50.000; per i più bisognosi 40.000; Zaccaglino Giuseppina [illegible] memoria dei defunti Tannorella Gaetano, Zaccaglino Giovanni [illegible] Cacchio Cristina 20.000.

In memoria di Franco Boccomini, [illegible] e condomini 500.000; i ferrovieri della stazione di Settimo in memoria di Bruno Macchiorlatti 300.000; in memoria [illegible] Busacca Carmelo, i condomini di [illegible] Nuoro 42 250.000; Lucarelli, cugini e Meinardi in memoria di Pasquarelli Carlino 100.000; in [illegible] Agostini Francesco, le famiglie De Francisco Caterina [illegible] Roberto, Tamagno Ettore 75.000; in memoria [illegible] mia [illegible]rella 50.000; L.M. [illegible]; in memoria di Fassio Giovanni, amici bocciofila Antonio Cruto 50.000; [illegible] 50.000; in ricordo di Giovanni 20.000; Anselmo Carlo 10.000.

In memoria di mio fratello [illegible] zia 1.500.000; commercianti e amici di via Fréjus in memoria di [illegible]ppe 955.000; amici e colleghi in memoria di Luciano Fornero 522.000; in memoria [illegible] Giuseppe Canevaro, gli amici dei figli 430.000.

[illegible] Assunta, i figli Massimiliano e Laura [illegible] Paolo e Paola ricordando Giuseppe Con[illegible] 370.000; alla memoria [illegible] Marcomini Giuseppe, colleghe e colleghi 300.000; in memoria di Fedele Giuseppe [illegible] colleghi «Italgas» del figlio Vincenzo 300.000; la ditta «Strat-tas» in memoria di Giovanni Corona 250.000; gli amici di Stefa[illegible] in memoria [illegible] Brunelli Luciano 230.000; il condominio di via Miglietti e via [illegible] Amicis 56-58 ricordano Ramello Liliana in Ferro 220.000.

Alla memoria di Primavera Giuseppe, [illegible] condominio [illegible] cor[illegible] Bernardino Telesio 61-63 212.000; inquilini [illegible] via Bussoleno 2 [illegible] memoria [illegible] Be[illegible] 170.000; gli amici di via [illegible] Collegio [illegible] Chivasso in memoria [illegible] Rita Cavallerio 160.000; in memoria [illegible] nostri morti 150.000; in memoria di Giuseppina Forneris gli inquilini di via Ormea 107 135.000.

Gli [illegible] della montagna in memoria [illegible] caro [illegible] Dante 120.000; i fratelli Bossone in memoria della zia Emilia 100.000.

(continua)

La protesta degli studenti dopo il blocco delle lezioni contro i disegni di riforma

«Arte, non teoria»

L'Accademia è stata occupata

Gli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti hanno occupato il palazzo della loro sede in via Accademia dove [illegible] trentina di giovani vi trascorre la notte. La protesta era partita a fine gennaio per l'apertura della biblioteca (il consiglio docenti ha accettato di lasciarla a disposizione dei circa 600 allievi dalle 8 alle 17). E' proseguita con una settimana di blocco delle lezioni, concordata con i professori che hanno collaborato ad approfondire in commis[illegible] i problemi collegati [illegible] didattica e con i disegni di legge per la riforma.

I giovani hanno poi deciso l'occupazione per concludere il lavoro iniziato insieme ai docenti. «Ci [illegible] 17 sedi occupate su 21 in Italia. Porteremo i risultati [illegible] nostro lavoro all'assemblea nazionale. Lo Statuto dell'Accademia è nato nel 1918, troppo vecchio per rispettare le esigenze. I disegni di riforma, a loro volta, non rispettano [illegible] sufficienza [illegible] artistica fondata sulla pratica oltre che sulla teoria, cercando di fare dell'Accademia, [illegible] corso universitario [illegible] la filosofia del progetto Ruberti sulla privatizzazione». Gli studenti intendono fare [illegible] di controproposte basandosi sulle risposte di un questionario distribuito fra gli iscritti. **(m. val.)**

[illegible] studenti nei locali occupati preparano manifesti e striscioni

Sospesa la didattica

all'Artistico

Dopo assemblee e autogestioni, la prima vera occupazione di una superiore: il Primo Liceo Artistico, in via Accademia Albertina. La protesta era partita [illegible] succursale di corso Cadore [illegible] l'autogestione (in accor[illegible] il preside) per sollecitare, tra l'altro, un addetto alla segreteria, un locale dove riunirsi, un armadio farmaceuti[illegible]. «Tante promesse [illegible] mantenute. Una [illegible] presa in giro» dicono gli studenti che si sono trasferiti in via Accademia, hanno «preso» presidenza, segreteria, un'aula, bloccate le lezioni. Ora, un ulteriore «passo avanti»: alcuni si fermano anche di notte.

Ivrea, raccolto in un volume il bisecolare materiale d'archivio del liceo classico

«Da ragazzi andavamo al Botta»

Da Camillo Olivetti a Salvator Gotta

IVREA
[illegible] NOSTRO INVIATO

In un'intervista a La Stampa, il vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi, ha parlato [illegible] città «storicamente ricca [illegible] incontri», [illegible] il provincialismo di centri più grandi», colta per tradizione. Parte di questa tradizione [illegible] in un volume, «Anche noi andavamo al [illegible]ta», che sarà pubblicato [illegible] aprile da Priuli & Verlucca, [illegible] editrice locale per nascita e radici, internazionale per interessi e diffusione.

Il «Carlo Botta» è il liceo classico: oltre due secoli di vita. Sono passati [illegible] qui filosofi, uomini politici, letterati. Perché un libro? Risponde il preside, Ugo Cardinale: «E' la riscoperta d'un prezioso materiale d'archivio che documenta le tradizioni dal 1776 a oggi. Insieme, abbiamo raccolto testimonianze di alunni [illegible] docenti filtrate dalla memoria. Un lavoro collettivo cui hanno contribuito storici, letterati, pedagogisti».

Nella storia del Botta [illegible] Costantino Nigra, «di Villa Castelnuovo, collaboratore di Cavour, ambasciatore, poeta, filologo, senatore»; Piero Martinetti, «di Pont Canavese, do[illegible] di filosofia morale all'Università di Milano: lasciò la cattedra [illegible] '31 dopo aver rifiutato il giuramento al regime». Poi Camillo Olivetti, lo scrittore Salvator Gotta.

Accanto a loro, gli allievi più recenti: «Erano gli anni della guerra: ci preparavano alla vita», dice il cardiochirurgo Angelo Actis Dato: «Porto con me nomi, insegnamenti, rapporti con professori e colleghi. E [illegible] lezione attuale: la cultura umanistica può renderci fieri di fronte ai Paesi padroni della tecnologia».

Di tecnologia non si parlava quando il Botta era [illegible] «Regio ginnasio-liceo», al cui vertice stava un «prefetto» che ogni mese portava al «Magistrato della Riforma» (sorta [illegible] ministro, che, con quel nome, anticipa i tempi nostri) un rapporto dettagliato. Allora — scrive [illegible] professor Carlo Fiore, insegnante di filosofia che ha formato centinaia [illegible] allievi — i docenti di teologia, filosofia o retorica guadagnavano 500 lire l'anno, 400 quelli [illegible] umanità, 360 quelli di grammatica.

In queste pagine [illegible] sono i Grandi Fatti assieme a quelli piccoli dell'archivio scolastico: Carlo Emanuele IV abdica, le scuole rimangono chiuse fino al 17 febbraio 1800; dopo Marengo tornano i Francesi, è [illegible]pressa la teologia.

Storia [illegible] Tempo [illegible] storia recente. Ricorda [illegible] studente, [illegible] neurochirurgo Victor Aldo Fasano: «Ci insegnarono la disciplina più limpida: penso a professori che si alzavano alle [illegible] e arrivavano puntuali da Torino. Che [illegible] mi [illegible] rimasto? Un riferimento costante, [illegible] bussola utile anche in giro per il mondo. Credo che nell'era tecnologica ci sia bisogno di cultura umanistica, altrimenti [illegible] tecnologia si svuota».

Fasano era già docente [illegible] Medicina quando il '68 guizzò anche al Botta. Fiore: «Ricordo il liceo occupato per settimane, il disorientamento, le assemblee, i collettivi che redigevano programmi di lotta, genitori stupiti». Della cronaca asettica per il possibile («mi colpì l'interruzione di ogni forma di dialogo fra studenti [illegible] docenti») emerge un'Ivrea studentesca amalgamata a Torino nell'emotività e nella riflessione, più di qualsiasi [illegible] della provincia.

C'è anche ironia nella ricerca d'archivio. Era il luglio 1903 quando una ragazza di Lanusei, unica fanciulla allora, conseguì la licenza liceale «senza esami, con esenzione della tassa». Per «i maligni», annota Fiore: «Non risulta che abbia sedotto [illegible] commissione con il fascino della [illegible] bellezza, semmai con quello della [illegible] brillante intelligenza».

All'ironia si uniscono i valori appresi dagli «anni difficili», come intitola un capitolo Rodolfo Venditti, presidente di Corte d'appello, magistrato che ha affrontato con pacatezza casi clamorosi, appesantiti dall'emotività popolare. Venditti ricorda: «Mi iscrissi al liceo l'indomani dell'entrata [illegible] guerra [illegible] finii nel luglio '43, con la caduta del fascismo. Nacque allora la base per il mio interesse verso l'obiezione di coscienza. Ma, soprattutto, quel periodo formativo, al Botta di Ivrea all'inizio degli Anni 40, ora per me, oggi magistrato, il momento della limitazione della libertà personale, rimasto nel ricordo della nostalgia per la libertà appunto, per la sete [illegible] democra[illegible]».

Marco Neirotti

DAGLI ARCHIVI

Punito chi lascia copiare

Dagli archivi escono duri giudizi sugli allievi del secolo scorso: «[illegible]hil boni», «Fu assai negligente e discolo in tutto il decorso dell'anno, malgrado repplicate correzioni», «Non est de sacco [illegible] farina [illegible]». Nessuna pietà: un allievo [illegible] rimandato «per aver copiato [illegible] lavoro in scritto» e [illegible] sorte [illegible] a chi l'aveva aiutato: «Rimandato [illegible] aver imprestato il lavoro al predetto».

Dice un'annotazione del '28: «Sul tergo della pagina degli esami furono trovati i versi seguenti: [illegible] mai dir osassi il vero/le direi [illegible] cor sincero/che anni trenta cominciaro/sul principio di febbraro».

Già si temeva [illegible] corruzione nel 1824: «Fu proibito lo scorcio che dagli scolari delle classi inferiori [illegible] soleva in ogni venerdì di Marzo offrire ai loro Maestri. Consisteva questo scorcio in un regalo [illegible] commestibili, mediante [illegible] quale si concedeva agli scolari offerenti vacanza dalla Scuola in ogni Pranzo dei venerdì suddetti». [illegible] s'anticipavano le [illegible] che oggi [illegible] vivono nelle aziende: «Sul principio d'aprile fu esortato ad andarsene per non farsi espellere».

Tra gli illustri ex allievi il neurochirurgo Victor Aldo Fasano (a sinistra) Angelo Actis Dato, cardiochirurgo e [illegible] Venditti (in basso) consigliere di Cassazione

BIANCA&**NERA**

Giornate di studio per docenti

La Cooperativa l'Arca organizza [illegible] febbraio [illegible] maggio per i docenti delle scuole statali e non, giornate di studio presso il liceo linguistico Carlo Mazzantini, via Magenta 29. Stasera, prima lezione del professor Chiosso [illegible] «Vicende dell'istruzione secondaria».

[illegible] e [illegible] Oriente

Il consigliere regionale Angelo Pezzana denuncia: «Una maestra della scuola elementare Cesana ha fatto scrivere dagli allievi al governo di Israele per chiedere la fine delle uccisioni [illegible] bambini in quel paese. E' gravissimo. Ho chiesto al provveditore iniziative per ristabilire pari possibilità di informazione su quanto realmente avviene in Israele e nel [illegible] Oriente».

[illegible] borse [illegible] studio

Due borse di studio di [illegible] milioni ciascuna sono messe a disposizione dalla Camera [illegible] commercio di Torino per la partecipazione al corso «Sviluppo delle capacità imprenditoriali europee». [illegible] borse, [illegible] rivolte ai giovani diplomati o laureati residenti in provincia di Torino. Domande [illegible] il [illegible] febbraio, alla Camera di commercio, via S. Francesco da Paola 24, [illegible]. 57.166.21 - 57.165.03.

[illegible] di [illegible] Frank

In via Figlie dei Militari 25, presso gli Istituti Gobetti [illegible] Arduino, domani si inaugura la [illegible] «Anna Frank [illegible] mondo, 1929-1945». La mostra sarà aperta al pubblico fino al 20 marzo, dal lunedì [illegible] sabato, dalle [illegible] alle 18».

Ferconsult, interrogazione msi

«Quali sono i soci reali del consorzio Ferconsult», lo domanda con un'interrogazione [illegible] ministro dei Trasporti, l'on. Ugo Martinat (msi), dopo le polemiche sui lavori della ferrovia Torino-Ceres. Con questa consulenza il consorzio di [illegible] otterrebbe circa 25 miliardi: «una parcella surrettizia, anche se legale, per finanziare alcuni partiti o correnti?», domanda Martinat.

Parità [illegible] scuola

Ore 15, sala Pelizza da Volpedo di Palazzo Reale, incontro [illegible] «Cultura della parità nella scuola: a che p[illegible] siamo?». Intervengono Paola Gaiotti De Biase e Albertina Soliani.

La Seat concentra [illegible] telematica

La Seat ha presentato alle organizzazioni sindacali il progetto con cui mette ordine nella propria attività [illegible] settore telematico. E' prevista la concentrazione in un'unica realtà operativa delle attività telematiche. La nuova realtà si collocherà in una posizione di rilievo sia nel campo dell'editoria elettronica.

Lista azzurra e monarchica

Una lista azzurra, e monarchica, [illegible] Torino. L'ha presentata, ieri l'avvocato Roberto Vittucci Righini, presidente nazionale dell'Alleanza monarchica, che sarà capolista [illegible] Comune. Per la provincia gli «azzurri» in lizza saranno 45 e [illegible] per la Regione.

Gli atleti torinesi sotto tono agli Assoluti indoor

Lampo di Occhiena

Il giovane sprinter autore ieri di un altro exploit al Palavela Vittorie di Davito (Cus) nell'alto e della Maffeis (Ina) nel peso

«Non ci speravo. Non lo sognavo [illegible] e adesso non riesco a crederci». Carlo Occhiena è confuso dopo l'incredibile 20"99 sui 200 metri che, a soli 17 anni, lo ha catapultato fra i grandi dello sprint azzurro. «Questa è l'atletica [illegible] — sorride firmando i primi autografi della carriera —. E da oggi ci sono anch'io». Lo sbandamento dura soltanto un paio di minuti. Poi il «bambino prodigio» ritorna alla sicurezza di sempre.

«Ero abbastanza tranquillo — racconta — in fondo non avevo niente da perdere. Ho pensato soltanto a correre, e alla fine mi è andata bene. Il futuro? A questo punto è difficile da prevedere. Penso di avere ancora dei buoni margini di miglioramento: fra quelli che ho battuto c'è gente che si allena il doppio di me». L'entusiasmo è grande anche nel clan di Occhiena. I compagni di squadra hanno seguito la gara con un tifo da derby calcistico. Urla, trombe, perfino striscioni («Carlo, sei già un mito», si leggeva ieri sugli spalti).

Se Occhiena ha entusiasmato, Alessandro Aimar ha fatto un altro passo [illegible] piena maturità. Su un 400 metri non facile, il ventitreenne atleta del Cus Torino è sceso ancora una volta sotto i [illegible]", conquistando nel finale un preziosissimo terzo posto. «E' l'ennesima conferma della stagione — commenta Sergio Lafasciano, l'allenatore che lo segue da un anni —. In

Carlo Occhiena, speranza dello sprint

estate lo vedremo sotto i 47"».

Sul podio, per il Cus Torino, è finito anche Ezio Avalle. Un nome nuovo, a dispetto dei suoi 21 anni. Schierato sui 3000 metri, il mezzofondista si è migliorato di oltre 7", chiudendo al 3° posto in 8'03"08. Buona prestazione anche per Gianni Davito, primo nell'alto (2,18).

Se in campo maschile il bilancio dei torinesi si limita a questi quattro nomi, qualcosa in più hanno fatto le ragazze. Agnese Maffeis (Ina) ha conquistato il suo quinto titolo indoor nel peso (16,26), mentre sugli 800 metri Patrizia Cassard ha condotto con coraggio per tre quarti di gara, prima di farsi risucchiare dalla Morabito e dalla Morreale. Terza anche la Ferraris nel lungo, mentre Anna Maria Balzani è giunta seconda ed Elena Martino terza nei [illegible] mostrando buona autorità.

Buona soprattutto l'esibizione della Martino, vittima a novembre di un incidente stradale che aveva messo in forse la sua stagione. «Ho avuto una brutta commozione cerebrale — racconta — e ancora adesso non mi sono ripresa del tutto. Ogni [illegible] ho delle vertigini».

Tutto qui. Davvero non troppo per un'atletica torinese che in fondo giocava in casa. Fra le [illegible] delusioni non è mancata la beffa: Daniela Ferrian, capolista nazionale dei 200 metri, è rimasta al palo per una clamorosa svista della sua società. «E' tutta colpa nostra — ammette Piero Audi, vicepresidente dell'Ina Primavera —. Abbiamo iscritto la Ferrian a [illegible] gare, convinti di poter scegliere all'ultimo se farla gareggiare sui 60 o sui 200 metri». Invece le iscrizioni andavano confermate una settimana fa. E [illegible] la Ferrian, in lacrime, ha dovuto tornarsene a casa senza gareggiare. Una disavventura si[illegible] era [illegible] lo [illegible] anno a Manuela Enrietto.

Guido Tiberga

Calcio a cinque

Ora la SGT non deve più [illegible]

La sorpresa più eclatante della 7ª giornata del campionato regionale di calcio a 5 è giunta dal 1° girone, con la clamorosa battuta d'arresto della capolista SGT ad opera del Figera, compagine che lotta per non retrocedere. L'incontro si è risolto solo allo scadere (6-5).

«Per la verità siamo anche stati fortunati — afferma Pellissier, capitano del Figera — poiché le nostre reti [illegible] giunte tutte su calci piazzati». Andrea Pellissier, autore di 2 reti, si pone due obiettivi per aprile: la permanenza nella serie regionale e, soprattutto, il conseguimento della laurea in giurisprudenza. «E' stato senza dubbio più semplice sconfiggere la capolista che non lavorare sulla mia tesi di laurea», dice.

In vetta alla classifica di questo girone resta da solo il Battaglione di Novara, che guadagna 2 punti sull'SGT e ne mantiene 3 sulla scatenata Stella Rossa. La squadra di Settimo, che ha guadagnato l'a[illegible] agli ottavi di Coppa Italia, ha travolto il fanalino di coda Alamas (15-4).

Nel secondo girone continua la marcia della Lineadue, che ha superato lo Studio F e in classifica è seguita da Futura e San Giorgio a due punti. In terza posizione, a 3 punti, figurano Studio F e Mirafiori. Dalla coda risalgono invece Spazio Ufficio e La Pineta, che hanno pareggiato lo scontro diretto.

Maurizio Introna

SPORT [illegible]

[illegible]

Prime finaliste al Trofeo Duilio

Alla piscina Colletta ha preso il via il 3° Trofeo Duilio di nuoto. Nella prima giornata, riservata alle scuole medie della provincia (oltre [illegible] i partecipanti), sono stati ammessi alla finale gli istituti Anna Frank Collegno, Europa Unita Grugliasco, Anna Frank B Collegno, Cena Lanzo, Giovanni XXIII Piobesi, Martiri della Resistenza Nichelino.

ATLETICA

Nuove tecnologie ai campionati indoor

Per i campionati italiani indoor, svoltisi ieri al Palavela, è stato utilizzato un nuovo programma di computer, [illegible] grafica a colori e terminali per la visualizzazione in tempo reale di dati e risultati relativi alle gare.

CALCIO

Stasera si recupera Trecate-Strambinese

Stasera, alle 20,30, si gioca a Trecate il recupero di Promozione (girone A) tra la Strambinese che ha 25 punti contro i 30 della capolista Sparta, e il Trecato (24). La partita, in programma il 21 gennaio, era già stata rinviata due volte.

CALCIO

Nuovo allenatore per la [illegible]

CHIVASSO. Nuovo allenatore per La Chivasso di Promozione (girone B): è Salvatore Ferla, 39 anni, già responsabile tecnico del settore giovanile, che sostituisce Piero Massasso.

FONDO

Il Trofeo Bozzola domenica a [illegible]

Domenica prossima, a Clavière, si svolge il 5° Trofeo Carlo Bozzola, una «6 ore» di fondo in ricordo di un giovane fondista prematuramente scomparso cinque anni fa. Iscrizioni entro sabato allo Ski Club Torino, via S. Francesco d'Assisi 18 (martedì e giovedì dopo le 21) e al Centro Fondo Clavière.

SCI

[illegible] a Sestriere nel Seven Trophy

Domenica si svolge al Sestriere il Seven Trophy, 3° campionato nazionale di slalom gigante (individuale e a squadre) per dettaglianti di articoli sportivi. Al via [illegible] categorie.

[illegible]

Primi ai nazionali junior di campestre

Poveri ma belli i giovani del Cus

Povero ma bello. Il vanto maggiore del team di corsa campestre del Cus Torino, che domenica a Clusone (Bergamo) ha vinto il titolo tricolore juniores (piazzandosi 6° fra i seniores e 2° nella combinata), è proprio questo: aver creato con scarse [illegible] economiche e grazie al vivaio una squadra in grado di battere i club più ricchi e blasonati del panorama nazionale.

Due dei tre grandi protagonisti dello scudetto juniores, vinto davanti alla Pro Patria Milano ed alla Fratellanza Modena, furono già artefici l'anno [illegible] (insieme con i più giovani Musicò e Magnin) del trionfo nel campionato allievi di cross: sono Oscar Giolitti di Verzuolo, terzo nella graduatoria individuale (allenatore Renato Canova), ed il torinese Massimiliano Centorame, 19° (allenatore Antonio Dotti), che hanno concesso il bis insieme al pari età chivassese Ivano Pozzebon (10°), neoacquisto cussino allenato dal tecnico Giovanni Loro. Facevano parte della comitiva anche i torinesi Piergiorgio Cipriani e Massimiliano Fenu, terminati nelle posizioni di rincalzo. «Siamo campioni d'Italia con una squadra di ragazzi, tutti al loro primo anno di juniores — esclama il direttore tecnico del Cus, Riccardo D'Elicio —. E la prossima stagione i nostri "gioielli" [illegible] affiancati da Magnin, il più forte allievo in circolazione, e da Musicò».

I prossimi obiettivi dei giovani neocampioni sono un piazzamento negli Italiani individuali dell'11 marzo ed una maglia azzurra nel cross delle Nazioni di inizio primavera. Poi c'è la stagione su pista. «Anche lì cerchiamo un posto in Nazionale — confessa D'Elicio —. Puntiamo soprattutto su Centorame nei 3000, Giolitti nei 1500 e Pozzebon sulle siepi».

A Clusone il bottino dell'atletica torinese è stato arricchito dall'Ina Primavera femminile, seconda dietro la Snia nelle juniores (Lanaro [illegible], Morello 10ª, Ravizza 26ª) e quarta in classifica generale.

Roberto Condio

[illegible]

Finali indoor

Orange girls [illegible] under 18

Le ragazze Under 18 dell'Orange Girls, allenate da Paolo Chawla, hanno vinto domenica scorsa a Padova lo scudetto di hockey indoor battendo nella doppia finale il Galileo Padova. Al campionato avevano partecipato 40 squadre di tutta Italia. Dice il tecnico torinese, 24 anni: «Nell'86 ho creato quasi dal nulla l'Orange Girls, una squadra giovanissima che, esclusa la capitana Iannuzzi, potrà giocare per altri due anni il torneo Under 18».

Nell'Orange Girls ben quattro giocatrici sono sotto osservazione dei tecnici federali: Antonella Aduso, Cristina Bruno, Floriana Pregliasco ed Elisa Russo. Ecco l'organico della formazione. Portieri: Barbara Melis (classe '73), Elisa Russo ('75). Difensori: Antonella Aduso ('74), Laura Cavallero ('75), Valeria Vasco ('76), Stefania Iannuzzi ('72), Annarita Dileno ('72), Daniela Mirabelli ('72). Centrale: Cristina Bruno ('75). Punte: Floria Pregliasco ('75), Sara Tonon ('76), Stefania Melis ('74). (r. c.)

[illegible]

Ieri la presentazione

[illegible] Susavigliana

E' stata presentata ieri la «Susavigliana», l'unica gara piemontese che possa legittimamente etichettarsi della definizione di «maratona», disputandosi sui regolamentari 42,195 chilometri.

Giunta alla quarta edizione, la Susavigliana, che si disputerà il 30 settembre, è annunciata quest'anno [illegible] [illegible]festazione storico-cultural-turistico - sportivo - gastronomica», dizione che cerca di riassumere i molti contenuti che gli organizzatori della Val di Susa vogliono dare alla prova.

Sotto l'aspetto agonistico, si tratta di una gara di una [illegible] difficoltà, su un percorso sicuramente interessante. In attesa di definire la partecipazione straniera (l'anno scorso vinse il keniano Kipsang), sono quasi sicuri l'esordio sulla distanza di Walter Durbano e la presenza di Giuseppe Miccoli e Gianni Truschi. (g. bar.)

[illegible]

L'ex iridato e azzurro ingaggiato part-time

Con il big Granaglia Pinerolo più «Veloce»

Tredici mondiali, dodici [illegible]pei e quarantasei titoli italiani [illegible] la dote che Umberto Granaglia, 59 anni, ha portato al Veloce Ferrero Pinerolo. Il campionissimo che ha fatto la storia delle bocce italiane è stato ingaggiato dal presidente Ferrero. «Con la società abbiamo concordato un impegno [illegible] a tempo pieno — dice Granaglia — centrato prevalentemente sulle manifestazioni legate alla Coppa Italia e, comunque, giocate nel sistema tradizionale». Sembrerebbe un rifiuto di partecipare al campionato di [illegible] cietà. [illegible] è una novità che non mi piace come si gioca in quel torneo — aggiunge — ma è possibile che faccia anche qualche comparsa sui terreni di gioco di quella manifestazione».

Qualcuno ha legato [illegible] chiamata alle difficoltà che il Pinerolo accusava all'inizio di stagione: «Credo che questo non sia corretto nei confronti dei miei compagni — dice Granaglia — che [illegible] in grado da soli di risolvere le situazioni che via via si vengono a [illegible]. L'anno passato tutti osservavano con stupore il comportamento di questa squadra rivelazione della serie A; oggi, invece, si affronta Pinerolo con la consapevolezza di avere di fronte [illegible] formazione che punta ai playoff. Questo rende tutto più difficile, anche se con il 16-0 messo a segno contro La Boccia la squadra è risalita al sesto posto e non ha perso contatto con il gruppetto di testa. Rossia, poi, è in testa alla classifica del punto e tiro obbligato ed è terzo nel tiro progressivo. Chi ci dava già per spacciati dovrà ricredersi». Granaglia è visibilmente soddisfatto, anche perché manca soltanto una settimana al suo esordio nella prima prova di Coppa Italia.

Angelo [illegible]

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato, 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tomba di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da mar. a sab. 9,30-16,30; domenica, 10-19,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: martedì, giovedì, sabato, domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,00; lunedì chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30, lun. chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.).

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Selezione di quadri è alla Gal. Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, tel. 358.1220): Orario: feriale 9,30-16,50; festivo 10-12,30; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256): aperto da martedì a domenica ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer: 120 quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile.

Museo Egizio (tel. 537.581): orario: tutti i giorni (compresa la domenica) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.926): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: «Sempre più in alto - Le montagne della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 18 marzo 1990. Orario del Museo.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): martedì e sabato 9-18; domenica 9-12; lunedì chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 650.2323): Tutte le domeniche 14,30-18,30, ingresso gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345): Orario: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, tel. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 546.671): Feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545): Da lunedì a venerdì. Orario: 10-12 - 15,30-19.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 8,30-13,30. Lunedì e mercoledì 8,30-17,45.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.63.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elambulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

[illegible] **medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, [illegible] su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, [illegible] e notturno; 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

[illegible] **soccorso** [illegible]co, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

[illegible] **ostetrica permanente,** S. Anna, 83981; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

Aids, Centro Inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	[illegible]
Croce bianca	329.01.96

INFERMIERI

Aaido	54.04.69
Aair	658.93.31
Ai	619.10.20
Aidasoro	63.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	830.76.25

[illegible] (per invalidi [illegible] anziani) [illegible]

Aidel 53.23.96 - 54.39.48

Auxilia 44.11.40

[illegible]**one** infermieristica torinese 220.42.32

Gesad, infermieristico 76.88.11.

Croce bianca 63.18.02

Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

[illegible] domiciliare 75.14.73 749.34.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.981
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9

c. V. Emanuele II 66 [illegible]

v. Nizza 65	659.92.59
p. Massaua 1	79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651

Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.68

Certificati prenotazione telefonica: 566.01.98

Informazioni sulla certificazione e sui documenti [illegible] dentità: 5765.5104-5765.5106

Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

[illegible]

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21

Stranieri centro accoglienza Ciscal, 33.39.62

Bartolomeo & C. 53.48.54

Sermig 521.37.70

Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.69.90

Informagay 51.63.86

Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174,

Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 596.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.06.55 51.27.80

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.19.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.00.00; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.62; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60

Depositeria auto rimosse; c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.60.12

Ufficio guasti semaforici: [illegible]

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.19/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,00 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e [illegible] **d'Aosta.** [illegible] Torino, 1911

[illegible]

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372

Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88.

Milano-Linate 02-74.85.22.00

Malpensa 02-74.8[illegible]

Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.75.51

Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

GAS

Italgas, usi civili: 38.23.24 centralino 23.951

Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.

ELETTRICITA'

[illegible] 57.75

Aem 741.31.31

Illum. pubblica 741.31.31

[illegible] **Municipale,** [illegible]

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 38, 335.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 63, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90

Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15

Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. [illegible] 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. [illegible]chetti 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183; v. Napio-[illegible]

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.76

[illegible]

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabr. [illegible] Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Es**[illegible]p. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare 239; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** corso Trieste; **Ip,** largo Palermo

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele**
14,45 **Il re che venne dal sud,** telefilm
15,45 **I diamanti del Presidente,** telefilm
16,45 **Le grandi congiure**
18,15 **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **L'albero delle mele**
20 — **Sherlock Holmes**
20,30 **Sidestreet,** telefilm
21,30 **Sportobello**
23 — **I detectives,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Oroscopo,** rubrica
24,05 **Vinowe come,** rubrica
1 — **Richelieu,** telefilm

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino,** rubrica
14,05 **La signora in rosa**
16 — **I diamanti della morte**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Videonotizie**
18,05 **Giovani avvocati**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Rotocalcio,** rubrica
20,30 **Bengasi,** film con M. Von Teanedy, Fosco Giachetti
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Chi vuol dormire nel mio letto?,** film

Telecity

7 — **Combatter,** cartoni
7,30 **I rangers della galassia,** cartoni
8 — **Tartarughe ninja alla riscossa,** cartoni
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,15 **Più forte dell'amore**
10 — **La strana coppia**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **Capriccio e passione**
12,30 **Storie di vita**
13 — **Robotech,** cartoni
13,30 **Combatter,** cartoni
14 — **Il segreto di Jolanda**

T[illegible]

8 — **Don Chuck Story**
9 — **Richard Diamond**
10 — **La schiava Isaura**
11,30 **Richard Diamond**
12,30 **Don Chuck story**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Richard Diamond**

Telesubalpina

16,30 **Taxi nella notte,** film
18,30 **L'uomo ragno**
19 — **Speciale telesub: Una montagna di quaderni**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,30 **Per una manciata d'oro,** film di Carlo Veo con Anthony Freeman, Brad Euston
22,30 **Pietre vive: Etiopia ol-**[illegible]
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Firehouse,** telefilm

Telecupole

15 — **Cristal,** telenovela
18 — **Passioni,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4,** notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Rally,** sceneggiato
22 — **TG 4,** notiziario
22,10 **Film**
0,10 **Un uomo solo,** film con Jean-Pierre Mocky, Sylvie Breal

Videouno

15,30 **Cartoni animati**
16,10 **Doc Elliot,** telefilm
17 — **Il giorno più lungo di Kansas City,** film
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Festa de L'Unità**
19,15 **Hanna & Barbera**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Grande detective**
21,30 **Superclassifica show**
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Beverly Hill Billies**

Quarta Rete Tv

17 — **Incontro con...,** rubrica
17,30 **Pagine della vita**
19 — **TG 4**
19,30 **La provinciale**
20,20 **TG 4 cronaca,** notizie
20,45 **Penalty,** rubrica
22 — **Okeymotori,** rubrica
0,15 **TG 4 economia**
0,30 **Andiamo al cinema**
1 — **Off side verso il '90**

R[illegible] 7 P[illegible]

12,45 **Informa 7,** notiziario
13 — **Piume e paill**[illegible]
14 — **Junior cartoni**
17 — **Daniel Boone,** telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Krishna,** cartomante
20,20 **Centagioca,** spettacolo
22 — **Voglia di successo**
23,15 **Teledomani**
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **I cinque** [illegible] **d'oro,** film di Michael Truman con Robert Marley, Dennis Price

Rete 3 Manila

16,06 **Good Phink**
16,51 **Invito al cinema**
17,08 **Caccia al tesoro**
18,51 **Speciale spettacolo,** rubrica
22,36 **Videobusiness,** rubrica
0,50 **Speciale spettacolo,** rubrica

Prima Antenna

18 — **Mademoiselle Anne**
18,30 **Banco,** gioco musicale
19,15 **TGG,** TeleGiornaleGiovani
19,30 **Uomo Tigre,** cartoni animati
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **L'isola delle 30 bare,** miniserie
22 — **Bill Cosby show**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Catch the Catch**
24 — **Bill Cosby show,** situation commedy

Torino Futura

16,41 **Il richiamo degli abissi,** documentario
17,20 **Videobusiness**
18,35 **George,** telefilm
19,10 **New Gabriel show**
21,15 **Videobusiness**
21,40 **Difesa diritti umani nel mondo - La libertà degli altri sei tu**
22,10 **Tenere la destra: On. Martinat**
22,30 **Ippocrate,** settimanale

Telejolly

17 — **Ibramerarai**
18 — **Rubrica**
19,30 **Rubrica**
20,30 **Wayne and Shuster**
22,30 **Per voi pensionati**
23,30 **Sfoglia la margherita**
2 — **By Maurizia**

Quinta Rete

13 — **Le spietate colt di El Gringo,** film
17 — **The Bullwinkle Show**
17,30 **Supermouse**
18,30 **A tutto amore,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **The Bullwinkle show**
20,30 **Wang Yong il violento del karate,** film
22,30 **Boomerang**
0,30 **La pelle sotto gli artigli,** film

Rete Canavese

16,15 **Film**
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,20 **I Flinston,** telefilm
19 — **I naufraghi,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **I tre volti della paura,** film
22,30 **Tg**
23,30 **Telefilm**
0,30 **Tg**

[illegible] tv

15,35 **Il cammino della libertà,** telenovela
17,15 **A tu x tu**
17,45 **Tg Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Speciali**
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **A tu x tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
21,55 **Tg sera**
22,10 **Visti da vicino**
22,40 **Giovedì sport**
23,55 [illegible]

Telestar

16,45 **M.A.S.H.,** telefilm
17,15 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
18,15 **Piume e paillettes**
19 — **Ridolini,** telefilm
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **La dama rossa uccide 7 volte,** film
22,30 **Attenti ai ragazzi**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Ridolini,** telefilm
0,30 **M.A.S.H.,** telefilm
1 — **Le avventure di Edgar Allan Poe,** telefilm

Sesta Rete

16 — **Batanga,** film
18 — **La schiava Isaura**
19 — **Centurions**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20,30 **New Scotland Yard**
22,30 **Boomerang**
23,30 **Katiuscia,** film
1 — **New Scotland Yard**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

Valdoca a Settimo

«Ho affidato [illegible] racconto alle immagini e il [illegible] alla parola. Così da un lato [illegible] lieve il racconto visivo: [illegible] 'regina adolescente' dalla [illegible] nascita alla [illegible] caduta, assistita da due ancelle adulte, e parallelamente [illegible] lapido e [illegible] il testo in versi, dove [illegible] parola è data come puro pensiero»: con queste parole Cesare Ronconi, del teatro Valdoca, p[illegible] «Ri/Assunto del paradiso», in scena questa sera, alle 21,30, al Teatro Garybaldi di Settimo, per la stagione [illegible] Consorzio Settimo-Voltaire. L'allestimento propone versi [illegible] Milo De Angelis, scene, costumi e oggetti di Antonio Annichiarico ed è interpretato da Mariangela Gualtieri, Gabriella Rusticali, Carolina Talon Sampieri. Informazioni al 60.11.746.

Fedra e Pulcinella

Debutta questa sera, alle 21, [illegible] Teatro di Torino, in piazza Massaua, «Fedra», [illegible] novità [illegible] coreografo Loris Gai per Loredana Furno, Jeanne Pierre Martal e Joan Bosicc, ispirata alla tragedia di Racine. «Lo straziante groviglio — spiega la Furno — di sentimenti che domina la storia immortale della matrigna innamorata incolpevole del figliastro avrà un tessuto musicale quanto mai interessante: le musiche di Jules Massenet, composte proprio per l'omonima tragedia [illegible] ne [illegible] mai utilizzate prima d'ora». Le scene [illegible] i costumi [illegible] firmati da Eugenio Guglielminetti. Completa la serata dedicata a Gai «Pulcinella» [illegible] musiche di Igor Strawinski, da Pergolesi. Lo interpretano nei ruoli di protagonisti Claudio Schelli[illegible] e Cinzia Tibaldi. Informazioni al 47.29.96.

Inbal sul podio

Il diciottesimo concerto della Stagione Rai vedrà questa sera, alle 20,30, sul podio dell'Auditorium, in piazza Fratelli Rossaro, il maestro israeliano Eliahu Inbal. In programma la Suite dal celebre balletto «Petruska» di Igor Strawinski, eseguita nella versione originale del 1910/11 e la Sinfonia n. 7 [illegible] Dvorak. Tel. 88.07.4912.

Bertani e Tedeschi

Per «Foyer», la serie [illegible] incontri [illegible] i protagonisti degli spettacoli in scena nella nostra città, oggi pomeriggio, alle 17, al Centro Studi del Teatro Stabile, in piazza [illegible] Carlo 161, il critico Odoardo Bertani intervista Gianrico Tedeschi e Marco Bernardi. Tedeschi è [illegible] protagonista, Bernardi ha firmato la regia di «La rigenerazione» [illegible] Italo Svevo in questi giorni al Teatro Adua. Informazioni al 55.76.012.

Cabiria e «les Armées»

Anche oggi non c'è [illegible] l'imbarazzo della scelta fra le varie proposte cinematografiche. Al [illegible] del cinema la personale di Fellini propone «Le notti di Cabiria» [illegible] Giulietta Masina, alle 16, alle 18,10, alle 20,20, alle 22,30.

Al Centre Culturel Français di via Pomba 23 prosegue la rassegna sui [illegible]li cinematografici dell'esercito francese. In particolare dalle 20 ci sono i filmati che raccontano la presenza dell'Armée nelle colonie francesi. Tel. 545338.

Per la rassegna «Quando la realtà sconfina...», organizzata dai Centri di Attività [illegible]ali Fiat, alle 21, [illegible] Nuovo Odeon, in via Venalzio 8, è in programma «Labirinth» di Jim Henson [illegible] David Bowie.

Da domani mostra e rassegna di film della Varda

Omaggio ad Agnès

L'artista belga a Torino

«Volevo [illegible] la conservatrice e ho frequentato la scuola del Louvre per quattro anni. All'i[illegible] non volevo fare del cinema e nemmeno intendevo occuparmi di fotografia, volevo solo studiare la pittura. Ho iniziato con la fotografia dopo il Louvre un po' per caso, pensando che la pittura fosse troppo astratta, troppo intellettuale, e allora ho cercato qualcosa di artigianale, perché [illegible] voglia di muovermi: così ho cominciato a fotografare sculture e pitture»; con queste parole Agnès Varda racconta gli inizi del suo originale percorso di fotografa e cineasta. Un percorso che l'ha vista esordire come fotografa di scena, nel '51, al Théâtre National Populaire di Jean Vilar e Gérard Philipe. Il [illegible] quell'esperienza fa conoscere le sue fotografie e reportage le vengono richiesti dalle più importanti riviste del settore. Nel '64 gira [illegible] suo primo film «La pointe courte». «Sono arrivata [illegible] cinema — racconta — dietro la spinta di una pulsione creativa, non per farmi un n[illegible]. E' stata [illegible] [illegible] fortuna, perché [illegible] allora [illegible] avessi visto i film [illegible] grandi maestri del cinema, uomini o donne, che poi ho scoperto in seguito, ne sarei forse stata intimidita, o addirittura inibita».

Agnès Varda sarà domani [illegible] 18 al Salone «La Stampa»

Negli anni seguenti realizzerà [illegible] lunga serie di film, [illegible] fiction e documentarismo. Sarà considerata tra i pionieri della Nouvelle Vague. Nel [illegible] Paese è conosciuta soprattutto per i film «Cléo dalle 5 alle 7» del '61 e «Senza tetto né legge» dell'85.

Domani l'artista (belga di nascita [illegible] francese d'adozione) sarà a Torino: organizzato dall'Aiace e [illegible] «La Stampa» prende infatti il via un «Omaggio ad Agnès Varda», che comprende [illegible] mostra fotografica e una rassegna di film. Alle 18, al Salone «La Stampa», in via Roma 80, la Varda parteciperà all'inaugurazione [illegible] la mostra «Il piacere degli occhi». «Le mie fotografie — spiega nel catalogo — risalgono quasi tutte agli Anni [illegible] Da quando mi sono dedicata a tempo pieno alla regia uso la macchina fotografica so[illegible] per i sopralluoghi o per far piacere a qualcuno [illegible] miei». Quella di Torino [illegible] la prima eve[illegible] mostra [illegible] fotografie della Varda. «Ho fatto un'unica mostra — racconta lei stessa — nel '54: [illegible] stata allestita nel mio studio e nel cortile. Erano venuti a vederla anche alcuni vicini. Ne ero molto fiera».

In serata, alle 21,15, la Varda sarà al Charlie Chaplin per pre[illegible] il film «Cléo dalle 5 alle 7», che apre la rassegna «Cinecritures». Al termine della proiezione risponderà alle domande del pubblico.

Il progetto delle manifestazione [illegible] Alberto Barbera, Sara Cortellazzo, Michele Marangi.

La segreteria è curata dall'Aiace, Galleria Subalpina 30, tel. 538.962. [r. mol.]

Femminismo

Uguali o diversi a scuola?

Quanto ha inciso la cultura della parità tra i sessi nella scuola? Si riflette nella didattica, nel superamento degli stereotipi sessisti? E basta per valorizza[illegible] la differenza femminile? Questi e altri interrogativi sono al centro di un ciclo di dibattiti organizzati [illegible] Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità uomo-donna, a Palazzo Reale (piazza [illegible] Giovanni, 4), sala Pelizza da Volpedo.

Dopo il primo incontro sul te[illegible] delle pari opportunità nella scuola secondo la Cee (affrontato da Marila Guadagnini e Renata Livraghi, docente di economia ed esperta italiana nella commissione Cee in materia scolastica) oggi, alle ore 15, toccherà a Paola Gaiotti De Biase, presidente del Comitato Pari Opportunità del Ministero della Pubblica Istruzione, e ad Albertina Soliani, presidente della Commissione Pari Opportunità dell'Emilia Romagna, fare il punto sulla cultura della parità nella scuola.

Giovedì 1° marzo, le docenti milanesi Mariri Martinengo e Micaela Francisetti, della Libreria delle donne di Milano, racconteranno [illegible] loro esperien[illegible] con insegnanti ed allieve nell'applicazione della pedagogia della differenza sessuale. L'ultimo appuntamento, giovedì 15 marzo: Luisa La [illegible] parlerà [illegible] orientamento scolastico per favorire pari opportunità tra i sessi. [st. ca.]

NOTTE [illegible]

I [illegible] eccoli al Naxos

Per i nostalgici, appuntamento da non perdere questa sera alla discoteca Naxos, in piazza Guala 147, con i Camaleonti che concludono la breve [illegible] significativa carrellata del giovedì sera sui «Favolosi Anni 60» iniziatasi due settimane [illegible] con Bobby Solo e proseguita sette giorni fa con Equipe 84. Nell'anno dei successi televisivi della berlusconiana «C'era [illegible] volta [illegible] Festival» e dell'attuale «Il caso Sanremo - Aspettando Sanremo» con la coppia Arbore-Banfi, è atteso, come si suol dire, «il pubblico [illegible] grandi occasioni». Il concerto s'inizia non prima delle 23. Il Naxos conferma, infine, per lunedì 12 [illegible] l'arrivo di Boy George.

Jazz & [illegible] dappertutto

Numerose le esibizioni «dal vivo» in programma stasera [illegible] vari locali [illegible]dini e della provincia. La Contea, in [illegible] [illegible]uintino Sella 132, ospita la performance del trio jazz del chitarrista Max Carletti, di cui è imminente l'uscita [illegible] album. Le prime note [illegible] previste alle 22. Alla stessa ora il jazz «regna sovrano» in [illegible] due locali cittadini: alla Divina Commedia, la singolare birreria in via San Donato 47, è di scena il gruppo torinese d'avanguardia Dac'corda guidato dal chitarrista Claudio Lodati; allo Yokase, in via Silvio Pellico 4, si esibisce invece il duo del sassofonista Alfredo Ponissi, uno tra i migliori giovani talenti della scuola torinese jazz. A Pinerolo, all'Auditorium in via Piave, [illegible] in cartellone il concerto del sessantottenne chitarrista jazz statunitense Tal Farlow, ospite due giorni fa del Centralino in via delle Rosine. Suonano con lui il contrabbassista Dave Lynane e il batterista Tony Mann. E' per la stagione del Jazz Club pinerolese. S'inizia alle 21. Per gli appassionati del rock, [illegible] in calendario stasera tre esibizioni «live» in altrettanti locali cittadini. Protagonista della [illegible] al Black Cat, in via Pacchiotti 63, [illegible] [illegible] ruspante gruppo [illegible] street-rock Dedè Schettini, mentre [illegible] complesso 60/70 presenta il proprio repertorio, relativo all'epoca [illegible] cui prende il [illegible] al Manhattan, in viale Giachino 46. Entrambi s'iniziano alle 22. Un'ora dopo comincia al Doctor Sax, ai Murazzi in lungo Po Cadorna 4, il concerto degli Zauber, un gruppo storico del rock torinese, [illegible] cui uno dei primi long playing è stato di [illegible] ristampato in compact disc dalla Vynil Magic per il mercato giapponese. All'insegna del funky il concerto in programma stasera [illegible] Poldo, [illegible] birreria in corso Casale 106: alle 22 suonano gli Aqua. Sem[illegible] alle 22, appuntamento all'Osteria n. 1, in via Garibaldi 59, [illegible] [illegible] quartetto Capozzoli-Scategni in cerca di applausi per la sua musica calypso e samba. In provincia, intanto, prosegue [illegible] ristorante «dell'Olmo», in via al Boschetto [illegible] a Villardora, la rassegna «Una notte in blues». Stasera, alle 21,30, performance del gruppo The Monsters of rock and roll.

Festa [illegible] e in discoteca

Per la Festa dell'Unità, in svolgimento al quinto padiglione di Torino Esposizioni, [illegible] in calendario stasera una festa da ballo brasiliana [illegible] Hiramar & Bagana, il gruppo d'animazione «Carillon» e [illegible] disc jockey Sergio Flash. S'intitola «New music of Radio Flash» la serata musicale rock del [illegible] Giau, [illegible] strada Castello di Mirafiori 346. Al mixer, [illegible] d.j. Giorgio Valletta. Infine al Big Club, in corso Brescia 28, c'è il jazz per ballare proposto dallo Sweet Sextet con il vocalist Marco Testa ed all'African Club, via Principe Tommaso 5d, la [illegible]a afro, dedicata alla liberazione di Nelson Mandela, con il d.j. Kyalo's Kyalumba.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

A Magliano Alpi

Ricordi di vecchio Piemonte

Via Langhe 312
Uscita casello di Carrù dell'autostrada To-Sv
Chiuso martedì
Sulle 30-32 [illegible] con vini
Tel. 0174/66.275

Dolce, educato Piemonte. Per fortuna c'è ancora qualche [illegible]golo che rispetta questo cliché regionale [illegible] buone maniere [illegible] parte di chi serve, gentilezza e attenzione anche nei piccoli particolari. Le [illegible] Corone di Magliano Alpi, è una trattoria con una quarantina di coperti diventato lu[illegible] di bel mangiare laddove c'era un'abitazione privata, quella appunto di Giorgio Rolfi (ex regista tv) e della moglie Maria Luisa. Sono i proprietari e lei [illegible] in cucina. Le ricette parlano solo piemontese con voci di antiche consonanze [illegible] lepre al sivé, caponèt, pollo alla cacciatora, minestrone di fagioli [illegible] i maltagliati (sì, proprio quelli dove il legume s'infila nella pasta a mo' di microsandwich). E poi ceci, trippa e via [illegible] altre gioiose e spesse specialità. Qui il vino sembra avere soltanto due nomi, Dolcetto e Arneis, Arneis e Dolcetto. Infatti, sono le etichette che Rolfi propone dall'87, [illegible] dell'inaugurazione.

Le [illegible] Corone (magari altri lo avrebbero battezzato Two Crowns tanto per fare i [illegible] dernis) [illegible] luogo [illegible] campagna senza troppe pretese e [illegible] una cucina che tende a essere casalinga, come si diceva un tempo. [illegible] verde è a pochi passi e il locale ha toni tranquilli [illegible] tavoli tipo osteria e sedie impagliate.

Per il dessert

I passiti [illegible] [illegible] dei dolciumi

Per Carnevale
c'è trionfo di dolci
Quali vini
per accompagnarli
Funzione [illegible] muffa
Nuove tecniche

Periodo di feste carnascialesche con [illegible] pranzi e trionfo [illegible] dolciumi. Bene, fermiamoci su questi ultimi suggerendo alcuni vini di accompagnamento. Convincente il Surmaturato di Paolo Saracco, vino moscato astigiano prodotto [illegible] [illegible] raccolte quando la maturazione [illegible] completa e già si [illegible] i primi segnali dell'appassimento. Insomma, una via [illegible] [illegible]zo [illegible] il [illegible] naturale e quello passito. Profumo [illegible] pera Williams. Bene si abbina alla pasticceria secca.

Anche in Italia sta prendendo piede un tipo di produzione che consiste [illegible] una vendemmia «acino per acino» scegliendo, in più ripassate, soltanto quelli che siano stati colpiti dalla Botrytis Cinerea, ossia dalla muffa cosiddetta nobile. Alcune zone d'Italia già producono questo tipo di vino come Giacomo Tachis [illegible] il Castello della Sala o Piero Antinori con il Muffato della Sala. In Piemonte c'è Giancarlo Scaglione che sfrutta [illegible] particolare clone di Moscato canellese, ossia piante di passeretta, per produrre un piacevole Forteto della Luja. Ottimo passito da bere [illegible] i petits-fours. [illegible] per finire sempre con il Piemonte, non [illegible] trascurati [illegible] Passito di Caluso, il Brachetto passito e il Moscato passito. Di quest'ultimo un indirizzo: Pi[illegible] Ratto di Ovada.

GLI [illegible]

Libro di Revelli

Alle 18,30 nell'Aula Magna della Facoltà [illegible] Lettere e Filosofia dell'Università, via Sant'Ottavio 20, incontro-dibattito in occasione della pubblicazione del libro «Lavorare [illegible] Fiat» di Mar[illegible] Revelli (Ed. Garzanti). Intervengono l'autore, Giovanni De Luna, Luciano Gallino, Diego Novelli e Claudio Sabattini e Corrado Montefalchesi.

Artista americano

Inaugurazione, alle 18,30 alla Dûteurtre Gallery, piazza Carignano 2, della personale del pittore americano Jonathan Jan[illegible] Il pubblico potrà visitarla dal martedì al sabato dalle 15,30 alle 19,30. Sino al 31 marzo.

Dibattito

Alle 21, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, dibattito su «Informazione, sindacato...e i lavoratori?». Intervengono sindacalisti di Cgil, Cisl, Uil.

Una conferenza

Alle 17 alla Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze [illegible] il professor Giorgio Gullini dell'Università di Torino parla su «Quanto è attuale [illegible] antiche civiltà dell'Oriente?».

Lezione di Conte

Alle 16 nell'aula dei seminari [illegible] Palazzo Campana conferenza di Alberto Conte sull'argomento [illegible] primi tentativi di dimostrazione del teorema di scioglimento della singolarità per le superfici algebriche».

Una mostra

Alle 18,30, inaugurazione alla Libreria Agorà, via Duchessa Jolanda 13/A, della mostra «Il contributo tedesco 1948-1963» realizzata [illegible] collaborazione con il Goethe Institut Turin. Apertura dal [illegible]rtedì al sabato dalle 10 alle 20 (orario continuato).

Un rinfresco

[illegible]ani, [illegible] 19,30, nel Bar [illegible] Municipio in via Milano 1b, rinfresco per l'inaugurazione della mostra collettiva sul tema carnevalesco «Le Maschere». Organizza Gilgamesh.

Monte dei Cappuccini

Stasera alle 21 nel salone settecentesco del liceo Cima, via San Francesco d'Assisi 14, conferenza su «Il convento, già fortezza, del Monte dei Cappuccini di Torino (1590)». Relatori il professor Renato Grilletto e padre Luca Isella dei frati cappuccini. Organizza l'Associazione Amici di Torino e del Piemonte.

Rime di Carnevale

Il ristorante «La Rotonda», corso Massimo d'Azeglio 11, ospita dalle 21,15 una serata di poesia a cura del gruppo «Delos». In programma, la [illegible]ura dei testi, su tema del Carnevale, [illegible]ritti da trenta poeti.

Sino [illegible] marzo due mostre al Mulino Feyles e da Claudio Bottello

La luce seduce gli artisti

Giochi luminosi come eterni protagonisti

[illegible] Tucci Russo, al Mulino Feyles (corso Tassoni 56, sino [illegible] 10 marzo), Vittorio Messina, na[illegible] a Zafferana Etnea nel 1946) coinvolge il visitatore con le [illegible] installazioni e ne mette alla prova [illegible]i e capacità di percezione.

Il buio dello stanzone — reso più buio dalla luce che, entrandovi, si lascia alle spalle — [illegible] rotto [illegible] lontananza, nell'angolo opposto all'ingresso, dal riverbero d'un televisore voltato [illegible] il muro e tarato sull'effetto neve, che si riflette su alcune lastre d'un rosseggiante travertino. Attratti da quel fioco lume si attraversa l'ambiente lungo la diagonale che passa fra i pilastri che sostengono il soffitto, [illegible] quando [illegible] [illegible] raggiunto l'apparecchio, [illegible] scopre come qual[illegible] chiarore consenta, in effetti, di rilevare tutto intorno non soltanto la parete di fondo, [illegible] l'architettura dell'ambiente. In quest'opera che ha intitolato «Spostamento sulle bande [illegible] rosso» Messina è così riuscito a ridisegnare agli occhi [illegible] visitatore quell'intero spazio, ricuperandone [illegible] forma originale e il silenzio; facendo d'ogni oggetto, televisore compreso, una sorta di irritata struttura totemica. In un altro ambiente sono riuniti altri lavori, tutti recenti: da un «Senza titolo», molto simile a quello dell'88 già presentato da Liliana Martano in [illegible] sua mostra dell'87 dedicata alla scultura in Italia — con [illegible] colonna cementizia a due elementi, plafoniere e alcuni tubi al neon — al bancone grigliato e [illegible] elementi «non funzionali», così da richiamare l'attenzione sul valore di un'astrazione concettuale, contraria ad ogni fruibilità dell'oggetto destinato ad un ruolo tutto allusivo e illusivo, qual è quello dell'artificio. Vi si privilegia talora una struttura, componendola [illegible] trafilati metallici e vetro, e dotandola d'un qualche elemento mobile; e a volte [illegible] concettua[illegible] del percorso segnato dalla serie di nicchie aperte, con le pareti [illegible] legno sormontate dalle parole in cui l'autore vien scandendo una epigrafe che, quasi ironicamente, nel suo latino allude a quanto ha fatto chi, «chiamato alla fama», vi ha lasciato l'impronta del suo tempo.

Alla «Claudio Bottello Arte» (piazza Vigliardi [illegible]via 7, sino al 16 marzo) s'è aperta la seconda parte delle [illegible] «Oltrelu[illegible] - metafore e forme [illegible] luce» dedicata [illegible] concettuali Anni 70. Ne sono protagonisti, intorno all'«Ombelico di Venere» di Beyus, una decina di nomi con i rispettivi lavori. Emblematico il lungo tubo al neon di cui Joseph Kosuth vende non la realizzazione ma il «certificato» dell'idea, [illegible] [illegible] didascalia: «Te lo offro come prodotto già fatto». Nelle [illegible] variazioni,

Vittorio Messina: «Senza titolo»

la mostra spazia dal puntiforme rimando d'un raggio di luce di Mochetti («Specchio con sorgente luminosa», 1974) al Vittor Pisani della duplice polarità materica di «Macchina del Desiderio» (1974), dall'evocazione spaziale del «Red» di Antonakos ai geometrici «Giardini di Aspasia» della Nordman.

Angelo Dragone

TEATRI

AGNELLI TEATRO (via Paolo Sarpi 117): «Straordinari» venerdì 21 la compagnia I Commedianti presenta **La signorina Giulia** di A. Strindberg, regia di F. Procacci.

AGNELLI TEATRO (via Paolo Sarpi 117): «Straordinari» 19 serate teatro e danza dal 23/2 al 7/4, promosse dalla Circoscrizione 2, organizzazione Eskena in collaborazione con S.O.S.T.E., C.G.T., Assessorato Sport Turismo e Tempo Libero. Ingresso L. ridotto L. 6000, abbonamento 3 spettacoli a scelta L. 12.000, gratuito per ragazzi fino a 12 anni accompagnati genitori, pensionati con tessera A.T.M., disoccupati, tesserati. Informazioni: Circoscrizione - Ufficio Animatori, tel. 308.14.44.

AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino - Stagione Sinfonica pubblica. 15° concerto. Questa sera ore 20,30. Domani ore 21. Direttore Eliahu Inbal. Stravinskij: Petruska, scene burlesche in 4 quadri (versione originale del 1910/11); Dvorak: Sinfonia n. 7 in re minore op. 70. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai.

NUOVO TEATROTTANTA TRANSMETROPOLIEXPRESS: cabaret ore 21. Compagnia il Bagatto. Teatro Comunale, via Mulini 1 ad Orbassano.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14 - Torino, tel. 882.336): ore 20,30: **Pronto in tavola**, ore 23 in scena compagnia il dott. Bostik **L'amour fou.**

PALAGHIACCIO ■ ROTELLIERE - To Esposizioni (via Petrarca 39): ore 20,30-23. Tel. 65.69.

SCUOLE ■ DANZA

CISAC Centro Studi Danza (via Gastaldi 2, Torino, tel. 516.184 - 635.616): **Lambada week-end** con Emanuel e Maura. Sabato 24 ore 15,30-17 e domenica 25 ore 11,30-13.

LO STUDIO DANCE WORKS: organizza uno stage di Samba - Lambada con Mario Pina gnaini il 24-25 febbraio. Per prenotazioni o informazioni, tel. 669.9128.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 661.11.56): Sala rossa: discoteca. : musica anni 60. Ingresso e consumazione L. 10.000.

AMERICA (via Frejus): ore Roby Clack.

ARLECCHINO: ore 15,30 ballo liscio; ore 21-1 Gran Festa di Carnevale. ... Giochi... Bugie... orchestra Rommy.

ARLECCHINO: ore 21-3 Gran Ballo Carnevale. Per prenotazioni telefonare al 597.137. Martedì 27 febbraio si balla pomeriggio e sera.

BAL MUSETTE CAFE' CHANTANT (via Stradella 10, tel. 248.42.68): venerdì 23, sabato 24, domenica Swingin' At Bal Musette Band Jazz Studio Orchestra. Ingresso compresa consumazione. 15,30 danze e ritmi per tutti.

Orchestra Edo Puma. Ore 21 «liscio D.O.C.» in maschera orchestra Beppe Carosso. Giochi, premi, bugie.

CLUB 84: domani ore 21 tutti in costume per un «Fantastico venerdì» con la partecipazione del gruppo «Di tutto un po'», orchestra Edo Puma.

DU PARC: oggi ballo in maschera, sabato veglionissimo.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (tel. 655.859): ore 15 Nino Gallo aspetta tutti «a passo di danza» per un bel pomeriggio.

IL GATTOPARDO - DANZE (via Rismondo 10, Torino, tel. 806.63.50): nuova apertura. Giovedì venerdì sabato e domenica.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 208): ore 21 grande spettacolo con Tonia Todisco.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

K11 (Valperga, To, tel. 0124-617.162): ore 21 disco liscio e scuola di ballo gratuita. Sabato Veglia di Carnevale, orchestra Eurofolk.

SERENELLA DANZE (Cascine Vica, corso Francia 110): ore 21 ballo liscio.

SERENELLA DANZE (Cascine Vica, corso Francia 110): ore 15 discoteca. Prenota la tua festa al 959.82.67.

SMERALDO (Chivasso): sabato gran veglione di Carnevale orchestra Giorgio e Gli Azzurri. Domenica serata prolungata.

TANGO: Sala danze classica elegante: danze ore 21.

DA ROBY: ore 21 Veglione di Carnevale con cena e orchestra. Tel. 337.965 - 335.26.03.

DA giovedì venerdì sabato e domenica gran menù, al vale, orchestra. Tel. 337.965 -

(Brandizzo, via Torino 2, tel. 913.90.64): sabato ra veglia mascherata. Premio a tutte le maschere.

MACUMBA - RISTORANTE-PIZZERIA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115-58.626.

MY CLUB - SHAKER PIANOBAR (via M. Cristina 68, tel. 668.95.96): Nino Rolando e Simon Papa (R.S.).

MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71), pren. feste private. Tel. 740 8.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Guala 147, tel. 616.159): tutte le sere ore 22, domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE CENTRO . Incantevole parco, discoteca, ritrovo dei raffinati, saloni per nozze, cerimonie, cene, feste, congressi. Strada Campagnola 3, Frossasco, Torino. Prenotazioni tel. 011 696.67.66 - 0121 522.62.

RISTORANTE LA LUCCIOLA (via Torino 84, Brandizzo, tel. 913.91.13): sabato grande Veglione di Carnevale.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.809): Tutte le sere strep-tease 23-4.30.

TRILUSSA: l'osteria di Torino, venerdì 23 grande Carnevale, premio d'oro. Prenotazioni tel. 514.486 - 586.14.65.

GALLERIE ■ MUSEI

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Flavio Costantini.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO «NAPOLETANITA'»: Notte Fergola, via S. Tommaso 22/B.

ARTE 121 (via Nizza 121): Aimone, Avondo, Blai, G. Bo, Bossoli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Colleani, G. Clerici, Conterno, Cosola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gala, C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Reycend, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Sommati, Tavernier, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Rejmond. Orario: 10-13.

AVERBA (via C. Alberto 24, tel. 532.062): maestri pittori dell'800.

CITTADELLA 3 (via 31): Imor Guala, Gianni Longinotti, Luciano Verdrani.

FREE ART (v. dei Mille 42, tel. 839.89.05): Collettiva.

GALLERIA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Luigi Veronesi: 24 opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato, 24 antiquari in palazzo, via Cavour 17, tel. . Orario: 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

OUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349): orario galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Jonathan Janson **Similitudes of the past and those of the present.**

L'ARIETE (via Bava 4):

LA TELACCIA: Ottaviani, sculture e gioielli.

LO STILE ATTILIO RIVA: Galleria d'arte Felice Vellan: **Viaggio per Bordighera in treno, 3 marzo 1914**, 70 schizzi ed una poesia del Felice Vellan. Dal 6/2 al 26/2 a Frossasco via De Vitis. Orario dal martedì al venerdì ore 16-19, sabato 9-12, . Tel. 0121/52.864 -

ARTISTICO (via 264): Lorenzoni, 18,30.

SALA PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): mostra di Giusi Barbagiovanni. Orario: feriali 10-19, festivi chiuso. Fino al 3 marzo.

ASSOCIAZIONE GALLERIE MODERNA

artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): opere scelte: Accardi, Biletto, Ruggeri, Schifano, Soffiantino, Sirina, Giacone, Mastroianni e altri.

ARTEINCORNICE (Limone Piemonte, Roma 7/e), personale L. Casadei, opere grafiche di Mario Schifano.

BERMAN: tra '800 e '900 olii e disegni.

DAVICO: Giorgio Celiberti.

FOGLIATO: Vinicio Perugia.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.893): collettiva, 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 516.994): Giorgio Bonelli, Marcello Dudovich. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA (Asti): Giuseppe Ajmone.

LE IMMAGINI: disegni e incisioni di maestri italiani.

MICRO' (piazza Vittorio 10): Giorgio Giorgi.

NARCISO: artisti '800 italiano.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): F. Forulli.

PIRRA CERAMICHE: C. Sacerdote.

COMPAGNIA DI TEATRO DI TORINO

LOREDANA FURNO
JEAN-PIERRE MARTAL

FEDRA
PULCINELLA

coreografie di *Loris Gai* — scene e costumi *Eugenio Guglielminetti*
musiche di *Massenet - Strawinsky*

Teatro di Torino - piazza Massaua 9
giov. 22 - sab. 24 ore 21 dom. 25 ore 16
inf. e pren. 47.30

TEATRO ERBA
a grande richiesta
da domani ore 20,45 al 28/2
UNA NOTTE AL
MICHELE
con
MARIO BRUSA
ADOLFO FENOGLIO
GERMANA
SANTO VERSACE
regia di ROMOLO SIENA

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - Tel. 668.9560
Ore 21 «liscio Doc» di carnevale
orchestra **Beppe Carosso**
Giochi, premi, bugie

DISCOTECA - MUSIC HALL
P. Guala 147 - TO - Tel. 616.159
Questa sera ore 22
Ingresso L. 10.000

DU PARC
Ore 21
Gran ballo in maschera per ...un milione

RISTORANTE

CALUSO (011) 983.21.40 - 983.34.89
SABATO 24 FEBBRAIO
VEGLIONISSIMO CARNEVALE
orchestra I CAROLI
ed il complesso I STARS
Prezzo L. 70.000 bambini prezzo

INVIDIA + PATIO
Tutte le sere
sabato e domenica ore 16-19
Martedì
AL
MASCHERA
Prenotazioni tel. 696.5383

GRANDE FELLINI!

IL FILM ALLEGRO E COMICO

in esclusiva

NEI CINEMA PREFERITI DAI TORINESI

ROMANO 200

GORI
FEDERICO FELLINI
LA VOCE DELLA LUNA
ROBERTO BENIGNI
PAOLO VILLAGGIO

---

al CHARLIE CHAPLIN 2

Il film rivelazione dell'anno candidato ai 4 premi Oscar più prestigiosi

- *MIGLIOR FILM*
- *MIGLIOR REGISTA: PETER WEIR*
- *MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA: ROBIN WILLIAMS*
- *MIGLIOR SCENEGGIATURA: TOM SCHULMAN*

ROBIN WILLIAMS

L'ATTIMO FUGGENTE

UN FILM DI PETER WEIR

DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

OGGI «PRIMA» CAPITOL

«ASTERIX, OBELIX E IDEFIX TI INVITANO AD UNA NUOVA FANTASTICA AVVENTURA»

Titanus DISTRIBUZIONE

E' UN SUCCESSO CHE NON FINISCE PIU'...

DA OGGI nuovo in centro

8ª SETTIMANA

Harry, ti presento Sally...

TORINO 3ª SETTIMANA

C'era un Castello con Quaranta Cani

DOPO «ARRIVEDERCI RAGAZZI»
ATTENDEVA IL NUOVO MALLE
E DA PARIGI GIUNGE L'ECO DI
UN TRIONFO CRITICA E DI PUBBLICO

DOMANI al KING KONG

NEL DELLA NOTTE, I SOGNI PIU' MORBOSI A VOLTE SI AVVERANO...

DOMANI all'AMBROSIO

OGGI ai cinema CENTRALE eliseo rosso e

Grande prima

Dal trionfo Festival Berlino il nuovo ALMODOVAR

attori in stato di grazia, il fuoco, passione e l'ironia; Pedro farà parte dei nostri piaceri di spettatori degli Anni (Tullio Kezich - CORRIERE SERA)

questo scintillio di divertimento, Almodovar sa mescolare un cocktail di commedia kitsch e sentimento. (I. Rignardi - REPUBBLICA)

Saranno dati omaggio sino esaurimento gli LP. della colonna sonora del film

Vietato ai minori di anni

Concerto del jazzista Usa al «Centralino»

Farlow, [illegible] per tutte le stagioni

E' sempre splendidamente uguale a se stesso, Tal Farlow. Anche l'altra sera, al «Centralino», il chitarrista americano ha riproposto l'immagine serena di un jazzman di classe, [illegible] tormenti e senza incertezze: appartiene, Farlow, a quella razza speciale e rara di uomini del jazz che hanno saputo esaltare la propria arte [illegible] distruggere la propria vita. Sono lontani i tempi eroici del trio con Red Norvo e Charles Mingus, oggi Farlow è un sorridente entertainer che gioca sulle sei corde spaziando da Ellington alla «Vie en rose», un repertorio per tutte le stagioni. [illegible] si salva dalla banalizzazione perché [illegible] ancora mettere il virtuosismo, la tecnica, al servizio dell'interpretazione.

Il concerto [illegible] maestro — che stasera replica all'Auditorium di Pinerolo (ore 21) — ha avuto una platea attenta [illegible] entusiasta, quasi duecento spettatori a conferma del buon [illegible] mento [illegible] jazz a Torino, e della validità delle scelte del Centro Jazz [illegible] proponendo [illegible] «stagione» di alta qualità: il prossimo appuntamento al «Centralino» sarà martedì con Dado Moroni e la vocalist Adrienne West; il 6 marzo arriverà il pianista spagnolo Tete Montoliou. Anche l'Aics prepara due «eventi»: il doppio [illegible] certo del trio Montgomery Plant & Stritch al Carignano, domenica e lunedì, e l'Eurojazz Festival che dal 9 all'11 [illegible] porterà a Ivrea Dee Dee Bridgewater, Freddie Hubbard, Tullio De Piscopo, Flavio Boltro e altri campioni. [g. f.]

Tal Farlow, un jazzman di classe senza tormenti e senza incertezze

Conferenza del direttore artistico del Regio per l'Unione Musicale

Rattalino, lezione d'armonia

Esempi al pianoforte, colloquio col pubblico

Si è concluso con la seconda delle due conferenze tenute nel giro di [illegible] giorni da Piero Rattalino il ciclo di incontri pomeridiani [illegible] la musica organizzato dall'Unione Musicale al teatro S. Giuseppe. Dopo aver illustrato la [illegible] settimana il concetto di forma, Rattalino è passato in questa seconda occasione a quello di armonia: il metodo di cui il conferenziere si è avvalso è stato il medesimo in entrambi i casi: esempi al pianoforte corredati da esaurienti spiegazioni dei meccanismi che regolano la struttura orizzontale (nel caso della melodia, e quindi della forma) e verticale (in quello dell'armonia) di un pezzo di musica.

Rattalino ha giustamente ipotizzato un livello di alfabetizzazione musicale tendente e [illegible] nel [illegible] Grande Interlocutore, il pubblico accorso numeroso, e si è così imposto di iniziare sistematicamente il suo discorso «ab ovo». [illegible] studi scientifici sulla vibrazi[illegible] delle corde da Pitagora al XVII secolo, all'identificazione dell'ottava e dei suoni armonici il suo racconto-spiegazione si è dipa[illegible] con encomiabile chiarezza fino a toccare le più tecniche nozioni di scala maggiore e minore, accordi e loro concatenazioni, risoluzioni canoniche ed eccezionali, cadenze perfette e d'inganno.

Ad assicurarsi la presa sull'uditorio Rattalino ha provveduto mediante l'assunzione di una prospettiva didatticamente infallibile: il suo è stato infatti nei confronti dell'ascoltatore un invito, come si diceva una volta, a «prendere coscienza» delle proprie doti latenti di esegeta della creazione musicale.

Tensione e rilassamento, ripetizione e variazione, conferme, sorprese, tutti gli altri meccanismi che stanno alla base dell'arte musicale e grazie ai quali i compositori danno vita ai loro capolavori vengono, secondo la tesi di fondo di Rattalino, individuati da qualunque ascoltatore; il compito [illegible] didatta dev'essere quello di agevolare nel soggetto l'inquadramento in termini tecnici dei fenomeni comunemente identificati con mere sensazioni (appunto di sorpresa, di avvenuto mutamento di clima espressivo, e così via).

Rattalino s'è lanciato con entusiasmo nella «lezione». [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. [illegible]5.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 rid. 5000
La voce della Luna — di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysy Blady (Italia '89) — In una poetica [illegible]dina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, [illegible] 50/51
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 50/51/64/64s/67, Ingresso 8000
Fiori d'acciaio — di H. Ross con S. MacLaine, D. Hannah, S. Field, D. Parton, O. Dukakis (Usa '89) — Sei donne diverse tra loro, ma unite dall'amicizia, s'incontrano abitualmente in un salone di bellezza a parlare della loro vita. N. V. 2h [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 50/51/64/64s/67, Ingresso 8000
Vittime di guerra — di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico [illegible] innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 48' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
She [illegible] - Lei, il diavolo — di S. Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89) — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa decide di vendicarsi. N. V. 1h 37' Commedia. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

[illegible] — v. San Dalmazzo 24, Tel. [illegible], Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Asterix e la grande guerra — di Philippe Grimond (Francia '89) — Riusciranno i Galli di Francia, capeggiati dal piccoletto ma astuto Asterix e dal forzuto Obelix, a vincere ancora con l'aiuto della pozione magica? N. V. 1h 14' Cartoni animati. Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Aiace 6000
Legami — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89) — Ricki, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V. M. 18 1h 41' Grottesco. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,40

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.46, Tram 13, Bus 6/72, Ingr. 8000 rid. 6000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ... — di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h Grottesco. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.46, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 rid. 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Cristallo — v. Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Sorvegliato speciale — di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Doria — c. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingr. 8000
Crimini e misfatti — di e con W. Allen, M. Landau, A. Houston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. Comm. drammatica. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Harry, ti presento Sally... — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17;30/20/22,30, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Crimini e misfatti — di e con W. Allen, M. Landau, A. Houston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. Comm. drammatica. Or.: 16; 18,10; [illegible]

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Legami — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89) — Ricki, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V. M. 18 1h 41' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 8000
Harry, ti presento Sally... — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. [illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la [illegible] di un figlio. N. V. 1h 38' [illegible]. Ap. 20,30; film 20,35; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 316.2057, Tram 2/33/42/56, Ingresso 8000
Due occhi diabolici — di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M.14 2h 02' Horror. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Dimenticare Palermo — di F. Rosi con J. Belushi, M. Rogers, P. Noiret, V. Gassman (Italia '89) — Un italo-americano, candidato alla carica di sindaco di New York, lotta per legalizzare la droga, ma la mafia vuole eliminarlo. N. V. 1h 38' Drammatico. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, [illegible], Tram 13/15/16, Bus 55/56/[illegible], Ingr. 8000
Jesus of Montreal — di D. Arcand con L. Bluteau (Pr. giuria 42ª Fest. Cannes) — A Montreal attore dilettante mette in scena la passione di [illegible]. Interrogativi moderni e vecchie opposizioni lo portano a nuovo martirio. N. V. 1h 48' Comm. dramm. Or.: 16,05; 18,16; 20,25; 22,35

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
La vita e niente altro — di Bertrand Tavernier con P. Noiret, S. Azema, P. Vignal (Francia-Italia '89) — Ottobre 1920: nella piana di Verdun un comandante [illegible] ricerca soldati dispersi e finisce con l'innamorarsi. N.V. 2h 13' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 19,55; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Harlem nights — di e con Eddie Murphy, R. Pryor, R. Foxx (Usa '89) — Nella Harlem nera degli Anni 30 un proprietario di nights e suo figlio adottivo cercano di tener testa a gangster sempre più esigenti. N.V. 1h 55' Commedia poliziesca. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.[illegible], Tram [illegible], Bus 50/51/64/64s/67, Ingr. 8000 rid. 5000
Legami — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89) — Ricki, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V. M. 18 1h 41' [illegible]. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; [illegible]

[illegible] 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 15, Bus 50/51/64/64s/67, Ingr. 8000 rid. 5000
Scandalo Blaze — di R. Shelton con P. Newman, L. Davidovich, J. Hardin (Usa '89) — Il sessantacinquenne governatore della Louisiana, un duro affascinante e sicuro di sé, s'innamora di Blaze, bella spogliarellista di 20 anni. N. V. 1 58' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Il segreto — di F. Maselli con N. Kinski, F. Citti, S. Dionisi (Italia '89) — In una borgata romana una cameriera di un fast-food viene richiamata alla vita dalla forza di un nuovo amore. Ma il cuore ha mille segreti... N. V. 1h 43' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Perché proprio a me? — di G. Quintano con Christopher Lambert, C. Lloyd, K. Griest (Usa '89) — Preziosissimo rubino bizantino scatena Cia, esercito turco e guerriglia armena contro uno scassinatore e i suoi complici. N. V. 1h 28' Comm. poliziesca. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — v. XX [illegible], Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 8000
Seduzione pericolosa — di H. [illegible] con A. Pacino, E. [illegible], J. [illegible] (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 51/72/72s, Ingr. 8000 rid. 5000
La voce della Luna — di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysy Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco. Ap. 15,30. Film 15,45; 18; 20,15; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Aiace 5000
Lassù qualcuno è impazzito — di J. Uys con L. Fanugle, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89) — Nel deserto del Kahalari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi, 8, Tel. 630.353, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-15, Ingr. 8000
[illegible] un castello con quaranta cani — di D. Tessari con P. Ustinov, R. Alpi, S. Casola, D. Forest ([illegible]) — Un trentenne milanese e suo figlio trasformano un castello in Maremma in un ricovero per cani. Ma c'è chi vuole mandarli via... N.V. 1h 37' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — [illegible]36, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' Comm. fantastica. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. Cibrario 58, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. [illegible]
E' stata via — di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e in[illegible]. N. V. 1h 43' [illegible]. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.138)
Oggi chiuso. Sabato e domenica **Voglio tornare a casa** di A. Resnais.

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Ritorno al futuro II — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) Or.: 20,30; 22,30.

[illegible] — via Chiomonte 3 (tel. 297.197)
Domenica **Il cuccioli da salvare** di Walt Disney. Or.: 16 e 17.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Oliver & Company — cartoni animati di Walt Disney. Or.: 16, 17,30; 19; 20,30; 22,15.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Cinecircolo The Stand In — Ingresso riservato ai soci.

Fregoli — piazza Santa Giulia [illegible] bis (tel. 812.2312)
Un'arida stagione bianca — con Marlon Brando candidato Oscar '90. Or.: 20,30; 22,30. **Oliver & Company** di W. Disney, Ore 15,30; 17,15.

Nuovo Odeon — via Vercelli 8 (tel. 749.23.62)
Labirinth — Un film di Jim Henson con D. Bowie, proiezione organizzata dal centro di attività sociale Fiat. Ingresso soci ore 21.

[illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Notturno indiano — Con A. Anglade, C. Calaria. Or. 20,15; 22,30.

Valdocco — [illegible] Salerno 12 (tel. 521.1262/3)
Oggi chiuso. Domenica: **Pippo, Pluto, Paperino supershow.** Colori di Walt Disney. Or.: [illegible] 15-17.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — v. Montebello 8, Tel. [illegible], Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Le notti di Cabiria — Di Federico Fellini con Giulietta Masina, Dorian Gray, ore 16/18,10/20,20/22,30.

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Les [illegible] du paradis — Di Marcel Carné e Jacques Prévert con Arletty, Jean-Louis Barrault, Maria Casarès, v. o. [illegible] integrale (186) ore 17 e 21.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; [illegible]
Storia di Asja Kljacina [illegible] amò senza sposarsi — di A. Michalkov-Konkalovskij con Ija Savvina, Surin, v. o. sott. it., ore 18,40-20,40-22,30. 17,30 Prima Settimana In[illegible] del film archeologico [illegible] Egizio di Torino.

TEATRI

[illegible] Regio — P. [illegible], Tel. 88.151
Teatro Tenda di Piazza d'Armi — Ore 20,30 turno famiglie **Turandot** di Giacomo [illegible]. [illegible] Yuri Ahronovitch

Adua — [illegible] G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.78, Tram 4, Bus 50/51
Ore 20,45: Stabile di Bolzano presenta Gianrico Tedeschi in **La rigenerazione** di I. [illegible], regia di M. Bernardi. Posto unico lire [illegible]. Dal 26-2: Teatro della Tosse in **Il frigorifero** di Copi. Prevend. presso T. Adua, h 15,30-19.

[illegible] — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.27
Assemblea Teatro — Rassegna «Scuola & Teatro '90» - Città di Torino - Ass.to Istruzione. Oggi, ore 10: la Compagnia Teatro Città Murata in **Scherzo delle fame**. Per informazioni tel. 771.02.25-741.31.27.

[illegible] — piazza Solferino 4, Tel. 53.64.40, Tram 15, Bus 14/14s/50/58/58s/67
T. [illegible]le — Ore 20,45: la Plexus T presenta Ugo Tognazzi, Arturo Brachetti in **M. Butterfly** di David H. Hwang, regia John Dexter. Spettacolo in abbonamento T.S.T. Tel. [illegible]. Repliche fino al 4 marzo.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, [illegible] 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'angolo — Oggi dalle ore 16 alle 19 si prenota per Mario Zucca in **Il sole è tramontato sui Pabuzzi** di Valerio Peretti Cucchi. Spettacoli da domani a domenica alle ore 21,15

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, Tel. 890.74.961, Tram 16/18, L. 18000/Ingr. [illegible]
[illegible] pagina spettacoli rubrica teatri

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61
T. Stabile - ore 20,45: la Comunità Teatrale Italiana presenta Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Franca Tamantini, [illegible] gio Fiorentini in **Marionette, che passione!** di Rosso di San Secondo, regia di Giancarlo Sepe. Spettacolo in abbonamento T.S.T. Tel. [illegible]. Repliche fino al 4 marzo.

C. Cult. Français — v. Pomba 23, Tel. 545.339, L. 9000/rid. 6000
Hommage cinéma [illegible] Armées — ore 17,30 **La France combattante**; ore 20 **Les colonies**; ore 21,15 [illegible] **sur les colonies**

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 659.80.34, Tram 16/18, Bus 67

Erba — C.so Moncalieri 241, Tel. 998.5547
Compagnia Torino spettacoli — Da domani sera ore 20,45, **Una notte al Grand Hotel** di Michele Ghislieri, con Mario Brusa, Adriana Fenoglio, Germana Pasquero, Santo Versace. Regia di Romolo Siena. Inf. e pren. c.so Moncalieri 241, tel. 630.1[illegible]3, h. 9-13/15-19

Garybaldi — via Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 011-80.13.701
Settimo Voltaire Teatro — Oggi ore 21,30 teatro Valdoca in **Ri/Assunta del Paradiso** versi di Milo De Angelis, regia di Cesare Ronconi, con Mariella Gualtieri, Gabriella Rusticali, Carolina Talon Sampieri. Inf. e pren. tel. 801.17.46.

Gianduja — Sala Giacometta, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38

Stalker Teatro — via L. Da Vinci 172, Grugliasco, tel. 787.117/411.14.37

[illegible] — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05

Teatro di [illegible] — P. Massaua 9, Tel. 799.803, Bus 36/36/62/62s
Compagnia di danza — Oggi e sabato 24/2 ore 21, 25/2 ore 16 J. Bosico, L. Fumo, J. P. Martel, in [illegible] (novità). C. Tibaldi, C. Schellino in **Pulcinella** di Massenet e Strawinsky, coreog. di L. Gai, scene e costumi [illegible] Guglielminetti. Inf. e pren. 473.01.88.

Nuovo [illegible] Off — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima — Questa sera ore 20,30: Ballet Antonio Gades in **Fuego** ispirato all'«Amore stregone» [illegible] Antonio Gades, regia di Carlos Saura. Informazioni e prenotazioni [illegible] corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimo giorno.

Settimo Voltaire — Tel. 011-541.438, 801.17.46
Oggi ore 21: Teatro Out-Off presenta **Il miracolo della rosa** liberamente ispirato a Jean Genet, di e con Danio Manfredini. Prenotazione c[illegible] 011/541.438-801.17.46. Ultimo giorno.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Le infermiere dell'amore.** An american production with Joey Silver. V. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,36; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.821. — **Fino in fondo** con Tiffany Clark, Teresa Orlowski. Ap. 15 ult. 22,30.

C'INECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Novità assoluta. Ingr. riservato soci. Or.: dalle 14,30 alle 23.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. **Scandalo Hard.** 1ª Visione. No stop dalle 10. Ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Stravaganze bestiali.** 1ª Visione. Ap. ore 10,30; ult. 22,30.

MAJOR lgo G. Cesare 105, t. 287.874. **Fantasie morbose.** 1ª visione con Sharon Mitchel e Joanna Storm. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 65.05.470. **E' mio diritto godere.** Ap. 14,30 Ult. 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 560.1525. **Giochi transex nel vortice erotico - Orgasmi teneri ma assolutamente duri.** No stop dalle 10 all'1.

PRINCIPE v. Pr. d'Acaja 45, t. 74.55.951. **Nera, calda e dolce.** Ap. 15.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2082. **Le super scatenate.** Con Lili Carati, Ramba Nera. 1ª Visione. Ap. ore 10.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.798. **Film erotico.** Con Natasha Donovan. Ap. 15 ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 69.83.517. **Desideri di una mobildonna.** Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Un pesce di nome Wanda.

BARDONECCHIA — SABRINA: Sorvegliato speciale.

[illegible] — LUX: Film erotico. Viet. 18. MARGHERITA: Che ora è?

CASCINE VICA — DON BOSCO: Riposo.

CESANA — SAN SICARIO: Kick Boxer (L'ultimo guerriero).

CHIERI — [illegible] Salaam Bombay. SPLENDOR: Riposo.

[illegible] — CINECITTA': Lassù qualcuno è impazzito. MODERNO: Riposo. POLITEAMA: Incoronazione [illegible] Tolera.

CIRIE' — ITALIA: Riposo. NUOVO: Riposo.

COLLEGNO — PRINCIPE: Seduzione pericolosa. REGINA: Perché proprio a me? STAZIONE: Harry ti presento Sally. STUDIO LUCE: Riposo.

[illegible] — MARGHERITA: Due occhi diabolici. Viet. min. 14. PERONA: Non guardarmi: non ti sento.

GRUGLIASCO — ROMA: She devil (lei il diavolo).

IVREA — ABCINEMA: Mondocartoon. BOARO: Riposo. [illegible] soldi buio.

MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi.

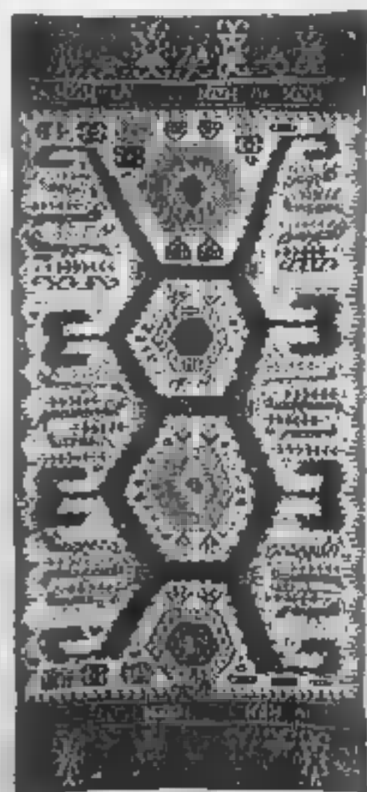
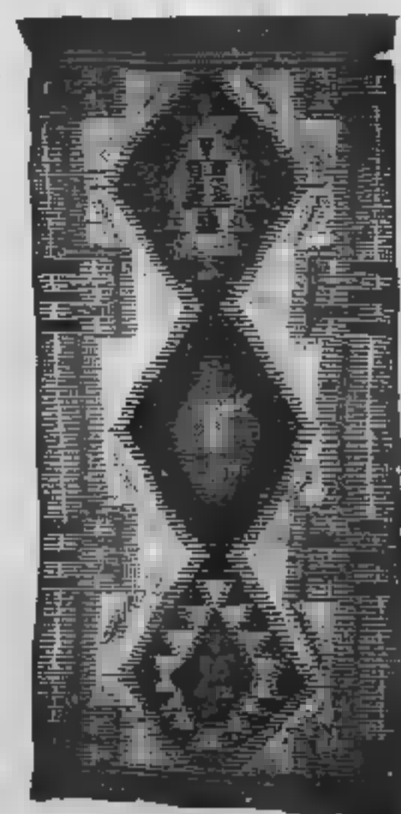
MONTANARO — VITTORIA: Film erotico.

PIANEZZA — ORFEO: Riposo.

PINEROLO — HOLLYWOOD: Orchidea selvaggia. Viet. min. 18. ITALIA: Perché proprio a me? [illegible] Vittime di guerra.

RIVOLI — GIOIELLO: Seduzione pericolosa.

DA CITO È LA STAGIONE DEI KILIM IN OMAGGIO.

Aut. Min. Rich.

TORINO, via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO, viale Tunisia ang. via Settala

LA STAMPA

LA STORIA NEL PALLONE

Sessant'anni di Mondiali in campo e fuori campo

1930

L'URUGUAY È IL PRIMO RE

Spedizione in abbonamento postale [illegible] 1/70 - Supplemento al numero odierno de «La [illegible]

MARCONI STUPISCE IL *MONDO*: DA GENOVA ILLUMINA SYDNEY

Guglielmo Marconi nel laboratorio [illegible] bordo del suo panfilo «Elettra».
Qui a fianco, [illegible] scienziato in compagnia della moglie.
[illegible] basso [illegible] caricatura [illegible] Gandhi

TEMPO DI DITTATURE E JAZZ

Mussolini, al potere da sette anni, bandisce dalla radio italiana la musica «negroide» d'oltre oceano

Nel 1930 gli italiani avevano sulla testa Mussolini già da sette anni, [illegible] avevano imparato a conoscere che cosa fosse una dittatura. Quell'anno [illegible] regime fascista incideva più che mai profondamente sui costumi [illegible] sui comportamenti dei singoli e dei gruppi. Si aboliva [illegible] festa civile del [illegible] settembre che celebrava la pre[illegible] di Porta Pia, per sostituirla con l'11 febbraio, giorno dei Trattati lateranensi che Mussolini aveva sottoscritto con il Vaticano. Si istituiva il libro [illegible] Stato nelle scuole elementari, con l'assoluto divieto di usare qualsiasi altro [illegible] integrativo. Tra i compilatori emerge[illegible] la «maestrina del fascio» [illegible] pre[illegible] Nobel Grazia Deledda.

Il regime affermava che la questione meridionale era [illegible] via di soluzione. Soltanto perché [illegible] se ne parlava più. Difatti Ignazio Silone doveva raccontare dall'esilio svizzero, scrivendo *Fontamara*, le sofferenze dei cafoni del Sud [illegible] il tallone dei gerarchi fascisti. Ai contadini della Marsica, conterranei di Silone, giungeva a malapena l'eco dei fastosi avvenimenti romani che accompagnavano le famiglie dei grandi diarchi, il re [illegible] il duce, uniti ma divisi, con sontuose nozze parallele.

Umberto, il figlio di Vittorio Emanuele III, impalmava Maria José di Brabante; Edda la figlia di Mussolini, sposava Galeazzo Cia[illegible]. La principessa di Brabante aveva vissuto molto in Italia, ne co[illegible] bene la lingua, sebbene [illegible] ancora difficoltà nell'uso del passato remoto. Edda [illegible] la «cavallina matta» di villa Torlonia [illegible] sembrava realmente innamorata del giovane conte che aveva pretese letterarie ed era alle prime esperienze in diplomazia. Dall'amnistia che [illegible] concessa per le nozze del principe ereditario furono esclusi i reati politici poiché per quelli [illegible] vi poteva [illegible] clemenza».

Il Sud [illegible] colpito [illegible] [illegible] terribile terremoto, quello di Vulture, che sconvolse una vasta [illegible] dell'Appennino napoletano probabilmente sconosciuta anche [illegible] molti italiani fino alla tragica notte del 22 luglio. Il regime [illegible] servì del luttuoso evento per esaltare la «prontezza» delle opere di soccorso volute da Mussolini mettendole [illegible] confronto [illegible] l'«insufficienza» degli interventi del governo Giolitti nel terremoto che ventidue anni prima aveva colpito Messina.

Il Jazz era bandito come «musica negroide». Dagli studi radiofonici di Milano si trasmetteva [illegible] programma intitolato «Eiar Jazz!», quando, nel bel mezzo del 1930, arrivò l'ordine di soppressione della rubrica che diffondeva suoni afro-demo-pluto-masso-epilettoidi. Dall'Africa si diffondeva nel mondo il «sound» sorto sui pianoforti indiavolati del Texas. Le grandi orchestre «swing», prima fra tutte quella [illegible] Count Basie, ne favorirono una vasta commercializzazione con il [illegible] ai com-

[illegible] LA SUA [illegible]

plessi da ballo, [illegible] in Italia [illegible] ammesse soltanto le canzonette sentimentali, ed era già troppo che fossero sincopate. Fra le automobili appariva nel mondo la «Grande Mercedes», decapottabile, otto cilindri, accanto alla «Tracta», quattro cilindri. I romani assistet[illegible] alle evoluzioni della Fiat «514» su e giù per la cordonata [illegible] Campidoglio in una mattina di febbraio. Mentre la [illegible] vettura utilitaria veniva presentata all'imperatore Marco Aurelio impassibile sul suo cavallo, i torinesi applaudivano il principe Umberto e Maria José che attraversavano [illegible] vie della città su una carrozza scoperta. Vincenzo Cardarelli, quarantatreenne, ma imbacuccato in un cappottone anche d'estate, vinceva il Premio Bagutta [illegible] *Il sole a picco*, [illegible] titolo prescelto per desiderio [illegible] tepore.

Una mattina ci fu un annuncio clamoroso: Marconi aveva acceso le luci dell'Esposizione di Sydney manovrando un interruttore posto a una distanza di 9.700 miglia. Il figlio di un agricoltore emiliano, che da ragazzo non aveva visto nelle campagne di Casalecchio che candele di cera, poteva ora con un semplice gesto illuminare una remota città dal [illegible] panfilo, «Elettra», ancorato nel porto di Genova.

In molte città italiane prendevano corpo gli interventi urbanistici del regime che [illegible] per obiettivi la funzionalità e la socialità, ma che non sfuggivano a una sostanziale retorica [illegible] monumentalità imperiale. A un altro monumento mirava il fascismo, quello dei codici, che portarono [illegible] nome del loro artefice e coordinatore, il guardasigilli Alfredo Rocco. [illegible] codice penale, il codice di procedura penale, il testo unico [illegible] pubblica sicurezza erano monumenti legislativi che il regime aveva costruito per imporre la propria «Weltanschauung» [illegible] per fornirsi gli strumenti necessari atti a soffocare ogni dissenso.

Alla dittatura di Mussolini corrisponde nel mondo inquieto l'asce[illegible] [illegible] altri dittatori. Un colonnello di polizia, Trujillo y Molina, s'impossessava di San Domingo, e [illegible] opportunista, Getulio Vargas, s'imponeva al Brasile.

A sinistra, un'immagine del giovane Mao Tse-tung, l'ex bibliotecario che creò la Repubblica Popolare in Cina. Qui sopra una [illegible] [illegible] «L'Angelo [illegible] il film del regista viennese Josef [illegible] Sternberg, che prefigurava atmosfere del [illegible] incombente

In Germania, Hitler, [illegible] ancora [illegible] potere, attaccava in forze la repubblica di Weimar facendo perno su atteggiamenti esibizionistici, grandiose scenografie, violente predicazioni demagogiche e sfruttando la grave crisi economica che prostrava il paese. I disoccupati erano più di tre milioni. In aumento erano i suicidi fra banchieri [illegible] dissesto, commercianti falliti, piccoli impiegati in miseria. Trionfava l'irrazionalismo, sorgevano speranze messianiche che Hitler utilizzava abilmente al grido di «Deutschland über alles». Nelle elezioni di settembre per il Reichstag i nazisti passavano da 12 a 107 seggi, e si affermavano come [illegible] secondo partito del paese. I loro [illegible] erano i marxisti e gli ebrei, e in quell'anno Alfred Rosenberg scrisse [illegible] saggio, *Il mito del XX secolo*, per attribuire agli ebrei tutti i mali [illegible] mondo «Deinde ira!».

In un film di Sternberg, *L'angelo azzurro*, forse [illegible] prefigurava l'instaurazione del nazismo. Il regista viennese negava questo significato recondito, ma in realtà fin troppo chiara era la rappresentazione d'una borghesia debole e meschina che si lasciava sedurre [illegible] miti [illegible] facile fraintendimento. Sempre in [illegible] film, ma di meno arruffata decifrazione, Alessandro Blasetti, col suo *Nerone* interpretato da Petrolini, ironizzava sugli imperatori romani. Lasciava intendere, pur essendo egli un intellettuale del regime, che dietro la maschera [illegible] si potesse [illegible] il volto tragico della dittatura incarnata da Mussolini.

Una rivoluzione pacifica si diffondeva nel subcontinente indiano, mentre una nuova guerra civile esplodeva in Cina. Nel Vietnam un ex fotografo, Ho Chi-min («Colui che illumina»), fondava il partito comunista indocinese. Il generale Chiang Kai-shek, che [illegible] instaurato una dittatura personale rovesciando il Kuomintang, lanciò la prima delle quattro «campagne di annientamento» contro i comuni[illegible] che, capeggiati da un ex bibliotecario, Mao Tse-tung, rispondevano con [illegible] creazione d'una repubblica popolare e [illegible] guerriglia.

La resistenza passiva era [illegible] atto nella lontana India contro la domi[illegible] britannica per ispirazione d'un timido avvocato, Gandhi il Mahatma, che praticava la non violenza e la disubbidienza civile alle leggi ingiuste accettandone in silenzio le punizioni. Gandhi capeggiava quell'anno un'affollata marcia di resistenti, detta la «Marcia del Sole». In succinti abiti bianchi i manifestanti attraversarono le sconfinate piaghe indiane per raggiungere la costa. Sulle [illegible] dell'oceano facevano bollire l'acqua del mare per trarvi qualche grammo di sale in segno di protesta contro il monopolio dello Stato. In Italia i giornali del regime si chiedevano spregiativamente [illegible] quei patrioti avessero o no «sale in zucca». Pacifista alla Gandhi era anche Giovanni Bassanesi, di «Giustizia e Libertà», che con un aeroplanino «Forman» volò su Milano gettando manifestini tricolori antifascisti.

[illegible] Spinosa

[illegible]

L'eco del Mundial, di quel primo lontano Mundial [illegible] 1930, giocato in Uruguay e vinto dall'Uruguay, filatelicamente fu [illegible] Non era ancora esplosa la moda [illegible] commemorare [illegible] francobolli gli eventi dello sport. C'era, anzi, verso di loro una certa diffidenza. I commemorativi italiani dell'anno salutavano [illegible] nozze del [illegible] Umberto [illegible] Savoia [illegible] [illegible] principessa Maria José del Belgio. Tre francobolli, uno arancio, uno marrone e [illegible] azzurro, gravati di sovrapprezzo a beneficio della Croce Rossa. Ma nel 1930 i collezionisti andavano in [illegible] [illegible] una rarità. Era l'esemplare da lire 7,70 emesso per ricordare la prima Crociera Transatlantica. Ne era[illegible] stati stampati 200 mila, poi, distrutti i rimasti 180 mila, [illegible] restavano 20 mila. [r. r.]

TREDICI SQUADRE AL VIA IN UN CLIMA DI GRANDE PREOCCUPAZIONE

PARTE UN'AVVENTURA PIENA DI GOL

Timori di violenze
Polizia in allarme
Stadi non pronti
Arbitri inquieti

Il manifesto
del Mondiale 1930
e il gruppo
delegati Fifa

A leggerne bene la storia, la prima edizione del campionato mondiale di calcio contiene già tutti gli elementi dell'ultima, della prossi- Ci questioni economiche, anche in negativo (pochi soldi, adesso il cal- ne ha casomai troppi), questio- politiche, stadi costruiti in fretta, partite disputate sotto la della violenza, polizie allertate, arbitri inquieti, favori padroni casa, misteriose di squadre e atleti, paure entusiasmi. Manca la pubblicità, ma perché manca televisione, che avrebbe cominciato ad opera- sullo sport sei dopo, con le riprese dirette (proprio così) dei Giochi di Berlino, per i telespettatori di Berlino e Lipsia, riuniti in locali pubblici o felicemente intanto che pionieristicamente provvisti di apparecchi privati.

Le date: 13-30 luglio 1930. Tredici squadre per diciotto partite, sino Uruguay-Argentina 2, la finalissima. Proprietaria dell'evento la Fifa, che nata il 21 maggio 1904 a Parigi, all'origine senza gli inglesi che si ritenevano i depositari, oltre che i creatori, di questo sport, e che accettavano un ente che tenesse conto del loro primato, della loro superiorità.

Poi Guérin, francese primo presidente, in un anno solo riuscito a convincere Woolfall, gran capo della federazione britannica, a dire di sì all'ente mondiale, di cui ebbe subito presidenza. Il calcio in quel 1904 già grande, 1900 aveva fatto l'ingresso nell'Olimpiade di Parigi (vittoria dell'Upton Town che rappresentava, toh, l'Inghilterra), nel 1908 era stata di nuovo l'Inghilterra, questa volta con una vera Nazionale, a trionfare nei Giochi di Londra.

Da lì sino al 1926 la vita della Fifa procedette grandi problemi, a parte quello di regolare lo sviluppo nuovo sport: un problema in positivo, cioè. In quel 1926 gli inglesi, anzi, i britannici, deci- uscire consesso mondiale, per dissensi sull'interpretazione del professionismo. Da un lato essi ne erano i precursori (sin dalla fine dell'Ottocento, anzi se si vuole già nel 1865, quando nacque quella che adesso viene chiamata la Lega delle società), dall'altro ne erano gli avversari allorché parlava di Olimpiadi.

E qui in ballo l'Uruguay, nazione già quei tempi decisamente calcistizzata. L'esportazio- del calcio britannico nel mondo avvenuta grazie soprattutto a marinai commercianti: in Italia questi ultimi i tessili, imitati presto loro omologhi svizzeri, e specialmente Genova e Torino ed a Milano.

Nell'Uruguay che avrebbe organizzato, anno 1930, la prima manifestazione mondiale il football era invece arrivato... in frigorifero: perché la grande produzione di del piccolo Stato sudameri-

Il mondiale

IN PALIO LA COPPA JULES RIMET: 1800 GRAMMI D'ORO MASSICCIO

cano aveva significato intensa esportazione inglese di refrigeratori a Montevideo, dove abbondava il bestiame ma mancava quella che adesso [illegible] chiamerebbe la tecnologia, [illegible] i refrigeratori erano arrivati i commercianti, i marinai, a loro volta portatori sani, sanissimi dei germi [illegible] gioco del calcio. La scelta di Montevideo per ospitare la prima Coppa del Mondo si lega appunto a questo contagio subito felice. Il gioco, che intanto stava dilagando in Europa, piacque immediatamente, senza riserve, ai rioplatensi, di Montevideo o di Buenos Aires. E già ai primi del secolo, giunsero nell'Europa anche continentale notizie di favolosi giocatori di quelle parti, bianchi e neri [illegible] meticci.

Nel 1924 la squadra uruguaiana [illegible] conquistato la medaglia d'oro [illegible] Giochi di Parigi, [illegible] grande calcio ed un grandissimo calciatore, il negro Andrade, mediano (oggi si direbbe centrocampista). Gli inglesi decisero che la partecipazione ad un torneo olimpico, con quello che comportava in spese ed abbandono del posto di lavoro da parte degli atleti, significava adesione ad [illegible] professionismo mascherato.

Fautori del [illegible] professionismo o del vero dilettantismo, così almeno dissero, gli inglesi lasciarono l'ambigua Fifa. In realtà, decisero di mettersi da parte [illegible] guardare, a studiare cosa stava diventando quel football che loro [illegible] esportato, insegnandolo ad europei e sudamericani, con i loro commercianti, di tessuti e di carne, che avevano dedicato [illegible] loro tempo libero alla predicazione del nuovo verbo sportivo.

L'Uruguay aveva vinto anche i Giochi [illegible] Amsterdam 1928, e sullo slancio di quel trionfo si candidò per l'organizzazione della Coppa, contro Ungheria, Spagna, Italia, Olanda e Svezia. Teoricamente la piccola nazione sudamericana, [illegible] quel tempo neanche due milioni di abitanti, [illegible] chances. Ma le candidature europee erano più che altro formali, mentre quella uruguayana era bene precisata, appoggiata e dai risultati sportivi [illegible] dalla sicura consistenza del fenomeno calcistico in quel paese. Jules Rimet, francese divenuto presidente della Fifa nel 1921, aveva proposto la manifestazione già dal 1924. Nel 1928 aveva avuto il sì al progetto dall'assemblea dei suoi associati, nel 1929 indisse ufficialmente il primo campionato del mondo, appunto nel congresso di Barcellona.

La decisione storica venne presa il 18 maggio in un ristorante alla moda, sulla collina del Tibidabo, con rapida votazione. I giornalisti furono subito informati. La serata si chiuse, pare, con [illegible] visita, tradizionale [illegible] quei tempi per un [illegible] genere di riunioni, ai meglio bordelli della città catalana. Rimet, avvocato del foro parigino, aveva [illegible] anni in quel 1929: sarebbe rimasto [illegible] carica sino al 1954, lasciando il posto al belga Seeldrayers per puro sfinimento fisico.

La coppa venne commissionata all'orafo parigino Abel La Fleur, che eseguì il lavoro in soli otto giorni. Si chiamava Coupe du Monde de Football Association, come inciso sul basamento, [illegible] venne subito chiamata Coupe Rimet, anche se [illegible] scritta di questa dizione supplementare fu apposta solamente nel 1950. Il trofeo, alto 30 centimetri, era un angelo alato con in mano una coppa, e per farlo erano stati fra l'altro impiegati ben 1800 grammi d'oro [illegible] (il resto, per arrivare ai quattro chili di peso totale, era argento). Venne deciso di assegnarlo definitivamente [illegible] alla squadra nazionale che lo avesse vinto tre volte. Lo stesso Rimet lo portò in Uruguay, sorvegliandolo a vista sul piroscafo scelto per la traversata.

Ci furono dei problemi per mettere insieme un lotto dignitoso di partecipanti. La Vecchia Europa decise lì per lì di snobbare la manifestazione, visto che non le era stata assegnata. Rimet faticò persino a [illegible] alla partecipazione la sua Francia. Usò denaro, pare anche di tasca sua, per far dire di sì [illegible] Belgio [illegible] Jugoslavia. Sfruttò la grande passione calcistica [illegible] re Carol II di Romania per avere al mondiale anche la presenza del paese balcanico.

Il mondo di allora era [illegible] dal crollo economico di Wall Street nel 1929. Lo stesso Uruguay, legatissimo all'economia statunitense, era in crisi: da un lato [illegible] Montevideo si minacciava l'uscita dalla Fifa se l'ente non fosse riuscito a portare alla Coppa Rimet un congruo numero di squadre europee, dall'altro si sperava forse in un rinvio, almeno, se non in una cancellazione dell'evento. La costruzione annunciata del favoloso Estadio del Centenario, per commemorare l'indipendenza del piccolo orgoglioso Paese, fu più volte rimandata, e finì in extremis, con turni di lavoro straordinario, alla luce dei riflettori.

La Coppa Jules Rimet. Un orafo parigino eseguì il lavoro in soli 8 giorni

L[illegible] piena disponibilità dell'impianto di Montevideo si ebbe soltanto a manifestazione iniziata da cinque giorni: ben settantamila persone affollarono le gradi[illegible] in occasione di Uruguay-Perù, la partita scelta per l'inaugurazione di quello che fu descritto come la meraviglia delle meraviglie fra gli impianti sportivi del mondo.

[illegible] resto della partecipazione fu offerto dall'America Latina: Argentina si capisce, dove il football aveva fatto in fretta a trionfare, [illegible] dove esisteva già [illegible] mitica delle sfide con l'Uruguay; poi Brasile, dove il calcio era arrivato [illegible] i marinai inglesi ed aveva conquistato tutti, bianchi [illegible] giallognoli e soprattutto neri; quindi ancora Messico, Cile, Perù, Bolivia e Paraguay. Infine, sempre restando [illegible] America, gli Stati Uniti, dove il soccer [illegible] allora più in auge che nei giorni nostri.

Proprio come adesso, si mobilitarono le forze dell'ordine, [illegible] fecero appelli ai tifosi, [illegible] ordinarono massicce perquisizioni, specialmente [illegible] riguardi dei supporters argentini, che sbarcavano a migliaia dai battelli, traversando [illegible] Rio de la Plata.

Rimet comunque ce la fece. Persino l'austero autorevolissimo *Times* [illegible] occupò, sia pure con poche righe, della prima manifestazione calcistica mondiale, salutandone la partenza e la conclusione.

Il grande pubblico seguì tutte [illegible] partite. Il nazionalismo furoreggiò, come da copione. Ci furono persino gli scandali, esattamente come ai giorni nostri. E si fecero tante belle discussioni, da stadio e soprattutto [illegible] caffè, sulle tecniche [illegible] sulle tattiche.

Si giocava allora un calcio abba-

sma
supermercati

Le cifre

L'ARGENTINO STABILE ([illegible] GOL) PRIMO CANNONIERE DEL TORNEO

[illegible]	RETI: STABILE (Argentina)
[illegible]	RETI: CEA (Uruguay)
[illegible]	RETI: SUBIABRE (Cile)
[illegible]	RETI: PEUCELLE (Argentina), [illegible], BECK (Jugoslavia), PATENAUDE (Stati Uniti), [illegible]
[illegible]	RETI: [illegible]
1	RETE: M. EVARISTO, SCOPELLI, ZUMELZU (Argentina), VIDAL (Cile), LANGILLER, LAURENT (Francia), MARJANOVIC, SEKULIC, TIRNANIC, VUJADINOVIC (Jugoslavia), CARREÑO, LOPEZ, F. ROSAS, M. ROSAS (Messico), PEÑA (Paraguay), SOUZA (Perù), BARBU (Romania), BROWN, FLORIE (Stati Uniti), [illegible] (Uruguay).

Il primo mondiale fece registrare 70 reti (media gol-partita 3,888).

GIOCATORE	ANNO DI NASCITA	RUOLO	PRES.	GOL	SQUADRA DI APPARTENENZA
ANDRADE José Leandro	1901	mediano	4	—	[illegible]
ANSELMO Juan	1902	centravanti	2	3	Peñarol
BALLESTREROS Enrique	1905	portiere	4	—	Rampla Juniors
CASTRO Hector	1904	centravanti	2	2	[illegible]
CEA Pedro	1904	mezzala	4	5	Nacional
DORADO Pablo	1912	ala	3	2	Bellavista
FERNANDEZ Lorenzo	1900	centromediano	4	—	Peñarol
GESTIDO Alvaro	1909	mediano	4	—	[illegible]
IRIARTE Santos	1907	ala	4	[illegible]	[illegible]
MASCHERONI Ernesto	1907	terzino	3	—	Olimpia
NASAZZI José	1901	terzino	4	—	Bellavista
PETRONE Pedro	1904	[illegible]	1	—	[illegible]
SCARONE Hector	1898	mezzala	[illegible]	1	[illegible]
TEJERA Domingo	1900	terzino	1	—	[illegible]
[illegible] Santos	1898	ala	1	—	Nacional

Guillermo Stabile, [illegible] «el Filtrador», fu il primo capocannoniere (8 reti) [illegible] campionati mondiali. Giocò anche in Italia nel Genoa e nel Napoli.

TUTTE LE PARTITE DI QUELLA VOLTA IN URUGUAY

LOCALITA'	DATA	PARTITA	RISULTATO	MARCATORI	[illegible]
MONTEVIDEO	13 LUGLIO	FRANCIA-MESSICO	4-1	LAURENT, LANGILLER, MASCHINOT, CARREÑO (M), MASCHINOT	LOMBARDI (Uruguay)
MONTEVIDEO	15 LUGLIO	ARGENTINA-FRANCIA	1-0	MONTI	REGO (Brasile)
MONTEVIDEO	19 LUGLIO	CILE-MESSICO	3-0	VIDAL, SUBIABRE, SUBIABRE	CRISTOPHE (Belgio)
MONTEVIDEO	19 LUGLIO	ARGENTINA-MESSICO	6-3	STABILE, STABILE, STABILE, VARALLO, LOPEZ (M), VARALLO, F. ROSAS (M), ZUMELZU, M. ROSAS (M)	SAUCEDO (Bolivia)
MONTEVIDEO	19 LUGLIO	CILE-FRANCIA	1-0	SUBIABRE	TEJADA (Uruguay)
MONTEVIDEO	22 LUGLIO	ARGENTINA-CILE	3-1	STABILE, STABILE, SUBIABRE (C), M. EVARISTO	LANGENUS (Belgio)
MONTEVIDEO	14 LUGLIO	JUGOSLAVIA-BRASILE	2-1	TIRNANIC, BECK, NETO (B)	TEJADA (Uruguay)
MONTEVIDEO	17 LUGLIO	JUGOSLAVIA-BOLIVIA	4-0	BECK, MARJANOVIC, BECK, VUJADINOVIC	MATTEUCCI (Messico)
MONTEVIDEO	22 LUGLIO	BRASILE-BOLIVIA	4-0	VISINTAINER, NETO, NETO, VISINTAINER	BALWAY (Francia)
MONTEVIDEO	14 LUGLIO	ROMANIA-PERU'	3-1	STAUCIN, BARBU, SOUZA (P), STAUCIN	WARKEN (Cile)
MONTEVIDEO	18 LUGLIO	URUGUAY-PERU'	1-0	CASTRO	LANGENUS (Belgio)
MONTEVIDEO	22 LUGLIO	URUGUAY-ROMANIA	4-0	DORADO, SCARONE, ANSELMO, CEA	REGO (Brasile)
MONTEVIDEO	13 LUGLIO	STATI UNITI-BELGIO	3-0	MCGHEE, MCGHEE, PATENAUDE	MACIAS (Argentina)
MONTEVIDEO	17 LUGLIO	STATI UNITI-[illegible]	3-0	PATENAUDE, FLORIE, PATENAUDE	MACIAS (Argentina)
MONTEVIDEO	20 LUGLIO	PARAGUAY-BELGIO	1-0	PEÑA	VALLARINO (Uruguay)
MONTEVIDEO	26 LUGLIO	ARGENTINA-STATI UNITI	6-1	MONTI, STABILE, SCOPELLI, STABILE, PEUCELLE, PEUCELLE, BROWN (S)	LANGENUS (Belgio)
MONTEVIDEO	27 LUGLIO	URUGUAY-JUGOSLAVIA	6-1	SEKULIC (J), CEA, CEA, ANSELMO, IRIARTE, CEA, ANSELMO	REGO (Brasile)
MONTEVIDEO	30 LUGLIO	URUGUAY-ARGENTINA	4-2	DORADO, PEUCELLE (A), STABILE (A), CEA, IRIARTE, CASTRO	LANGENUS (Belgio)

Tutti gli sport in tutto il mondo

IL GIRO DI FRANCIA

Sopra, il trafiletto de La Stampa del 1[illegible]. Sotto e a lato [illegible] notizie del Mondiale apparse all'epoca

Il Campionato del mondo

Le squadre europee vittoriose

Jugoslavia e [illegible]

Montevideo, 14 notte.

[illegible] «Stadio [illegible]» la squadra [illegible] ha giocato oggi contro la squadra della Jugoslavia. La partita ha avuto un andamento combattivo. Il Brasile ha iniziato [illegible] l'incontro ed ha insistito con un bel giuoco d'intesa per aumentare, dopo il primo punto, il suo vantaggio. Nella ripresa si è però delineata la superiorità della squadra avversaria, che ha finito per segnare due punti contro l'unico goal segnato dai brasiliani. La nazionale brasiliana si è presentata al campionato mondiale con giocatori scelti esclusivamente fra le squadre della capitale federale. Per una serie di incidenti verificatisi al momento di procedere alla formazione della squadra brasiliana, la confederazione brasiliana di Sport escludeva i giocatori paulisti dalla selezione stessa, ciò che ha privato la nazionale brasiliana di abilissimi e velocissimi giocatori.

Il campionato calcistico [illegible]

Argentina-Cile 3-1

Montevideo, [illegible] notte.

(A.A.) — L'incontro fra l'Argentina e il Cile si è risolto in una vittoria argentina per 3 a 1. La squadra argentina che allineava parecchi olimpionici ha avuto un brillante inizio. Le sue rapidissime discese nell'area avversaria hanno posto spesso a duro cimento gli avversari che hanno evitato un più gravoso punteggio [illegible] le meravigliose parate del portiere Cortes.

I cileni [illegible] si sono mostrati sorpresi della combattività degli argentini e hanno giocato con stile e impegno senza una battuta di arresto. Sconfitta dalla foga argentina la nazionale cilena ha ugualmente saputo mettere in valore il suo stile e la sua forza.

Da principio alla fine della partita i ventidue atleti in campo hanno impresso un ritmo accelerato e febbrile alla disputatissima contesa. Lo stadio era rigurgitante di pubblico.

Per la semifinale sono stati classificati: Argentina, Jugoslavia e Uruguay, Stati Uniti.

Il campionato del mondo di calcio

L'Uruguay domina la Jugoslavia

Montevideo, [illegible] mattino.

La semifinale Uruguay-Jugoslavia ha richiamato al grande stadio nazionale una folla immensa. La partita si è chiusa con la vittoria della nazionale uruguayana per 6 a 1. Il primo tempo, dopo una iniziale supremazia della Jugoslavia, ha visto [illegible] pressione uruguayana che ha avuto esito nonostante le straordinarie parate del portiere Mihailovich. Anche il secondo tempo è stato guidato quasi completamente dagli uruguayani. Di questi Anselmo, Petrone, Castro e Iriarte sono stati all'altezza della loro fama. La vittoria dell'Uruguay pone di fronte, per la finalissima, le due squadre principi del Sud-America, l'Uruguay e l'Argentina. La grande partita si combatterà mercoledì 30 corrente.

Tre calciatori italo-argentini sono sbarcati a Genova

Genova, [illegible] mattino.

Col piroscafo «Conte Verde», arrivato [illegible] ieri nel nostro porto, è giunto a Genova il giocatore italo-argentino [illegible]

Calcio

L'Uruguay [illegible] l'Argentina (4-2)

ha conquistato il titolo di campione del mondo

Montevideo, [illegible] notte.

Il campionato mondiale di calcio ha avuto il suo epilogo attraverso una partita combattuta con estremo vivacità. L'Argentina malgrado tutti gli sforzi non è riuscita a spuntarla contro l'Uruguay, che è uscito vittorioso dalla lotta per 4 a 2. Il netto distacco dice anche la netta differenza esistente tra le due squadre. L'incontro è stato veramente entusiasmante, per l'impegno dei giocatori per la bellezza delle azioni svolte dagli atleti in campo. L'Uruguay fu superiore agli Argentini in stile e nel senso della posizione sempre perfetta dei suoi giocatori. L'Argentina qualche volta ha superato l'Uruguay in slancio e gagliardia, ma non sempre a tanta foga ha fatto riscontro altrettanta maestria. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo e per buona parte della ripresa, la nazionale Uruguayana è stata in campo con una autorità e superiorità tali che nessuna squadra che non avesse avuto i titoli dell'Argentina avrebbe potuto resistere il grande sta-

da sopportare per chi veniva da una stagione calda e caldissima.

Con tutto ciò, si può dare a quella manifestazione un valore assoluto, e non solo per la considerazione trancianté secondo la quale, nello sport e non solo nello sport, gli assenti hanno sempre torto. Ma si giocò un buon calcio, talora addirittura un grande calcio, e come abbiamo già detto le componenti che adesso definiamo classiche ci furono tutte.

Compresa, si capisce, la tensione, compreso lo stato di allerta delle forze dell'ordine, compresa la demonizzazione a priori dei pericoli esterni, secondo quella che nello sport si è sinora rivelata la migliore forma di esorcizzazione di uomini e cose.

Torniamo in [illegible] diretta, restiamo al girone della Francia. Le toccò l'Argentina, e fu una sconfitta per 1 a 0 molto discussa, forse ingiusta. Umiliato nel duello a distanza con Pinel, centromediano metodista francese, l'argentino Monti, suo omologo nel ruolo che allora era quello del leader del gioco, si rifece segnando su punizione, a 10' dalla fine. Ci fu una disperata reazione dei francesi, a 3' dalla fine l'attaccante Langiller si presentò solo in area, ma il fischio dell'arbitro, un brasiliano, lo fermò: incontro finito, disse il direttore di gara.

Caos, discussioni, pubblico minaccioso contro gli argentini, ripresa del gioco, niente da fare. Choccata, la Francia si fece poi mettere sotto dal Cile, che aveva distrutto il Messico. E così due squadre sudamericane si disputarono il primato del girone, dopo che l'Argentina aveva ovviamente liquidato il Messico (6 a 3, e tripletta di Guillermo Stabile detto «el filtrador»). Allo stadio del Centenario, entrato in funzione — già detto — soltanto il 18, con Uruguay-Perù, dopo i rituali febbrili lavori dell'ultimo minuto, l'Argentina conquistò, il 22 luglio, il diritto alla semifinale, con un 3 a 1 sul Cile aperto da una doppietta di Stabile. Ci fu anche una grande rissa in campo, per un fallaccio di Monti su Villalobos: l'argentino, pesante e duro al limite della violenza, era stato innervosito dalle geniali follie di Subiarte, astro cileno. L'arbitro era Langenus, un belga al quale sarebbe toccata la finalissima.

Nel secondo girone fu decisivo il primo incontro fra Jugoslavia e Brasile, considerando l'accertata debolezza della Bolivia. Vinsero (2 a 1) gli jugoslavi, il Brasile era più che altro una selezione del calcio di Rio, i cariocas avevano vinto la battaglia a tavolino sui paulistas, ridotti a due rappresentanti, e c'era stato addirittura il sacrificio del mulatto Friedenreich, leggendario bomber dell'epoca, colpevole di essere di una squadra di San Paolo. Nel Brasile giocava Giudicelli, mediano col basco: sarebbe finito, dopo troppe fortune, in Italia, al Torino. Il personaggio della Jugoslavia era Jaksic, portiere veramente in guanti bianchi. Da notare che già allora giocavano nella Jugoslavia elementi di forza al campionato francese: tre, in quel 1930.

Nel terzo gruppo il favorito era logicamente l'Uruguay, che però patì qualche pena contro il Perù, già sconfitto dalla Romania. Un 1 a 0, sudamericani contro sudamericani, molto faticato, grazie ad un tiro da lontano di Castro, detto «el manquito» perchè privo di una mano. Lo stesso Castro fu fatto fuori dal commissario tecnico Sup-

pici nella seconda partita, quella [illegible] 4 a [illegible] ai romeni, tutti i gol nel primo tempo, per la regia di Scarone, oriundo italiano che [illegible] già trentadue anni.

Nell'ultimo gruppo gli Stati Uniti, farciti di oriundi britannici, specialmente scozzesi, nazionalizzati in fretta, liquidarono con lo stesso punteggio di 3 a 0 prima il Belgio poi il Paraguay.

Le due semifinali furono decise, si disse, da un sorteggio regolarissimo: comunque le sudamericane non furono costrette [illegible] scannarsi subito fra di loro, all'Uruguay toccò la Jugoslavia, all'Argentina toccarono gli Stati Uniti. Ormai [illegible] doveva andare [illegible] la finale fra le Nazionali [illegible] Rio de la Plata: quelli di Buenos Aires contro quelli [illegible] Montevideo, «los argentinos» con[illegible] «los orientales». Il primo gol di Uruguay-Jugoslavia, segnato da Sekulic per gli jugoslavi, sembrò andare contro questa programmazione spinta, alla quale pure si era piegata, al momento dell'estrazio[illegible] [illegible] palline dall'urna, anche la sorte. Era il 27 luglio, un giorno prima l'Argentina aveva disfatto facilmente, 6 a 1, gli Stati Uniti.

Ottantamila al Centenario per la grande riscossa dell'Uruguay, gol di Cea detto «el empatador olimpico» per via delle reti del pareggio realizzate ai Giochi, e poi il dilagare della «celeste», dove i leader fissi [illegible] due, uno nero [illegible] bianco, Andrade [illegible] Scarone.

E' il 1931: l'Italia affronta la Francia e vince 5-0. Riconoscibili Caligaris (maglia bianca) Pozzo e il capitano francese Pavillard

Due mesi [illegible] [illegible] gli uruguaiani

L'Uruguay ospitò il mondiale [illegible] [illegible] ferma intenzione [illegible] vincerlo: per questo, mentre gran parte [illegible] giocatori europei partecipò [illegible] competizione ricorrendo [illegible] ferie e permessi non sempre retribuiti, gli atleti di [illegible] dovettero sopportare un ritiro di due mesi, [illegible] [illegible] [illegible] gradito. Emblematico il caso del portiere Andrea Mazzali, due volte olimpionico: alla vigilia del mondiale fu cacciato di squadra perché sorpreso a rientrare nella sede del ritiro dopo una visita alla moglie.

Per la finale, mobilitazione di spiriti, corpi [illegible] polizia. Non si aveva, allora, la sensazione degli occhi del mondo puntati addosso, tipica della nostra era televisiva, però l'Argentina era per l'Uruguay un gigante [illegible] tanta voglia di dare spallate. E non solo sul campo di calcio.

Da trent'anni Argentina e Uruguay si prendevano a vicenda [illegible] misure, sicure [illegible] [illegible] le depositarie del massimo calcio giocato nel mondo: Sino alla finale mondiale delle 14,30 del 30 luglio 1930 l'Argentina aveva vinto 44 volte, [illegible] confronti diretti, perdendo 39 volte (e [illegible] pareggi). A Montevideo l'Uruguay aveva vinto 26 volte, contro 14 dell'Argentina. Il calcio argentino [illegible] grasso di stranieri, anche uruguayani; tutto indigeno quello uruguayano. In entrambe le squadre, tanti oriundi italiani. Nell'Uruguay pure giocatori di colore.

Il 29 luglio salpò da Buenos Aires una piccola flotta [illegible] dieci battelli pieni di tifosi. Trovò ad attenderla anche l'esercito, con le baionette pronte.

Tre [illegible] prima del match la Fifa designò l'arbitro, il belga John Langenus, che arrivò così alla quarta partita, come nessun altro direttore di gara in quell'edizione. Langenus chiese e ottenne una speciale polizza assicurativa sulla vita, nonché [illegible] ritardo di un'ora della partenza di un battello per l'Europa, cosicché potesse prenderlo in tempo dopo il match [illegible] lasciare immantinentemente [illegible] città eventualmente in preda a disordini gravi. Poi tutto andò bene, come accade nello sport abbastanza[illegible] regolarmente quando c'è un'intensa opera preventiva di demonizzazione/esorcizzazione.

Le squadre, capitanate l'Uruguay da Nasazzi, oriundo lombardo, l'Argentina da Ferreyra, entrarono in campo alle 14,10. Pochi minuti prima, nello spogliatoio, Anselmo, due gol contro la Jugoslavia, tramite Nasazzi chiese [illegible] ct Suppici [illegible] [illegible] farlo scendere in campo, lui che si era fatto largo in squadra a spese del mitico ma spento Petrone. Non si seppe mai chiaramente [illegible] perché: se paura autentica, malessere fisico, addirittura offerta argentina di denaro convincente, oppure paura per minacce argentine: comunque [illegible] gio[illegible] [illegible] uno straccio. Al [illegible] posto rientrò Castro. Non era di moda in quei tempi la pretattica.

[illegible] Paolo Ormezzano

IL MANTOVANO BATTE VARZI [illegible] UNA [illegible] MILLE MIGLIA

NASCE LA LEGGENDA NUVOLARI

N[illegible] 1930, Tazio Nuvolari aveva già [illegible] anni e da dieci frequentava le piste. Era molto conosciuto, nelle moto lo chiamavano «campionissimo», ma nelle auto, che erano poi la sua grande passione, sembrava stentare. Come centauro era giunto alla fine di una luminosa carriera.

L'occasione si presentò il 3 febbraio, quando dopo una pausa di quasi cinque anni a [illegible] [illegible] una uscita di strada con la famosa P2 a Monza in prova, venne ricontattato dall'Alfa Romeo. A volerlo accanto a [illegible] fu Vittorio Jano, che in seguito qualcuno definì il Ferdinand Porsche italiano. Jano scrisse una lettera al corridore mantovano: «Egregio signor Nuvolari, in seguito alla sua visita in merito alle [illegible] Miglia, mi [illegible] formato il convincimento che la [illegible] classe [illegible] Montenero dovrebbe confermarsi anche in questa gara. Perciò [illegible] sarei contento di averlo nella nostra équipe. Voglia avere la cortesia di cercarmi per accordarci. Se possibile entro il 15 corrente. Cordiali saluti V. Jano». Dopo [illegible] giorni il contratto [illegible] firmato.

Ed ebbe inizio la leggenda Nuvolari. La corsa venne dominata dalle Alfa Romeo, malgrado la presenza della Mercedes [illegible] Caracciola, mentre la Maserati con Arcangeli fece solo [illegible] sfuriata da Brescia a Bologna prima di ritirarsi. La lotta si sviluppò fra due equi[illegible] Varzi-Canavesi e Nuvolari-Guidetti. Erano partiti alle 13 e ventuno [illegible] galliatese, [illegible] minuto dopo il mantovano. Achille Varzi era l'uomo da battere insieme al milanese Campari, tutti alla guida delle favolose Alfa 1750.

La 1000 miglia, seguita lungo i suoi 1600 chilometri [illegible] una folla strabocchevole, alla radio da milioni [illegible] appassionati, [illegible] [illegible] prova incredibile, con i [illegible] rivali che lottavano superandosi a vicenda. Nuvolari aveva un grande vantaggio: [illegible] guiva Varzi e probabilmente questo fu il segreto del suo [illegible]. Pari a Firenze, due minuti di vantaggio per Varzi a Poggibonsi, a Roma era[illegible] nuovamente insieme. A Terni ripassava il piemontese, a Spoleto primo di un soffio il lombardo, in parata a Perugia. Poi cominciò l'attacco del Nivola, negli ultimi 600 chilometri mangiò 7 minuti all'avver[illegible] nelle classifiche parziali, ma lo superò material[illegible] a Desenzano, all'alba del [illegible]condo giorno per andare a vincere in modo trionfale. I giornali costruirono [illegible] prima pagina del mito Nuvolari: «Nuvolari impegna Varzi, [illegible] bracca nel buio della notte, lo inganna audacemente seguendolo a fari spenti, lo snobba poi accendendoli improvvisamente, superandolo quasi sul traguardo».

Ma non c'era esagerazione nell'enfatizzare l'impresa, il primo vero trionfo [illegible] un campione amato dai tifosi che gli baciavano le mani. Perché era [illegible] del popolo, minuto, quasi fragile, anche [illegible] la sua famiglia mantovana (era nato a Castel d'Ario il 16 novembre 1892) ci tenne poi a far sapere che andava a scuola con «il [illegible] a due». Lui però i cavalli [illegible] voleva nel cofano del motore e sapeva come domarli.

L'Alfa Romeo lo richiama dopo 5 anni A Brescia il primo vero trionfo di un campione al quale i tifosi baciano le mani

Mille Miglia 1930 : Nuvolari - Guidotti su Alfa Romeo 1750 Gran Sport.

1930

GUGLIELMO MARCONI SBALORDISCE IL MONDO ACCENDENDO DA GENOVA LE LAMPADE DELL'ESPOSIZIONE DI SIDNEY A [illegible] MIGLIA DI DISTANZA. MARIE CURIE APRE NUOVI ORIZZONTI SCIENTIFICI CON GLI STUDI SULLA RADIOATTIVITÀ, VIENE EFFETTUATO IL PRIMO VOLO SENZA SCALO PARIGI-NEW-YORK...

1910 - 1990

L'ALFA ROMEO HA VENT'ANNI E SUPERANDO [illegible] LA PRIMA VOLTA IL MURO DEI [illegible] Km/h DI MEDIA, [illegible] AGGIUDICA LA SUA TERZA MILLE MIGLIA CON NUVOLARI-GUIDOTTI. VARZI, CON L'ALFA ROMEO GRAN PREMIO P. 2 DOMINA LA TARGA FLORIO, ENZO FERRARI FONDA L'OMONIMA SCUDERIA E PARTECIPA ALLE CORSE CON VETTURE ALFA ROMEO.

IL FUTURO HA RADICI PROFONDE.

PRIMA VISIONE [illegible] PER [illegible], [illegible]

Millenovecentotrenta: [illegible] cinema italiano comincia a parlare, finisce quel cinema muto per il quale Leonardo Sciascia continuerà a provare ancora negli Anni Ottanta una struggente nostalgia. La sera del cinque ottobre, al Supercinema di Roma, Benito Mussolini [illegible] in visione privatissima, insieme con alcuni famigliari [illegible] le massime gerarchie fasciste, [illegible] presentazione del primo lungometraggio italiano sonoro, musicato, dialogato; la [illegible] seguente altra proiezione privilegiata, un'anteprima a inviti; dal sette ottobre, anche i comuni spettatori possono assistere al nuovo miracolo tecnico.

SI GIRA IL PRIMO FILM SONORO

«La Canzone dell'amore» regista Righelli batte sul tempo anche il «Nerone» di Blasetti

Naturalmente [illegible] n'era già molto parlato. Negli Stati Uniti il primo film sonoro, *The Jazz Singer* di Alan Crosland interpretato da Al Jolson, [illegible] uscito tre anni prima, nel 1927, [illegible] tale da rivoluzionare Hollywood. S'era già sfrenato tra favorevoli e contrari il dibattito culturale: molti cineasti e studiosi temevano che [illegible] sonoro degradasse il cinema a teatro filmato; Charlie Chaplin era appassionatamente contro, «l'essenza del cinematografo è il silenzio»; [illegible] gran teorico tedesco Rudolf Arnheim rifiutava [illegible] sonoro (come avrebbe in seguito rifiutato il colo-

NIENTE TRUCCO PER MUSCO, SOLO UN PO' DI CENERE SULLA PELATA

re) in quanto «ibrido dei mezzi», attentato naturalistico ai caratteri peculiari del cinema come linguaggio espressivo autonomo; i maestri sovietici Ejzenstejn, Pudovkin, Alexandrov, avevano elaborato ■ sottoscritto nel ■ ■ il loro «manifesto dell'asincronismo» un riconoscimento di validità del sonoro.

Ma leggere-sapere è diverso da vedere-sentire. Il primo film sonoro italiano, scrive patriottico Alessandro Blasetti recensendolo alla fine del 1930 sulla rivista *Cinematografo*, «non ■ soltanto uno spettacolo, è ■ avvenimento base nella storia del cinematografo italiano... unanimemente accettato dal pubblico, ha battuto il record degli incassi... ha mostrato ■ tecnica di ripresa fonica inconfrontabilmente, luminosamente superiore ■ quella straniera». Il film è tratto dal racconto ■ Luigi Pirandello *In silenzio*, ■ *Silenzio* era stato infatti, paradossalmente, il suo titolo provvisorio; ■ prodotto dalla Cines ■ girato negli stabilimenti romani ■ quella società; ha uno stile veristico-realista; ha battuto sul tempo, uscendo per primo, concorrenti quali *Napoli che canta*, *Corte d'Assise*, *Nerone* di Alessandro Blasetti con Ettore Petrolini, *Resurrectio* pure di Blasetti. E' intitolato *La ■ dell'amore*, è interpretato da Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner, Mercedes Brignone. Racconta una storia melodrammatica di rivalità amorose, false maternità, sacrificio, bambini, generose padrone di casa, pentimento, ritorni del vero padre, tentazioni di suicidio. E' ambientato in una ■ discografica e soprattutto nella sala d'incisione, luogo di lavoro e d'arte della cantante Isa Pola: dà quindi inizio a una tendenza, irrefrenabile nel primo periodo del cinema sonoro, a promuovere protagonisti i cantanti, gli eroi della musica lirica, i personaggi di vicende giudiziarie processati con grande spreco di arringhe, le loquaci telefoniste, i verbosi testi teatrali e gli attori di prosa più capaci di recitare rispetto ai divi del muto, magari meno belli e suggestivi.

Regista de *La canzone dell'a*■ ■ Gennaro Righelli, salernitano. Nel 1930 ha quarantaquattro anni, ha già diretto molti film muti spesso interpretati dalla patetica Maria Jacobini, ha lavorato per qualche anno in Germania dove era andato per salvarsi dalla crisi del cinema italiano. Esperienza, calma e mestiere gli hanno permesso di affrontare quell'infinita difficoltà che ■ allora realizzare un film sonoro: alla Cines s'era dovuto coprire e adattare i teatri ■ posa, ancora di vetro come tutti gli studi del ■ muto, che per girare sfruttava al massimo la luce naturale; le attrezzature sonore erano state comprate dall'americana RCA, che aveva rifilato però materiali già obsoleti, destinati tuttavia ■ venir usati (ormai c'erano) per anni; le macchine da presa ancora rumorose erano chiuse in una cabina nella quale dovevano restare tappati l'operatore e i suoi assistenti; un enorme microfono a condensatore era issato su un piedistallo, ad ■ dovevano arrivare nitidi rumori ■ battute di dialogo, mentre la necessità di escluderlo dall'immagine condizionava notevolmente ■ inquadrature ■ i movimenti ■ macchina; non esisteva mixage e ■ musica era in diretta, l'orchestra suonava dietro le scene.

Ha raccontato Vittorio Trentino, ex tecnico della radio all'Eiar di Torino, primo fonico del cinema italiano: «La spiaggia, il mare, le cabine, gli esterni de *La can■ dell'amore*, ■ girati tutti nel cortile degli stabilimenti Cines. Mi ricordo che nel film doveva esserci ■ treno che entrava in galleria ■ poi ne usciva: l'effetto sonoro andammo a farlo da un treno vero, vicino alla via Nomentana, perché un famoso rumorista inglese non era venuto a capo di niente. Alla "prima", al Supercinema, si scatenò ■ applauso».

Vittorio Trentino era il fonico pure del secondo film sonoro italiano, *Corte d'Assise*, dramma giudiziario molto parlato diretto da Guido Brignone: «Fu Brignone che, contrariamente agli altri registi, decise che ci voleva gente di teatro: Ricci, Ninchi, Carini. E così cominciarono i film parlati al cento per cento». Tra la gente di teatro, diventarono subito attori cinematografici i De Filippo, Armando Falconi, Raffaele Viviani, il giovane Vittorio De Sica, Angelo Musco. Attori a volte riottosi, ha raccontato la diva d'epoca Silvana Jachino: «Musco era un uomo talmente simpatico. Non si voleva mai truccare, diceva che in teatro ■ serviva il trucco, che lui non si truccava in teatro ■ non voleva truccarsi neanche ■ cinema. Ma siccome aveva un po' di pelata ■ la pelata fa luce, batte, prendeva la pipa che fumava in continuazione, ■ traeva ■ pizzico di cenere ■ ■ lo passava sulla testa: "Ecco, il lustro non c'è più, ora ■ bene...". Questo era il suo gran trucco, togliersi i riflessi dalla pelata».

L'arrivo del sonoro coglie il cinema italiano in una condizione appena meno catastrofica che negli anni precedenti, che nell'epoca della grande crisi paralizzante seguita ai successi internazionali dei kolossal storici nella prima parte del secolo. Fallita nel 1923 l'UCI, Unione Cinematografica Italiana, nata a sussidio del cinema, il fascismo non aveva ancora creato le ■ istituzioni di sviluppo e di controllo: esisteva dal 1924 il LUCE (il ■ ■ si riferiva all'elemento filmico essenziale, era la sigla de L'Unione Cinematografica Educativa), dal 1926 la proiezione dei suoi cinegiornali propagandistici ■ diventata obbligatoria in tutti i cinema; non esistevano ■ la Direzione generale per la cinematografia presso ■ ministero della Cultura Popolare, né Cinecittà, né il Centro Sperimentale ■ Cinematografia, né quell'esemplare vetrina che sarebbe diventata la Mostra del cinema di Venezia.

Nel 1930, *La canzone dell'amore* e l'arrivo del sonoro segnano l'inizio d'una ripresa, e precedono la nascita del cinema di regi■ fascista: più commediante che politico, più evasivo che ideologico, più comico che propagandistico, quindi amato dagli italiani.

■ Tornabuoni

In alto le caricature di Titina, Eduardo e Peppino ■ Filippo. Nella pagina precedente una caricatura ■ Petrolini con a fianco Dria Paola e Olga Capri in una scena del primo ■ sonoro «La ■ dell'amore». ■ basso ■ giovane Vittorio De Sica

IL PUGILE «PIU' FORTE DEL MONDO»

UN MITO NEGLI STATES

CARNERA

In America dalla fine del 1929 i nostri connazionali emigrati costruirono la leggenda [illegible] Carnera simbolo del «maschio» fascista. Nella foto a fianco il pugile di Sequals [illegible] con Jean Harlow. Sotto, Carnera fa la pubblicità

Basso di statura, moro di pelle, ricciuto, villoso, così [illegible] per gli americani del 1930 il maschio italiano era riconoscibile da questi tratti somatici. Né il regime fascista s'era [illegible] impegnato a esportare un'immagine magari altrettanto falsa ma più statuaria. L'idea di capovolgere lo stereotipo venne proprio in quell'anno a tale Léon See, manager pugilistico [illegible] buona fama, intelligente, laureato [illegible] Oxford, banditescamente avido. Il materiale umano per plasmare il fantoccio dell'italiano «più forte del mondo» ce l'aveva sotto contratto: Primo Carnera da Sequals (Udine), emigrato in Francia da ragazzo come garzo[illegible] falegname, 24 anni, altezza [illegible] centimetri, peso 115 chili in aumento, glabro, depilato in modo che non un'ombra guastasse la levigata potenza [illegible] muscoli.

Carnera, fattosi pugile per fame, fino [illegible] 1930 si era guadagnato qualche notorietà in Francia e in Gran Bretagna attraverso una serie di incontri che gli storici del pugilato avrebbero poi relegato tra gli imbrogli più indecorosi. Tuttavia [illegible] suo fisico colossale, spaventevole, era di per sé uno spettacolo, tant'è vero che See lo affittava alternativamente [illegible] agli organizzatori [illegible] incontri di boxe sia ai capocomici del varietà.

Tra [illegible] smorfia e un ruggito, uno sgambetto e un esercizio di sollevamento pesi, Carnera offriva agli applausi la gibbosità taurina che la [illegible] gli aveva imposto tra capo e collo, sbadilava con le mani, [illegible] qua [illegible] là i piedi piatti che non accettavano alcun tipo [illegible] scarpa in commercio. Ci volle l'America per trasformarlo nel nuovo simbolo del maschio fascista, nel monumento vivente di «un ragazzo [illegible] Mussolini». Per [illegible] mesi, dalla fi[illegible] [illegible] 1929 a quasi tutto [illegible] 1930, gli italiani emigrati in Usa edificarono [illegible] leggenda di Carnera, accettarono docilmente e ciecamente [illegible] tante «combines» [illegible] Léon See, pavesarono di tricolori il Madison Square Garden, tripudiarono ogni volta che l'allenatore di Carnera fingeva di dover salire sullo sgabello per togliergli l'accappatoio [illegible] spalle. Trenta incontri, 29 vittorie per ko contro avversari gelatinosi, una sconfitta ai punti subita da un pugile serio.

Il mito di Primo Carnera fu il pri[illegible] omaggio sottoscritto dagli otto milioni e [illegible] di italiani d'America agli italiani di Mussolini. Per Carnera l'italianità era una nostalgia dell'infanzia, [illegible] dolente ricordo di fame cui aveva rinunciato firmando, da garzone falegname, una richiesta di cittadinanza francese.

Senza [illegible] gloria, né lui né le autorità del regime [illegible] sarebbero preoccupati [illegible] sua nazio[illegible]. Ma nell'autunno del '30, quando ritornò dall'America e fu accolto in trionfo al porto di Genova, Carnera compì uno di quei gesti dannunziani che nell'Italia di allora provocavano l'applauso del cuore. Uscì sul balcone, raccolse tra le [illegible] [illegible] [illegible] del tricolore ciondolante e se lo premette sulle labbra.

Dicono che Primo Carnera non fosse furbo, ma neppure inintelligente. Era un emotivo, facile alla commozione, animato da semplice ma intensa bontà d'animo. Qualche anno più tardi, nel 1933, [illegible] vigilia di diventare, per brevissimo tempo, campione mondiale dei pe[illegible] massimi, Carnera ucciderà sul ring un pugile cui era stato vietato [illegible] combattere perché ritenuto [illegible] medici «finito». Ne avrebbe portato il rimorso per la vita.

Quando il 30 novembre 1930, a Barcellona, sconfisse il basco Paulino Uzcudum, pugile incorruttibile ma di quasi dieci anni più anziano, l'Illustrazione italiana dedicò a Carnera il ritratto [illegible] copertina. Fu la sua prima copertina.

Il regime cucì addosso a Carnera la divisa da volontario della Milizia, gli impose di salire sul ring [illegible] camicia nera, per un certo tempo (poco) [illegible] esaltò il «fisico michelangiolesco» con tanti saluti alle [illegible] varicose che gli solcavano i polpacci.

Fisicamente inimitabile per una distrazione della natura, Carnera per quel poco che durò non ebbe tra gli italiani [illegible] tifosi né veri ammiratori: trovò invece milioni di connazionali [illegible] gli furono grati per essere, lui [illegible] solo, il portabandiera della muscolatura italica [illegible] nulla pretendere dalla tranquilla pigrizia nazionale.

Gian Franco Venè

ITALIA'90®

Mazzanlini

ORO ARGENTO PLATINO

distintivo in oro e smalto L. 97.000 — in argento L. 15.000

spillone in oro e zirconi — pietre preziose L. 360.000

distintivo e smalto L. 150.000

distintivo e platino con brillante L. 325.000

distintivo in
L.

distintivo in e smalto L. 97.000 — in argento L. 15.000

In vendita nelle gioiellerie concessionarie che espongono questa insegna

La mascotte di Italia 90 è Moda ciao Baresi

Franco Baresi

LUCIEN LAURENT A SEGNO IN FRANCIA-MESSICO, GARA INAUGURALE

Lucien Laurent [illegible] un'immagine all'epoca del Mundial e, [illegible] una sua foto [illegible] qualche tempo fa con una riproduzione della Coppa Rimet «Lulù» ora è pensionato e colleziona foto d'epoca

Il [illegible] nome lo abbiamo imparato dopo, ricordato e citato da statistici d[illegible] calcio. Della partita inaugurale del mondiale 1930, giocata domenica 13 luglio sotto inattesi spruzzi di neve nello stadio del Peñarol tra Francia (presente all'apertura in omaggio all'inventore del torneo Jules Rimet) [illegible] Messico, la *Gazzetta dello Sport* dava un laconico annuncio: «Ieri è cominciato il [illegible] per la Coppa del Mondo di calcio. Nel primo incontro la Francia ha battuto il Messico 4 a 1. Nella successiva gara, gli Stati Uniti da par[illegible] loro hanno battuto il Belgio 3 a 0». Mancava il dato storico.

Il primo gol del primo campionato del mondo lo aveva realizzato il francese Lucien Laurent [illegible] 10' della gara con [illegible] Messico. Adesso sappiamo anche la cronaca dell'azione, l'ha raccontata lui più volte [illegible] bistrot agli amici e l'ha ripetuta ad un giornalista di *Fifa Magazine*: «Nei primi minuti la palla viaggiava da un'area all'altra senza che [illegible] riuscisse [illegible] prendere il sopravvento. Ad un certo punto Delfour è avanzato dalla difesa porgendo il pallone all'ala destra Liberati che riusciva a superare il difensore messicano ed a centrare all'indietro. Io ero a 15 metri dalla porta, con un tiro al volo ho battuto il portiere Bonfiglio».

La storia dei gol mondiali è cominciata così, con [illegible] gol di un personaggio anonimo che [illegible] scoperto famoso da quando [illegible] un felice pensionato nella sua Besançon. Presente 11 volte nella selezione francese fra [illegible] '30 ed [illegible] '35, neppu[illegible] grande carriera quindi, Laurent coetaneo della mitica Josephine Baker è più famoso adesso che allora. Anche [illegible] stato uno specialista della «prima volta». Suo il gol della prima vittoria francese ('31) sull'Inghilterra; finale 5-2. Laurent ha giocato mezz'ala d'attacco [illegible] Cercle Athletic de Paris, primo (altra ouverture) club campione di Francia, quindi nel Sochaux. Ed era nel Sochaux, e lavorava alla Peugeot, quando venne chiamato in nazionale. E chiusa la parentesi nella selezione, un pellegrinaggio giocando da Mulhouse a Rennes, quindi a Strasburgo. A Besançon è tornato a fine carriera per allenare squadre simpatiche ma con limitate ambizioni. Nella sua [illegible] di rue de Belfort ai piedi del Giura, raccolta di foto d'epoca e magliette. L'hobby che lo lega ad un passato che lo appaga, assieme a quello di preparare i portieri esercitando il suo piede sinistro, valido malgrado gli [illegible]. Gli amici da sempre lo chiamano «Lulù». Nomignolo [illegible] battaglia conquistato sul campo. [illegible] considera il goleador «delle grandi occasioni». E Lulù ricorda ancora il viaggio in nave, il Conte Verde: «15 giorni di mare, allenamenti [illegible] mattino e sole, una mezza vacanza. Con in mezzo la festa al passaggio dell'equatore, e nel finale lo splendido panorama [illegible] Rio, ultima tappa prima di Montevideo».

Della [illegible] presenza nel mondiale, i giornali francesi dell'epoca ricordano un episodio che coinvolge Argentina e Italia. «Laurent fu colpito selvaggiamente nella partita contro gli argentini da quell'assassino di Luisito Monti». «Assassino», giudizio pesantissimo per un giocatore duro [illegible] forte ma leale. Lulù poco tempo fa ha corretto quei testi: «Fu uno scontro duro, ma non c'era cattiveria».

Bruno Perucca

E' LULU' IL PRIMO RE DEL GOL

«Attaccavamo poco convinti. Poi ho azzeccato quel tiro al volo da quindici metri ed è stato tutto più facile»

I RICORDI DI UN CRONISTA SPORTIVO AGLI INIZI DELLA SUA CARRIERA

Un'immagine di folla durante la finale dei campionati del mondo 1930. L'eco di quel torneo arrivò molto attenuata in Italia dove già ci si appassionava alle vicende di Ambrosiana, Bologna, Juventus e Torino

MEGLIO AMBROSIANA E JUVE

L'Italia scoprì il campionato mondiale 1930 soltanto quando dal Sud America arrivarono nuovi oriundi

Giglio Panza [illegible] «Tuttosport» e decano dei giornalisti sportivi piemontesi ci ha scritto questa testimonianza diretta di come gli italiani nel [illegible] «non» seppero del mondiale

Se qualche vecchio signore, che nel 1930 aveva dai 15 a 17 anni, vi racconta di essersi accorto che nel luglio di quell'anno si giocò in Uruguay la prima Coppa del Mondo di calcio, non dovete credergli. Si tratta certamente di un millantatore: di quella competizione sono venuto a conoscenza dopo, poiché posso testimoniare che nel '30, fra i ragazzi di Torino e certamente d'ogni altra parte d'Italia, quel mondiale passò inosservato, non lasciò tracce.

Non c'era la Nazionale d'Italia e le cronache del tempo non diedero rilievo all'avvenimento, anzi quasi lo ignorarono. Alla finale riservarono pochissimo spazio, titoli a una colonna; noi, giovinetti che stavamo per uscire dall'adolescenza e che pure mangiavamo pallone a colazione e a cena, avevamo altri motivi d'interesse: le nostre squadrette, la «Juventus» e il «Torino». O anche la scuola, le cui lezioni [illegible] terminate qualche giorno prima che finisse il massimo campionato, con la Juventus terza e il Torino quarto, scudetto all'Ambrosiana Inter e secondo posto al Genova 1893.

Quando i [illegible] tornarono a essere Inter e il Genova ridiventò Genoa, così com'era nato, eravamo già tanto lontani da quel 1930; e per la cancellazione di quelle stupidità (e di altre cose più tristi) avevamo dato una bella fetta della nostra giovinezza.

Nella Juventus giocavano gli argentini d'origine italiana Orsi e Cesarini, già incorporati da Pozzo nella nostra Nazionale e quindi assenti dalla rappresentativa del loro Paese, dov'erano nati e calcisticamente cresciuti. Nessun cronista li intervistò sulle vicende del [illegible] mondiale, in cui la «loro» Argentina finiva seconda dietro l'Uruguay; adesso subirebbero assalti, magari scriverebbero commenti ben pagati. Certamente Orsi e Cesarini non ignorarono quella prima Coppa del Mondo: sapevano che qualcuno dei partecipanti li avrebbe poi raggiunti in Italia.

Infatti la stagione successiva, 1930-31, arrivò al Genoa Guillermo Stabile, centravanti argentino — pardon, oriundo — che a Montevideo c'era; e come centromediano giganteggiante figurava Luisito Monti, che diventò juventino nel campionato '31-'32. Al suo esordio italiano, Stabile segnò subito tre gol: fu acclamato come «el filtrador», ma presto si ruppe una gamba. Intanto però le cronache del [illegible] calcio ricordarono in omaggio a Stabile che si era giocato, qualche mese prima, e per la prima volta, una competizione mondiale.

La mia non testimonianza su un evento calcistico entrato nella storia del gioco più popolare credo meriti comprensione. Ero già un piccolo cronista, che si faceva apprezzare molto di più per i servizietti di calcio minore sui settimanali cittadini (ricordo Stampa Sportiva e Sport Littorio) che come calciatore. Dei miei compagni di football del tempo, fece carriera Raf Vallone, che arrivò alla prima squadra del Torino. Ma penso che la sua fama di grande attore abbia poco a vedere con le sue imprese pallonare.

Chissà se ricorda, Raf, che fondammo insieme una squadretta che chiamammo G. S. Ardissone, in omaggio al [illegible] del capitano e trascinatore della gloriosa Pro Vercelli (quando si rimboccava le maniche era il segnale della carica). Sono torinese da [illegible] anni, a diciotto mesi lasciai le risaie dov'ero nato: [illegible] credo che la mia passione per il football l'abbiano accesa le mitiche bianche casacche. Direte: cosa c'entrano questi raccontini con il Mundial del 1930? Servono a far capire e a giustificare il disinteresse dei giovani calciofili di quel tempo. Io nel '30 c'ero già — posso dire: purtroppo? — e posso offrirvi i ricordi dei ragazzi torinesi. Sono passati sessant'anni, ma [illegible] questione di memoria: la verità non mi inganna, ripeto ancora, semplicemente noi quel Mundial lo abbiamo ignorato: [illegible] siamo incolpevoli, nevvero?

Giglio Panza

I SUOI AVVERSARI CORRONO SOLTANTO PER IL SECONDO POSTO

BINDA FUORI DAL «GIRO»

Considerato troppo superiore agli avversari lo convincono a non partecipare alla corsa rosa

Binda era riuscito a demolire in pochi [illegible] il mito di Girardengo Accettò un premio di 225 mila [illegible] per non partecipare al Giro, ma [illegible] rifece [illegible] mesi dopo vincendo il Mondiale (foto [illegible] alto)

Il 1925 era stato l'anno di Binda; il 1926 l'anno di Binda; il '27, il '28, il '29 gli anni di Binda. Il 1930, per la salvezza dello sport, per un elementare largo ai giovani, per la decenza, non doveva più [illegible] l'anno di Binda. Bisognava impedirglielo, bisogna[illegible] inventare qualcosa per ridimensionare il «mostro».

In quei cinque anni precedenti [illegible] muratore di Cittiglio, rientrato ventitreenne in patria dopo un duro tirocinio [illegible] Nizza, fra la cazzuola [illegible] le due ruote, aveva vinto tutto. Quattro Giri d'Italia, con trentacinque tappe; quattro campionati italiani; un campionato mondiale (il primo); una Milano-Sanremo; tre Giri [illegible] Lombardia.

Fra le tante altre corse c'erano anche due vittorie nella Predappio-Roma, la gran fondo dai terminali emblematici, e per lui assai importanti in quel clima. Doveva ancora scuotersi di dosso il sospet[illegible] di avere tradito la nazionalità italiana in terra di Francia.

Binda era riuscito [illegible] demolire in pochi mesi il mito di Girardengo (alla sua prima apparizione in Italia lo aveva staccato sul Ghisallo); aveva chiuso definitivamente [illegible] speranze dell'eterno secondo Belloni; aveva sbarrato la porta a tutti gli antagonisti che stavano venendo [illegible].

Il Giro del '26 lo aveva dovuto cedere a Brunero per una caduta che gli aveva fatto perdere tre quarti d'ora nella prima tappa; ma aveva ricordato [illegible] tutti di essere Binda, vincendo sei [illegible] undici tappe successive, ed era finito secondo a pochi minuti dal rivale.

Nel Giro del '27 [illegible] era aggiudicato dodici tappe [illegible] quindici. Nel Giro del [illegible] era arrivato all'eccezionale exploit di otto vittorie di tappa consecutive. [illegible] pubblico di Foggia, Lecce, Potenza, Cosenza, Salerno, Formia, Roma, Orvieto ebbe l'impressione di vedere sempre lo stesso arrivo. Nel Giro [illegible] Lombardia del 1926 il secondo arrivato, Negrini, tagliò il traguardo ventisette minuti dopo [illegible] lui. I distacchi furono tali che Binda vide [illegible] [illegible] gruppo [illegible] corridori dopo essere sceso dal treno che lo aveva riportato da Milano [illegible] Varese.

E contro [illegible] simile mandrake, adesso, [illegible] *Gazzetta dello Sport* doveva organizzare il Giro d'Italia 1930. Con quale interesse per il pubblico? Il nome del vincitore era previsto, scontato; no, non bisognava accettarlo. Emilio Colombo, responsabile del giornale, prese [illegible] tabella, calcolò quanto il ragazzo di Cittiglio avrebbe potuto guadagnare con la vittoria assoluta più sei successi di tappa, una one[illegible] media fatta [illegible] cinque Giri precedenti. La somma dava 225 mila lire. Chiamò Binda e gliela offrì subito, a condizione che [illegible] a casa. L'ex muratore accettò. Sapeva di potersi rifare con il Campionato del mondo: che infatti vinse puntuale due mesi dopo.

Fu un Giro animato, vennero alla luce tanti nomi sconosciuti, la generazione che Binda aveva compresso. Vinse Luigi Marchisio, ventunenne promessa di Castelnuovo don Bosco, che aveva preso il primo posto in Sicilia e lo aveva difeso fino [illegible] Milano. Fra tutti, piacque un esordiente un po' [illegible] giovane, anche lui lombardo [illegible] Binda, anche lui ventottenne, anche lui ex muratore, che aveva vinto due tappe ed [illegible] finito nono. Qualcuno si spinse [illegible] dire che lo si sarebbe visto negli anni successivi. Si chiamava Learco Guerra.

Gli sportivi sentivano quei [illegible] nuovi, cercavano di individuarli fra i volti polverosi che gli sfilavano davanti sulle strade. Ma la notizia non era nelle cronache [illegible] tappa, l'attenzione vera andava là, a quel personaggio che — unico nella storia del ciclismo — aveva vinto il Giro senza correrlo. E così il 1930 divenne, più di tutti gli altri, l'anno di Binda.

Giorgio Calcagno

Inizia la settimana nazionale 1990 salviamo i nostri capelli

Ha inizio oggi, promosso dalla Svenson, uno speciale periodo di 15 giorni durante il quale tutti possono far controllare gratuitamente il cuoio capelluto e i capelli. Apprendere [illegible] possibilità di come prevenire l'anormale caduta dei capelli tramite il trattamento cosmetricologico Svenson. Il modo per averli più folti [illegible] per "riacquistare" i capelli in quei casi di calvizie avanzata.

Torino,
ha inizio oggi in tutta Italia la speciale settimana Svenson 1990 "salviamo i nostri capelli" che, come ha annunciato alla stampa il Direttore della Svenson Italiana, sarà dedicata [illegible] controllo gratuito delle condizioni e dello [illegible] generale dei capelli di tutti coloro, uomini [illegible] donne, che soffrono [illegible] calvizie prematura.
Questa "settimana" speciale riveste un'importanza veramente grande per chi ha il problema dei capelli (diradamento progressivo, stempiamento, prurito, forfora, seborrea, ecc.). Durante la settimana Svenson "salviamo i nostri capelli" saranno aperte a tutti le porte [illegible] centri Svenson e a tutti sarà possibile conoscere i metodi di trattamento di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente dagli esperti della Svenson, i primi nel mondo, se nel proprio [illegible] si può arrestare l'anormale perdita di capelli ed ottenere una crescita corretta.
Come ogni anno in Italia e negli Stati Uniti ricorre la settimana del cuore, nel corso della quale tutti vengono sollecitati a farsi esami[illegible] da [illegible] cardiologo scoprendo tante disfunzioni cardiache [illegible] salvando tante vite; partendo dallo stesso principio e [illegible] fine di evitare al maggior [illegible] possibile [illegible] italiani di diventare calvi, la Sven[illegible] ha organizzato la settimana "salviamo i nostri capelli". Tutti potranno farsi controllare gratuitamente dagli esperti e sapere se [illegible] ancora in tempo ad arrestare una calvizie precoce e mantenere i capelli folti e rigogliosi. Nono[illegible] questo programma richieda una ragguardevole spesa, si ritiene necessario realizzarlo perché non esiste una sufficiente informazione sul modo esatto di avere cura dei propri capelli e quindi troppa gente diventa calva, mentre potrebbe conservare la propria capigliatura semplicemente intervenendo in tempo.
— Riteniamo indispensabile che - ha detto il Direttore della Svenson - chi ha problemi di capelli sia informato correttamente, in quanto da parte di troppi esperti improvvisati si propongono rimedi miracolistici senza fondamento [illegible] si suggeriscono soluzioni contraddittorie. La nostra iniziativa è intesa a soddisfare questa più che legittima pretesa del pubblico. Tutti i centri Svenson sono pronti a rice[illegible] le persone che telefoneranno per un appuntamento e, durante la consultazione gratuita, prospetteranno la soluzione più idonea per risolvere qualsiasi caso.

Con il trattamento cosmetricologico Svenson [illegible] risolve il problema della anormale [illegible] capelli.

I centri [illegible] aperti a tutti dalle ore [illegible] alle ore 13; dalle ore 15,30 alle 19,30. Lunedì mattina chiuso. Abbiamo chiesto al Direttore della Svenson [illegible] esiste una causa principale alla base dell'insorgere della calvizie.
— Trascuratezza, scetticismo e cattiva informazione - egli ha risposto -. Quasi tutti, quando cominciano a perdere i capelli o a vedere che la fronte si fa sempre più alta, dubitiamo [illegible] potervi rimediare limitandoci al massimo ad usare uno dei mille palliativi o a eseguire dei trattamenti [illegible] specifici.
Le nostre ricerche e la nostra esperienza sono ineguagliabili e ci [illegible] sentono di sapere [illegible] certezza che, [illegible] primo manifestarsi dei segni iniziali, quali forfora, diradamento, untuosità e prurito ([illegible] predominanti che ci portano alla calvizie), [illegible] si interviene in tempo, il processo può essere controllato in maniera efficace.

La calvizie eliminata in tre [illegible]

Durante questa settimana i centri anticalvizie Svenson dimostrano come si può riavere una bella e folta capigliatura, con il sistema d'infoltimento dei capelli Svenson - Skin [illegible] riacquistando [illegible] piacevole presenza estetica e ringiovanendo [illegible] parecchi anni, nei casi [illegible] cui i follicoli sono già atrofizzati [illegible] la calvizie è molto [illegible] Come dicevamo, il sistema Svenson - Skin 90 permette all'uomo [illegible] alla donna di "riacquistare" una bella capigliatura senza alcuno svantaggio perché, dopo l'intervento dei tricologi della Svenson, [illegible] persona può [illegible] la sua [illegible] capigliatura come quando aveva tutti i suoi capelli, potrà fare lo shampo, pettinarsi, nuotare, fare la permanente senza alcuna [illegible]
Approfittando di questa "settimana" tutti noi dovremmo sottoporci a questo controllo e verificare lo stato del nostro cuoio capelluto [illegible] capelli. Non si deve ulteriormente aspettare, poiché oggi [illegible] possibile non subire passivamente il progredire della calvizie.

[illegible] dottore in biologia [illegible] [illegible]me [illegible] capelli naturali con il sistema Svenson - Skin

Per [illegible] consultazione gratuita che [illegible] circa 40 minuti telefoni oggi stesso per fissare un appuntamento al Centro Svenson [illegible] Lei più vicino.

[illegible] calvizie per la donna è estremamente negativa e [illegible]

L'uomo è più giovane [illegible] più attraente con i nuovi capelli naturali

SVENSON S.r.l.

[illegible] - Via G. Viotti, 1 - Tel. 53.39.64/53.39.65
MILANO - Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 78.21.78/79.50.88
GENOVA - Viale Sauli, 5/20 - Tel. 58.72.92
VERONA - Via Frattini, 12 - Tel. 31.720
BOLOGNA - P.zza dei Martiri, 1/2 - Tel. 24.60.66
[illegible] EMILIA - Vicolo Trivelli, 6 - Tel. 42.277

LABORATORY SVENSON S.r.l.

PADOVA - Galleria Borromeo, 10 - Tel. 66.01.08
MESTRE - Via Mestrina, 6/C - Tel. 98.02.65
[illegible]E - Via Calimaruzza, [illegible] - Tel. 21.63.08
LIVORNO - Via Grande, [illegible] - Tel. 88.93.68
NAPOLI - Via Partenope, 2 - Tel. 76.43.144
ROMA - Via del Tritone, 61/D - Tel. 67.96.971
ANCONA - Corso Mazzini, 122 - Tel. 56.671

La finale

NEL PRIMO TEMPO LA GRANDE PAURA PER UNA RETE DI SVANTAGGIO, NELLA

La formazione dell'Uruguay che vinse il Mondiale. In piedi da sinistra: Mascheroni, Nasazzi Ballestrero, Fernandez Andrade, Gestido, Accosciati: Dorado, Scarone Castro Cea e Iriarte

G[illegible] partita la finalissima del primo campionato mondiale, [illegible] giusto 4 a [illegible] per gli uruguayani. Feste [illegible] rito [illegible] deflusso della folla regolare, senza risse, inutile la polizia per Langenus. E per i vincitori rituale passaggio, durante il match, attraverso la desolazione, a rendere bella la vittoria come più non si può. Sì, perché il primo tempo si chiuse con l'Argentina in vantaggio per 2 a 1.

Dopo la rete del diciottenne uruguayano Dorado [illegible] segnato Peucelle e Stabile. Il c.t. Olazar aveva inserito nell'Argentina (la Nazionale biancoceleste [illegible] era presentata in campo, per gli inni, in spezzato grigio, poi i giocatori si erano messi in uniforme da gioco) Suarez e Varallo al posto di Orlandini e Scopelli.

Quest'ultimo [illegible] destinato [illegible] essere protagonista, qualche anno più tardi, di una clamorosa fu[illegible] dall'Italia, dove giocava nella Roma, per paura [illegible] finire militare in Africa, «grazie» [illegible] nostro passaporto (e la fuga, che riguardò anche altri oriundi, mise in imbarazzo [illegible] governo fascista, che aveva molto giocato sui sentimenti patrii di questi sudamericani fatti repentinamente italiani [illegible] pronti a servire la nuova patria anche

E' 4-2 FIRMATO URUGUAY

E' l'unica volta che si disputa un confronto usando due palloni (uno per tempo) di peso differente. Non mancano polemiche: Monti rivela di aver ricevuto minacce. Nessun premio ai campioni

semplicemente montando la guardia ad un avversario calcistico).

Argentina dunque in vantaggio alla fine [illegible] primo tempo, giocato controsole dal portiere uruguayano e disputato con [illegible] pallone scelto dai padroni di [illegible]. Nel secondo tempo si sarebbe giocato [illegible] il pallone scelto dagli argentini, [illegible] ci sarebbe [illegible] la favolosa, storica eccetera rimonta uruguayana.

Il secondo tempo risultò ovviamente splendido, glorioso, indimenticabile per i padroni di [illegible]. Ma fu necessaria la [illegible] da spogliatoio, Andrade, «la maravilla nigra», che si buttò per terra urlando: «Loro non possono, [illegible] devono vincere: noi siamo uruguayani, loro [illegible] soltanto argentini!».

In effetti [illegible] gol di Stabile, segnato [illegible] lancio [illegible] Monti, [illegible] parso [illegible] fuorigioco, Langenus era stato maledetto dalla «cancha» uruguayana del Centenario, dove tirava aria [illegible] tragedia, si da giustificare tutte le paure della vigilia, relative all'esito del match [illegible] al dopopartita, allo stadio [illegible] [illegible] dintorni.

Nella ripresa Fernandez e Sca[illegible] comandarono la riscossa celeste (per la verità l'Uruguay [illegible] in bianco, biancocelesti essendo gli argentini ospiti e [illegible] quanto tali, secondo un regolamento rimasto ancora valido per quasi mezzo secolo, autorizzati nelle partite fuori casa a mantenere i propri colori). Dodici minuti dopo l'inizio del [illegible]condo tempo Cea pareggiò.

I gol, tutti i gol di quella edizione, furono narrati [illegible] prodigiosi: in realtà [illegible] si «disossano» le cronache dell'epoca, appaiono abbastanza banali; [illegible] quanto meno assai geometrici.

Cea fu [illegible] in condizione di tirare da un passaggio [illegible] testa all'indietro di Scarone, e undici minuti dopo il 3 a 2 per l'Uruguay [illegible] rivò da un passaggio di Mascheroni, fronteggiato da Monti (oriundo italiano contro oriundo italiano: [illegible] i due si sarebbero ritrovati di fronte in Italia), [illegible] Iriarte, che segnò abbastanza facilmente.

Era [illegible] 68', sessanta secondi dopo Andrade respinse sulla linea di porta [illegible] pallone che Varallo, argentino, aveva battuto [illegible] rete [illegible] colpo sicuro. I tifosi argentini cominciarono a lasciare lo stadio del Centenario, parlando di destino avverso. Molti [illegible] loro non videro il gol del 4 a 2 uruguayano, segnato da Castro alla fine [illegible] una bellissima [illegible].

Il trionfo fu, [illegible] dire?, di stampo classico, con grandi feste, dichiarazioni cavalleresche [illegible] Olazar, il commissario tecnico argentino che [illegible] congratulò con i vincitori, dicendoli degnissimi [illegible] titolo, strascichi polemici alimentati soprattutto da Monti, che rivelò di avere subito minacce di morte la vigilia della partita, conseguenziale rottura per qualche [illegible] delle relazioni fra le due federazioni, comunque rottura decisa a freddo, dopo il ritorno a casa dei bonaerensi.

Non risulta che [illegible] vincitori sia stato dato un premio speciale: gli inglesi — usciti dalla Fifa, lo ricordiamo, perché il professionismo non era dichiarato, come invece

L'IRRESISTIBILE VOGLIA DI PASSARE LA PALLA CON LE MANI

L'IDEA COPIATA DAL RUGBY

E gli inglesi inventarono il cocktail fra più discipline

Per capire come il calcio mondiale era arrivato alla manifestazione uruguaiana, bisogna adesso fare un po' di storia del calcio moderno, gioco proposto mondo dagli inglesi, anzi dai britannici, i quali però sino al 1950 non presero parte alla massima manifestazione, snobbandola come già abbiamo visto con pretesti assortiti (e quando finalmente la «onorarono» della loro presenza, patirono una sconfitta umiliante contro gli Stati Uniti).

Il gioco calcio, del football, oppure, all'inglese, del soccer, ha origini antichissime. Naturalmente c'è un po' di Omero, poi fuor poesia un po' di Cina, come in fondo accade in quasi tutte grandi avventure del mondo: nel Cristo quelle parti praticava lo tsu-chu, traducibile «colpire una palla col piede». Mille dopo il Giappone si ispirò a quella pratica per inventare il kemari, sorta di calcio 8 contro 8. Pagato questo dazio all'Oriente, si di che anche i Romani hanno dato il loro contributo, sia pure con la diffusione e l'esportazione (in Inghilterra, toh) di un gioco che confusamente stava fra calcio e rugby, fra uso dei piedi delle mani: era l'harpastum, derivato dall'epyskiros greco. Proprio la stione «calciorugbistica», che avl'harpastum all'attuale football americano, impedisce di segnare ai Romani l'invenzione vera e propria del calcio.

E si finisce così sugli inglesi, che ricevendo l'harpastum dai legionari (e sconfiggendoli in una memorabile partita, disputatasi nel 276 d. C.), legandolo a loro tichissime pratiche sportive, praticamente «ritagliarono» da complesso di attività, ili una all'altra, nella sferistica il moderno calcio, precisandolo nelle regole. L'ispirazione massima venne da un gioco chiamato hurling, un verbo di origine scandinava. L'hurling indica genericamente una rie di giochi, quasi sempre consistenti nel colpire con i piedi una palla di cuoio piena di segatura; ma non bisogna dimenticare tutti i giochi in cui la palla viene colpita con mazze bastoni, dando ad esempio origine all'hockey.

L'hurling con i piedi, il più praticato, coinvolgeva talora intere popolazioni, un villaggio contro l'altro, la palla doveva essere spedita dai contendenti, colpi di piedi, o appunto da villaggio all'altro, in una terza località prestabilita, naturalmente vincendo l'opposizione degli avversari. Si trattava di saghe popolari che potevano anche durare giorni, che si evolvevano, si corrompevano in risse, feriti morti. Tanto è vero che nel *Re Lear* Shakespeare così apostrofare Osvaldo dallo stesso re e dal duca di Kent: «Impostore, animale, schiavo, bastardo, mascalzone e abominevole giocatore football». Comunque c'era un progresso rispetto quando si usavano, come pallone, le teste dei nemici uccisi dopo battaglia.

Nel tredicesimo secolo la ballata inglese intitolata a *Sir Ugo e la figlia del giudeo* descrive già quella che è una e propria partita football moderno. Gli inglesi dunque sono in largo anticipo rispetto allo sport «nostro», datato al Rinascimento, che si chiama calcio fiorentino (che è sempre rugby misto a calcio, e che prescinde da un rituale assai complesso, servendo per saghe e sagre assortite, anche se poi si sbriglia in azioni spettacolari, estemporanee ed anche mente violente). Diciamo, per usare il gergo sportivo, che questo anticipo viene accentuato sino al diciannovesimo secolo: è infatti tutta inglese la nascita del calcio moderno, con le regole e strutture. E stati gli inglesi i grandi esportatori di questo sport, come già abbiamo visto parlando dei trapianti calcistici nell'Europa continentale in Sudamerica.

In effetti il mondo inglese sentì presto necessità regolamentare uno sport in cui si scatenavano le passioni popolari, e si intrecciavano gli sfoghi di massa della plebe alle voglie morbosette dell'aristocrazia: i nobili facevano giocare a football i villici. Il re d'Inghilterra, nel 1681, volle essere il Primo Spettatore di una sfida a football fra i suoi servitori e quelli del visconte di Albermarle. Vinsero questi ultimi, si complimentò con loro e inventò la cavalleria sportiva stile inglese, il fair-play. Una cavalleria che ispirò le prime regole: quali, curiosamente o no, furono subito le ultime, nel che più meno valgono anche ora, marmorizzate ormai dall'ufficialità intanto vivissime per l'uso costante. E ogni volta che parla di introduzione di regole nuove, ancorchè non rivoluzionarie, sembra di essere autori, complici, o testimoni un sacrilegio.

Immagini d'epoca primi «esperimenti» di gioco; poi nella pagina seguente i fiorentini del 1500 mentre gonfiano il pallone, una partita Londra e, sotto, la Taverna framassoni, dove nel 1863 fu fondata la federazione inglese

La storia

IN ITALIA ARRIVO' NEL RINASCIMENTO, ... DAI FIORENTINI

La nascita ufficiale del calcio moderno ha una data, quella del 26 ottobre 1863, quando nella Taverna dei Framassoni, a Londra, i delegati di 13 grandi istituti scolastici, fra colleges e università, decisero di una Football Association, per dare forma anche burocratica ad un movimento calcistico ormai intenso, che visto nel 1848 la prima riunione di rappresentanti delle public schools (i più importanti istituti privati), per uniformare le regole del gioco. che aveva visto nel 1855 la disputa di un vero e proprio torneo scolastico, nel 1857 nascita dello Sheffield Football Club, prima società ufficiale atto di costituzione.

Nella Taverna Framassoni nacque il soccer, anche non an- in lessicale. Nacque, cioè, per il contrasto fra rugby e football, contrasto che alla base di quella riunione, tenuta soprattutto per recidere definitivamente i legami l'altro sport. E qui bisogna fare un passo indietro.

La commistione fra rugby e calcio fu grande, agli inizi (e parliamo di inizi remoti, anche l'hurling tendeva già a precisare l'obbligo dell'uso dei soli piedi). L'uso delle mani per trattare la palla, specie quando necessari passaggi mirati, ammesso per lungo tempo. Poi si cominciò a parlare di football (letteralmente piede-palla), ed a vietare interventi mano. Una separazione abbastanza fra i due «usi» data al 1823: fu in quell'anno che William Webb Ellis, studente nel collegio Rugby, «stanco uno stupido gioco chiamato football, che imponeva di colpire la palla soltanto coi piedi, prese la sfera sottobraccio e si mise a correre inseguito da compagni e avversari». Così, più o meno, recita la lapide apposta appunto a Rugby, in quel college.

Ma nel 1863 si giocava ancora in troppi posti a qualcosa che era rugby più football; ed anche qualche anno dopo. Tan- il vero che un buon giocatore, Charles Wreford-Brown, venne apostrofato da un gruppo di ragazzi, che credevano che lui fosse un cultore del rugby e che gli chiesero, in un gergo inventato sul momento, «Are you a rugger?», traducibile sarai mica uno sporco rugbista?». E Wreford-Brown, per dire che no, lui era uno di quelli rispettosi delle regole della giovane Football Association, rispose: «No, I am a soccer», traducibile con «Sono un probo associazionista». da allora — siamo intorno al 1860 — soccer, poco più che puro sound per legarsi ad associationist, intanto facendo risparmiare fiato, sta a indicare nei Paesi di lingua inglese lo sport del football giocato secondo le regole nate in quella taverna.

Regole che si ispirarono a quelle dell'anno precedente, sancite la vigilia di un confronto fra Old Etonians e Old Harrovians, cioè ex allievi dei colleges di Eton e di Harrow: undici giocatori per parte, arbitro (referee) coadiuvato da due ufficiali di gara (umpires), e poi precisazioni sul terreno, persino sul fuorigioco, e autorizzazione all'uso delle mani a un solo giocatore, il portiere, sugli undici che la squadra poteva mandare in campo. Già, perché undici? Perché — questa l'interpretazione meglio accettata — 10 erano gli studenti della classica camerata di college, e loro più il precettore (di solito messo in porta, dove si stancava di meno) formavano squadra di football per i tornei interni.

Appena nato, il football già cresciuto. Nel 1867 Charles William Alcock divenne presidente della Football Association e diede due grandi manifestazioni al calcio inglese, legandolo intanto a quello scozzese, che si era dilatato per conto : il dirigente creò la Coppa d'Inghilterra per club, anno 1872, vinta dai Wanderers di cui lui capitano, e inventò il primo incontro fra Nazionali. Il 30 ottobre del 1872 si incontrarono Inghilterra e Scozia, fu 0 a bel gioco.

La priorità degli inglesi, nella «scrittura viva» della storia del calcio, è dunque fuori da ogni discussione. Si deve dire che questa priorità è stata in molti modi sfruttata dai Grandi Padri: soprattutto nel senso che ancora adesso la Gran Bretagna «gode» di 4 federazioni: inglese, scozzese, irlandese del Nord e gallese, 4 posti, se tutte le squadre riescono a guadagnarsi la qualificazione, nel girone finale del mondiale (e un quinto posto è a disposizione dell'Eire, l'Irlanda repubblicana). Attentissimo a chiedere posti nella grande rassegna conclusiva per i Paesi sottosviluppati, quelli che pare siano gratificati dal contatto anche pesante — certi punteggi tennistici — con i Paesi progrediti, il calcio mondiale sembra avere rinunciato a chiedere ad una nazione che è unica, bandiera, stessa regina, stesso governo, cioè la Gran Bretagna, di iscrivere alle eliminatorie del campionato del mondo una Nazionale ed una sola. E a chi dice che le diversità sono troppo profonde per rendere possibile questa operazione, ricordiamo che il rugby si per- addirittura di fare una Nazionale unica, in Irlanda, della gente di Dublino e di Belfast, quella stessa gente impegnata di solito a scambiarsi insulti, pietre, anche pallottole, nel nome di una religione persino più vissuta di quella calcistica.

Gian Paolo Ormezzano

Le ... regole della ...

Curioso il regolamento deciso dal Comitato Organizzatore per la prima finale mondiale. In caso di parità al 90', si sarebbero disputati due tempi supplementari di 7' ciascuno e in caso di ulteriore equilibrio (dopo 5' di riposo) altri due tempi di 7'. Poi ripetizione della gara, con la possibilità della duplice appendice. In di parità dopo la seconda partita, il Comitato Organizzatore si riservava la facoltà di scegliere: o una terza gara o l'assegnazione del titolo per sorteggio.

LA VITA NON E' FACILE PER NESSUNO: NEANCHE I RICCHI SPRECANO

QUELLA POVERA BRIGATA CIRIO

Il 1º febbraio 1930 fu presentata la Fiat 514 (nel disegno in alto e nel manifesto a lato) la torpedo costava 16.500 lire, la berlina quattro porte lusso 21.500 ma la borghesia era dubbiosa tra l'auto e i Buoni del Tesoro Circolavano 182 mila automobili e a gennaio iniziarono i lavori per l'autostrada Torino-Milano.

File di affamati davanti alle caserme aspettano il rancio con latte vuote

Fino al 27 ottobre nella data si scriveva Anno VIII che era quello dell'era fascista, dal ottobre Anno IX. Gli italiani erano 40 milioni, sette milioni e mezzo gli analfabeti. Molti, soprattutto nei paesi, davano del voi ai genitori.

La vita era parsimoniosa, nessuno spreco. Finito il pranzo si raccoglievano le briciole di pane, anche nelle case della media borghesia non si gettava lo zolfanello usato perché sarebbe servito per portare la fiamma da un becco del gas all'altro. Per la gran parte delle famiglie era un brutto giorno quando arrivava l'esattore con la bolletta della luce. Bollette di poche lire, perché la luce si accendeva quando non se ne poteva fare a meno.

Dal medico si andava soltanto quando impiastri e decotti erano risultati inefficaci. Appunto per questo «fai da te» che evitava la spesa del medico, i giornali ospitavano colonne di pubblicità che suggeriva rimedi contro catarri, male di denti, sordità, ernia, indigestione, stitichezza, eczemi, sifilide. «Thermogène: combatte con successo raffreddore di petto, tossi, influenza, reumatismo, lombaggini, torcicollo», «Lussazioni, contusioni? Linimento Sloan». Le madri avevano un'esagerata fiducia nell'olio di ricino, che costava poco.

Era normale far rivoltare i vestiti e risuolare le scarpe finché possibile. Si teneva conto del soldo che valeva cinque centesimi ed era una monetina di rame: venti soldi facevano una lira, la moneta da cinque lire era d'argento. Il giornale aveva otto pagine e costava 25 centesimi. Le sigarette si vendevano anche sciolte: due soldi l'una le Popolari, quelle che costavano di meno. Il pacchetto da dieci Nazionali lire 1,70: quasi il prezzo di un chilo di pane. I più poveri raccattavano i mozziconi dal marciapiede (le sigarette erano senza filtro), recuperavano il tabacco e lo arrotolavano nelle cartine Job o nei foglietti del calendario.

Verso mezzogiorno davanti alle caserme una fila di poveri con recipienti di ogni genere aspettavano che venisse distribuita la rimanenza del rancio dei soldati. Era la «brigata Cirio», chiamata così perché i recipienti erano per lo più vecchi barattoli di pelati e di confitures. Non erano ancora proibite le parole straniere e si diceva confiture invece di marmellata, si diceva réclame, chaffeur, supporter invece di tifoso. Il sabato pomeriggio non lavorativo era chiamato «inglese», presto sarebbe diventato «fascista». Ma già trapelava un certo nazionalismo: «Rifiutate i prodotti esteri e radetevi solamente con Lama Italia, lire 1 il pacchetto di 5 lame», diceva una pubblicità.

All'inizio dell'anno in Italia circolavano 182 mila automobili e 53 mila autocarri. Poche le strade asfaltate e per brevi tratti. A metà gennaio si è cominciato a costruire l'autostrada Torino-Milano, che sarebbe stata inaugurata due anni dopo. Il 1º febbraio c'è stata la presentazione mondiale della Fiat 514 «vettura utilitaria»: la torpedo normale costava 16.500 lire; la berlina quattro porte lusso 21.500. Ma la borghesia era dubbiosa tra l'auto e i Buoni del Tesoro.

Il taxi si chiamava macchina da piazza e si prendeva con un fremito di avventura dopo un consulto in famiglia. Ormai i taxi erano più numerosi delle carrozze da piazza, comunque di cavalli ce n'erano ancora tanti nelle città. Da androni bui di vecchie case usciva un odore di stallaggio, lo schiocco delle fruste e

[illegible] [illegible] [illegible] SAVOIA SPOSA MARIA JOSE' [illegible] [illegible]

Il principe erede al trono Umberto [illegible] Savoia prende in moglie Maria José, figlia del [illegible] del Belgio. La sposa, scrivono i cronisti, «divinamente bionda, era veramente [illegible] visione di luce nel [illegible] magnifico abito ondeggiante [illegible] [illegible] laminato di argento. Come la bella signora lunare della Tanka giapponese, "ella incedeva in un raggio [illegible] luna sulla grande scala [illegible] giada, ed i fiori si incurvavano a riverirla". Appariva così felice nella sua bellezza sorridente!»

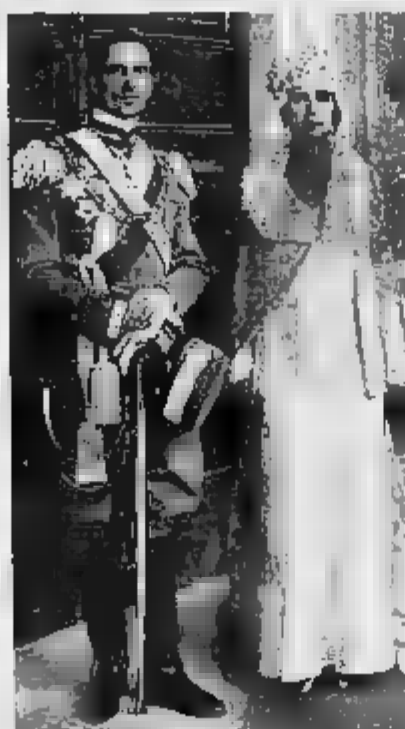
che le stanze da bagno ma in quasi tutte le [illegible] c'era la macchina per cucire. E' apparsa quest'anno la prima pubblicità dei «frigoriferi elettro-automatici americani», i più piccoli costavano 3500 lire, quanto guadagnava in sette od otto mesi un operaio. Le radio erano poco più di 150 mila. L'apparecchio Telefunken tre valvole: 1300 lire, quasi il doppio dello stipendio di un impiegato. Un centinaio di lire costava un ricevitore [illegible] cuffia [illegible] [illegible] galena, [illegible] scariche e fischi continui.

E' stato un anno con troppe sciagure, quella più grave la notte del [illegible] luglio. Il terremoto ha sconvolto la Campania, [illegible] Basilicata, la Puglia, oltre duemila i morti. In febbraio nell'Appennino marchigiano una valanga ha ucciso 19 persone. [illegible] 24 luglio, dunque il giorno dopo il terremoto del Meridione, 24 morti per [illegible] tromba d'aria nella provincia [illegible] Treviso. Il 30 ottobre terremoto ad Ancona con 17 morti.

In dicembre la fine dell'«Artiglio». Era la nave italiana famosa nel mondo per avere recuperato decine [illegible] tesori [illegible] bordo di navi naufragate in tutti i mari. Il giorno 7 in acque bretoni i suoi palombari lavoravano attorno al «Florence», piroscafo francese carico di mine affondato durante [illegible] guerra. Sono scoppiate [illegible] tonnellate d'esplosivo e l'«Artiglio» è stato travolto nell'immensa tromba d'acqua, è affondato. Sono morti 12 uomini, compresi il comandante [illegible] i palombari. Quella [illegible] che andava per tutti i mari del mondo a [illegible] tesori aveva fatto fantasticare un Paese ancora povero [illegible] che viveva mediocremente, con orizzonti limitati, ed era entrata nel mito.

Luciano Curino

ROMA, CHE NOZZE REALI

Lo sposalizio dei «potenti» d'Italia si trasforma in un evento spettacolare con una cornice di folla scalmanata

D[illegible] matrimoni da prima pagina nel 1930, a Roma: all'inizio dell'anno tra il principe erede al trono Umberto di Savoia [illegible] Maria José figlia del re del Belgio; [illegible] primavera tra la figlia del duce Edda Mussolini e il conte Galeazzo Ciano.

L'8 gennaio, quelle che [illegible] [illegible] definite le Nozze Auguste. La sposa descritta con lirismo «divinamente bionda, era veramente una visione di luce nel suo magnifico abito ondeggiante [illegible] tutto laminato di argento. Come la bella signora lunare della Tanka giapponese, "ella incedeva [illegible] un raggio di luna sulla grande scala di giada, ed i fiori si incurvavano [illegible] riverirla". Appariva così felice nella sua bellezza sorridente!». Il principe Umberto in alta uniforme con i gradi di colonnello, decorazioni e sciabola. Le loro fotografie erano nelle vetrine [illegible] negozi di ogni genere.

Si sono sposati nella cappella Paolina del Quirinale. Quattro ore prima della cerimonia sessantamila persone affollavano la piazza e [illegible] strade attorno, le terrazze [illegible] i tetti dei palazzi erano gremiti [illegible] gente. «Un nugolo di fotografi e di cinematografisti. Tre furgoncini, che portavano i complicati meccanismi per il film sonoro, stazionavano presso la fontana».

Tra ali di [illegible] [illegible] mentre il

Matrimoni

[illegible]

[illegible] cantava l'inno sardo *Conservet deus su re* alle 11 il corteo regale [illegible] arrivato alla cappella Paolina: «Il Re del Belgio dava il braccio alla figliuola Maria, Il Principe di Piemonte all'augusta Madre [illegible] Regina Elena, Re Vittorio Emanuele III alla Regina Elisabetta del Belgio». Poi la lunga teoria dei regnanti e [illegible] principi, «ed ecco, dietro il corteo delle Regine [illegible] delle Principesse, unico rappresentante del Governo d'Italia, colui che di questa *pax romana* è stato l'artefice: S. E. Benito Mussolini». Il duca d'Aosta e il conte di Torino testimoni dello sposo, il duca di Brabante e il conte delle Fiandre quel[illegible] della sposa.

Il cardinale Maffi, vescovo di Pisa, ha celebrato il rito. «Alla domanda del Cardinale officiante che gli chiedeva [illegible] acconsentiva di ricevere in legittima sposa la Principessa Maria, il Principe Ereditario si è rivolto al Re dicendo: "Padre mio, [illegible] lo permettete?" [illegible] al consenso dell'Augusto genitore ha pronunciato il rituale "Sì". Altrettanto è avvenuto per la principes[illegible].

Il [illegible] nuziale è passato tra la folla scalmanata, la sposa «riverita [illegible] una sovrana, adorata come [illegible] dea», poi in Vaticano per la visita a Pio XI. Feste nelle strade [illegible] non finire, la parata aerea (qualche giorno dopo un'intera pagina di pubblicità dei quotidiani: «300 aeroplani hanno giostrato nel cielo di Roma in [illegible] degli augusti Sposi: più di due terzi erano apparecchi Fiat con motori Fiat»), serata di gala all'Opera. Re, principi [illegible] ambasciatori venuti [illegible] tutta Europa per il matrimonio hanno poi partecipato a una battuta di caccia nella tenuta di Castel Porziano, abbattendo decine di daini, caprioli e cinghiali.

[illegible] Mussolini e il [illegible] Ciano si sposano il 24 aprile nella chiesa di San Giuseppe in via Nomentana. Le nozze, celebrate con grande sfarzo tra una selva [illegible] saluti romani, [illegible] seguite da mille invitati: gerarchi, ministri, ambasciatori. Il regime gioca [illegible] [illegible] un volto elegante [illegible] regale

[illegible]

Edda Mussolini [illegible] Galeazzo Ciano [illegible] [illegible] sposati il 24 aprile nella chiesa di [illegible] Giuseppe in via Nomentana. Una storia d'amore vera, nata in [illegible] di un amico comune. Ma per il cronista «Un dolce nodo che ha stretto due famiglie: quella del bersaglie[illegible] del Carso, oggi Duce del Fascismo [illegible] Capo del Governo, [illegible] quella di Costanzo Ciano, Eroe di Buccari, fedelissimo tra i fedeli collaboratori del Duce».

Edda è arrivata alle 11 da villa Torlonia in auto «accanto alla possente figura del Duce. Egli è il primo a saltare dalla macchina. E' lietissimo nell'inchinarsi verso la figliuola per aiutarla a scendere». Lo strascico della sposa era lungo cinque metri [illegible] il commissario Salvatore, addetto alla persona del duce, ha dovuto aiutare le damigelle d'onore perché la sposa non inciampasse. «Ella appare alla folla, ritta sulla snella persona, in tutto il fulgore della [illegible] bellezza». Galeazzo Ciano era [illegible] tight. Un migliaio di invitati: ministri, gerarchi, ambasciatori, largamente rappresentata l'aristocrazia romana. «I cordoni di truppa si tendono nello sforzo di contenere la folla che vorrebbe straboccare».

Il corteo nuziale è passato tra la doppia fila di moschettieri che avevano sguainato i pugnali. La cerimonia [illegible] finita verso mezzogiorno e, mentre sulla porta della chiesa Edda faceva [illegible] saluto romano alla folla, [illegible] sbucati da qualche par[illegible] due [illegible]erini forlivesi che «si parano innanzi agli Sposi, li recingono di un nastro, contendono loro il passo, cantando risoluti: "Bella se vuoi passare i confetti [illegible] devi dare". Nell'episodio rivive una nota tradizione nuziale delle campagne romagnole. L'entusiasmo è [illegible] Si applaude, si grida viva gli Sposi. Una popolana si avanza e, rivolta al Duce, gli dice: "Sarai presto nonno, [illegible] Duce". Il Duce sorride benevolmente e ringrazia con il capo».

Tra i regali che gli sposi hanno ricevuto: un rosario in oro e malachite del Papa. D'Annunzio ha mandato tre telegrammi. Mussolini ha fatto assegnare dalla tesoreria 500 lire ai bambini nati questo giorno [illegible] Roma, nella Livorno dei Ciano, a Forlì [illegible] a Predappio.

Luciano Carino

[illegible] e freddo

[illegible] [illegible]

Un inverno particolarmente freddo quello che accompagnò [illegible] mondiale di Montevideo: alcune partite [illegible] disputate sotto [illegible] [illegible] Il 17 luglio [illegible] termometro sfiorò i — 10, e della rigidissima temperatura godettero Jugoslavia e Stati Uniti, che liquidarono con facilità Bolivia [illegible] Paraguay, due squadre di Paesi caldi, rispettivamente per 4-0 e 3-0.

I VESTITI DEVONO ISPIRARSI AI MUSEI E ALLE TRADIZIONI REGIONALI

Le giovani donne, anno VIII dell'Era Fascista, [illegible] sanno ancora nulla dell'equazione gonne corte anni felici, gonne lunghe anni complicati. Contente [illegible] cambiare, hanno lasciato gli abiti diritti [illegible] vita bassa, cancella-forme, per i nuovi che carezzano il corpo e si allungano in godet frusciando sulle ginocchia.

Le gambe importanti ma non [illegible]gressive, escono [illegible] rosa carne delle calze per [illegible] sfumature beige. Il sogno è la luminosità dell'organzino, la realtà si chiama rayon. Le meno obbedienti [illegible] taglio alla garçonne, fine Anni 20, scaldano sulla brace dei fornelli, [illegible] ferro Marcel per ondularsi i capelli di [illegible] abbondanti. Cantano allo specchio «Solo per te, Lucia» [illegible] primo film [illegible]. A maggio si dice addio al cappellino.

Solo le sarte di grido, le signore altoborghesi sanno che il 24 maggio di quell'anno 1930 segna una svolta nella moda. Al Castello Sforzesco di Milano non [illegible] [illegible]rano i quindici anni dell'entrata in guerra '15-'18, si dichiara una guerra contro la moda d'Oltr'Alpe. Lydia de Liguoro incontra [illegible] duce.

BELLE COME ORDINA IL DUCE

Donne formose sono «garanzia di fecondità»

Molto prima che [illegible] fascismo prenda in mano anche le sorti della moda, l'intrepida giornalista di *Fantasie d'Italia*, ha già fatto molto per svegliare una creatività italia[illegible]. Ora il suo lavoro di anni riceve l'imprimatur politico. A lei, come tribuna, il *Popolo d'Italia*.

Vietato colpevolizzare il lusso; piuttosto consigliare, incitare, soprattutto impedire alle sarte [illegible] misura di correre due volte l'anno [illegible] Parigi, dove fra l'altro impera la donna crisi, col [illegible] trucco pallido. Tutta il contrario della sana donna italiana, che [illegible] ha bisogno delle frivolezze parigine, né del trucco e per l'ispirazione vestimentaria può contare su un patrimonio straordinario, nei musei [illegible] nelle tradizioni regionali.

L'anno 1930, del resto, [illegible] è aperto all'insegna del lusso italiano. L'8 gennaio [illegible] principe eredita[illegible] Umberto sposa Maria José del Belgio. Non si poteva certo impedire alla bionda principessa di arrivare a Torino con gli [illegible] bauli del [illegible] corredo eseguito a Bruxelles, merletti di Fiandra, manti di famiglia. Ma è di sartoria italiana, la milanese Ventura, [illegible] l'intero guardaroba così il suo abito di nozze, in panne di velour. Le riviste di moda dell'epoca lo descrivono [illegible]nutamente, contano i molti metri del grande manto in velluto bianco [illegible] ermellino. Anche la moda italiana [illegible] splendida e la bellezza può [illegible] fiorente. Gentile, Maria José renderà omaggio al costume regionale in un [illegible] abito da sera, giocherà all'occorrenza a [illegible] da contadina.

Qualche audace commentatore di moda osa definire incongrue certe battaglie a suon di sfilate: come quella che, protagonista la soli[illegible] appassionata Lydia de Liguoro, oppose modelli italiani [illegible] modelli francesi, nel 1927 al Lido di Venezia. Anche la moda che viene da Parigi risciacqua i suoi panni nel gusto italiano. Ma gli ordini del duce [illegible] perentori. L'invito a [illegible] moda femminilizzata è rivolto alla nobiltà, all'alta borghesia, alle nuove ricche che trovano abbastanza rivoluzionario vestirsi da [illegible] come vuole Chanel.

Le sarte di Milano, di Torino continuano beninteso [illegible] varcare (di nascosto) le Alpi per le clienti che possono ignorare certi ordini. Solerti, come i predicatori che tacciano di immoralità il tango, il nuovo ballo che furoreggia [illegible] ritardo, medici ed intellettuali tuonano intanto contro le diete, inneggiano alla donna dalle forme solide e piene, garanzia [illegible] fecondità.

Magra, interessante, Edda Mussolini sposa il 24 aprile Galeazzo Ciano e il [illegible] abito semplice [illegible] è certo di gusto italiano. Si sa che Mussolini comanda a molti ma non [illegible] spunta con [illegible] figlia. Più facile, nell'inevitabile ricorso al far da sé — la donna crisi [illegible] piace ma la crisi economica esiste — far sentire alle femminili [illegible] di fata, [illegible]-

L'ANTIDOTO ALLE MASCELLE VOLITIVE E' LA VOGLIA DI TRASGREDIRE

RIDI GRAN GELARCA

Bisognava pur ridere, [illegible] quel 1930, fra tanto culto per la mascella volitiva e tanto rumore per il Paese in marcia. L'ossessione a esser bravi a ogni costo creava l'antidoto, la voglia di evadere, trasgredire, giocare.

Le prime occasioni per [illegible] sorriso s'incontrano per strada, con i manifesti della pubblicità. C'è l'omino di Depero che [illegible] vedere come lavora bene una magnesia nelle volute dell'intestino, c'è il diavolo felice dall'alta lingua di fiamma che [illegible] stringe al petto l'ovatta generacalore.

Si cercava di ridere comprando giornali come *Il Travaso delle idee*, *Il Caffè*, e sulle *Cartoline del pubblico* nella *Domenica del Corriere*. Una vignetta prende in giro la futura metropolitana a Roma, che deve «rispettare gli avanzi archeologici»: si vede un tracciato impazzito [illegible] di là da venire fra mille ruderi. Nei [illegible] quartieri zeppi di casermoni geometrici e lisci le galline fanno le uova quadrate.

La politica non sfugge. E' inchiodata alle battute veloci. Giovanni Mosca, nel [illegible] *Umoristi italiani*, ricorda l'onorevole milanese Lanfranconi: è lui che inventa le massime freddure. Lo chiamano «Il gran Gelarca». Una è agghiacciante: il maresciallo De Bo[illegible] si ferisce a un dito con [illegible] scheggia di legno e un amico commenta: «Deve togliersi quel maledetto vizio di grattarsi la testa». Sono gli anni in cui si affacciano Novello, De Vargas, Molino. Spuntano Attalo e Guareschi. Appare straordinario Maccari: il [illegible] borghesone vizioso in «Seduzione», scenetta alla Grosz, è una specie di scimmia con pipa in un viluppo di carezze, accanto a [illegible] donna spiritata.

La nota più caratteristica e più diffusa è però l'umorismo «scemo». Assurdo, inconcepibile, dadà. Lo si trova nelle vignette. Ce n'è una di Mosca dove [illegible] signore porta [illegible] trolley in testa e uno gli fa: «Inutile, barone, voler assomigliare a un tram: si vede benissimo che siete [illegible] uomo». Lo si trova nel teatro di rivista. Nel '28 la censura aveva avuto da ridire persino [illegible] «Fascino d'oro», [illegible] titolo di uno spettacolo: era riuscita [illegible] leggerci «fasci-no», cioè no [illegible] fasci. E allora forza col nonsense: «Picche nicche/ parroco [illegible] sindicche/ viva Menelicche/ ticche ticche ticche tà».

L'eroe della scemenza [illegible] ancora Ettore Petrolini. Marinetti lo adora. Pancrazi lo esalta. Nel 1930 [illegible] anche *Agosto, moglie mia non ti conosco* [illegible] Campanile: una vertigine. Fin dalle prime pagine, con quel naufragio [illegible] due passi dalla [illegible] e [illegible] capitano che non dà ai passeggeri le cinture di salvataggio ma le cinture di castità.

Claudio Altarocca

Calze beige, gonne lunghe la [illegible] donna italiana» non deve aver bisogno delle frivolezze parigine. Proibito anche all'uomo seguire la moda straniera, meglio i pantaloni corti al ginocchio, definiti [illegible]

me siano graziose le camicette ricamate e quanto semplice farai con la raffia [illegible] cappello.

Soltanto i futuristi si oppongono a [illegible] moda che vuole restare arcaica, creandone un'altra originale che il clima, fra modestia e lusso, non può accogliere ed è comunque troppo difficile anche per don[illegible] di classi elitarie, figuriamoci per l'uomo. Che anche lui non sfugge alle iniziative per liberare la moda dallo straniero.

Lo straniero nella moda maschile è al di là della Manica [illegible] dell'Oceano, a New York dove il gusto inglese si sublima in una smagliante rivista per [illegible], *Apparel Art*, che proprio nel '30 inizia le pubblicazioni. Poco virile, troppo noncurante, raffinato quello stile, per piacere al Regime. Ai pantaloni che lasciano vedere le ghette, la stampa di moda maschile italiana consiglia di sostituire calzoni corti al ginocchio, definiti latini, [illegible] infilare all'occorrenza in stivali lucidi [illegible] la cintura in [illegible] dalla giacca corta e stretta ai fianchi. In attesa dell'orbace.

Lucia [illegible]

— Il direttore d'orchestra della c[illegible]

— Piano, andante, mosso ma [illegible] troppo.

DORANDO PIETRI ED IL FINLANDESE NURMI SONO GIA' LEGGENDA

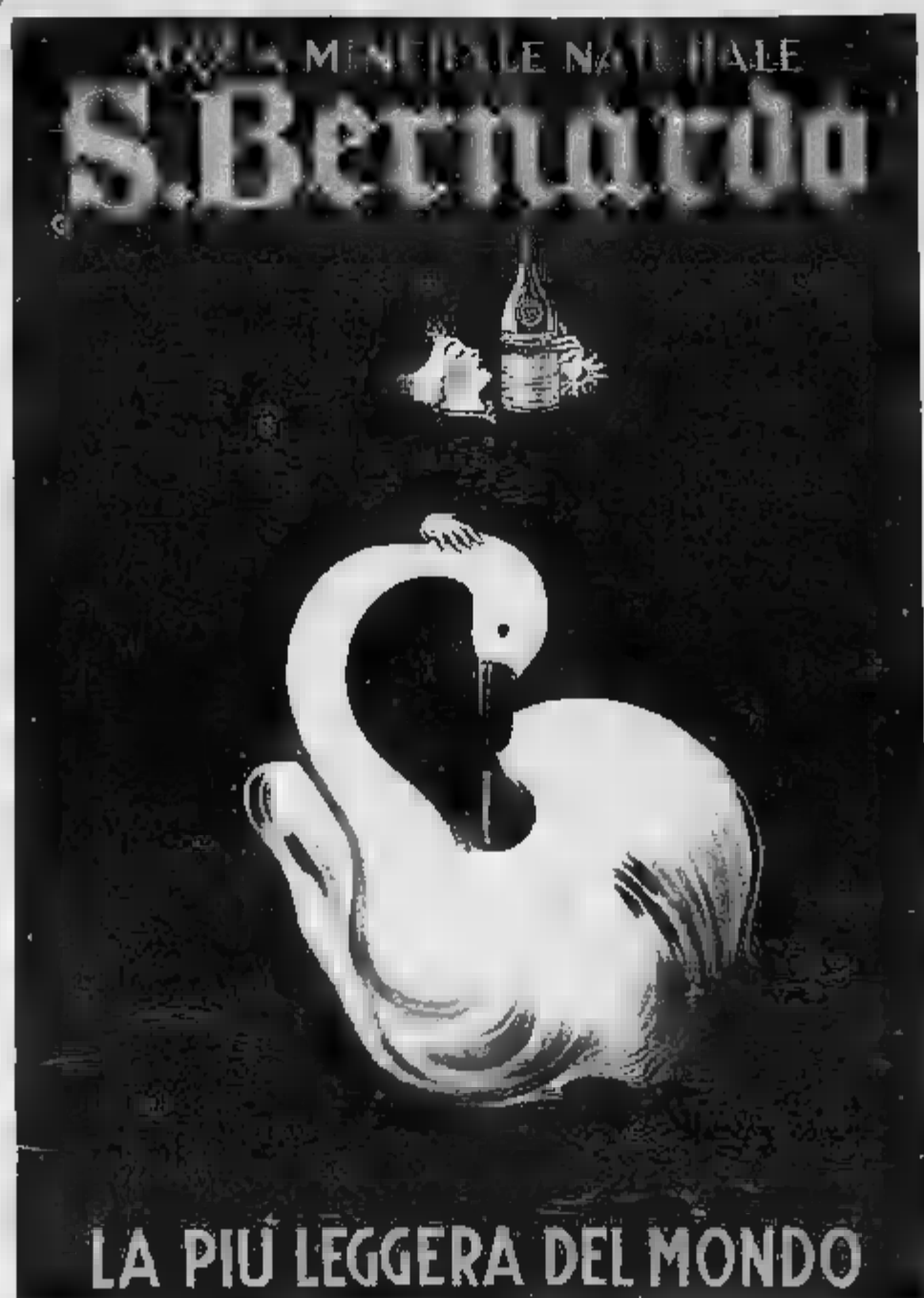
Nella foto a sinistra Luigi Beccali batte il neozelandese Lovelock eguagliando il record mondiale [illegible] francese Ladoumègue [illegible] 1500 (3'49"2) ai campionati universitari disputatisi nel 1933 a Torino
Qui sopra Johnny Weissmuller

I PRIMI CENTO METRI IN 10"3

Atletica e nuoto si sfidano ormai da trent'anni

Il calcio che si sfida nel 1930, per la prima volta su un palcoscenico mondiale, sembra lì per lì un cenerentolo nei confronti dell'Olimpiade. A quell'epoca sono già state consumate [illegible] edizioni dei Giochi moderni, da Atene 1986 fino ad Amsterdam 1928, attraverso le tappe di Parigi, [illegible]. Louis, Londra, Stoccolma, Anversa e [illegible] Parigi, con la sola interruzione del 1916 a causa della prima guerra mondiale. Sono già stati consegnati alla leggenda tanti episodi, come quello del maratoneta italiano Dorando Pietri, caduto [illegible] pochi metri dal traguardo, aiutato [illegible] sorretto per concludere la gara e poi squalificato (Londra 1908). Leggenda è già Paavo Nurmi, il mezzofondista finlandese chiamato uomo-cronometro, diventato nel corso degli Anni Venti l'eroe di tutta una nazione. Nurmi ha vinto dieci medaglie olimpiche, ma proprio agli inizi di questi Anni Trenta, nei quali irrompe il calcio, viene squalificato con l'accusa di professionismo e [illegible] può proseguire la sua epopea fino ai Giochi [illegible] Los Angeles 1932. Vent'anni dopo, 1952, sarà scelto, benchè cardiopatico, come ultimo tedoforo per l'Olimpiade [illegible] Helsinki, emble[illegible] dell'ideale olimpico. Tardiva e inutile l'autocritica da parte [illegible] dirigenti, che in nome del dilettantismo avevano cancellato [illegible] campione forse ineguagliabile.

In questo [illegible] l'atletica italiana, che nei Giochi precedenti ha già toccato la vittoria nella marcia con Frigerio (1920 e 1924), sta mettendo in cantiere la sua prima medaglia d'oro a 24 carati. Luigi Beccali, un giovanotto milanese, sta affinando le [illegible] doti di mezzofondista dallo sprint che nell'ultimo rettilineo non perdona: [illegible] Los Angeles nel 1932 conquisterà il titolo del 1500 fra la sorpresa e l'ammirazione dei nordici.

[illegible] quali erano i limiti umani del 1930 negli sport misurabili come l'atletica e il nuoto? Nei 100 metri, parliamo di uomini, [illegible] record era stato strappato proprio nel 1930 [illegible] canadese Percy Williams allo statunitense [illegible] Tolan. Già Williams aveva dato [illegible] grosso dispiacere agli statunitensi, [illegible] sempre dominatori dello sprint, vincendo i 100 e [illegible] metri alle Olimpiadi di Amsterdam [illegible]. E appunto ribadisce la bontà dei [illegible] successi

con il record fissato a 10"3 il 9 agosto del 1930 a Toronto. Data storica, questa, anche per un'altra ragione: per la prima volta la federazione internazionale di atletica stabilisce che i primati delle [illegible] veloci vanno [illegible] in decimi di secondo. Fino al record precedente il secondo veniva spezzato soltanto in cinque parti; il record battuto da Williams si leggeva 10" e 2 quinti. E' anche l'anno di un'altra invenzione abbastanza ardita nelle corse veloci: due allenatori americani, George Breshnahan e William Tuttle, mettono a punto un sistema di partenza rivoluzionario, con due blocchi fissati al terreno (gli starting-blocks), dai quali il corridore potrà darsi la spinta d'avvio. Ma Percy [illegible] non ne può trarre vantaggio, perché la Iaaf ne consentirà l'uso in gare ufficiali soltanto qualche [illegible] più tardi. Pensate, dunque: 10"3 sui 100 nel 1930, [illegible] partenza pionieristica, su piste in carbonella sulle quali [illegible]sso si affondava. In Italia il primo 10"3 sarebbe arrivato solo 28 anni dopo, [illegible] Livio Berruti.

Nell'alto si superavano a stento i 2 metri, il primato [illegible] fermo dal '24 al 2,03 di Harold Osborn (Usa), che aveva perfezionato lo stile a scavalcamento laterale inventato da George H[illegible] qualche anno prima. Oggi siamo a 2,44, in 60 anni l'uomo ha guadagnato sulla forza di gravità più di [illegible] centimetri. Ancora più evidente il progresso nell'asta, dai 4,31 di Lee Barnes ai 6,06 di Sergei Bubka, [illegible] qui ha avuto un peso determinante l'evoluzione degli attrezzi, dalla leggera canna di bambù alle moderne catapulte in fiberglass.

Il nuoto nel 1930 è sport più giovane dell'atletica. Il record più prestigioso, quello dei 100 stile libero, appartiene ormai dal 1924 a John Weissmuller con 57"4. Weissmuller è un americano di Chicago (origine tedesca) dal fisico invidiabile, il cinema [illegible] se lo farà sfuggire e lo tramuterà nel primo «Tarzan» degli schermi. Oggi Matt Biondi nuota i 100 in 48"42, staccherebbe cioè Weissmuller di circa [illegible] metri. E prendete i 400: il recordman era lo svedese Borg, 4'50"3, oggi siamo a 3'46"95 ([illegible] tedesco dell'Est Dassler). E il record italiano femminile è a 4'10"71. Tania Vannini staccherebbe Borg di una vasca abbondante. Ma quel simpatico svedese faceva anche il giornalista e soprattutto fumava dei bei sigari [illegible] appena poteva o glielo concedeva il [illegible] sistema respiratorio, visto [illegible] si diceva [illegible] un solo polmone. Insomma, [illegible] davvero altri tempi...

Gianni Romeo

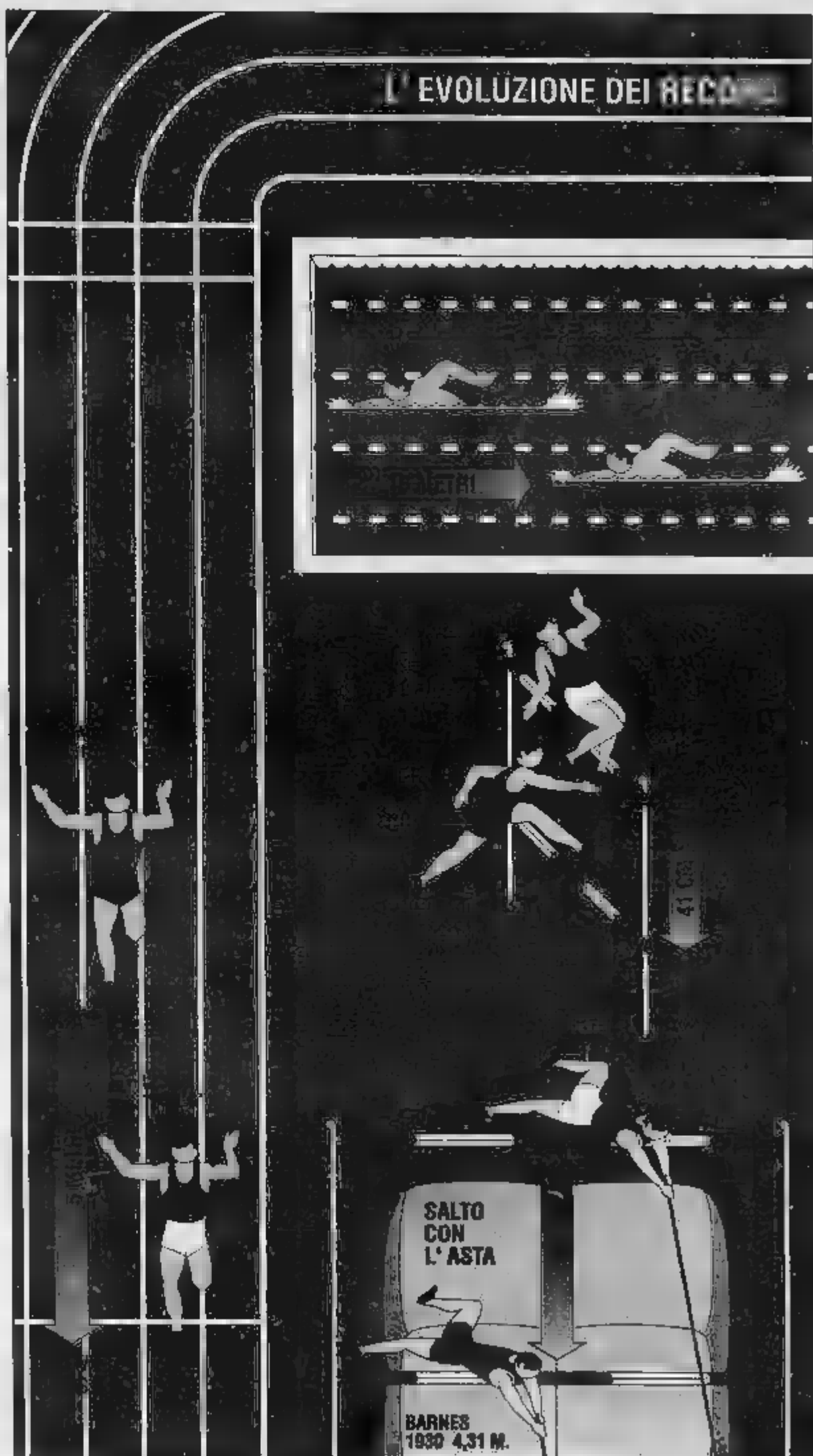
WEISSMULLER SOTTO IL [illegible] (100 STILE LIBERO)

L'EVOLUZIONE DEI RECO[illegible]

41 cm

SALTO CON L'ASTA

BARNES 1930 4,31 M.

[illegible] LA NUOVA PATTUGLIA

Chissà quando era nato, e dove: nel 1900 a Montevideo oppure nel 1906 in [illegible] paese della Basilicata. Pedro Petrone, centravanti talentuoso e bizzaro dell'Uruguay, fu il primo mito pallonaro [illegible] Firenze che visse allora momenti [illegible] rinascimentale furore calcistico. Un oriundo doc, forse il più grande dei dieci che le società italiane catturarono all'indomani del Mondiale conclusosi [illegible] Montevideo [illegible] la vittoria dell'Uruguay sull'Argentina. Lo acquistò il marchese Ridolfi per regalare una patente di nobiltà [illegible] di internazionalità alla sua Fiorentina, nata appena cinque anni prima, [illegible] pure con grandi difficoltà, finalmente vicina [illegible] debutto nella massima serie. Un colpo magistrale, paragonabile a quello che [illegible] secolo più tardi consentì all'Udinese di acquistare Zico.

Petrone arrivò nella città del giglio il 16 agosto del 1931 portandosi dietro il connazionale Laino, [illegible] terzinaccio che [illegible] costretto a rientrare mestamente in patria: niente a che vedere con le doti del suo pigmalione, campione olimpico e mondiale. In Italia l'uruguagio rimase poco più d'un anno e mezzo: tanto gli bastò per lasciare una traccia profonda, vincere la classifica dei [illegible] [illegible] quota venticinque insieme [illegible] Schiavio e se-

COSÌ FIRENZE LANCIA QUESTA MODA

In viola il primo grande campione sudamericano
Ed è subito capocannoniere

Orsi, quell'ingaggio che [illegible]

Quanto guadagnavano i calciatori nel 1930? Non si sa con certezza, e proprio per questo mistero l'Inghilterra rifiutava di partecipare al mondiale giocato (dicevano là, dove già [illegible] 1865 [illegible] nato il professionismo) da finti dilettanti. Il caso-Rosetta, passato nel '23 dalla Pro Vercelli [illegible] Juve, fece scalpore: Rosetta, ragioniere, [illegible] avuto un posto [illegible] contabile [illegible] una ditta torinese per 1.000 lire al mese, ma [illegible] era parlato di guadagni mascherati ed [illegible] stato squalificato. Dopo [illegible] anno, la Pro dava l'assenso per [illegible] lire, e Ro[illegible] otteneva, per far solo il calciatore, un mensile di 6.000 lire, più i premi. Ma [illegible] '28 fece [illegible] l'ingaggio, nella Juve, dell'oriundo Raimundo Orsi, stella argentina ai Giochi di Amsterdam: premio d'ingaggio di 100.000 lire più un'auto Fiat 509, e stipendio (premi [illegible] parte) [illegible] lire, [illegible] maresciallo d'Italia. Casi limite, [illegible] le paghe erano già buone: i calciatori guadagnavano, in media, quattro vol[illegible] un impiegato di buona posizione, e gli ingaggi (una tantum) era[illegible] alti: Bernardini, stella romana, ottenne 50.000 lire dall'Inter.

Gli oriundi

IL ROMANZO DI LUISITO MONTI: NON LO VOLEVANO, VINCE 4 TITOLI

Nella pagina accanto
Luisito Monti con la maglia
[illegible] Juventus
e, nella foto grande
Pedro Petrone
Qui sopra Julio Libonatti
ingaggiato dal Torino.

gnare altre dodici reti prima [illegible] litigare nel marzo del '33 con l'allenatore Fellsner e tornarsene definitivamente a casa.

Più burrascosa [illegible] amara è la storia italiana di Guillermo Stabile, centravanti straordinario dell'Argentina, esaltato [illegible] Sudamerica come el filtrador, acquistato [illegible] Genoa per riemergere dalle secche. Imbarcato sul Conte Biancamano arrivò di venerdì al porto ligure e, grazie alla liberalità dell'allora presidente federale Arpinati, potè scendere in campo la domenica successiva: all'esordio tre gol, un trionfo. Il seguito non [illegible] [illegible] sintonia con il prologo. Scrisse Brera che un terzinone di proverbiale cattiveria gli arrivò di punta sullo stinco e ne fece, ancora giovane e splendido, un compassionevole relitto. Per giunta i chirurgi gli saldarono male la frattura e el filtrador zoppicò per tutta la vita: nonostan[illegible] questo giocò successivamente a Napoli e Parigi prima di chiudere l'attività.

Marjanovich, [illegible] allenò il Torino

Non sempre fortunata l'avventura italiana degli oriundi dopo il mondiale [illegible] '30. Se Mario Evaristo firmò un contratto col Genoa, [illegible] fratello Juan sembrava [illegible]nato [illegible] Roma [illegible] non trovò l'accordo e dovette [illegible] in Argentina. Così come i due brasiliani Gervasoni e Visintainer, che non riuscirono a ottenere un ingaggio [illegible] dovettero riattraversare l'oceano Atlantico.

Ma c'è [illegible] altro protagonista del primo mondiale che ha tenta[illegible] la fortuna in Italia: lo jugoslavo Blagoje Marjanovich, mezz'ala, autore [illegible] una rete nel match vinto 4-0 [illegible] Bolivia, che verso la metà degli [illegible] [illegible] [illegible] la guida tecnica del Torino per un paio di campionati.

Quello di Luisito Monti è un romanzo [illegible] lieto fine. Lo raccomandò alla Juve Renato Cesarini, uno dei calciatori più geniali che mai abbiano vestito la maglia della Ju[illegible] e della Nazionale: oriun do per modo di dire perchè crebbe in Argentina [illegible] nacque nelle Marche, a Senigallia. Con [illegible] [illegible] gioco spumeggiante affascinò Edoardo Agnelli, il suo presidente, ma pagò gli eccessi della sua vita sregolata disputando appena 129 partite in sei campionati.

Monti, allora. Per il River Plate [illegible] ormai da pensionare, e lui infatti [illegible] dedicava alle tagliatelle piuttosto che al pallone. All'arrivo a Torino [illegible] presentò con una pancetta da commendatore e [illegible] bu[illegible] sull'età. Era il primo agosto del 1931. Ma è questo Luisito Monti?, [illegible] chiese il barone Mazzonis che lo aveva ammirato alle Olimpiadi di Amsterdam nel '28. Lui chinò il capo e promise fra lo scetticismo generale che avrebbe recuperato la forma migliore. Così fu. Con la Signora vinse quattro scudetti, con la nazionale azzurra divenne campione mondiale nel '34.

Tre storie affascinanti che san[illegible] d'avventura più che di sport, storie emblematiche fra le tante che riguardano gli oriundi, i cosidetti reimmigrati [illegible] rimpatriati, secondo la terminologia in uso du[illegible] il fascismo.

La pattuglia [illegible] folta. Dall'Uruguay giunsero anche il terzino Mascheroni e l'attaccante Scarone. Con gli argentini fu *razzia*: il mediano Orlandini, le mezzali Dema[illegible] e Scopelli, l'attaccante Mario Evaristo. C'era pure un brasiliano, [illegible] neppure dei più famosi, il difensore Giudicelli che finì al Toro. Quella degli oriundi divenne una moda dopo il Mondiale. Ma esistevano illustri precedenti.

A quel tempo il mercato interno ed esterno era in [illegible] alle torine[illegible]. Ricordiamo il Torino che prima ingaggiò Libonatti, argentino, dal Rosario Central, a suon di dollari e poi Baloncieri dall'Alessandria per 70 mila lire. Fu [illegible] trasferimento più clamoroso di quei tempi e fece seguito a quello di Rosetta dalla Pro Vercelli alla Juve per 50 mila lire. Allora la paga di un operaio era di 10 lire al giorno. L'operazione costò a Rosetta un anno di sospensione. Una [illegible] più pesante colpì un altro oriundo illustre, Mu[illegible] Orsi, che fu bloccato per 18 mesi dalla federazione. Acquistato nell'estate del '28, l'italo-argentino vestì in bianconero solo nel torneo '30-'31.

Filippo Grassia

Pinot Chardonnay Cinzano.

Per molti...ma non per tutti.

I soldi

IL 58% DEL BILANCIO SOLTANTO PER IL VITTO

Invece sono aumentati assai meno i prezzi di prodotti, soprattutto industriali (elettrodomestici [illegible] automobili), ma anche agricoli, che in questi decenni hanno potuto ridurre notevolmente i costi di produzione, sia con le tecnologie e le economie di scala ottenute con le catene di montaggio e le fabbricazioni in grandi serie, sia, in agricoltura, con la meccanizzazione e i concimi chimici. Esempio, le patate la cui produzione media per ettaro è salita da 64 a circa 190 quintali (e il prezzo [illegible] cresciuto «solo» di 650 volte, da 43 lire a 28 mila).

Per tornare alla borsa della spesa, essa rispecchia, anche nella percentuale dei [illegible] «capitoli di spesa», il mutare del Paese. Infatti, fatta eguale a 100 la spesa domestica media nel 1930 l'alimentazione e le bevande ne assorbivano oltre il 58%, mentre oggi questo consumo «primario» ne assorbe meno del 25%; [illegible] meno della metà [illegible] allora. E questo non perché allora si mangiasse e si bevesse [illegible] più, sia chiaro, ma perché il bilancio domestico cresce.

Così, quella quota di spesa che viene assorbita dall'alimentazione si riduce gradualmente, il potere d'acquisto d'una famiglia consente gradualmente quote più ampie per le altre spese, meno necessarie [illegible] «superflue» (dove, naturalmente, anche il concetto del «superfluo» varia con il tempo e il cre[illegible] del livello di vita).

Per esempio nel '30 [illegible] destinava, sempre in media, appena il 3,6% della spesa totale della famiglia [illegible] trasporti e alle comunicazioni contro più del 16% dell'88. [illegible] questo perché in Italia circolavano 188 mila automobili, [illegible] ogni [illegible] abitanti (cioè, una ogni 50 famiglie), mentre oggi [illegible] circolano 25 milioni, una ogni 2,3 abitanti (cioè, sulla carta, più di una per famiglia). Un esempio sufficiente per poter valutare meglio questi confronti, soprattutto se lo affianchiamo a un altro, quello del consumo carni: meno di 21 chili per abitante nel 1930, più di 65 chili all'anno oggi. E tanto per sfatare [illegible] luogo comune, aggiungeremo che, invece, [illegible] consumo di vino nel '30 corrispondeva [illegible] 112 litri per abitante, [illegible] oggi è sceso a meno di 100 litri. Tra parentesi, considerando certi consumi che allora nemmeno esistevano e oggi, purtroppo, esistono, [illegible] droga, forse era meglio allora. Ma, questo, [illegible] un altro discorso.

Come si vede, un Paese profondamente diverso, nel bene e anche nel male, l'Italia del 1930 rispetto a quella di oggi. Gli uomini (ma anche le donne) [illegible] più piccoli: la statura media dei giovani di leva [illegible] risulta di 167,5 centimetri, mentre oggi supera i 174. Si viveva di meno: 53 anni gli uomini, 56 le donne, sempre in media, contro più di 72 e di 78 anni di oggi. C'erano più analfabeti, quasi il 21%, contro lo [illegible] 3% attuale, anche se, forse, gli «alfabeti» sfruttavano meglio il saper leggere e scrivere.

Le abitazioni sono meno [illegible] 10 milioni nel 1930 e saliranno a oltre [illegible] milioni. Un aumento che rispecchia non solo e non tanto la crescita della popolazione (da 41,5 a 57,6 milioni) quanto il diminuire dei componenti del nucleo familiare già ricordato (e meno «contadino», quindi più frazionato in nonni, genitori e figli) e, soprattutto, il maggior benessere, con il conseguente moltiplicarsi delle seconde case che nel 1930 [illegible] poco più di mezzo milione e al Censimento del 1981 risulteranno ben 5 milioni [illegible] mezzo.

Una trasformazione del Paese che il confronto tra la borsa della spesa 1930 [illegible] quella 1988 (che pubblichiamo a parte) mette assai bene in luce. Una cosa è certa: il livello di vita medio si è elevato e si sono di molto ridotti i «dislivelli» tra le categorie sociali, [illegible] che di «categorie» si possa ancora parlare. Per chiudere un esempio nell'atmosfera dei Campionati di calcio. Negli Anni Trenta poteva capitare (è successo a chi scrive) d'incontrare in tram, recandosi con buon anticipo alla partita, i più famosi giocatori della propria squadra. Oggi, il problema è di trovare [illegible] posteggio per l'auto, [illegible] che per chi va nelle curve.

Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi [illegible] Spina
Pierangelo Coscia

A cura di
Alberto Sinigaglia

con la collaborazione di
Gian Paolo Ormezzano
Luciano Curino
Guido Ercole
Gianni Romeo

Redazione
Enrico Biondi
Laura [illegible]
Flavio Corazza
Pier Guglielmo Serantoni
Bruno Ventavoli
Giorgio Viberti

ricerche statistiche
Bruno Colombero

Amministratore Delegato
[illegible] Direttore Generale
Paolo Paloschi

Documentazione fotografica
Mario Augenti
Alessandro Acutis
Wilma [illegible]
Paolo Sacchi

Realizzazione grafica
Giorgio Debernardi

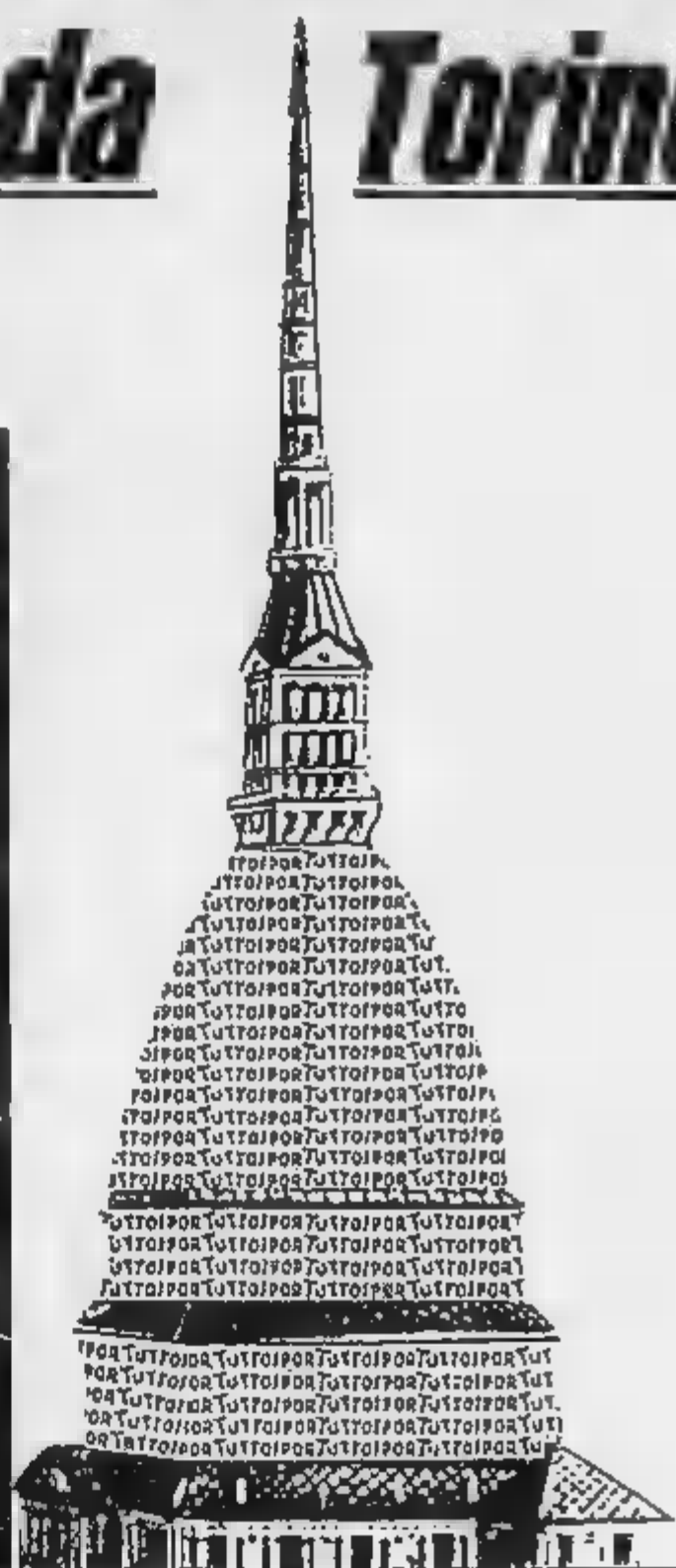
Fotografie
Archivio storico «La Stampa»
Publifoto
Centro Storico Fiat

Fotolito
Satiz Spa

Stampa
Mondadori Verona

Supplemento [illegible] odierno de «La Stampa»
Registrazione Tribunale di Torino
n. 613/1926

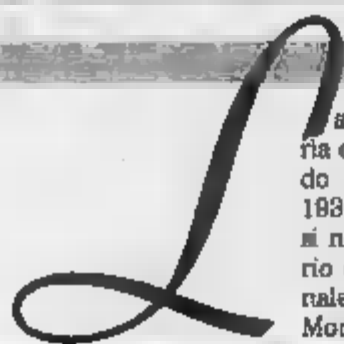
Concessionaria pubblicità
Publikompass Spa

Editrice «La Stampa» SpA
via Marenco 32 - Torino

La tattica

NEL NUOVO STADIO DI MONTEVIDEO PREVALE CHI PICCHIA DI PIU'

I futuri campioni del mondo in due fasi della loro avventura. Sotto il portiere Ballestreros nell'incontro finale

VINCE L'URUGUAY DEI «DURI»

Mezzepunte col fiuto del gol e gli spunti irresistibili di Andrade le armi in più

La data da cui parte [illegible] storia del campionato del mondo è quella del 30 luglio 1930. Ottantamila spettatori [illegible] nello stadio del Centenario di Montevideo per la finale del primo mondiale. Montevideo, città bellissima e dolce, dalla lunga spiaggia sull'estuario del Rio de La Plata. Davanti e non lontana (mezz'ora di aliscafo, adesso), la costa argentina con la nemica Buenos Aires.

Uruguaiani e argentini, dirimpettai e arcigni vicini di [illegible] si tro[illegible] di fronte nella sfida chiave. Quattro gol a due per l'Uruguay, con l'Argentina ricacciata fra i lazzi oltre il Rio de La Plata.

Consacrazione di Montevideo quindi, capitale del football internazionale dell'epoca.

In anticipo sullo storico 4-2 del 1930, la «Celeste», così i tifosi chiamavano affettuosamente e invocano tuttora la nazionale dalla maglia azzurro cielo, aveva infatti vinto nel '24 la finale delle Olimpiadi di Parigi per 3-0 sulla Svizzera. Nel '28 il bis [illegible] Giochi di Amsterdam, battendo nel match decisivo proprio l'Argentina: 1-1 nella prima finale, quindi 2-1 nella ripetizione per l'oro olimpico.

In Olanda, nella semifinale dei Giochi, il 7 giugno 1928, anche [illegible] [illegible] d'Italia saggiarono il valore della «Celeste». Fu [illegible] primo confronto calcistico Italia-Uruguay, con vittoria sudamericana per 3 a 2, [illegible] nei nostri annali resta la polemica per quel pallone tolto dalla sua porta dal mediano Andrade, la perla nera.

Ecco quel contestato episodio del match nel ricordo di Baloncieri: «Il portiere Mezzoli in uscita era saltato da Magnozzi che, invece di calciare [illegible] volo nella porta vuota, stoppava [illegible] tirava, per maggior sicurezza. Andrade, che [illegible] famoso per le sue acrobazie, recuperava sulla linea di porta e ribatteva col braccio. Invece del sacrosanto rigore, l'arbitro decretava un semplice calcio d'angolo...».

Con questi episodi importanti alle spalle, l'Uruguay arrivava [illegible] prima finalissima mondiale, il 30 luglio 1930 contro l'Argentina, in [illegible] Montevideo che per il calcio bloccava il conflitto politico fra i liberali «colorados» ed i «blancos» conservatori.

Calcio inteso [illegible] distrazione, ma anche severità attorno [illegible] dentro alla nazionale. [illegible] portiere Mazzali, l'eroe olimpico, si concedeva una «scappatella» notturna (lasciando il ritiro per trascorrere al[illegible] [illegible] con la moglie) e, scoperto [illegible] dirigenti della federazione, veniva rispedito a casa. La finale la giocava così il portiere Ballestreros, considerato la riserva di Mazzali. Gli altri giocatori che andavano in campo [illegible] Nasazzi, Mascheroni, Andrade, Fernandez, Gestido, Dorado, Scarone, Castro, Cea e Iriarte.

La nazionale uruguaiana [illegible] quei tempi aveva [illegible] spiccata vocazio[illegible] offensiva, e proprio per questo piaceva ai tifosi. Se la difesa subiva qualche gol (come nella finale, appunto), l'attacco riusciva a segnar[illegible] quanti bastavano a vincere.

Le testimonianze dei cronisti presenti [illegible] Montevideo (servizi sui giornali uruguaiani e argentini dell'epoca, riproposti negli anni successivi) consentono di tracciare i profili [illegible] giocatori [illegible] gli schemi adottati [illegible] squadra prima [illegible]pione del mondo.

Fra i pali, nella finale, Enrique Ballestreros, portiere che [illegible] distingueva per il felice piazzamento [illegible] particolari qualità acrobatiche soprattutto dei «voli» verso la sua destra.

La tattica

Così si schierava campo l'Uruguay che vinse il titolo

Quell'Uruguay era squadra armonica, e tecnica dei singoli era accompagnata da una caratteristica che ha seguito gli uomini della «Celeste» sino ad oggi: la predisposizione ad un calcio grugno, combattivo, duro. Nel carattere degli uomini il segreto della squadra.

Josè Nasazzi, Lorenzo Fernandez Ernesto Mascheroni componevano il trio della difesa. Fernandez il perno centrale, più rispetto due compagni reparto, molto forte di testa. Una copia dell'oriundo italiano Luisito Monti, che occupava lo stesso ruolo nelle file argentine.

Andrade era libero di seguire l'istinto, lo consideravano un difensore d'attacco (tali erano i mediani laterali, allora) dal tocco dolce, capace di spunti irresistibili, grande combattente abile nel ripiegare per aiutare i compagni della retroguardia. Lui a sinistra e il coraggioso Alvaro Gestido, un gregario dal volto da pugile, a destra. Elemento prezioso questi, forse il dotato in fatto palleggio ricco di temperamento.

Le erano Pablo Dorado a destra (agile, leggero, molto veloce) e Santos Iriarte sinistra. Questi pronto ad accentrarsi per arrivare al tiro. Erano le estreme, nel football di allora, gli elementi chiave delle manovre offensive.

Hector Scarone ora verrebbe definito una punta, elemento molto valido nel gioco di regia ma con di goleador (sarebbe diventato il primo capocannoniere del mondiale con gol). L'altro interno, sulla sinistra, era Pedro Cea, fisico potente, grosse qualità di tiratore.

Infine il centravanti Hector Castro, abile negli spostamenti per lasciar spazio agli inserimenti, soprattutto quelli di Scarone.

Com'era l'Uruguay sessanta anni fa

Capitale: Montevideo con 423.000 abitanti.
Superficie: 176.215 Kmq.
Popolazione: 2.040.000; densità 11. Tra le colonie, la più importante è italiana (65 mila). Ci sono inoltre 55 mila spagnoli, 28 mila brasiliani, 19 mila argentini e [illegible] mila francesi. Dal 1928 è una Repubblica indipendente: presidente è Juan Campisteguy.
Economia: prevalente produzione agricola e allevamento: grano (3 milioni di quintali); mais (1.500.000); lino (750.000); [illegible] (650 mila); vino (600.000 ettolitri); ovini (20.550.000 capi); bovini (7.120.000); cavalli (623.000). L'industria produce: mobili, profumi, tabacchi, zucchero, cioccolato, cemento, fiammiferi, cappelli; tessuti.
Bilancia commerciale: saldo attivo di 7 milioni di dollari. Prodotti esportati (90% in Gran Bretagna): carni congelate, estratti, lana, pelli, semi di lino. Prodotti importati (maggiori fornitori Gran Bretagna e Usa): alimentari, tessili, meccanici, olii minerali. L'Italia importa: carni congelate, pellami, lana. Esporta: tessili, macchinari, lamiere, cordami, pneumatici, zolfo, olio, riso.
Comunicazioni: ferrovie: 2.7[illegible] km; strade: 14 mila km; automobili 43.000.

Se Andrade era stilista, i suoi compagni Gestido, Nasazzi e Cea sapevano «mettere il piede», abituati al combattimento sportivo dalle ripetute battaglie il dirimpettaio football argentino nelle frequenti partite fra squadre di club, solo delle due formazioni nazionali.

L'Argentina, in fatto di gioco e tasso tecnico, si mostrava alla pari dell'Uruguay, ma gli elementi della Celeste riuscivano a fare differenza proprio per la maggiore solidità di muscoli e anche cuore. La finale giocata il luglio, nella bolgia dello stadio del Centenario, la giocavano perdevano gli argentini Juan Botasso, Josè Della Torre, Fernando Paternoster, Juan Evaristo, Luisito Monti, Pedro Suarez, Carlos Peucelle, Francesco Varallo, Guillermo Stabile, Manuel Ferreira Mario Evaristo. Mancava Scopelli, oriundo, che si era infortunato nella semifinale vinta per sei a uno sugli Stati Uniti.

La selezione argentina era un complesso ben organizzato, abbastanza forte in difesa ma lento nel cambio di marcia quando doveva proporre la sua azione offensiva. Luisito Monti era il filtro di centrocampo, giocatore dal grande e dal fisico poderoso («un armadio» lo definiva bonariamente il commissario tecnico degli azzurri Vittorio Pozzo che doveva poi considerarlo elemento indispensabile squadra italiana campione del mondo del 1934). Monti eccelleva nel gioco interdizione sui palloni alti, aveva una particolarità suo gioco che gli consentiva di raccogliere applausi: lo stop di petto con quale la palla a terra, subito giocabile.

Juan Evaristo Petro Suarez (i due half, mediani laterali) lavoratori privi della classe di un Andrade, e differenza pesava sull'esito della partita. Le ali argentine Peucelle Mario Evaristo erano veloci, sempre riuscivano ad appoggiare concretamente quel grandissimo giocatore che era Guillermo Stabile, passato poi Genoa.

Il football argentino danzato, romantico, subiva il fascino del tango. Quello uruguagio veloce e duro, volava su ritmi scanditi dal tamburo Andrade. L'argentino Stabile segnava un gol nell'Estadio del Centenario, ma bastava. Aveva trovato posto squadra per l'improvviso forfait del titolare Ferreira, costretto a rientrare a Buenos Aires a di un improvviso e grave malore che colpito mamma.

Stabile, malgrado la sconfitta, si meritava gli elogi generali nella finalissima. Diventava l'idolo dei tifosi argentini che lo definivano subito «el filtreador».

Per fortuna dell'Uruguay e sfortuna dell'Argentina, Stabile era venuto a mancare quello che poteva essere il suo partner ideale. Orsi, dopo le per lui trionfali Olimpiadi giocate in Olanda (dove si era meritato la definizione di «stella di Amsterdam») era già stato portato via dalla Juventus. consumava comunque a Montevideo l'atto finale del predominio del calcio sudamericano. Infatti negli anni venire, Europa, dominarono gli azzurri.

Bruno Perucca

RIVALI COME BINDA E GUERRA I MAESTRI BARZIZZA E ANGELINI

Al Sempioncino [illegible] Milano Alberto Rabagliati canta per la «Blue star» di Pippo Barzizza

MILLY UN CANTO MALIZIOSO

L'alessandrina Carla Mignone [illegible] [illegible] Milly conquista l'Italia con [illegible] canzone «Si fa... ma non si dice». Sotto, il manifesto della «Canzone dell'amore»

Il 1930 è un anno straordinariamente significativo per la [illegible] italiana, dicono le cronache, sottolineando che quello [illegible] l'anno in cui per la prima volta, anche in [illegible] nostra, le ombre [illegible] bianco e [illegible] del cinematografo (come [illegible] si diceva) si misero [illegible] parlare [illegible] anche, ovviamente, a cantare. Proprio [illegible] un film musicale — intitolato *La canzone dell'amore* e diretto dal regista Gennaro Righelli — prendeva allora l'avvio il cinema sonoro.

Tra gli interpreti di quella romantica pellicola vanno ricordati, Dria Paola (di cui s'è ormai perduta ogni memoria), Elio Steiner, Umberto Sacripanti, Olga Capri e Camillo Pilotto.

Gli autori della canzone che permeava di sé la colonna sonora erano già due affermati professionisti, che il caso volle accoppiare con [illegible] curioso gioco [illegible] nomi [illegible] cognomi: si trattava infatti [illegible] Cesare Andrea Bixio (di cognome) e del paroliere Bixio (di nome) Cherubini, già ben noti al pubblico della musica leggeracome autori di grandi [illegible] si, dalla lacrimosa *Miniera* [illegible] peccaminoso ed esotico *Tango delle capinere*, furoreggianti nel tardi Anni Venti.

La crisi economica mondiale, esplosa in America col tristemente famoso «lunedì nero» di [illegible] Street che aveva dato inizio alla Grande Depressione, pareva [illegible] tare — nell'ancora relativamente lontana Europa, Italia compresa — un gusto vivace per lazzi e divertimenti, come infatti apparirà di lì a poco negli sfottò musicali del cabarettista Rodolfo De Angelis alla «donna-crisi» che tanto andava di moda: *Mangi un sacco di patate / non mi sprechi le nottate / e vedrà / che* [illegible] *crisi passerà, parapàppappà!...*

Furoreggia il teatro [illegible] rivista dove gli impresari Fratelli Schwarz, che nel 1929 hanno presentato [illegible] spettacolo intitolato *Donne all'Inferno*, quest'anno proseguono [illegible] *Donne in Paradiso* per replicare il successo; poi passeranno *Al Cavallino Bianco*, memori delle loro origini viennesi.

[illegible] 1930 [illegible] anche l'anno dell'esordio di due grandi orchestre, come si diceva allora, ritmo-sinfoniche, che per tutta un'epoca divideranno [illegible] l'Italia nei consueti due campi opposti di ammiratori, come Guerra e Binda, Juve [illegible] Ambrosiana, Canella e Bruneri.

Al Sempioncino di Milano si esibisce con un nuovo organico [illegible] Blue Star di Pippo Barzizza, che avrà tra le [illegible] voci nobili quella affascinante e pastosa [illegible] Alberto Rabagliati, mentre alla Sala Gay di Torino suona la Perroquet Royal di Cinico Angelini, destinato [illegible] inaugurare venti anni più tardi il festival di San Remo con [illegible] voci di Nilla Pizzi e Gino Latilla.

Barzizza [illegible] suonato in orchestre diverse nei primi Anni Venti, fondando poi la sua prestigiosa Blue Star nel 1925: durerà, con l'apporto di Gaetano Gimelli, fino al 1940, siglando la cosiddetta «era dello swing».

Tra gli autori più fortunati di quel tempo, Vittorio Mascheroni, [illegible] cugino della poetessa «proletaria» [illegible] Ada Negri: insuperabile [illegible] testi sconclusionati [illegible] *nonsense*, fornirà [illegible] Peppino Mendes le parole [illegible] maliziose di *Si fa... ma* [illegible] *si dice* (portata al successo dalla «soubrette» alessandrina Carla Mignone, in arte [illegible] come Milly); mentre per Ramiro Borella scriverà [illegible] piccolo gioiello, quell'*Adagio, Biagio!* che possiamo considerare, insieme con la già citata *Canzone dell'amore*, [illegible] sigla musicale dell'anno.

Michele L. Straniero

Il successo è un gioco da grandi. Dietro ogni successo c'è sempre una [illegible] di piccoli particolari. Per questo Kadett è oggi la Station Wagon più richiesta in Italia: con la sua linea elegante, le [illegible] prestazioni da berlina (da 0 a 100 in 10.3 secondi nella versione 1.8i), il suo comfort e la [illegible] versatilità (470 litri [illegible] volume di carico) Kadett Station Wagon ha reinventato il piacere di viaggiare [illegible] la moda di farlo più comodamente possibile. Oltre alla nuova motorizzazione 1.4 (75 CV, velocità massima 165 km/h, massa rimorchiabile [illegible] Kg) Kadett Station Wagon è disponibile anche nelle versioni 1.2, 1.7D, 1.5 Turbodiesel Intercooler e 1.8i da 112 CV.

Chiedete pure di lei: scoprirete che il [illegible] non ha mai avuto un prezzo così ragionevole.

Look at Opel now!

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

[illegible] RUSSO [illegible] E FA [illegible]

ROMA. Eva Russo, 23 anni, ex portiere della nazionale femminile di calcio, squalificata per sei mesi perché positiva a un controllo antidoping, ha annunciato che [illegible] riprenderà a giocare e che adirà le vie legali contro la Fgci per diffamazione e risarcimento danni. Farà l'attrice.

MUORE PER INFARTO [illegible]ELLA [illegible] TYSON

NEW YORK. La sorella di Mike Tyson, ex campione mondiale dei massimi, è morta stroncata da infarto a 24 anni. La giovane donna è stata t[illegible] pri[illegible] di vita dal marito nella loro abitazione ieri all'alba. [illegible] Anderson, questo il suo nome, era affetta da una grave forma di obesità.

[illegible] IN TV

10,25 **Sci.** Val di Fiemme, staff. 4x10 km. Coppa del mondo fondo — **Raitre**
13,45 **Calcio.** Sheffield-Arsenal camp. inglese, rep. — **Capodistria**
14,00 Sport News, tg sportivo — **Tmc**
14,10 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali, dedicata all'Austria — **Tmc**
14,10 **Calcio.** Il gioco più bello del mondo, varietà, patrocinio Figc — **Raiuno**
[illegible] Sportissimo — **Tmc**
15,30 **Calcio.** Malaga-Real Mad[illegible], camp. spagnolo, rep. — **Capodistria**
15,30 **Hockey ghiaccio.** Sintesi di una partita di serie A — **Raitre**
15,45 **Ciclismo.** Settim. di Sicilia, 6ª tappa, Messina-Capo d'Orlando — **Raiuno**
16,00 **Hockey su pista.** Salerno-H.C. Salerno, camp. di serie A — **Raitre**
16,45 **Equitazione.** [illegible] Cislago, concorso nazionale F3 — **Raitre**
17,30 **Pallavolo.** Supervolley, rep. — **Capodistria**
18,15 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — **Capodistria**
18,20 Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
19,30 Sportime, tg sportivo — [illegible]
20,00 Jukebox, sport a richiesta — **Capodistria**
20,15 Lo sport, tg sportivo — [illegible]
20,30 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali, rep. — **Tmc**
20,30 Speciale Campo base, rep. — [illegible]
22,10 **Calcio.** Mon-gol-fiera — **Capodistria**
22,15 **Sci.** Pianeta neve, settimanale di sport invernali — **Tmc**
22,45 **Basket.** Sint. Jugoplastika-Philips, Coppa Campioni — **Raidue**
22,55 **Calcio.** Vivi il Mondiale — **Italia 1**
23,05 **Calcio.** Sint. West Bromwich-Aston Villa, Coppa d'Inghilterra; **sci.** Val di Fiemme, sint. staffette Coppa del mondo — **Tmc**
23,10 **Basket.** Boston Celtics-Minnesota Timberwolves, rep. — **Capodistria**
23,25 **Motori.** Grand Prix — **Italia 1**
0,40 Jukebox — **Capodistria**

Nell'attesa amichevole premondiale di Rotterdam la squadra di Vicini coglie un prezioso pareggio

L'Italia non si fa incantare dall'Olanda

Azzurri ancora senza gol, per i tulipani un palo di Wouters

ROTTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Mezzo stadio vuoto, meno di [illegible] mila spettatori nell'impianto del Feyenord che può contenerne 44 mila, entusiasmo per l'Olanda prima [illegible] fischio d'avvio dell'arbitro francese Biguet, subito [illegible] però dalla pro[illegible] autoritaria degli azzurri che hanno controllato gli avversari [illegible] con molta efficacia, tenendo la squadra corta e impedendo ai «tulipani» di esprimere [illegible] loro voglie di attaccare. Era un'Olanda tornata al [illegible]pleto (tutti ci stiamo purtroppo rassegnando a non rivedere più Gullit su un campo [illegible] gioco) con l'aggiunta dell'esordiente Witschge, [illegible] dell'Ajax, sul quale il calcio arancione conta molto in proiezione d'Italia '90. Fra i padroni [illegible] anche Ervin Koeman e Bosman del Malines, prossimi rivali [illegible] Milan in Coppa dei Campioni. Proprio da Ervin Koeman [illegible] venuto [illegible] primo spunto della squadra olandese, immediata la risposta degli azzurri con Baggio che [illegible] presa veniva controllato da Rijkaard. Una scelta strana quella del ct olandese De Ruiter, anche se lo straniero del Milan si è poi fatto vedere [illegible] avanti.

Forse per [illegible] Berlusconi, la nazionale di Vicini (magari perché costretta dalla disposizione tattica dell'avversario) giocava in 30 metri tenendo molto bene i collegamenti fra gli uomini. La fantasia di Baggio dava subito fastidio alla dif[illegible] arancione, [illegible] nell'arco della partita Ronald Koeman soprattutto ha dovuto ricorrere [illegible] per bloccare l'iniziativa del folletto azzurro. [illegible] parte olandese molto movimento dal fratello [illegible] Ronald, Ervin Koeman, e anche da Vanenburg che si presentava inizialmente nella [illegible] Maldini per poi spostarsi al centro dove trovava sulla sua strada Ancelotti. Maldini rimasto libero [illegible] un avversario diretto dovendo fronteggiare spesso le [illegible] di Van Aerle peccava di precisione negli appoggi e preoccupanti difficoltà nei recuperi.

Davvero sorprendente il primo tempo efficace, autoritario della squadra [illegible]. La nazionale si era presentata già [illegible] secondo minuto [illegible] una botta dal limite appena fuori misura [illegible] Giannini. E altrettanto presto (5') Van Basten assaggiava [illegible] grin[illegible] di Vierchowod che poi anda[illegible] avanti sino [illegible] scontrarsi col portiere Van Breukelen.

La partenza degli azzurri era [illegible] sorpresa per gli olandesi, anche se al 17' Vierchowod doveva usare le maniere forti per frenare Van Basten. Tre minuti dopo Ancelotti vinceva a centrocampo [illegible] duello [illegible] Rijkaard, apriva per Baggio il quale [illegible] sul fronte opposto Bergomi. [illegible] libero veniva bloccato sul cross. Ma sullo sviluppo dell'azione, Ferrara tentava la rovesciata acrobatica sull'area di rigore avversaria.

Dopo [illegible] lancio profondo, ottimo per scelta di tempo, [illegible] De Napoli per Carnevale, il quale, nell'incertezza fra concludere direttamente e aprire su Baggio smarcatissimo sulla sinistra, [illegible] faceva rubare [illegible] palla da Koeman sprecando tutto. L'Olanda aveva un momento [illegible] pressione cercando di filtrare per linee esterne dove si spostava anche Van Basten per cercare [illegible] spazio che [illegible] trovava centralmente per la sorveglianza stretta, grintosa di Vierchowod. I «tulipani» filtravano due volte sulla sinistra, [illegible] prima Bergomi, poi Ancelotti erano pronti alla ribattuta in mischia. Un breve [illegible] difficile per gli azzurri, con Marocchi che, sulla fascia sinistra, riusciva [illegible] a trovare varchi per proseguire l'azione, anche perché l'appoggio [illegible] Maldini [illegible] flebile e il bianconero si trovava spesso da solo, costretto al dribbling per difendere [illegible] sfera.

L'Olanda ha iniziato la ripre[illegible] senza Rijkaard; era nei patti che giocasse soltanto [illegible] gara. Al [illegible] posto Sturing, ventisettenne, salito alla ribalta col Vitesse [illegible] Arnhem. I «tulipani» iniziavano la seconda parte del match all'attacco. Azzurri fortunati [illegible] 47' quando una bomba [illegible] fuori area di Wouters rimbalzava con un rumore sordo contro il montante basso alla destra [illegible] Zenga. La squadra di Vicini rallentava il ritmo, cominciavano a pesare su tutti le scorie del campionato. Non tanto paradossalmente, l'assenza dell'italiano Rijkaard dava vigore ai «tulipani».

Gli azzurri comunque prendevano di nuovo vigore dopo un quarto d'ora di difficoltà, e al 58' Vierchowod (grande rientro in azzurro) «bucava» la linea difensiva olandese schierata in orizzontale per mettere in fuorigioco le punte azzurre, con uno scatto che la prendeva in controtempo su lancio di Ancelotti, [illegible] si presentava solo davanti [illegible] Van Breukelen. Lo superava [illegible] un pallonetto, ma [illegible] portiere, uscito fuori area, lo abbrancava meritandosi l'unica ammonizione della partita [illegible] salvando [illegible] situazione rischiosa. Cominciava poi la ridda dei cambi, primi ad uscire Giannini [illegible] Van Basten, quindi anche Baggio che zoppicava dopo l'ennesimo colpo subito. Finiva in un tourbillon, con ritmi [illegible] ritmi da allenamento. In extremis, comunque, Mancini ne faceva una delle sue, rubando dai piedi del lanciato Serena, subentrato allo spento Carnevale, una palla che poteva darci la vittoria in extremis. Ora il 31 marzo amichevole [illegible] Svizzera.

[illegible] **Perucca**

[illegible] Il centrocampista bianconero, qui contrastato da Van Aerle, non ha brillato a Rotterdam

[illegible]	0
VAN BREUKELEN	5
[illegible]	[illegible]
VAN TIGGELEN	6,5
RIJKAARD	[illegible]
STURING (46')	[illegible]
KOEMAN R.	5,5
WOUTERS	6,5
VANENBURG	5,5
[illegible]	6,5
VAN BASTEN	6
KIEFT (67')	6
BOSMAN	6
WITSCHGE	5,5
All.: DE RUITER	5

ITALIA	0
ZENGA	6
FERRARA	6,5
MALDINI	5,5
BERGOMI	6
VIERCHOWOD	7
ANCELOTTI	6,5
MAROCCHI	5,5
DE NAPOLI	6,5
CARNEVALE	5
SERENA (82')	[illegible]
GIANNINI	6
DE AGOSTINI (67')	6
BAGGIO	6,5
[illegible] (71')	5
All.: VICINI	6,5

Arbitro: BIGUET 5
Ammoniti: 58' Van Breukelen.
Spettatori: [illegible] mila circa.

LE PAGELLE

Una sicurezza in più con lo zar Vierchowod

ROTTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Feste attorno a Vierchowod e Ancelotti a fine partita: i due «vecchi azzurri» ripescati da Vicini hanno dato il loro apporto a una squadra che ha comunque retto bene lo scontro soprattutto rispondendo al forcing olandese all'inizio della [illegible].

ZENGA 6 — Ottime uscite alte, una grossa paura sul ti[illegible] di Wouters finito contro il montante alla sua destra, [illegible] pallone sbucato tra compagni e avversari, una bella parata in mischia nel finale su Kieft. Il portierone [illegible] sempre lucido e attento, quando le gare hanno rilevanza.

FERRARA 6,5 — [illegible] arrabbieranno ancora di più, adesso, i tifosi del Napoli vedendo i loro ragazzi trasformarsi in azzurro. Bella la partita del terzino, si è persino presentato in attacco [illegible] una rovesciata volante.

MALDINI 5,5 — Il milanista ha forse risentito della mancanza dei compagni abituali, [illegible] comunque la [illegible] partecipazione al match sulla fascia sinistra non [illegible] stata brillante come si attendeva. In difficoltà nelle rincorse, impreciso [illegible] alcuni [illegible] ai compagni di centrocampo.

BERGOMI 6 — Meriterebbe anche di più, [illegible] non [illegible] sulla coscienza due incer[illegible] sulla linea di fondo che potevano costare [illegible]. Comunque da parte [illegible] nerazzurro, che ha accettato [illegible] slancio un ruolo non suo, [illegible] prestazione encomiabile, considerando anche che la coppia centrale [illegible] difesa era completamente nuova.

VIERCHOWOD 7 — [illegible] annullato Van Basten, il quale si [illegible] pure impegnato [illegible] fondo fino a quando è rimasto in campo per cercare il gol. Il [illegible] gli ha concesso spazio, giocando d'anticipo, [illegible] si [illegible] presentato due volte davanti al portiere creando le occasioni più pericolose a favore [illegible] degli azzurri.

ANCELOTTI 6,5 — [illegible] ros[illegible] non è al meglio della condizione e questo lo [illegible] peva. Ha risposto alla chiamata di Vicini con entusiasmo [illegible] sul campo ha dimostrato [illegible] volta [illegible] più tutta la sua professionalità e la sua qualità imponendosi nel gioco sino [illegible] quando le energie [illegible] hanno sorretto.

MAROCCHI 5,5 — Si è trovato piuttosto a disagio giocando largo sulla sinistra, sicuramente anche per lo scar[illegible] apporto alle [illegible] spalle di Maldini. Spesso solo con palla al piede, doveva giocarla in dribbling non trovando compagni per l'appoggio. Decisamente meglio nel finale in posizione centrale.

DE NAPOLI 6,5 — Ancora una volta «Rambo» ha trovato dal profondo del suo fisico secco ma robusto le energie per [illegible] partita largamente superiore alle attese, considerando le [illegible] attuali prestazioni in campionato. Incontrista difensivo [illegible] necessario, e propulsore efficace quando serviva.

CARNEVALE 5 — Si [illegible] battuto con impegno ma senza mai riuscire a far sentire il suo peso nella partita. Gli è capitata un'ottima occasione nel primo tempo: aveva due alternative, è riuscito a non coglierne nessuna. L'ha sostituito SERENA (sv) per gli ultimi 8', non avendo neppure tempo [illegible] riscaldarsi.

GIANNINI 6 — Il regista azzurro ha iniziato molto bene presentandosi anche [illegible] tiro, poi quando la partita è diventata [illegible] battaglia ha pagato il peso della fatica. Al 67' ha lasciato il posto a DE AGOSTINI (6) che si è stabilito sulla fascia sinistra in posizione di centrocampista confermandosi ancora una volta utile in più ruoli.

BAGGIO 6,5 — [illegible] l'Olanda ha faticato [illegible] trovare il ritmo giusto, [illegible] del piccolo fantasista della Fiorentina che ha messo in soggezione gli [illegible] con un inizio veramente pregevole. Gli avversari [illegible] sono accorti subito, soprattutto Ronald Koeman l'ha preso di mira tanto che l'azzurro ha dovuto lasciare [illegible] posto al 71' a MANCINI (5), [illegible] troppo tempo fuori dal ritmo della Nazionale per essere utile. **[b.p.]**

Tuffo nel passato per l'ex commissario tecnico, grande estimatore della squadra arancione fin dai tempi di Cruyff

«Attenzione ai tulipani, sono gli uomini da battere»

Bearzot: «Gli azzurri faranno bene, ma solo se lavoreranno in tranquillità»

ROTTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

L'amichevole di Rotterdam è stata un nostalgico tuffo nel passato per Enzo Bearzot. L'Olanda di Cruyff e del calcio totale, che fallì incredibilmente [illegible] Coppa [illegible] Mondo a Monaco '74 perdendo 2-1 la finalissima con la Germania Ovest, [illegible] la sua ispiratrice che consentì all'ex ct [illegible] di compiere il [illegible] capolavoro in Spagna '84.

«La scuola olandese — dice il vecio —, che da un ventennio continua ad essere la miglior espressione, ha dato spunti a tutti i tecnici. Anch'io poscai qualcosa e, procedendo per gradi, arrivai a mettere in [illegible]po una squadra con pochi specialisti e molti eclettici. C'è voluto del tempo a chiedere a certi giocatori, abituati a svolgere un preciso ruolo [illegible] loro gradimento, di andare contro... natura. Non fu facile ma i frutti, alla fine, arrivarono».

— Cos'è rimasto nella Nazionale [illegible] Vicini di bearzottiano?

«Le caratteristiche sono le stesse. Due punte e mezza, con Vialli che fa un po' di tutto. Certo, [illegible] Valentino Mazzola esalterebbe anche oggi la [illegible] universalità. Se hai undici eclettici che valgono 6, non ottieni i risultati di altrettanti che valgono 8. Anche la zona è un football specialistico e, [illegible] gli eclettici, non [illegible] più zona. Le grandi squadre fanno questo e quello. Che spettacolo quell'Olanda di Monaco! Ricordo che a Londra, [illegible] l'Inghilterra, Cruyff fece il mediano consen[illegible] a Peters [illegible] segnare [illegible] gol. Ne toglievi uno e ne mettevi [illegible] altro al debutto e sembrava uno che avesse militato [illegible] vita con i compagni e il conosceva [illegible] memoria. E gli eredi [illegible] molto inferiori. Ho visto Gullit fare il libero, il centrocampista e la punta con la stessa disinvoltura. A Roma '90 tutte dovranno fare i conti con i tulipani».

— Lei copiò dagli olandesi, Bilardo copiò [illegible] sua Italia e vinse in Messico...

«Copiò il libero ma Brown, uomo [illegible] rottura, non nobilitava il gioco come il povero Scirea. Bilardo evitò anche alla squadra di allungarsi. Ora lo fanno tutti».

— Nel prossimo mondiale sembra che la maggior parte delle squadre tendano a giocare con una sola punta. Come lo spiega?

«Quando si hanno terzini-ala che vanno in porta non c'è bisogno di troppi attaccanti. Il Brasile europeizzato fu il 5-3-2. Non prende più gol ma ne fa [illegible]. Pratica un calcio speculativo e resta [illegible] delle grandi favorite anche se [illegible] difficile, come insegna la storia, che una sudamericana s'imponga in Europa, così come le rappresentative del vecchio continente non hanno mai trionfato oltre Atlantico. L'unica eccezione fu proprio il Brasile [illegible] Pelé».

— Comincia la pressione sugli azzurri. Berlusconi suggerisce il trapianto del blocco Milan [illegible] ora aggiunge Sacchi in panchina. Lei che, in tre mondiali da protagonista, ha conosciuto ogni tipo di turbativa ma all'estero, [illegible] suggerisce [illegible] Vicini e ai giocatori?

«Noi tifiamo per le squadre di club, di qualsiasi colore, nelle Coppe. Gli uomini di sport non vogliono intromissioni nei loro problemi. Pertanto non dovrebbero crearne a chi ne ha già molti e una grossa responsabilità. I ragazzi, più dei tecnici che sono allergici, sentono queste cose. Bisogna, viceversa, aiutarli, collaborare. Altrimenti, come in passato, gli avversari ne approfittano. Qui in Olanda, mi dicono i nostri immigrati, dopo le assurde falsità sulla combine [illegible] il Camerun, i giornali scrissero che in Spagna aveva vinto la mafia. L'Italia può fare molto bene se lasciata tranquilla. E' questo il mio appello».

— La sua unica esperienza italiana fu negli europei '80. Cosa ricorda?

«Fu anomala perché [illegible] categoria dei calciatori venne investita dal tornado [illegible] calcio-scommesse. [illegible] ritiro di Pollone sembrava un lebbrosario dove anche i sani [illegible] sentivano colpevoli. C'era un clima di sfiducia. Comunque disputammo un grande torneo. Solo l'arbitro ci negò l'accesso [illegible] finalissima [illegible] meritavamo. E perdemmo il terzo posto a Napoli con la Cecoslovacchia [illegible] 18º tiro nella roulette dei rigori. Il mondiale sarà un'altra [illegible]. C'è [illegible] e simpatia che avranno sicuramente riverberi positivi».

Bruno Bernardi

Ivrea, raccolto in un volume il bisecolare materiale d'archivio del liceo classico

«Da ragazzi andavamo al Botta»

Da Camillo Olivetti a Salvator Gotta

IVREA
DAL NOSTRO INVIATO

In un'intervista a La Stampa, il vescovo di Ivrea, monsignor Bottazzi, ha parlato [illegible] città «storicamente ricca di incontri, [illegible] il provincialismo di centri più grandi», colta per tradizione. Parte di questa tradizione è ora in [illegible] volume, «Anche noi andavamo al [illegible]ta», che sarà pubblicato in aprile da Priuli & Verlucca, casa editrice locale per nascita [illegible] radici, internazionale per interessi e diffusione.

Il «Carlo Botta» è il liceo classico: oltre due secoli di vita. Sono passati [illegible] qui filosofi, uomini politici, letterati. Perché un libro? Risponde il preside, Ugo Cardinale: «E' la riscoperta d'un prezioso materiale d'archivio che documenta le tradizioni dal 1775 a oggi. Insieme, abbiamo raccolto testimonianze di alunni e docenti filtrate dalla [illegible] Un lavoro collettivo cui hanno contribuito storici, letterati, pedagogisti».

Nella storia del Botta ci sono Costantino Nigra, «di Villa Castelnuovo, collaboratore di Cavour, ambasciatore, poeta, filologo, senatore»; Piero Martinelli, «di Pont Canavese, docente di filosofia morale all'Università [illegible] Milano: lasciò la cattedra nel '31 dopo aver rifiutato il giuramento al regime». Poi Camillo Olivetti, lo scrittore Salvator Gotta.

Accanto a loro, gli allievi più recenti: «Erano gli anni della guerra: ci preparavano alla [illegible]ta», dice il cardiochirurgo Angelo Actis Dato: «Porto con me nomi, insegnamenti, rapporti con professori e colleghi. E una lezione attuale: la cultura umanistica può renderci fieri [illegible] fronte ai Paesi padroni della tecnologia».

DAGLI ARCHIVI

Punito chi lascia copiare

Dagli archivi [illegible] duri giudizi sugli allievi del secolo [illegible] «Nihil boni», «Fu assai negligente e discolo in tutto il decorso dell'anno, malgrado repplicate correzioni», «Non est de sacco tanta farina suo». Nessuna pietà: un allievo è rimandato «per aver copiato il lavoro in scritto» [illegible] stessa sorte tocca a chi l'aveva aiutato: «Rimandato per aver imprestato il lavoro al predetto».

Dice un'annotazione d[illegible] [illegible]: «Sul tergo della pagina degli [illegible] furono trovati i versi seguenti: Se mai dir osassi il vero/le direi con [illegible] sincero/che anni trenta cominciaro/sul principio [illegible] febbraro».

Già si temeva la corruzione nel 1824: «Fu proibito lo scorcio che dagli scolari delle classi inferiori si soleva [illegible] ogni venerdì di Marzo offrire ai loro Maestri. Consisteva questo scorcio in un regalo [illegible] commestibili, mediante il quale si concedeva agli scolari offerenti vacanza dalla Scuola in ogni Pranzo dei venerdì suddetti». E s'anticipavano le [illegible] che [illegible]i si vivono nelle aziende: «Sul principio d'aprile fu esortato ad andarsene per non farsi espellere».

Di tecnologia non si parlava quando il Botta era [illegible] «Regio ginnasio-liceo», [illegible] cui vertice stava un «prefetto» che ogni mese portava al «Magistrato della Riforma» (sorta di ministro, che, con quel nome, anticipa i tempi nostri) [illegible] rapporto dettagliato. Allora — scrive il professor Carlo Fiore, insegnante di filosofia che ha formato centinaia di allievi — i docenti [illegible] teologia, filosofia [illegible] retorica guadagnavano 500 lire l'anno, 400 quelli di umanità, 350 quelli [illegible] grammatica.

In queste pagine ci sono i Grandi Fatti [illegible] a quelli piccoli dell'archivio scolastico: Carlo Emanuele IV abdica, le scuole rimangono chiuse fino [illegible] 17 febbraio 1800: dopo Marengo tornano i Francesi, è soppressa la teologia.

Storia [illegible] Tempo e storia recente. Ricorda un ex studente, il neurochirurgo Victor Aldo Fasano: «Ci insegnarono la disciplina più limpida: penso a professori che si alzavano alle sei [illegible] arrivavano puntuali da Torino. Che cosa mi [illegible] rimasto? Un riferimento costante, una bussola utile anche in giro per il mondo. Credo che nell'era tecnologica ci sia bisogno di cultura umanistica, altrimenti la tecnologia si svuota».

Fasano era già docente a Medicina quando il '68 guizzò anche al Botta. Fiore: «Ricordo [illegible] liceo occupato per settimane, il disorientamento, le assemblee, i collettivi che redigevano programmi di lotta, genitori stupiti». Dalla cronaca asettica per il possibile («mi colpì l'interruzione di ogni forma di dialogo fra studenti e docenti») emerge un'Ivrea studentesca amalgamata a Torino nell'emotività e nella riflessione, più [illegible] qualsiasi centro della provincia.

C'è anche ironia nella ricerca d'archivio. Era il luglio 1903 quando una ragazza di Lanusei, unica fanciulla allora, conseguì la licenza liceale «senza esami, con esenzione dalla tassa». Per «i maligni», annota Fiore: [illegible] risulta che abbia sedotto la commissione con il fascino della sua bellezza, [illegible]ai con quello della sua brillante intelligenza».

All'ironia si uniscono i valori appresi dagli «anni difficili», come intitola un capitolo Rodolfo Venditti, presidente [illegible] Corte d'appello, magistrato che [illegible] affrontato [illegible] pacatezza casi clamorosi, appesantiti dall'emotività popolare. Venditti ricorda: «Mi iscrissi al liceo l'indomani dell'entrata in guerra e finii nel luglio '43, con la caduta [illegible] fascismo. Nacque allora la base per il mio interesse verso l'obiezione di coscienza. Ma, soprattutto, quel periodo formativo, al Botta di Ivrea all'inizio degli Anni 40, [illegible] per me, oggi magistrato, [illegible] momento [illegible] limitazione della libertà personale, rimasto nel ricordo della nostalgia per la libertà appunto, per la [illegible] di democrazia».

Marco Neirotti

Tra gli illustri ex allievi il neurochirurgo Victor Aldo Fasano (a sinistra) Angelo Actis Dato, cardiochirurgo e Rodolfo Venditti (in basso) consigliere di Cassazione

E' Carnevale

Generale padrone di Ivrea

IVREA. Ci sarà anche [illegible] console generale del Giappone, in visita ufficiale ad Ivrea, sul balcone di palazzo civico per la consegna [illegible] delle chiavi della città al generale del Carnevale 1990. Da oggi la città entra nel vivo delle manifestazioni che raggiungeranno il clou sabato sera, quando dal balcone del municipio si affaccerà la Violetta, la cui identità [illegible] mantenuta per il momento [illegible] segreta. Prima di allora, però, gli appuntamenti sia per il gruppo storico del Carnevale [illegible] per gli aranceri sono ancora tanti.

Si inizia oggi alle 14,30 con il passaggio dei poteri e la lettura del proclama del Gran Cancelliere Gianni Colleghin. Un'ora più tardi gli Abbà andranno a fare visita al vescovo, monsignor Bettazzi, [illegible] quindi al sindaco. Seguirà l'investitura degli Oditori e degli Intendenti delle Milizie [illegible] Genti da guerra del Canavese. A partire dalle 21, tutti [illegible] piazza Ottinetti per la festa in maschera.

Il Carnevale poi tirerà il fiato un giorno [illegible]l da permettere alle squadre degli aranceri di preparare vie e piazze per i tre giorni [illegible] battaglia, [illegible] inizieranno, come sempre, domenica pomeriggio. Intanto da questa mattina [illegible] tutte le edicole della città è in distribuzione anche «il Piffero» un numero unico realizzato dalla tipografia Ferraro che, [illegible] chiave comica, parla del Carnevale e dei personaggi che ruotano attorno ad esso.

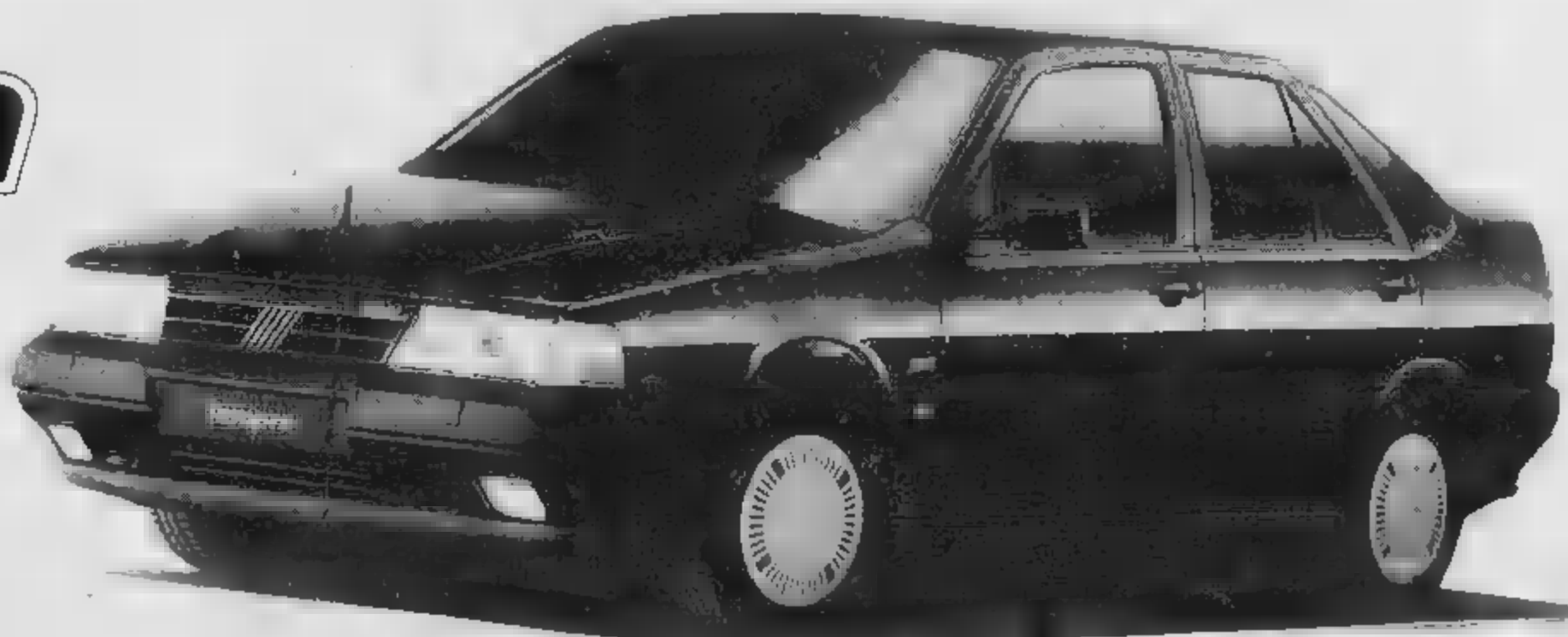
Intanto [illegible] la febbre delle prenotazioni per assistere alla battaglia delle arance. Buoni risultati ha dato la [illegible] pubblicitaria dell'azienda [illegible] promozione turistica che, tra l'altro, ha allestito a Milano le vetrine messe a disposizione [illegible] Banca Popolare di Novara in via Protasio. [l. pol.]

Oglianico

Pompieri ma solo in paese

OGLIANICO. E' polemica aperta tra i vigili del fuoco volontari del paese dopo le dimissioni del l[illegible] comandante Giacomino Marino. A causarla è stato un [illegible] intervento per lo spegnimento di un incendio boschivo a Prascorsano. Quando l'autopompa stava per partire, alcuni volontari si [illegible] opposti: a loro parere il mezzo non poteva intervenire fuori [illegible] territorio comunale.

Fortunatamente a Prascorsano è arrivata una squadra di vigili da Ivrea [illegible] le fiamme sono state domate. Ad Oglianico in[illegible] [illegible] iniziate le polemiche. Giacomino Marino in una lettera ha rassegnato le dimissioni e vuole interessare del fatto anche il comando provinciale dei vigili. Spiega Marino: «Quel giorno c'erano incendi boschivi ovunque. Ci aveva chiamato lo stesso sindaco del paese, sollecitato dal primo cittadino di Prascorsano. Questo vuol dire che era davvero urgente. Il fat[illegible] poi che il mezzo di Oglianico sia stato acquistato grazie [illegible] un contributo della popolazione non significa che de[illegible] essere utilizzato solo per il nostro centro. [illegible] c'è bisogno, deve [illegible] dare anche altrove».

Ma un gruppetto [illegible] volontari è stato categorico: «Prima dobbiamo pensare a noi e poi ai Comuni confinanti». Giuseppe Vache, sindaco [illegible] Oglianico, tirato in causa dagli stessi volontari, adesso [illegible] [illegible] spiegare: «I nostri non [illegible] vigili del fuoco veri e propri, [illegible] un gruppo comunale di protezione civile. E' vero che li avevo invitati [illegible] uscire, ma non ordinato. Su di loro non ho potere». Ma Marino non approva quant'è successo: «Che cosa c'entra [illegible] siamo comunali o no. Una richiesta di intervento è sempre tale, anche se arriva da lontano». [l. po.]

Parte una campagna per la sicurezza voluta dalle aziende distributrici di metano

Caldaie-killer, Pinerolo dice stop

Tutti a scuola i tecnici degli impianti

PINEROLO. Stop a imprudenze e improvvisazione negli impianti di riscaldamento a [illegible] metano. Un passo avanti sulla strada della sicurezza è stato compiuto ieri mattina [illegible] la firma di una [illegible] fra l'Acea, l'azienda che commercializza il metano nel Pinerolese rappresentata dal presidente Pier Giuseppe Daviero, e dall'amministratore delegato [illegible] Gasenergia (gruppo Italgas), Concetto Russo.

Cosa prevede il protocollo d'intesa? «Fra i servizi a carattere tecnico per l'utilizzo [illegible] gas naturale — [illegible] l'ingegner Russo — attueremo dei corsi di formazione per tutti gli operatori che lavorano nel settore degli impianti di riscaldamento, onde evitare impreparazione e l'inosservanza delle procedure previste dalla legge. Ci preoccuperemo inoltre di seguire tutte le operazioni di trasformazione di apparecchiature che utilizzano gas diversi dal metano».

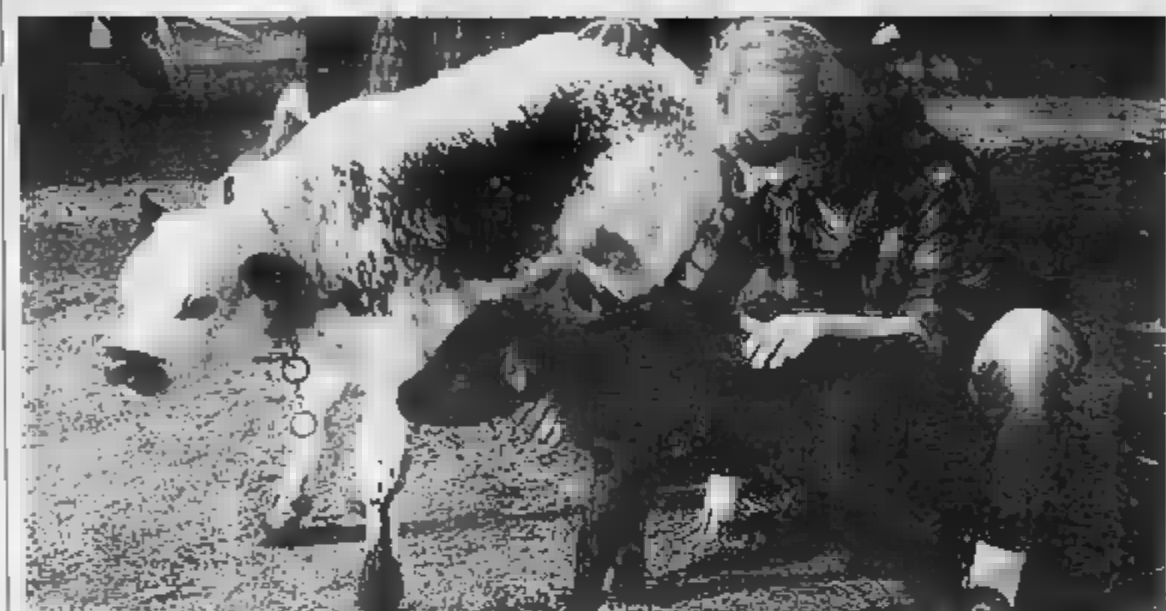
La progettazione [illegible] reti-gas, la verifica di quelle esistenti, il controllo dei livelli di odorizzazione e la [illegible] delle fughe, azioni tuttora già effettuate, verranno potenziate. «Inoltre saranno promossi interventi [illegible] servizi — spiega U[illegible] Reni, direttore della Gasenergia — indirizzate agli enti pubblici, alle comunità o agli ospedali. E [illegible] effetti è possibile dotare strutture come l'ospedale Agnelli [illegible] Pinerolo di impianti di cogenerazione. In pratica, parte dell'energia elettrica ne[illegible] nell'ospedale verrebbe prodotta dal metano, che potrebbe sostituire altri impianti di produzione elettrica di emergenza».

La convenzione raggiunta ieri sarà illustrata in un incontro con i sindaci del Pinerolese, i quali, dal '75, hanno dato vita a un consorzio Acea che, oltre al metano, gestisce la distribuzione delle acque e lo smaltimento dei rifiuti.

«C'è un aspetto che va oltremodo sottolineato — aggiunge [illegible] direttore dell'Acea, Massimo Vergnano —. Con questo accordo, nel Pinerolese, partirà un grosso servizio. Gli utenti potranno chiedere un contratto in abbonamento: impianti a tubazioni [illegible] sottoposti a check-up periodici, così come boiler o cucine a gas».

Antonio Giaimo

Massimo Vergnano, direttore Acea

GIAVENO

La voglia di vivere salva un mini-vitellino

Bertina è poco più di [illegible] cagnolino, accanto a lei il fratello Otello la guarda dall'alto [illegible] suoi 70 chili. Lei ne pesa [illegible] e un mese fa, quando è nata prematura di sette mesi, ne pesava appena sei. E' una vitellina tutta [illegible] nella fattoria di Michele Lussana, a Giaveno; solo le amorevoli cure dei suoi padroni l'hanno salvata; ora, malgrado la dimensione miniaturizzata è [illegible].

La Loggia, gravi lesioni a uno dei litiganti

Mini-rissa fra vicini arrestato picchiatore

LA LOGGIA. E' stata una [illegible] annunciata quella dell'altra sera in via Bistolfi 92 a La Loggia. [illegible] famiglie Salerno e Pagano, abitanti nello stesso condominio, litigavano ormai da anni a suon di querele. Motivi futili, sempre diversi; ma [illegible] tempo sempre uguali: schiamazzi giudicati troppo forti, porte sbattute con violenza, radio a volume alto, liti fra i bambini.

L'altra sera verso le 19 l'en[illegible] litigio ha avuto conseguenze più gravi. [illegible] si conoscono ancora i motivi precisi che hanno scatenato la furibonda, violenta litigata. Adolfo Salerno, 60 anni, ha perso le staffe aggredendo i fratelli Pagano, Roberto e Carmine, rispettivamente di 25 e 56 anni. Non sono volate soltanto parole pesanti ma pugni e botte.

La peggio [illegible] toccata a Roberto, uscito piuttosto malconcio dalla rissa: è [illegible] ricoverato all'ospedale di Moncalieri con tre mesi di prognosi mentre Carmine ha riportato ferite più lievi (guarirà in una decina [illegible] giorni).

Sul posto, chiamati dai [illegible] hanno seguito spaventati la rissa da cortile, sono immediatamente accorsi i carabinieri [illegible] Vinovo al comando del maresciallo Salvatore Gallo. I due giovani sono stati trasportati all'ospedale, mentre per Adolfo Salerno è scattato l'arresto. L'accusa è di rissa aggravata e lesioni personali gravissime.

DALLA PROVINCIA

SUSA
Avevano armi e munizioni, denunciati

Due operai [illegible] stati denunciati dai carabinieri della compagnia di Susa per detenzione e porto illegale di armi. Giovanni Murroni, 49 anni, di Susa, e Raimondo Ligas, 43 anni, di Chianocco, sono stati sorpresi in un bosco con un fucile di fabbricazione russa, munizioni e un faretto portatile.

[illegible]
Si [illegible] Palazzo della Credenza

Il Comune spenderà 175 milioni per completare il restauro del Palazzo della Credenza. Nei locali saranno ospitate le [illegible] di alcune associazioni culturali: verrà anche ricavato un salone di rappresentanza per il Comune.

[illegible]
La maschera più bella

Entra nel vivo il Carnevale del Pinerolese. Oggi alle 15, [illegible] ristorante «Macumba», si terrà [illegible] festa in maschera per i bambini. Alle 21, nei locali dell'Expo Fenulli, veglione danzante [illegible] premiazione della maschera più bella.

SCIOLZE
Trovata morta nel bosco

Il cadavere di Maria Marangoni, 64 anni, è [illegible] trovato ieri mattina nei boschi di Sciolze. La donna era scomparsa il 30 gennaio scorso dalla locale casa di riposo, dove era ospite [illegible] alcuni anni. Le cause della morte sarebbero naturali.

[illegible]
Cambia sede il mercato

E' stato deciso il cambiamento di sede per il mercato. Dal 12 marzo sarà trasferito dall'angusta via del Mulino in via None e via Volvera. I banchi passeranno da 47 a 60.

[illegible]
Spacciavano droga, [illegible]

Arrestati nell'aprile scorso per spaccio [illegible] droga, sono stati condannati dal tribunale di Torino complessivamente a 5 anni e 6 mesi di carcere. Si tratta di Salvatore Casula, 29 anni e Lorena Amprimo, 25 anni, di Sant'Ambrogio, e Vincenzo Sardella, [illegible] anni, Pinerolo, piazza Garibaldi 18.

[illegible]
Pipe d'arte e bambole antiche in [illegible]

Una collezione europea [illegible] pipe è in mostra [illegible] oggi a sabato, insieme a vetri déco, bambole antiche e argenti nella galleria Portobello [illegible] None. Visite dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15 alle 21; i pezzi saranno poi battuti all'asta alle 21 (sabato ore 16 e 21).

[illegible]
Convegno [illegible] gastroenterologia

Convegno medico alle 21 nella sala riunioni del castello, organizzato dall'Usl 44 e da Medicina generale dell'«Agnelli». Tema: le recenti acquisizioni in gastroenterologia.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Giovedì 22 Febbraio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

I miglioramenti «contrattati» per l'orario estivo delle Ferrovie

Un «regalo» ai pendolari

Nuovi treni, coincidenze più facili

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La nostra provincia ha ottenuto l'istituzione di alcuni treni nuovi e miglioramenti in altre [illegible]: [illegible] risultati certamente positivi, [illegible] si considera la filosofia di grande risparmio dell'Ente Ferrovie. Lo dicono il presidente [illegible] della Camera [illegible] commercio Attilio Castellani, che è anche [illegible] provinciale ai Trasporti, e Renzo Ottone, [illegible] funzionario dell'ente camerale che, in collaborazione con l'amministrazione provinciale, segue con grande attenzione i problemi del trasporto.

Le richieste degli alessandrini [illegible] state accolte [illegible] vista del nuovo orario ferroviario, che entrerà in funzione il 27 maggio, con corse nuove e miglioramenti di orari [illegible] coincidenze a favore dei pendolari. Durante gli incontri [illegible] i responsabili dei Compartimenti di Torino, Genova [illegible] Milano è stata dimostrata disponibilità anche per favorire la provincia nelle comunicazioni a lungo percorso. Ma ecco che cosa cambierà nelle varie linee.

Linea Alessandria-Acqui. E' [illegible] ripristinata una coppia di treni per favorire i lavoratori pendolari: tornano così il treno in partenza [illegible] Alessandria alle 5,30, con arrivo ad Acqui alle 6,02 e l'Acqui (4,58)-Alessandria (5,25). «Sono opportunità — dice Ottone — per permettere ai viaggiatori provenienti da Acqui di trovare ad Alessandria comode coincidenze per Torino, [illegible]no e Bologna. Significativo il tre[illegible] in partenza da Alessandria, per Acqui, alle 18,58, [illegible] coincidenza con l'Intercity 669 in arrivo da Milano». Ad Alessandria [illegible] inoltre assicurate le coincidenze con convogli diretti a Bologna-Bari dei treni 10224 e 10222 in arrivo da Acqui Terme.

Linea Alessandria-Nizza-Alba. Finalmente sarà garantito un collegamento comodo per gli studenti alessandrini diretti a Nizza Monferrato e ad Alba. [illegible] treno Nizza-Alba-Cavaller-maggiore n. 4603 viene attestato a Cantalupo Alessandrino, [illegible] partenza alle 7,29. Gli interessati possono raggiungerlo utilizzando il treno per Acqui in partenza [illegible] Alessandria alle 7,18.

Linea Torino-Alessandria-Novi-Genova. Viene abolito l'Intercity 598 da Sestri a Torino che, per i cronici ritardi, non [illegible]riva mai nel capoluogo piemontese prima delle 9. Viene istituito in sostituzione il diretto 2010 in partenza da Genova Brignole [illegible] 6,49 [illegible] fermate [illegible] Novi e Alessandria ed arrivo a Torino alle 8,53. Col vantaggio [illegible] non dover pagare il supplemento.

Due i nuovi [illegible] tra Alessandria e Novi, alle 15,11 [illegible] alle 16,15: ridurranno per i pendolari novesi in arrivo da Torino l'attesa della coincidenza ad Alessandria ad una ventina di minuti, invece dell'ora [illegible] attuale. Sempre per i novesi vengono abbreviati i tempi di percorrenza del treno diretto 2011 in partenza da Torino e di[illegible] Genova, mentre il diretto 2020 in partenza da Genova Principe alle 18,27 verrà formato [illegible] materiale locale [illegible], come accade ora, in [illegible] da Roma, assicurando quindi maggiore puntualità.

Linea Alessandria-Ovada. Viene istituito un nuovo treno, il 6138, in partenza da Ovada alle 12,34 ed in arrivo ad Alessandria alle 13,07. Viene inoltre «ripescato» il 6133 che parte [illegible] Alessandria alle 5,50 [illegible] arriva [illegible] Ovada alle 6,30. Giudicata invece negativamente la decisione di eliminare in estate (da giugno ad agosto) il 6131 in partenza da Alessandria alle 4,40.

Linea Acqui-Ovada-Genova. Il treno feriale 11337 in partenza da Acqui alle 19,40 e da Ovada alle 20,07, diretto [illegible] Genova Brignole, sarà in funzione, soltanto in inverno, anche nei giorni festivi.

Linea Genova-Arquata-Novi-Tortona-Milano. Il diretto 2704 in partenza da Genova alle 5,55 ed arrivo a Milano alle 8,15 tornerà a fermarsi a Pozzolo Formigaro e, poiché è molto frequentato, vi verrà aggiunta una vettura di seconda classe.

Linea Alessandria-Tortona-Piacenza. Il treno 62[illegible]6 in partenza da Piacenza alle 18,30 con arrivo a Alessandria alle 20,22, ora soltanto festivo, viaggerà anche nei giorni feriali.

Linea Alessandria-Mortara-Arona. Viene istituita una corsa per Arona, da Mortara in coincidenza col treno proveniente da Alessandria, che può servire per il fine settimana. Nuove corse anche per migliorare i collegamenti con Pavia.

Linea Asti-Casale. Sono state migliorate, con nuove corse, le coincidenze per favorire i movimenti dei pendolari.

Linea Milano-Tortona. Il Compartimento ferroviario di Milano ha dimostrato disponibilità ad accettare alcune richieste [illegible] si spera di poter ottenere di spostare sino a Tortona [illegible] diretto feriale 2265 (da Milano parte alle 18,40) che attualmente ferma a Voghera.

Franco Marchiaro

Scegliere il treno. Per i pendolari l'orario estivo prevede nuove possibilità sulle linee ferroviarie della provincia

Ora Roma è più vicina

Un collegamento con lo «Sprint»

ALESSANDRIA. Negli incontri con i responsabili dei Compartimenti ferroviari di Torino, Genova [illegible] Milano, durante la fase preparatoria dei nuovi orari, i funzionari della Camera [illegible] commercio [illegible] dell'amministrazione provinciale hanno affrontato anche i problemi [illegible] collegamento di Alessandria con le linee ferroviarie a lungo percorso.

«Un primo risultato — dice [illegible] Ottone della Camera [illegible] commercio — l'abbiamo già ottenuto. La partenza del treno locale Genova Brignole-Alessandria [illegible] posticipata alle 23,41 (oggi parte alle 22,24), il che consentirà agli alessandrini di trovare a Genova la coincidenza arrivando alle 23,30 [illegible] Principe con lo "Sprint" in funzione [illegible] maggio e con partenza da Roma Termini per Genova, via Firenze, alle 16,35. Gli alessandrini potranno quindi rientrare in città in serata, partendo dalla capitale nel tardo pomeriggio anziché, come accade ora, alle 16,15 oppure alle 16,45. Abbia[illegible] chiesto un analogo collegamento per lo "Sprint" del mattino, con partenza [illegible] Genova alle 6,10».

Sarà possibile anche un miglior collegamento [illegible] Alessandria e Firenze, che potrebbe es[illegible] utilizzato non solo dagli operatori economici [illegible] anche da appassionati d'arte o turisti.

Ma questi sono solo alcuni degli obiettivi per le linee a lunga percorrenza. Si chiede, ad esempio, di [illegible] [illegible] collegamento nelle prime ore del mattino tra Alessandria e Piacenza, per poter salire in quest'ultima stazione sul «Marconi», in partenza alle 6,05 e diretto a Roma.

Altro discorso aperto, e dovrebbe essere preso in esame con gli orari per il '91 ed il '92, è un più rapido collegamento con Bologna, per poter avere poi la possibilità di [illegible] coincidenze con treni veloci diretti a Roma od in Veneto.

Da settembre dovrebbe entrare in esercizio [illegible] «Pendolino» tra Torino [illegible] Roma, non si sa ancora se via Firenze [illegible] via Grosseto. «E' un'utopia sperare di ottenere una fermata del "Pendolino" ad Alessandria — dicono alla Camera di commercio ed in Provincia —. Sarebbe però già un notevole passo in avanti ottenere un comodo collegamento [illegible] Genova, per poter usufruire poi di quel treno veloce».

Per [illegible] le richieste la Camera di commercio, l'Unione industriale e le associazioni di categoria hanno avviato un sondaggio, nel quale si pensa di coinvolgere le agenzie [illegible] viaggio, le banche ed altri enti, per stabilire quanti alessandrini, e [illegible] quale frequenza, vanno ogni settimana a Roma, per motivi di affari, per pratiche amministrative ed anche per turismo.

[f. m.]

[illegible]

[illegible]
Polveriera, incontro [illegible] il prefetto?

Il gruppo «Amici di San Candido» ha ufficialmente chiesto al prefetto un incontro per esporgli le proprie preoccupazioni sulla polveriera di San Candido. Anche [illegible] sindaco di Murisengo, Franco Ferrando, accompagnerà la delegazione, se la richiesta [illegible] accettata. Al centro dell'attenzione sono le voci sull'imminente arrivo nei depositi della «Spes-Prodea» di un tipo di esplosivo particolarmente pericoloso. «Vogliamo spiegare le motivazioni per cui dicia[illegible] basta [illegible] i depositi di esplosivo», dicono a San Candido.

STRADELLA
Un'altra rapina [illegible] un [illegible]

Seconda rapina in pochi giorni ai danni di una stazione di servizio dell'Oltrepò. Dopo il «colpo» [illegible] Casteggio, l'altra [illegible] è stato preso di mira l'impianto Mobil lungo la statale che collega Broni a Stradella, nelle vicinanze del cavalcavia dell'autostrada Torino-Piacenza. Il gestore, Pasquale Grano, è stato avvicinato da [illegible] giovani, armi in pugno, che [illegible] sono fatti consegnare l'incasso, circa due milioni. I banditi [illegible] poi fuggiti con l'auto di Grano.

ISOLA SANT'ANTONIO
Auto rubata ripescata nel [illegible]

[illegible] tardo pomeriggio dell'altro giorno [illegible] Isola Sant'Antonio, i vigili del fuoco di Tortona hanno recuperato un'autovettura dal Po, sulla sponda destra del fiume. L'auto è una «Citroën Cx». E' risultato poi che era stata rubata [illegible] Voghera. E' di proprietà di Eligio Chimenti, 33 anni.

[illegible]
La presentazione [illegible] «Tempra»

Alla Succursale Fiat [illegible] Alessandria viene presentata stamane al prefetto, al questore e ai comandanti della legione e del gruppo carabinieri l'ultima auto della Fiat, la «Tempra». Nei prossimi giorni, l'auto sarà presentata al vescovo, alle principali autorità cittadine e agli amministratori di Provincia e Comune.

[illegible]IANO
Trovato [illegible] camion usato per [illegible]

Un autocarro rubato in provincia di Novara [illegible] stato ritrovato ieri mattina alla periferia [illegible] Occimiano dalla polizia stradale [illegible] Valenza. L'automezzo era servito lunedì [illegible] [illegible] alcuni ladri che avevano messo [illegible] segno un furto nel mobilificio Righetti [illegible] Cameriano, nel Novarese. Caricato [illegible] bottino sull'autocarro, di proprietà della ditta, [illegible] fatto perdere le proprie tracce. Evidentemente, il trasbordo della merce rubata su un altro veicolo è avvenuto nei pressi di Occimiano: al momento del ritrovamento, infatti, l'autocarro era vuoto.

[illegible] MONFERRATO
[illegible] i cartelli [illegible]

Nuovi cartelli turistici saranno installati dal Comune nelle prossi[illegible] settimane nelle piazze e nelle vie [illegible] centro storico di Casale. In piazza Mazzini, piazza Martiri, piazza Castello e vicino alla stazione ferroviaria è inoltre prevista la sistemazione di alcuni grandi pannelli sui quali saranno evidenziati i principali itinerari turistici della città. Accanto ai monumenti [illegible] [illegible] palazzi [illegible] centro, poi, verranno invece sistemati cartelli segnalatori. La spesa complessiva [illegible] di 25 milioni. Sarà finanziata anche grazie ad un contributo di 12 milioni del Lions club.

[illegible]
Si [illegible] dei «coefficienti [illegible] reddito»

Domani, alle 21 nella Sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria, si terrà un convegno su «I coefficienti di reddito». E' organizzato dall'Associazione [illegible] artigiani [illegible] riguarderà il nuovo regime contabile. Relatore [illegible] Giovanni Giunta, noto tributarista e collaboratore de «Il Sole 24 Ore» e di riviste specializzate. Interverranno Valerio Bellero, presidente provinciale della Libera artigiani, [illegible] Gianfranco Pittatore, presidente della Cassa di risparmio.

[illegible]
Un corso di [illegible]

L'Unione agricoltori, in collaborazione con la Provincia, organizza ad Alessandria un [illegible] di orticoltura aperto a tutti. La prima lezione [illegible] terrà giovedì 1 marzo, alle 17,30, nella sede dell'associazione in via Trotti 118 (dove è possibile iscriversi). Gli orari e i giorni delle successive 11 lezioni saranno concordati con i partecipanti. [illegible] parlerà di sistemazione del terreno per la semina, sistemi di fertilizzazione, attrezzi [illegible] usare, antiparassitari e così via.

Non si conosce ancora il risultato delle analisi sulla sostanza che ha inquinato il fiume

I carabinieri per il Bormida

L'ha chiesto il ministero dell'Ambiente

La chiazza sul [illegible]

ALESSANDRIA. Prosegue il «giallo» sull'inquinamento del fiume Bormida scoperto nel tardo pomeriggio [illegible] domenica a monte e a valle del pon[illegible] della statale per Genova, alla periferia [illegible] Alessandria.

Non [illegible] conoscono, dopo oltre 80 ore, i risultati delle analisi effettuate dal Laboratorio provinciale [illegible] sanità pubblica [illegible] [illegible] centro ricerche [illegible] Bollate della Montefluos, dal cui stabilimento di Spinetta Marengo potrebbero [illegible] uscite le sostanze che hanno provocato la [illegible] schiumosa.

«[illegible] abbiamo ancora un quadro della situazione», dice il dottor Rovelli della Montefluos. E [illegible] relazione sugli esiti delle analisi del Laboratorio provinciale è [illegible] inviata al sindaco [illegible] Mirabelli e all'Ufficio ecologia e ambiente della Provincia. Ieri, intanto, i funzionari degli assessorati all'Ecologia del Comune [illegible] della Provincia hanno svolto sopralluoghi nello stabilimento di Spinetta.

In attesa delle analisi, il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruf[illegible] ha incaricato il nucleo ecologico dei carabinieri [illegible] un'indagine per accertare cause e responsabilità dell'inquinamento del Bormida. Il capo di gabinetto del ministro, Manin Carabba, ha avuto [illegible] incontro [illegible] i responsabili della Montefluos.

Intanto, si registra una presa di posizione del consiglio di fabbrica dell'azienda spinettese. «Abbiamo chiesto un incontro alla direzione per fare [illegible] punto sulla situazione — dicono i rappresentanti del cdf —. Il fatto potrebbe infatti essere imputabile alla scarsa attenzione dell'azienda in relazione a questioni considerate [illegible] [illegible] importanza e [illegible] sono state più volte oggetto di dibattito e ripetutamente segnalate alla direzione aziendale come prioritarie».

Il cdf fa notare che l'incremento delle produzioni [illegible] l'apertura [illegible] nuovi impianti non sono andati di pari passo con l'adeguamento delle fasi di trattamento e smaltimento dei reflui. «Inoltre — aggiungono al cdf — si è determinata una riduzione dei posti di lavoro con conseguente cumulo [illegible] mansioni».

I delegati [illegible] fabbrica si dicono consapevoli che con l'accordo dell'88 «si è tentato il raggiungi[illegible] di [illegible] importante obiettivo per quanto riguarda il controllo della situazione ambientale dello stabilimento. Riteniamo tuttavia che sia ancora insufficiente l'impegno dell'azienda per affrontare tale questione nella sua globalità».

Il cdf ritiene necessario proseguire nel confronto con l'azienda «in maniera seria e costruttiva sui temi ambiente-ecologia, sullo sviluppo tecnologico [illegible] [illegible] problemi delle emissioni gassose e dei reflui».

[f. m.]

Non sono servite un'ordinanza del sindaco e la posa di bande chiodate

La vittoria dei piccioni

Occimiano non ferma l'«invasione»

NOSTRO [illegible]

Il paese ha perso la sua prima battaglia contro i piccioni. Se infatti i volatili [illegible] diminuiti, dopo l'ordinanza firmata dal sindaco un anno fa per limitare la presenza sul territorio comunale di piccioni torraioli e con l'installazione di una serie di bande chiodate sui cornicioni della chiesa, per impedire ai colombi di posarvisi, da alcuni mesi la situazione è invece ulteriormente peggiorata.

Commenta il sindaco, Pierfelice Scagliotti: «Il problema piccioni interessa ormai [illegible] alcuni anni il [illegible] ed ha [illegible] di- [illegible] preoccupanti. Attual- [illegible] sono almeno settecento i volatili che hanno trovato rifugio sugli edifici vicino alla chiesa parrocchiale: sporcano e rovinano [illegible] case, inoltre danni vengono arrecati all'agricoltura».

Aggiunge il sindaco: «Lo scorso anno, dopo che l'Usl di Casale e il Centro sanitario regionale avevano evidenziato come i volatili fossero portatori di malattie anche gravi, ho deciso di firmare un'ordinanza [illegible] cui [illegible] tavo il lancio dei piccioni sul territorio di Occimi[illegible] Avevamo infatti il sospetto, e lo abbiamo anche oggi, che, come accade in diversi piccoli paesi della zona, anche qui, periodicamente, da automezzi provenienti da altre città venissero liberati i fastidiosi volatili».

L'invasione continua. «I piccioni sono portati qui da altre città» dice il sindaco

Continua Scagliotti: «La mia è naturalmente un'ordinanza che ha valore locale, [illegible] per far sì che potesse essere applicata anche nei confronti [illegible] chi proveniva da lontano, e quindi poteva non conoscerla, ne abbiamo in- [illegible] una copia ai sindaci delle città a noi vicine, come Milano, Torino, Genova, Alessandria, Vercelli».

L'ordinanza «anti-piccioni» prevede [illegible] gli inadempienti una multa e la denuncia penale per la violazione [illegible] legge che salvaguarda la sanità pubblica.

Spiega ancora il sindaco di Occimiano: «Avevamo anche presentato alla magistratura una denuncia contro ignoti. Il procedimento [illegible] stato però bloccato con l'introduzione del nuovo codice».

L'ordinanza chiedeva inoltre agli occimianesi di impedire l'accesso dei piccioni a solai e sottotetti delle case attraverso la chiusura delle aperture.

Vennero poi [illegible] sui cornicioni [illegible] chiesa parrocchiale apposite bande chiodate. Avrebbero dovuto impedire ai piccioni di posarsi sull'edificio. Commenta il sindaco: «L'intervento costò sette milioni, tre dei quali vennero messi a disposizione dal Comune. L'iniziativa [illegible] però servita a poco. Infatti i piccioni lanciati di recente si [illegible] abituati alle bande chiodate e le hanno rese quasi inefficaci».

Ma allora il «problema piccioni» non ha soluzione?

Risponde Scagliotti: «Do- [illegible] identificare chi libera i volatili, per poterlo denunciare. [illegible] questo servirebbe da deterrente. Se invece scoprissimo un luogo fuori paese dove i piccioni si radunano potremmo far intervenire le guardie venatorie per abbatterli. Per quanto riguarda il centro abitato, le uniche alternative [illegible] la distribuzione di mangime antifecondativo o la cattura con reti».

Commenta il sindaco: «Sono però provvedimenti molto costosi. Inoltre sarebbero comunque inefficaci, se [illegible] si riuscisse anche a fermare i lanci notturni di volatili nella zona».

Tino Ferrarotti

[illegible]

NOVI LIGURE

Con [illegible] per la Romania

Continuano le iniziative per aiutare il popolo della Romania, in particolare per dare assistenza ai bambini e alle loro madri. L'Unicef sta realizzando una campagna di raccolta fondi e in- [illegible] chi, nel Novese, volesse fornire il proprio contributo a prendere contatti con la responsabile del comitato zonale di Novi, Giovanna Casonato, via Lodolino 10 (telefono 0143/71836). All'appello dell'Unicef hanno intanto risposto i prestigiatori Alan e Oelfam: si sono offerti per presentare una serie di spettacoli nelle scuole della zona.

SERRAVALLE

Oggi i funerali di [illegible]

[illegible] svolgono oggi alle 10, nella chiesa Collegiata [illegible] Seravalle Scrivia, i funerali di Fiorenzo Serra, 68 anni, titolare dell'o- [illegible] industria dolciaria in via Novi. Fiorenzo [illegible] era padre di Luigi, presidente dei giovani industriali alessandrini.

PIETRA M.

In vista del referendum sull'inceneritore di S. Michele, si tiene questa sera a Pietra Marazzi, alle 21 nel salone consiliare, un'assemblea pubblica con l'intervento di esponenti del Comitato per il «no».

TAGLIOLO

Raccoglitori per pile usate

Anche il Comune di Tagliolo Monferrato ha disposto la raccolta differenziata dei medicinali scaduti e delle pile usate. Sei speciali contenitori sono stati installati in altrettanti punti del paese.

CARROSIO

Il sindaco è cavaliere

Giancarlo Davico, da cinque anni sindaco di Carrosio e per un decennio assessore al Comune di Brignano Frascata, ha ricevuto la nomina a cavaliere [illegible] Repubblica dal presidente Cossiga. Davico [illegible] stato anche presidente della bocciofila e della Pro loco di Carrosio.

ALESSANDRIA

Un consorzio per l'informatica

Un consorzio nazionale di cooperative di informatica. E' «Unisoftware», è stato promosso da Federlavoro e Servizi-Confcooperative e ne fa parte anche la «Professionisti [illegible] ciati» di Alessandria-Novi.

[illegible]

De Lorenzo al Lions

Sarà a Casale domani il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. Parteciperà in serata alla conviviale del Lions club Marchesi del Monferrato.

Acqui, un esposto contro la Clava

Vernici e funghi «è inquinante»

ACQUI TERME. Negli ultimi giorni si è inasprita la polemica che da [illegible] sette [illegible] oppone gli abitanti di Lavandara — il borgo alla periferia della città, lungo la statale Acqui-Ovada — alla «Clava», [illegible] cooperativa che si occupa di verniciatura di componenti di vari prodotti.

Con un volantino distribuito in città, la «Clava» ha annunciato che i «lavoratori della cooperativa sono stanchi di essere perseguitati da continue perquisizioni, controlli, [illegible] improvvise da parte delle istituzioni» e che l'azienda [illegible] il selezionamento di funghi secchi ha individuato nuove lavorazioni ancor più compatibili ed ecologiche delle precedenti».

Sul fronte opposto gli abitanti [illegible] Lavandara hanno sottoscritto [illegible] inviato alla procura della Repubblica, ai carabinieri, all'Usl e al sindaco un esposto con il quale chiedono di «intervenire per il controllo delle attività svolte dalla cooperativa in locali sottostanti i capannoni e sull'installazione di tubi di [illegible] verso l'altrui proprietà e [illegible] oltre il colmo del tetto».

Gli abitanti di Lavandara aggiungono che la «cooperativa continua a molestare con esalazioni poco gradite» e chiedono «alle autorità di intervenire affinché questa spiacevole situazione, che continua da anni, giunga ad [illegible] soluzione».

Il sindaco Cervetti, gli assessori [illegible]ia, Caria e Bonazzo, i consiglieri Bresciano, Colla e Ravera, martedì sera hanno partecipato ad un incontro organizzato a Lavandara dagli abitanti del borgo. Una riunione affollata e [illegible]. «Sono sette [illegible] che continua questa situazione. Siamo al limite della sopportazione. Non chiediamo la chiusura della [illegible] perativa, [illegible] che vengano rispettati i parametri necessari alla legittimità delle lavorazioni per la salvaguardia della zona ad alta densità abitativa», hanno detto gli abitanti di Lavandara. E hanno aggiunto: «Il problema occupazionale non può essere strumentalmente contrapposto alla salute ed al disagio che le lavorazioni della cooperativa ci causano». [c. r.]

Novi, ustionato al viso e al collo

Scoppia il phon ragazzo ferito

NOVI LIGURE. Poteva essere una tragedia. Fortunatamente, invece, si è conclusa con molto spavento e ferite guaribili in un paio di settimane.

E' la brutta avventura di cui è stato protagoinista l'altro giorno [illegible] ragazzo di Novi Ligure, Andrea Polidoro, 15 anni, che abita in città in via Trento 4: è rimasto ustionato per lo scoppio dell'asciugacapelli.

Tutto è accaduto verso le 16. Polidoro era solo in casa, aveva terminato [illegible] pochi minuti [illegible] lavarsi i capelli e stava finendo di asciugarli con [illegible] «phon». Mentre compiva l'operazione, ha pensato di fissare la piega [illegible] della lacca. Ha così afferrato una bomboletta spray ed ha [illegible] a spruzzare la sostanza. Inavvertitamente, però, ha diretto il getto di lacca sull'asciugacapelli e il «phon», che per pochi istanti si è trasformato in una sorta di lanciafiamme, è esploso.

Lo scoppio è stato molto forte, [illegible] che è stato avvertito da altri inquilini dello stabile di via Trento 4 e persino dai palazzi vicini. Alcune persone che abitano nella zona, infatti, hanno dichiarato poi agli inquirenti di aver in un primo momento creduto addirittura all'esplosione di una caldaia.

E' stato dato immediatamente l'allarme e in via Trento è accorsa un'ambulanza della Croce Rossa. So[illegible] intervenuti inoltre un mezzo dei vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri della stazione novese.

Il ragazzo è stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale «San Giacomo». E' stato medicato al pronto soccorso. Il referto stilato dal medico [illegible] guardia fa riferimento a «ustioni di primo grado al volto, al collo e all'orecchio».

Fortunatamente, le lesioni non [illegible] gravi. [illegible] non interverranno complicazioni, secondo i medici dell'ospedale novese il giovane potrà guarire in quindici giorni.

L'imprudenza [illegible] [illegible] la bomboletta spray in p[illegible] di una fonte di calore poteva certamente costare molto più cara. [illegible]. u.]

E' nato ad Alessandria un Centro di studi sul popolamento preistorico del Piemonte sudorientale

In Val Borbera, cercando l'uomo delle caverne

Avviata una campagna di studi che dovrebbe concludersi tra sette anni

ALESSANDRIA. La provincia di Alessandria fu una delle «culle» preistoriche dell'Europa; inoltre, forse proprio in questa parte del Basso Piemonte, in Val Borbera, un milione di anni fa vissero i primi esemplari della specie [illegible] [illegible] insediamenti preistorici sono documentati, [illegible] [illegible] molti gli interrogativi da sciogliere: dato, il profilo [illegible] gruppi sociali, [illegible] attività dell'uomo padano di [illegible] milione d'anni fa.

Per dare una risposta a queste domande il paletnologo alessandrino Ferdinando Caputi, dopo un convegno internazionale di preistoria svoltosi a Forlì alla fine del [illegible]9, ha preso accordi con un gruppo di esponenti del [illegible] [illegible] accademico per approfondire lo studio dei ritrovamenti preistorici e proto-storici compiuti negli ultimi anni nell'Alessandrino e nell'Astigiano. E' sorto [illegible] [illegible] «Centro internazionale di studi e ricerche sul popolamento preistorico e protostorico del Piemonte Sud-orientale». Ha sede in via Cordara 42 (telefono 441.447), direttore nazionale è Caputi, segretaria Annalisa Cavallotto, consiglieri Renata Repossi, Massimo Parodi, Giuseppe Bocchio, Roberto Amisano. Il Centro è aperto a studiosi e appassionati. [illegible] iscritti [illegible] già 509, fra cui tutti gli scienziati partecipanti al convegno di Forlì.

UN LIBRO

Le monete di Roma

Accostarsi alla Storia attraverso [illegible] [illegible] l'avvicendarsi di imperatori, la crisi economica, usi e costumi delle popolazioni sono infatti ben testimoniati dalla numismatica. E proprio con la convinzione che «la numismatica non è una scienza arida, anzi è ricca di collegamenti [illegible] la storia», l'alessandrino Egidio Lapenta ha scritto il volumetto «Momenti e problemi della numismatica [illegible] (Il tardo impero)», edito da Tipografia Moderna di Nizza.

Dalle monete intese anche come [illegible]nto di propaganda dell'antichità», al fuzionamento delle diverse zecche dell'impero, Lapenta spiega tutti i segreti del sistema monetario romano. Sono molte le curiosità. Ad esempio, forse non tutti sanno che i medaglioni non servivano solo come ornamento: questa era solo un'ostentazione di ricchezza. In realtà servivano per garantire le grosse transazioni commerciali o quelle estere. [m. fa.]

Dice Caputi: «Disponiamo già di oltre duecento cartelle [illegible] scritte, fotografie, cartine e disegni, frutto di cinque anni di ricerche e studi sul territorio compiuti da me e da Roberto Amisano, [illegible] Serravalle Scrivia. E' un lavoro che è [illegible] possibile grazie al contributo del ministero dei Beni ambientali, che è anche patrocinatore, [illegible] l'Unesco, del Centro. L'idea di fondare il sodalizio me l'hanno data gli scienziati di Forlì, dopo aver preso visione [illegible]a mia ricerca».

Il periodo di cui si occupa il Centro è molto ampio: va dal Paleolitico inferiore (appunto [illegible] milione [illegible] anni fa) a tutta l'età del ferro (fino al terzo secolo avanti Cristo). [illegible] [illegible] lavoro di studio e di paziente ricerca. Ma [illegible] [illegible] è stato trovato in provincia a sostegno della presenza [illegible] antichissimi insediamenti? Un migliaio di reperti, manufatti in pietra, asce, punte di freccia.

Aggiunge Ferdinando Caputi: «E' [illegible]pre [illegible] notevole l'interesse sotto l'aspetto preistorico e protostorico che la zona ha sollevato in me e nei miei collaboratori, Eraldo Luzzini, Roberto Amisano, Ennio Soro e Mario Ramagna, tutti alessandrini. Da anni sentivamo quindi l'esigenza di [illegible] [illegible] città un sodalizio in grado di fornire un supporto scientifico».

In questi giorni uno [illegible] [illegible] esperti ha cominciato l'opera di ricostruzione storica della più antica «frequentazione» [illegible] nel Piemonte Sud-orientale. Il lavoro durerà 7 anni e si concluderà ad Alessandria con un convegno internazionale.

Emma Camagna

Il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Alessandria partecipa [illegible] al dolore dell'amico Luigi Serra per la scomparsa del PADRE.
— Alessandria, 22 febbraio 1990.

Le prime arcate, erette nella primavera 1890, crollarono subito

Da cent'anni sul fiume

Storia di un ponte per la Cittadella

NOSTRO SERVIZIO

Cent'anni fa si completavano i lavori di demolizione del vecchio ponte della Cittadella, passaggio obbligato sul Tanaro per quattro secoli aveva collegato la città al borgo fortificato. Al lavoro ad oltranza di mine e scalpelli, il ponte oppose fiera resistenza, testimonianza di solidità strutturale rimasta inalterata per tanto tempo. Era il 30 giugno 1890: l'ultima campata del vecchio ponte, testimone di tanti fatti d'arme, crollava interrompendo definitivamente l'arco che sovrastava passaggio del «gran canale» ideato da Napoleone nell'ambito di un ambizioso progetto che mirava all'apertura di via fluviale Savona al Po. Di quel progetto rimanevano ancora i segni: il più visibile era, vicino al ponte, un enorme sbancamento che avrebbe dovuto servire da fondamenta per il porto Alessandria. Opera incompiuta: alla fine del secolo scorso quell'area fu utilizzata per la disputa occasionali partite di calcio.

Nella primavera dello stesso erano state gettate le fondamenta piloni in calcestruzzo, procedendo celermente (forse troppo) alla costruzione del primo arco che, come riporta il canonico Giovanni nella sua «Cronistoria alessandrina», «alli giugno disarmandolo rovinò per difetto nell'impostazione». Una pausa di riflessione per rivedere calcoli e tecnica costruzione, e a novembre l'arco rovinato era ricostruito; terminati anche tutti i piloni a valle (cioè gli Orti), completamente rifatti. Per il fronte a monte si invece gli antichi, con alcune aggiunte laterali per i necessari raccordi. L'inverno impedì che i lavori giungessero ad un soddisfacente stato di avanzamento.

Sennonché — era il marzo del 1891 — sul cantiere si abbatté una nuova rovina. La quarta arcata, quale si stava lavorando, cedette all'improvviso, precipitando rovinosamente e trascinando con sé mastri e manovali. Il bilancio delle vittime fu pesante: undici feriti, alcuni in modo grave. L'incidente, anche perché avveniva a breve distanza tempo da quello analogo che aveva interessato il primo arco, suscitò molto scalpore nell'opinione pubblica, trovando eco sulla stampa locale che non lesinò critiche, talora anche roventi, nei confronti dei responsabili del progetto. A settimana esatta di distanza, fu la volta della seconda arcata, che crollò — questa fu la versione ufficiale — «per l'insufficienza dell'armature di legno dolce». Questa volta non vi furono feriti perché, come ricorda il Berta, «stando gli operai per riprendere il lavoro, messi sull'avviso da un certo scricchiolio dell'armatura se ne fuggirono in fretta». Gli operai assistettero al lento inesorabile «sfasciamento» dell'arco che, dopo quasi un'intera giornata d'agonia, s'abbatté con gran frastuono alle di sera.

Immaginabile la reazione della cittadinanza che a questo punto incominciava a nutrire dubbi circa l'eventualità che l'opera potesse portata a compimento. Questi infausti accadimenti stimolarono la fantasia popolare che trovò la ragione di tutto nella validità di due proverbi ispirati da antica saggezza: lo scontato «Non c'è due senza tre» e il più originale «Lavoro di festa, niente resta». Se l'attinenza del primo è evidente, per comprendere il secondo è una precisazione. I crolli, infatti, avvennero tutti di lunedì, quando l'esigenza stringere i tempi realizzazione impose la necessità della giornata lavorativa domenicale. gli alessandrini di quel tempo forse ignoravano le vicende che avevano accompagnato la costruzione del vecchio ponte appena abbattuto. Se non fosse, più che alla saggezza dei proverbi - avrebbero pensato una sorta di maledizione che aleggiava sui luoghi, figlia magari della vendetta di qualche condottiero beffato dall'astuzia difensiva - una popolazione avvezza ad assedi e fatti d'arme.

Nel 1450, infatti, il Comune con l'aiuto finanziario del duca di Milano Francesco Sforza, che destinò all'impresa una parte dei proventi daziari della città, aveva deciso costruzione un ponte in pietra sul Tanaro in sostituzione dell'esistente, in legno. Nacque cinquanta metri a monte dell'attuale, un bel ponte coperto, che nei secoli seppe dimostrare grandi doti di solidità, ma non fu esente da grossi problemi in gioventù. Venne costruito in cinque anni, per opera di ingegneri ed impresari forse un po' disinvolti. Nel 1486 caddero alcune arcate che, rifatte nell'87 e nel '92, ricaddero nel per essere ricostruite definitivamente nel 1582. Insomma, un bel primato, che però parziale giustificazione nel fatto che, a quel tempo, le tecniche di costruzione in muratura per ponti di grandi dimensioni erano ancora approssimative.

Nei secoli successivi il vecchio ponte subì periodici danneggiamenti, quasi sempre conseguenza di eventi bellici. Particolarmente pesanti furono quelli patiti durante l'assedio portato dalle truppe franco-spagnole nell'ottobre del 1745 e conclusosi nel marzo 1746. Rinchiusi nella Cittadella, sotto il comando del governatore della città, marchese Caraglio, gli alessandrini (o meglio i Savoia) assistettero impotenti alla semidistruzione del ponte. Un preludio alla demolizione si ebbe nel 1848, quando la copertura in legno, già danneggiata durante dominazione napoleonica, venne rimossa per potervi far passare i carri militari.

D'altronde già al tempo Carlo Magno, pressappoco nello stesso luogo, sorgeva un ponte di legno, tra Rovereto e Borgoglio. Già allora c'erano banchine, attrezzature portuali e tieri, collocati per lo più nell'isola che sorgeva centro del fiume. Segno che Napoleone non aveva poi visto male.

Mario Ponti

Pericoli sul ponte. Se le arcate sopportano bene gli anni altrettanto non si può dire del parapetto, da sostituire con urgenza. La tragica conferma è venuta qualche settimana fa quando il ponte fu teatro di un incidente con due morti

I PROBLEMI DI OGGI

Va ampliato, ma si rischia il caos

ALESSANDRIA. Il ponte Cittadella, più ancora suo secolo di vita, dimostra ogni giorno di insufficiente a smaltire l'enorme di traffico che scorre sulle sue arcate. Sul ponte transitano tutti i veicoli diretti a Casale, Asti ed al casello Alessandria Est Autostrada Torino. Serve poi quasi l'intero traffico diretto a Valenza ed in Lomellina, considerando che soltanto una minima parte degli automobilisti sceglie il secondo ponte sul Tanaro, quello al quartiere Orti. Sono giornalmente migliaia i veicoli che attraversano la centenaria struttura, con le punte massime al mattino, tra le 7 e le 8, e nel tardo pomeriggio, dopo le 18. Si formano lunghe code con gravi disagi per i pendolari che utilizzano l'auto per recarsi al lavoro nelle aziende dell'hinterland alessandrino oppure per raggiungere la città.

Dunque da ampliare, ma se il ponte dovesse essere chiuso per lavori di ristrutturazione verrebbe a crearsi una situazione veramente preoccupante: in città ricordano ancora i disagi provocati negli scorsi anni, quando fu in parte interrotta via Giordano Bruno, proseguimento del ponte, per rifacimento della carreggiata che era ormai in condizioni deplorevoli. E comunque il progetto di raddoppio della struttura al momento non rientra nei programmi dell'Anas e del Comune. «E' un problema da affrontare con la prossima amministrazione» disse negli scorsi mesi l'assessore comunale ai Lavori pubblici Massobrio. Un impegno da mantenere. [f. m.]

Fino a maggio mostre e dibattiti

Parchi naturali li spiega Casale

CASALE MONFERRATO. La nostra regione è diventata nel giro di qualche anno terra di parchi naturali; sono frutto di politica più attenta all'ambiente. Sorti e sviluppatisi mille difficoltà, molte incomprensioni, tanta inconsapevolezza.

Così ora si tenta di rimediare. «Conoscere i parchi del Piemonte» è un'iniziativa dell'assessorato comunale all'Ambiente (sponsor la Coop) che sarà presentata ufficialmente questa sera al Salone Bartolomeo. Un'articolata serie di e dibattiti che si svolgeranno nel salone e hanno come obiettivo appunto la divulgazione dell'attività dei Parchi e delle Riserve naturali della Regione.

Sono previste quattro vari tipi parchi presenti sul territorio piemontese. Ogni esposizione presenterà fotografie, esemplari di vegetali e di animali. Al mattino ci saranno incontri del personale dei parchi con gli alunni delle scuole. Alla sera invece l'utilizzo strettamente didattico della mostra lascerà il posto una presentazione più approfondita, al dibattito con la gente.

Spiega l'assessore all'Ambiente Salvatore Sanzone: «Con questa iniziativa continuiamo l'attività didattica s'era iniziata lo scorso anno la manifestazione Bellambiente e con le mostre sul riciclaggio dei rifiuti».

Aggiunge Anna Maria Ariotti, vice presidente del Parco di Crea, che ha offerto contributo importante per l'organizzazione delle mostre: «Per la prima volta in regione una città ed un parco naturale lavorano insieme ad un'iniziativa di alto livello sociale, che oltre tutto s'inquadra proprio nei criteri divulgativi previsti dalla legge che istituisce i parchi piemontesi».

L'iniziativa, dopo l'incontro di presentazione, prende il via il 5 marzo con la mostra sul tema «Zone umide e parchi fluviali», che resterà aperta fino al 10 marzo. Il 9 marzo, alle 21, i direttori dei parchi Avigliana, delle Lame del Sesia e della Garzaia di Valenza presenteranno le attività delle loro riserve naturali, situate in zone fluviali e aree umide.

La seconda mostra è prevista dal 2 al 7 marzo ed è dedicata ai Sacri Monti. L'attività di questi parchi sarà presentata dai direttori di Crea, Orta, Varallo e responsabile del settore parchi della Regione, la del aprile.

La «Altri parchi» s'inizierà il 23 aprile e sarà aperta fino al dello mese. Il relativo dibattito previsto per 26 con la partecipazione dei direttori dei parchi della Burcina, Bosco del Vaj, Mercurago, de La Mandria.

Infine i parchi montani saranno l'oggetto della mostra che si terrà dal 7 al 12 maggio. L'attività di queste riserve naturali sarà presentata l'11 maggio dai direttori dei parchi dell'Alta Valsesia, della Val Troncea, di Salbertrand e dell'Argentera.

Inoltre mercoledì 4 aprile è previsto un incontro sul tema «Ambiente e didattica» la partecipazione di Lucia Brizzolara, del Centro didattico del Museo di scienze naturali di Torino.

«Tutela ambientale ed ambientalisti» è invece il che verrà affrontato giovedì 12 aprile. [t. f.]

Riserva naturale Piemonte

Al congresso pci anche due acquesi tra i più votati

Dissidenti, ma eletti

Salvatore e Icardi nel direttivo dopo le polemiche con la Federazione
Il segretario provinciale: «La loro resta però scelta politica sbagliata»

ACQUI TERME
NOSTRO SERVIZIO

Al termine del congresso provinciale comunista stati eletti negli organismi dirigenti anche due più rappresentativi consiglieri comunali pci che hanno sfidato la segreteria provinciale, dando vita all'elezione ad Acqui Terme del sindaco repubblicano e della giunta dc-pci-psdi-pri.

Sono professor Adriano Icardi, neo assessore alla Cultura, dopo essere stato in passato sindaco e assessore, eletto nel comitato federale, e l'avvocato Raffaello Salvatore, a lungo sindaco e capogruppo consiliare, entrato nella commissione di garanzia. Entrambi aderiscono alla mozione Natta-Ingrao.

E' un'elezione che stupisce, considerati i duri attacchi da parte degli organismi provinciali del partito a Salvatore Icardi, e ai loro colleghi gruppo, per aver raggiunto l'accordo con dc, pri e psdi a pochi mesi dalle elezioni amministrative anziché optare per lo scioglimento del Consiglio comunale.

«Non abbiamo subito alcuna sanzione, anzi non siamo neppure stati giudicati — dice Salvatore —, ci sono stati più comunicati stampa e volantini che atti formali. Suppongo che i giudizi nei nostri confronti siano stati di opportunità politica, niente di traumatico, quindi, ed giustifica la nostra elezione».

Adriano Icardi

Raffaello Salvatore

«E' un'elezione appoggiata — aggiunge Icardi — da il 70 per cento dei comunisti quasi che si riconosce nella nostra posizione. Ritengo che abbiano giocato a nostro favore anche i meriti politici acquisiti in molti anni di attività. Al congresso abbiamo ricevuto tanti voti favorevoli anche dai delegati del "sì"».

«L'elezione di Salvatore e Icardi — commenta il segretario provinciale, Alberto Fasciolo — non significa alcun perdono, perché non c'era alcuna condanna (la commissione di garanzia non ha mai giudicato i consiglieri comunali acquesi dissenzienti - ndr). I loro nomi sono stati indicati delegazione acquese e il congresso ha preso atto. Nella mia relazione ho ribadito che la loro è una scelta politica sbagliata e che la situazione acquese esige una grossa revisione in liste e programmi». [f. m.]

Ma l'acqua c'è

In ospedale controlli sui pozzi

ALESSANDRIA. Qualche problema per l'approvvigionamento idrico dell'ospedale cittadino Antonio e Biagio», ma nessun pericolo sulla qualità dell'acqua.

«L'ospedale — dice il presidente dell'Usl, Domenico Marchegiani — utilizza un proprio pozzo, impianto di addolcimento dell'acqua erogata. L'impianto, martedì, sottoposto ad una normale operazione di revisione, per questo è stato deciso l'allacciamento temporaneo alla rete idrica comunale».

Poiché il passaggio dal pozzo privato dell'ospedale alla rete comunale comporta l'utilizzo tubazioni nuove, la direzione sanitaria ha ritenuto, per precauzione e non perché vi fossero problemi potabilità, di distribuire ai ricoverati acqua minerale. «E' precauzione della direzione sanitaria — dice il presidente Marchegiani — che abbiamo accolto tenuto anche che è una minima. Ma, ribadisco, nessuna controindicazione sulla qualità dell'acqua fornita dall'impianto comunale».

Il pozzo dell'ospedale è dotato di autoclave, passando alla rete idrica comunale è possibile che, per la ridotta pressione, arrivi meno acqua ai piani superiori, e questo per un problema tecnico. La manutenzione dovrebbe concludersi oggi. [f. m.]

Grande attesa in città per il Carnevale di domenica

Alla berlina c'è la viabilità

A Tortona sfilerà la satira politica

Euforia di Carnevale. Cinque immagini [illegible] manifestazione negli anni scorsi. Un'occasione [illegible] divertimento per i bambini, ma tra le stelle filanti [illegible] i coriandoli tutti si sentono coinvolti nel clima [illegible] festa. - Servizio fotografico Andrea Busi

TORTONA. Ultimi preparativi, in gran segreto, nei cantieri di fortuna allestiti nei rioni, negli oratori, nelle frazioni e anche in qualche paese del circondario: vengono completati i carri del «Carnevale tortonese 1990». Sfileranno domenica pomeriggio, dalle 14, lungo le vie della città.

Quella del «Carnevale tortonese» è [illegible] tradizione che [illegible] rinnova ogni anno. E proprio la tradizione vuole che la manifestazione [illegible] la più seguita [illegible] Basso Alessandrino: esercita in particolare un forte richiamo di spettatori [illegible] Voghera, Novi Ligure [illegible] Valenza e da diversi altri centri dell'Alessandrino e dell'Oltrepò.

Sono ventuno i carri che sfile[illegible] quest'anno lungo [illegible] strade di Tortona. Ciascuno di essi rappresenta [illegible] frutto di un lavoro paziente, durato più settimane, [illegible] parte degli appassionati. Un lavoro che è stato compiuto in gran segreto. Tanto che, spesso, non [illegible] conosce neppure l'identità [illegible] tutti gli artefici [illegible] carri.

Grande riserbo, ovviamente, viene mantenuto sugli argomenti, le situazioni, i personaggi che saranno presi di mira in occasione della sfilata, anche se qualche indiscrezione è comunque trapelata e anche se possono [illegible] avanzate diverse ipotesi attendibili.

Così, non mancherà la satira politica, soprattutto in vista delle elezioni [illegible]inistrative e sicuramente vi sarà una passerella ironica di esponenti politi[illegible] locali in cartapesta.

La nuova ristrutturazione della viabilità cittadina, ultimata proprio in questi giorni, sarà un altro dei temi più trattati: ovviamente saranno messi in risalto i lati negativi di quella che è stata definita «rivoluzione» del traffico. I nuovi semafori, in particolare, sembra abbiano stimolato [illegible] fantasia di chi ha lavorato in questi mesi alla preparazione delle [illegible] allegoriche.

Non mancheranno poi i carri che prendono spunto da [illegible] storici, come quello che si sta finendo [illegible] allestire in una frazione: è la rappresentazione di un enorme elefante, tanto gigante[illegible] che verrà ultimato solo qualche minuto prima della sfilata. Ricorderà gli elefanti che hanno accompagnato Annibale nella sua [illegible] delle Alpi. Viste le dimensioni record, [illegible] è escluso che l'elefante domenica incontri qualche difficoltà a sfilare lungo le vie della città.

[illegible] altro carro certamente originale sarà quello rappresentante un grosso foruncolo schiacciato da due giganteschi politici: ne usciranno coriandoli, stelle filanti e, idealmente, tutti i mali della città.

Il carro dell'oratorio di San Michele, come già avvenne lo scorso anno, sarà invece quello che al termine della sfilata verrà bruciato in piazza Milano.

Il corteo per questa edizione del «Carnevale tortonese» sarà particolarmente ricco.

I [illegible] [illegible] preparati dagli abitanti della frazione di Torre Garofoli, da quelli di Alzano, nella Bassa Valle Scrivia. Inoltre ben quattro sono le scene mobili presentate da Pontecu[illegible] grazie all'impegno dell'oratorio femminile delle suore Benedettine, del gruppo Firpov Band, del gruppo Amici del Carnevale e dall'oratorio don Orione.

Un paio [illegible] carri arriveranno anche da Sarezzano, poi [illegible] ne saranno di preparati a Tortona, dove alcuni gruppi ne hanno allestiti più [illegible] uno. Si sono impegnati l'oratorio di San Michele, la scuola materna [illegible] Viale Kennedy, il doposcuola Santa Chiara, gli Amici di Piazza Malaspina, gli Amici di Tortona, il gruppo di S. Bernardino, la scuola materna di Rivalta Scrivia. Ci saranno poi i carri preparati dall'Ira, i radioamatori C.B «Pupo» e dal Club Napoli.

Hanno inoltre già assicurato la propria presenza gruppi mascherati di Rivalta Scrivia, Bettole di Tortona, Vho. l'arrivo di un folto gruppo è annunciato da Villaromagnano [illegible] dalla Valle Ossona.

L'appuntamento per tutti [illegible] alle 13 in largo Europa nei pressi del bar Rico. Il corteo si muoverà alle 14 per raggiungere la caserma dei carabinieri, quindi via Emilia Nord, piazza del Duomo. Poi proseguirà per via Emilia Sud, largo Borgarelli, piazza Roma, corso [illegible] e si concluderà con [illegible] gran finale in piazza Milano: qui, come vuole la tradizione, [illegible] bruciato [illegible] Carnevale.

Nella stessa giornata in due punti di Tortona verranno distribuiti salamini e polenta. Sono l'oratorio di [illegible] Bernardino [illegible] il rione Ossi, nello spazio verde di viale [illegible] Gasperi.

Gli appuntamenti gastronomici legati al Carnevale continueranno martedì a Rivalta Scrivia, alle 14,30 nel piazzale del ristorante S. Pietro, e [illegible] Vho, in piazza Caduti [illegible] 16. Il 4 marzo a Bettole di Tortona, alle 15, appuntamento con la «Gran sagra delle lasagne» in piazza della Chiesa. [e. r.]

Il club smentisce le voci sullo scarso interesse per la promozione

Valenza, «rischi» di C2

Un dubbio: lo stadio è adeguato?

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il rischio è evidente: la Valenzana domenica ha conquistato il primato in Interregionale, ma (secondo indiscrezioni raccolte tra i tifosi) i dirigenti sarebbero contrari a tentare il balzo in C2.

Il presidente onorario, Sandro Omodeo, smentisce categoricamente: «Siamo finalmente primi e decisi a difendere questa posizione. Assicuro che tenteremo anche l'impossibile per vincere il campionato». Le «voci» su [illegible] disinteresse nei confronti della C2 minacciano di incrinare il grande entusiasmo negli ambienti sportivi cittadini.

Dopo [illegible] concluso per due anni il campionato d'Interregionale in terza posizione, la Valenzana ha raggiunto il vertice della graduatoria con un'«escalation» che l'ha vista recuperare quattro punti di svantaggio e poi sorpassare il Bra.

«Non avevamo mai provato tanta ebbrezza — dicono i tifosi —. Se si rinuncia [illegible] promozione, [illegible] ci sarà un futuro per i rossoblù». Poi [illegible] circolate le prime voci d'allarme, sull'intenzione dei dirigenti valenzani di far marcia indietro nella lotta per il balzo di categoria.

«Non c'è nulla di più falso — dice Omodeo —. La [illegible] C2 non ci spaventa e siamo pronti a superare ogni ostacolo per centrare questo obiettivo».

Secondo altri tifosi, invece, ai giocatori meno quotati potrebbero non dispiacere eventuali sconfitte per evitare, [illegible] la promozione, di perdere il posto in squadra. Dalla prossima stagione, però, per la prevista riduzione dei «fedelissimi» e dei «fuori quota», soltanto un campionato in serie C2 garantirebbe a molti atleti di restare in maglia rossoblù. Comunque, un'eventuale promozione farebbe salire [illegible] quotazioni di tutta la rosa».

Se la C2 può essere un sogno rischioso (con costi che sfioreranno [illegible] miliardo già [illegible] primo anno), non è certo impossibile per una città che ha potenzialità notevoli. «Sarà sufficiente amministrare bene — dice [illegible] dirigente Ninetto Terzano —. In provincia il Derthona è un esempio per tutti».

Più difficile sarà trovare una soluzione al problema dello stadio: [illegible] struttura del Comunale è carente, consentendo una scarsa capienza di pubblico, mentre i servizi e gli spogliatoi [illegible] inadeguati. La parola, in proposito, spetta al Comune. [illegible] piano regolatore sarà individuata un'area per gli impianti sportivi, che dovrebbe comprendere anche un nuovo stadio — dice il vicesindaco Mario Manenti —. Il problema, che già esiste, sarà ancora più importante in C2. Prometto di affrontarlo al più presto con i colleghi di giunta». Ma le buone intenzioni basteranno a realizzare [illegible] sogno [illegible] promozione?

Rodolfo Castellaro

Una corsa a vuoto? La Valenzana non intende rinunciare allo sprint per la C2

SPORT FLASH

ATLETICA

Magagna in gara con la Nazionale

Gian Luca Magagna, dell'Atletica Alessandria, è stato convocato nella rappresentativa nazionale Juniores per l'incontro internazionale indoor [illegible] la Germania Ovest in programma sabato ad Hanau.

NUOTO

Il Delphin quinto nel «pinnato»

Il Delphin Club Alessandria è al quinto posto nel campionato interregionale Lombardia-Piemonte, dopo [illegible] terza giornata a Sandigliano. Decisiva la vittoria di Davis Chiodi nei 50 metri per la categoria Esordienti B; hanno migliorato i loro primati Ivano Raspino, Elisa Fraccarollo e Mirko Chiodi.

CALCIO [illegible]

Si è [illegible] il Novjunior

[illegible] Novjunior, ultimo nel campionato di Eccellenza Uisp si è ritirato dal torneo, rinunciando alla gara con il Melchionni, che ha vinto 2 a 0 a tavolino.

DILETTANTI

[illegible] capolista

Ferma la capolista Fosseto (la gara con il Casalbagliano è stata rinviata), nel campionato dilettanti Uisp, girone Alessandria e Valenza, spiccano le vittorie della Pizzerie Riunite sull'Avis Ps (4-1) e del Pecetto sull'Elettro 2000 (4-0).

Rugby: è in palio il primato

L'Acqui sfida il Cus Torino

Nel prossimo weekend solo l'Acqui (rugby, serie C2) [illegible] impegnato in campionato. Nella stessa categoria osserva un turno di riposo [illegible] Novi Chiesa Costruzioni, mentre il torneo [illegible] C1, nel quale milita il Dlf Alessandria, prevede una sosta.

A Torino, l'Acqui affronta il Cus in uno scontro [illegible] vertice che potrebbe dare [illegible] svolta al campionato. Il Cus guida la classifica a punteggio pieno, [illegible] a due lunghezze sono attestati i termali che sinora hanno perso una sola sfida, proprio contro i torinesi. Nel match [illegible] andata furono sconfitti per 15 a 14, un risultato che provocò molta amarezza per le occasioni sprecate, soprattutto sui calci piazzati.

«Avevamo giocato una buona partita — dice il presidente dell'Acqui, Gianni Bellati —. Solo un po' di sfortuna e l'imprecisione nei [illegible] al pali [illegible] impedirono di ottenere un esito favorevole».

[illegible] quindici termale cercherà di riscattarsi, inseguendo una vittoria che riaprirebbe la lotta per la prima posizione, l'unica che garantirà [illegible] passaggio diretto in serie C1. «Sul piano tecnico — aggiunge Bellati — non abbiamo nulla da invidiare al nostro avversario. Se si considera [illegible] i nostri giocatori sono piuttosto giovani, il Torino è piuttosto da [illegible] sul piano dell'esperienza [illegible] per quell'agonismo che caratterizza le sue prestazioni. Il Cus [illegible] soprattutto nel tiro in [illegible] ai pali. Cercheremo di tenerlo a distanza il più possibile».

L'Acqui è reduce dalla vittoria (17-4) ottenuta in casa contro l'Ivrea. Praticando un gioco «alla mano», si [illegible] imposto con spettacolari azioni della mischia.

Il **Novi Chiesa Costruzioni** nello [illegible] turno ha vinto ad Aosta (28-13) contro un avversario di [illegible] consistenza. Gabriele Platania, in ottima giornata, ha messo a segno tre trasformazioni e [illegible] calci di punizione. Anche se ancora incompleto nei ranghi, il Novi avrebbe potuto ottenere un bottino maggiore, [illegible] avesse schiacchiato l'acceleratore per tutto il match.

Il turno di sosta in campionato consentirà al Dlf di recuperare [illegible] ed energie, in vista [illegible] prossimi impegni, molto importanti nella lotta per la salvezza.

Domenica [illegible] a Recco i mandrogni sono stati sconfitti per 23 a 12. Una gara equilibrata e giocata per lo più a centrocampo, con un leggero predominio territoriale degli alessandrini, impegnati a evitare che il «cecchino» del Recco giungesse a distanza utile per il tiro. L'avvio [illegible] favorevole [illegible] Dlf che, dopo aver condotto (9-6), ha chiuso il primo tempo sul 9 a 9. Nella ripresa hanno inciso sul risultato alcune infelici decisioni arbitrali, [illegible] proteste e conseguente espulsione dell'alessandrino Campaner. «Abbiamo pagato pegno per scarsa concentrazione», dice mister Zucconi.

Mario Ponti

VOLLEY

Nell'anonimato sono Sicamps e Casale, guai per la matricola Tessilnovi

In difficoltà sotto rete

Limitate disponibilità finanziarie e inesperienza dei giovani favoriscono la crisi della pallavolo
Per i dirigenti della Facc non è facile trovare ricambi ai giocatori novesi della vecchia guardia

NOSTRO SERVIZIO

Nelle serie maggiori, il volley provinciale naviga in cattive acque: anche la **Pallavolo Valenza** (C1 femminile), l'unica squadra che ha vinto nell'ultimo turno non ha una classifica esaltante.

La crisi della pallavolo alessandrina ha qualche denominatore comune: ricambio generazionale, giocatori giovani e quindi inesperti, limitate disponibilità finanziarie. Sono i problemi della Facc [illegible] (B1 maschile), che negli ultimi anni ha conquistato ottimi risultati con un organico composto da giocatori quasi tutti novesi. Ma, quando questi giocatori si sono ritirati, il ricambio è diventato più difficile. «La società lavora bene a livello giovanile — dice il capitano Marco Barbagelata, uno dei pochi rimasti della vecchia guardia , ma la nascita di talenti e di buoni atleti non è programmabile. Avviene per cicli». Quest'anno, poi, i giocatori che la società ha acquistato per garantire [illegible] tasso di qualità maggiore (l'argentino Duart e Tosatti) si sono inseriti bene, ma senza diventare trascinatori. «Certo — aggiunge il presidente Gilberto Barbagelata —, se disponessi di molti soldi, potrei fare come altre squadre che acquistano sei o sette giocatori».

Guido Vassallo, diesse della **Sicamps Alessandria**, [illegible] ritiene che il comportamento della sua squadra sia stato poi così deludente. «Sì — dichiara —, potremmo avere qualche punto in più, ma [illegible] previsto un'annata di transizione». In effetti la società grigioblù ha cambiato completamente rotta all'inizio del campionato. Se ne sono andati gli elementi più esperti e la loro partenza ha aperto la strada ai giovani [illegible] vivaio. «L'età media della squadra — aggiunge Vassallo — è sui 20 anni. I giocatori stanno facendo esperienza e per avere buoni risultati bisognerà aspettare ancora».

La componente giocatori [illegible] fondamentale, [illegible] di grande importanza sono anche le esigenze economiche. «Affrontiamo spese [illegible] già per le tasse federali e [illegible] quote da versare al Comune per gli impianti», dice il presidente della **Banca Anonima**, Carlo Furione. «Visto poi che, almeno a Casale, il pubblico è piuttosto freddo — aggiunge —, diventa difficile far programmi senza uno sponsor forte». Quest'anno la [illegible] femminile sarà divisa in B1 e B2; [illegible] Anonima ha scelto [illegible] accontentarsi della serie inferiore.

Squadra giovane, ampiamente rinnovata, anche la **Tessilnovi** paga le difficoltà di ambientamento al suo primo campionato di C1.

Luca Ubaldeschi

GIOVANILI

I campioni di Cà Bianca

Intensa attività per il Cà Bianca Acqui Under 16. La squadra, allenata da Sergio Ravera e Silvio Zannone, è da tempo ai vertici della categoria; l'anno scorso vinse il campionato provinciale, fu seconda in Piemonte e quinta in ambito nazionale.

Recentemente ha bissato l'affermazione nel torneo provinciale di categoria. In attesa delle finali regionali (cominceranno il [illegible] aprile) il Cà Bianca ha vinto domenica ad Acqui un torneo [illegible] Asti, Aosta e Alba, battendo tutte le rivali per 3 a 0. L'appuntamento di maggiore importanza è però la Coppa Primavera, un torneo ad invito a cui il Cà Bianca parteciperà con Alpitour Cuneo, Casati Torino, Biella, Asti, Aosta e Alba. Il primo impegno, domenica alle 11 al palasport «Mombarone» di Acqui, sarà contro il Torino. «Ci servirà — dice Ravera — per preparare al meglio le finali regionali a cui ci presenteremo nel ruolo di outsider». [L. u.]

Nunchaku: alessandrini verso il mondiale

Azzurri d'argento al torneo di Parigi

ALESSANDRIA. Gli alessandrini selezionati per la rappresentativa azzurra di Nunchaku (sport che prevede il combattimento con due bastoncini uniti alle estremità da [illegible] cordicella) hanno conquistato il secondo posto al Torneo europeo di Parigi, alle spalle dei fuoriclasse francesi.

Alla competizione hanno partecipato anche Belgio, Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Svizzera e Germania Occidentale. L'équipe azzurra, guidata dal commissario tecnico Maurizio Massara era composta da Renato Gandolfi (vice campione mondiale della specialità combattimento), Antonio Pellegrino, Gianluca Bona, Luigi Paonessa, [illegible] Barbiere, Gianluca Fragni, Lorenzo Mai e Mirko Spigariol, tutti tesserati per lo Sport Center Alessandria.

Dopo aver superato negli incontri di qualificazione olandesi e svizzeri, gli atleti alessandrini si sono confrontati, sulla distanza dei due «round», con i francesi che si sono imposti per un solo punto.

«Abbiamo confermato la validità della scuola italiana — dice Maurizio Massara , colmando il divario con i campioni d'oltralpe. Potremo puntare alle primissime posizioni nei prossimi campionati del mondo». Il prossimo impegno internazionale per gli otto atleti azzurri sarà, il 27, 28 e 29 aprile a Ginevra, il triangolare con svizzeri e francesi.

Un'occasione di rivincita per l'équipe italiana, intenzionata a imporsi all'attenzione degli sportivi in campo europeo. Intanto gli appassionati di questo sport (che è nato ad Hong-Kong) potranno assistere alle esibizioni dei campioni italiani, il [illegible] aprile, al Palasport di Alessandria.

Roberto Gelato

Nessun titolo regionale agli alessandrini

Nel cross i «big» ora si [illegible]

VALENZA. Nessun campione regionale di corsa campestre in provincia: nel secondo «Trofeo Città di Valenza», svoltosi alle Terme di frazione Monte è stata netta la supremazia delle società che svolgono gli allenamenti in impianti adeguati, nelle grandi città. «Il nostro è uno sport povero per eccellenza — dice Pietro Pozzobon, presidente dell'Atletica Valenza —. Tuttavia i piazzamenti ottenuti dimostrano la validità del lavoro svolto da istruttori e atleti in provincia».

I migliori risultati si sono registrati nella categoria Junior: Fabio Franchini dell'Atletica Alessandria ha ceduto solo a Stefano Rogliatti di Pont Donnaz; terzo posto per Giampaolo Mariani (Atletica Novese), seguito dai valenzani Daniele Pozzobon, Piero Martinengo, Luca La Porta e Dario Fusco, attestati dall'8° all'11° posto.

In campo femminile, Elisa Ricagno dell'Ata Fina Acqui ha ottenuto un buon 3° posto, lasciandosi alle spalle Alessia Montessoro (Atletica Serravallese); Manuela Puppo (Alessandria); Barbara Zerbotto, (Valenza) e Nadia De Lorenzi (Ata Fina Acqui). Tra le Seniores, quinto posto dell'alessandrina Greta Bausone, mentre tra i maschi Paolo Costa (Alessandria) si è classificato terzo: la corsa è stata dominata dal nazionale marocchino Zitouna Abderraim.

Nella categoria Allievi, Alessandro Magagna (Alessandria) e Claudio Giacomazzi (Novese) hanno concluso al 22° e [illegible] posto. [illegible] le Allieve, con l'acquese Chiara Parodi (10°), l'alessandrina Sara Lago (16°) e la valenzana Elena Rizzetto (17°).

Nelle gare di contorno, Bellin[illegible] (Derthona) ha vinto tra i Veterani B; Pilotto (Soms Ovada) tra gli Amatori B; secondo posto di Seymandi (Alessandria) tra i Cadetti e di Arzani (Novese) Amatori femminile. [r. c.]

Il 26 febbraio ricorre il 250° anniversario della nascita del cesellatore di caratteri

Auguri al «principe della stampa»

Tutta Saluzzo festeggia Giambattista Bodoni

L'inventore. La statua di Giambattista Bodoni in piazza Alighieri a Saluzzo

Il 26 febbraio del 1740 nacque in città Giovanni Battista Bodoni, figlio del tipografo Francesco Agostino, che avviò in bottega tre dei suoi quattro figli, e di Margherita Giolitti la cui famiglia era nota per un «casato di stampatori».

Il destino di Giambattista era dunque già segnato: ben presto, però, decise di trasferirsi a Roma. E così nel 1762 suo nome apparve sul frontespizio del «Messale» pubblicato dalla tipografia vaticana di «Propaganda Fide» dov'era assunto.

Il futuro «Principe della stampa», e cesellatore dei caratteri che ne portano il nome, aveva ventidue anni.

Per celebrare il compleanno del famoso tipografo sabato sono in programma a Saluzzo alcune iniziative tra cui la presentazione del volume «Conoscere Bodoni», edito da Gianfranco Altieri (Collegno) in collaborazione con la Fondazione Bodoni di Torino: curata da Ajani e L. C. Maletto, la pubblicazione ha la prefazione del presidente del Senato, Giovanni Spadolini, e numerosi saggi da Samek Ludovici a Franco Maria Ricci.

L'incontro aprirà il programma di manifestazioni in città per celebrare i duecentocinquant'anni dalla Bodoni il cui ritratto figura fra i «saluzzesi benemeriti»: dal 6 all'8 aprile si terrà, ad esempio, l'assemblea annuale dell'Unione stampa periodica italiana.

Giambattista Bodoni sempre legato alla sua cittadina natale, pur nel suo peregrinare. Firmò i suoi lavori fregiandoli «Joannes Baptista Bodonius Salutiensis». Dopo l'esperienza in «Propaganda Fide», decise di rientrare a Saluzzo prima salpare alla volta dell'Inghilterra. Ma un'improvvisa febbre lo bloccò.

Nel frattempo direttore di «Propaganda», l'abate Paciaudi, stato chiamato dal Duca Parma, Sacco, a dirigere la biblioteca: il sacerdote invitò Bodoni a raggiungerlo per impiantare e dirigere la stamperia. Il lavoro era tanto, bisognava fondere nuovi caratteri.

A questo punto la fama di Bodoni crebbe sempre di più: nel 1798 fu invitato a Corte dai Savoia a Torino e quindi raggiunse Saluzzo dove fu «grandemente festeggiato». Alla morte del «principe dei tipografi», in Parma, catalogati 25.491 punzoni originali e 50.283 matrici.

Oggi anche il monumento in piazza Dante Alighieri lo ricorda: con panciotto e mantello, appoggiato al suo torchio di stampa e con in mano il compositoio. Strumenti pressoché spariti, oggi, nell'era telematica e della stampa a freddo che, pure, devono al saluzzese Bodoni non poche lezioni d'eleganza.

Alberto

Libri e concerti

Ecco le manifestazioni in programma sabato a Saluzzo per celebrare il compleanno di Giambattista Bodoni: alle 16,30, nel salone della biblioteca civica, la figura del celebre tipografo verrà ricordata dal sindaco Marco Piccat e da Corrado Mingardi, bibliotecario di Parma, città nella quale lo stampatore visse dal 1768 sino alla sua scomparsa dirigendo la biblioteca e la stamperia ducale dove realizzò i suoi lavori più noti: dal «Saggio tipografico fregi e maiuscole», all'«Epithalamia exoticis linguis reddita», dal «Pater poliglotto», all'«Iliade» e alla «Gerusalemme liberata», sino al fondamentale «Manuale Tipografico». Sempre sabato, dopo un breve concerto da camera del «Quintetto Gyorgy» formato da allievi della «Scuola di alto perfezionamento musicale Saluzzo», verrà presentato il volume «Conoscere Bodoni», edito da Gianfranco Altieri in collaborazione la Fondazione Bodoni di Torino.

Per la «cartolina» in ritardo

Si congedano 650 giovani

TORINO. Il cronista compone il telefonico del Distretto: «Vorrei parlare, per favore, con qualcuno del Comando». Uno dei centralinisti interviene ridendo: «La Stampa? Che inferno oggi: avete pubblicato quella notizia sull'esonero, sui giovani che non faranno più il servizio militare e noi siamo stati travolti dalle telefonate».

Tante? «Centinaia, anche da Novara, da Vercelli; e noi non sapevamo dire. La gente, molte le mamme, voleva delle risposte sicure; qualcuno ci ha persino insultati». Solo telefonate? «Macchè, una trentina di ragazzi venuti persona».

Poi, con voce scherzosamente burbera: «Dovete più prudenti nel pubblicare certe. Si sa, Roma prende decisioni, ma prima che le disposizioni arrivino ai vari Comandi ci vuole tempo...».

«La questione in realtà è molto semplice — dicono al Distretto —. Le direttive ministeriali interessano tutti i giovani che sono rimasti in attesa di chiamata per più di un anno da quando scadeva la possibilità di rinvio».

Ma quanti potranno fruire dell'esonero? «In provincia di Torino, Novara e di Cuneo, i ragazzi partiti il 31 gennaio scorso, e che si trovano nelle condizioni previste dalla legge, sono circa 900. Il provvedimento interessa loro: abbiamo inoltrato i nominativi a Roma; e da Roma, vagliate le singole posizioni, verrà data notizia dell'esonero direttamente ai vari centri dove attualmente si trovano i giovani. Non serve telefonare o andare Distretti».

Saranno, forse, esclusi da questo provvedimento coloro che, nei scorsi, hanno presentato domanda per essere arruolati in polizia, nei carabinieri, nei vigili del fuoco, oppure hanno richiesto ulteriori accertamenti sanitari: «L'istanza ha provocato una sospensiva al periodo previsto dalla disposizione del ministero», dicono al Distretto.

Quanti sono? «Il 30 per cento dei 900 sotto leva da fine gennaio». Fatti i conti, sicuro, «in tempi brevi» lasceranno le stellette 650 giovani della provincia di Torino, Cuneo e Vercelli, da mese le.

Dopo la notizia pubblicata ieri sul nostro giornale a tutte le redazioni Piemonte sono arrivate richieste di chiarimento; le risposte del distretto di Torino dovrebbero fare po' di chiarezza novità seguita comprensibile interesse dai giovani e dai loro familiari. Tutti in attesa di conoscere i particolari di questa «licenza illimitata» (in poche parole, il congedo) conce a chi ha ricevuto la cartolina in ritardo: appena partiti oppure in attesa indossare la divisa, potranno usufruire di questa «scappatoia» e tornare, oppure restare, a casa. [e. masc.]

Fu vercellese il primo «blocco» calcistico della Nazionale

E la Pro batté il Belgio

Il 1° maggio 1913, a Torino, giocarono ben nove bicciolani in azzurro
Rete decisiva di Ara, dopo una finta di Milano 1°, su punizione

VERCELLI. Mentre infuria la polemica sul «blocco» rossonero in Nazionale, la Pro Vercelli rivendica la primogenitura tra le squadre di club «trapiantate», più o meno al completo, in azzurro. Accadde il 1° maggio 1913 al vecchio stadio del Motovelodromo di Torino e, come scrisse nel telegramma ufficiale alla città, l'allora presidente della Pro Vercelli e della Federcalcio, Luigi Bozino, la «Pro Vercelli batte il Belgio 1 a 0».

Era la grande Pro di Ara, Leone e del capitano inimitabile, Milano I. Da cinque anni, le «bianche casacche» erano imbattibili: riuscì a superarle solo l'Internazionale, nella finale scudetto del 1910, quando la Pro mandò in campo i ragazzini per protestare contro Federazione che non le aveva concesso un importante rinvio: e fu uno scoppiettante quanto scontato 10 a 3 per i milanesi.

Fatta eccezione per quello spiacevole episodio (che l'Inter giovanissimo Sandro Mazzola avrebbe ripetuto molti anni dopo la Juventus), la Pro aveva conquistato quattro scudetti (nel 1908, '9, '11 e '12) prima di arrivare al 1913 che si può considerare l'anno magico del calcio vercellese: quinto scudetto e, soprattutto, la storica maxi-convocazione in Nazionale.

A quei tempi, i «rudi autoctoni vercellesi» (per usare la definizione Gianni Brera) dispensavano solenni batoste a tutte le altre squadre. Non avevano allenatore: li guidava, dal campo, Giuseppe Milano I, detto «Milanone», quotato fondista dell'atletica leggera. Era stato lui a rilevare, nel ruolo di carismatico del calcio vercellese, il generale Marcello Bertinetti, olimpionico di spada e fondatore delle «bianche casacche».

La Pro era talmente forte che il selezionatore della Nazionale, l'inglese Garbutt, decise convocarla pressoché al completo per la gara che si annunciava molto impegnativa, con il Belgio a Torino.

Furono nove i «bianchi» (tutti vercellesi: record che non potrà mai più superato) ad essere schierati il quel giorno: il portiere Innocenti; il terzino Valle; la celebre mediana Ara, Milano I, Leone; quindi il fronte offensivo formato da Milano II, Berardo, Rampini I e Corna. Garbutt non ricorse a Binaschi e a Fresia, il provocò una piccola sommossa da parte più irriducibili sostenitori vercellesi: al posto di Binaschi venne scelto comunque un «mito» del calcio italiano, genoano De Vecchi soprannominato «il figlio di Dio», e posto Fresia giocò un suo omonimo, attaccante dell'Andrea Doria.

Nei ricordi dei più iani, Vercelli visse settimana indimenticabile fino alla partenza, in treno, per Torino. Oltre alla squadra, raggiunsero capoluogo regionale centinaia tifosi: un «esodo» senza precedenti, unico per un incontro di calcio.

E la Nazionale targata Vercelli rispose nel migliore dei modi superando il Belgio che era considerato una delle «potenze» europee. Anche il gol decisivo, segnato da Ara, passò alla storia perché fu il primo in campo internazionale ad essere realizzato su punizione dal limite dell'area. Milano I finto il tiro e scavalcò il pallone: disorientamento dei tifosi e del portiere ospite e stangata successiva di Ara, che appostato alle spalle del suo capitano.

Era tale la rivalità calcistica fra Genova, Casale e Vercelli che i tifosi genoani e nerostellati insorsero: quel gol, pur sendo stato messo a segno dalla Nazionale doveva invalidato perché «antisportivo».

Ma le polemiche e l'invidia non guastarono la festa ai tifosi vercellesi che resero omaggio ai giocatori, riservando loro un'accoglienza da eroi.

Francesco

Pionieri. Un gruppo di azzurri che superarono il Belgio e Milano I°

Al via stasera i Palchi, spazio aperto a tutte le «band» alessandrine

Per chi suona il rock

Quattro giorni di musica giovane

ALESSANDRIA. Ed ecco nuovamente i Palchi. Sono in versione invernale stavolta, al cinema Ambra invece che ai giardini pubblici come quest'estate, ma la formula che l'assessore alle politiche giovanili Paolo Bellotti ha da un'analoga esperienza torinese di qualche anno fa è invariata.

E' uno spazio aperto ai gruppi musicali cittadini e della provincia. Niente gare né per scelta, selezione. Si suona per suonare, o meglio, per affermare la propria esistenza, per la gioia di avere finalmente uno (e un pubblico). L'estate scorsa l'idea piaciuta e per qualche gruppo ha significato anche la possibilità di «rompere il ghiaccio» e di cominciare a farsi

Stavolta poi, c'è anche speranza in più perché la manifestazione sarà seguita dal mensile musicale Rockerilla, che ha assicurato la presenza di propri «osservatori» e la pubblicazione di recensioni e schede dei gruppi partecipanti.

Si inizia stasera, alle 21, con Hall Six, Ground Floor, Keratikonlakappa di Alessandria e Esperia di Acqui. A parte i Ground Floor che si cimentano con l'hard rock, gli altri suonano e cantano rock italiano più soft e a tratti abbastanza melodico. Domani serata interamente alessandrina con Party life, Eps, Electric Co. e Cielosopraberlino.

Sabato della manifestazione saranno ospiti i Faxe Fild, vincitori della passata edizione di Let's Rock a Casale, la Jo Jo Band e Womiti Kaldi, un gruppo di rock «demenziale», anche se il termine a loro non piace troppo, che si ispira a Elio e le storie tese.

Domenica si inizia alle 18, con tanti gruppi, tutti alessandrini e giovanissimi. Scherzi a parte, Fuzz Box, Ruah, Spqm, Dyon, Sunset Shadow, Ciccio Band e Riservato. L'ingresso a tutte e quattro le serate è gratuito. L'organizzazione mette a disposizione lo spazio e un minimo di strumentazione di scena.

I venti gruppi che si sono iscritti alla rassegna molti di quelli che hanno risposto al questionario diffuso dall'assessorato per il Piano Musica e curato da Flavio Gemma. Dal censimento nascerà un vero catalogo delle band, una specie di vademecum tanto di nomi, età ed esperienze artistiche di chi fa musica, per professione o per hobby. Fin da ora, però, la lettura delle risposte giunte in assessorato rivela una realtà ricca di sfaccettature.

Se è sempre e il rock a farla da padrone, infatti, i giovani musicisti «colorarlo» di blues, funky, rhythm'nd blues. Preferiscono la musica «elettrica» a quella acustica ma a compensare questa tendenza ci pensano i gruppi folkloristici, come i Dulcamara e i veterani del genere, i Tre Martelli, e i tanti allievi e diplomati del Conservatorio che contribuendo a diffondere l'amore per la musica classica.

Attorno ai Palchi c'è attesa. Non tutti i gruppi sono d'accordo sulle modalità, c'è chi vorrebbe più selezione, chi preferirebbe una vera gara, ma alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa c'erano moltissimi giovani e questo, secondo Bellotti, è un segnale positivo, perché dimostra che l'opera di aggregazione sta funzionando. In attesa che il centro d'incontro con sala prove e sala di registrazione alla media Cavour diventi realtà.

Carla

Sono giovani, ma cresceranno. Uno dei gruppi rock che partecipano alla rassegna

Comunale: per tre giorni «Il segreto della strega»

Le scuole a teatro

Con Giandoja e i burattini

Una fiaba sul palcoscenico. E' «Il segreto della strega», uno spettacolo rivolto agli alunni delle scuole elementari: va in scena domani mattina, sabato e lunedì al Comunale. Sarà inoltre replicato il 1 marzo.

Lo spettacolo sarà presentato compagnia «Il gran dei burattini», di Armando Nie ed è proposto dal Certes, il Centro regionale di teatro-scuola dell'Ata, con il patrocinio della Regione e dell'assessorato comunale alla Pubblica istruzione.

Con questo lavoro prosegue l'opera del Certes, un'istituzione che da anni si impegna per far conoscere il teatro ai bambini, agli studenti e agli insegnanti, nella convinzione che i contenuti didattici possano meglio trasmessi e appresi proprio la didattica teatrale.

E «Il gran teatro dei burattini» per «Il segreto della strega» ha utilizzato, come linguaggio e tecnica teatrale, il cosiddetto «teatro di figura» della tradizione popolare, proponendo una classica fiaba a lieto fine.

Ma quale è la trama de «Il segreto della strega»? E' la storia di Gianduja e Testafina, che gi il mondo in cerca di fortuna. La fata Alcina, comm loro onestà, li informa che la vecchia Guercia ha ammalato la principessa Elvira: per guarirla occorre un'acqua miracolosa, che si trova nel castello dei fantasmi.

Per giungere al maniero, però, occorre superare molti pericoli. Infatti il castello è circondato da animali feroci ed è abitato da fantasmi, diavolotti, da un mago e dalla strega Guercia.

Gianduja e Testafina non si perdono d'animo e, pur tra disavventure e bastonate, riescono a trovare la sospirata acqua miracolosa.

Decidono poi di presentarsi al castello del re sotto le vesti di famosi dottori. Intanto, il sovrano, vista l'impotenza dei rosi medici accorsi da tutto il mondo al capezzale figlia, dispone che chi riuscirà a guarire misteriosa malattia la principessa avrà in sposa la giovane, ma se non riuscirà sarà decapitato.

I due amici, ovviamente la principessa, sia pure solo dopo una serie di avventure. Così Gianduja diventa principe e e Testafina, invece, ciambellano del regno. **(e. c.)**

GLI

Le feste in maschera del Giovedì grasso

«In maschera insieme» stasera alle 21,30 al Dancing Valentia. La festa è organizzata dagli esercenti di «Valenza Insieme». Suona l'orchestra spettacolo Pao Pao la cantante Wilma Goich. Durante la manifestazione, che è a favore dell'Ospedalino, premi ai travestimenti più originali. L'Unicef, in collaborazione con Comune e Provincia, organizza alle 15 al palazzetto dello Sport di Alessandria il Carnevale dei bambini, con musica, animazione e giochi con il mago Al. Il galà di beneficenza è dedicato ai bambini e alle madri della Romania. Alle 15,30, al Centro di aggregazione comunale di via Verdi a Casale, festa di Carnevale per i ragazzi delle medie. Festa in maschera al er di Marengo.

A Novi e Casale c'è l'Unitré

L'Unitré propone a Casale, alle 18, al Centro Buzzi di Valentino, lezione su «Proprietà ed usufrutto». A Novi Ligure, alle 15,30, al collegio San Giorgio, si parlerà de «L'espansione araba in Occidente: Tunisia, Marocco e Spagna».

Teatro con I Pochi a

A Tortona, questa sera, alle 21, nella Sala giovani del Teatro Civico, la compagnia alessandrina I Pochi presenta «Tartufo» di Molière. La regia è di Luigi Todarello, gli interpreti Rosetta Pasino, Antonietta Canonico, Lilly Bollino, Carlo Berrone, Laura Gualtieri, Bruno Piccoli, Francesco Parise, Andrea Lanza, Roberto Pierallini, Marco Parotto, Luigi Place, Il Spalla e Nicola Molghea. I costumi sono di Grazia Orsi ed Elisa Vittone, le scene di Luciano Bellini.

Cinema d'autore proposte

Continuano gli appuntamenti con il cinema d'autore. «Yeelen», di Souleymane Cissé, viene proiettato al Sociale di Valenza per la rassegna del Centro comunale di cultura. Alla Sala Ferrero di Alessandria il Gruppo cinema presenta, alle 21,45, «Far north» di Sam Shepard. Al Cine Poli di Casale, alle 10, per le scolaresche c'è «La piccola ladra».

Rock, revival e blues la musica per i giovani

E' di scena l'heavy metal ai «giovedì rock» del Palomar di Valenza, stasera, alle 21,30, il gruppo alessandrino «Physater». Al Notturno Club di Alessandria revival Anni Sessanta con i Caffè corretto. A «L'operetta» di Casale, alle 21,30, Level Blues Band. Sono Giancarlo Schinina, Roberto Berlini, Andrea Tognoli e Franco Malanga. Il gruppo, che festeggia i 10 anni di attività, ha all'attivo centinaia di concerti, festival e collaborazioni con grandi musicisti come Eddie Campbell e Little Wingfield. Stasera presenteranno brani di Muddy Waters, Albert King, Sonny Boy Williamson e composizioni tratte dal loro 33 giri «Outlaw blues».

La retorica un

Ad Alessandria, alle 21, alla sede del quartiere Centro, in via Venezia 7, Bice Mortara Garavelli, ordinario di grammatica italiana all'Università di Torino parlerà di «Retorica e linguistica, oggi» e presenterà il suo «Manuale di retorica», edito da Bompiani. L'incontro è organizzato dal Crds.

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Giovedì 22 Febbraio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Una professione difficile che non sembra attrarre molto le giovani

A.A.A. infermiere cercansi

Che cosa dicono le allieve della scuola

AOSTA. C'è una specie in via di estinzione nell'universo della sanità. E' l'infermiere. Anzi l'infermiera, se si preferisce, dal [illegible] che molto spesso, in almeno 9 casi su 10, si tratta di donne. Il grido d'allarme lanciato due anni fa dall'assessorato regionale alla Sanità è stato raccolto solo parzialmente. Sono le [illegible] allieve a giustificare lo scarso numero di iscrizioni [illegible] la «poca conoscenza dei compiti dell'infermiera».

Roberta Boccafogli, 17 anni, un biennio di ragioneria alle spalle ed ora iscritta al primo anno della Scuola infermieri, dice: «La gente non è informata. Pochi, all'esterno, sanno esattamente cosa offre questa scuola e che esistono figure diverse di infermiera all'interno degli ospedali». Più o meno dello [illegible] avviso è Nadia Minardo, 20 anni, iscritta al [illegible] [illegible] ultimo corso: «Sono bastati questi tre anni di tirocinio pratico in corsia per scoprire che c'è una grande confusione intorno alla figura dell'infermiera».

Claudio Pellissier, diciottenne, terzo anno: «Molti pensano che siamo lì soltanto per fare le punture o distribuire pastiglie e non si rendono conto che un'infermiera è molto di più».

Parliamo, ovviamente, degli infermieri regolarmente diplomati dopo due anni di scuola media superiore e tre di corso professionale. «Basterebbe iniziare a conoscere la differenza di ruoli dalla differenza di abbigliamento — sostiene un'altra allieva — per evitare di chiedere ad una ausiliaria di correre al letto di un paziente». In effetti le infermiere professionali (vestite di blu) rappresentano il biglietto da visita dell'ospedale, [illegible] soltanto chi ha una forte motivazione sceglie questo lavoro, resiste allo stress dei turni, accetta [illegible] progressione economica e di carriera quasi piatta. Generalmente le motivazioni iniziali sono di tipo umanitario. Anastasia Ierardi, 23 anni, del primo corso dice: «Ho lasciato la scuola magistrale poi ho lavorato in diversi settori e ho scoperto che [illegible] più portata per le attività in cui si fa qualcosa per gli altri. Mi sentivo più utile. Da qui la decisione di iscrivermi al corso». Simona Péaquin, [illegible] anni, ragioniere: «Posso dire, dopo questo primo semestre, che la Scuola infermieri è più impegnativa della ragioneria, [illegible] [illegible] molto più coinvolgente». Anche Roberta Boccafogli conferma che «i ritmi di studio e l'impegno sono notevoli», ma aggiunge che «non pesano perché mi piace poter fare il tirocinio in ospedale, in mezzo alla gente, così il tempo passa più [illegible]».

Ma perché, allora, questa professione attira poco i giovani? Perché non ci sono prospettive di carriera (il massimo è l'[illegible] so ai [illegible] per capo-sala) e perché è troppo presto per impegnarsi a 16 anni in un settore così delicato. Barbara Eichholz, 19 anni: «Io sono stata in qualche modo influenzata dal [illegible] di avere la mamma infermiera, però sono convinta che decidere a 16 anni di fare questa attività non è facile». Nives Frontini, [illegible] anni: «La mia è stata una scelta tardiva, [illegible] rifarei le stesse cose perché non si può chiedere a una ragazzina di 16 anni di fare l'infermiera. [illegible] una figlia alle magistrali: anche se lei volesse, sconsiglierei di prendere [illegible]sioni prima dei [illegible] anni».

Una versione che raccoglie molti consensi. Quasi tutte le ragazze, infatti, pur ritenendosi soddisfatte della scelta, suggeriscono e caldeggiano come futura condizione per l'iscrizione il superamento della scuola superiore, [illegible] si tratta tanto di richiedere [illegible] diploma — dice Claudia Pellissier — ma di garantire quei due o [illegible] anni in più di maturazione che consentono veramente di valutare [illegible] serenità se affrontare o meno questa vita a contatto con la malattia e la morte».

In effetti i Paesi che hanno elevato a 18 anni l'età minima di [illegible] hanno visto [illegible] [illegible] sia gli iscritti sia i diplomati. Dato curioso, [illegible] nessuna delle ragazze interpellate ha indicato come motivazione la certezza del posto di lavoro.

Nadia Minardo, 20 anni, di Gressoney, dice: «Il fatto è che studiare a tempo pieno richiede di vivere ad Aosta o nei dintorni. Non sempre ciò è possibile: oc[illegible] trovare [illegible] alloggio o andare in collegio e tutto ciò presenta dei costi non indifferenti, anche se la Regione ci aiuta [illegible] gli assegni di studio».

Attualmente sono 69 le allieve infermiere suddivise nei tre anni di corsi (16 al primo, 35 al secondo e 18 al terzo). L'anno scorso ne sono state diplomate 18. Quest'anno [illegible] sono entrate solo 16. Un trend negativo che non riesce a garantire il turnover. Oggi [illegible] in servizio 428 infermiere (258 professionali e 126 generiche) oltre a 23 caposala rispetto alle 717 unità previste dalla deliberazione sugli standard regionali: 266 in meno.

Enzo Biessoni

Alcune allieve partecipano ai corsi per diventare infermiere. In tutto le iscritte di Aosta sono 69, di cui 16 del primo anno. La professione richiede sacrifici a causa dei turni stressanti e [illegible] progressione economica e di carriera quasi piatta (Artefoto)

Forestali, ecco le donne

In 94 hanno presentato la domanda

AOSTA. Sono 94 le donne della Valle d'Aosta che hanno presen[illegible] domanda di partecipazione al concorso per 30 posti nel corpo forestale valdostano. Finora i posti [illegible] riservati solo agli [illegible]ni: adesso, grazie a una apposita legge approvata lo scorso [illegible] dal Consiglio regionale, anche le persone di [illegible] femminile possono fare «il forestale».

«Dio, che bello» è il primo commento all'altro capo del telefono di Maria Pia Simonetti, del direttivo di Arcidonna, quando apprende la notizia. «Sono contentissima: 94 è [illegible] [illegible] elevato, significa che questa legge non interessa soltanto tre o quattro donne, come qualcuno aveva pensato un anno fa. Tanto più che la notizia del [illegible] non era stata molto divulgata: mi sembra che soltanto noi su «Nuova sinistra informazione» ne avessimo parlato in maniera approfondita».

Maria Pia Sim[illegible]tti

I nuovi posti serviranno a infoltire l'organico del Corpo, che oggi conta [illegible] sottufficiali (20 marescialli e 35 brigadieri) e 65 guardie. Dopo l'espletamento del concorso rimarrà invariato il numero di marescialli, aumenterà di 14 unità quello dei brigadieri e di 16 quello delle guardie.

Le domande presentate sono state circa 600 e quindi la richiesta di arruolamento femminile è attorno al 20 per cento. Una moda passeggera o una reale necessità di lavoro? «Al [illegible]mento non ho risposte precise, lo verificheremo col tempo: a lume di naso forse un [illegible] una cosa un po' l'altra», dice il dottor Nicola Tartaglione, dirigente del Servizio tutela dell'ambiente naturale e delle foreste dell'assessorato all'Agricoltura, dal quale dipende il Corpo forestale, smilitarizzato, ma con compiti di polizia, che al p[illegible] degli ufficiali ha 5 ispettori tecnici.

Il concorso si terrà a giugno; cosa capiterà, dopo, ai 30 neoassunti? Risponde [illegible] Nicola Tartaglione, che ha al suo fianco il maresciallo Marco Borre: «Ci sarà un corso di addestramento teorico e pratico e poi l'assegnazione alle varie stazioni e ai diversi servizi sul territorio». Sarà riservato un trattamento preferenziale alle donne? «Non diciamolo nemmeno per scherzo — dice Tartaglione — tutto dovrà essere identico per tutti».

Qualcuno pensa a problemi di inserimento per le donne. «Ci penseremo al momento opportuno, se e quando si presente[illegible] taglia corto Tartaglione. E' chiaro che l'attività del «forestale» comporta spesso un rilevante impegno fisico: pernotta[illegible] all'addiaccio, lunghi turni in situazioni pericolose, co[illegible] nei casi di incendi, attività all'aperto anche d'inverno e così via.

Una valutazione abbastanza ovvia che traspare dall'Amministrazione regionale è: «Le donne hanno voluto fortissimamente la possibilità di arruolamento, sapevano quello a cui andavano incontro, adesso [illegible] [illegible] [illegible] andando avanti [illegible]me previsto». Occorrerà vedere a giugno, fra i [illegible] neo-arruolati, quante [illegible] le appartenenti al «gentil sesso»: poi saranno possibili valutazioni più approfondite. Escludo fin d'ora, comunque, un «ruolo peculiare» per le future «donne-forestale».

Bruno Baschiera

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

Ricettazione auto un fermo al traforo

Un uomo alla guida di una Mercedes 560 Sec rubata (valore 130 milioni) e in possesso di documenti falsi è stato fermato la notte [illegible] al traforo del Monte Bianco. La guardia di finanza non ne ha rilasciato le generalità (si sa che è nato ad Aosta, abita a Milano e ha precedenti per tentato omicidio e violenza). I militari sospettano che l'operazione faccia capo a una grossa organizzazione per il furto e lo smercio all'estero di auto di lusso.

[illegible]

Giunta divisa

La richiesta di cinque consiglieri comunali di Courmayeur di convocare d'urgenza l'assemblea municipale [illegible] il 19 febbraio per riesaminare il tracciato dell'autostrada sul territorio di Courmayeur [illegible] è stata accolta. La giunta ritiene che l'argomento sia stato già ampiamente dibattuto e che, in base a [illegible] legge del 1915, l'ente non possa essere convocato per ridiscutere una decisione presa da pochi giorni (in questo [illegible] [illegible] mese). La delibera è stata votata dal sindaco Renzo Truchet e da Piero Savoye. Astenuto Lorenzo Paris, mentre [illegible] hanno potuto partecipare al voto (in quanto firmatari della richiesta) Walter Viotto e Lorenzo Mochet.

SION

Convenzione per il tunnel

Per costituire una commissione internazionale per il traforo ferroviario del Gran San Bernardo, il presidente della Giunta Rollandin ha incontrato oggi a Sion rappresentanti del Conseil d'Etat del Valais. Da [illegible] tutte le procedure e le riunioni per il tunnel saranno attuati congiuntamente dalla Regione e dal Cantone del Valais.

ST-VINCENT

E' convocato il Consiglio

E' convocato per oggi alle 17 il Consiglio comunale di Saint-Vincent. Riprendendosi per un attimo i poteri conferiti per la settimana di Carnevale ai protagonisti del «Carnevale dei piccoli», l'assemblea della cittadina termale dovrà discutere 40 punti. Tra i più significativi, la realizzazione di un parco della rimembranza in località Amay, l'acquisizione di immobili per dare il via ai lavori di sistemazione del campo sportivo e l'approvazione del nuovo regolamento di polizia municipale.

Giuseppe Vittorio Ancona ucciso da infarto: i vicini se ne sono accorti dopo un mese

Morire senza che nessuno lo sappia

Lo sconcertante caso di un uomo di 85 anni in via Frutaz

AOSTA. Il «dottorino» Giuseppe Vittorio Ancona è morto in solitudine come era sempre vissuto. L'hanno trovato lunedì alle 13, in casa, al quinto piano di via Frutaz 1, [illegible] sul pavi[illegible] dell'entrata, stroncato da infarto. Era spirato da [illegible] mese, forse anche più e [illegible] no se n'era accorto perché [illegible]mente lo vedevano. Lo chiamavano il «dottorino» per la sua figura minuta, camminava a piccoli passi, si toglieva cappotto e cappello solo a luglio e ad agosto. L'11 marzo avrebbe [illegible]piuto [illegible] [illegible] era nato a Trapani, fino a [illegible] anni fa aveva lavorato in dogana ad Aosta, poi come consulente alla «Cenda», sempre a Pollein.

Giuseppe Vittorio Ancona era un gentiluomo di vecchio stampo. Solitario, discreto, timido, introverso. Alle feste di fine anno, compleanni, onomastici di amici, non si dimenticava mai di mandare loro un fiore o un regalo e arrossiva quando lo ringraziavano. Tutte le mattine alle 6,30 nella stazione di Aosta beveva un cappuccino, comperava il giornale, saliva sul pullman e andava in dogana. Tornava verso le 13, pranzava nel ristorante della stazione, non dimenticava mai la mancia ai camerieri e ripartiva per Pollein. Tornava la sera, comperava un altro giornale, cenava e andava a [illegible] dietro al tribunale. Orari sempre uguali, regolari.

Abitava in una mansarda al quinto piano e i primi quattro li faceva in ascensore, l'ultima rampa a piedi per non disturbare la sua vicina, la signora Alda Siggia, che è anche proprietaria dell'alloggio. «[illegible] non [illegible] più, ma si [illegible] al tavolino a parlare con l'etere. Era un radioamatore, andava avanti sino alle 3. «Silenziosamente, appena un fruscìo», dice l'avvocato Gianna Siggia, figlia di Alda. Ricorda ancora che il primo giorno di tutti i mesi trovava nella buca delle lettere il denaro della pigione: «Sempre puntuale, da quando è venuto ad abitare, nel 1957» e che anche a madre e figlia mandava fiori e regali: [illegible] non siamo mai andate oltre il buongiorno e la buonasera. Sapevo che aveva [illegible] sorella sposata a Livorno e con questi suoi familiari andava in vacanza. Dove, [illegible] lo so». Aveva una sorella anche a Torino e andava a trovarla tutti i sabati.

La signora Gianna Siggia ricorda ancora che il signor Ancona due volte l'anno chiamava un'impresa e faceva portare via dal suo alloggio sacchi di giornali e «vuoti» di aranciate.

Gildo Madiai, che abita a pia[illegible], ha definito Giuseppe Vittorio Ancona un «aristocratico misantropo» e rammenta che tempo fa era rimasto chiuso nell'ascensore, bloccato fra [illegible] piano e l'altro: «Si era spaventato moltissimo ed è passato parecchio tempo prima che ci salisse ancora sopra».

Ultimamente il «dottorino» era andato un po' fuori di testa: «Sbagliava gli orari — dice Roberto Simonetti, gestore del bar ristorante della stazione —. Po[illegible] capitare qui prima delle 6,30 e d[illegible] non ricordava se aveva pagato la settimana di pranzi, le bibite, [illegible] aveva lasciato la mancia al cameriere».

Sembra che il «dottorino» sia [illegible] visto per l'ultima volta il 15 gennaio da una signora che pulisce le [illegible] di [illegible] Frutaz. Una cosa è certa, che il 1° febbraio non ha [illegible] i soldi della pigione nella buca [illegible] proprietaria. Lunedì l'avvocato Gianna Siggia ha telefonato alla Squadra Mobile e gli agenti sono intervenuti [illegible] i vigili del fuoco: il «dottorino» [illegible] steso nell'entrata, vestito. Forse [illegible] appena tornato a casa.

Aldo Popeiz

Il nutrito programma del Carnevale storico che prende il via stasera

Pont (quasi) come Rio

Maschere, musica, corsa delle bighe

[illegible] festa in bassa valle. Il gruppo di maschere [illegible] Pont-Saint-Martin in una passata edizione del Carnevale storico

PONT-SAINT-MARTIN. Sarà il «Carnaval do Rio de Ponteiros» ad aprire questa sera l'ottantesimo Carnevale storico del paese. Maschere, fanfare e gruppi musicali sfileranno nelle piazze e per le vie di Pont-Saint-Martin in [illegible] clima di baldoria carnascialesca. «Protagonista della serata — dice il Gran Cerimoniere Giovanni Aldighieri — è la gente che scende in piazza per ballare al ritmo di musica allegra e per divertirisi. La Pro loco interviene distribuendo gratuitamente vin brulé».

Domani sarà [illegible] «Carnevalissima», lo spettacolo curato da giovani attori della zona. Sabato sera il carnevale vivrà il [illegible] momento più importante: tra squilli di trombe e rulli di tamburi, il gran cerimoniere, Giovanni Aldighieri, svelerà il nome della Ninfa, personaggio chiave della manifestazione, e delle sue due Ancelle. La cerimonia si svolgerà sul palco nel cortile delle scuole elementari di fronte a piazza IV Novembre. Ci saranno il Console (Raffaele Pandolfini), San Martino (Vittorio Cuoghi), il Diavolo (Dino Doveil), i Tribuni, le Guardie Romane e il loro seguito, i primi sei Senatori [illegible] vita del Carnevale e i Consoli e le Ninfe degli ultimi dieci anni. Seguirà il corteo dei personaggi storici lungo la vie [illegible], [illegible] fiaccolata e spettacolo pirotecnico: è prevista la partecipazione della banda musicale di Pont-Saint-Martin e di «Pifferi e Tamburi» di Andrate. Ci si trasferirà quindi [illegible] bocciodromo comunale per il veglionissimo d'apertura con i «Silver Stars».

Domenica mattina, in piazza I Maggio, [illegible] posate le bighe e verranno effettuate le prove preliminari degli equipaggi iscritti alla [illegible] in programma il lunedì grasso. Alle 14,30 è prevista [illegible] sfilata dei gruppi folcloristici [illegible] dei gruppi mascherati a piedi. Vi prenderanno parte, oltre ai personaggi storici, [illegible] corpo bandistico pontsammartinese, i Pifferi [illegible] Tamburi di Andrate, la banda e majorettes di Rovello Porro, il gruppo [illegible] Pazze Besson» di Verona, [illegible] sbandieratori «Gioco dell'Oca città di Mortara» e il [illegible] Majorettes-Fanfare «Samba Girls» di Arc-en-ciel (Francia). Concluderà la giornata una serata danzante.

Lunedì in mattinata i personaggi storici saranno ricevuti in municipio dalle autorità comunali; a mezzogiorno, in piazza I Maggio, avverrà la benedizione e distribuzione della fagiolata benefica. I fagioli saranno serviti anche al bocciodromo comunale, dove nel pomeriggio si terrà il «Carnevale dei bimbi» e in serata il gran ballo in maschera.

L'appuntamento più atteso del lunedì grasso è però «la corsa delle bighe», tirate [illegible] dai cavalli ma da quattro uomini. [illegible] sfida tra le frazioni che [illegible] coinvolte nella gara [illegible] accesissima: l'intero paese è già imbandierato con gli stendardi multiformi e coloratissimi [illegible] rioni. Quest'anno parteciperanno: i «Leoni» [illegible] via Repubblica, le «Pantere» di piazza I Maggio, i «Ponte Romano», «San Rocco», i «Prati Nuovi» e [illegible] «Cascine». I «Leoni» e «San Rocco» avranno anche un equipaggio femminile.

[illegible] martedì grasso, alle 14,30, sfilata dei carri allegorici che partirà da viale Carlo Viola. Nel tardo pomeriggio, durante le premiazioni dei carri, sarà anche estratto [illegible] biglietto vincente della lotteria abbinata alla vendita del ciondolo ricordo del carnevale, quest'anno realizzato in cuoio su disegno di Fulvio Verniani: primo premio una vacanza a Palma De Majorca.

Il tradizionale Rogo del Diavolo, lo spettacolo di fuochi d'artificio e il veglione concluderanno i festeggiamenti. Per i buongustai invece la festa [illegible] tinua anche mercoledì: a mezzogiorno, al bocciodromo comunale di [illegible] Sant'Erasmo, ci sarà polenta e merluzzo per tutti.

Calogero Urruso

Emilio Desandré ha partecipato alla battaglia del Monte Grappa

Una torta con 102 candeline

Festeggiato il decano degli alpini della Valle

Emilio Desandré

AOSTA. Centodue candeline e una penna nera sono gli oggetti che meglio possono simboleggiare la festa svoltasi in onore di Emilio Desandré, il più anziano alpino della Valle. Per il suo compleanno i numerosi familiari, gli amici e vari componenti dell'Associazione nazionale alpini si sono riuniti per festeggiarlo. Nato il 14 febbraio 1888 — classe di ferro, è l'ovvia considerazione — il decano degli alpini è invidiabilmente arzillo. «Cammina senza bastone e per leggere non ha bisogno di occhiali» dice con ammirazione il generale Filippo Bonfent.

Nella sede dell'Ana in via Montesolarolo 1, Emilio Desandré ha ricevuto gli auguri anche da parte di ufficiali, sottufficiali, soldati in attività e a riposo. La cerimonia è i[illegible] con il conferimento al festeggiato di due targhe da parte della [illegible] alpini combattenti e dell'Ana di Quart, dove risiede: ai discorsi pronunciati dalle autorità — era presente [illegible] gli altri il tenente colonnello Roberto Abbiati — è seguito il brindisi, durante il quale Emilio ha raccontato in patois alcuni episodi della sua lunga vita. Era presente anche [illegible] giovane alpino Flavio Bosonin, il pronipote di Emilio che, in rispetto della tradizione di famiglia, recentemente è stato arruolato in forza al Battaglione di supporto tattico logistico «Aosta».

Desandré ha partecipato alla Prima Guerra Mondiale e ha preso parte ad alcune delle battaglie più importanti sul fronte italiano come la presa del Pasubio, [illegible] sul [illegible] Grappa e l'Ortigara, d[illegible] gli alpini subirono enormi perdite. Cavaliere di Vittorio Veneto, è stato decorato con la Croce di guerra al valore. Vive [illegible] la moglie Maria Marina, 90 [illegible], in estate a Quart e in inverno [illegible] Aosta.

[g. m.]

Il tribunale è rimasto a lungo sommerso da materiale da gettare

Dietro una trincea di carte

La causa: un'inadempienza burocratica

AOSTA. Per quindici giorni [illegible] tribunale di Aosta è rimasto sommerso dalla carta. L'impresa che si [illegible] sempre occupata dello stoccaggio e dello smaltimento era [illegible] denunciata: non aveva l'autorizzazione.

Un decreto legge [illegible] settembre '82 aveva uniformato la normativa nazionale alle direttive Cee in materia [illegible] inquinamento ambientale. Carta e metallo, prima considerati semplici materiali di scarto, [illegible] così diventati «rifiuti speciali». Per smaltirli era obbligatoria un'autorizzazione, la [illegible] cui hanno bisogno le ditte che gestiscono le discariche.

[illegible] l'impresa dei fratelli Brunod, non informata della nuova legge, ha continuato a svolgere le [illegible] attività di sempre. Nessuno si è accorto dell'irregolarità fino all'ottobre dello scorso [illegible] E' stato Franco Brunod, 47 anni, titolare della ditta, [illegible] accorgersi del fatto e a far domanda in Regione per l'autorizzazione.

Brunod ricostruisce la vicenda. «Dopo [illegible] mese dalla presentazione della domanda mi hanno convocato in regione. La documentazione che avevo presentato era incompleta. Mancava una dichiarazione che mi sono impegnato a portare qualche giorno più tardi».

«E' da 60 anni che la mia famiglia fa questo lavoro, prima mio padre [illegible] mio fratello ed io» continua Franco Brunod indicando con orgoglio [illegible] «premio di fedeltà al lavoro» datato 1937.

Nel frattempo gli abitanti del condominio vicino al deposito dei Brunod avevano presentato [illegible] esposto [illegible] procuratore della Repubblica: la catasta di ferro e carta dava fastidio e, soprattutto, [illegible] in regola.

La mattina del 30 gennaio il deposito dei fratelli Brunod [illegible] stato posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria: il cancello all'entrata veniva chiuso con tanto di sigilli.

Le prime conseguenze si sono avute [illegible] palazzo [illegible] giustizia: «rifiuti cartacei», cartoni e plastica degli imballaggi sono quindi rimasti ammonticchiati nell'entrata per quindici giorni, creando notevoli intralci.

«Appena ricevuta l'autorizzazione della Regione l'abbiamo presentata al tribunale della libertà — continua Brunod —. I giudici hanno stabilito che potevamo riaprire il deposito e ricominciare a lavorare».

Il palazzo di giustizia ha potuto così essere sgombrato dagli scomodi «rifiuti». «Ma è soltanto una soluzione provvisoria — continua Brunod —. L'autorizzazione vale un anno: dopo saremo costretti a trasferire il deposito in un luogo lontano dal centro abitato.

Claudio Laugeri

Era l'ex sindaco

Champorcher [illegible]

CHAMPORCHER. Si svolgeranno oggi alle 15 [illegible] partenza dalla frazione Mellier i funerali del geometra Remigio Baudin deceduto martedì all'ospedale regionale di Aosta dopo breve malattia.

La scomparsa di Remigio Baudin, [illegible] anni, ha suscitato profonda emozione in tutta la Bassa Valle dove era molto conosciuto.

Libero professionista, il geometra Baudin aveva ricoperto la carica di sindaco di Champorcher dal 1970 al 1975 e di nuovo [illegible] 1980 al 1988; [illegible] stato inoltre presidente dell'Asiva dal 1968 al 1976; era attualmente uno dei componenti [illegible] Consiglio di amministrazione delle funivie locali.

Il geometra Baudin lascia l'anziano padre Renato, la mamma Paolina, la moglie Rosetta e la figlia Luciana, che è la segretaria comunale [illegible] paese.

[t. c.]

Le indagini sul colpo da tre milioni alla ditta «Salc» di Châtillon

Identificato rapinatore

E' un giovane tossicodipendente

CHATILLON. «Un grandissimo spavento che spero [illegible] dimenti[illegible] al più presto». Alda Perron, 44 anni, residente a Chambave, ha vissuto in prima persona la rapina alla ditta «Salc» di Châtillon. L'episodio [illegible] svolto martedì, alle 7,40. La Perron si era da poco recata nell'ufficio della ditta, dove [illegible] impiegata [illegible] contabile, e stava battendo una lettera con la macchina da scrivere elettronica. Ad un tratto l'irruzione di [illegible] uomo nel piccolo ufficio; la donna dava le spalle alla porta e non [illegible] è accorta che qualcuno stava entrando. «Una mano mi ha afferrato [illegible] testa — ricorda — [illegible] ho sentito qualcosa di freddo spingere contro la gola». Momenti di paura che la donna, [illegible] ancora ripresasi completamente dallo choc, fa fatica [illegible] raccontare.

Tutto si è svolto in pochi attimi; il rapinatore, armato di un grosso coltello puntato alla gola della donna, [illegible] chiesto il denaro custodito nella stanza; l'impiegata ha cercato [illegible] tergiversare, ma ha dovuto cedere alle minacce e ha consegnato tre milioni in contanti, alcuni assegni della ditta e la [illegible] borsetta. L'uomo, con il bottino, [illegible] fuggito a piedi; vano il tentativo della Perron che coraggiosamente ha tentato di inseguirlo; poi, vista l'inutilità del gesto, è ritornata in ufficio ed ha avvisato i carabinieri. Il malvivente ha fatto perdere le tracce attraversando i giardini pubblici e imboccando un vicolo.

Vittima dell'aggressione. Alda Perron, minacciata e rapinata (Artefoto)

La «Salc» ha sede [illegible] numero 20 di via Pellissier, quasi al centro di Châtillon; [illegible] fronte si trovano gli sportelli della Banca Popolare di Novara, mentre nel palazzo adiacente c'è un'edicola. All'ora della rapina il passaggio di automobili e pedoni nella strada [illegible] rado; il rapinatore, evidentemente [illegible] conoscenza [illegible] fatto che d'abitudine [illegible] donna inizia il lavoro presto e da sola, è andato a colpo sicuro; probabilmente ha atteso in qualche angolo nascosto del cortile dove è l'entrata dell'ufficio; accertatosi che non vi [illegible] testimoni imprevisti nei dintorni, [illegible] agito.

Immediato l'intervento dei carabinieri. I militari, ricevuta la chiamata della donna, hanno istituito posti di blocco nella vicina strada statale e al casello di accesso all'autostrada; quindi, dopo i primi accertamenti, le indagini [illegible] state circoscritte agli ambienti dei tossicodipendenti della zona. Il rapitore ha infatti commesso [illegible] errore: [illegible] si [illegible] curato di nascondere la propria identità. Credendo forse [illegible] riuscire a [illegible] essere visto in faccia dalla Perron, ha soltanto rialzato il bavero della giacca, camuffamento non sufficiente per impedire alla donna di cogliere caratteristiche sufficienti per dar modo ai carabinieri [illegible] identificarlo. [illegible] tratta di un giovane drogato della zona — dicono i militari — con [illegible] quale abbiamo già avuto [illegible] che fare. Siamo sulle [illegible] tracce».

La «Salc» è una ditta che si occupa [illegible] importazioni ed esportazioni di merci varie, come caffè, birra, liquori e zucchero.

[illegible] Paolo Grange, [illegible] anni, abitante a Gressan, frazione Benaz 5, è [illegible]ato arrestato l'altro pomeriggio per il tentato furto in un distributore di benzina in [illegible] Saint Martin. I carabinieri [illegible] nucleo operativo [illegible] Aosta lo hanno fermato [illegible] di fuggire. Aveva con sé un [illegible]cone, [illegible] il quale [illegible] tentato di forzare la porta [illegible] chiosco.

Giorgio Macchiavello

La morte del pilota precipitato a Cervinia

Sono intatte le funi urtate dall'aliante

Caduto in avvitamento. L'aliante su cui volava Manfred Vedden (Artefoto)

[illegible] L'aliente a motore precipitato martedì nella [illegible] del Breuil, dopo [illegible] urtato le funi della funivia del Furggen, causando la morte del pilota tedesco Manfred Vedden di 34 anni, [illegible] sembra avere recato danni all'impianto funiviario.

Dice Franco Gandolfo, responsabile della società funiviaria Cervino [illegible] Breuil, spiegando la dinamica dell'incidente: «L'aliante a motore, proveniente dal Cervino e diretto verso il lago della diga del Goillet, ha toccato con un'ala le funi traenti, mentre il pilota cercava [illegible] virare, probabilmente per sorvolare il paese, precipitando in avvitamento. Le due funi di acciaio, di 15 [illegible] diametro (la portante di [illegible] è [illegible] toccata), apparentemente non hanno subito danni. Ma venerdì faremo esami magnetoscopici per accertare che [illegible] integre anche nel loro interno. Dopo di che metteremo in funzione l'impianto aprendo anche [illegible] pista del Furggen, l'unica [illegible] chiusa dopo le re[illegible]i nevicate».

Intanto ieri è salita al Breuil una commissione d'inchiesta del ministero dei Trasporti di Roma, per cercare [illegible] accertare le cause dell'incidente e dare [illegible] nulla osta alla rimozione dei rottami dell'aliante a motore. «Appena in possesso dell'autorizza[illegible] provvederemo a recuperare l'aliante di Manfred Vedden, [illegible] dei nostri soci stranieri più affezionati» di[illegible]no all'Aeroclub di Aosta. [l. c.]

Ricostruita in tribunale una penosa storia di violenze

Una vita di angherie

Famiglia condannata per maltrattamenti a una giovane sordomuta
La ragazza, «affidata» dai propri genitori, subiva continue percosse

Ernesto Nitto

AOSTA. Un giovane maltrattava la ragazza sordomuta con la quale aveva una relazione, [illegible] lo stesso facevano il padre e la sorella del ragazzo, che vivevano con loro. Il tribunale li ha condannati: Ernesto Nitto, [illegible] anni, [illegible] un anno [illegible] 10 mesi, mentre per la sorella Antonella di 25 e il padre Attilio [illegible] 62 la pena è di un anno e tre [illegible] Ernesto e Antonella potranno usufruire dei benefici di legge che [illegible] stati negati al padre Attilio. La stessa accusa era stata [illegible] anche [illegible] Angela Berni, 57 anni, moglie di Attilio, che però è stata assolta per non aver commesso il fatto.

I Nitto dovranno risarcire la vittima per i maltrattamenti subiti: la cifra fissata dal tribunale è di 4 milioni.

I fatti risalgono [illegible] due anni fa. Palma Cuneo, ancora minorenne, conosce Ernesto a Brindisi, dove abita [illegible] i genitori. Tra i due [illegible] storia che ha [illegible] seguito: il giovane chie[illegible] alla ragazza di andare a vivere con i suoi genitori a Saint-Vincent.

Palmine, anzi Mina, come la chiamano in famiglia, chiede il permesso ai genitori che acconsentono volentieri. La ragazza [illegible]e formalmente affidata alle cure di Amelia Berni, ma di fatto a quelle di tutta la famiglia.

Dopo un breve periodo la situazione precipita. Le [illegible]voli premure d[illegible] Nitto si trasformano in angherie [illegible] soprusi. Ernesto si fa sempre più duro, la picchia, la costringe al rapporto sessuale, [illegible] un'occasione addirittura la imbavaglia per impedirle di lamentarsi.

Quando i Nitto [illegible] accorgono che Mina è rimasta incinta fan[illegible] [illegible] tutto per provocarle l'aborto.

La portano in auto su strade dissestate, la spaventano con urla e strepiti, le fanno svolgere pesanti lavori di casa, fino a raggiungere lo scopo. Mina ha un aborto spontaneo.

La prima reazione fisiologica è di piegarsi in due [illegible] vomitare. A questo punto Ernesto e Antonella la picchiano: dopo qualche giorno, la denuncia ai carabinieri. [c. l.]

L'incontro vuol proporre la rivalutazione d'un genere popolare

Ecco la letteratura «rosa»

Francesca Battaglia al Circolo Plotter

AOSTA. Un tempo si diceva [illegible] tono di sufficienza «roba da signorine» oppure, ancor più dispregiativamente, «la letteratura delle serve»: oggi invece la «narrativa rosa» è salita di molti gradini nella considerazione degli intellettuali, mentre alcuni dei suoi autori sono entrati anche a far parte dell'«élite» culturale.

E' il caso [illegible] Francesca Battaglia, ospite dell'odierno appuntamento col «Caffè letterario» dell'Arci (questa sera, [illegible] 21, nel salone del Circolo Plotter, che [illegible] in corso Battaglione Aosta, 13/A). La scrittrice, insieme con altre tre autrici italiane di romanzi [illegible], viene citata da Asor Rosa nella [illegible] «Storia della Letteratura Italia[illegible]».

La Battaglia, molto attiva [illegible]prattutto nel periodo che va dall'inizio degli Anni Settanta alla metà degli Anni Ottanta, ha pubblicato gran parte [illegible] sua produzione [illegible] «genere» per l'editore Cino Del Duca (in una collana diretta da Luciana Peverelli, una delle decane del «rosa»), firmando sempre con pseudonimi, per lo più di matrice anglofona (uno dei più correnti era Lou Warren).

Una tale scelta, quasi obbligatoria per certi tipi di produzione narrativa (si pensi agli autori dei «gialli» [illegible] dei libri di fantascienza, che non vendono [illegible] non sono «americani»), ha fatto sì che sia difficilmente rintracciabile il «corpus» completo della sua produzione.

L'attitudine a questo tipo di vicende viene alla scrittrice dal suo effettivo lavoro, quello di redattrice di «Stop», il rotocalco forse più diffuso fra [illegible] pubblico femminile, dove Francesca Battaglia si [illegible] occupata, fino a poco tempo fa, delle biografie degli attori.

Dietro questa facciata «professionale», la giornalista-scrittrice ne nasconde però un'altra, di tipo molto più serioso e «autoriale». Francesca Battaglia è infatti autrice di racconti [illegible] grande sensibilità e raffinatezza letteraria, che saltuariamente pubblica, questa volta col suo vero nome, su riviste specializzate.

Si preannuncia dunque un intervento di grande interesse. All'incontro parteciperà anche l'attrice di origine valdostana Agnese Molinaro che leggerà l'ultimo racconto della Battaglia «Donne senza parole», comparso sulla rivista «Lapis».

Luciano Barisone

Le Consortium des Communes [illegible] d'Aoste S.I.M. de la [illegible] a le regret de faire part du décès du géomètre

Remi Baudin

Membre du Conseil de Direction et ancien Vice-Président du Consortium. [illegible] funérailles auront lieu à Champorcher le jeudi 22 février 1990 à [illegible].
— Aoste, le 21 février 1990.

TEATRI

AGNELLI TEATRO (via Paolo Sarpi 117): «Straordinari» [illegible] 23/2 ore 21 la compagnia I Nuovi Commedianti presenta **La signorina Giulia** di A. Strindberg, regia di F. Procacci.

AGNELLI TEATRO (via Paolo Sarpi 117): «Straordinari» 19 serate teatro e danza dal [illegible] al 7/4, promosse dalla Circoscrizione 2, organizzazione Eskenè in collaborazione con S.O.S.T.E., C.G.T., Assessorato Sport Turismo e Tempo Libero. Ingresso L. 8000, ridotto L. 6000, abbonamento 3 spettacoli a scelta L. 12.000, gratuito per ragazzi fino a 12 anni accompagnati dai genitori, [illegible] con tessera A.T.M., disoccupati [illegible] Informazioni: Circoscrizione 2 - Ufficio Animatori, tel. 308.14.44.

AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino - Stagione Sinfonica pubblica 1989/1990. 18° concerto. Questa sera ore 20,30. Domani ore 21. Direttore Eliahu Inbal. Stravinskij: Petruska, scene burlesche in 4 quadri (versione originale del 1910/11); Dvorak: Sinfonia n. 7 in re minore op. 70. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai.

NUOVO TEATROTTANTA TRANSMETROPOLIEXPRESS: cabaret ore 21 Compagnia Il Bagatto Teatro Comunale, via Mulini 1 ad Orbassano.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14 Torino, tel. 882.336): ore 20.30. **Pronto in tavola**, ore 23 in scena compagnia il dott. Bo-sik **L'amour flou**

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - To Esposizioni (via Petrarca 39). ore 20,30-23 Tel. 65 69.

SCUOLE DI DANZA

CISAC Centro Studi Danza (via Gassino 3, Torino, tel. 518.184 - 535.616): **Lambada week-end con Emanuel e Maura.** Sabato 24 ore 15,30-17 e domenica 25 ore 11.30-13.

LO STUDIO DANCE WORKS: organizza uno stage di Samba - Lambada con Mario Dil Pira Mugnoni il 24-25 febbraio. Per prenotazioni e informazioni: tel. 669.9128.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 861.11.56). Sala rossa: discoteca. Sala blu: musica anni 60. Ingresso e consumazione L. 10.000.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 Roby Crack.

ARLECCHINO: ore 15,30 ballo liscio; ore 21 Gran Festa di Carnevale. Premi, Giochi... Bugie... orchestra Rommy.

ARLECCHINO: sabato ore 21 Gran Ballo di Carnevale. Per prenotazioni telefonare al 597 137. Martedì 27 febbraio si balla pomeriggio e sera.

BAL MUSETTE CAFE' CHANTANT (via Stradella 10, tel. 246 42 68). venerdì 23, sabato 24, domenica 25 Swingin' Al Bal Musette Big Band Jazz Studio Orchestra. Ingresso 20.000 compresa consumazione.

CLUB 84: ore 15,30 danze e mimi per tutti. Orchestra Edo Puma. Ore 21 «liscio D.O.C.» in maschera orchestra Beppe Carosso. Giochi, premi, bugie.

CLUB 84: domani ore 21 tutti in costume per un «Fantastico venerdì» con la partecipazione del gruppo «Di tutto un po'», orchestra Edo Puma.

DU PARC: [illegible] ballo in maschera, sabato veglionissimo.

FORTINO: ore 15, [illegible] Armando. Ingresso libero.

GARDEN (tel. 655 858): ore 15 Nino Gallo aspetta tutti «a passo di danza» [illegible] bel pomeriggio.

IL GATTOPARDO - DANZE (via [illegible] do [illegible], Torino, tel. 606.83.50): nuova [illegible]. Giovedì venerdì sabato e domenica.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 21 grande spettacolo [illegible] Tonia Todisco.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

K11 (Valperga, [illegible] tel. 0124-617.182): ore 21 disco [illegible] e scuola di ballo gratuita [illegible] Veglia [illegible] Carnevale, orchestra Eurolok.

SERENELLA DANZE (Cascina Vica, corso Francia 110): [illegible] ballo liscio.

[illegible] DANZE (Cascina Vica, corso Francia 110) ore 15 discoteca. Prenota la tua [illegible] 959.62.67.

SMERALDO (Chivasso): sabato gran veglione [illegible] Carnevale orchestra Giorgio e Gli Azzurri. Domenica [illegible] prolungata.

TANGO: Sala danze [illegible] elegante: danze ore 21.

[illegible] ROBY: [illegible] 21 Veglione di Carnevale con cena e orchestra. Tel. 337.965 - 335.26.03.

DA ROBY: giovedì [illegible] sabato e domenica gran menù dedicato al carnevale con [illegible]. Tel. 337 965 - 335.26.03.

LA PINETA RISTORANTE (Brandizzo, via Torino 2, [illegible] 913.90.84): sabato sera veglia mascherata. Premio a tutte le maschere.

MACUMBA - RISTORANTE-PIZZERIA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115-58.628.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.95.90): Nino Rolando e Simon Papa (R.S.).

MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pren. feste [illegible] Tel. 740 518.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Guala 147, tel. 616 168): tutte le sere ore 22, domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE CENTRO IPPICO: incantevole parco, discoteca, [illegible] dei tartifdali, saloni per nozze, comunioni, cene, feste, congressi. Strada Campagnola 3 Frossasco, Torino. Prenotazioni tel. 011 686.67.66 - 0121 522 62.

RISTORANTE LA LUCCIOLA (via Torino 84, Brandizzo, tel. 913.91.13): sabato grande veglione di Carnevale.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

TOUT VA NIGHT CLUB (via [illegible] Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.809): Tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

TRILUSSA: l'osteria + matta di Torino, venerdì 23 grande festa di Carnevale, premio maschera d'oro. Prenotazioni tel. 514.496 - 568.14.66.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Flavio Costantini.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO «NAPOLETANITA'»: Notte Binal Fergola, via S. Tommaso 22/B.

ARTE 121 (via [illegible] 121): Armone, Avon[illegible], Bisi, G. Bo, Bossoli, Bozzoli, [illegible]scagliono, Calandra, Dalleani, G. Ciardi, Contemo, Cosola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gala, C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Reycend, Righini, G. Ri[illegible], [illegible], Rovero, Saccaggi, [illegible], Tavernier, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Rajmond. Orario: 10-13.

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.682): maestri pittori [illegible] 800.

CITTADELLA [illegible] (via [illegible] 31): Imor Guida, Gianni Longinotti, Luciano Verdiani.

FREE ART (v. dei Mille 42, tel. 839.89.05): Collettiva.

GALLERIA LA ROCCA: (via M. Vittoria ang. [illegible] Rocca): Luigi Veronesi: [illegible] opere grafiche.

[illegible] PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato, 24 antiquari in un palazzo, via Cavour 17, tel. 514.209. Orario 15,30-19,30; sabato ore 10-12.30; 15,30-19,30.

LA MARION OUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349): orario galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Jonathan Janson **Similitudes of the past and those of the present.**

L'ARIETE (via Bava 4), [illegible].

LA TELACCIA: Ottaviani, sculture e gioielli.

LO STILE ATTILIO RIVA: Galleria d'arte Felice Vellan: **Viaggio per Bordighera in treno, 3 marzo** [illegible]. 70 schizzi ed [illegible] poesia dai taccuini di Felice Vellan. Dal 6/2 al 25/2 a [illegible] De Vitis 8. Orario dal martedì al venerdì ore 16-19, sabato ore 9-12, 16-19. Tel. 0121/52.964 - 53.888.

PIEMONTE ARTISTICO (via [illegible] 264): mostra di Pietro Lorenzoni, [illegible] 16-19,30.

SALA ESPOSIZIONE PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): mostra di Giusi Barbagiovanni. Orario: feriali 10-19, festivi chiuso. Fino al 3 marzo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible] contemporanei.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): [illegible] scelte: Accardi, [illegible], Ruggeri, Schifano, Soffiantino, Sirina, Giacone, Mastroianni e altri.

ARTEINCORNICE (Limone Piemonte, via Roma 7/c): personale L. Casadei, [illegible] le grafiche di Mario Schifano.

BERMAN: [illegible] '900 olii e disegni.

DAVICO: Giorgio Colberti.

FOGLIATO: Vinicio Perugia.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.993): collettiva. 16,30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 518.984): Giorgio Bonelli, Marcello Dudovich. Disegni e dipinti.

LA [illegible] (Asti): Giuseppe Ajmone.

LE IMMAGINI: disegni e incisioni di [illegible] artisti italiani.

MICRO' (piazza Vittorio 10): Giorgio Giorgi.

NARCISO: artisti [illegible] italiano.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): F. Farulli.

PIRRA CERAMICHE: C. [illegible].

vedere altre pubblicità cinematografiche nelle pagine 7 e 8

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Giovedì 22 Febbraio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Nessuno scossone al «borsino» dopo l'inchiesta sulla maxi truffa Iva

Vino, i prezzi tengono

Le indagini della Guardia di Finanza

ASTI. Non c'è stato ieri [illegible] tumu[illegible] crollo al borsino dei vini della Camera di commercio [illegible] Asti. Il mercato contrattazioni (il secondo in Italia per volume di affari dopo quello di Verona) ha reagito senza particolari contraccolpi alle notizie della nuova operazione della Guardia di Finanza, che nei giorni scorsi ha portato alla denuncia [illegible] 18 persone implicate in una maxi truffa enologica nelle province [illegible] Asti e Cuneo.

Tra gli operatori del «borsino» c'è molta amarezza per [illegible] vicenda che getta nuovamente discredito sul mondo [illegible] vino. «Eravamo appena usciti dal tunnel del metanolo ed [illegible] che i soliti furbi hanno pensato [illegible] sfruttare a modo loro la situazione», commenta Aldo Barbero, presidente della cantina sociale [illegible] Mombercelli.

La truffa scoperta dalla Finanza riguarderebbe circa 300 mila bottiglie di Dolcetto Piemonte, poste sotto sequestro perché [illegible] i contrassegni Iva contraffatti.

Angela Boido e il figlio Walter Bosio, di Santo Stefano Belbo, titolari di una delle aziende inquisite, hanno comunicato che «non è [illegible] stato rinvenuto nell'azienda vino in fermentazione, ma solo moscato in autoclave per la presa di spuma, pratica d[illegible] resto consentita. Inoltre — aggiungono — per quanto con[illegible] il vino bianco [illegible] eccedenze di acido citrico tale prodotto non è stato manipolato dalla ditta ma si tratta di [illegible] fornitura della cantina sociale di Capriata d'Orba». Infine [illegible] sono mai state fatte — dicono madre e figlio — contestazioni relative ad irregolarità [illegible] vino dolcetto».

L'intera vicenda lascia perplessi tecnici e produttori. Sottolinea Barbero: «Ci sono troppi avvoltoi sul mercato, disposti a tutto pur di arricchirsi alle nostre spalle». Un altro presidente di cantina sociale, Secondo [illegible] Giovanni (Casorzo), incalza: «Purtroppo è un problema di educazione del consumatore, che spesso non capisce che anche il prezzo fa la qualità». E Giacomo Musso, presidente della cooperativa enologica di Castelnuovo Don Bosco, ribadisce: «Se andiamo avanti così l'immagine dell'agricoltura finirà a brandelli».

Una sorta di lotta tra «buoni» [illegible] «cattivi» che si combatte ogni giorno sulle colline di Monferrato e di Langa. Da una parte i molti produttori [illegible]ti, dall'altra lo sparuto ma agguerrito e disposto [illegible] tutto drappello [illegible] coloro che fanno del vino uno strumento di corruzione [illegible] arricchimento.

Ne sa qualcosa Fiorenzo Gatti, enologo della Cantina sociale di Portacomaro, patria del Grignolino doc.

«Sradicare la mala pianta della sofisticazione [illegible] quasi impossibile — dice Gatti —: quotidianamente ci troviamo a dover fronteggiare una concorrenza [illegible] prodotti offerti a costi stracciati. La nostra [illegible] difesa è la grande qualità garantita».

[illegible] da più parti vengono inviti alla «moderazione nel modo di diffondere le notizie». Daniela Pesco, enotecnico della cantina sociale di Mombaruzzo, ritiene che «la vicenda sia stata [illegible] po' gonfiata dai giornali».

Più esplicito Pierfranco Vimercati, direttore dell'enopolio di Tortona: «C'è stata sicuramente malafede e disonestà da parte [illegible] qualcuno — afferma —, ma [illegible] si può sempre e comunque fare di ogni erba un fascio».

Polemici Gualtiero Perletto (mediatore albese di vini) e Dino Lurgo (di Canale d'Alba, industriale di impianti enologici): «Si è parlato impropriamente di sofisticazione — commentano —: in realtà sarebbe meglio definirla frode fiscale. Merceologicamente il vino era fatto con l'uva. E più corretto sarebbe stato ri[illegible] subito i nomi delle ditte inquisite per evitare inutili colpevolizzazioni di un'intera categoria».

Ma il problema vero resta quello dei controlli, [illegible] sottolinea Giuseppe Tola, agente vinicolo di Milano: «E' ora di fare chiarezza [illegible] certi personaggi discussi che riescono sempre a trovare il modo di svolgere indisturbati i loro traffici». Sulla pelle degli onesti.

Franco Binello

Camera di commercio. La sala contrattazioni del «borsino». Qui accanto alcuni operatori: in alto, a destra, Giacomo Musso; sotto Secondo De Giovanni; da sinistra Fiorenzo Gatti; Dino Lurgo; Aldo Barbero e Daniela Pesco

Dolcetto

Osservato speciale

ASTI. «Osservato speciale» al borsino di ieri era il Dolcetto. Le quotazioni del vino (finito indirettamente nella bufera della truffa scoperta dalla Finanza) non hanno comunque subito variazioni rispetto alle ultime sedute.

C'è da notare però che la «Borsa» enologica astigiana [illegible] è così «sensibile» alle oscillazioni del mercato come possono esserlo altri listini commerciali.

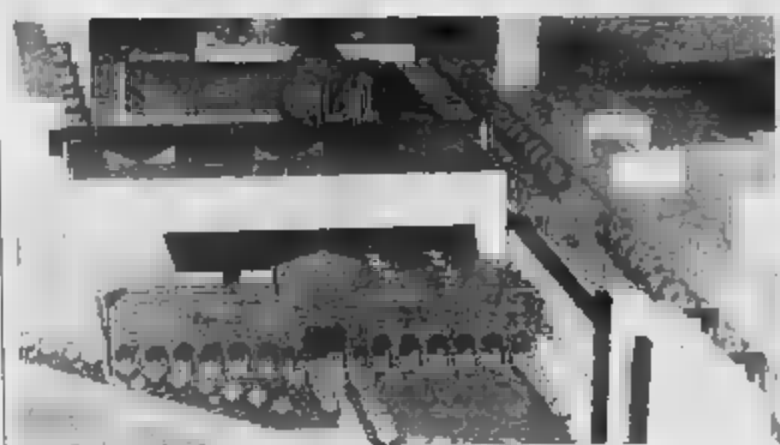
Comunque sia il Dolcetto d'Asti doc ha mantenuto le precedenti quotazioni: da un minimo [illegible] 140.000 mila lire il quintale il prezzo è salito fino ad un massimo di [illegible] lire; quasi identiche le quotazioni del «Piemonte» che ha spaziato tra le 140.000 e le 155.000 [illegible]re.

Ha spiegato Angelo Cordera, funzionario dell'ufficio stati[illegible] dell'Ente camerale: «E' stata una seduta abbastanza animata con una buona pre[illegible] [illegible] operatori che si sono contesi le ultime partite disponibili».

Alcune varietà sono ormai introvabili: grignolino, freisa, malvasia, brachetto. C'è ancora un po' di barbera, ma le scorte si [illegible] rapidamente esaurendo. Una «corsa all'acquisto» che coinvolge soprattutto i responsabili [illegible] cantine sociali e aziende vinificatrici, disposti a sbor[illegible] anche cifre di molto superiori a quelle di mercato, pur di aggiudicarsi i migliori «doc» ancora disponibili.

Queste le quotazioni al quintale degli altri vini: Barbera d'Asti d[illegible] (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera del Monferrato [illegible] (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (170.000-200.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti [illegible] (170.000-180.000); Freisa Piemonte [illegible] (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Moscato d'Asti doc (159.600). **(f. b.)**

VENTIQUATTR'ORE

ASTI
[illegible] nuovo quartiere dove c'era [illegible]

Ieri è stata presentata l'ipotesi [illegible] progetto (nella foto [illegible] plastico) per il recupero dell'area [illegible] Avir. Una parte sarà destinata ad imprese private che [illegible] realizzeranno alloggi, negozi ed uffici. E' anche prevista una parte di «interesse pubblico», che il Comune deve decidere come utilizzare. SERVIZIO A PAGINA 3

[illegible]
Astigiano gravissimo [illegible] Bra

Angelo Venturelli, 33 anni, abitante ad Asti, in viale alla Vittoria 36, è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Cuneo. L'uomo è stato investito, [illegible] pomeriggio, alla periferia di [illegible], mentre attraversava la strada, da un'auto condotta da Dario Coraglia, 24 anni, di Roreto di Cherasco. Venturelli è stato trasportato dapprima all'ospedale [illegible] Bra e successivamente trasferito in elicottero a Cuneo. La prognosi è riservata.

TRIBUNALE
L'esame della pistola [illegible]

[illegible] conoscerà sabato mattina il responso [illegible] periti balistici sulla Beretta 92/S calibro 9 parabellum in dotazione all'ex agente di polizia Pietro Boero, accusato dell'omicidio del collega Fiorentino Manganiello, [illegible] anni, ucciso durante [illegible] tentativo di rapina alle Poste [illegible] Asti. [illegible] A PAGINA [illegible]

CASTELNUOVO DON BOSCO
Dibattito [illegible] società dell'Est

Si iniziano stasera gli «Incontri del giovedì», organizzati dall'assessorato alla Cultura del Comune. Il primo appuntamento, nella biblioteca comunale: prevede un incontro con don Ermes Segatti che parlerà sul tema: «Le nuove società dell'Est».

STAMPA SUBALPINA
Gianuzzi neo[illegible] provinciale

Giorgio Gianuzzi, 32 anni, pubblicista, responsabile dell'ufficio stampa della scuderia automobilistica «Jolly Fina» di Milano, [illegible] stato eletto mercoledì sera nuovo fiduciario provinciale dell'Associazione stampa subalpina. L'assemblea durante la serata ha discusso dei problemi della categoria con particolare riferimento alla realtà astigiana.

[illegible]
Sicurezza elettronica in [illegible]

Per i corsi dell'Università della terza età, stasera alle 21, al circolo Anspi di Montegrosso, dibattito sulla «Sicurezza elettronica nelle abitazioni». Relatore l'ingegner Luigi Pavia.

CANELLI
Un po' [illegible] America al cinema

Questa sera alle 21 alla Biblioteca Civica, verrà proiettato il film «Colors» del regista Dennis Hopper, con Sean Penn [illegible] Robert Duvall. Il film affronta il problema delle bande giovanili di Los Angeles.

DON BOSCO
[illegible] per beneficenza

Stasera al Don Bosco, alle 21, concerto di beneficenza [illegible] favore dei bambini affetti da malattie cardiache. Suoneranno i gruppi rock Keroshi e Cia. Ingresso 3 mila lire.

Si aprono stasera le assise provinciali dei comunisti astigiani con 200 delegati

Congresso pci: [illegible] Cossutta

E il caso Asti finisce anche sulle pagine del «Der Spiegel»

ASTI. Armando Cossutta, leader della mozione 3, che in modo più netto ed esplicito si oppone al rinnovamento del pci in «chiave socialdemocratica proposto da Occhetto», parteciperà [illegible] al congresso provinciale comunista nel salone della Provincia.

Con la sua presenza intende sottolineare l'importanza dell'eccezionale risultato [illegible] dalla sua «corrente» tra i comunisti astigiani. La terza mozione, che a livello nazionale non è andata oltre il 3 per cento dei consensi, ha [illegible] raccolto tra gli iscritti del pci astigiano il 35 per cento dei voti: un record.

Asti è così diventata «la capitale dei cossuttiani», più [illegible] dell'operaia Sesto San Giovanni, patria dello stesso Cossutta, e stasera il leader dell'ala dura e più tradizionalista del pci non mancherà di sottolineare questo dato. Cossutta si incontrerà, prima del congresso, [illegible] Claudio Caron, segretario della Camera [illegible] lavoro [illegible] con gli altri esponenti della mozione 3 che ha 66 delegati provinciali. Molto probabilmente sarà lo stesso Caron ad essere eletto delegato al congresso nazionale di Bologna.

L'ex segretario della federazione di Asti, dimessosi ai tempi dello «strappo» deciso da Berlinguer, è ormai protagonista, per certi versi involontario, delle cronache nazionali e anche internazionali. Il «caso Asti» è infatti [illegible] centro di un'inchiesta sul pci condotta dalla rivista «Der Spiegel», tra [illegible] più diffuse della Germania Federale, che ha inviato i suoi giornalisti a scoprire [illegible] [illegible] in questo angolo [illegible] Piemon[illegible] si [illegible] concentrato [illegible] maggior [illegible] di comunisti contrari alla linea Occhetto. I tedeschi sono stati anche a Castello d'Annone, il paese del sindaco comunista Paolino Stella, dove la [illegible]zione 3 ha raccolto 34 voti su 35 votanti, pari [illegible] 97 per cento, [illegible] record nel record.

La mozione 1 (90 delegati) sarà illustrata [illegible] Claudio Burlando, ingegnere, segretario della federazione di Genova e astro nascente dei giovani occhettiani. Per la due (Natta-Ingrao), [illegible] delegati, arriva da Torino [illegible] consigliere regionale Maria Grazia Sestero. Garante del congresso è stato nominato Enrico Morando dirigente regionale del partito. **(s. mdr.)**

LA [illegible]

Tre giorni di dibattito

Si [illegible] stasera alle 21 il più [illegible] [illegible] congressi provinciali del pci degli ultimi anni. Il segretario uscente terrà la relazione introduttiva, poi verranno elette le commissioni elettorale, politica e [illegible] verifica poteri. Infine [illegible] illustrate le tre mozioni che hanno animato [illegible] diviso il partito in vista dell'assise nazionale di Bologna. La presenza del leader della [illegible] Armando Cossutta renderà [illegible] [illegible] più attesa questa parte del congresso. In base alla norma nazionale i delegati non potrebbero però votare diversamente [illegible] mozione in cui sono stati eletti [illegible] portanto [illegible] risultato numerico del congresso dovrebbe garantire [illegible] Bologna due delegati per la 1 e un delegato per la 3. Domani dalle 18 [illegible] mezzanotte proseguirà il dibattito che terminerà sabato (dalle [illegible] alle 12). Poi concluderà ancora Ferraris [illegible] nel pomeriggio si arriverà all'elezione degli organismi dirigenti federali.

[illegible]

Fra streghe, [illegible] e gallinelle a [illegible] [illegible] rock

Un gruppo [illegible] partecipanti in costume al Demential Carnaval. La manifestazione si è svolta ieri al Politeama. Nel pomeriggio l'affluenza di giovani era piuttosto [illegible]. SERVIZIO [illegible] 2

Stasera al Politeama la gustosa rassegna del teatro amatoriale astigiano organizzata dalla Provincia

E il Carnevale diventa una «Comica»

Sette Pro loco presenteranno scenette e gags divertenti

ASTI. [illegible] riderà stasera alle [illegible] [illegible] Politeama con sette Pro loco che hanno deciso [illegible] dare vita anche quest'anno [illegible] «Comica finale», una serata organizzata dall'assessorato alle Manifestazioni della Provincia: ogni Pro loco presenterà con i suoi «attori» più spiritosi [illegible] farsa del repertorio amatoriale [illegible] appositamente preparata per l'occasione.

La manifestazione [illegible] stata curata da Giulio Berruquier, attore [illegible] regista della villafranchese «Compania dla Baudetta». La compagnia si alternerà alle Pro loco [illegible] le sue fulminanti scenette. La serata sarà presentata da due «nomi» del teatro amatoriale astigiano: Silvana Gavello e Franco Vercelli, coadiuvati da Paola Capusso e Rossa[illegible] Gianotti, con il commento musicale degli «Amici del villaggio».

Ecco [illegible] programma: Pro loco di **Cantarana**, presenta «Al ristorante» di Berruquier (interpreti: Marco Ferrero, Franco Forneris e Stefania Morando).

Revigliasco, «Marijte [illegible] poi ghignei» di Alberto Rossini (Claudio Guelfo, Raldo Garetto, Aldo Gerbo, Flavio Veiluva, Giusy Doano, Caterina Bosia, Brunella Perosino e Maria Rosa Conti).

Motta, «Fiori d'ortica» di Leotardi e Berruquier (Gino Scanavino, Claudio Austa, Patrizia Rosso Giorgio Perrone, e Laura Petitti).

Villafranca, «Me barba» di Angelo Benotto (Gianni Merlone, Franca Pittarello, Angelo Benotto, Marco Ferrero, Stefania Morando e Giacomo Morra).

Cortiglione, «Ladro d'amore» di Giuseppe Marra (Marra, Sandra Domenicani, Maria Vittoria Bonomo, Piero Dovico e Tattoo).

Monale, «L'equivoco» di Maria Rita Venezia (Maria Rita Venezia, Laura Venezia, Marino Tasca, Michele Chiusano e Piero Dovico).

Baldichieri, «Intermezzo» di Leotardi [illegible] Berruquier (Giulio Berruquier, Elio Leotardi, Mauro Bello, Cinzia Bianchi, Anna Mondo, Franca Ramello, Dodi Gay e Barbara Franichi).

Lo spettacolo sarà replicato lunedì [illegible] [illegible] Sociale di Nizza; è invece «saltata» la data di Moncalvo, inizialmente prevista per [illegible] 28. L'ingresso [illegible] libero.

Carlo Francesco Conti

Risate in dialetto. Una scenetta presentata dagli attori della Pro loco di Cantarana nell'edizione di «Comica finale» dello scorso anno

Feste

A Nizza e S. Marzano

NIZZA. All'istituto Nostra Signora delle Grazie, si festeggia [illegible] carnevale [illegible] bambini, domenica 25 e martedì 27. Domenica pomeriggio i genitori e i giovani allievi delle scuole elementari e medie daranno via ad [illegible] spettacolo teatrale; saranno proposte al pubblico alcune scenette comiche e piccole farse. Le mamme si cimenteranno in [illegible] concorso di torte, che verranno poi distribuite ai bambini. Nel pomeriggio del martedì grasso invece, sarà allestito dai ragazzi [illegible] lunapark. L'organizzazione delle f[illegible] [illegible] curata dal gruppo Turismo giovanile sociale, da alcuni anni creato dai salesiani per occupare il tempo libero dei ragazzi.

Manifestazioni carnevalesche anche a San Marzano Oliveto: domenica pomeriggio sfileranno i carri allegorici accompagnati dalla Banda musicale di Montegrosso [illegible] dalle Majorettes. Alle 16, frittelle [illegible] dolci per tutti, accompangnati dai vini locali. Al termine della festa saranno premiati i carri più caratteristici [illegible] originali.

[e. co.]

Domenica a Maretto

Don Picula «cura» lo spirito con vino e tanti scherzi

MARETTO. Don Picula e Sora Pinota, le maschere marettesi, hanno fatto la loro apparizione in paese, invitando tutta la popolazione [illegible] prepararsi p[illegible] il carnevale in programma domenica. «La presentazione delle maschere — spiegano alla Pro loco — si chiama Ciapeta [illegible] precede la giornata più pa[illegible] dell'anno». Don Picula è «dottore in enologia e gastronomia, risanatore d[illegible] corpo e dello spirito». Indossa un mantello nero sul retro e bianco davanti; pantaloni aragosta, panciotto verde, giacca di velluto marrone, calzettoni bianchi e celesti [illegible] fiocchetto sul lato e cappello [illegible] «coppo rovesciato». Porta con sé [illegible] manuale che contiene rimedi per tutti i mali, naturalmente [illegible] base di vino e buona cucina. Quest'anno è interpretato da Fiorenzo Rosso. Sua figlia Monica, invece, è Sora Pinota, una fresca ragazzotta di campagna, specchio della salute grazie alle cure di don Picula. Decisamente variopinto il suo costume: sottana a righe verdi, maglia gialla e blu, giubbotto ed un cappello [illegible] punta di colore celeste, annodato al collo con un [illegible] [illegible] stoffa. «Il carro allegorico preparato dalla Pro lo[illegible] di Maretto raffigura la Dea Calì che cala sul Carnevale» di [illegible] Attilio Giaretti, vice presidente [illegible] segretario della Pro loco. Tanti i premi, in denaro, [illegible] e trofei, previsti per tutti i partecipanti. Quest'anno, [illegible] carro che sarà giudicato [illegible] vincitore andranno 400 mila lire ed un trofeo. Per i vincitori della sezione gruppi mascherati (composti da almeno tre elementi), ci saranno, invece, 100 mila lire ed un trofeo.

Questo [illegible] programma della giornata: alle 14 partirà la sfilata per le vie del paese, accompagnata dalla banda musicale e d[illegible] majorettes del gruppo «Folklore [illegible] Roero» di Vezza d'Alba. Alle 15, invece, s'inizierà la distribuzione gratuita di salamini d'Marcj, [illegible] al vino bianco, pane, bugie, freisa locale e delle famose torte casalinghe di Maretto. Per concludere, il «cafè d'nona Pinota e le bruschette». Ci sarà anche la discoteca mobile «Radio Uno Dance Tour».

Marcella Serpa

E dopo i carri polenta e salsiccia

Saranno Pinot e Pinota, maschere ufficiali [illegible] paese, ed aprire la sfilata di carri allegorici e i gruppi mascherati che si svolgerà domenica pomeriggio per le vie del paese. Alla manifestazione, organizzata dalla Pro loco, parteciperanno anche il «Gruppo bandistico granese» e gruppi di maschere provenienti dai paesi vicini. Al termi[illegible] della sfilata, nella «piazza del peso», verrà distribuita gratuitamente polenta [illegible] salsiccia.

La «bela frera» apre le danze

La Pro loco, quest'anno, ha noleggiato il tendone di [illegible] circo, riscaldato, con 500 posti a sedere per celebrare [illegible] «carnevale W la gente» che si svolgerà in due giorni. [illegible] comincerà sabato quando sotto il tendone la discoteca mobile dei Quasar darà [illegible] [illegible] alle danze. Vi parteciperanno i gruppi mascherati di [illegible] [illegible] frazioni [illegible] Montiglio, ognuna delle quali offrirà dei dolci. Durante la serata ci sarà l'incoronazione [illegible] «bela frera», nella leggenda, la figlia del vecchio fabbro del castello che viene data in sposa al principe, e si svolgeranno dei giochi tra i borghi. Domenica pomeriggio i bambini giocheranno in maschera sulla piazza del paese, [illegible] ci sarà la tradizionale rottura delle pignatte. Ad intrattenere il pubblico ci sarà Meo Cavallero, mentre alle 16,30 sarà distribuita la polenta con salsiccia. La sera, cena di carnevale al Ristorante «Il Pozzo».

Si è svolto ieri al Teatro Politeama il Carnevale organizzato dal Comune

Demential: avvio in sordina

Da un primo calcolo solo 400 i biglietti acquistati in prevendita invece dei 1100 previsti Il boicottaggio degli studenti del Castigliano. Nel tardo pomeriggio l'afflusso è aumentato

Politeama. Una ragazza truccata [illegible] spazzacamino, ieri al Demential

ASTI. Inizio piuttosto fiacco per il Demential Carnaval ieri al Politeama. La manifestazione organizzata dal Comune [illegible] sembra aver raccolto le adesioni entusiastiche degli anni passati.

Nonostante l'appuntamento fosse per le 15, alle 16, all'apertura delle danze, i giovani in sala erano ancora piuttosto pochi; stando ai primi conteggi provvisori, solo 400 biglietti sui 1100 previsti sono stati acquistati in prevendita nelle scuole superiori; in alcuni istituti («Castigliano») gli studenti hanno boicottato la prevendita.

L'apertura è stata piuttosto stentata, pochi solitari in pista, almeno per i primi brani «disco» proposti dai d. j. [illegible] Radio Uno. Si sono quindi succedute le scenette danzate, preparate dalla scuola media «Brofferio» [illegible] dalle allieve del «Giobert».

Alle 16,30 è arrivato il cabarettista Giorgio Faletti, che [illegible] assicurato la [illegible] presenza nonostante un recente intervento chirurgico. In serata la sua gag ha riscattato le sorti del Demential.

Solo nel tardo pomeriggio ha incominciato ad aumentre l'afflusso [illegible] giovani, senza mai diventare straripante. Molti ragazzi hanno preferito non [illegible]scherarsi, lasciando a pochi l'estro di camuffarsi da streghette, da Madonna o da «Blues brothers», facendo riferimento ad [illegible] campionario di travestimenti un po' limitato. In galleria qualche genitore frastornato dai ritmi della disco music [illegible] tutto volume [illegible] dalle luci psichedeliche; in loggione coppiette appartate. Imponente il servizio d'ordine assicurato da vigili urbani, carabinieri e polizia.

Sul palco del Politeama si sono succeduti quindi Barbara [illegible] Radio Flash, Ettore Dillberto e Dodo Masciarelli, Giampaolo Viarengo [illegible] Piergiorgio Gabbin, il gruppo Dead Mode Emotion il [illegible] Enrico Soave e i «Farinoj d'la brigna» con le loro canzoni demenziali.

Non molto seguiti anche i film al Ritz, con il mega video degli U2 e l'intervista [illegible] John Lennon.

[c. f. c.]

Una coalizione fra emittenti private di Asti per trasmettere a reti unificate

E' nata l'Era: cinque radio in una

In onda, per ora, con un programma musicale notturno

ASTI. E' [illegible] l'Era. Il primo «vagito» è una trasmissione non stop dalle 20 alle [illegible] del mattino: si può ascoltare [illegible] leggera, rock e di altro genere.

Era significa Emittenti Radiofoniche Astigiane: cinque [illegible]tenne» private (Radio Asti, Radio Monferrato, Radio Asti Doc, Radio Flash e Radio Uno) si sono unite dando vita ad un'unica «stazione», per [illegible] solo notturna. Di giorno ognuna torna ad essere indipendente, con propri palinsesti, spot, iniziative [illegible] programmi di informazione. In futuro però la collaborazione, probabilmente, si estenderà ed allora da cinque emittenti ne nascerà forse una sola, «a tempo pieno». E' un evento «storico» per l'emittenza radiofonica astigiana, da sempre, come accade ovunque, divisa dalle regole della concorrenza commerciale.

«Siamo in una fase sperimentale — precisa Franco Musso di Radio Asti Viatosto —. Ci serve per valutare e collaudare l'intesa tra le cinque emittenti, in previsione di un discorso più profondo da sviluppare nel tempo. Per ora, comunque, [illegible] prematuro parlare di progetti». E' già stato avviato anche [illegible] programma pubblicitario: l'Era garantisce [illegible] possibilità di inserzioni a condizioni particolari [illegible] prezzo. Il meccanismo delle «ra[illegible] unite» è tecnicamente semplice: ciascuna radio ha preparato [illegible] bobine [illegible] proprio menu musicale, spaziando in tutti i campi; le emittenti, in [illegible] fascia oraria che oscilla tra le 19,30 e le 20 (o più tardi [illegible] i loro programmi specifici lo richiedono), si sintonizzano [illegible] una radio pilota (Radio Monferrato) dotata di regia automatica che miscela le proposte musicali: l'«antenna» pilota irradia il programma che le altre quattro ricevono [illegible] ritrasmettono [illegible] loro volta.

«E' un sistema che consente, volendo, anche trasmissioni in diretta — spiega Gioacchino Di Sabato (Radio Flash) — con possibilità di sintonizzarsi sulla radio base intervenendo in diretta. L'esperimento dell'Era — aggiunge Di Sabato — mi pare sia partito con il piede giusto [illegible] [illegible] interessanti prospettive anche sul piano pubblicitario».

Che le radio commerciali astigiane fossero sul punto di [illegible]re una collaborazione, anche per difendere [illegible] propria «isola di emittenza» dal congestionato affollamento dell'etere, era già nell'aria da tempo; lo conferma Franco Musso, il quale sottolinea [illegible] [illegible] sia trattato quasi [illegible] una scelta obbligata. Vogliamo evitare vuoti [illegible] preferiamo non spegnere i ripetitori, la notte. Rischieremmo [illegible] trovarci invasi da altre radio». Ma in [illegible] [illegible] misura ad accelerare i tempi ha contribuito anche [illegible] vicenda di «Radio Bus» che, a dicembre, aveva animato [illegible] mondo radiofonico locale: Le emittenti astigiane erano «insorte» contro la decisione dell'Asp di affidare a Radio Centro [illegible] di Torino l'irradiazione di programmi sugli autobus urbani.

Era nata una solidarietà corporativa che oggi ha trovato concretezza nell'unificazione dei programmi notturni: «Radio Bus», invece, almeno per ora continua a rimanere spenta.

Secondo i dati «Audiradio» '89, diffusi dai responsabili delle emittenti astigiane proprio nei giorni della polemica su «Radio Bus», in provincia di Asti «Radio Asti» è in testa con 15.000 ascoltatori al giorno, davanti a [illegible]dio Canelli» con 10.000 e [illegible] «Radio Montecarlo» con [illegible]. Via via seguono tutte le altre; in ba[illegible] alle risultanze dell'«Auditel», le emittenti locali hanno un ascolto giornaliero di 60.000 utenti.

Franco Cavagnino

C'è il progetto per trasformare l'area della vetreria in Centro residenziale e servizi

Un nuovo quartiere all'ex Avir

E nello stabilimento si faranno fiere e mostre

ASTI. Il nome ha un che di avveniristico: «Centro direzionale, residenziale e di servizi»: sta ad indicare il [illegible]vo quartiere con alloggi, uffici e centro commerciale che sorgerà [illegible] una parte dell'area ex Avir. Dopo anni di discussioni, polemiche [illegible] [illegible] progetto di recupero già approvato dalla commissione edilizia ma che sarà «rivoluzionato», si è arrivati ad una prima definizione di interventi su come riutilizzare il grande complesso dove è nata e si è sviluppata la prima fabbrica astigiana.

Alla base c'è una convenzione stipulata tra Comune e le società «Romeo» [illegible] «Arcas» di Torino, attuali proprietarie dell'area (ottenuta dall'Avir in parziale pagamento dei lavori di costruzione della nuova sede, eseguiti dalle due imprese). La convenzione, successivamente «integrata» da un ordine del giorno d[illegible] Consiglio [illegible]nale, prevede da una parte la costruzione del «Centro direzionale, residenziale e di servizi», dall'altra la destinazione di una parte del complesso [illegible] fini [illegible] interesse pubblico. In base [illegible] queste indicazioni, ora l'assessorato all'Urbanistica ha delineato due ipotesi, che sono state illustrate ieri in una conferenza stampa dall'assessore Gian Piero Vigna, presente l'architetto Paolo Ercole che ha redatto [illegible] progetto per conto delle due società torinesi.

Ha spiegato Vigna: «Le due ipotesi si differenziano per l'entità di intervento. La prima, che definiamo di minima, prevede l'acquisizione al Comune della parte storica del complesso, cioè quella che chiamiamo ex Enofila. Il secondo progetto prevede invece l'acquisto anche dell'ex stabilimento produttivo: in questo caso, i privati rinuncerebbero a una parte del volume edificabile [illegible] dalla convenzione».

In sostanza che cosa sorgerà sull'area? S[illegible] fronte verso via Vigna verrà realizzato un palazzo (alto 5-6 piani) con alloggi, negozi e uffici, a cura delle imprese private. Il progetto prevede anche l'abbattimento della scuola materna «Lina Borgo» che verrebbe ricostruita sul lato opposto di corso Cavallotti, sempre a spese delle due società torinesi, ricevendo così un'ampia piazza. Se passerà la soluzione che Vigna ha definito «minima» a fianco di questo verrà costruito un altro edificio analogo: complessivamente sarebbero 73 mila metri cubi di nuova edificazione. La costruzione [illegible] questo secondo edificio comporterà l'abbattimento dell'ex stabilimento.

Nell'altra ipotesi, invece, verrebbe mantenuta l'ex fabbrica, trasferita al Comune, «che potrebbe [illegible] destinata a Centro fieristico ed espositivo» spiega Vigna. Nella proposta dell'assessorato, si prevede, in questo caso, di utilizzare l'ex Enofila e i locali annessi, per la biblioteca, l'Istituto storico della Resistenza, un auditorium e spazi per i giovani.

A fianco dell'Enofila e verso [illegible] Cavallotti, verrebbe costruita ad opera dei privati una nuova palazzina con alloggi. La soluzione «minima» prevede per il Comune una spesa di poco superiore ai 3 miliardi; per l'altra [illegible] [illegible] dell'operazione (acquisto dello stabilimento, ristrutturazione) si va oltre i 17.

«Per il momento — ha detto l'architetto Paolo Ercole — l'unica cosa sicura è la costruzione [illegible] dell'edificio [illegible] via Vigna. Questa ipotesi prevede anche la realizzazione di una zona verde sull'area dell'ex macello, dove c'è il comando dei vigili urbani che verrebbe trasferito». Oggi la giunta farà un sopralluogo all'ex Avir per verificare [illegible] varie soluzioni.

[illegible] Lavina

Ecco il progetto. L'architetto Ercole, al centro, mostra il plastico del nuovo complesso. A destra, l'assessore Vigna

ASTIBREVI

[illegible] benefica [illegible] [illegible] astigiani

Serata gastronomica di beneficenza, domani, al ristorante «Pinocchio» di Borgomanero (Novara). Il proprietario del locale, Bertinotti, offrirà [illegible] degustazione piatti e vini tipici piemontesi. Il ricavato verrà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Al termine saranno messe in vendita, sempre a scopo di beneficenza, alcune bottiglie di grande annata: Barolo Fontanafredda (1935), Barbaresco Mirafiore (1957), Barolo Gaja (1959), Barolo Coletto (1964) e il «Valle del Sole» di Michele Chiarlo (1964).

L'orefice Saracco nella segreteria

L'orefice Giulio Saracco (ex dirigente dell'Unione commercianti) è entrato a far parte della segreteria esecutiva della Confesercenti. L'elezione [illegible] avvenuta nell'ultima riunione dell'associazione, durante la quale si è parlato anche dei problemi legati alle recenti misure fiscali (Iciap [illegible] coefficienti di riscontro) [illegible] [illegible]mente penalizzanti per la categoria.

La «Tempra» [illegible] in discoteca

Presentazione, stasera, alle 21, nel dancing «Rosa dei venti», [illegible] Valfenera, dell'ultima nata di casa Fiat: [illegible] «Tempra». La vettura sarà esposta dalla concessionaria Piubelli di Asti. Durante [illegible] serata esibizione dell'orchestra di Dino Graziano. La presentazione della vettura sarà ripetuta domani alle 17, all'Exposalone di Asti, dalle concessionarie «Autover» [illegible] «Piubelli».

[illegible] DI COMMERCIO
Un [illegible] per animatori turistici

La Camera di commercio di Asti organizza un corso per animatori turistici, in programma dal 15 [illegible] al 10 aprile. L'iscrizione [illegible] di 10 mila lire per 12 lezioni bisettimanali.

DIETOLOGIA
Lezioni bulgare per Calabrese

Il medico astigiano Giorgio Calabrese terrà un corso di dietologia all'Accademia nazionale bulgara di Sofia dal 27 febbraio al 2 marzo. L'iniziativa è patrocinata dalla Camera di commercio italo-bulgara, con sede ad Asti.

Domani Consiglio comunale

Consiglio comunale, domani sera, alle 21, ad Antignano. In discussione la prima variante al Piano regolatore, la perizia di variante al progetto della nuova palestra e [illegible] bilancio preventivo 1990.

Sabato i periti consegneranno i risultati delle analisi

Esami balistici a confronto sull'arma di Pietro Boero

ASTI. Sabato mattina si conoscerà il responso dei periti balistici sulla Parabellum calibro 9 in dotazione sei anni fa all'agente [illegible] polizia Pietro Boero, 37 anni, che, secondo l'accusa, sarebbe l'arma che ha ucciso il collega Fiorentino Manganiello, 23 anni, durante la rapina avvenuta alle Poste [illegible] corso Dante, il 15 novembre '83.

La perizia collegiale è stata disposta l'11 gennaio [illegible] dal Gip (giudice per le indagini preliminari), Renzo Messobrio, che ha designato quali periti Mario Cremasco di Asti e Giovanni Cavonago di Genova. Sabato scade il termine dei 45 giorni richiesti, dai due esperti balistici, per poter eseguire gli accertamenti del caso e per rispondere al quesito più importante sottoposto dal magistrato: la pallottola che ha [illegible] Manganiello (colpito alla gola) proviene dalla calibro [illegible] che l'agente Boero aveva in dotazione?

Quale sarà il responso degli esperti? Confermeranno o me[illegible] gli accertamenti [illegible] Baima Bollone, (consulente tecnico del pubblico ministero, Mario Bozzola), il quale, nel dicembre scorso, ha stabilito che [illegible] proiettile che ha provocato la morte dell'agente è fuoruscito dalla pistola d'ordinanza del Boero?

Baima Bollone ha espresso infatti un giudizio di identità tra il proiettile che uccise Manganiello e i proiettili di raffronto sparati con la pistola dell'ex agente. E' stato questo accertamento ad indurre il pubblico ministero [illegible] emettere il provvedimento [illegible] custodia cautela[illegible] in carcere del Boero, provvedimento convalidato alcuni giorni dal Gip.

Tre settimane fa [illegible] pubblico ministero [illegible] il giudice per le indagini preliminari hanno respinto la richiesta del difensore dell'imputato, avvocato Aldo Mirate, di concedere al Boero gli arresti domiciliari.

Le indagini della Squadra Mobile della questura sulla rapina-omicidio non si [illegible] an[illegible] concluse. Proseguono anche gli interrogatori da parte del pubblico ministero. Nei giorni scorsi è stata interrogata la moglie del Boero, che vive con un figlio a Moncalvo (svolge l'attività [illegible] fiorista) e altre persone che per vari motivi hanno avuto [illegible] che fare [illegible] l'ex poliziotto. Tutti gli interrogatori [illegible] coperto dal segreto istruttorio. Solo quando l'intera istruttoria sarà conclusa si potranno conoscere le circostanze che hanno indotto, alcuni mesi fa la Squadra Mobile e l'autorità giudiziaria, a riaprire le indagini sulla sanguinosa rapina che aveva fruttato all'autore oltre 400 milioni in contanti. Bozzola al momento dell'arresto del Boero aveva affermato testualmente: «L'improvvisa e anticipata uscita dalla polizia del Boero [illegible] certe [illegible] non giustificabili manifestazioni di ricchezza ci hanno indotto a riesaminare il caso».

Il caso della rapina-omicidio era stato archiviato il 7 giugno 1986 [illegible] la formula «ad opera [illegible] ignoti». Un mese dopo Boero lasciava la polizia con soli sette anni di servizio per dedicarsi alla gestione [illegible] alcune discoteche: prima a Casale poi a Monastero Bormida.

Più volte interrogato in carcere Boero ha sempre negato ogni responsabilità affermando inoltre di [illegible] avere mai prestato ad alcuna persona l'arma in dotazione che restituì alla questura al momento delle dimissioni.

Vittorio Marchisio

L'ex agente Pietro Boero, in carcere

Stasera a Canelli presentato il libro

L'omeopatia anche a fumetti

COSTIGLIOLE. «Espressioni del tipo "ho la gastrite" non hanno alcun significato. A noi interessano frasi tipo: "ho sensazione di una pietra proprio qui, subito dopo aver mangiato, che passa solo se bevo qualcosa di caldo"»: l'affermazione, che a prima vista lascia quanto meno interdetti, è di Paolo Gozzellino, medico, che da cinque anni ha scelto la strada dell'omeopatia, «una metodica clinica e terapeutica che richiede una diversa mentalità, mette al riparo dall'inquinamento farmaceutico e protegge la salute fisica e mentale».

Un «credo» che il dottor Gozzellino ha raccolto [illegible] un opuscolo che sarà presentato questa sera a Canelli, nei locali del circolo «G. B. Giuliani», alle 21. Una «medicina difficile» come lo stesso Gozzellino spiega nella prefazione dell'opuscolo: [illegible] proprio per renderla più comprensibile, [illegible] medico costigliolese ha scelto la strada dei fumetti. «L'omeopatia [illegible] fumetti — Tutto ciò che avreste voluto sapere e non avete mai osato chiedere» è infatti [illegible] titolo [illegible] libro, che in una ottantina di pagine (costo 19.500 lire), introduce il lettore nei «segreti» di questa tecnica di cura.

Spiega Gozzellino, che in pas[illegible] ha tenuto anche alcune conferenze in provincia, per illustrare i benefici dell'omeopatia: «L'uomo non è la semplice somma degli organi che lo costituiscono. Per comprendere [illegible] che ci tiene in vita, dobbiamo chiamare in causa un'energia che chiameremo "vitale". La medicina omeopatica agisce rafforzando l'energia vitale: per noi [illegible] esistono medicine "anti"».

Le cure nascono dal mondo animale, vegetale e minerale, le sostanze vengono diluite diversamente a seconda degli interventi. [illegible] libro si dilunga poi in una serie di consigli su rimedi «fai da [illegible]» che ognuno può preparasi in casa. Infine alcune raccomandazioni. «Diffidate dai praticoni non laureati in medicina, da coloro che confondono l'omeopatia con l'erboristeria e da chi promette miracoli».

[f. la.]

Progetto ridotto

Villanova si fa il bocciodromo

VILLANOVA. Il Consiglio comunale ha definitivamente approvato il piano finanziario di spesa per la costruzione del nuovo bocciodromo coperto.

Per il mega progetto, attorno al quale nei mesi scorsi erano sorte polemiche e tensioni tra i diversi rappresentanti dei partiti, (il nodo della questione era l'opportunità di [illegible] una spesa così rilevante), [illegible] Consiglio, in un primo momento, aveva deliberato, nell'anno appena trascorso, l'assunzione di un mutuo superiore al miliardo di lire.

La delibera venne respinta dal Coreco perché l'importo usciva dalle capacità di copertura finanziaria del Comune.

Ora il progetto è stato ridimensionato e prevede una spesa di circa 700 milioni suddivisi i[illegible] due lotti: i campi della bocciofila da otto saranno ridotti [illegible] quattro. Inoltre lo stes[illegible] progetto prevede anche l'utilizzazione del bocciodromo coperto come palestra per i bambini delle elementari.

[p. p g.]

L'ospedale di Asti avrà un ambulatorio per le malattie tropicali

All'Usl prima di partire

Lo scorso anno tre casi di malaria

ASTI. «Prima [illegible] partire per i Tropici, passa alla Usl». Con questo slogan, la Usl [illegible] presenta due iniziative rivolte soprattutto ai numerosi astigiani che [illegible] recano nei Paesi tropicali, sempre più spesso per turismo, a volte per lavoro. Sta, infatti, per [illegible] in funzione nella divisione Malattie Infettive dell'ospedale di Asti un ambulatorio di Parassitologia medica e di Medicina tropicale. «L'osservazione sempre più frequente di patologie tropicali d'importazione — spiega Angelo Casabianca, infettivologo responsabile del nuovo servizio che funzionerà il martedì dalle 10,30 alle 12,30 — ha reso necessaria l'istituzione di uno speciale ambulatorio anche [illegible] Asti». [illegible] 1989, per esempio, sono stati tre i casi di malaria (che rimane la malattia tropicale più pericolosa con un milione di morti ogni anno nel mondo) trattati nel reparto ospedaliero astigiano.

Al [illegible] potranno fare riferimento anche i medici di base e gli operatori turistici.

«Le mete preferite per molti viaggi di nozze [illegible] vacanze invernali — dicono Elena Manici [illegible] Simonetta Bordese della Vela Viaggi — sono Cuba e Santo Domingo, la Thailanda [illegible] Hong Kong, il Kenya e il Senegal. Forniamo ai nostri clienti le informazioni contenute [illegible] depliant dei tour-operators e quelle rilasciate dai Consolati, ma li invitiamo sempre [illegible] contattare anche un medico».

L'ambulatorio di Medicina tropicale dovrà garantire anche una prima assistenza a chi [illegible] ritorno da un viaggio dovesse riscontrare sintomi [illegible] malattie.

La seconda iniziativa è la diffusione, sempre tramite i medici di famiglia e gli operatori turistici, di un «vademecum» per i viaggiatori nei Paesi tropicali, [illegible] dal Servizio di igiene pubblica [illegible] Usl 68, diretto da Corrado Rendo, in collaborazione con i medici del reparto Infettivi. Attualmente in fase di stampa, l'opuscolo, oltre ad indicare la corretta chemioprofilassi anti-malarica da seguire, fornisce anche indicazioni pratiche a chi [illegible] partenza. E' consigliabile, per esempio, non viaggiare nella stagione delle piogge, mettere in valigia repellenti [illegible] insetticidi, ed adottare altre precauzioni onde evitare l'infezione, che si trasmette [illegible] la puntura della zanzara femmina del genere Anopheles.

Altre malattie tropicali, come la febbre tifoidea e il colera, si trasmettono attraverso l'acqua e gli alimenti. Bere bevande contenute in bottiglie sigillate e senza mai aggiungere ghiaccio, non mangiare gelati, dolciumi e frutta già sbucciata sono alcuni dei consigli utili contenuti nel vademecum.

Marcella Serpa

Gulinelli viceallenatore del Parma in A1

C'è un astigiano nel regno del volley

ASTI. Dal parquet del palazzetto astigiano a quello di Parma, [illegible] dei templi della pallavolo nazionale. Il salto dalla A2 alla A1, dalla Voluntas sponsorizzata [illegible] Polenghi, alla Maxicono, Flavio Gulinelli, 31 anni, l'ha compiuto l'estate [illegible] quando è stato contattato da Montali, tecnico del sestetto emiliano che gli ha proposto di «sedersi» su una delle panchine più prestigiose del volley italiano. E lui, che da sempre coltivava questo sogno, ha lasciato il lavoro in banca ed è partito.

Flavio nel ruolo di viceallenatore ha assistito a tutti i trionfi di questa «signora» della pallavolo. Ultimo, l'incontro al vertice, il classico «derby» tra Parma e Modena: «Li abbiamo colpiti al cuore — ha commentato Gulinelli — e con questa vittoria iniziamo a pensare allo scudetto». Gli brillano gli occhi quando ricorda l'impresa dei centrali Giani e Galli e le mirabili alzate di Stork: «Abbiamo lottato sino all'ultimo e ci è andata bene. Ora il nostro obiettivo è la Coppa delle Coppe».

Dei suoi compagni di lavoro ha legato in modo particolare con Galli. Stima molto la professionalità dell'americano Stork, per il carattere e le [illegible] eccezionali doti di regista. «Il mio lavoro consiste nel preparare tutte le partite della Maxicono. Questo significa che devo studiare gli avversari e quindi viaggio molto — ha raccontato Gulinelli —. Ho provato una grande soddisfazione quando ho preparato la mia prima partita perché l'abbiamo vinta».

Ammira la serietà dell'ambiente: «I giocatori sono veri professionisti. Quest'estate ho sostituito per una settimana l'allenatore Montali. Pensavo che i ragazzi [illegible] volessero essere seguiti da me e che facessero i capricci come certi giocatori di categoria inferiore. Mi hanno subito smentito offrendomi disponibilità e collaborazione».

La pallavolo astigiana insomma non gli manca per niente: lui che ha fatto tutta la «gavetta» da giocatore (era alzatore) a tecnico del San Damiano in serie D, per passare poi alla femminile in C2, promossa poi in C1, lasciando le ragazze per passare nelle file della Polenghi in A2. «Seguo sempre i risultati della Brondi — confessa Gulinelli — conosco i giocatori astigiani e Giorgio Oria. Il tecnico della Maxicono mi ha parlato di Glinac perché Parma e il Mladost, la formazione di Zagabria, si sono incontrate tante volte».

Ma il suo giudizio [illegible] Asti non cambia: «Credo che tutto sia rimasto come prima — continua —. Non voglio fare polemiche ma per riuscire è fondamentale che ci sia una certa mentalità. Ora Asti ha uno sponsor serio, la Brondi. Mi auguro che questo matrimonio continui felicemente».

Nessuno è profeta in patria, si sa. Quando era secondo allenatore della Polenghi e affiancava Jurek Swierk, Gulinelli pare fosse stato accusato di «sobillare» gli [illegible] della squadra astigiana. Così la società lo aveva allontanato per 15 giorni. «A quel punto — ha raccontato — ho detto basta. Non per polemica. In fondo mi è andata b[illegible] Tornare ad Asti? Venturini [illegible] giorno [illegible] l'ha chiesto, scherzando. Ma sono stato confermato a Parma anche per il prossimo campionato».

Flavio Gulinelli è un ex bancario

Daniela Cotto

Canelli, calcio giovanile

Ecco i gioielli della Virtus

CANELLI. Saranno vacanze pasquali «di lavoro» per i ragazzi della Virtus, il sodalizio canellese che da oltre 50 anni si occupa di calcio giovanile. La società ha presentato un ricco programma che toccherà il momento culminante in due tornei, un'autentica vetrina del calcio riservato alle giovanissime leve. Da sabato 14 a lunedì 16 aprile, infatti, si disputerà, sul terreno dello stadio comunale «Aliberti», il trofeo «Memorial Roberto Picollo», quadrangolare di calcio riservato alla categoria Esordienti.

Alla manifestazione, giunta quest'anno alla [illegible] edizione, prenderanno parte, oltre ai giovani della Virtus, le formazioni dell'Alessandria, vincitrice dell'ultima edizione, l'U.S. Acqui e la Voluntas di Nizza. Dice Aldo Prazzo, presidente della società azzurra, che [illegible] circa 80 tesserati dagli [illegible] 14 anni suddivisi in tre categorie, Esordienti, Pulcini e Giovanissimi: «Il Picollo era nato per ricordare un giovane calciatore ed atleta canellese, tragicamente scomparso in un incidente stradale quattro anni fa. Le prime due edizioni, abbinate al torneo Bruno Trotter, [illegible] state, per così dire, di studio, ma quest'anno è nostra intenzione far decollare definitivamente la manifestazione». Il «Memorial Picollo» edizione 1990 sarà patrocinato dal quotidiano «La Stampa».

La gara, ad eliminazione diretta, s'inizierà sabato 14 aprile con le partite che vedranno opposto l'Alessandria alla Voluntas Nizza, mentre la Virtus dovrà vedersela con i temibili «bianchi» dell'Acqui. Lunedì 16, a partire dalle 15,30, si giocheranno le finali. Parallelamente al «Picollo», sempre a Pasqua, avrà luogo la quattordicesima edizione del trofeo «Città di Canelli», un torneo al quale prendono parte quattro squadre del settore Pulcini.

In campo, per la fase eliminatoria, scenderanno in campo l'Asti opposto al San Domenico Savio, mentre gli azzurri della Virtus se la vedranno ancora [illegible] i cugini dell'Acqui. Verrà anticipato al 29 maggio, invece, il ventesimo torneo «Bruno Trotter», la prestigiosa manifestazione riservata ai giovani della categoria Giovanissimi.

Anche quest'anno le teste di serie dei due gironi nei quali è suddiviso il torneo saranno la Juventus, vincitrice dell'ultima edizione, ed il Torino.

In campo, oltre ai due «big» [illegible] entreranno in scena solo nelle semifinali, ci saranno l'Alessandria, l'Albese, l'Asti Sport, il Casale, l'Asti e, ovviamente, la Virtus. La manifestazione si chiuderà l'11 giugno, con la disputa degli incontri di finale.

Giovanni Vassallo

SPORTSCUOLA

[illegible]

[illegible] In testa la «Leonardo da Vinci»

Continua la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di basket. Nel torneo femminile [illegible] solo due le formazioni iscritte: la scuola media Rocchetta Tanaro e la media Jona. Nella prima giornata Rocchetta Tanaro si è imposta sulla Jona per 61-17; risultato ribadito nella seconda partita con il punteggio di 23-13, sempre in favore del Rocchetta. Nella quarta giornata del torneo maschile dei Giochi della Gioventù la formazione del Don Bosco ha sconfitto la Brofferio per 35-27 e la Leonardo da Vinci si è imposta sulla Jona [illegible] il punteggio di 71-27. Nella quinta giornata vittoria della Brofferio che ha sconfitto il Rocchetta per 40-29; nell'incontro tra Don Bosco e Jona l'ha spuntata invece il Don Bosco per 34-16.

Questa la classifica dopo la quinta giornata: Leonardo da Vinci 8; Don Bosco 6; Brofferio 4; Leopoldo e Olga Jona 2; Rocchetta Tanaro 0.

[illegible]

Studenteschi e [illegible] della [illegible]

E' [illegible] compilato il calendario dei Giochi della Gioventù e dei campionati studenteschi di pallamano. Giovedì primo [illegible] nella palestra del liceo scientifico, s'in[illegible] per gli Studenteschi le squadre femminili e maschili del Pellati Nizza e del Liceo Classico. Il [illegible] marzo, per il torneo maschile, sarà invece la volta di Liceo Scientifico-I.P.A. e per il femminile giocheranno Liceo Scientifico e Istituto d'Arte. L'8 marzo si affronteranno invece I.P.A. e Castelnuovo Don Bosco per il campionato maschile. Il calendario dei Giochi della Gioventù prevede invece i seguenti incontri: 6 marzo Montegrosso-Vesime (femminile) e Montegrosso-Don Bosco (maschile). L'8 marzo s'incontreranno Vesime-Jona (femminile) e Vesime-Jona (maschile).

NUOTO

A marzo la fase provinciale

S'inizia mercoledì 7 marzo, alla piscina comunale, la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di nuoto. I ragazzi della categoria «A» gareggeranno nelle seguenti specialità: 100 stile libero, 100 dorso, [illegible] rana, 100 delfino e 200 misti. Gli atleti della categoria «B» parteciperanno invece a queste gare: [illegible] stile libero, [illegible] dorso, 50 rana e 50 delfino.

VOLLEY

In campo i [illegible] pallavolisti

Mercoledì 28 febbraio si disputeranno due incontri dei Giochi della Gioventù di pallavolo maschile. La Leonardo da Vinci affronterà la Gatti e la Martiri giocherà [illegible] il Semeria di Castelnuovo Don Bosco. Intanto il 7 marzo s'inizia il minivolley. Giocheranno, nella palestra del quartiere Praia, il sesto ed il settimo Circolo. Il 13 marzo invece sarà la volta dell'incontro tra il primo ed il secondo Circolo.

Stasera Lino Patruno suona a Palazzo Ottolenghi

Classico jazz

Dal dixieland allo swing

Chitarrista, banjoista, [illegible] L'eclettico Lino Patruno sarà ospite ad Asti questa sera con il suo complesso jazz

ASTI. Questa sera alle 21,15 a palazzo Ottolenghi appuntamento [illegible] il jazz classico che si preannuncia piuttosto «caldo». E' la seconda proposta della mini rassegna di jazz organizzata dall'assessorato alla Cultura del Co[illegible] [illegible] [illegible] Teatro Alfieri, iniziatasi con il concerto del «Summit quintet» [illegible] Gianni Basso e Dusko Goykovich.

In scena ci sarà il «Lino Patruno jazz show», animato dal chitarrista e banjoista Lino Patruno che sarà affiancato dal Fabrizio Cattaneo, trombettista, Luciano Invernizzi, trombonista, Bruno Longhi clarinettista [illegible] sassofonista, Rosario Bonaccorso contrabbassista, Walter Ganda, batterista, e dalla cantante Claudia Porzio.

Lino Patruno, calabrese d'origine ma milanese d'adozione, [illegible] un personaggio molto noto ed eclettico, musicista, cantante [illegible] attore, sulla breccia da quasi quarant'anni; [illegible] costruito la sua fortuna partecipando a trasmissioni televisive come «Portobello» [illegible] «Tandem» e per aver animato i programmi di varietà della Rai negli anni '60 e '70. Molti si ricorderanno la sua accoppiata con Nanni Svampa e la formazione dei «Gufi», con Gianni Magni e Roberto Brivio, veri specialisti di un cabaret nostrano impostato [illegible] quella che si potrebbe definire la «linea lombarda» della comicità.

Lino Patruno offre [illegible] sempre un programma di «traditional», di brani che riportano alle origini del jazz e ripropongono la poetica degli inizi di un genere; si va così dal ragtime e dixieland ai brani del periodo «hot» e «swing», con Ellington e Goodman in prima fila, senza perdere [illegible] di vista il grande mondo [illegible] jazz, continuamente in evoluzione.

Dopo questa serata, la mini rassegna jazz si chiuderà l'8 maggio in una nuova sede, la sala concerti (conosciuta anche come «ipogea») del Teatro Alfieri. Per quell'occasione ci sarà il sestetto di fiati di Gian Luigi Trovesi.

Il costo dei biglietti è di 15 mila lire (ridotti 10 mila); per informazioni e prenotazioni rivolgersi [illegible] Teatro Alfieri, in corso Alfieri 357, (tel. 399.268 [illegible] 399.289).

[c. f. c.]

Cassinasco

Sabato il sax di Basso

CASSINASCO. Il jazz fa una puntata sino alle pendici della Langa. Sabato sera, alla birreria «Il Maltese» sarà di scena Gianni Basso. Il sassofonista astigiano suonerà insieme a due ospiti ormai fissi del locale [illegible] Cassina[illegible]: i torinesi Pino Russo (chitarrista) [illegible] Dino Contenti (contrabbasso). Completa la formazione il batterista Davide Graziano.

Basso torna ad esibirsi nell'Astigiano, dopo [illegible] concerto di un mese fa, a palazzo Ottolenghi con il trombettista Dusko Goikovic. A [illegible] Maltese» il sassofonista [illegible] accompagnato da un trio [illegible] giovani jazzisti torinesi: Pino [illegible] e Dino Contenti sono insegnanti della scuola jazz [illegible] Torino [illegible] [illegible] da tempo insieme. Ormai inattiva da tempo la «At big band», Basso [illegible] tornato ad esibirsi nell'attività di solista e di gruppo.

E' questa la serata d'apertura del nuovo ciclo di concerti organizzato da «Il Maltese» che negli appuntamenti seguenti ritornerà al «tradizionale» rock: il 10 marzo, infatti, suoneranno gli Yo-yo Mundi, di Acqui Terme, un gruppo che propone un originale «jingle-jungle folk rock». Quindi, il [illegible] marzo, sarà di scena [illegible] il trio torinese Wells Fargo (Sergio Chiorino, Simonetta Demontis e Paolo Chiorino) gruppo con alle spalle alcune tournée [illegible] Italia e un Lp, che musicalmente [illegible] ispira ai «Rem». L'ingresso ai tre concerti (che s'iniziano alle 21,30) è libero.

[f. la.]

C'E' DA SALVARE

Il ciabattino e la signorina in tutù nel mondo meccanico di Desolina

La ballerina in tutù, una delle «protagoniste» del teatro meccanico di Desolina

ASTI

LE giostre non hanno patria, viaggi[illegible] il mondo. Ogni tanto si fermano e succede [illegible] che si colga l'evento della festa. Quando [illegible] fermano, fermano il tempo [illegible] lo definiscono come uno [illegible]zio, addobbato e colorato; [illegible] gente sorride [illegible] vede le [illegible] di quand'era bambino. La giostra è il luogo dove si partecipa al divertimento e le cose piccole sembrano grandi.

Ad Asti era venuta più volte una giostra: qui aveva abitato il Teatro meccanico di Desolina Rusconi. Desolina era nata nel 1860 figlia d'un falegname comasco che per fuggir la miseria lasciò [illegible] suo paese e si mise a girare con un carro [illegible] su qu[illegible] portava delle statuette di legno che si muovevano in [illegible] decine [illegible] scene. Era suppergiù il [illegible] quando Desolina scelse d'essere indipendente [illegible] si costruì un suo carrozzone. La vedo, Rusconi Desolina, artista [illegible] varietà, in una foto [illegible] sessantasei anni, con i capelli un poco ingrigiti, raccolti in due ciocche sopra le orecchie [illegible] poche rughe precise sul volto ordinato e sicuro. Lo sguardo profondo e pungente; lei alza un sopracciglio. Quando [illegible] ne andò [illegible] giovane e dinamica [illegible] si era costruita un mondo meccanico sul suo carrozzone. Quarantadue anni dopo, il carro napoleonico era vecchio e Desolina [illegible] sostituì con uno nuovo fiammante e mantenne le scene. Era sistemato [illegible] un baraccone con una facciata invitante che faceva mostra [illegible] meccanismo, l'ingranaggio ferreo, segno della nuova [illegible] industriale, il motore della magia svelata. Sopra alla cassa c'erano un Pierrot, meraviglia in movimento, [illegible] arrotino [illegible] un contadino che pranzo al [illegible] tavolo. Tastiere manuali azionavano dei tiranti e i pupazzi prendevano vita. Si pagava lire trenta e si entrava. Su due pareti laterali [illegible] si vedono [illegible] scene, teatrini grandi cm 90x70x70. In quelle scatole si muovono i personaggi, sorpresi dagli occhi indiscreti. Nella bottega del barbiere si chiacchiera e ci si guarda allo specchio, [illegible] scuola i bambini imparano, dal sarto tutti lavorano e così nei campi, ordinatamente. E nella bottega del ciabattino e in quella del falegname, nel laboratorio del tessitore e in quella dei segantini, del maniscalco, del tessitore; nella trattoria tutti stanno mangiando... In fondo alla carovana c'è una scatola più grande, con il «postone», l'arena scoperta, con clowns e acrobati; una signorina in tutù cammina sulla corda tesa e intorno la gente guarda [illegible] partecipa allo spettacolo. E' [illegible] mondo perfetto e tranquillo, quello di Desolina, adesso spogliato dell'ingresso e del Pierrot e di altri burattini. Era rimasto agli eredi fino a qualche anno fa [illegible] ora [illegible] signora lo affitta a [illegible] lire giornaliere.

Tiziana Valente

LA STAMPA CUNEO E PROVINCIA

Giovedì 22 Febbraio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Cuneo-Carrù: «no» da Morozzo, Margarita, Montanera e Castelletto

Divisi per l'autostrada

Paline nei campi ed è subito polemica

MONTANERA
DAL NOSTRO INVIATO

«Riforano sarebbe divisa in due, la chiesa [illegible] manciata di [illegible] da una parte, la scuola, l'osteria [illegible] l'altra parte della più importante frazione di Morozzo sul lato opposto dell'autostrada. E non è il solo [illegible]. A Margarita, Castelletto Stura, Montanera, Rocca de' Baldi, Carrù e in altre parti [illegible] Morozzo [illegible] problema è sempre [illegible] stesso: «L'autostrada dividerebbe centinaia di appezzamenti creando incredibili problemi di impatto ambientale, di lavoro, di vita in [illegible] zona dove l'economia si basa esclusivamente sull'agricoltura». E' quanto sostengono gli ambientalisti di Cuneo, Fossano e Mondovì e centinaia di persone che in questi giorni hanno avviato raccolte [illegible] firme (propongono un referendum), indetto assemblee (la prossima [illegible] in programma domenica mattina in municipio a Morozzo) e incontri per protestare contro la costruzione dell'autostrada che la «Satap», con fondi statali e [illegible] il placet della Provincia, intende costruire tra Cuneo e Massimini di Carrù (per raccordarsi con la Torino-Savona). Un primo passo [illegible] la realizzazione della Marene, Alba, Asti.

A mettere in allarme la popolazione della [illegible] ed innescare la protesta [illegible] stato l'avvio di una serie di sondaggi iniziati «a sorpresa» da parte dei tecnici della «Satap» accompagnati da due geometri della Provincia. La zona tra Cuneo e Carrù per alcuni giorni è stata sorvolata a bassissima quota da [illegible] elicottero che ha scattato migliaia di fotografie, seguito da tecnici che, [illegible] piedi, hanno fatto una serie di misurazioni, di controlli [illegible] la sistemazione di picchetti e piastre su appezzamenti di privati [illegible] lungo le strade vicinali e provinciali che indicano un tracciato di massima dell'autostrada.

Eppure, ufficialmente, non esiste alcun progetto di questa autostrada che dovrebbe far uscire dall'isolamento Cuneo, unico capoluogo di provincia insieme a Sondrio a non [illegible] collegato alla grande rete viaria nazionale. Per il momento in Provincia [illegible] nei vari Comuni interessati sono depositati solo tracciati [illegible] massima, linee grossolane su cartine militari. E neppure gli amministratori, sia nei vari Comuni, sia in Provincia, [illegible] concordi sul tracciato [illegible] di questa autostrada. Il piano provinciale sulla viabilità che la prevede deve ancora essere approvato dal Consiglio e il pci annuncia battaglia: «La priorità deve [illegible] d[illegible] alla superstrada per collegare Borgo con Cuneo, Fossano, Bra e Alba», [illegible] Lido Riba. Simile la posizione della Lega ambiente che ha inviato una lettera [illegible] di protesta al [illegible] dei Lavori Pubblici accusando la Provincia «di aver dato il via ai sondaggi per l'autostrada [illegible] autorizzazioni».

Gianni Martini

ALLA PROVINCIA

L'assessore incontra gli ambientalisti

Ieri pomeriggio in Provincia si [illegible] svolto un [illegible] tro fra la segreteria della Lega Ambiente, l'assessore provinciale ai Trasporti Pier Giorgio Pagano e la commissione provinciale alla Viabilità. [illegible] centro del dibattito, il piano elaborato dai tecnici della Provincia di Cuneo che prevede sia [illegible] costruzione dell'autostrada Cuneo-Massimini [illegible] Carrù, sia la superstrada Borgo-Cuneo-Fossano-Bra-Alba. Gianfranco Donadei, della Lega Ambiente, ha sostenuto: «Nel piano non si indicano priorità». L'assessore Pagano ha replicato: «Il nostro è un piano generale. Di competenza della Provincia c'è la costruzione della superstrada, mentre l'autostrada è di competenza statale. Non ci [illegible] priorità. Come Provincia vogliamo realizzare tutte [illegible] due le opere che hanno finalità diverse». Il dibattito ora passerà alla sala del Consiglio provinciale dove Lido Riba del pci ha annunciato che «è impensabile credere [illegible] avere due enormi strade per collegare le stesse zone». Gli ambientalisti hanno inoltre accusato la Provincia [illegible] [illegible] [illegible] eseguito alcuno studio sull'impatto che la costruzione delle due nuove strade avrebbero sull'ambiente.

Troppo traffico? Pedoni in ascensore

Cuneo studia per corso IV Novembre un sovrappasso con 2 torri e cabine

Ottomila auto al giorno. Attraversare corso IV Novembre è pericoloso

[illegible] Nell'ultima riunione del Consiglio comunale erano state rivolte interrogazioni e interpellanze per sapere che [illegible] aveva deciso di fare la giunta per risolvere o almeno attenuare [illegible] i problemi che incontrano i pedoni nell'attraversare corso IV Novembre, la strada più colpita dalla mancanza di una circonvallazione su cui dirottare il traffico — soprattutto quello pesante — che ora transita in città.

Corso IV Novembre, il piazzale della Libertà e i corsi Monviso e De Gasperi sono percorsi giornalmente da [illegible] meno di 7-8 mila veicoli, che causano, tra l'altro, «preoccupanti livelli di inquinamento atmosferico [illegible] acustico».

Ma in [illegible] della circonvallazione [illegible] esterna [illegible] impongono provvedimenti per limitare, almeno, la velocità dei veicoli in queste strade che attraversano quartieri densamente popolati e per rendere meno pericolosi gli attraversamenti pedonali.

In Consiglio non erano state fornite risposte esaurienti in merito ai progetti di realizzazione di spartitraffico pedonali al centro della carreggiata («sono pericolosi e possono causare incidenti»), di ondulazioni dell'asfalto con «gobbette» di cemento e altri accorgimenti.

Ora, l'Ufficio tecnico del Comune ha sviluppato un'idea dell'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Menardi. Poiché [illegible] da scartare l'ipotesi di costruire sottopassaggi (molto costosi e poco graditi, anche per motivi di sicurezza, dagli abitanti), [illegible] stato approntato un progetto per dotare corso IV Novembre [illegible] [illegible] Monviso di sovrappassaggi [illegible] struttura prefabbricata in metallo e materie plastiche e muniti di ascensori con le cabine in materiale trasparente.

Il sovrappassaggio-tipo [illegible] questo progetto — che lunedì sarà sottoposto all'approvazione della Commissione consiliare lavori pubblici — è composto di due torri di 8-9 metri di altezza in cui sono alloggiati due ascensori capaci di trasportare undici persone. Le due torri sono collegate [illegible] [illegible] ponte-passerella in ferro, largo due metri e coperto [illegible] pannelli ricurvi [illegible] plastica trasparente.

Il [illegible] di un singolo sovrappassaggio è di circa 200 milioni (100 dei quali per i due ascensori), una spesa che appare decisamente contenuta specialmente se rapportata agli effetti positivi per la sicurezza dei pedoni [illegible] lo snellimento del traffico.

Queste strutture potrebbero essere installate, oltre che [illegible] [illegible] IV Novembre, all'angolo di [illegible] Monviso [illegible] il piazzale della stazione ferroviaria, con un ascensore che scenda anche fino al livello del piano-binari, facilitando in tal modo l'accesso ai treni e agevolando le centinaia di persone che ogni giorno si recano all'ospedale Santa Croce.

[illegible] a proposito delle «barriere architettoniche» della stazione ferroviaria, i dirigenti del Compartimento Fs di Torino si sono incontrati con l'assessore regionale Franco Ripa, riferendo che è allo studio il progetto per dotare la stazione di Cuneo di [illegible] sori.

Giorgio Ravasi

FALSO DOLCETTO
Ieri la [illegible] [illegible] vini

Ieri si è tenuta ad Asti la prima Borsa dei vini dopo lo scandalo [illegible] falso dolcetto piemontese, che ha portato alla denuncia di 18 persone da parte della Guardia di Finanza di Cuneo. (SERVIZIO A PAGINA 3)

[illegible]
Assolto dal tribunale

Massimo Martini, 23 anni, via Balbese 27, accusato di favoreggiamento personale, è stato assolto «perché il fatto non sussiste» dal tribunale di Cuneo. Prima del processo il difensore Flavio Battisti e il pm Giorgio Giraudo avevano patteggiato una pena minima: 3 [illegible] di reclusione. I giudici [illegible] stati però [illegible] parere diverso [illegible] hanno ritenuto Martini innocente. E' la prima volta da quando [illegible] entrato [illegible] vigore il nuovo codice che [illegible] tribunale non accoglie il patteggiamento della pena proposta dalla difesa [illegible] [illegible] pm.

FOSSANO
Falegname si toglie la vita

Un falegname di [illegible] anni, Antonio Favole, abitante a S. Albano Stura, si è tolto la vita ieri mattina, verso mezzogiorno. Ha abbandonato la propria auto sul viadotto dell'autostrada Torino-Savona, in località Boschetti, ha scavalcato la ringhiera e [illegible] [illegible] buttato nel vuoto. L'uomo, sposato, aveva due figli.

CUNEO
Come [illegible] politica? Un [illegible]

Esiste un modo nuovo di fare politica? [illegible] ne parlerà stasera alle [illegible] [illegible] Primantenna tv. Ospiti [illegible] studio Gianni Vercellotti, Domenico Romita e Beppe Manfredi. A dialogare con loro Carlo Benigni [illegible] Fulvio Bastoris. Moderatore Romano Borgetto.

[illegible]
[illegible] mascherato dei [illegible]

Tradizionale appuntamento [illegible] Carnevale, oggi pomeriggio nel salone della «Brenta», con il ballo mascherato d[illegible] bambini. La festa organizzata dalla Pro loco s'inizierà alle 15.

[illegible] STEFANO BELBO
Consiglio comunale aperto

Si terrà sabato alle 16 un Consiglio comunale aperto. Tra i vari argomenti [illegible] discussione l'assunzione del mutuo per la costruzione [illegible] Palazzetto dello sport e per il completamento degli impianti sportivi. Sarà anche presentata la relazione programmatica delle opere da realizzare nel 1990.

SAVIGLIANO
Vince l'appalto per il verde pubblico

Cambio della guardia nella manutenzione del verde pubblico [illegible] città: la ditta Aimeri, che ha anche l'appalto per la raccolta dei rifiuti e per la pulizia delle strade, [illegible] sostituita dalla ditta Due Rose di Fossano, che ha vinto l'appalto per il servizio.

[illegible]
Morto bimbo [illegible] 27 [illegible]

Si svolgono oggi alle [illegible] al Santuario degli Angeli i funerali di Piergiorgio Mondino, 27 mesi, figlio di Gabriella Cussino, terzogenita del titolare dell'industria dolciaria «Cuba» di Roccavione. Il bimbo ha accusato un improvviso malore domenica sera e ieri alle [illegible] [illegible] morto all'ospedale Santa Croce.

MONTEROSSO [illegible]
Concorso sui vecchi mestieri

E' stato bandito un concorso provenzale sui vecchi mestieri denominato «Uno terro, uno lengo, un pople». E' indetto da «Coumboscuro Centre Prouvencal» e dai movimenti transalpini «Felibrige de Prouvenco» (Aix) e «Parlarèn» (Marsiglia). [illegible] articola in [illegible] sezione adulti e in una per gli studenti delle elementari e medie. Le opere devono essere inviate a «Coumboscuro Centre Prouvencal» 12020 Sancto Lucio de Coumboscuro entro il 20 marzo.

[illegible]
I funerali [illegible] Albina Cavagnero

E' morta Albina Cavagnero, [illegible] anni, madre [illegible] Giuseppina Fiori, corrispondente da Alba de «La Stampa». I funerali si svolgeranno oggi alle 15 a S. Stefano Roero, suo paese d'origine. A Giuseppina [illegible] al marito Gianfranco le condoglianze della redazione di Cuneo.

Ieri pomeriggio lungo la «salita degli Orti» della statale per Alba

Travolto [illegible] bar

Soccorso con l'elicottero [illegible] Bra, gravissimo

BRA. Ancora [illegible] grave incidente sul tratto Alba-Bra della statale 231, tra i più frequentati e caotici della provincia. Stavolta la vittima è [illegible] pedone che, travolto da un'auto, all'incrocio con [illegible] provinciale per Pollenzo ha riportato ferite per le quali è ricoverato in rianimazione all'ospedale di Cuneo.

L'investito è Angelo Venturelli, [illegible] anni, nato a Milena, provincia di Caltanissetta, abitante ad Asti in [illegible] della Vittoria 36.

E' stato travolto da un'auto guidata da Dario Coraglia, 24 anni, di Roreto di Cherasco, via Bra 58.

Venturelli, uno dei tanti automobilisti che per lavoro o per altre [illegible] necessità percorrono la «231», era arrivato [illegible] piedi della «Salita degli orti», proveniente da Alba, al volante della sua «Ritmo».

All'altezza dell'incrocio [illegible] Borgo Nuovo, località Crociera Burdina, ha deciso di fare [illegible] sosta per un caffè. Ha parcheggiato l'auto sulla destra, [illegible] alla sede del «Centro calzaturiero del Roero», ha attraversato la statale ed è entrato nel bar «Mimmo» che è proprio all'angolo con la provinciale per Pollenzo.

«Siamo stati gli ultimi a vederlo prima dell'incidente — di[illegible] ancora sotto chock uno dei titolari —. La 127 color argilla l'ha investito mentre riattraversava la strada per risalire in auto. E' stata [illegible] scena impressionante, terribile».

Uscendo dal bar, l'uomo commette un'imprudenza: anziché spostarsi di una trentina di metri per raggiungere il passaggio pedonale, [illegible] fuori dalle strisce, muovendosi per giunta dietro [illegible] dei tanti camion parcheggiati quasi all'incrocio, che è uno dei punti critici della statale.

Non sembra che l'auto [illegible] Da[illegible] Coraglia, proveniente da Bra, viaggi [illegible] velocità eccessiva: ma Venturelli «schermato» dal rimorchio del camion, gli sbuca davanti tanto all'improvviso che [illegible] guidatore [illegible] [illegible] modo di fermarsi.

Il pedone [illegible] investito in pieno e scagliato a parecchi metri di di[illegible]. Subito soccorso dai titolari e dagli avventori del bar, nonché da numerosi automobilisti, viene trasportato all'ospedale «Santo Spirito» di Bra. Qui, vista la gravità delle [illegible] condizioni, i medici ne consigliano il trasporto al Santa Croce.

Per accelerare il trasferimento viene chiesto l'intervento dell'elisoccorso Aci di stanza [illegible] Savigliano. In un quarto d'ora il Venturelli arriva all'ospedale di Cuneo: qui dal pronto soccorso viene immediatamente trasferito nel reparto di rianimazione: secondo il referto l'uomo ha riportato varie fratture e traumi.

Grazia Novellini

Problemi sanitari

[illegible] Lorenzo [illegible] «Granda»

CUNEO. Il ministro della Sanità, Franco De Lorenzo, s'incontrerà domani [illegible] i rappresentanti delle Usl cuneesi. L'esponente liberale presiederà alle 14.30 una riunione con gli amministratori dell'Unità sanitaria del capoluogo diretta a coordinare gli interventi di ampliamento d[illegible] «Santa Croce»; seguirà un dibattito con i dipendenti dell'ospedale.

Alle 17 il ministro visiterà il nuovo ospedale di Ceva [illegible] parlerà agli operatori sanitari nel salone della «Brenta». Alle 18, al Park Hotel di Mondovì, De Lorenzo parteciperà a un incontro sul tema «La Sanità volta pagina?», nel quale illustrerà il suo progetto di riforma. Interverranno [illegible] deputato Raffaele Costa e il senatore Giuseppe Fassino, il sindaco Pier Luigi Gasco, [illegible] presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua, l'assessore provinciale Giacomo Paire e vari rappresentanti del pli provinciale. [g. g.]

Festeggiati i nonni di Salmour, Chiusa Pesio, Bagnasco, Cravanzana e Roccabruna

La settimana dei centenari

I cinque compleanni dei più anziani cuneesi

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quattro compleanni eccezionali questa settimana nella «Granda»: due nonnini sono festeggiati per avere raggiunto il traguardo del secolo, altrettanti per averlo superato di 12 mesi. Una quinta centenaria ha ricevuto i fiori venerdì scorso.

I due più longevi nonnini del Cuneese erano purtroppo deceduti la [illegible] settimana: Anna Belliardo, 107 anni, di Roccabruna, scomparsa nel pensiona[illegible] di Nizza, in Francia, dove [illegible] ospite da più [illegible] trent'anni. A Trinità [illegible] morto il più anziano Cavaliere [illegible] Vittorio Veneto, Antonio Della, 103 anni.

Intanto Maria Calandri, di Salmour, accompagnata dalla figlia Maria, 82 anni, ha ricevuto lunedì le felicitazioni del sindaco Giacomo Dotta e di tutto il paese che ha gremito nel pomeriggio la chiesa parrocchiale per una funzione di ringraziamento seguita [illegible] rinfresco. Sposa [illegible] appena diciotto anni, Maria Calandri, che vive con la figlia in vicolo Andezeno, ha svolto nella lunga esistenza il lavoro [illegible]tadina e quindi ha aiutato la figlia nel laboratorio di sartoria. E' [illegible] anche una fortunata raccoglitrice di funghi porcini nei boschi del paese.

Racconta la [illegible] Salmour: «Il segreto della mia lunga vita? Affrontare le difficoltà dell'esistenza con serenità [illegible] ottimismo [illegible] senza eccedere nell'alimentazione. Fin quando le gambe me lo hanno consentito sono andata [illegible] raccogliere i porcini nei punti giusti. Purtroppo [illegible] ce ne sono sempre di meno».

Duplice compleanno [illegible] a Bagnasco e a Chiusa Pesio. Nel primo paese compie 101 anni Pietro Cuneo, nel secondo 100 anni Alessandro Mauro. Pietro Cuneo [illegible] vecchiaia con la figlia Caterina, 70 anni. Gode tuttora di discreta salute, segue la televisione [illegible] legge i giornali per tenersi informato.

Il più anziano dell'Alta Valle Tanaro ha fatto per quasi ottant'anni [illegible] e ha ricevuto per questo primato due medaglie d'oro degli artigiani. Ricorda con lucida memoria quando, novant'anni fa, Bagnasco fu illuminato per la prima volta [illegible] luce elettrica. Sottolinea anche compiaciuto [illegible] essere [illegible] lo stesso anno in cui il primo [illegible] percorse la linea Ceva-Ormea.

Pietro Cuneo ha visto raramente [illegible] medico, è stato una sola volta ricoverato [illegible] ospedale. Ancora oggi [illegible] occupa della coltivazione dell'orto di famiglia «perché le verdure naturali aiutano a vivere più a lungo», commenta mentre prepara le prime semine [illegible] stagione.

Rimasto vedovo vent'anni [illegible] ha anche un'altra figlia, Romana, 62 anni. Il traguardo dei cento e un [illegible] sarà festeggiato oggi in famiglia, [illegible] un pranzo, la torta con le candeline, [illegible] bicchiere di spumante.

Carlo Fontana, di Cravanzana, festeggerà sabato i centounanni presso l'ospedale casa di riposo Santo Spirito di Cortemilia. Gli amici e dirigenti della Pro Cravanzana avevano celebrato con particolare solennità l'anno [illegible] secolo. I compaesani gli porteranno sabato fiori e dolci ma la cerimonia ufficiale si svolgerà il 18 marzo a Cravanzana in occasione della festa degli anziani.

Carlo Fontana ha lavorato tutta la vita la terra, fino a quando le forze glielo hanno consentito. Gode tuttora di buona salute e ha nostalgia della campagna.

Caterina Ghio, di Roccabruna, ha celebrato i cento anni venerdì [illegible] nella casa della nipote che vive a Carignano e porta [illegible] stesso nome. Si è sposata nel 1906 e il marito Giovanni è stato ucciso dai fascisti nell'estate 1944 mentre lavorava nei campi. Il [illegible] Marco Aimar le ha portato le felicitazioni dell'amministrazione comunale.

Gianni De Matteis

IN VAL MAIRA

Record di longevità

Roccabruna, poco più di 1200 abitanti sparsi in decine di borgate, vanta un primato singolare: è il paese più longevo della «Granda». Ha dato i natali, il paese della Valle Maira, a due centenarie: Anna Belliardo (che è deceduta la scorsa settimana a 107 in una clinica [illegible] Nizza) e Caterina Ghio che ha festeggiato il secolo di vita la [illegible] settimana. [illegible] c'è [illegible] più. Sono ben otto gli abitanti [illegible] Roccabruna [illegible] più di novant'anni: Margherita Isaia, borgata Combetta; Luigi Fagiuolo, borgata Casette; Teresa Cosio, borgata Perottino, tutti di [illegible] anni compiuti. Maria Salomone, borgata San Giuliano, ha [illegible] anni; Margherita Isaia, borgata Tetto Rosso, Virgi[illegible] Bianco, borgata Fucina; Luigia Margaria, frazione Acchiardi sono tutte novantunenni. L'ultimo abitante di Roccabruna ad aver festeggiato i novant'anni è ancora [illegible] donna: Margherita Garnero, che abita in borgata Grangia. [g. d. m.]

L'ultimo soldato di Libia

Alessandro Mauro racconta i suoi 92 mesi di guerre

[illegible] PESIO. Alessandro Mauro, che compie oggi cento anni festeggiato dai cinque figli superstiti della nidiata di undici che aveva avuto, dal sindaco Antonio Pecollo, dai soci della sezione combattenti e reduci e dai compaesani, è l'ultimo superstite della guerra di Libia.

Chiamato per il servizio di leva a diciannove [illegible] fu [illegible]dato in Africa nel corpo di spedizione che avrebbe dovuto assi[illegible] all'Italia la colonia. Rientrato dalla Libia anziché il congedo Alessandro Mauro fu inviato sul Carso a combattere nella grande guerra. Complessivamente ha fatto ben 92 mesi [illegible] servizio militare prima di poter tornare a Chiusa Pesio.

Alessandro Mauro oggi compie 100 anni

Rievoca: «Della Libia ricordo il caldo e le tempeste [illegible] sabbia, la sete e i combattimenti che dovevamo sostenere con i guerriglieri. Che ne sapevo io, gio[illegible] povero montanaro, della conquista di una nazione di cui non avevo mai sentito parlare? [illegible] come cancellare gli orrori della prima guerra mondiale che costarono la vita a tanti miei [illegible] chiusani? Sono [illegible] fortunato, ho portato la pelle a casa, dove ho continuato la [illegible] esistenza di lavoro e di miseria per allevare i numerosi figli».

Nei giorni scorsi i ragazzi delle elementari erano andati a intervistarlo. Ad una domanda aveva risposto: «No, [illegible] vorrei tornare indietro. La mia vita è stata in gioventù troppo dura, perché si lavorava dall'alba a notte fonda per portare in [illegible] la una fetta [illegible] polenta [illegible] po' di castagne». Alessandro Mauro vive attualmente con la figlia Bianca che oggi pomeriggio con gli altri familiari lo accompagnerà in chiesa per [illegible] cui seguirà [illegible] consegna di una medaglia ricordo dell'amministrazione comunale e il festoso brindisi. [g. d. m.]

CUNEO
Assemblea della «Uil Post»

Oggi pomeriggio alle 15,30, nel salone della Provincia, si riuniscono gli iscritti della «Uil Post» per esaminare il contratto [illegible] lavoro firmato [illegible] giorni [illegible] a [illegible]. L'accordo raggiunto sarà illustrato dal segretario generale della «Uil Post» Mario Schiavo e dal dirigente compartimentale Gianni Natoli.

[illegible]
[illegible] concertisti

Oggi alle 17, terzo appuntamento con la rassegna «Giovani concertisti». L'istituto «Baravalle» propone il concerto per strumenti a percussione e pianoforte; di scena Roberto Macagno (percussionista) e Bruno Sorba (pianoforte). In programma musiche [illegible] Leyet, Petit, Plé, Brouwer, Lecour, Van Rossum, Hummel e Sander.

[illegible]
Tre [illegible] studio

La Cedacri Piemonte, Centro elaborazione dati Casse [illegible] Risparmio, istituisce tre borse [illegible] studio per operatore [illegible] sistema Vse/Sp. Potranno partecipare giovani nati dal primo gennaio 1965, [illegible] diploma di maturità della scuola superiore. [illegible] domande dovranno essere indirizzate entro [illegible] 15 marzo alla sede del Cedacri, in via S. Andrea [illegible] a Savigliano.

[illegible]
[illegible]

Assemblea domani sera alle 21 all'ospedale Santa Croce, organizzata dal Tribunale per i diritti [illegible] malato. All'ordine del giorno il dibattito sull'attività svolta fino ad oggi, l'approvazione del programma per il futuro e il rinnovamento della segreteria del Tribunale.

[illegible]
Il problema degli allevamenti

«I porci (s)comodi» è il tema del dibattito in programma domani sera alle 21 nella Biblioteca civica, via Turcotto, angolo via Roma. Al centro della riunione [illegible] allevamenti intensivi di maiali (nella «Granda» sono 628.450 i capi e si stima che ogni anno vengano allevati quaranta milioni [illegible] polli [illegible] milioni di conigli). I lavori saranno introdotti da Mario Riu. Interverrà Carla Barbarella. L'iniziativa è del pci.

[illegible]
Cento [illegible] per [illegible] rete fognaria

La Regione ha approvato il progetto per i lavori di potenziamento della fognatura comunale. [illegible] spesa prevista [illegible] milioni [illegible] lire.

[illegible]
«Festainsieme» [illegible] Padisport

«Festainsieme» al Padisport di via Bongiovanni domani sera alle 21. E' organizzata dall'assessorato ai Servizi sociali [illegible] Comune e dalla scuola materna «Galimberti». Protagonisti dell'iniziativa i bambini della materna e quelli della media. A «Festainsieme» parteciperà il mago Albert.

Ieri la prima verifica di mercato dopo la truffa scoperta dalla Finanza

Dolcetto, prezzi stabili

Ma ad Asti ci sono state polemiche

ASTI. Non c'è stato ieri il temuto crollo al borsino dei vini della Camera di commercio di Asti. Il mercato contrattazioni (il secondo in Italia per volume di affari dopo quello di Verona) ha reagito senza particolari contraccolpi alle notizie della nuova operazione della Guardia di finanza, che nei giorni scorsi ha portato alla denuncia di [illegible] persone implicate in una maxi truffa enologica nelle province di Asti [illegible] Cuneo. Il Dolcetto si [illegible] mantenuto stabile nei prezzi. Il Dolcetto d'Asti doc è stato quotato [illegible] quintale da [illegible] minimo [illegible] 140.000 ad un massimo di 150.000; quello Piemonte da 140.000 a 155.000.

Tra gli operatori del «borsino» c'è molta amarezza per una vicenda che getta [illegible] discredito sul mondo del vino. «Eravamo appena usciti dal tunnel del metanolo ed ecco che i soliti furbi hanno pensato di sfruttare a modo loro la situazione», commenta Aldo Barbero, presidente della cantina [illegible] ciale di Mombercelli.

La truffa scoperta dalla Finanze riguarderebbe [illegible] 300 mila bottiglie di Dolcetto Piemonte, poste [illegible] sequestro perché avevano i contrassegni Iva contraffatti.

Una vicenda che lascia perplessi tecnici e produttori. Sottolinea Barbero: «Ci sono troppi avvoltoi sul mercato, disposti a tutto pur di arricchirsi alle nostre spalle». Un altro presidente di cantina sociale, Secondo De Giovanni (Casorzo), incalza: «Purtroppo è un problema di educazione del consumatore, che spesso [illegible] capisce che anche il prezzo fa la qualità». E Giacomo Musso, presidente della cooperativa enologica di Castelnuovo Don Bosco, ribadisce: «Se andiamo avanti così l'immagine dell'agricoltura finirà a brandelli».

Una sorta di lotta tra «buoni» e «cattivi» che si combatte ogni giorno sulle colline [illegible] Monferrato [illegible] di Langa. Da una parte i molti produttori onesti, dall'altra lo sparuto ma agguerrito e disposto a tutto drappello di coloro che fanno del vino uno strumento di corruzione e arricchimento.

Ne sa qualcosa Fiorenzo Gatti, enologo della Cantina sociale di Portacomaro, patria del Grignolino doc. «Sradicare la mala pianta della sofisticazione è quasi impossibile — dice Gatti —: quotidianamente ci troviamo [illegible] dover fronteggiare una concorrenza di prodotti offerti a costi stracciati. La nostra unica difesa è la grande qualità garantita». E aggiunge: «Le truffe seguono strade diverse e spesso tortuose». L'operazione delle Fiamme gialle riporta dunque d'attualità magari vecchi e mai abbandonati «sistemi» per aggirare leggi e norme di comportamento consolidate.

[illegible] da più parti vengono inviti alla «moderazione [illegible] modo di diffondere le notizie». Daniela Pesce, enotecnico della cantina sociale [illegible] Mombaruzzo, ritiene che «la vicenda sia stata un po' gonfiata dai giornali».

Più esplicito Pierfranco Vimercati, direttore dell'enopolio di Tortona: «C'è stata sicuramente malafede e disonestà — afferma — da parte di qualcuno, ma non si può sempre e comunque fare di ogni erba un fascio».

Polemici Gualtiero Porletto (mediatore albese di vini) e Dino Lurgo (di Canale d'Alba, industriale di impianti enologici): «Si [illegible] parlato impropriamente — commentano — [illegible] sofisticazione, ma in realtà sarebbe meglio definirla frode fiscale. Merceologicamente il vino era fatto con l'uva. E più corretto sarebbe stato rivelare subito i nomi delle ditte inquisite per evitare inutili colpevolizzazioni di un'intera categoria».

Ma il problema vero resta quello dei controlli, come sottolinea Giuseppe Tola, agente vinicolo di Milano: «E' ora di fare chiarezza su [illegible] personaggi discussi che riescono sempre a trovare il modo [illegible] svolgere indisturbati i loro traffici». Sulla pelle degli onesti.

Franco Binello

L'INCHIESTA

«Non siamo coinvolti»

Continuano [illegible] indagini sulla truffa del dolcetto. I primi risultati dell'inchiesta della Finanza e l'indicazione [illegible] alcuni [illegible] di coloro che sarebbero implicati nella vicenda hanno suscitato vivaci polemiche. Massimo Rivetti, [illegible] Neive, e Giuseppe Gagna, di Narzole, precisano di [illegible] completamente estranei al traffico [illegible] falso dolcetto. Ieri è intervenuta anche l'azienda A. Boido, di Santo Stefano Belbo, frazione Valdivilla, che [illegible] spiegato: [illegible] è mai stato rinvenuto da alcuno vino in fermentazione, ma solo [illegible] moscato in autoclave per la presa di spuma, pratica perfettamente consentita. Per quanto [illegible] il vino bianco con eccedenza di acido citrico, tale prodotto non è stato manipolato dalla ditta ma trattasi di partite fornita dalla Cantina Sociale di Capriata d'Orba. Inoltre ad Angela Boido e Walter Bosio non sono mai state fatte contestazioni relative ad irregolarità [illegible] dolcetto». [r. s.]

BORSA DEI VINI

Una giornata ricca di contrattazioni

Numerosi operatori piemontesi hanno affollato ieri mattina la Borsa dei vini che [illegible] tenuta nella sala contrattazioni della Camera di commercio [illegible] Asti (Telefoto Vittorio Ubertone)

Saluzzo: lo sciopero degli studenti per i locali

Il preside dei licei «Nessuna garanzia»

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Certamente per il prossimo anno scolastico la situazione dovrà cambiare, sennò, come capo d'istituto, non mi sentirò di entrare [illegible] questi locali con gli studenti. Viviamo in un estremo disagio». Così [illegible] preside [illegible] liceo classico e scientifico «Bodoni», Giuseppe Riberi, sintetizza [illegible] problema dei locali della scuola per i quali martedì mattina sono scesi in sciopero i 500 studenti denunciando carenze e pericoli sia della sede sia della palestra [illegible] piazzetta degli Alpini.

I licei dovrebbero essere trasferiti, in autunno, nel [illegible] edificio che la Provincia sta costruendo, con [illegible] palestra, in via Donaudi. Ma, mentre per lo Scientifico la cosa [illegible] certa, ci [illegible] dubbi sul trasloco del Classico: i due licei hanno amministrazioni diverse, il primo è [illegible] pertinenza della Provincia, il secondo del Comune.

«Ci [illegible] accordi verbali, promesse, per il trasferimento del Classico — spiega Riberi —: ho chiesto più volte una delibera chiara, sottoscritta sia dal Comune sia dalla Provincia, ma sinora non ho avuto risposte. Con il preside [illegible] Ragioneria, Lorenzo Burzio, abbiamo inviato una lettera alla Provincia per sapere quando i locali di via Donaudi saranno pronti: con il nostro trasloco, Ragioneria potrà ampliarsi nella [illegible] zione dello Scientifico e poi nella sede del Classico. Ma, anche qui, [illegible] abbiamo avuto riscontri».

Insomma, la scuola vuole certezze sul suo «status giuridico» per poter programmare il futuro. Il Comune ha redatto una lunga perizia tecnica su progetti, domande, lavori fatti [illegible] da fare nel Classico: la relazione [illegible] stata discussa una prima volta in giunta e ora sarà approfondita per dare risposte concrete al preside [illegible] agli studenti.

Nel frattempo si provvederà ai lavori più urgenti di ristrutturazione. Dice il vicesindaco Antonio Battisti: «La situazione è complicata perché ci sono numerosi enti interessati. Per il rifacimento dei solai abbiamo avuto l'autorizzazione della Soprintendenza solo lo scorso dicembre e [illegible] certo [illegible] possiamo fare i lavori durante l'anno scolastico. Il nostro progetto per la scala di sicurezza è stato bocciato [illegible] Soprintendenza che ci ha indicato di realizzare la scala all'interno della scuola, poiché l'edificio è nel centro storico. Per fare questo, però, dobbiamo sopprimere alcune aule [illegible] la cosa [illegible] è facile. Credo che il problema sarà risolto con il trasloco nei nuovi locali in via Donaudi: dobbiamo trovare un'intesa in que[illegible] [illegible] [illegible] la Provincia alla quale noi prevediamo di consegnare, ristrutturata, la sede [illegible] Classico cosicché possa essere occupata da Ragioneria».

«Restiamo in attesa di questi sviluppi — conclude Riberi —. E' certo che [illegible] scuola [illegible] dimostrato grande buona volontà. Noi abbiamo bisogno di locali sicuri». [a. ge.]

Scontro [illegible] Confreria

Padre e figlia di Bernezzo [illegible] gravi

CUNEO. Padre e figlia sono rimasti gravemente feriti in un incidente acceduto a Confreria. La «126» guidata da Bruno Pellegrino, [illegible] anni, abitante a Bernezzo, frazione San Rocco, via don Astre 39, con [illegible] bordo la figlia Bruna, 17 anni, si è scontrata, per cause che stanno accertando i carabinieri della sta[illegible] di Cuneo, con la «Fiat Tipo» condotta dal medico Paolo Geretto, 27 anni, di Cuneo, via San Maurizio 6.

L'urto è stato molto violento. Bruno Pellegrino e la figlia sono stati trasportati all'ospedale Santa Croce [illegible] ricoverati nel reparto di otorinolaringoiatria.

Il Pellegrino ha riportato [illegible] rottura della laringe, ematomi, fratture costali e al bacino, trauma cranico, mentre la figlia Bruna ha trauma cranico, ferite al volto, fratture costali.

Per entrambi la prognosi è ri[illegible]. Illeso l'autista della «Tipo». [g. g.]

Incidente [illegible] Mondovì, 4 mesi al camionista

Con l'autocarro travolse un'anziana

MONDOVI'. Un camionista [illegible] Villanova Mondovì, Giovanni Bertolotti, 56 anni, abitante [illegible] via Roccaforte 16, [illegible] stato condannato ieri dal tribunale di Cuneo, presieduto dal dottor Nicolò Franco, a 4 mesi di reclusione [illegible] i benefici di legge. E' stato ritenuto responsabile di avere travolto e ucciso la pensionata Maria Roattino, 83 anni, abitante a Mondovì in [illegible] Rinchiuso. L'incidente [illegible] [illegible] to alle 16 del [illegible] aprile 1987.

All'apertura del processo la pena era stata patteggiata fra il difensore, avvocato Flavio Battisti, e il pubblico ministero Giorgio Giraudo, come prevede il nuovo codice di procedura penale. La causa è stata discussa a Cuneo in quanto la Roattino dopo il tragico incidente era stata trasferita all'ospedale del capoluogo, dove era deceduta quattro giorni dopo.

La disgrazia era avvenuta [illegible] via Rosa Bianca. La signora Roattino stava attraversando la strada quando l'autocarro guidato da Bertolotti l'aveva travolta, malgrado la pronta frenata dell'autista. Secondo il giudice che aveva condotto l'inchiesta il Bertolotti guidava a una velocità superiore ai 50 chilometri orari, limite previsto per i mezzi motorizzati [illegible] centri abitati.

Il camionista di Villanova Mondovì si [illegible] sempre dichiarato innocente, respingendo l'accusa di velocità eccessiva. Secondo Giovanni Bertolotti la pensionata si sarebbe dimostrata incerta nell'attraversamento della strada rendendo inevitabile l'incidente.

La Roattino venne subito trasportata [illegible] ambulanza all'ospedale [illegible] Mondovì; ma i medici, viste le gravi condizioni dell'anziana, ne disposero il trasferimento al Santa Croce [illegible] Cuneo, dove la pensionata era poi morta. [g. d. m.]

Le strade delle Langhe ospitano domenica un'attesa competizione

Parte il rally di Cinzano

Si daranno battaglia 160 equipaggi

SANTA VITTORIA D'ALBA. Le strade delle Langhe tornano [illegible] ospitare una prova rallistica di importanza nazionale che [illegible] mancherà di suscitare un grande interesse nei numerosi appassionati dello [illegible]. Domenica alle 8,30 scatterà la seconda edizione del Rally di Cinzano, prova di apertura della stagione rallistica, che attirerà sulle strade di una [illegible] ad alta passione motoristica 160 equipaggi e moltissimi spettatori.

La gara ha acquisito maggiore importanza perché è la prima che si disputa nell'Italia del Nord ed è un importante verifica per le possibilità dei piloti più ambiziosi. Il 2° Rally di Cinzano è valido come prima prova della Coppa Italia Rally di seconda zona (che comprende la Liguria e le province di Cuneo, Alessandria e Pavia) con coefficiente 3.

La seconda prova della Coppa Italia è in programma l'11 marzo a Stradella; l'ultima sarà il Rally della Valle Varaita, [illegible] settembre. La Coppa si apre e si chiude quindi nella provincia di Cuneo. La gara di Cinzano è anche valida per il campionato regionale rally [illegible] per i Trofei [illegible] marca (Opel, Peugeot, Ford [illegible] Renault).

Fra gli sponsor della manifestazione ci [illegible] la Cinzano, Olio Vezza, Cassa di Risparmio di Bra, Center Car Rover, Musso Macchine Agricole e Vini Gomba. Il percorso del Rally (250 chilometri, 80 dei quali [illegible] prove speciali) [illegible] impegnativo, con alcune prove già collaudate nelle passate stagioni, altre nuove.

Analizziamolo con l'aiuto di Mauro Bongiovanni, della scuderia albese Supergara, che prenderà parte alla competizione «senza alcuna velleità, ma solo per fare esperienza» con [illegible] Peugeot [illegible] Gti. «I concorrenti partiranno da Cinzano, toccheranno la periferia di Alba [illegible] con un rapido trasferimento (36 minuti) giungeranno nelle Langhe, a Borgomale, per la prima prova speciale. Il rally, nato per coinvolgere Langhe e Roero, in questa edizione ha un po' trascurato la sinistra Tanaro per non creare troppi problemi ed intasamenti sulla statale Alba-Bra. A Cinzano si tornerà solo per la conclusione della gara. Il pubblico potrà assistere ad alcuni passaggi veramente spettacolari».

Vediamo in dettaglio lo svolgimento [illegible] competizione. A Borgomale, alle 9,10, scatterà la prima prova speciale. «E' una prova collaudatissima, già usata in passato per il Rally di Alba e per il Doc di Diano e, negli Anni 70, dalla Ruota d'Oro. Inizia [illegible] l'abitato [illegible] Borgomale con un tratto pianeggiante, poi sale con alcuni bei tornanti fra i prati e termina dopo 7 km. vicino al cimitero di Lequio Berria con un ultimo tratto di [illegible] mille metri dritto e molto veloce [illegible]. E' una delle prove che possono essere meglio seguite dagli spettatori», dice Bongiovanni.

Dopo un breve trasferimento [illegible] 9 km. i concorrenti si porteranno a Tre Cunei per la partenza della seconda prova. «500 metri dopo il bivio di Tre Cunei per Arguello, inizia la prova che è larga [illegible] velocissima nella prima [illegible] parte; poi, in prossimità dell'abitato di Arguello, c'è un'inversione molto spettacolare e difficile che costringe i piloti all'uso del freno a mano. Ci si immette in una strada provinciale che con una ripida discesa porta [illegible] verso il Belbo; successivamente si risale verso l'abitato di Cerretto al di sotto del quale termina questa speciale».

La prova è una scoperta [illegible] Rally di Cinzano [illegible] [illegible] sarà asciutta potrà consentire a chi disporrà di vetture molto potenti [illegible] mettersi in luce; sul bagnato sarebbe [illegible] favorita sicuramente [illegible] Delta integrale di Deila, che sarà uno dei protagonisti della competizione. Dopo Cerretto gli equipaggi affronteranno il trasferimento più lungo (20 km.) e giungerano [illegible] Bossolasco per la terza prova speciale di 7 km, ben conosciuta dagli appassionati per [illegible] state «usate» anche dal Rally di Sanremo [illegible] persino dalle [illegible] storiche della Montecarlo-Sestriere.

Dice Bongiovanni: «Con ampi tornanti si discende verso il Belbo, poi a metà percorso si risale [illegible] Niella Belbo con una serie di curve molto spettacolari. Fra l'altro, in questa stagione, da Niella [illegible] può seguire quasi tutto [illegible] tracciato. E' una prova impegnativa [illegible] potrebbe già delineare una classifica». A Cravanzana ci sarà una fase di riordino quindi i concorrenti, attraverso Bosia, giungeranno [illegible] Rocchetta Belbo dove avrà inizio la quarta prova speciale, la più impegnativa e difficile. Lo [illegible] anno venne già [illegible] ma in senso inverso.

«Quest'anno si parte da Rocchetta e si affronta la salita di Sant'Elena che porta sul crinale dove si trova il Pilone del Chiarle, teatro di un importante episodio della lotta partigiana. Molto spettacolare è il salto che immette sulla strada che da San Donato porta a Manera. Si affronta quindi [illegible] ripida discesa che conduce al cimitero [illegible] Trezzo Tinella nei pressi del quale i piloti affronteranno una stretta conversione per risalire [illegible] Naranzana dove la prova termina dopo 12 km».

L'ultima speciale è in programma a Treiso dopo un trasferimento che attraverserà Mango e Neive. La prova inizia al bivio di Pertinace, sale [illegible] Treiso e discende [illegible] bei tornanti a San Rocco Senodelvio. La conclusione si trova a breve distanza da Alba dove i concorrenti si recheranno nella piazza dell'ex Foro Boario per il parco assistenza. Alle 12,47 inizierà [illegible] secondo giro, identico al precedente. Quando torneranno per la seconda volta ad Alba gli equipaggi si dirigeranno a Mussotto, Piobesi [illegible] Monticello per giungere nuovamente a Cinzano. L'arrivo del primo concorrente è previsto alle 16,55. In [illegible] la premiazione [illegible] Castello di Santa Vittoria. [a. s.]

Mauro Bongiovanni e Maurizio Chelnasso (a sinistra) Gianni Bertolusso (sopra) e Dario Dellatorre

Calcio, osservatori di società di serie A a Fossano

Piace al Torino

Il giovane Rosario Mazzola

FOSSANO
NOSTRO SERVIZIO

Toro e Juve puntano il proprio sguardo sulla «Granda»: le attenzioni che le società del cuneese hanno rivolto, da diverse stagioni ormai, verso il calcio destinato ai più giovani, sta dando frutti interessanti e i club che vanno per la maggiore in campo nazionale stanno prendo i talenti cresciuti a Cuneo, Fossano, Savigliano, Mondovì, Bra, e in un po' tutta la provincia.

Se Cuneo e Saviglianese hanno blasone societario di un certo rilievo, tra i professionisti i biancorossi, nell'Interregionale i «maghi», un discorso particolare riguarda la Fossanese, società gloriosa che, dopo anni di presenza in serie C, è scivolata ora in Prima Categoria.

Il club ha cambiato registro, sacrificando le ambizioni della squadra di vertice, per dedicare le migliori energie e una buona fetta del non troppo ricco bilancio societario ai ragazzi del settore giovanile.

A Fossano è cresciuto il difensore Sandro Cois che, dopo l'esperienza con la Saviglianese, è stato chiamato da Sergio Vatta nella Primavera del Torino.

Ma altri due talenti si stanno mettendo in bella evidenza: il centravanti Gimmy Minutella, che è cresciuto con la Fossanese ed in questa stagione gioca con il Cuneo, è stato visionato Tardelli per la Nazionale allievi

Rosario Mazzola

ed è stato alcuni giorni a Torino, altri due compagni biancorossi, Gaetano Schipani e Francesco Moneta, per provino con i granata.

Un altro fossanese, Rosario Mazzola, difensore, potrebbe seguire le dell'amico Cois. Anche per Mazzola c'è chiamata di Vatta, un allenatore che di giovani se ne intende, visti i campioni che ha saputo forgiare nel Toro.

Mazzola si è messo in evidenza tra gli allievi della Fossanese per le sue doti atletiche e per il temperamento di irriducibile combattente: alto, dotato di un buon fisico, spadroneggia al centro della difesa, grazie anche alle doti nel gioco aereo.

E' cresciuto nelle file degli azzurri, facendo l'intera trafila delle giovanili ed è stato seguito, nelle ultime stagioni, dagli allenatori Luciano Rosano, Furio Kristovich e Pier Antonio Maccagno.

Il Torino guarda alla «Granda» attenzione, da meno è la Juventus, che ha allacciato contatti con il Cuneo per avere a disposizione tre attaccanti: i diciottenni Carmine Antonaccio e Rocco Buttiglieri, in forza alla formazione «Berretti», e Denis Ferreri, centravanti sedicenne degli allievi.

Curiosa la concorrenza fra i due «bomber» allievi del Cuneo, Minutella, cui guarda il Torino e Ferreri, che interessa alla Juventus.

Su altri ragazzi gli osservatori dei club di serie A hanno già puntato gli occhi e il prossimo anno, nelle formazioni giovanili di Toro, Juve, Inter, Milan, Genoa e Sampdoria, il dialetto piemontese potrebbe essere il più parlato. Con una particolare inflessione tutta cuneese.

Gualtiero Franco

La Pallonistica nomina Scarzello presidente

Il Boniperti albese

Viglino lascia dopo 26 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cambio della guardia ai vertici della Pallonistica Albese. Beppe Viglino, il Boniperti del pallone elastico, l'uomo che, in un felicissimo connubio il grande Bertola, ha vinto moltissimo, lascia la presidenza della società albese dopo 26 anni.

Gli subentra nell'incarico Piero Scarzello, presidente delle Cantine Marchesi di Barolo, da anni nel «giro» della Pallonistica Albese prima sponsor e poi dirigente particolarmente attento al settore giovanile. Scarzello, 46 anni («la stessa età di Bertola» tiene a precisare per sottolineare l'amicizia che lo lega al 12 volte campione d'Italia), subito dopo la nomina ha detto: «I soci della Pallonistica Albese, probabilmente sopravvalutandomi, mi hanno eletto loro presidente. Come primo atto ufficiale proporrò di nominare Beppe Viglino presidente onorario, accanto a Carlo Miroglio. Non mi piace la retorica, ma non c'è dubbio che Beppe Viglino, al quale mi lega una lunga amicizia, debba essere considerato insieme con gli indimenticati Augusto Manzo, Romualdo Isnardi e Lino Mollica fra i principali artefici delle fortune del balon ad Alba. Ho accettato l'incarico solo perché malgrado qualche passata incomprensione, far confluire nella società il maggior numero di forze possibile. Mi darò da fare con la tenacia e la pazienza necessaria, conscio che solo questa strada possa assicurare alla nostra società un solido avvenire».

Il neo presidente, che pratica il ciclismo a livello amatoriale, ha aggiunto: «La mia una presidenza di transizione e nel mio lavoro aiutato da un gruppo di amici a cui sono affezionato. Rivolgo però un invito caldissimo a tutti i soci vecchi e nuovi a voler seguire con immutato entusiasmo le sorti della nostra società».

Piero Scarzello eredita una situazione facile: l'Albese è retrocessa in serie B e dovrà faticare per tornare grande. «La società sta organizzando le strutture e distribuendo gli incarichi per cui è ancora presto per parlare di programmi futuri. L'unico punto fermo, condiviso da tutti, è l'attenzione che si dovrà dedicare ai giovani. negli anni p io avevo contribuito a finanziare la scuola di pallone elastico per i ragazzi della zona e questo sarà ancora uno dei nostri obiettivi prioritari. Per quanto riguarda la prima squadra abbiamo puntato Vacchetto che può immediatamente riportarci in serie A. Quando ci arriveremo però vorremo dare fiducia ai talenti emergenti del balon».

L'inizio della presidenza Scarzello coincide con la partenza di Felice Bertola che, dopo aver vestito dal 1975 la gloriosa maglia albese, in questa stagione cambierà casacca. Scarzello a proposito dice: «Il ricambio è fisiologico. Bertola vuole continuare a giocare ed è giusto che abbia cercato altrove la possibilità di disputare ancora qualche campionato. Nell'Albese il spazio ormai molto ridotto. Mi auguro però che Felice, alla fine della carriera agonistica, ritorni nella nostra società come dirigente e uomo-immagine, come fu Augusto Manzo. Ci sono state delle promesse in questo senso e mi dispiacerebbe molto se venissero mantenute, perché Bertola, come Manzo, si identifica ormai con la Pallonistica Albese».

Aldo Scavino

LA QUADRETTA

Per tornare al vertice

Dopo la retrocessione dello scorso anno, maturata nel drammatico spareggio di Dogliani dove Bertola e Dotta vennero sconfitti da Vacchetto e Belmonte del Dis Gros Cuneo, la Pallonistica Albese prenderà parte alla serie B con una quadretta guidata proprio dall'ex capitano cuneese. Giorgio Vacchetto, 25 anni, di Canale, reduce da positiva stagione, coronata dalla conquista della Coppa Italia, aveva vinto nel 1988 a Vignale il campionato di serie B. La spalla sarà il collaudatissimo albese Giulio Abbate, anni, vincitore di campionati fra serie B e C, compagno di Bertola nel '78 in A, campione d'Italia in carica della categoria amatori. Molto esperti anche i due terzini: Alfonso Grignolo, 42 anni, di Saliceto e Piero Danagri, 35 anni di Sinio, già Vacchetto a Vignale. Riserve saranno gli albesi Ercole ed Ivo Fontanone, padre e figlio di 41 e 20 anni. Il direttore tecnico sarà l'ex giocatore Vincenzo Cocino. [a. sc.]

Piero Scarzello

I CANNONIERI DELLA GRANDA

Serie C2. Alessio De Petrillo ha il bis. Ed è stato un gol importante: la splendida punizione con cui ha battuto il portiere della Sarzanese è servita al Cuneo per fermare un'altra capolista. Leader dei biancorossi Rocca, cinque gol.

Interregionale. Continua il duello tra Marchetti e Antelmi, del campionato. Stavolta è Antelmi ad avanzare. Grazie al gol realizzato al Bra il bomber monregalese sale a quota quindici, un gol in più del rossoblu. E' andato a segno anche Daidola: il giallorosso ha insaccato a Mondovì la decima rete stagione. il più prolifico dei bomber è stato il rossoblù Lombardi che a Savona ha messo a segno una doppietta e ha raggiunto, a quota dieci, proprio Daidola. Marrese del Mondovì ha segnato la sesta dell'annata mentre il compagno di squadra Pupillo ha rotto il ghiaccio.

Promozione. Fermi i bomber Bauducco (che ha sbagliato il secondo rigore della stagione) e Migliore, è stata la giornata dei goleador albesi. A Saluzzo i cannonieri langaroli sono andati a segno tre volte: Serpico, addirittura, ha messo a segno la prima doppietta, salendo così a quota cinque. Ha completato il tris Randazzo che, in totale, ha segnato otto reti.

Soltanto due altri giocatori della «Granda» riusciti a segnare: Ambrogio del Busca (ora a quota quattro) e Di Nuovo dell'Interlanga (cinque centri).

Prima Categoria. Si è svegliato Zagaria del Cavallermaggiore. Rientrato tre domeniche fa dopo un lungo infortunio, il giocatore ha realizzato contro l'Ama Brenta Ceva la prima doppietta dell'anno e il terzo gol stagionale. E' stato imitato, nel doppietta, Biga della Cheraschese che gol però ne ha sei.

La stessa quota di Pedata dell'Ac Cuneo che, dopo aver segnato a Barge si è ripetuto domenica contro la Carmagnolese, regalando il successo all'undici di Bernardi.

Circiello, «vice dei bomber, ha accorciato le distanze da Passone segnando a Luserna il tredicesimo ora il bomber del Moretta ha soltanto un gol in meno del leader della Doglianese.

Fanno un passo avanti, nelle zone alte, anche Manina del Cavallermaggiore e Laporta della Carassonese: sono a quota nove. Hanno segnato un gol Franco Baudino (Ama Brenta Ceva, gol in tutto); Morsellino (Barge, 2); Chiaramello (4), Bruno (2) e Biarritz (1) della Doglianese; Franco (3) e Dho (5) del Beinette; Balocco (2), Agnelli (3) e Campisi (1) della Cheraschese. [p. p. l.]

A colloquio con Adriano Frattini

La Saste Cuneo può salire in B

CUNEO. La Saste di Cuneo, seconda in classifica nel campionato di serie B femminile di basket, attendeva l'incontro di domenica con la capolista Cuver di Collegno con qualche timore e molta curiosità per verificare il proprio reale stato di forma e le possibilità future.

L'«esame» Cuver è stato superato a pieni voti e la formazione di Cuneo ha potuto festeggiare il successo e «vendicare» la sconfitta subita all'andata a Collegno.

Le cuneesi hanno vinto con sicurezza l'incontro e alla fine l'allenatore Adriano Frattini ha potuto dichiarare: «Per la prima volta nella stagione sono completamente soddisfatto del comportamento della squadra che ha disputato veramente una grande partita, stroncando le avversarie sul piano del ritmo. La Cuver Collegno è sicuramente una squadra validissima, destinata, credo, a salire in serie B a vele spiegate. Noi però le abbiamo tenuto testa con molta autorità e, almeno in questa occasione, abbiamo giocato alla pari».

L'allenatore cuneese ha poi analizzato più in generale la stagione delle sue ragazze e ha detto: «Per noi questo è un campionato di transizione in cui non cerchiamo un risultato eclatante, ma piuttosto puntiamo a far compiere al basket femminile cuneese un deciso salto di qualità sia tecnico che societario. Per questo abbiamo inserito in squadra molte ragazze giovani, che promettono bene. Anche contro il Collegno sia la Caire che la Casertelli, nonostante fossero afflitte da problemi fisici, sono state fra le migliori e questo ci induce ad ottimistiche previsioni per il futuro».

Nell'ambiente della Saste si sogna apertamente la serie B, ma Frattini si preoccupa di smorzare gli entusiasmi: «Noi ci proveremo, ma sarà molto dura. Il nostro obiettivo sono i play off ai quali accedono le prime quattro squadre classificate. La serie B rimane comunque la nostra meta: se non la raggiungeremo in questa stagione, ci riproveremo l'anno prossimo». [a. s.]

La capolista ha un punto di vantaggio sull'undici di Gobetti che la ospiterà fra tre turni

Sono in attesa del confronto diretto

Duello a distanza tra Cavallermaggiore e Cheraschese

CAVALLERMAGGIORE. «Sarà una bella lotta: la Cheraschese sta dimostrando di non aver alcuna intenzione di mollare e probabilmente tutto si risolverà nello scontro diretto». E' il pronostico di Osvaldo Novarino, addetto stampa del Cavallermaggiore, capolista del torneo di Prima Categoria, con un punto di vantaggio sulla Cheraschese.

Che la lotta per il passaggio in Promozione sia ristretta a queste due squadre ne sono convinti tutti: i sei punti che separano la prima dalle terze (Doglianese, Vigone e Luserna) appaiono incolmabili più per il ritmo che l'undici di Viale sta tenendo che per le giornate che ancora restano da giocare di qui alla fine del torneo (nove).

Dunque si ripropone il duello che ha già caratterizzato la prima parte del torneo, a parti invertite però: allora guidava la Cheraschese e il Cavallermaggiore inseguiva.

Le due squadre si ritroveranno di fronte fra tre turni al Roella di Cherasco: all'andata il confronto diretto era finito senza vincitori e senza gol.

Ma in quale posizione di classifica si presenteranno le due compagini alla sfida che può valere una stagione? Se si ripeteranno i risultati del girone di andata Cavallermaggiore e Cheraschese saranno sempre separate da un punto. Nei due incontri che li separano dal big-match avevano collezionato lo stesso numero di punti: tre. vediamo nei dettagli i prossimi due turni. Il Cavallermaggiore aspetta domenica il Vigone, terzo in classifica, la Cheraschese a Dogliani, contro un'altra grande del girone. Sulla carta le difficoltà potrebbero apparire identiche e infatti all'andata gli incontri erano finiti sullo 0 a 0. In realtà la capolista è avvantaggiata: sia perché gioca in casa, sia perché l'undici di Belmonte sta attraversando un periodo poco brillante, che la vittoria di domenica sul Nono non ha cancellato.

La Doglianese, invece, ha dimostrato a Barge di aver ritrovato la condizione migliore e senza dubbio punterà a un successo di prestigio contro i nerostellati.

Otto giorni dopo la capolista sarà attesa a Beinette la quale all'andata si era imposta di misura, la Cheraschese farà visita al Barge, battuto (1 a 0) al Roella. I rischi si equivalgono: il Beinette è la squadra rivelazione del girone, il Barge sta lottendo per salvarsi.

Dicono i dirigenti nerostellati: «Se si arrivasse allo scontro diretto nella situazione attuale anche nel caso di una vittoria la classifica cambierebbe poco: certo noi scavalcheremmo il Cavallermaggiore, ma un punto solo di vantaggio non sarebbe garanzia sicura per la promozione». [p. p. l.]

Viale (Cavallermaggiore)

Per 2 giorni «Terra promessa»

Alba, in scena solo gambe

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Terra promessa-terre promises», [illegible] coproduzione del Teatro dell'Angolo [illegible] del canadese «Théâtre de la Marmaille» è il quarto appuntamento della stagione teatrale albese proposto per giovedì e venerdì sera.

Interpreti Luigina Dagostino, Giovanna Facciolo, Giacomo Ravicchio e Vanni Zinola con musiche originali di Michel Robidoux.

«Terra promessa» è [illegible] affascinante viaggio nel tempo, dalla Preistoria fino ai giorni nostri, a partire da un angolo di terra dove una pietra, semplice e pesante, è la testimone di una incredibile serie di episodi che invitano a riflettere sulla [illegible]dizione umana, non solo nella sua grandezza [illegible] anche nella sua fragilità.

Il tema si sviluppa attorno all'individuo che [illegible] la sua strada e rischia [illegible] perdere la propria identità. La metafora centrale che è anche [illegible] titolo dello spettacolo è la Terra promessa, la terra che noi sognamo, ma anche dei nostri prede[illegible], mitici e reali.

L'originalità è nella tecnica usata [illegible] è inedita, fuori dai canoni. Lo spettacolo infatti è [illegible]za parole, basato su immagini e gesti.

Si sviluppa in una forma particolarissima, rivelando allo spettatore soltanto una striscia del palcoscenico. Pertanto, [illegible] vedono, per lo più, [illegible] quattro attori, ma quattro paia di gambe e di braccia che, [illegible] effetti fiabeschi, poetici e un bellissimo accompagnamento musicale alludono alla storia dell'uomo e dell'intero universo.

Il professor Gianfranco Maggi, direttore della Biblioteca civica è uno dei promotori della stagione teatrale dice: «Si tratta di [illegible] spettacolo particolare che ha avuto molti consensi sia dal pubblico sia da parte della critica e che speriamo sia gradito anche agli appassionati [illegible] teatro dell'Albese».

«Terra promessa» ha avuto due riconoscimenti a Montreal: nel maggio '89 al «Festival de Théâtre des Amériques» ha avuto il premio per la «miglior concezione sonora e visiva»; nell'ottobre scorso è stato premiato dall'Association Critiques Québécoises per «la musica e come miglior spettacolo per i giovani rappresentato nella stagione del 1988-'89».

La collaborazione tra il Teatro dell'Angolo e il Théâtre de la Marmaille cominciò nel 1984 allorquando la compagnia torinese si trovava in Canada per presentare lo spettacolo «Pigiami».

Le due compagnie, che vennero entrambe fondate all'inizio degli Anni Settanta, hanno scoperto di avere interessi comuni rivolti soprattutto ai giovani e hanno deciso questa coproduzione, [illegible] presentata con successo in varie città, tra cui Torino.

Il teatro dell'Angolo è [illegible]sciuto nell'Albese per la sua attività presso il «Centro teatro giovani» e per i numerosi laboratori nelle scuole.

Giovedì e venerdì lo spettacolo si svolgerà al teatro Moretta di corso Langhe al numero 104.

Essendo una sala dalla capienza ridotta, lo spettacolo verrà presentato due volte per offrire la possibilità a tutti, [illegible] agli abbonati, sia a chi non ha aderito all'intera stagione ma vuole seguire solo questo spettacolo, di assistervi.

Giuseppina Fiori

Itinerario alla scoperta delle birrerie cuneesi

Musica nel «pub»

Locali a Caraglio e Dronero

Pub, termine inglese diventato ormai sinonimo internazionale di birreria, [illegible] l'abbreviazione di «Public Houses», letteralmente «[illegible] pubbliche». Luoghi pubblici [illegible] ritrovo, dalla notevole funzione sociale che per la verità [illegible] mondo anglosassone è ridotta: i veri pubs inglesi [illegible] infatti aperti fino alla mezza[illegible]. I nostri locali perciò, se nello spirito ricalcano le birrerie inglesi, offrono un [illegible] più ampio ed [illegible] serie di [illegible]zi che ne hanno decretato ultimamente [illegible] crescita decisa.

Andare in birreria è di moda, come andare in discoteca, anzi in molti locali della «Granda» [illegible] una alternativa alla discoteca stessa. In birreria ci si va per bere, per ascoltare musica e incontrare nuovi amici.

Che la birreria possa avere qualche volta una funzione sociale [illegible] confermano Attilio e Beppe, del **Greenall Pub di Dronero.** «Ci capita spesso di vedere clienti che arrivano da soli e che fanno presto amicizia con altri. Oggi sembra davvero più facile fare amicizia nelle birrerie che nelle discoteche o negli altri ritrovi. Perché? Probabilmente il clima rilassato, disteso, dei pub allenta la naturale riservatezza, il comune interesse per la birra o per i giochi di società favoriscono il nascere di nuove amicizie».

Il «Greenall», nello stretto viale IV Novembre, attira subito l'attenzione: l'esterno del locale, con rivestimento in legno e lampade gialle molto luminose, ricorda immediatamente i fumosi e stretti locali anglosassoni, affollati fino all'inverosimile, in cui regna un'atmosfera ovattata, quasi sonnolenta. Entrando, le aspettative non vanno deluse: il bancone [illegible] tipicamente inglese, in legno, con i bicchieri allineati e le birre in bottiglia esposte sugli scaffali. Dai Tir alla birreria, si potrebbe definire la storia di Attilio e Beppe che, stanchi di girare per l'Europa [illegible] i loro rimorchi, hanno aperto quattro anni fa questo locale, in cui si può e si deve bere dell'ottima birra inglese, magari [illegible] un «jug», boccale tipico della tradizione inglese [illegible] «scolare» imperturba[illegible] due litri di birra. Purtroppo qualche avventore con velleità di collezionista ne ha fatto sparire qualcuno, ed ora al pub [illegible] Dronero ne rimangono solo quattro, gelosamente custoditi.

In questa birreria, che [illegible] una fornita lista [illegible] stuzzichini, la gente va proprio per gustarsi la birra, magari giocando a carte.

Negli ultimi anni sono state aperte decine di birrerie in tutta la «Granda»

A Caraglio si tira tardi al **«Silver Bar»**, locale che abbina la birra ai cocktails preparati dai fratelli Gilberto e Ivo Giordano, che hanno curato particolarmente la selezione delle birre in bottiglia. Tre salette, dove le panche sono sostituite da comodi divanetti, [illegible] piccolo palco nell'ultima sala. Qui, ogni venerdì, i Giordano ospitano concerti rock o serate di musica d'ascolto.

Nelle altre sere, sul video vengono proiettati filmati dei «mostri sacri» della musica internazionale.

Cristina Meneghini

Discoteche

Maschere canzoni e danze

In occasione del Carnevale, nelle discoteche della «Granda» si rinnova il tradizionale appuntamento con le maschere.

Da stasera, alla discoteca **«Boccaccio» di Limone,** fino a martedì 27, veglioni di Carnevale, con concorso per la maschera più bella. Anche **«La Cucaracha» di Monterosso Grana** rimarrà aperta in questi giorni, fino al «martedì grasso».

Carnevale per gli anziani al **«Galaxy» di Caraglio:** stasera alle 21 si balla [illegible] ritmo delle musiche proposte dall'orchestra «Braida».

Giulian Gilian è [illegible] protagoni[illegible] della serata di apertura [illegible] Carnevale al **«Crazy Boy»** [illegible] Centallo, mentre alla discoteca **«La Goba» di Niella Tanaro** si esibisce il «Gruppo balletto brasiliano», con la lambada ed altri ba[illegible] tradizione brasiliana.

Nell'ambito delle manifestazioni del «Carnevale Dronerese», oggi alle 16, al Teatro Tenda [illegible] Piazza XX Settembre, è in programma il ballo dei bambini. Alle 21, sempre al Teatro Tenda, «Italia '90», serata in discoteca dedicata [illegible] giovani.

Tante occasioni per stare in[illegible] anche domani. Appuntamento con il jazz, al **Cinema Moderno di Borgo S. Dalmazzo:** alle 21 [illegible] «Old Father Dixie Today Band», formata da 8 elementi, proporrà alcuni brani del proprio repertorio.

Al **«Memphis»** [illegible] **Genola,** [illegible] la prima delle tre serate dedicate al concorso «Maschere in gara»: domani e sabato [illegible] giuria sceglierà le migliori maschere presenti in sala, maschere che parteciperanno martedì 27 alla selezione finale.

Alle **«Cupole»** [illegible] **Cavallermaggiore** [illegible] festeggia il Carnevale in compagnia dell'orchestra di Daniele Comba. [c. m.]

Archeologia

Caraglio duemila anni fa

CARAGLIO. Sono sei gli scavi che il «Centro Studi sul territorio» ha compiuto nel 1989: l'ultimo, in località S. Lorenzo, ha portato [illegible] ritrovamento di reperti archeologici di particolare valore. Guidati da Fabrizio Pellegrino, responsabile del centro, e dalle ispettrici della Sovrintendenza [illegible] Piemonte, 5 archeologi e [illegible] architetti hanno «radiografato» il territorio carigliese, ricco di reperti romani.

«Gli ultimi ritrovamenti — dice Fabrizio Pellegrino — hanno confermato i dati in nostro possesso sullo sviluppo [illegible] Caraglio. La zona era già ab[illegible] nei primi decenni dopo Cristo: abbiamo rinvenuto una struttura abitativa [illegible] pavimentazione a scaglie calcaree, provvista di focolare. Le monete [illegible] l'effigie di Costantino ci permettono di risalire al periodo di costruzione».

Molti i progetti del Centro caragliese per quest'anno: realizzerà una struttura didattica permanente. «In collaborazione con la Sovrintendenza — prosegue Pellegrino — intendiamo riorganizzare la nostra sede: allestiremo due sale espositive. Prevediamo inoltre un laboratorio in cui gli studenti del nostro distretto possano accostarsi al "pezzo archeologico" disegnandolo, esaminandone le caratteristiche».

Il Centro studi [illegible] anche [illegible] corso sulle fonti documentarie archeologiche. Prenderà il [illegible] domani e si concluderà il [illegible] aprile. Le lezioni si terranno [illegible] Municipio. La parte archeologica verrà illustrata dalle ispettrici [illegible] Soprintendenza Venturino, Molibotta e Micheletto, quella documentaria e catastale è affidata a Piero Camilla, del Centro Studi Storici di Cuneo, e Rinaldo Comba, dell'Università di Milano.

[c. m.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 22 Febbraio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Ieri gli studenti nel centro di Genova, assemblea in piazza De Ferrari

La Pantera non s'infiamma

Striscioni e slogan degli universitari

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S'è svolto, nella massima tranquillità e compostezza, il corteo di protesta studentesca, organizzato dal Movimento della «pantera» [illegible] che occupa, sia pure parzialmente, l'atrio, alcune aule e la presidenza di Lettere da oltre un mese.

Alla manifestazione hanno aderito studenti medi, rappresentanti dei «cobas» e impiegati comunali. Nel complesso, [illegible] migliaio di persone che da via Balbi hanno attraversato il centro, fermandosi sotto la sede del Comune, [illegible] Provincia e della Regione e concludendo [illegible] mezzogiorno con una assemblea in piazza De Ferrari.

Doveva essere una manifestazione di canti, balli, suoni e colori, ma, tutto sommato, sal[illegible] qualche striscione e qualche slogan «di fantasia», non ci sono stati exploit spettacolari clamorosi.

Apriva il corteo un vistoso striscione rosso con l'indicazione della Facoltà di Lettere occupata, c'era un cartello «nostalgi[illegible]» con l'effigie del Che Guevara. Gli universitari erno alcune centinaia, circa cinquecento gli studenti delle medie superiori — licei, istituti tecnici e scuole comunali — sparsi gli altri simpatizzanti e sostenitori, ex sessantottini brizzolati. Nessun politico «ufficiale». Erano presenti una ventina tra docenti e ricercatori. Pochi strumenti musicali, pochi balli, quasi nes[illegible] travestimento, [illegible] imitazione dei cortei di Roma e [illegible] Sud.

Gli slogan tambureggiati riguardavano la legge Ruberti «Dalle scuole all'Università/la pantera non si fermerà», oppure qualcuno decisamente più «astratto» e antiberlusconiano «No alla scuola di Canale cinque» e accuse soprattutto ai socialisti accusati «di non sapere saltare».

I giovani, in corteo, h[illegible] ribadito di «rifiutare le proposte di modifica della legge presentate dallo stesso Ruberti», perché «è la legge in blocco che va bocciata perché apre la via alle privatizzazioni».

Anche l'autonomia universitaria è criticata senza riserve e «non si vuol sapere della presenza di industrie e aziende private» [illegible] sponsor nella ricerca. Questa voce è soprattutto quella [illegible] Lettere e solo, molto parzialmente, d'un gruppetto di Architettura (anche se il preside di quella Facoltà, come riferiamo in questa pagina, s'è dichiarato contro Ruberti, senza riserve).

Le altre Facoltà, da quelle giuridico-economiche a quelle scientifiche (da medicina a ingegneria e scienze), o sono indifferenti, oppure sono d'accordo e vedono nella legge Ruberti la possibilità di recuperare un ruolo più incisivo nel mondo della produzione e in quello del lavoro, soprattutto ai fini della sistemazione degli studenti.

Il corteo, come s'è detto, s'è fermato, scandendo slogan sotto le finestre di Provincia, Comune e Regione. Qui la protesta di carattere politico-nazionale s'è mescolata (e c'è da dire [illegible] molto, anzi con tutte le ragioni) ai problemi di servizio e d'assistenza per gli studenti che a Genova sono decisamente carenti e non solo per la endemica mancanza di fondi dell'Ersu, l'organo regionale che da tempo ha sostituito la storica «Opera Universitaria».

In effetti, a Genova mancano mense, biblioteche con personale specializzato, sale di riposo, studio e lettura per coloro i quali — e [illegible] sono pochi — provengono dalle Riviere e sono costretti a un faticoso pendolarismo.

Anche i posti letto a disposizione nelle due Case dello Studente sono nettamente inferiori alle richieste e alle effettive necessità d'una popolazione universitaria che ormai, sia pure con i fuori corso, sfiora le 40 mila unità.

Il corteo, che ha creato qualche problema (ma non [illegible]ivo) di traffico, anche perché in centro sopravvive una parte dell'isola pedonale, s'è concluso con una breve assemblea in piazza De Ferrari (dove c'è stata anche una esibizione di «mangiatori di fuoco» abbastanza spiritosa).

Che cosa accadrà nei prossimi giorni? Difficile a prevedersi: si notano evidenti segni di stanchezza e anche di assottigliamento delle file degli occupanti. L'attività didattica e gli esami, [illegible] frattempo, proseguono tranquillamente. E così sarà per le lauree. Chi [illegible] aderisce può almeno continuare a studiare.

Si avrà [illegible] «disoccupazione strisciante», oppure [illegible] minima occasione farà divampare la protesta, considerato ch[illegible] alle soglie della campagna elettorale? Tutte le ipotesi sono aperte.

Paolo Lingua

La [illegible] e Colombo. Il corteo degli studenti in piazza Dante, di fronte alla casa del navigatore genovese (Telefoto)

Candidature

Via alla corsa per il Rettore

GENOVA. Mentre la protesta «oscilla» tra il desiderio caparbio di proseguire, per cercare di allargare il co[illegible] tra gli studenti, e la spinta d'inerzia che porta alla fine della occupazione, si profilano le grandi manovre per il rinnovo della carica — gratuita, [illegible] prestigiosa — di Magnifico Rettore.

I professori, con la sola esclusione di qualche associato o ricercatore di Lettere, erano rimasti sino a oggi silenziosi, oppure avevano manifestato il loro dissenso sull'occupazione e una sostanziale ostilità alla cosiddetta «pantera». Invece, alcuni giorni fa, un illustre «barone», il preside della Facoltà di Architettura, Edoardo Benvenuto, ha compiuto [illegible] spericolata sortita, schierandosi [illegible] parte della protesta e bollando con giudizi di fuoco la «legge Ruberti», invece gradita [illegible] dei docenti.

La mossa è stata subito interpretata come una sorta di candidatura al Rettorato di «rottura». Nello stesso tempo, sia pure a livello ufficioso, è uscita allo scoperto ieri la candidatura del «favorito», cioè del preside di Medicina, prof. Sandro Pontremoli, ordinario di biochimica. Il prof. Pontremoli venne battuto tre anni fa, per un pugno di voti, quasi al fotofinish, dall'attuale rettore, Enrico Beltrametti, che, dopo due mandati, ha già annunciato la [illegible] definitiva rinuncia a un terzo mandato.

Pontremoli conta sul blocco di Medicina — oltre quattrocento voti —, la facoltà più numerosa, considerato che gli aventi diritto, oltre ai professori ordinari e associati, più i rappresentanti dei ricercatori, sono poco più di 1200. Le elezioni dovrebbero svolgersi, come di consueto, [illegible] la seconda metà di maggio e la fine di giugno, in modo che il nuovo rettore entri regolarmente in carica, come prescrive la legge, il 1º novembre 1990.

Nelle prossime settimane le polemiche sull'Università e sulla «legge Ruberti» saranno oggetto d'un rovente dibattito interno alle Facoltà, e si potrà verificare se alla candidatura di Pontremoli si opporranno degli outsider.

[p. l.]

VENTIQUATTR'**ORE**

ECONOMIA
La Cisl chiede un vertice regionale

Il convegno sull'economia della Cisl «Liguria: uscire dall'isolamento» che s'è svolto ieri [illegible] Scuola edile di Bolzaneto è [illegible] aperto da una relazione di Franco Paganini, segretario regionale, che ha proposto una sorta di vertice di tutti i protagonisti e delle parti sociali per «salvare la regione». Le conclusioni sono state tratte dal segretario nazionale generale Franco Marini.

GIORNALI
Un [illegible] Rotary club

Il giornalismo a Genova, e meglio il «processo» al quotidiano «Il Lavoro», nella nuova gestione, sarà oggetto d'una conferenza-dibattito che si svolgerà questa sera alle 20,30 al Rotary Club Nord Ovest (presso il Club di via Interiano), alla presenza di Piero Ottone e del direttore Franco Manzitti. Introduce il dibattito Paolo Lingua.

CONCERTO
[illegible] per beneficenza

Con il patrocinio dell'Istituto di Studi Paganiniani, giovedì 15 [illegible] (ore 21,15 al Teatro Margherita), Salvatore Accardo terrà un concerto dedicato a Paganini il cui ricavato sarà devoluto al Fondo tumori e leucemia del bambino che da oltre ventidue anni opera ad esclusivo sostegno della IV Divisione di pediatria, ematologia e oncologia dell'Istituto Giannina Gaslini. Accardo, lontano da Genova da circa [illegible] anni, proporrà musiche di Paganini o comunque ispirate alla produzione del Genovese. La prevendita dei biglietti (50.000 lire per le poltrone, 30.000 per la galleria) presso il botteghino del Margherita.

[illegible]
Un convegno sulle innovazioni

La scuola cambia: attività sperimentali, introduzione di nuove tecnologie e nuove materie, confronto con la realtà europea in vista del 1992. Sono questi alcuni dei [illegible] attorno ai quali si discuterà a Chiavari, per tre giorni, in occasione del convegno regionale [illegible] innovazioni e la scuola superiore» che si apre oggi nell'Aula Magna dell'Istituto d'Arte di Chiavari, promosso dall'Irrsae Liguria e [illegible] Cidi (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti) del Tigullio.

CASE POPOLARI
Chiude l'ufficio di [illegible]

L'ufficio distaccato di Chiavari dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Genova chiuderà i battenti nei prossimi giorni. Lo ha deciso nella [illegible] ultima seduta il Consiglio di amministrazione dell'Iacp confermando nei fatti quanto segnalato la [illegible] scorsa [illegible] Sunia di Chiavari. La soppressione dell'ufficio chiavarese sta suscitando non poche perplessità nel Tigullio, dove l'Iacp ha avuto e ha in corso numerosi interventi edilizi. Il sindacato Cgil ha già annunciato un'iniziativa di protesta nei confronti dell'Iacp e della Regione chiedendo la sospensione del provvedimento.

SAN MARTINO
Beve lisoformio al p[illegible] del tè

Un giovane è finito all'ospedale di San Martino per aver ingerito alcuni [illegible] di lisoformio, confondendo la bottiglia in cui era contenuto il veleno con quella riempita con un infuso di tè. Ettore Caiazzo, di 23 anni, abitante in via Tortona 46/18, si era svegliato durante la [illegible] ed era andato in cucina per bere il tè che aveva preparato il giorno prima e lasciato raffreddare in una bottiglia. Al buio, ha [illegible]fuso i contenitori. Le sue condizioni non [illegible] gravi.

[illegible]
Gadolla, [illegible] senten[illegible] del Tar

Oggi il Tar deciderà sul ricorso presentato da due aziende di Sampierdarena [illegible] il progetto che prevede la costruzione di un complesso alberghiero davanti al casello autostradale, presentato dalla società «Fortune» di Gianfranco Gadolla. Le due aziende, qualora fosse realizzato il progetto, dovrebbero trasferirsi.

PROCESSO
Interrogati tre handicappati

E' ripreso ieri mattina a Chiavari il processo per i presunti episodi di violenza carnale compiuti a Santa Margherita, nella primavera dell'85, ai danni di alcuni giovani handicappati. S[illegible] gli imputati: Giulio Ciana, Federico Schiaffino, Franco Occhini, Edoardo Ceccardi, Mario Vernazza, Gianluigi Campodonico. Nel corso della seconda udienza, a porte chiuse come la prima, sono stati ascoltati i tre ragazzi vittime della violenza, e alcuni testimoni. Nuova udienza il 3 aprile.

Ecco tutti i dati della polizia municipale per le vie del centro e della periferia

Corso Europa, 221 incidenti nell'89

La strada si conferma la più pericolosa di Genova

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Disattenzione, ma anche la velocità sostenuta, sono le cause più frequenti che provocano gli incidenti [illegible] in città che durante gli spostamenti lungo le autostrade e sull'Aurelia. In città, l'indice di maggiore sinistrosità appartiene a quelle strade che permettono lo scorrimento veloce dei veicoli. Al secondo posto, invece, i corsi che sono intersecati da diversi incroci.

Secondo uno studio condotto dalla polizia municipale, relativo all'89, in corso Europa si sono verificati 221 incidenti, segue corso Sardegna (184 sinistri), quindi piazza Verdi e viale Brigate Partigiane (160), corso Marconi e corso Italia (173).

Spostandosi al di fuori della zona centrale, figurano via Cornigliano e via Siffredi (153), via Cantore (133), piazza Caricamento e via Gramsci (128). Nelle delegazioni, in via Prè si è registrato il più alto [illegible] di incidenti: 80 in tutto l'anno.

Gli incidenti stradali in città nell'89 [illegible] stati complessivamente oltre settemila. In corso Europa si sono verificati 7 scontri mortali contro i [illegible] tra le vie Adamoli, Dalmazia, Istria, e 1 in via Cornigliano, strada Moro, e corso Torino.

Gli incidenti stradali hanno fatto quarataquattro vittime. I feriti gravi [illegible] stati oltre cinquecento, quasi tremila quelli leggeri.

Nella maggior parte dei casi almeno uno degli occupanti del veicolo riporta lesioni, anche se minime.

Questo dato appare sconfortante se si pensa all'obbligo di viaggare anche in città con le cinture di sicurezza.

Dopo l'introduzione della norma, è diminuito il numero degli incidenti mortali, ma non in modo significativo. In particolare, ad ottobre c'è [illegible] un record di [illegible] vittime. Per quanto riguarda i feriti gravi, il dato mensile è stato quasi sempre costante, in[illegible] ai quaranta casi.

Solo a marzo ed aprile il numero è sceso [illegible] le trenta unità. Il discorso vale anche nel [illegible] delle rilevazioni [illegible] feriti leggeri.

Nei primi mesi del '90 corso Europa si è confermato la strada più pericolosa per la viabilità cittadina. Soprattutto nelle ore della tarda [illegible] si sono verificati investimenti o sinistri. Un incidente verificatosi all'altezza del ponte di Terralba ha provocato una lunga coda di centinaia di auto.

Corso Europa, dopo la parziale chiusura di co[illegible] Italia per l'insediamento del cantiere che realizza la nuova passeggiata a mare, è diventata la principale arteria di collegamento tra il Levante ed il centro città.

Nonostante la mole del traffico di pendolari, che preferiscono recarsi al lavoro utilizzando l'auto, gli incidenti più gravi si verificano quando la circolazione diventa scorrevole.

Commenta [illegible] vigile urbano: «Corso Europa ha una conformazione che può contribuire agli incidenti. La strada corre in leggera pendenza e soprattutto se il fondo è bagnato l'auto che viaggia a velocità abbastanza sostenuta può sbandare e uscire di strada. Siamo intervenuti in parecchi incidenti in cui l'auto aveva addirittura "saltato" l'aiuola spartitraffico ed era finita sull'altra corsia, investendo i veicoli che sopraggiungevano».

Aumentare la sorveglianza? Elevare il tetto delle contravvenzioni? Possono essere validi deterrenti, ma devono essere gli automobilisti i primi a capire che corso Europa non è l'autostrada.

Paola Cavallero

La polizia ha arrestato due genovesi e sei nordafricani per spaccio

Un'altra vittima della droga

Giovane operaio trovato morto a Multedo

GENOVA. Un giovane operaio è morto per overdose l'altra notte e poche ore prima la squadra mobile aveva concluso un'operazione che ha portato all'arresto di otto persone legate al traffico della droga.

I due fatti non hanno un collegamento diretto, ma rispecchiano i due risvolti dello stesso problema, in tutta la sua gravità. L'intensificazione dei servizi di carabinieri e polizia nella repressione dello spaccio in città, non è riuscita a salvare la vita di Mirco Galli, di [illegible] anni, originario di Treviso, ritrovato cadavere in un appartamento di via Ronchi [illegible] Legionari, a Multedo.

Il ragazzo, operaio edile, era dipendente di una ditta che stava eseguendo lavori in subappalto nel cantiere della «Mantelli», a Sestri. Si trovava a Genova da alcuni mesi.

Lo hanno trovato ieri mattina i compagni di lavoro con i quali divideva l'alloggio, poco lontano dal cantiere. Verso le otto, erano andati a chiamarlo in camera. Erano preoccupati perché non l'avevano ancora visto presentarsi sul lavoro.

Mirco era senza vita, disteso sul letto. La cintura, legata al braccio, [illegible] servita [illegible] laccio emostatico. Accanto, sulla coperta, c'era la siringa con cui si era iniettato l'ultima dose e un limone.

Nel giro degli spacciatori è finito in carcere Vincenzo Vetere, nativo di Strongoli, in provincia di Catanzaro, di 36 anni, abitante in via del Molo 11/9. Gli agenti, appostati per diverse ore davanti alla porta della sua abitazione, hanno fatto irruzione quando Vetere ha aperto per fare entrare Mathlouthi Kamel, originario della Tunisia.

Alla vista della polizia, il tunisino ha cercato di sbarazzarsi di cinque bustine di eroina e di altri involucri contenenti droga, per un totale di [illegible] grammi. Mentre [illegible] in corso la perquisizione, suonava alla porta Carmelo Pastafiglia, di 19 anni, abitante in via Ponza 8/2. Il giovane porta[illegible] grammi di eroina.

In [illegible] altro appartamento di proprietà di Vetere, in vico Marinelle [illegible], affittato a lavoratori extra-comunitari, gli agenti hanno trovato altri 23 grammi di eroina, che [illegible] con [illegible] Gli occupanti dell'alloggio vendevano sigarette ed accendini nel centro storico. Si tratta di Farid Abdelaziz, marocchino, di 26 anni, Trabelsi Hassen, tunisino, di 27 anni, Assab Khalid, marocchino, di 25 anni, e Bebir Abdelaziz, marocchino, di 25 [illegible].

Anche la Polfer di Principe ha compiuto un arresto. Si tratta di Onorio Cuccu, 30 anni, residente in provincia di Cagliari, trovato con dieci bustine di eroina in piazza Acquaverde.

[p. c.]

Il settore della sanità travolto dalle polemiche in tutta la Riviera di Levante

Santa rivuole il [illegible] ospedale

E a Recco il personale è in agitazione

[illegible]
NOSTRO S[illegible]

Sempre più agitate le acque della sanità nel Levante. Dopo la protesta, organizzata dalla Cgil, all'ospedale di Recco, che è stato presidiato dal personale e per solidarietà da alcuni degenti, [illegible] a spegnersi la polemica che dura da ormai troppo tempo tra i Comuni di Rapallo, sede del Comitato di gestione della Usl 17, e quello di Santa Margherita, [illegible] seguito della chiusura e mancata riapertura del nosocomio.

Come se non bastasse, il clima è reso ancor più caldo, di riflesso, dall'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale, in corso in questi giorni tra i ministri della Funzione pubblica e della Sanità e i sindacati del personale medico e paramedico. Trattative che sembrano portare ad una nuova stagione di conflittualità negli ospedali: i sindacati Cgil-Cisl-Uil e Cisas-sanità hanno già annunciato uno sciopero di 24 [illegible] per il [illegible] marzo prossimo, mentre i camici bianchi dell'Anaao, il sindacato autonomo, [illegible] pochi giorni dovranno stabilire le 96 ore di astensione dal lavoro già programmate.

Negli ospedali italiani, e [illegible] questo caso del Levante, insomma, si preannunciano tempi duri. Lo conferma Ellis Gulli, [illegible] delegata Cgil che ha guidato la protesta degli ospedalieri recchesi: «Abbiamo presidiato l'ospedale per manifestare il malcontento che esiste da tempo tra [illegible] personale della 17 Usl e, [illegible] particolare, dal nosocomio [illegible] Recco. Siamo giunti infatti [illegible] un livello [illegible] esasperazione che [illegible] possiamo più sopportare. E siamo pronti [illegible] continuare le agitazioni anche negli altri ospedali, partendo da quello di Rapallo».

Cosa lamenta [illegible] personale dell'ospedale recchese? La lista [illegible] lunga. [illegible] va dalla cronica carenza di personale, che costringe per esempio i pochi infermieri specializzati [illegible] sopportare carichi [illegible] lavoro gravosi o pesanti turnazioni; alla mancanza di libretti sanitari per il personale che rientra in [illegible] categoria a rischio e a [illegible] magari non si fanno [illegible] medici [illegible] anni, sino alle carenze della struttura igenica.

Spiega Ellis Gulli: «Ci fanno fare dei corsi di perfezionamento che trattano dell'Aids [illegible] poi, in ospedale, non abbiamo neanche un posto dove lavarci. A Recco, per esempio, mancano le docce sia per il personale che per i malati [illegible] non abbiamo nemmeno un armadietto dove riporre le nostre cose».

Continua la delegata Cgil: «E' insomma una situazione grave che [illegible] non [illegible] più disposti ad accettare [illegible] che crediamo non debba essere accettata oltre anche dagli utenti degli ospedali. Siamo tanto esasperati che siamo pronti ad organizzare una manifestazione».

I problemi e [illegible] proteste, per il Comitato di gestione della 17 Usl, non vengono però solo dagli ospedali «aperti». Il malcontento può nascere infatti anche [illegible] quelli temporaneamente «chiusi». Basti vedere a Santa Margherita, dove la polemica per [illegible] prolungata chiusura del nosocomio ha raggiunto la sala del Consiglio comunale.

Dura è stata la presa di posizione che i consiglieri hanno as[illegible] [illegible] giorni scorsi, votando all'unanimità un ordine del giorno che pone in dubbio le motivazioni che hanno portato allo slittamento della ripresa dell'attività della struttura sanitaria (ferma [illegible] maggio scorso).

Spiega l'assessore Giovanni Dirodi: «E' vero che sono stati fatti degli interventi aggiuntivi che hanno ritardato la fine dei lavori, ma non vorremmo che dietro queste motivazioni se ne nascondessero altre. L'apertura del nosocomio [illegible] stata infatti [illegible]ricata politicamente e temiamo che non sia a caso che si protragga oltre le imminenti elezioni amministrative. [illegible] poi, diciamo del ritardo. Le varianti in corso d'opera ci [illegible]o state e non possiamo [illegible] renderne atto all'Usl, [illegible] non possiamo giustificare lo stesso il protrarsi dei lavori nel reparto di chirurgia, chiuso da ormai due anni, quando poi si viene a sapere che attualmente nell'ospedale di Rapallo si lavora in presenza dei degenti. Perché allora si è dovuto chiudere a Santa Margherita? Non vi si poteva fare lo stesso? Perché deve continuare a sacrificarsi solo la nostra città?».

Dice ancora Dirodi: «Il [illegible] ordine del giorno può sembrare polemico [illegible] provocatorio, ma non [illegible] una strumentazione del problema a fini elettorali. Se infatti [illegible] Comitato di gestione vorrà "sbugiardarci" aprendo l'ospedale prima delle elezioni, saremo noi i primi a rallegrarcene».

Politici, sidacati, personale: la polemica sembra ormai [illegible] [illegible] tra le corsie degli ospedali della 17ª Usl. E per fortuna i pazienti continuano ad essere tali.

Fabio Pozzo

Stato di agitazione. Uno dei manifesti all'ingresso dell'ospedale di Recco.

LE [illegible]

«Stanno esagerando»

Come è stata accolta all'Usl la presa di posizione del Consiglio [illegible] Santa Margherita? Il presidente Carlo Bellati è stupito: «Che il Comune di Santa Margherita si agiti [illegible] anche comprensibile, ma ritengo però che l'eccessiva preoccupazione e l'eccessivo clamore non siano giustificati. Premesso che sarebbe pazzesco pensare che l'Usl non voglia riaprire l'ospedale di Santa, credo che [illegible] si debba comunque star il [illegible] l'orologio alla mano ad aspettare la fine dei lavori. L'intervento che stiamo facendo [illegible] enorme, e non si può stare [illegible] contare un mese in più od uno in [illegible].

Sorpreso anche il coordinatore dell'Unità sanitaria, l'avvocato Taccini: «L'Usl è impegnata a chiudere la partita in tempi brevi. [illegible] sembra fuori luogo la presa di posizione di Santa, dopo le assicurazioni che gli [illegible] stato fatto dallo [illegible] presidente Bellati e soprattutto adesso, quando l'ospedale [illegible] per essere consegnato».

[illegible] **per lavori.** Un cartello a Santa Margherita, quando si potrà riaprire?

Dalla polizia

Tre denunce per truffa a Chiavari

CHIAVARI. Sono stati rintracciati [illegible] tempo di record i tre truffatori che nei giorni [illegible]rsi avevano raggirato alcuni commercianti proponendo loro l'acquisto, a prezzo vantaggioso, [illegible] macchine fotografiche e videocamere rifilando, al [illegible] opportuno, il «pacco»: nell'involucro consegnato all'incauto acquirente c'erano, invece delle apparecchiature acquistate, mattoni, pezzi di legno e addirittura bottiglie d'acqua minerale.

La polizia di Chiavari, avvertita della presenza sul lungomare di tre individui sospetti, ha fermato una Golf targata Napoli controllando gli occupanti (Salvatore Sorriento e Gennaro Durante, entrambi di 36 anni, e Giuseppe Prisco di 37) [illegible] il bagagliaio. Sono saltate fuori una fotocamera Nikon e una videocamera Philips, le stesse utilizzate per i raggiri. Il confronto [illegible] i truffati, in particolare con il titolare del negozio «Foto Enza» di Cavi di Lavagna, ha confermato che si trattava delle stesse persone. I tre sono stati denunciati.

(m. r.)

Chiavari: la chiusura della scuola fa ancora discutere

La «Fara» in bilico

Continua il braccio di ferro tra Comune e genitori degli alunni
Una delegazione ricevuta [illegible] Genova dal viceprovveditore agli Studi

CHIAVARI. Nuovo capitolo del «braccio di ferro» da tempo in atto tra Comune di Chiavari, Direzione didattica e genitori degli alunni della scuola elementare a tempo pieno ospitata dalla Colo[illegible] Fara [illegible] via Preli. Il Comune, sostenendo lo [illegible] di inadeguatezza dell'edificio, inaugurato nel '36 come colonia marina [illegible] che da allora ha avuto ben poca manutenzione, ha deciso [illegible] chiudere la scuola [illegible] di trasferire i 90 alunni nell'altra elementare [illegible] tempo pieno, la «Mazzini» di piazza S. Francesco.

Una scelta contestata dai genitori, secondo i quali l'accorpamento con la «Mazzini» creerebbe gravi problemi didattici e logistici per i ragazzi. Intanto quest'anno non sono state accettate preiscrizioni alla prima elementare [illegible] [illegible] Preli: [illegible] nel manifesto affisso dal Comune si parla solo, per [illegible] tempo pieno, delle scuole Mazzini.

Una situazione che potrebbe però cambiare, [illegible] radicalmente, da un momento all'altro. Una delegazione di genitori, infatti, è stata ricevuta martedì, [illegible] Genova, dal viceprovveditore agli studi Zagarella, al quale ha esposto la situazione. Ottenendo una risposta che ha superato, dal loro punto di vista, anche le più rosee aspettative.

Riferisce Grazia Inzerillo, madre di [illegible] alunno di quarta e portavoce dei genitori: «Il viceprovveditore [illegible] rimasto sconcertato quando gli abbiamo detto che, dato che il Comune [illegible] intenzionato [illegible] chiudere la scuola, la dire[illegible] didattica [illegible] annullato le preiscrizioni per [illegible] secondo circolo dirottando le nuove iscrizioni alle scuole Mazzini».

Continua la signora Inzerillo: «In nostra presenza ha telefonato [illegible] direttore reggente, prof. Luigi Mezzetta, invitandolo a ripristinare subito le iscrizioni alla prima elementare della Fara. Poi c'è stato un contatto con il Comune di Chiavari, che a sua volta dovrà rimediare all'errore commesso stampando nuovi manifesti che indichino la possibilità di preiscrizioni per la scuola della Colonia Fara, ed inviando anche un ciclostilato informativo a tutte le famiglie, che abitano nella zona [illegible] competenza del secondo circolo, che abbiano bambini [illegible] attesa di iscriversi alla prima elementare».

Vittorio su tutta la linea, quindi? E' difficile dirlo. La presa [illegible] posizione del provveditorato sembra essere soprattutto formale, visto che — evidentemente — la soppressione della scuola della Colonia Fara non [illegible] stata [illegible] ufficialmente deliberata ed autorizzata e fino a quando [illegible] lo sarà dovrà funzionare regolarmente. Ma d'altra parte proprio il provveditorato aveva invitato più volte il Comune a «razionalizzare» i servizi scolastici e a sanare lo [illegible] di pericolosità del vecchio edificio della «Fara».

E ieri mattina l'assessore Marco Levaggi ha compiuto con alcuni tecnici e i membri [illegible] commissione un sopralluogo nelle scuole «Mazzini» accertan[illegible] che vi sarebbe spazio a sufficienza per ospitare anche i [illegible] alunni della «Fara». La decisione di chiudere definitivamente [illegible] scuola potrebbe essere imminente.

(m. r.)

DALLA [illegible]

[illegible] un Consiglio sulla Provincia

Un Consiglio comunale straordinario sul problema della [illegible] Provincia di Chiavari, da tenere possibilmente prima [illegible] marzo, quando a Genova si terrà il previsto convegno promosso dalla Provincia di Genova sull'istituzione delle «aree metropolitane». E' quanto ha chiesto al sindaco di Chiavari Renzo Repetto [illegible] capogruppo comunista Franco Ragazzi, sottolineando [illegible] la nascita dell'area metropolitana [illegible] Genova riproponga concretamente la necessità di dare un nuovo assetto alla zona del Tigullio, che certo [illegible] dovrà entrare a far parte dell'area-satellite di Genova.

L'assessore e [illegible] gratuito

Una campagna di prevenzione per le malattie cardiache della [illegible] addominale è stata lanciata, in modo un po' singolare, dal Comune [illegible] Santa Margherita. Il vicesindaco (e assessore alla Sanità) Roberto De Marchi ha inviato una «lettera aperta» a tutti i cittadini sopra i [illegible] anni invitandoli a sottoporsi, previa richiesta del proprio medico [illegible] fiducia (già informato dell'iniziativa), ad una ecotomografia addominale: [illegible] esame «gratuito e del tutto indolore» che consentirà di rivelare in tempo utile eventuali dilatazioni dell'aor[illegible] nel tratto addominale.

PORTOFINO
Le serate gastronomiche

«Le squisite tentazioni»: è [illegible] titolo della rassegna di [illegible] gastronomiche che si terranno dal 25 febbraio al 9 [illegible] prossimi [illegible] tre ristoranti di Portofino (New Strainer, Delfino e Navicello) e altrettanti di Santa Margherita (La Ghiaia, La Paranza, Cesarina). L'iniziativa, promossa da Dimensione Riviera Promozioni con il patrocinio della Regione, propone menù raffinati per 60 mila lire.

[illegible] & MOSTRE

Successo a Rapallo per i «cartoonist»

Continua all'Antico Castello sul Mare di Rapallo la mostra di tavole originali dei «cartoonist» della scuola rapallese: Franco Aloisi, Pietro Ardito, Luciano Bottaro, Carlo Chendi, Gian Pietro Pastone, Guido Scalo. La [illegible]stra, intitolata «Satira e fumetti - Colpi [illegible] spillo e tratti di matita [illegible] vuol essere un riconoscimento alla folta colonia di artisti che, dal Tigullio e da Rapallo, hanno popolato di personaggi sempre azzeccati, molti dei quali popolarissimi (come Pon Pon, Pepito [illegible] Redipicche nati dalla matita di Bottaro) le riviste dedicate all'infanzia. Molti dei disegnatori ospiti della mostra [illegible]no gli autori delle avventure di Topolino e della [illegible] Disney (tra gli altri, oltre a Scalo, collaborano [illegible] la Walt Disney Bottaro e Chendi). La mostra resta aperta sino al 28 febbraio [illegible] 10-12 e 16-18, ed [illegible] corredata da [illegible] catalogo.

[illegible] mostra [illegible] Cicagna

Grande successo di pubblico, ma soprattutto molto interesse, per le due mostre in svolgimento [illegible] Cicagna, nel palazzetto polluso di viale Italia, fino al 27 febbraio. Si tratta di «La via delle Americhe: emigrazione ligure tra evento [illegible] racconto» [illegible] «Archeologia dell'Appennino ligure: gli scavi del Castellaro di Uscio», aperte dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La prima è dedicata all'epopea dell'emigrazione ligure, che proprio in Val Fontanabuona fu per quasi mezzo secolo un fenomeno di enormi proporzioni. La mostra presenta documenti, fotografie, testimonianze. Più didattica la rassegna archeologica, curata dalla Soprintendenza.

Zappettini [illegible] mistero dell'armonia

Prosegue sino al 17 marzo, a Palazzo Rocca (via Costaguta) a Chiavari la mostra personale del pittore Gianfranco Zappettini «Il Mistero dell'Armonia». La Mostra, promossa dal Centro Studi Chiavari, [illegible] aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30; nei festivi stesso orario.

La cronaca del netto successo nel derby con la Roverino Ventimiglia: nel tiro ottime prestazioni di Pastre e Losano

Bocce, la Chiavarese a caccia di record

Sturla e compagni si preparano alla sfida di Nichelino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un occhio sui campi di gioco, per non lasciarsi sfuggire lo show boccistico che quelli della Chiavarese stanno offrendo al foltissimo pubblico (attorno alla squadra crescono di giorno in giorno entusiasmo ed [illegible]se), e [illegible] orecchio al telefono, per carpire di prima mano le notizie che arrivano dai vari campi e in particolare da quello su cui è impegnata la rivale Nizza.

La soddisfazione per la trionfale marcia di Sturla e soci al vertice della classifica, è leggermente offuscata dalla parallela impresa dei rossi torinesi sui campi della Madonna Pilone: 16-0 qui contro Roverino, 15-1 per la Nizza a Salassa.

Un solo punto va ad aggiungersi agli [illegible] di vantaggio che c'erano alla vigilia della quinta giornata [illegible] campionato.

Antonello Solari, direttore sportivo dei chiavaresi, è comunque convinto, anche se non si nasconde [illegible] grosse difficoltà che la squadra dovrà affrontare sabato sul campo di Nichelino, che la forma attuale dei chiavaresi dovrebbe permettere [illegible] superare l'ostacolo [illegible] eccessivi danni.

In effetti a scorrere i vari risultati della stupenda giornata c'è da chiedersi come si possano avere tanti timori per l'incontro-clou della sesta di campionato.

CAMPIONATO REGIONALE

Dal 24 marzo sfida fra 20 squadre

Ecco il calendario. Sabato 24 marzo: Chiavarese-Sampierdarenese, Fabiano-Belvedere, Bolzanetese-Mazzetta, Aurora Zoagli-S. Rocco Coalma, A. Doria-Rapallese, Ferrania-S. Nazario, Spotorn.-Armese, Muller-Vadese, Carcare-Bragno, A. B. Savonese-Loanese. 7 aprile: Chiavarese-Fabiano, Samp.-Belvedere, Mazzetta-Zoagli, S. Rocco-Bolzan., Rapallese-Serra Riccò, Armese-Ferrania, [illegible]. Nazario-Spotornese, Vadese-Carcare, Bragno-Muller, Loanese-Familiare. 21 aprile: Fabiano-Samp., Belvedere-Chiavarese, Zoagli-Bolzan., S. Rocco-Mazzetta, Serra Riccò-A. Doria, Spotornese-Ferrania, S. Nazario-Armese, Muller-Carcare, Bragno-Vadese, Familiare-A. [illegible]. Savonese. [illegible] maggio. Samp.-Chiavarese, Belvedere-Fabiano, Mazzetta-Bolzan., S. Rocco-Zoagli, Rapallese-A. Doria, [illegible]. Nazario-Ferrania, Armese-Spotornese, Vadese-Muller, Bragno-Carcare, Loanese-A. B. Savonese. 19 maggio: Fabiano-Chiavarese, Belvedere-Samp., Zoagli-Mazzetta, Bolzan.-S. Rocco Coalma, Serra Riccò-Rapallese, Ferrania-Armese, Spotornese-S. Nazario, Carcare-Vadese, Muller-Bragno, Familiare-Loanese. 2 giugno: Samp.-Fabiano, Chiavarese-Belvedere, Bolzan.-Zoagli, Mazzetta-S. Rocco, A. Doria-Serra Riccò, Ferrania-Spotorn., Armese-S. Nazario, Carcare-Muller, Vadese-Bragno, Savonese-Familiare.

Ecco nel dettaglio questi [illegible] incontri. Bruzzone-Sturla batte Belgrano-Ianni 13-0: avvio balbettante di Bruzzone che però annulla la prima giocata sul pallino e, sostenuto da un grandissimo Sturla, si riprende, sciorinando una bella serie di bocciate Si danna l'anima Ianni per cercare un punto, ma Belgrano non lo asseconda; sul 10-0 per 2 volte salva Bruzzone che si ripete anche sull'11-0; alla fine i ventimigliesi si arrendono. Losano-Pastre-Pautasso batte Degola-Genova-Scarafiotti 13-7: dopo un'ora si è sul 7-7, poi Losano si salva sul pallino e dà il via [illegible] gran finale della Chiavarese. Tiro veloce: un formidabile Pastre realizza un ottimo 36/40 contro [illegible] 23/43 del giovane [illegible] Lanzo. Nel tiro tecnico Losano supera agevolmente Degola per 41/27 e Sturla lo imita [illegible] più modesto 37/31 su Ianni.

Tra Quaggia (Bruzzone [illegible] ne [illegible] tornato [illegible] in quanto la domenica doveva lavorare) e Degola, buona possibilità per Roverino di realizzare [illegible] punto della bandiera, ma proprio nell'ultima giocata il ventimigliese sbaglia la boccia decisiva e finisce 24-23 per la Chiavarese. Non c'è storia tra Losano [illegible] Agnesini, anche se quest'ultimo colpisce quattro pallini-salvezza: vittoria netta del pinerolese per 13-3. L'ultima partita a terne tra Pastre-Pautasso-Sturla e Genova-Ianni-Scarafiotti [illegible]bra permettere [illegible]nalmente ai ponentini la conquista di un successo che non avrebbero demeritato: alla sesta giocata, sul parziale 0-7, Sturla, [illegible] l'unica boccia a disposizione annulla sul pallino e [illegible] inizio alla prepotente rimonta che si concluderà [illegible] la vittoria per 13-6 nonostante quattro annulli [illegible] Ianni. Da rimarcare nella giornata la fantastica media [illegible] Pastre: 14/17, 4 «ferme» a terne; 36/40 nel tiro veloce; 20/21, 3 «ferme» [illegible] a terne. Una media totale dell'89,75 per cento.

Nel Tigullio è in costante [illegible]scita il numero degli appassionati di bocce. Tra gli spettatori anche numerosi turisti e (ma ormai non è più una grossa novità), sono molte anche le donne.

Guido Tolazzi

La serie B ai nastri di partenza

In tutta la Liguria i tesserati sono 215
Gli altri appuntamenti della stagione

Sturla protagonista con [illegible] Chiavarese

Serie B ai nastri di partenza [illegible] tante e sostanziali novità che dovranno dire [illegible] la strada intrapresa dagli organi federali è quella giusta oppure [illegible] bisognerà apportare dei correttivi.

I boccisti tradizionali, quelli che vedono il gioco delle bocce [illegible] tale solo se si gioca col sistema di una volta torcono un po' il naso e si avvicinano ai cosiddetti «giochi alternativi» [illegible]n diffidenza; coloro invece che ritengono necessaria un'evoluzione accettano di buon grado le novità e pensano che col tempo ci [illegible] adatterà.

In tutta la Liguria (i dati si riferiscono all'89 in quanto il tesseramento 1990 [illegible] ancora in corso) i cartellinati della B erano 215, così suddivisi: Genova 66; Savona 63; Spezia 29; Chiavari 24; Imperia 20; Albenga 13.

Sono due le principali competizioni per il [illegible] [illegible] «Trofeo Italtinto», valido per l'assegnazione del titolo di campione regionale [illegible] società [illegible] la «Coppa Pastorino», istituita quest'anno per la prima volta con la sponsorizzazione del noto industriale della Val Bormida.

Nell'ambito di cias[illegible] girone verranno effettuati incontri di andata e ritorno; accederanno alle finali [illegible] 6 e 7 ottobre a Chiavari le prime classificate dei sei raggruppamenti. Ogni incontro (si gioca sempre di sabato, con inizio alle 14,15) prevede [illegible] disputa [illegible]i due partite a terne, una a coppie e una individuale col sistema tradizionale (ai 13 punti, entro il limite delle due ore); una individuale e una a coppie di punto e [illegible] obbligato (entrambe sulla distanza delle 8 giocate); [illegible] di tiro tecnico (serie [illegible] 22 bocciate). Per ogni vittoria vengono assegnati 2 punti, 1 in [illegible] di parità (ammessa); nella classifica ogni società conteggerà il punteggio acquisito.

Per la «Coppa Pastorino» sono previste sei prove (tre a coppie e tre [illegible] terne) che promuoveranno le prime otto classificate alle finali. Si gioca a eliminazione diretta: [illegible] punti al primo, tre al secondo, due [illegible] terzo e quarto, [illegible] dal quinto all'ottavo, 0,5 alle squadre perdenti la quarta partita giocata. Il via l'11 marzo (Chiavarese e Familiare Savona) [illegible] coppie. (g. tol.)

Incontro per il Trofeo Barassi al «Carlini» di Genova

La Liguria in campo

Oggi la Rappresentativa di Promozione gioca contro la Lombardia
Il mister Favara: «L'avversario è forte, ma proveremo [illegible] vincere»

GENOVA. Tutti, dal dirigente responsabile delle Rappresentative, Santino Bruzzo all'allenatore Giorgio Favara, si augu[illegible] che la teoria dei corsi e ricorsi storici valga anche nel calcio. Circa dodici mesi fa la rappresentativa ligure [illegible] Promozione esordiva nel Torneo delle Regioni-Trofeo Barassi al Carlini contro la Lombardia: i liguri, allora guidati da Brundo, vincevano per 1-0 (eurogol di Contini, adesso alla Acqui in Interregionale, nel finale, dopo molti pericoli), spiccando il volo per la qualificazione alla [illegible]conda fase.

Anche quest'anno la partita [illegible] esordio nel triangolare della prima fase è con la Lombardia, ed i responsabili hanno scelto di nuovo il Carlini, sperando che sia di buon auspicio. La forza della rappresentativa di Promozione lombarda è inutile sottolinearla: la scelta dei selezionatori può cadere su 80 squadre (5 gironi) contro le 33 liguri.

Inoltre nelle ultime settima[illegible] la sfortuna si [illegible] accanita sulla squadra che Favara ha messo assieme faticosamente in [illegible]si di lavoro: da novembre il tecnico del Pegino ha effettuato [illegible] meno di [illegible] dozzina di allenamenti, in tutte e prati della Liguri, operando [illegible] cernita rigorosa.

Due giorni fa però la sfortuna ha colpito ancora: «Dopo [illegible] forzate rinunce — elenca Favara — a Fruzzetti [illegible] i due Bertolini, tre giovani dell'Ortonovo molto validi, [illegible] che mi comunicano che anche Sommovigo, della Migliarinese, ha avuto dei problemi nell'allenamento con la sua squadra e deve rinunciare alla [illegible] Cornieri del Sanremo [illegible] è a sua volta infortunato. Insomma volevo portare al Carlini 18 ragazzi (16 in campo e 2 in tribuna) dovrò in[illegible] accontentarmi dei 16 regolamentari».

Nel Comitato regionale c'è una grande attesa per il match odierno (Carlini, ore 14,30, ingresso libero), soprattutto perché [illegible] [illegible] è ancora smaltita la rabbia per la sconfitta della rappresentativa di Seconda [illegible]tegoria contro la Sardegna: mercoledì scorso, a Pianazze d'Arcola, i liguri (allenati da Antonio Tanghetti) sono stati sconfitti dai pari categoria sardi per 2-1 ed hanno pratica[illegible] compromesso il loro cammino nel Torneo delle Regioni.

Favara sa che occorre una vittoria: «Visto come sono strutturati questi triangolari, solo conquistando due punti, ci metteremmo [illegible] sicuro. Ci pro[illegible] ma non dimentichiamo il valore dell'avversario».

I convocati sono: Spataro, Pegollo ed Ambrosini (Ortonovo); Brogi (Rapallo); Gestro (Prà Folgore); Venti (Garibaldina); Nicoletti ed Ochrymowicz (N.S.Fruttuoso); Da Silva (Entella); Croce (Levanto); Mattiuzzo e Perrone (Canaletto); Poletto (Cavese Fossese); Gaudiosi (Sanremo 80); Verdi (Millesimo) e Cavallo (Monterosso).

La formazione potrebbe essere questa: Brogi, Da Silva, Croce, Nicoletti, Pegollo, Spataro; Ochrimowicz, Ambrosini, Cavallo, Gaudiosi, Verdi.

(d. s.)

In Terza nella giornata dei pareggi hanno vinto soltanto tre squadre

Sestieri, brindisi e suspense

La capolista aumenta il vantaggio ma si è diffusa la voce di una sua rinuncia alla promozione
E Framurese, Fazzini, Champion e Gattorna si candidano all'eventuale ripescaggio della seconda

Ormai fra i Sestieri Lavagna e [illegible] avversarie [illegible] è creato [illegible] baratro: cinque punti di vantaggio sulle seconde anche [illegible] Champion Segesta e Framurese devono ancora recuperare una partita. Ma c'è un interrogativo: i Sestieri puntano veramente [illegible] fare il gran salto o preferiscono tirare la volata e poi cedere nel finale, [illegible] qualche voce «esterna», malignamente, ha [illegible]ià diffuso in Lavagna e dintorni?

Nella giornata dei pareggi (quattro [illegible] sette incontri disputati) solo i lavagnesi, in compagnia dell'Idraulica Fazzini e [illegible] Gattorna, hanno vinto.

Lavagna «vuole» la Seconda. Mentre è sempre più diffusa la voce di una possibile fusione fra Cavese Fossese e Lavagnese (da un paio d'anni [illegible] ne parla ma solo in questi ultimi mesi sembra aver preso campo il partito dei «sì»), la terza squadra di Lavagna, i Sestieri, si appresta a passare dalla Terza alla Seconda categoria. Cinque i punti di vantaggio sulle più accreditate avversarie Champion, Framurese e [illegible]zzini, i Sestieri sono l'unica squadra di Genova [illegible] Levante (oltre al Sestri in Prima) a non aver ancora subito sconfitte, ma [illegible] «parola» turba ogni [illegible] il sonno di giocatori e dirigenti dei Sestieri: rinuncia. Una rinuncia alla Seconda categoria che [illegible]arebbe via libera alle inseguitrici.

«Stiamo continuando a vincere [illegible] questo [illegible] sembra il segnale più importante: puntiamo ad andare in fondo, abbiamo le possibilità per chiudere bene e per fare il salto di categoria» annunciano a una sola [illegible] Mario Fiori e compagni.

Alle inseguitrici, quindi, sono vietate facili illusioni poiché i Sestieri puntano alla promozio[illegible] difendendo, possibilmente, il record di «zero» sconfitte stagionali.

La damigella d'onore. Voci ufficiali [illegible] ce ne [illegible]no ancora, ma la seconda classificata del girone chiavarese di Terza dovrebbe essere ugualmente promossa nella categoria superiore: tutti gli anni, in un modo o nell'altro, è successo e perciò anche [illegible] termine di questa stagione dovrebbe ripetersi. Le società interessate si stanno preparando a questa evenienza. Ecco come.

Framurese, i più «continui»: «Siamo stati a lungo in testa, ora i Sestieri ci precedono ma puntiamo a chiudere in crescendo: la serie superiore sarebbe ben accetta».

Fazzini, i più «espliciti»: «Il [illegible] sul Poggio testimonia le [illegible] ambizioni: cercheremo di arrivare secondi perchè la seconda classificata è sempre salita, non vedo perchè [illegible] dovrebbe succedere quest'anno. Sarà una lotta molto accesa quando tutte le società [illegible] accorgeranno di questa "scappatoia"» ha dichiarato il ds Marco Fazzini.

Champion, i più «disinteressati»: «Passare in Seconda categoria? Staremo a vedere: abbiamo sentito che [illegible] Sestri già altre società sono indecise se rinunciare o meno, anche [illegible] lasciamo tutti con il fiato sospeso»

Poggio, i più «delusi»: «I risultati delle ultime giornate non ci confortano e perciò noi dovremmo essere tagliati fuori dalla lotta per la seconda piazza. Comunque credo proprio che chi arriverà secondo verrà promosso: [illegible] [illegible] sarà [illegible] Poggio» [illegible] dichiarato il presidente onorario Alberto Devoto.

Gattorna, i più «in forma»: «Abbiamo vinto contro la Fram[illegible] e stiamo attraversando un buon periodo di forma: un finale interessante, questo è il nostro obiettivo».

Vecchia Chiavari, i più «scottati»: «Pensavamo di [illegible] un torneo diverso, sicuramente migliore: [illegible] [illegible] fosse la scappatoia del ripescaggio della [illegible] da classificata vorremmo saperlo in [illegible]po».

Ri calcio, i più «in ritardo»: «Cinque punti [illegible] distacco dalla seconda sono tanti [illegible] inoltre dobbiamo ancora effettuare il turno [illegible] riposo: comunque vivendo alla giornata tutto può succedere».

Quindi, occorre che venga data una spiegazione precisa su cosa succederà alla seconda in classifica, [illegible] verrà promossa o meno: tutto lascia però propendere per il sì.

(g. s.)

Calcio giovanile: la situazione dei campionati provinciali [illegible] regionali a poche giornate dal termine

Il primo verdetto promuove la Carlo Grasso

La formazione di Rapallo ha vinto il torneo dei Giovanissimi Junior

Senza grossi sussulti, [illegible] [illegible] maniera decisamente anonima per le squadre del Levante, si avviano alla conclusione i campionati giovanili regionali e provinciali.

Regionali. Giovanile: [illegible] tor[illegible] ha archiviato la settima giornata del girone di ritorno. La Sammargheritese, che, quando non deve prestare i suoi migliori elementi alla prima squadra, è una compagine temibile ha inflitto [illegible] eloquente 4-0 alla N.S. Fruttuoso, fino all'ultimo turno [illegible]a delle dominatrici del girone. E' la conferma che se gli arancioni avessero potuto disp[illegible] dell'intera rosa per tutto il torneo non avrebbero avuto grosse difficoltà [illegible] qualificarsi per le finali. Un campionato tutto da dimenticare invece per Moneglia (ennesima sconfitta casalinga, questa volta [illegible] il Monterosso), Entella (severa lezione da parte della Garibaldina) e Fontanabuona (partita sospesa a Ferrada, mentre tra valligiani e Quinto si era sul 2-2).

Allievi: si [illegible] giocata la nona di ritorno e mancano 4 giornate alla fine dei gironi eliminatori. [illegible] Pro Recco non può dirsi insoddisfatto del [illegible] cammino, la squadra ha retto bene all'esordio sul palcoscenico regionale. Note meno positive per la Lavagnese che era partita [illegible] qualche ambizione ma che non è riuscita [illegible] emergere [illegible] paludi del centroclassifica. In casa del Canaletto, per esempio, i giovani bianconeri si sono difesi con vigore [illegible] alla fine sono usciti battuti per 2-1.

Giovanissimi: La Lavagnese riesce ad avere ragione del Ceparana per 1-0 e rende quasi sicuro, [illegible] 4 giornate dal termine, il suo quart'ultimo posto.

Provinciali. Giovanile: man[illegible] un turno alla fine del campionato e il nome della squadra vincitrice [illegible] [illegible] ancora sicuro. Il Pro Recco distrugge il Riva Trigoso (6-0) [illegible] si porta a quota 28 punti, [illegible]a il Sestri Levante non demorde e con il 4-0 all'Emiliani, è sempre nella scia degli avversari, [illegible] un punto di distanza. Il prossimo e decisivo turno vede le due avversarie in trasferta: facile l'impegno della capolista in casa del fanalino [illegible] coda Villaggio S. Salvatore, più rischioso quello dei «corsari» sestresi, attesi da un'antagonista [illegible] tutto rispetto, la Carlo Grasso. Se Pro Recco e Sestri Levante terminassero a pari punti si procederà a un incontro di spareggio per stabilire la vincitrice.

Allievi: La Carlo Grasso continua a primeggiare e passa anche a S. Salvatore. Ma il Sestri avverte i rapallesi che non vuole mollare con un eloquente 6-0 in casa del Carasco (doppietta di Stagnaro, poi a segno Castagnola, Figone, Ghiorzo e Lercari). Ma Casarza ed Entella (benché bloccata sul pareggio la prima dalla Caperanese) sono ancora in corsa. E persino la Sammargheritese, visto che il gioco dei recuperi l'avvantag[illegible] (ha due partite in meno [illegible] Casarza).

Giovanissimi: La Sammargheritese rosicchia un altro punto all'Entella (i biancocelesti hanno pareggiato con il Rapallo grazie a un gol di Brusco): ora le due formazioni [illegible] affiancate in classifica, ma gli arancioni hanno [illegible] partita [illegible] meno dei chiavaresi.

Giovanissimi Junior. La Carlo Grasso ha pareggiato nel recupero di sabato scorso con il Sestri Levante per 1-1 (gol dei rapallesi del «figlio d'arte» Zanforlini) [illegible] ha vinto il campionato: Infatti i biancocelesti [illegible] Rapallo non possono più essere raggiunti con una sola giornata ancora da disputare e 3 punti di vantaggio sulle inseguitrici.

Esordienti: il pareggio tra le due avversarie più pericolose pone la Lavagnese in una situazione di tranquillità. Rapallo ed Entella impattano per 1-1 nella 5ª di ritorno, la Lavagnese, vincendo [illegible] Carasco, porta a 4 i punti di vantaggio sui chiavaresi. Intanto proseguono gli allenamenti della rappresentativa Esordienti di Chiavari. Oggi, alla Colmata Mare di Chiavari (ore 16) i selezionatori Giancarlo Piazza ed Angelo Sinprevivo hanno convocato: Roncone e Venuti (Entella); Gotelli, Garbarino e Giacomelli (Lavagnese); Carasco (Bacigalupo); Lenzi (Villaggio); Rossi, Fazio e Bernardello (Riva Trigoso); Spagnolo (Sammargheritese); Carlo Grasso (Porosio); Contino (Rapallo); Perfumo e Pizzorno (Pro Recco); Bertazzi (Sestri Levante).

Primi Calci: fermo il campionato [illegible] stato disputato il recupe[illegible] Sestri Levante-Casarza che ha visto la vittoria dei padroni di [illegible] [illegible] 1-0.

Danilo Sanguineti

Pallamano: nuova situazione in serie D

Lavagna battuto dal Bordighera

Caccia al secondo posto: nel campionato di serie D di pallamano, dove sono raccolte tutte le squadre liguri, la piazza d'onore sta diventando preziosa e ambita. La Federazione ha fatto sapere che anche la seconda posizione dovrebbe garantire il salto in serie C. Una decisione che, improvvisamente, [illegible] fatto rifiorire un campionato che [illegible] stava trascinando stancamente. Il primato, infatti, era una faccenda riservata al Cus Genova, praticamente imbattibile [illegible] a punteggio pieno in testa alla classifica. Una posizione intoccabile.

Con la novità del ripescaggio della seconda classificata il torneo si riaccende ed entrano in zona-promozione almeno tre formazioni: Handball Chiavari, H. C. Savona e ABC Bordighera, al momento tutte raggruppate in seconda posizione.

Nella nona giornata di campionato, a parte il solito, travolgente Cus Genova (la capolista ha vinto 42-6, su tutti Tortu con 10 gol), [illegible]. C. Savona e Abc [illegible]rdighera, vincendo a loro volta (è stato fin troppo facile [illegible] successo bordigotto [illegible] Bissoro, 7 gol, in evidenza) hanno agguantato il Chiavari approfittando del turno di riposo della squadra della Riviera di Levante.

Da registrare anche il bel successo della formazione imperie[illegible] del San Camillo Imperia a spese della Gi[illegible]tica Spezia.

Risultati: P. [illegible]. Lavagna-ABC Bordighera 22-25; H. C. Savona-Tigullio 90 24-7; Istituto Arnaldi Spezia-Cus Genova 6-42; San Camillo Imperia-Ginnastica Spezia 18-5 (ha riposato Handball Chiavari).

Questa la classifica: Cus Genova 16; ABC, H. Chiavari e H. C. Savona 11; P. H. Lavagna, [illegible] Camillo 7; Ginnastica Spezia 6; Tigullio [illegible] 2; Arnaldi 0 (L'H. C. Savona ha disputato una partita in più).

(b. m.)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 22 Febbraio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Dopo la sanatoria è stata regolarizzata la posizione di 400 stranieri

Ventimiglia, i nuovi poveri

Extracomunitari fra sogni e malavita

VENTIMIGLIA. Quanti sono gli immigrati africani [illegible] provincia di Imperia? Quanti si sono fermati stabilmente e quanti sono soltanto transitati? Impossibile dirlo. Lo scorso anno [illegible] sono stati registrati [illegible] Da quando è entrata in vigore la sanatoria sull'immigrazione (1 dicembre 1989) la questura ha regolarizzato la posizione di 400 stranieri extra comunitari (tunisini, algerini, senegalesi e marocchini), scartandone altrettanti perché sprovvisti dei requisiti richiesti. Molti sono stati anche denunciati per falso perché trovati in possesso di documenti contraffatti.

Intorno al fenomeno dell'immigrazione incondizionata si [illegible] creato un autentico mercato: [illegible] sono i «passeur» che assicurano l'espatrio clandestino in Francia; i falsari che rilasciano documenti, ricevute, timbri per attestare la loro presenza in Italia prima del dicembre '89 (due, un turco e un tedesco sono stati arrestati nei giorni scorsi); albergatori e proprietari di case senza scrupoli che affittano a prezzi da grand hotel camere in vecchie stamberghe a otto-dieci persone alla volta.

La sanatoria, la [illegible] del 1981, doveva porre [illegible] freno all'immigrazione e invece ha avuto l'effetto contrario finendo per rivelarsi un incentivo. L'Italia, paese con una forte vocazione per l'emigrazione, si è trovata in trent'anni a dover affrontare un grossissimo fenomeno inverso: l'immigrazione. E non ha saputo darsi una legge organica capace [illegible] disciplinare l'afflusso. La Francia ha imposto i visti [illegible] tutti i cittadini extracomunitari, limitando l'afflusso degli africani. E così si è creato [illegible] fenomeno della clandestinità. Sono migliaia e quasi tutti hanno raggiunto il territorio francese attraverso l'Italia.

Il «Passo della morte», sopra Ponte San Luigi; i varchi aperti nella rete [illegible] cinta dell'autostrada [illegible] Ventimiglia; i sentieri della collina in Val Roja, hanno favorito [illegible] passaggio di centinaia, forse migliaia di stranieri di colore provocando una dura reazione della polizia [illegible] frontiera francese: «Le autorità italiane sono troppo tolleranti, troppo permissive».

L'estremo Ponente è terra di transito più che di conquista: gli immigrati africani arrivano, si fermano fino a quando riescono a ottenere il permesso per superare il confine, e scompaiono. Molte volte sono vittime di speculazioni: i passeur per accompagnarli oltre frontiera si fanno consegnare tutti i loro averi. I risparmi di una vita di stenti. Altre volte va anche peggio: vengono minacciati, rapinati, percossi. Quasi sempre [illegible] loro connazionali. Dicono al comando dei carabinieri: «Non ci risultano rapine compiute ai danni di bianchi». Al contrario sono i bianchi a sfruttarli.

L'attività del passeur oggi a Ventimiglia ha assunto connotazioni quasi industriali. C'è gente che in pochi mesi ha accumulato una fortuna. La speculazione ha interessato anche il settore-casa.

Domenica sera un gruppo di marocchini ha aggredito con pistole e coltelli tre tunisini che cercavano di superare il confine [illegible] clandestinamente attraverso il passo della morte. I tre sono stati percossi a sangue per un bottino di [illegible] franchi, un milione e trecentomila lire. Uno dei derubati nel pomeriggio [illegible] giorno successivo ha riconosciuto [illegible] dei suoi aggressori alla stazione ferroviaria di Sanremo e lo ha fatto arrestare. Aveva ancora in tasca parte del bottino. [illegible] un coltellaccio.

E' uno [illegible] tanti episodi, ma [illegible] l'unico. La sera prima un giovane senegalese ha invitato [illegible] mangiare una pizza tre suoi connazionali appena espulsi dalla Francia. Erano affamati, disperati. Lo hanno ricambiato rapinandolo [illegible] ogni suo avere. E anche dei documenti [illegible] identità.

Immigrati [illegible] malavita: un binomio che con [illegible] passare del tempo [illegible] perfeziona sempre più. Al Sud esistono possibilità di lavoro nero, saltuario e sottopagato; al Nord, dove c'è una maggiore disciplina del lavoro, non esistono sbocchi. E per chi sbarca in Italia dal Nord Africa le alternative sono due: vendere chincaglierie [illegible] finire nelle mani della malavita organizzata essere sfruttati come manovalanza nel traffico della droga o nello sfruttamento della prostituzione.

Tunisini, algerini, senegalesi, marocchini: quali sono i più violenti, quelli con [illegible] maggiore propensione verso le lusinghe della malavita? «Non c'è una razza più violenta» dicono in questura. [illegible] spiegano: «Diventano "passeur", ladri, spacciatori, soltanto dopo [illegible] cercato, senza risultato, uno sbocco [illegible] mondo del lavoro».

[illegible] Piero Moretti

Il fenomeno immigrazione. Il valico autostradale di Ventimiglia e nel riquadro un controllo della polizia (Telefoto Gatti)

Le storie

Il treno della speranza

SANREMO. Cham Asà ogni mattina arriva alla stazione [illegible] Sanremo. Ha trent'anni. Fino [illegible] un anno fa viveva in Senegal con [illegible] madre e i suoi quattro fratelli. Quando [illegible] padre è morto, è toccato a lui cercare un lavoro per mantenere la famiglia. Ha girato l'Italia, poi [illegible] arrivato a Sanremo. «Nel mio paese sono tutti poveri», dice.

Dorme in un piccolo appartamento della periferia [illegible] Genova, che condivide [illegible]on altri nove [illegible] immigrati. Prende il treno due volte al giorno per venire a vendere sul lungomare delle Nazioni la [illegible] merce: borsette, maglie, calze, accendini, orologi. Dice che i suoi articoli arrivano da Napoli. Non sa altro.

Perché proprio a Sanremo? «Qui si vende meglio che nelle altre città», risponde. [illegible] spiega: «Ci [illegible] molti vecchi. Persone generose che capiscono i nostri bisogni. Non hanno fretta come gli altri. Passeggiano vicino al mare [illegible] ogni tanto comprano qualcosa». Anche la vicinanza della Francia attrae molti giovani di colore: «Se non riusciamo a guadagnare abbastanza in Italia, abbiamo almeno la possibilità di rifarci passando il confine». Una speranza che però spesso [illegible] infrange contro l'altrettanto dura realtà francese. Molti tentano il passaggio abusivo del valico. Anche Cham Asà sta meditando di cambiare [illegible]. Negli ultimi mesi ha venduto troppo poco. Dice che non riesce a sostenere la sua famiglia in Africa.

Ma [illegible] problema maggiore resta la casa. Mhu Magu, 22 anni, viene dal Camerun: racconta di aver dormito per un lungo periodo sulle panchine. «La stazione [illegible] Sanremo è ancora l'unica casa possibile per molti africani — dice il ragazzo di colore —. Provate a gi[illegible] [illegible] notte. Troverete più di un immigrato che dorme nei giardini e sulle spiagge».

Solo da pochi mesi la città si è accorta delle dimensioni del fe[illegible]. Il volto [illegible] Sanremo [illegible] cambiando. La città spettacolo si scopre ora anche terra promessa per molti disoccupati di colore. Corso Imperatrice, la passeggiata Vittorio Veneto, i corsi più rinomati sono costellati di bancarelle improvvisate.

(m. p.)

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Prosegue la festa [illegible] rock

«Torno nella città dove ho trascorso molti anni felici della mia adolescenza». A parlare è Sabrina Salerno. Con la famiglia, da ragazzina, ha abitato a Sanremo. Stasera al teatro Ariston sarà una delle protagoniste della seconda serata rock. Al microfono, in un costume sexy, riproporrà vecchi [illegible] nuovi successi come «My Chico», «All of me», «Boys, Boys, Boys» e «Sexy girl». «Sto attraversando — ha detto Sabrina — un momento veramente magico. Soprattutto [illegible] tv. Mi trovo benissimo con Raffaella Carrà nella trasmissione su Rai2». Ha due sogni nel cassetto: sfondare anche nel cinema e approdare al Festival, quello vero, tra i big. «Mi sarebbe piaciuto [illegible] sacco esibirmi per il quarantennale, però sono giovane [illegible] ci proverò nel '91».

SERVIZIO A [illegible]

SANREMO

Il Consiglio approva il piano della C1

Il piano della zona C1, dopo mille polemiche [illegible] rinvii, è ora di competenza della Regione. Toccherà infatti a Genova dire se avevano ragione il pci e altri consiglieri di minoranza [illegible] [illegible] giunta Pippione nel considerare la lottizzazione della «Collina [illegible] Sole», un'area alla periferia occidentale [illegible] Sanremo. Il Consiglio comunale, con 20 voti contro 9, ha respinto la mozione del pci di «annullare» il piano particolareggiato della C1 presentato a Palazzo Bellevue da un pool di privati. La lottizzazione prevede [illegible] costruzione di 500 nuovi appartamenti residenziali, per un importo di circa 200 miliardi.

[illegible] A [illegible] 2

[illegible]

Ieri il corteo degli studenti

Si è svolto ieri, nella massima tranquillità, il corteo [illegible] protesta studentesca, organizzato dal movimento della «Pantera». Alla manifestazione hanno aderito studenti medi, rappresentanti dei Cobas e impiegati comunali. Un migliaio di giovani che da via Balbi ha attraversato il centro, fermandosi sotto la sede del Comune, della provincia e della Regione. Verso mezzogiorno si è svolta un'assemblea in piazza De Ferrari.

SANREMO

Appena scarcerato tenta scippo

Era [illegible] arrestato pochi giorni fa per scippo. Poi liberato per il beneficio della condizionale, è stato bloccato per [illegible] stesso reato. Marco Andreoli, 25 anni, meccanico, tossicodipendente, piazza Assunta 6, è stato arrestato ieri sera, ancora per scippo, questa volta [illegible] danni di un'anziana signora, nel centro storico. Oggi sarà interrogato dal giudice Bracco. Il giovane è stato bloccato da due carabinieri in borghese che svolgevano [illegible] particolare servizio di sorveglianza e prevenzione alla Pigna. Il giovane ha tentato di strappare la borsa a Caterina Bergonzo, 80 anni, che passava dalla mulattiera San Pietro. In diversi quartieri di Sanremo nei giorni scorsi si erano registrate proteste: la gente chiedeva maggiore sorveglianza contro l'escalation della malavita.

Proseguono le indagini della Guardia di finanza: droga destinata al mercato locale

Eroina al ristorante, caccia ai complici

A Imperia dopo i tre arresti al «Rondinella» di Capo Berta

IMPERIA. Droga al ristorante «Rondinella»: si cercano eventuali complici. Le tre persone arrestate facevano parte di un'importante banda di spacciatori, o [illegible] tre pedine di poco conto, che agivano isolatamente?

Ieri [illegible] «Rondinella», che si tro[illegible] lungo l'Aurelia alla sommità di Capo Berta, ha osservato [illegible] turno di chiusura settimanale. Oggi, il locale apre regolarmente i battenti (telefonando è possibile prenotare i tavoli), nonostante la titolare Angela Perugino, [illegible] anni, il fratello Franco, 26, e il convivente Francesco Gregorace Molinaro, 46 (era assunto [illegible] la qualifica di pizzaiolo), siano in carcere a Imperia [illegible] l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. A gestirlo è rimasta la madre di Angela. I tre sono stati arrestati martedì mattina dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza d'Imperia, che hanno scoperto, nascosti in cucina, 20 dosi di eroina [illegible] pronte, sette grammi della stessa sostanza e un bilancino di precisione. Altre quattro dosi, tutte da un grammo (il prezzo al mercato è di 300 mila lire l'una) sono state rinvenute nell'appartamento di Franco, in via Belgrano 15, [illegible] un [illegible] tinaio [illegible] metri [illegible] piazza De Amicis, dove ha sede [illegible] caserma della Guardia di Finanza.

I tre attendono [illegible] di [illegible] interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Novella, che coordina le indagini. Potrebbero fare importanti rivelazioni sul commercio di droga, in particolare eroina, in provincia di Imperia.

Tanti gli interrogativi e le ipotesi. Gli agenti della Guardia di Finanza seguono una pista che porta al Piemonte (forse Torino?). La partita di droga (eroina purissima che, una volta smerciata, poteva fruttare oltre trenta milioni) avrebbe fatto parte di [illegible] quantitativo molto più [illegible]sistente, forse giunto [illegible] Imperia la notte di domenica.

E' possibile che parte della [illegible] sia stata venduta il lunedì successivo, raggiungendo probabilmente Sanremo (le bustine, invece, venivano cedute ai drogati direttamente al ristorante [illegible] nell'abitazione di via Belgrano, dove Elk, uno dei cani antidroga delle fiamme gialle, le ha trovate occultate in una pianta).

Gli inquirenti escludono che la droga [illegible] diretta in Francia. Anche quella confezionata in bustine (al «Rondinella» erano state occultate all'interno di una parete, dietro un mattone che all'occorrenza [illegible] poteva asportare) [illegible] eroina di prima qualità. Niente a che fare con quella arrivata a Imperia la settimana scorsa, che, tagliata male, [illegible] costato il ricovero [illegible] alcuni tossicodipendenti.

Maurizio Vezzaro

Franco Perugino

A Imperia la situazione si aggrava: non piove e si assottigliano le risorse del Roja

Siccità, scatta l'emergenza

Forse sarà chiesto lo stato di calamità

IMPERIA. Attualmente, la [illegible]isponibilità idrica dell'Amat è di 12.300 metri cubi al giorno, contro una media, in analogo periodo, di 30.000 mc, mentre le richieste dell'utenza [illegible] passate da 17.000 a 18.000 mc: [illegible] deficit, da [illegible] [illegible] 6000 mc quotidiani, viene coperto con prelievi dall'acquedotto del Roja. Ma anche le risorse di quest'ultimo (la massima erogazio[illegible] è di circa 80.000 mc, tra Imperia, Sanremo e Ventimiglia) [illegible] vanno assottigliando.

Non piove, e la situazione si prospetta decisamente critica. «Non si prevedono precipitazioni a breve scadenza e scarse si preannunciano anche le tradizionali piogge primaverili: tra marzo, aprile [illegible] maggio non cadranno più di 220 mm», avverte Bino Bini, direttore dell'Osservatorio Meteorologico di Imperia. Le premesse non sono incoraggianti: la media di gennaio è di [illegible] mm, quella di febbraio di 85, «ma quest'anno [illegible] scesa, rispettivamente, a 27 [illegible] a 7».

Aggiunge ancora Bini: «Dalle rilevazioni eseguite tra il 1873 e il 1980, quando si è mantenuta una certa regolarità nei valori, risulta che in media [illegible] caduti 800 mm di pioggia all'anno. Negli Anni Ottanta, c'è stato un progressivo calo, [illegible] nell'89, la quantità effettivamente commisurata è stata di 450 mm, ben al di sotto quindi del livello medio». E dall'inizio dell'anno, [illegible] si sono avuti miglioramenti: [illegible] ormai prossimi all'emergenza.

La stessa Amat, in un'allarmata relazione tecnico-previsionale, sin dalla fine [illegible] gennaio ha ipotizzato [illegible] richiesta alle autorità, «affinché venga decretato lo stato di calamità naturale».

Spiega Ino Barla, presidente della «municipalizzata»: «In altre regioni è piovuto [illegible] la crisi [illegible] stata superata. Nel Ponente ligure non è accaduto. Se intervenisse lo Stato, potrebbe godere anche [illegible] utili stanziamenti. Ad esempio, per premunirci, stiamo acquistando un'autobotte da 7 mila litri».

Anche per i Comuni del Levante (Diano Marina, San Bartolomeo al Mare, Cervo e Andora), si prospettano guai ulteriori. Secondo l'Amat, si verificherebbero «perdite [illegible] rete molto consistenti»: persino [illegible] 45%, mentre la media è del 6-7%. In assenza di solleciti rimedi, l'azienda imperiese minaccia «di installare una valvola di regolazione, in modo da limitare [illegible] portata alla quota spettante [illegible] quelle località: [illegible] mc al giorno, pari al 48,75% di 230 litri al secondo».

Le preoccupazioni sono forti. Un consigliere comunale del psi, Emilio Broccoletti, si [illegible] già rivolto al sindaco Gramondo, per chiedere provvedimenti urgenti. L'Amat [illegible] è inerte. Aggiunge Barla: «Per [illegible] prossima settimana abbiamo deciso di compiere un sopralluogo a Rezzo, per verificare la possibilità di captare alcune nuove sorgenti. Se sarà [illegible] prospettiva realizzabile, inoltreremo immediatamente una domanda al Genio civile. Avremmo un'alternativa valida».

Altrimenti? Le soluzioni saranno drastiche. Si parla [illegible] ridurre la portata alle utenze delle zone basse, in modo da evitare inutili sprechi. Si pensa di non ricorrere alla distribuzione per settori, «perché creerebbe gravi scompensi alla rete, rimuovendo i sedimenti e intorbidando il liquido». Molto meglio, per i tecnici dell'Amat, «mettere in servizio anche i pozzi più vicini al [illegible] (Prino [illegible] Impero), che hanno [illegible] potenzialità, [illegible] in acqua salata, [illegible] [illegible] mila mc al giorno».

Stefano Delfino

La grande sete. Una veduta dall'alto del torrente Impero in secca

IL [illegible]

Recuperare ogni risorsa

Nel programma di interventi per la difesa del suolo, la Regione ha previsto per il triennio '89-'91 uno stanziamento di 8 miliardi 630 milioni, per opere di sistemazione nei territori che raccolgono acque pluviali. La somma è così ripartita: [illegible] milioni per la Valle Arroscia, 550 per la Valle Argentina, 2600 per [illegible] Val Nervia [illegible] 230 per la Valle Armea. A queste tematiche, la Cisl di Imperia, «soddisfatta per l'iniziativa regionale», ha [illegible] dedicato un progetto. Spiega il segretario provinciale Franco Pullia: «I bacini imbriferi costituiscono potenziali riserve d'acqua, anche se esiste pericolo per le possibili frane in caso di pioggia. Il solo problema è comunque il recupero dell'acqua». La superficie complessiva dei bacini è [illegible] 843 kmq: un recupero parziale sarebbe possibile. Come? «Con invasi, sbarramenti, arginature, costruzioni di briglie [illegible] cunette, e rimboschimenti». [g. mi.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible] Una [illegible] [illegible] dieci [illegible]

Truffa ai danni di un anziano pensionato di Bolzano, che ha sborsato dieci milioni per [illegible] affare fasullo. A. M., 6[illegible] anni, in vacanza in Riviera, è [illegible] avvicinato in viale Matteotti [illegible] tre sconosciuti, che, con una scusa, gli hanno affidato alcune valvole per il cuore, rivelatesi poi semplici rotelle di gomma, da consegnare [illegible] un medico della zona. Ingenuamente, l'anziano pensionato è caduto nel tranello: ha prelevato dieci milioni in banca, credendo che gli sarebbero stati restituiti [illegible] un premio di cinque milioni, al momen[illegible] della consegna. Quando l'uomo [illegible] è accorto dell'inganno era troppo tardi: i tre, [illegible] dei quali era al volante di una «Ford» grigia targata Torino, [illegible] già fatto perdere le loro tracce.

[illegible] Interrogato [illegible] [illegible]

Lorenzo Battaglia, 35 anni, la guardia di Finanza di Ancona accusata dagli inquirenti francesi di traffico di stupefacenti (12 chili e mezzo di cocaina) [illegible] [illegible] interrogato dal giudice istruttore del tribunale di Nizza. Il pubblico ufficiale, sorpreso alla frontiera con la droga nascosta in due bombole da subacqueo, ha negato di essere al corrente di avere in auto il carico illegale. Le indagini procedono su tre fronti: Nizza, Parigi e Roma. E' [illegible] anche ascoltata la compagna di viaggio del finanziere, Mirta Miletic, [illegible] anni, accusata di aver trasportato la cocaina da Rio de Janeiro.

OSPEDALETTI [illegible] [illegible] al piano regolatore

E' [illegible] depositata in Comune la variante integrata al piano regolatore generale. Una modifica allo strumento urbanistico richiesta già da tempo dalla Regione: il piano [illegible] [illegible] infatti le caratteristiche necessarie allo sviluppo del territorio, secondo le ultime direttive del programma territoriale di coordinamento paesistico. Tra le principali previsioni, lo sviluppo turistico e alberghiero della città, il recupero di Villa Sultana e la realizzazione di uno scalo portuale.

VENTIMIGLIA [illegible] misteriosi, danni [illegible] [illegible] [illegible]

Due auto sono andate in fiamme ed altre due, parcheggiate nelle vicinanze, sono state gravemente danneggiate dal fuoco. Gli incendi [illegible] avvenuti l'altra notte, nel centro urbano e nell'entroterra di Ventimiglia. Una Mercedes 190, di proprietà di Dino Lorenzi, è bruciata in un box, in frazione Bevera. I danni ammontano a 30 milioni per l'auto e 15 milioni per il garage. Una Fiat Duna, parcheggiata a poca distanza, ha subito danni per circa 3 milioni. In via Turati, le fiamme hanno distrutto una Fiat 126, intestata a Eraldo Verrendo, residente nella stessa via. Un milione di danni per una Autobianchi vicina. Gli inquirenti [illegible] esaminando i casi. Non si esclude che i due episodi possano avere un'origine dolosa.

La sostanza stupefacente era nascosta in una busta e in un barattolo

Il cane «proteggeva» la droga

La polizia ha usato un espediente per entrare in un alloggio senza far abbaiare l'animale. Arrestata una coppia di Ventimiglia e sequestrati 75 grammi di eroina pura. Le accuse

VENTIMIGLIA. Era probabilmente la stazione di rifornimento di molti tossicodipendenti della zona. Un appartamento in piazza Morosini, nella città vecchia, centro di [illegible] viavai sospetto già da tempo. L'altro giorno, alle 14, l'irruzione della polizia. Gli agenti hanno sequestrato 73 grammi di eroina pura.

Colta in flagranza di detenzione illegale [illegible] [illegible] stupefacenti, la giovane coppia che occupava l'abitazione è stata arre[illegible]. Michele Pillitteri, 32 anni, è [illegible] rinchiuso nel carcere di Santa Tecla [illegible] Sanremo. Flavia Perra, 27 anni, residente in corso Limone Piemonte 112, è stata interrogata ieri dal giudice delle indagini preliminari Eduardo Bracco che ha disposto la convalida [illegible] fermo. La ragazza è ora reclusa nel carcere [illegible] Imperia.

Il doppio arresto [illegible] stato reso possibile da un singolare espediente. Già da tempo l'appartamento di piazza Morosini [illegible] controllato dalla polizia. [illegible] della droga [illegible] traccia. Ogni tentativo di bloccare in flagranza di reato i due personaggi sospetti naufragava: nella [illegible] non si trovava eroina. A sventare le operazioni [illegible] polizia era la fedele guardia [illegible] [illegible] cane, di proprietà del Pillitteri.

L'animale abbaiava [illegible] appena qualcuno si avvicinava alla porta [illegible] casa. Per neutralizzarlo, gli agenti sono ricorsi ad un parente dei due giovani, chiedendogli di entrare per primo nell'appartamento. Una persona familiare al cane, che [illegible] stata [illegible] riconosciuta dall'animale senza nessun allarme.

Entrati in casa, i poliziotti hanno trovato la coppia nella camera da letto. Su di un comodino, [illegible] barattolo e [illegible] busta contenenti [illegible] per [illegible] valore di circa 70 milioni. Sequestrata anche [illegible] modesta quantità di leptadone, [illegible] farmaco simile al metadone, usato dai tossicodipendenti [illegible] alternativa agli stupefacenti. Era nascosto in un armadio.

Una prima ispezione, tra i mobili della cucina, ha anche permesso agli inquirenti di [illegible]prire alcune sostanze adoperate per tagliare la droga: manicol e mannite, contenute nel macinino del caffè.

Fin dal primo momento Michele Pillitteri avrebbe ammesso le proprie responsabilità, confessando anche che alcuni oggetti di valore, trovati nella sua abitazione gli erano stati dati da tossicomani in cambio di eroina. «La ragazza non c'entra», avrebbe detto agli inquirenti. Anche Flavia Perra si è dichiarata estranea ad ogni accusa. Gli investigatori [illegible] escludono che [illegible] stato spezzato un anello importante nel traffico di eroina dell'estremo Ponente.

[illegible] Polcino

[illegible] **Perra** dopo l'interrogatorio di ieri mattina a Sanremo (Tel. Gatti)

Interventi in piazza Libertà e al mercato

Ventimiglia approva il piano-parcheggi

VENTIMIGLIA. Qualcosa si sta finalmente muovendo sul fronte dei parcheggi: a Ventimiglia è stato varato il piano che si propone di risolvere uno dei più pressanti problemi della città. Spiega il sindaco Albino Ballestra (dc): «Il Consiglio comunale ha approvato il piano che prevede la costruzione [illegible] tremila parcheggi distribuiti tra la città e la frazione Latte. La priorità andrà alla [illegible] di piazza Libertà [illegible] posti) e del Cen[illegible] commerciale-mercato coperto (1600 posti), dove saranno realizzati i primi parcheggi nei prossimi mesi».

Aggiunge Ballestra: «I [illegible] parcheggi del centro cittadino permetteranno di eliminare le soste sulle strade comunali, in particolare via Roma e via Cavour, quelle maggiormente interessate al commercio e [illegible] traffico, che saranno adibite al solo transito delle auto».

Riccardo Bosio (psi), [illegible] [illegible] all'Urbanistica, spiega: «Abbiamo varato il piano parcheggi nell'ultimo giorno utile [illegible] nostra disposizione. Le opere saranno realizzate con la concessione a privati».

Non mancano però problemi logistici. Spiega Bosio: «Bisognerà trasferire momentaneamente l'area Mercato coperto e portare a Nervia la caserma dei Vigili del fuoco».

Il programma parcheggi è stato approvato dalla totalità dei consiglieri, esclusi i pci, che si sono astenuti. Sono in totale nove le [illegible] in cui verranno realizzati i posti-auto indicati nel piano. Oltre alle zone di piazza Libertà e [illegible] mercato coperto, tra qualche anno [illegible] inizieranno i lavori nel Centro storico (Borgo), due parcheggi [illegible]no previsti sul lungomare (uno in corrispondenza di via Chiappori e uno in via Trento Trieste), in zona Gianchette e due nella frazione di Latte. [illegible]. b.]

GALLERIE & MOSTRE

Una collettiva [illegible] Carnevale

«Il carnevale»: è [illegible] titolo della collettiva [illegible] pittura, organizzata dal Gruppo partecipazione d'Imperia, che s'inaugura martedì nei locali dell'azienda di soggiorno di Diano Marina (in [illegible] Garibaldi). Orario: dalle 15,30 alle 19,30.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mariella Balestra

Tutti i giorni, fino al [illegible] marzo, l'artista imperiese Mariella Balestra invita gli appassionati d'arte alla mostra di ceramiche e vetri allestita nella sala confereze della biblioteca civica [illegible] via Carli 1, [illegible] Sanremo. Orario dalle 15 alle 19 (chiuso la domenica).

[illegible] acquerelli di Marco Barberis

Marco Barberis espone nel suo studio in zona Tasciaire, a Sanremo. Predilige la tecnica dell'acquarello anche [illegible] non [illegible]sdegna le tempere e gli oli. La critica ha mostrato di apprez[illegible] la sua pittura informale.

Consensi a Parigi per Antonio Nepita

E' reduce da [illegible] personale al Centro Pompidou di Parigi, dove ha raccolto consensi da par[illegible] di critica e pubblico. Si chiama Antonio Nepita, e ha lo studio a Taggia, in salita San Carlo. Viene collocato nella schiera dei pittori «concettuali». Per la [illegible] abitudine di dipingere [illegible] carta da pacchi è ritenuto espo[illegible] «dell'arte povera».

Lo stile «Flash art» di Francesco [illegible]

Francesco Mancini, romano d'origine, lavora e risiede [illegible] Taggia, in via Boeri. Ha inventato un nuovo stile di pittura: si tratta della «Flash art», ovvero, del modo di accostarsi al bianco della tela in maniera immedia[illegible], istintiva.

Le tele [illegible] Falchi tra [illegible] e sogno

A Diano, in via Giacinti [illegible] lavora Mario Falchi apprezzato pittore dianese che cerca il «trait d'union» [illegible] realtà [illegible] sogno in [illegible] serie di riuscitissime tele.

La squadra del presidente Paganelli però non ha perso le speranze di centrare il sesto posto che vale i playoff

Bocce, per la Roverino solo applausi

Il Ventimiglia a zero punti contro i campioni della Chiavarese

VENTIMIGLIA. «Giocando così contro qualsiasi altra squadra avremmo fatto sicuramente 5-6 punti; contro i "marziani" della Chiavarese, invece, ci siamo dovuti accontentare degli applausi dello sportivissimo pubblico, perché di punti proprio non ce ne hanno lasciati fare». Franco Paganelli, il presidentissimo della Roverino, la severa batosta dei suoi uomini l'ha accettata serenamente, anche se in cuor suo ce l'ha un po' con i fuoriclasse chiavaresi che hanno dato l'anima pur di non far marcare un solo punto ai suoi pupilli.

«Non pensavamo minimamente alla vittoria, ma eravamo convinti di fare qualcosa di più; non bisogna però dimenticare le particolari condizioni psico-fisiche di Belgrano (ha voluto egualmente andare in campo nonostante che il decesso della nonna, avvenuto nella notte tra venerdì e sabato, l'avesse del tutto frastornato impedendogli anche di riposare)».

Con il senno di poi ci si domanda perché Belgrano è stato egualmente schierato, ma bisogna anche puntualizzare che l'eventuale sostituto non era presente a Chiavari all'inizio della competizione; la soluzione migliore sarebbe forse stata che lo stesso Belgrano avesse segnalato per tempo la sua particolare situazione.

Non è facile commentare otto sconfitte su otto incontri, ma alcune precisazioni sono d'obbligo. Nella partita a coppie tra Belgrano-Ianni e Bruzzone-Sturla, già nella prima giocata Bruzzone ha dovuto annullare su pallino dopo due falli di bocciata. Per altre due volte, sul 10 a 4 in suo favore, ancora Bruzzone ha annullato ripetendosi pure sull'11-0. Dal canto suo Degola, nella prova di «p.t.o», per un nonnulla ha mancato il pareggio col giovane Quaggia: alla terzultima boccia dell'ultima giocata (dopo una serie utile di 9 punti consecutivi) ha sbagliato la bocciata permettendo così al suo rivale di portarsi sul 24 a 23.

Da ultimo la partita a terne tra Genova-Ianni-Scarafiotti e Pastre-Pautasso-Sturla: sul 7-0 per i ventimigliesi, Sturla, con un solo tiro a disposizione, ha annullato su pallino ben oltre metà quadro dando una svolta decisiva all'incontro che è poi finito 13-8 per i padroni di casa nonostante due pallini-salvezza di Ianni. Un altro dato che può fornire l'esatta forza di qualche uomo della Chiavarese: Carlo Pastre nelle due partite a ha colpito 34 bocciate su con 7 «ferme»; nel tiro veloce, su 40 tiri ne ha centrati 36.

Il quart'ultimo posto in classifica, alla vigilia di un altro impegnativo confronto (sabato con i pinerolesi del Veloce Ferrero che hanno dato «cappotto» alla Boccia Acqui), allontana un po' Roverino dalle posizioni dell'alta classifica, ma le speranze di acciuffare la sesta poltrona per i playoff non sono del tutto perse.

La sesta edizione del «Trofeo Maccario» passa agli archivi con la brillantissima affermazione della Boule d'Or Sanremo (Assogna, Di Nardo, Roasio, Ghiggia, Masengal che nella finale ha battuto la Gerbaudo Fiori (Bianchi, Formento, Gerbaudo, Siccardi, Fernandez) per 2-1 grazie alle vittorie, entrambe per 13-2, nelle partite a terne e a coppie.

Vittoria meritatissima quella dei che nelle prime battute del torneo hanno rischiato di venire eliminati (subito due sconfitte), trovando la giusta amalgama e un buon rendimento proprio nella parte cruciale per poi esplodere nelle semifinali e nella finalissima.

Guido Tolazzi

CAMPIONATO REGIONALE

Dal 24 marzo sfida fra 20 squadre

Ecco il calendario. Sabato 24 marzo: Chiavarese-Sampierdarenese, Fabiano-Belvedere, Bolzanetese-Mazzetta, Aurora Zoagli-S. Rocco Coalma, A. Doria-Rapallese, Ferrania-S. Nazario, Spotorn.-Armese, Muller-Vadese, Carcare-Bragno, A. B. Savonese-Loanese. 7 aprile: Chiavarese-Fabiano, Samp.-Belvedere, Mazzetta-Zoagli, S. Rocco-Bolzan., Rapallese-Serra Riccò, Armese-Ferrania, S. Nazario-Spotornese, Vadese-Carcare, Bragno-Muller, Loanese-Familiare. 21 aprile: Fabiano-Samp., Belvedere-Chiavarese, Zoagli-Bolzan., S. Rocco-Mazzetta, Serra Riccò-A. Doria, Spotornese-Ferrania, S. Nazario-Armese, Muller-Carcare, Bragno-Vadese, Familiare-A. B. Savonese. 5 maggio. Samp.-Chiavarese, Belvedere-Fabiano, Mazzetta-Bolzan., S. Rocco-Zoagli, Rapallese-A. Doria, S. Nazario-Ferrania, Armese-Spotornese, Vadese-Muller, Bragno-Carcare, Loanese-A. B. Savonese. 19 maggio: Fabiano-Chiavarese, Belvedere-Samp., Zoagli-Mazzotta, Bolzan.-S. Rocco Coalma, Serra Riccò-Rapallese, Ferrania-Armese, Spotornese-S. Nazario, Carcare-Vadese, Muller-Bragno, Familiare-Loanese. 2 giugno: Samp.-Fabiano, Chiavarese-Belvedere, Bolzan.-Zoagli, Mazzetta-S. Rocco, A. Doria-Serra Riccò, Ferrania-Spotorn., Armese-S. Nazario, Carcare-Muller, Vadese-Bragno, Savonese-Familiare.

La serie B ai nastri di partenza

In tutta la Liguria i tesserati sono 215
Gli altri appuntamenti della stagione

Domenico Belgrano della Roverino

Serie B ai nastri di partenza con tante e sostanziali novità che dovranno dire se la strada intrapresa dagli organi federali è quella giusta oppure se bisognerà apportare dei correttivi.

I boccisti tradizionali, quelli che vedono il gioco delle bocce come tale solo se si gioca col sistema di una volta torcono un po' il naso e si avvicinano ai cosiddetti «giochi alternativi» con diffidenza; coloro invece che ritengono necessaria un'evoluzione accettano di buon grado le novità e pensano che col tempo ci si adatterà.

In tutta la Liguria (i dati si riferiscono all'89 in quanto il tesseramento 1990 è ancora in corso) i cartellinati della B erano 215, così suddivisi: Genova 56; Savona 63; Spezia 29; Chiavari 24; Imperia 20; Albenga 13.

Sono due le principali competizioni per il 1990: il «Trofeo Italtinto», valido per l'assegnazione del titolo di campione regionale di società e la «Coppa Pastorino», istituita quest'anno per la prima volta con la sponsorizzazione del noto industriale della Val Bormida.

Nell'ambito di ciascun girone verranno effettuati incontri di andata e ritorno; accederanno alle finali del 6 e 7 ottobre a Chiavari le prime classificate dei sei raggruppamenti. Ogni incontro (si gioca sempre di sabato, con inizio alle 14,15) prevede la disputa di due partite a terne, una a coppie e una individuale col sistema tradizionale (ai 13 punti, entro il limite delle due ore); una individuale e una a coppie di punto e tiro obbligato (entrambe sulla distanza delle giocate); una di tiro tecnico (serie di 22 bocciate). Per ogni vittoria vengono assegnati 2 punti, 1 in caso di parità (ammessa); nella classifica ogni società conteggerà il punteggio acquisito.

Per la «Coppa Pastorino» sono previste sei prove (tre a coppie e tre a terne) che promuoveranno le prime otto classificate alle finali. Si gioca a eliminazione diretta: 4 punti al primo, tre al secondo, due al terzo e quarto, uno dal quinto all'ottavo, 0,5 alle squadre perdenti la quarta partita giocata. Il via l'11 marzo (Chiavarese e Familiare Savona) a coppie. **[g. tol.]**

Situazione e protagonisti nel campionato di 3ª categoria

Crolla il Pietrabruna

In testa fuga della «solita» coppia Ospedaletti e Poggese '87
Pastorelli scatenato. Giallo in Costarainera-Riva Ligure

Fuga a due per getto della spugna. La Terza categoria imperiese sembra aver proposto il suo possibile tema finale: il Pietrabruna ha ceduto clamorosamente; la coppia Ospedaletti-Poggese viaggia, con il vento in poppa, in testa alla classifica. I 450 minuti che restano da giocare daranno una risposta con un calendario che, quasi per un maligno gioco del destino, ha fissato proprio per l'ultima giornata un Poggese 87-Ospedaletti che potrebbe trasformarsi in un delicato spareggio-promozione.

Cinquina. Il k.o. del Pietrabruna lo ha firmato un Ceriana scatenato: ha vinto 5-1 sul terreno dei biancorossi. Un successo di prestigio, con un fondo di amarezza. Dove sarebbe potuto arrivare questo Ceriana se avesse giocato con più convinzione fin dall'inizio quando ha sprecato punti su punti? Domande che arrovellano il presidente-capitano Minti e mister Agnelli.

Pastorelli. Il 5-1 del Ceriana ha avuto un grande protagonista: il bomber Pastorelli è andato in gol quattro volte (ha completato il bottino Orrico, mentre Fontana ha segnato per i padroni di casa). L'attaccante, che da quando è rientrato in squadra dopo i propositi di abbandono ha sempre segnato, guida sicuro la classifica dei bomber del girone con 17 reti segnate contro le 10 di Ciuffodoro (Pietrabruna).

Gol a raffica. Ospedaletti e Poggese 87 avanzano a suon di gol: gli arancione di Napolitano, dopo due sconfitte, hanno travolto il Sanremo (3-0, reti di Ramonda, Corio e Astrego); i gialloneri di Laura hanno fatto altrettanto con la Badalucchese (4-0, doppietta di Bestagno e gol di Gazziano e Caprile).

Giallo. Costarainera-Riva Ligure ha avuto una coda un po' polemica. E' finita 2-2 (doppietta di Palamara per i padroni di casa; reti di Fagnoni su rigore e Cetraro per gli ospiti), ma nel finale la sostituzione di un giocatore del Riva Ligure ha fatto discutere. Per qualcuno era un'«autoespulsione» per protesta; quindi il giocatore non era sostituibile. Per quanto riguarda il «giallo» di Pietrabruna-Costarainera (il match ripetuto per errore arbitrale) tutto sembra finito: la «disciplinare» a Genova si è dichiarata incompetente a discutere la faccenda che, forse, finirà davanti alla Commissione Arbitri.

Negli altri due incontri del girone Coldirodese e San Lorenzo hanno pareggiato 0-0, mentre il Riviera dei Fiori, con reti di Polidori e Laureri, ha espugnato (2-1) il terreno del Dolceacqua (gol dell'allenatore-giocatore Pelaia).

Prossimo turno. Ecco il programma della settima giornata che si disputerà domenica: Ceriana-Sanremo 70 (Ceriana, ore 15; andata 1-0); Riva Ligure-Pietrabruna (Taggia, ore 10,30; andata 0-4); Badalucchese-Costarainera (Badalucco, ore 15; andata 2-2); Riviera dei Fiori-Poggese 87 (Ciccione Imperia, ore 15; andata 2-3); San Lorenzo-Dolceacqua (San Lorenzo, ore 15; andata 1-2); Coldirodese-Ospedaletti (Pian di Poma, ore 15; andata 3-3). **[b. m.]**

Calcio giovanile: le vicende dei campionati regionali e provinciali

Ventimiglia ora può sorridere

Nell'Under 18 i frontalieri, dopo la sconfitta col Culmv, si riscattano contro l'Alassio
L'Argentina pareggia con l'Albaro e sale al secondo posto, ma s'allontana la Pegliese

IMPERIA. Riscatto del Ventimiglia nell'Under 18 regionale: i frontalieri sono tornati a vincere nel girone A, dopo la battuta d'arresto dello scorso turno. Nel girone B, l'Argentina Arma, seconda in classifica, ha pareggiato con l'Albaro e ora è a quattro punti dalla Pegliese, che guida il raggruppamento. Nel campionato provinciale, ha preso il via il torneo di primavera dei Pulcini. Subito in evidenza la piccola «bomber» della Dianese, Monica Garelli, che ha firmato ben tre reti. La vittoria più netta è stata dello Sport Club Sanremo, che ha trionfato sull'Arma per 14-0, con 8 gol di Grigolo.

Regionali. Il campionato giovanile è giunto alla diciannovesima giornata. Dopo la sconfitta in trasferta contro la Culmv, dovuta all'assenza di alcune importanti pedine, gli Under (girone A) del Ventimiglia si sono subito riscattati, superando con facilità l'Alassio. La partita è terminata sul 5-0. La sfida tra le «cenerentole», Sanremo 80 e Millesimo, è terminata 2-2. Nel girone B, nulla di fatto tra Argentina e Albaro. Gli si mantengono al secondo posto, ma vedono allontanarsi la Pegliese, vittoriosa sull'Albenga.

Affermazione del Ventimiglia anche nel settore Allievi: i frontalieri hanno superato di misura il Prà, ma rimangono in terz'ultima posizione. Per i Giovanissimi (girone A), ancora una vittoria, questa volta fuori casa, del Ventimiglia (6-1 con il Santa Cecilia), che è terzo alle spalle di Pegliese e Sampdoria. L'Argentina Arma ha superato di misura il Multedo. Nel girone B, il Riviera dei Fiori si è aggiudicato l'incontro con l'Aurora (2-0) e resta affiancato al Molassana, in terza posizione.

Provinciali. E' iniziato il torneo di primavera dei Pulcini. Il risultato più eclatante è quello conseguito dallo Sport Club Sanremo, che, nel girone A, ha inflitto una severa punizione all'Arma 85: 14-0. Otto reti sono state siglate da Grigolo. Importante affermazione dell'Ospedaletti sul Giovane San Biagio (5-0, reti di Carota, Siciliano, Cirone, Prevosto, Esposito). Nel girone C, meritata vittoria della Dianese sulla Taggese per 8-3. Tre gol portano la firma della grintosa «bomber» Monica Garelli, che ha segnato lo stesso numero di reti del compagno di squadra, Recupero. Nei Pulcini junior, girone A, netta vittoria del Ventimiglia sulla Sanremese (10-1).

Nel girone finale del torneo Esordienti, i ragazzi della Sanremese, saldamente al comando con 9 punti, continuano a mietere successi: all'Arziglia, hanno battuto il Sant'Ampelio grazie ai gol di Graglia, Gianluigi Gandolfo e Pinto (risultato finale 3-1). L'Argentina, diretta rivale dei matuziani, ha vinto a Pian di Poma contro la Carlin's (1-0, gol di Nicola Ciriglianol). Anche l'Imperia 87 si è fatta onore, superando per 2-1 il Bordighera. Nel girone di consolazione, è confermato il primato del Camporosso, vittorioso sul giovane San Biagio per 4-1. Sanremese al comando anche negli Esordienti junior: dopo aver sconfitto l'Arma in trasferta per 2-1, i matuziani guidano la classifica, sempre seguiti dall'Imperia (4-2 contro la Dianese, doppietta di Moretti).

Nei Giovanissimi, continua la serie positiva dell'Imperia 87, che ha sconfitto la Carlin's Boys per 2-0. I nerazzurri in testa graduatoria, seguiti dal Vallecrosia (6-0 contro il Riva Ligure). Il Sant'Ampelio ha sconfitto il San Bartolomeo per 5-0, con doppietta di Quercia. Al Ventimiglia, impegnato in casa contro l'Arma, è stata assegnata la vittoria a tavolino: gli armesi non si sono presentati.

Per gli Allievi, il Sant'Ampelio si mantiene in vetta, grazie al 5-1 contro il Camporosso. Anche qui l'Imperia (2-1 con la Sanremese) è all'inseguimento, a un solo punto di distacco. Vittoria casalinga del San Bartolomeo sul Riva Ligure, per 5-0.

Negli Under 18 (sesta giornata di ritorno), domina la classifica l'Imperia 87, che si è imposta sul Sant'Ampelio per 3-1, con reti di Corrado, Zampini e Cetrulli.

Enrico Ferrari

A maggio partono i campionati di pallone elastico, in Liguria per la serie A solo Cengio e Taggia

Bertola e Berruti: ormai sono finite le ostilità

I due leggendari campioni uniti quest'anno per difendere i colori di Ceva

NOSTRO SERVIZIO

A maggio riparte il campionato di pallone elastico. All'insegna delle novità per la formula e le composizioni delle quadrette, più formazioni in serie B e due in meno nella A.

Novità non tutte positive per la Liguria: a Taggia e Cengio, le uniche formazioni liguri tra le otto squadre della massima serie, c'è stato un cambiamento totale, che pone sulla carta le due società in una posizione meno favorevole della scorsa stagione. In B si perde la piazza di Bardino, tradizionale roccaforte del pallone elastico savonese, si rafforza Andora e si conferma Imperia. Queste a grandi linee le novità che si vedranno sul campo già a fine marzo con la coppa Italia.

La serie A. Sono otto le formazioni ai nastri di partenza, di cui diamo di seguito l'indicazione del battitore e della spalla e per le liguri la formazione completa: Cengio, con Livio Tonello, Giuliano Massone, Italo Gola e Beppe Bonino; Taggia con Marco Pirero, Roberto Lotti, Mariano e Roberto Papone; Ceva con Massimo Berruti e Felice Bertola; Cortemilia con Stefano Dogliotti e Guido Solferino, Cuneo con Giuliano Bellanti e Valter Belmonte; Vignale Monferrato con Carlo Balocco e Pier Paolo Voglino; Mondovì con Dodo Rosso e Gianni Rigo e infine Canale con il tricolore Riccardo Aicardi e Andrea Lanza.

Il Cengio Tonello cerca la conferma su un campo difficile e spalla, Massone, che per i tifosi rappresenta un gradito ritorno.

Piero Oliveri, dirigente e animatore della Taggese è nuovamente in trincea: «Non siamo riusciti a confermare Voglino, abbiamo deciso di puntare sui giovani: la soddisfazione sarà quella di vedere schierati con Pirero, che ha mostrato di a pieno titolo tra i migliori battitori, tre giovani del vivaio. Poche altre società blasonate possono vantare un numero promettente di giovani come la Taggese, che pure è costretta a continuare l'attività tra mille difficoltà e negli anni ha tenuto vivo il pallone elastico nell'imperiese, cosa che la Federazione non sempre si ricorda».

Dodo Rosso a Mondovì e Aicardi a Canale, il primo con il ritorno della spalla che nel 1988 gli consentì di perdere il titolo solo nello spareggio di Dogliani, il secondo con la riconferma della quadretta vincente, sono dunque i favoriti ai nastri di partenza. Inedita e curiosa l'accoppiata di Ceva, dove rimane fermo Arrigo Rosso per infortunio, Berruti-Bertola: come Bartali e Coppi alla fine di una carriera gloriosa, con l'incognita della tenuta atletica, ma la certezza di vedere un balon di rara tecnica e precisione. Non «diventeranno» famosi, dovranno solo mostrare di riuscire a rimanere tali. Di Balocco e Dogliotti si è accennato, per Bellanti il ruolo pare quello del comprimario.

Serie B. Ben 11 delle formazioni, le liguri tra i protagonisti. Alberto Sciorella, militare permettendo, a Imperia con Roberto Sardi potrebbe cogliere lo scudetto lo scorso anno sfuggito per un soffio. A Andora Beppe Novaro e Augusto Divizia cercano conferme e riscatto: il potente battitore di Diano in Riviera si è sempre espresso al meglio, Divizia vuole dimenticare la sfortunata stagione '89. A Villanova Beppe Sarla con Pellegrino rientra alla grande dopo tre anni di lontananza dagli sferisteri: il presidente Navone non si fa illusioni, ma a Villanova si è certi di poter confermare una tradizione di campionati al vertice. Infine Bormida: Massimo Navoni, 18 anni, tenta la carta difficile dei cadetti con a fianco Bogliacino.

Le altre squadre: rientra Torino con Giovanni Aschiero e Claudio Tonello, formazione dotata, che punta allo scudetto. Ad Alba Giorgio Vacchetto con Abbate è il favorito, senza dimenticare Molinari a Spigno con Alberto Bellanti e Flavio Dotta a Ceraglio con Aimè, tra le formazioni più quotate. Completano il quadro Tarantasca che schiera Tealdi e Rivero e Santo Stefano con Grasso e Franco Suffia.

Il ragazzo di Cengio, in B, con l'apporto di un buon battitore come Grasso, con il quale potrebbe alternarsi in battuta, è una delle incognite del torneo: speriamo positiva. Infine a Magliano Alfieri due giovani promettenti e dotati: Roberto Ghibaudo e Alberto Priero.

Enrico Marchisio

Pallamano: nuova situazione in serie D

Bordighera vince ora è seconda

Caccia al secondo posto: nel campionato di serie D di pallamano, dove sono raccolte tutte le squadre liguri, la piazza d'onore sta diventando preziosa e ambita. La Federazione ha fatto sapere che anche la seconda posizione dovrebbe garantire il salto in serie C. Una decisione che, improvvisamente, ha fatto rifiorire un campionato che si stava trascinando stancamente. Il primato, infatti, era una faccenda riservata al Cus Genova, praticamente imbattibile e a punteggio pieno in testa alla classifica. Una posizione inattaccabile.

Con la novità del ripescaggio della seconda classificata il torneo si riaccende ed in zona-promozione almeno tre formazioni: Handball Chiavari, H. C. Savona e ABC Bordighera, al momento tutte raggruppate in seconda posizione.

Nella giornata di campionato, a parte il solito, travolgente Cus Genova (la capolista ha vinto 42-6, su tutti Tortu con 10 gol), H. C. Savona e ABC Bordighera, vincendo a loro volta (è stato fin troppo facile il successo bordigotto Bissaro, 7 gol, in evidenza) hanno agguantato il Chiavari approfittando del turno di riposo della squadra della Riviera di Levante.

Da registrare anche il bel successo della formazione imperiese del San Camillo Imperia a Ginnastica Spezia.

Risultati: P. H. Lavagna-ABC Bordighera 22-25; H. C. Savona-Tigullio 90 24-7; Istituto Arnaldi di Spezia-Cus Genova 6-42; San Camillo Imperia-Ginnastica Spezia 18-5 (ha riposato Handball Chiavari).

Questa la classifica: Cus Genova 16; ABC, H. Chiavari e H. C. Savona 11; P. H. Lavagna, San Camillo 7; Ginnastica Spezia 6; Tigullio 90 2; Arnaldi 0 (L'H. C. Savona ha disputato una partita in più). **[b. m.]**

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Giovedì 22 Febbraio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi [illegible] int. 6, tel. 802.081

Le abitudini alimentari e le difficoltà di lavoratori, studenti e pendolari savonesi

Il pranzo rapido, dove e come

Mezzogiorno tra bar, fast food e ristoranti

Dall'alto in basso: Giancarlo Pozzo, Mariuccia Raffa, Flavio Negro e Fabio Cigliutti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Anche Savona ha scoperto il «fast food». Il rito del pranzo viene rispettato sempre meno. I ristoranti vengono lasciati per le grandi occasioni. E' il momento dello spuntino di mezzogiorno: un panino oppure un piatto cal[illegible] in una delle tavole calde del centro.

I ritmi frenetici cui il lavoro costringe molti savonesi, soprattutto gli impiegati, e il [illegible] sempre assai contenuto dei «pranzi rapidi», hanno cambiato le abitudini della gente. I bar si stanno attrezzando e si sono dotati di cucine nel [illegible] in cui regnano i forni a microonde. Ma il fenomeno del momento è il «self service». Si mangia in [illegible] deci[illegible] di minuti [illegible] una spesa di poco più di [illegible] mila lire. L'unico inconveniente (dovuto al crescente [illegible] di questi locali) è rappresentato dalle lunghe code.

Ma vediamo che cosa [illegible] in grado di offrire la città a chi deve rinunciare al piatto di spaghetti casalingo. Il [illegible] dei ristoranti in città ha fatto registrare [illegible] notevole calo [illegible] degli ultimi anni. Basti pensare che nel corso degli ultimi dieci anni il loro numero si [illegible] quasi dimezzato. Nel 1980 a Savona c'era un ristorante ogni [illegible] abitanti. Oggi invece uno [illegible] 716. Colpa della fretta della clientela? Risponde Giorgio Vanni, contitolare del ristorante «Da Giorgio» di via Untoria: «I clienti non man[illegible] anche [illegible] vero che il ristoratore tradizionale ha dovuto cambiare modo [illegible] lavorare. In genere il pasto medio consiste in un piatto unico, che può essere un primo o [illegible] pietanza accompagnata da verdura e frutta. Solo la sera serviamo un menù con diverse portate. Il servizio dev'essere rapido: la gente ha i minuti contati».

E' comunque [illegible] che il calo dei ristoranti ha colpito soprattutto locali di bassa e media caratura. Quelli più rinomati ed esclusivi, o quelli tipici, hanno [illegible] intatte fama e clientela. Per quanto riguarda i bar e le latterie, la città ne è piena. Se ne [illegible] uno ogni [illegible] residenti. Fino a qualche anno fa lavoravano soprattutto per la prima colazione e il caffè delle 10. Oggi hanno scoperto anche la clientela di mezzogiorno. Con l'aumento degli sportelli bancari e degli studi professionali in città, i bar hanno aumentato gli affari. Spiega Giancarlo Pozzo, dipendente del Nuovo banco ambrosiano: «Più di ogni altra categoria [illegible] lavoratori, siamo obbligati a trovare pause brevi. Al bar posso trovare ampia scelta anche per il pranzo. Spesso basta un panino oppure un piatto misto che quasi tutte le tavole calde sono in grado di offrire». E [illegible] Mariuccia Raffa, impiegata: «Con i figli che fanno il tempo pieno a scuola e il marito al lavoro, spesso il mio pranzo si riduce ad un panino e un cappuccino che consumo in piedi in latteria».

Ma i bar non sono tutti uguali. Ci [illegible] anche quelli che non si sono lasciati infl[illegible] troppo dalla moda del «fast food» e del panino. Immagine e servizio più curati e differenze notevoli anche dal punto [illegible] vista gastronomico ne fanno locali particolarmente esclusivi. Tra i tanti il bar «Splendid» di corso Italia. Dice il titolare Mohamed Abuzead: «Verdure, carne alla brace, spremute e spumante sono i prodotti più richiesti».

[illegible] i «self service» ad [illegible] caparrarsi la maggior parte della clientela. In città sono solo due, il «Wellcoop» di via Niella e il «Topsy» di via Pertinace e fanno affari d'oro. Lavorano sei giorni la settimana e per due-tre ore al giorno. Rapidità, convenienza, ampia scelta [illegible] piatti sono gli ingredienti del loro [illegible]cesso: una media di 200-250 [illegible] parti al giorno. Flavio Negro, studente, sostiene: «Offrono un pranzo completo con [illegible] spesa che non supera le 8 mila lire e non è il solito panino. Anche la qualità è buona». Gli fa eco Fabio Cigliutti, rappresentante di [illegible] «Si mangia bene e, una volta tanto, all'italiana [illegible] primo, pietanza e contorno. [illegible] tratta di [illegible] compromesso [illegible] tra la convenienza del bar e la scelta del ristorante».

Poi c'è l'aspetto delle [illegible]zioni e dei «buoni pasto», un as[illegible] nella manica dei «self service»: si paga una tesserina che consente un certo numero di pasti a 6 mila [illegible] e il cliente evita di pagare ogni volta.

Ermanno [illegible]
Paride Pasquino

Ma di domenica è riposo

Troppi locali restano chiusi La periferia è dimenticata

SAVONA. La zona cittadina che conta il maggior numero di bar e ristoranti è ovviamente il centro, ma è interessante notare l'enorme differenza tra il numero di questi esercizi e quello dei locali in periferia. I bar sono 128, quattro volte più di quelli presenti, [illegible] esempio, nella zona dell'Oltreletimbro. I ristoranti [illegible] 39, seguiti dagli 11 [illegible] Lavagnola e dai 9 delle Fornaci.

Per quanto riguarda il centro è da rilevare che solo in un giorno della settimana c'è l'apertura contemporanea di tutti i bar: è il sabato. Di mercoledì, invece, i bar che osservano il turno di riposo sono 15, mentre di domenica sono addirittura 88. Il giovedì [illegible] il giorno [illegible] cui i savonesi possono trovare tutti i ristoranti aperti. A Zinola i bar sono 12, i ristoranti [illegible]. La domenica invece 4 bar sono chiusi mentre tutti i ristoranti prestano servizio. Il giorno che fa registrare il maggior numero di turni di riposo è il lunedì (6 bar e 2 ristoranti chiusi). Nella zona di Legino i ristoranti sono [illegible] e tutti aperti il mercoledì, giovedì, venerdì e domenica. I bar e le latterie sono 11, di cui [illegible] prevedono [illegible] turno di riposo la domenica.

Alle Fornaci si sono 19 bar, dei quali ben [illegible] chiudono la domenica. I ristoranti sono [illegible] e sempre aperti da giovedì alla domenica. Il maggior numero [illegible] chiusure settimanali si registra il lunedì [illegible] bar e 5 ristoranti a riposo. Nove i bar e [illegible] solo ristorante a Mongrifone, ma ben 4 giorni la settima[illegible] (da mercoledì a sabato) vedono l'apertura contempora[illegible] di tutti gli esercizi. Interessante notare, poi, che nell'Oltreletimbro ben 32 dei 39 bar esistenti [illegible] lavorano [illegible] domenica. A Villapiana bar e latterie sono 27 (18 chiusi la domenica) e i ristoranti soltanto 3, mentre 11 si [illegible] a Lavagnola dove i bar sono [illegible].

Anche a Valloria vi sono 4 giorni in cui tutti gli esercizi rimangono aperti e sono martedì, mercoledì, venerdì e sabato. Fanalino [illegible] coda [illegible] questa statistica è la zona del porto, che conta il minor numero di pubblici esercizi. I bar sono soltanto [illegible] e 5 i ristoranti.

(p. p.)

NUMERO RISTORANTI E BAR PER QUARTIERI A SAVONA

	ZINOLA	LEGINO	FORNACI	MONGRIFONE	OLTRELETIMBRO
BAR	12	11	19	9	39
RIST.	6	3	9	1	2

	CENTRO	VILLAPIANA	LAVAGNOLA	VALLORIA	PORTO
BAR	128	27	8	14	8
RIST.	39	3	11	5	5

DATI DELL'UFFICIO STATISTICO DEL COMUNE

La farinata

I piatti tipici di gran moda

SAVONA. Se gli impiegati affollano i «self-service», gli studenti preferiscono fette, focaccia e farinata. E' stato sufficiente cambiare gli orari di cottura per conquistare nuovi clienti. Per la farinata [illegible] si tratta quasi di una seconda giovinezza. Sino a pochi anni fa tipico piatto serale, oggi affiancata da pietanza e contorno occupa un posto preminente nella pausa di mezzogiorno. Apprezzata dagli studenti per i costi contenuti, ma anche dai seguaci delle culture gastronomiche genuine.

Le fette, preparate ormai a ciclo continuo dalle botteghe del centro storico, sono sempre di moda. Anche se per tradizio[illegible] i savonesi le prendono in considerazione soprattutto [illegible] merenda. In rapida [illegible] la focaccia: liscia, farcita, al formaggio, alle cipolle e alle olive. Con qualche ingrediente in più e la nascita di locali specializzati, si [illegible] trasformata da prima colazione in spuntino di mezzogiorno. L'unico difetto è che, al[illegible] per [illegible] le focaccerie chiudono dalle 13,30 alle 15.

(e. b.)

VENTIQUATTR'ORE

SANREMO

Ariston, [illegible] rassegna rock

Stasera, alle 22,30, seconda serata di «Sanremo International» all'Ariston. Ci sarà anche Sabrina Salerno, oltre a Lee Aron, Adeva, The Alarm, Adamant, Belinda Carlisle, Depeche Mode, Mission, Sinead O' Connor, Playhouse e Vitamin Z.

[illegible] A [illegible]

IMPERIA

«No ai rifiuti del Savonese»

Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia, ha deciso di adottare la linea dura per il problema dello smaltimento dei rifiuti urbani: vuole che dal [illegible] la discarica di Ponticelli torni ad [illegible] utilizzata esclusivamente dal capoluogo, come in origine, prima che diventasse la «pattumiera» della provincia. L'ultimatum agli altri cinquanta Comuni che si servono attualmente dell'impianto, compresi Andora, Albenga e Alassio.

SERVIZIO A PAGINA 7

[illegible]

La Carrà e Rai2 nel centro antico

Per tre giorni, da domani sino a domenica, il centro storico di Albenga sarà protagonista della trasmissione domenicale di Raffaella Carrà, in onda in diretta [illegible] Rai2. [illegible] primo collegamento alle 12, con la Carrà nell'inconsueto ruolo [illegible] «fatina elettronica». [illegible] vicoli e nelle piazzette, dove sono già al lavoro i tecnici, verrà rappresentata una fiaba.

SERVIZIO A PAGINA 9

[illegible]

[illegible] arrivo la [illegible] carcarese

Arriverà oggi, all'aeroporto di Genova la salma di Claudio Buscaglia, il cuoco trentaquattrenne di Carcare, [illegible] in Libia dove lavorava in un cantiere. Secondo le autorità libiche Buscaglia si sarebbe suicidato. [illegible] diverso avviso i familiari che intendono far eseguire una nuova autopsia.

SERV A PAGINA 4

SAVONA

Crack «Ferriere» 4 condanne

Il tribunale ha condannato Adelio Pieraccini a quattro anni di carcere, la moglie Wanda Prando, di Savona, a un anno e quattro mesi, Francesco Landucci, di Quiliano a due anni e sei mesi, e Giovanni Carlesi, di Prato a un anno per il crack da un miliardo e mezzo dell'«Acciaierie e Ferriere [illegible] Nave». E' stato invece assolto Mario Tarantini [illegible] Savona.

Problemi e prospettive di un settore relativamente nuovo e in forte espansione

Savona: l'informatica [illegible] spazio

Affari per cento miliardi, 19 aziende e 150 dipendenti

SAVONA. C'è un [illegible] economico in espansione a Savona. Non è industria, neppure commercio anche se si tratta [illegible] imprenditoria e la [illegible] attività consiste essenzialmente nel vende[illegible] un prodotto ad altri. E' una rete [illegible] piccole imprese, soprattutto di informatica e di servizi che vanno dalla gestione aziendale, alla comunicazione pubblicitaria, all'«engeneering» (progettazione di impianti di tipo industriale). Negli ultimi [illegible]ni ha vissuto un autentico «boom» anche se inizia a pagare lo scotto di una difficile convivenza con [illegible] città che offre poco sia dal punto di vista degli insediamenti, sia da quello delle possibilità di lavoro.

Oggi le imprese di questo tipo [illegible] con un volume d'affari che supera i cento miliardi l'an[illegible] e offre lavoro a 150 dipendenti diretti. Per comprendere meglio l'«escalation» del settore, basta pensare che soltanto due anni fa a Savona le aziende di questo tipo [illegible] arrivavano a dieci, [illegible] un fatturato annuo di una ventina di miliardi e circa 80 dipendenti. Le cifre sono state raddoppiate, i profitti addirittura quintuplicati. Ma chi sono questi nuovi operatori? Quali sono i loro clienti? Risponde Gianfranca Tempestini, [illegible]ppresentante legale della «Sixline Italia» (ex Sistex) [illegible] via Montenotte e presidente del settore all'interno dell'Unione industriali: «Quasi tutte le ditte, che pure si differenziano a seconda della specializzazione, offrono sistemi informatici "chiavi in ma[illegible]", programmi di gestione adatti ad ogni settore e secondo le più [illegible] tecnologie. La nostra ditta, ad esempio, opera a livello nazionale con una clientela che va dalla 3M all'Iri, dalla Montedison all'Eni oltre che a molte banche e compagnie assicurative».

Tra le imprese del Savonese, quasi tutte hanno visto la luce nel corso degli ultimi quattro anni, specie quelle che [illegible] occupano di informatica. Solo due ditte, l'agenzia pubblicitaria «Studio D2» di Albissola Superiore e la «Liguro leasing» di via Paleocapa, hanno alle spalle una gestione decennale. Tra le altre spiccano la «Diacon» di via Brignoni, specializzata in progettazione e informatica, la «Data manager» di via Guidobono per consulenza organizzativa ed elaborazioni dati, la «Gesco» di Vado Ligure, per analisi tecnica e impianti, la «Gefi» di via Mon[illegible] per consulenza e informatica e altre ancora quali la «Letimbro computers» la «Italsoft», l'«Istituto Dueisar», «Nuova informatica», «Omicron», «Multiservice», «Sistemi gestionali». Per la pubblicità invece e [illegible] ramo finanziario operano ditte quali la «Finsav» e il «Centro pubblicità ligure».

Ma la città presenta ostacoli sul cammino di queste ditte. «Innanzitutto problemi di spazio — spiega ancora Gianfranca Tempestini — e di insediamenti che mancano. Una situazione congelata che sta facendo in modo che molte ditte si rivolgano [illegible] mercato di altre [illegible]. L'immagine è troppo importante. Occorrono strutture ampie e [illegible] piccoli uffici. Savona, sotto questo punto [illegible] vista non è in grado di tenere il passo con la crescita [illegible] imprese». Ma c'è un altro proble[illegible] Conclude Gianfranca Tempestini: «Gli Enti pubblici potrebbero [illegible] i migliori interlocutori, [illegible] soffrono di esterofilia. Si rivolgono a ditte non liguri, spesso straniere, [illegible] è avvenuto lo [illegible] anno per i Comuni [illegible] Quiliano e Bergeggi che hanno affidato a una ditta francese lo studio sul territorio». Una tendenza controproducente per il Savonese che rischia di veder emigrare imprese di grande potenzialità occupazionali.

(p. p.)

Oggi s'inizia il congresso straordinario, Natta e Violante illustreranno le mozioni

Il pci savonese a confronto

La provincia è per Occhetto, la città dice «no»

Armando Magliotto, a sinistra, introdurrà i lavori del congresso con una relazione sull'esito [illegible]le assemblee di sezione. Al centro Giovanni Battista Urbani esponente della mozione «Natta-Ingrao» e a destra il sindaco Bruno Marengo [illegible] porterà al congresso dei comunisti savonesi il saluto della città

SAVONA. Stasera, nel salone della Provincia, si apriranno i lavori del congresso provinciale [illegible] pci. Dopo la nomina della presidenza e i saluti del sindaco Marengo e di Pesenti, presidente della Provincia, il segretario uscente, Armando Magliotto, terrà la relazione politica. Quindi saranno presentate le mozioni.

La numero 1, quella del «sì», ispirata alla proposta Occhetto, sarà illustrata dall'onorevole Luciano Violante, ex magistrato [illegible] ora vicepresidente del gruppo [illegible] alla Camera, mentre la numero 2, quella del «no», sarà presentata dallo stesso Alessandro Natta, fiero oppositore, assieme a Ingrao, [illegible]lle tesi di Occhetto. Anche se in provincia di Savona non ha ottenuto alcun delegato, è in programma [illegible] intervento per la mozione numero 3, quella [illegible] Cossutta. La illustrerà Gianni Favaro, del comitato centrale comunista.

E' prevista, inoltre, la partecipazione ai lavori di Gianni Cuperlo, segretario nazionale della Fgci, che chiederà di fare parte della commissione politica del congresso o [illegible] della federazione giovanile comunista favorevole alla chiusura dell'Acna. Cuperlo ha accolto l'invito dell'azienda per partecipare [illegible] un incontro previsto a Cengio dopo il 3 marzo.

I lavori proseguiranno nella giornata di venerdì e sabato con il dibattito e le votazioni delle mozioni. Nella mattinata di domenica, infine, saranno eletti i 6 delegati al congresso nazionale, i 18 componenti la commissione di garanzia, infine i 72 membri del comitato federale che, successivamente, sarà chiamato a nominare il segretario politico provinciale.

Ieri Giovanni Battista Urbani, Franca Ferrando e Carlo Giacobbe, della commissione provinciale per [illegible] congresso, hanno reso noti i risultati definitivi delle assemblee sezionali. In provin[illegible] si è imposto Occhetto, nel capoluogo ha avuto la meglio la mozione Natta-Ingrao. Degli oltre 8 mila iscritti [illegible] tutta la provincia hanno partecipato alle votazioni in 2351, poco più del 29 per [illegible]. La mozione Occhetto ha ottenuto 140 delegati, quella di Natta e Ingrao 101, nessuno quella di Cossutta. A Savona città i rappresentanti del «no» a Occhetto sono riusciti a conquistare quasi il [illegible] per cento dei voti, pari a 50 delegati mentre quelli della mozione del [illegible] si sono fermati a quota 34.

Sulla partecipazione alle [illegible]semblee precongressuali i giudizi sono difformi. Franca Ferrando, ad esempio, è dell'opinione che si debba riflettere «sull'amarezza rappresentata da quasi il 70 per cento di iscritti che, pure in presenza [illegible] una scelta di fondo, non ha partecipato al dibattito» mentre Carlo Giacobbe giudica «buona e in linea con il dato nazionale l'adesione dei comunisti savonesi ai lavori precongressuali».

Il successo dei «no» nel capoluogo frenerà la [illegible] di una lista aperta per il Comune? Giovanni Battista Urbani lo nega in modo categorico: «E' l'opposto di quanto si potrebbe pensare. Assieme alle forze che si uniranno, in modo paritario, ai nostri candidati intendiamo riconquistare Palazzo Sisto IV». Le nomine degli organi direttivi [illegible] in particolare del segretario politico avverranno sulla base dei risultati numerici [illegible] congresso? In via Paleocapa tendono a escluderlo. «Lavoreremo — spiegano — per garantire la possibilità di intese che privilegino quanti intendono fare politica in una [illegible] unitaria e sulla base [illegible] [illegible] confronto non ancora chiuso».

Ivo Pastorino

Aree industriali

Progetti Ips di recupero ad Albisola

SAVONA. Il dottor Luciano Pasquale e il dottor Franco Cerruti sono stati riconfermati, sino al 1991, presidente e vicepresidente dell'Ips, la società per gli insediamenti produttivi savonesi. Del Comitato esecutivo fanno anche parte Pier Giorgio Alberti, Pier Giorgio Castellari, Gian Luigi Figari, Lucio Parodi e Giuseppe Scarfì.

L'Ips ha per obiettivo il recupero di aree industriali dismesse e l'allestimento di nuove zone per insediamenti produttivi. Fra gli interventi più significativi da ricordare il recupero dei capannoni Agrimont a S. Giuseppe di Cairo e il progetto [illegible] un'area industriale ad Albisola Superiore di circa 70 mila metri quadrati.

«La nostra società, che opera su richiesta dei Comuni soci — sottolinea il presidente Luciano Pasquale — è strumento per l'attuazione concreta delle politiche d'intervento degli enti locali sul territorio».

Ieri è comparso in pretura: condannato a un anno e subito scarcerato

Vado, rissa notturna al bar

Un operaio di Mantova non vuole pagare le consumazioni e minaccia con il coltello il proprietario
A colpi di spranga ferisce due poliziotti ma è inseguito e arrestato dopo una colluttazione

VADO LIGURE. Prima ha minacciato il titolare del bar puntandogli contro un coltello a serramanico, poi, brandendo una spranga, si è scagliato contro gli agenti intervenuti per calmarlo. Due poliziotti, rima[illegible] feriti nella colluttazione, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Paolo. Il protagonista della vicenda è stato invece arrestato e ieri mattina è stato giudicato, per direttissima, in pretura.

Si [illegible] di Aldo Chirubino, 32 anni, originario di Mantova, [illegible] [illegible] alcuni mesi domiciliato a Vado Ligure dove lavora, [illegible] operaio, in un cantiere edile. L'episodio è avvenuto nella tarda serata di martedì, nel bar «Aldo» di via Aurelia a Vado Ligure. Racconta il titolare, Giovanni Battista Giusto: «Tutto è iniziato quando quell'uomo è venuto alla cassa [illegible] pagare la consumazione che aveva preso al banco: [illegible] birra e un caffè. Gli ho chiesto 1800 lire. Lui ha trovato il prezzo troppo caro ed ha incominciato a inveire. Non voleva pagare».

Continua il barista: «Non c'era verso [illegible] calmarlo. Ho provato a spiegargli che gli avevo chiesto le tariffe normali e non avevo applicato quelle, più care, che scattano a tarda sera. Inutilmente. All'improvviso ha estratto dalla tasca un coltello e me lo ha puntato contro. In mio aiuto è però intervenuto un agente in borghese che si trova[illegible] nel locale».

Il poliziotto ha cercato [illegible] bloccare Aldo Chirubino ma l'operaio, ormai in preda a una violenta crisi di nervi, si è liberato dell'agente [illegible] [illegible] spalla[illegible]. Poi, trovata nel bar una spranga di ferro, l'ha raccolta e, brandendola, si è scagliato nuovamente contro il barista. Il poliziotto, nel frattempo, aveva avvertito il 113. In poco tempo è così intervenuta una pattuglia della volante.

I tre agenti, [illegible] appena entrati nel locale, sono stati sorpresi dalla furia di Aldo Chirubino. Due poliziotti colpiti da un colpo di spranga sono rimasti feriti. L'operaio si è dato alla fuga, inseguito dagli agenti. Fuori dal bar c'è stata una nuova colluttazione. Alla fine, Aldo Chirubino è stato bloccato e arrestato. I due agenti, feriti, sono stati invece accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. Dopo le [illegible] sono stati dimessi con prognosi di quindici giorni ciascuno, salvo complicazioni.

Ieri mattina Aldo Chirubino è comparso davanti al pretore Giovanni Buonomo che lo ha giudicato per «violenza [illegible] resi[illegible] a pubblico ufficiale, minaccia e detenzione illegale del coltello». Interrogato dal giudice, l'operaio si è giustificato dicendo di aver agito in [illegible] [illegible] ubriachezza. «Avevo alzato [illegible] gomito — ha cercato di spiegare [illegible] pretore — [illegible] ricordo altro. Non ho mai combinato in vita mia pasticci del genere».

Di diverso avviso gli agenti della pattuglia che avevano arrestato la sera prima Aldo Chirubino, secondo i quali l'operaio [illegible] lucido. Ha detto, a sua volta, il proprietario del bar: «Non mi sembrava che l'operaio fosse ubriaco. Probabilmente voleva attaccare briga. Veniva nel mio locale da una settimana. [illegible] non aveva mai creato problemi».

Aldo Chirubino, che era difeso d'ufficio dall'avvocato [illegible]mi Roseo, ha chiesto e ottenuto il patteggiamento della pena. L'uomo [illegible] stato condannato a [illegible] anno [illegible] reclusione, con la sospensione condizionale della pena ed è stato subito scarcerato. Il pubblico ministero, il giudice Emilio Gatti, non si è opposto al patteggiamento.

(c. v.)

Varazze, petizione con 1300 firme

Casa del nonno troppi ritardi

[illegible] Oltre 1300 varazzini hanno firmato una petizione per la [illegible] [illegible] nonno protestando per la lentezza con la quale procedono i lavori di ristrutturazione. Dopo 15 anni dalla posa della «prima pietra», infatti, l'edificio di via Santa Maria in Bethlem attiguo all'ospedale non è ancora ultimato. [illegible] il Comune si è impegnato a aprire la struttura entro il prossimo autunno.

«La lentezza burocratica e la mancanza di finanziamenti — spiega l'assessore Stefano Bagliotto — hanno ostacolato [illegible] svolgimento dei lavori ma speriamo che entro sei mesi ci ven[illegible] concesso il mutuo dalla Cassa depositi e prestiti».

Benché le opere in muratura siano state ultimate da tempo, la Casa del nonno non è ancora in grado di ospitare gli anziani. Dice l'assessore Giovan Battista Parodi: «Mancano gli ascensori, il montalettighe, l'allaccio con la rete fognaria e gli arredi interni». Ora il problema sembra di natura esclusivamente finanziaria. «La spesa prevista è di [illegible] 200 milioni — spiega [illegible] vice sindaco Antonio Ghigliazza — e in [illegible] [illegible] [illegible] stiamo cercando forme di finanziamento alternativo». L'amministrazione di pentapartito di Varazze conta infatti di reperire i fondi necessari a ultimare i lavori, con i proventi della vendita dei loculi del cimitero.

Il problema degli anziani è molto sentito a Varazze dove la popolazione [illegible] età superiore ai 65 anni supera le 1640 unità. Di questi, oltre 1319 sono in età compresa fra i 65 e i 79 anni e altri 320 superano gli 80 anni. In città esiste già una casa di riposo, ricavata nell'edificio dell'ospedale di Santa Maria in Bethlem ma, oltre a essere in precarie condizioni, la struttura [illegible] in grado di ospitare solo una cinquantina di persone.

(e. b.)

NOTIZIE**FLASH**

[illegible] di S. [illegible]
Centinaia di lettere [illegible] Savonese

SAVONA. La «Catena di Sant'Antonio» è arrivata in città. Nelle ultime settimane, infatti, decine di savonesi hanno ricevuto una lettera dattiloscritta che invita [illegible] destinatario a inviare 20 copie della missiva a conoscenti e amici entro quattro giorni. Secondo l'autore, la catena avrebbe avuto origine in America Latina e la lettera avrebbe già compiuto nove volte il giro del mondo. La missiva porta inoltre numerosi esempi di sciagure capitate a chi distrugge la lettera o a chi si dimentica di spedire le copie.

APICOLTURA
[illegible] [illegible] i nuovi corsi

MIOGLIA. Domani alle 20 nella sala consiliare del Comune si inizia il corso gratuito di apicoltura organizzato dall'assessorato all'Agricoltura [illegible] l'Associazione provinciale Apicoltori savonesi. Le lezioni proseguiranno sino al [illegible] marzo. Fra gli argomenti trattati, le tecniche di allevamento delle api, le malattie, i prodotti dell'alveare e le leggi che regolano l'apicoltura. Nelle [illegible] edizioni le iscrizioni erano state numerose.

SCUOLA
«I presidi non nominano i supplenti»

SAVONA. La Commissione precariato dei Cobas della scuola ha inviato una circolare [illegible] 56 presidi di scuole secondarie della provincia nella quale i Cobas sollecitano l'applicazione delle norme previste dalla Circolare ministeriale [illegible]. 266/88 sulla sostituzione degli insegnanti assenti. Secondo i Cobas, infatti, molti presidi coprirebbero le classi lasciate libere ricorrendo a disponibilità di docenti in servizio. In alcuni istituti della provincia sarebbe una pratica già da tempo consolidata.

COMUNE
Nuovo comandante per i vigili [illegible]

SAVONA. [illegible] Comune ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per assumere il [illegible] comandante dei vigili urbani. La carica, che appartiene alla prima qualifica dirigenziale, prevede uno stipendio annuo lordo iniziale di 14 milioni. Ci vuole il diploma di laurea in giurisprudenza e almeno cinque anni di servizio presso pubbliche amministrazioni.

TRIBUNALE
[illegible] il processo [illegible]

SAVONA. E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo contro Donato Maffucci, 34 anni, Savona, via Montenotte 27/12 e Natalino Giusto, [illegible] [illegible]i, Vado Ligure, via Gavotti 2, accusati di aver rapinato, nell'ottobre '89, «armati» di una pistola giocattolo, una delle tante prostitute [illegible] colore che frequentano l'Aurelia ad Albenga. La donna custodiva nella borsetta 6 mila dollari, tutti i suoi risparmi.

Qualcuno portava gli steroidi [illegible] Savona

Pesisti [illegible] «doping» [illegible] a San Marino

SAVONA. Nuovi sviluppi nell'inchiesta condotta dal procuratore della Repubblica, Michele Russo, sulla vicenda delle sostanze anabolizzanti. Sarebbero [illegible] utilizzate dagli atleti della Nazionale di pesi che frequentavano il [illegible] federale di Monturbano, durante la preparazione ai giochi olimpici di Seul.

Le indagini del magistrato si sono, infatti, indirizzate all'estero, si fa per dire. Per l'esattezza a [illegible] Marino, da dove, stando agli accertamenti dei carabinieri e alle testimonianze raccolte [illegible] gli atleti, sarebbe uscita buona parte degli steroidi utilizzati nella preparazione dei pesisti azzurri. Tutto è ovviamente avvolto nel mistero.

Il magistrato mantiene il più stretto riserbo. Ed è comprensibile, vista la delicatezza [illegible]l'inchiesta giudiziaria. Qualcosa è comunque trapelato. Pare che gli steroidi, acquistati [illegible] San Marino, venissero poi trasportati a Savona, in valigette ventiquattr'ore. Da parte di chi? E' l'interrogativo che la magistratura [illegible] sta cercando [illegible] chiarire. Come sta cercando di capire [illegible] dove provenissero gli scatoloni di anabolizzanti che, secondo la denuncia presentata alla procura dall'ex [illegible] Pietro Pulia, si trovavano in bella vista nella palestra di Monturbano.

Tra le ipotesi che vengono avanzate c'[illegible] quella che le sostanze illecite venissero importate dai Paesi dell'Est, all'epoca (si era nell'87) all'avanguardia nella gestione dei cosiddetti laboratori nei quali si formavano gli atleti.

Intanto, nei giorni scorsi, è stato interrogato anche il medico della Fidal, Daniele Faraggiana, al quale il procuratore della Repubblica, Michele Russo, ha [illegible] un avviso di garanzia (l'ex comunicazione giudiziaria) per «concorso in somministrazione di sostanze vie[illegible] con altri due tecnici [illegible] Nazionale pesi (pure sotto inchiesta), Claudio Poletti e il polacco Woycek Douba. Faraggiana, [illegible] in precedenza aveva[illegible] fatto i due tesserati della federazione pesistica, ha respinto gli addebiti, dichiarando [illegible] sua estraneità ai fatti contestati.

Il quadro [illegible] nell'interrogatorio del medico [illegible] dei due ex tecnici della nazionale [illegible] che le sostanze illecite sarebbero state utilizzate dagli atleti spontaneamente e addirittura di nascosto dagli stessi selezionatori. Una versione che con[illegible] con quella di Pietro Pulia, l'ex pesista che sarebbe stato costretto a interrompere l'attività agonistica per un'ernia del disco, provocata proprio dall'uso degli anabolizzanti. Al magistrato Pulia ha detto: «Eravamo costretti a "doparci" perché in [illegible] contrario non avremmo potuto partecipare ai giochi olimpici. Era una pressione psicologica quella a cui eravamo sottoposti. Dovevamo fare risultati a tutti i costi e l'obiettivo era raggiungere i forti atleti dell'Est che, si sapeva, facevano uso di sostanze illecite e [illegible] quali eravamo lontani anni luce, dal punto di vista dei risultati e dei piazzamenti nelle gare internazionali».

(c. v.)

Pioggia di miliardi della Regione sul grande complesso di Pietra Ligure

Potenziato il S. Corona

Ma l'ospedale di Albenga non si farà

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Completamento del padiglione «incompiuto» della fisiochinesiterapia (13 miliardi) e inizio della costruzione del [illegible] monoblocco [illegible] miliardi). Le attese decisioni della Regione sull'edilizia ospedaliera del Ponente sono arrivate.

Al Santa Corona partiranno i due importanti interventi, anche se sarà il nucleo di valutazione del ministero della Sanità a dire l'ultima parola, entro un mese.

Più incerta la prospettiva per il nuovo ospedale [illegible] Albenga, per il quale la decisione, fra molte perplessità, è stata rinviata, come avvenuto per quello previsto a La Spezia.

Dopo 15 [illegible] sarà dunque completato il padiglione che si trova fra la via Aurelia e viale Riviera (lo svincolo dell'Autofiori) a Pietra Ligure. L'imponente struttura, di oltre 3 mila metri cubi, ospiterà un centro riabilitativo, a livello interregionale, di fisiochinesi.

Spiega il presidente del Comitato di gestione della V Usl, Sandro Elena: «Siamo convinti che già prima dell'estate potremo fare l'appalto concorso per completare l'edificio. La decisione del Consiglio regionale conferma che questo intervento è fra le priorità del primo anno. Saranno le ditte che parteciperanno all'appalto a doverci proporre [illegible] progetto definitivo».

La fisiochinesiterapia, i cui lavori strutturali erano stati iniziati 15 anni fa dalla Regione Lombardia, allora proprietaria del Santa Corona, sarà dunque completata in tempi relativamente brevi.

Il piano ospedaliero regionale prevede per il Santa Corona un altro importante intervento edilizio: la costruzione, ex novo, di un monoblocco, di grandi dimensioni, il cui costo si aggira sui 40 miliardi [illegible] lire. Per il primo triennio la Regione ha previsto [illegible] stanziamento di 6 miliardi. Se il nucleo di valutazione del ministero confermerà definitivamente questo indirizzo, anche per questo padiglione i lavori potranno iniziare nel giro di pochi anni.

Il nuovo monoblocco sarà ubi[illegible] nella zona «vergine» a monte della palazzina che attualmen[illegible] ospita la [illegible]la per infermieri professionali. La struttura ospiterà molti dei reparti del Santa Corona (pediatria, maternità, urologia, ortopedia e altri) attualmente dislocati nei vecchi padiglioni e nella sede ospedaliera di Finale Ligure. L'orientamento dell'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi, è quello di favorire la creazione di nuove strutture invece che ristrutturare padiglioni [illegible] vecchi e obsoleti. A conti fatti costerebbe meno creare nuovi padiglioni [illegible] intervenire sul vecchio. Al Santa Corona, così come al San Martino di Genova, c'è la previsione [illegible] demolire vari edifici. A Pietra Ligure, ad esempio, sarà sicuramente raso al suolo il padiglione 17.

Nessuna decisione definitiva invece per il [illegible] ospedale di Albenga, sostenuto in sede locale. L'impressione di alcuni partiti di opposizione, pci in testa, è che [illegible] slittamento della decisione sia la [illegible] di un lungo rinvio o a una definitiva bocciatura del nuovo ospedale. Anche l'assessore Giampiero M[illegible]tti (pri), pur facendo parte della maggioranza, si è astenuto in Consiglio regionale, proprio per le incertezze sul futuro del nuovo ospedale.

Per molti osservatori la decisione di avviare la costruzione del monoblocco a Pietra Ligure, in pratica un nuovo ospedale, confermerebbe questo indirizzo. E' abbastanza improbabile, in questa situazione, che lo Stato finanzi due grandi strutture ospedaliere distanti [illegible] chilometri fra loro. Prima del 6 maggio, giorno in cui si andrà a votare per le amministrative, è comunque improbabile che ci saranno prese di posizioni sfavorevoli al nuovo ospedale.

Augusto Rembado

Qui sorgerà il monoblocco. Alle spalle della palazzina ci sarà la nuova struttura

Da Ceriale sino ad Andora

Troppe le f[illegible]rmacie chiuse nuove proteste nel Ponente

ALBENGA. Gli abitanti [illegible] Ceriale, Laigueglia e dell'entroterra albenganese che hanno bisogno di medicinali in determinate ore serali o in alcuni giorni della settimana devono recarsi nelle far[illegible] di Alassio e Albenga per poter comprare i farmaci.

Nonostante [illegible] legge preveda la presenza e la reperibilità dei farmacisti durante tutto l'arco della settimana e durante le ore notturne, infatti, [illegible] tutte le farmacie del Ponente rispetta[illegible] l'obbligo.

A Ceriale, ad esempio, la farmacia è chiusa il giovedì e al sabato. A Laigueglia, addirittura, il Comune ha autorizzato l'unica farmacia a [illegible] [illegible] la reperibilità notturna. Un turista che abbia [illegible]sogno di farmaci deve andare ad Alassio, così come [illegible] scritto sulla bacheca fuori della farmacia laiguegliese. Una volta ad Alassio dovrà poi telefonare [illegible] numero di reperibilità della farmacia di turno e attendere l'arrivo del farmacista.

[illegible] stessi problemi coinvolgono le farmacie dell'entroterra ma, in questo [illegible] la richiesta di medicinali, nelle ore notturne, è minore e non ci sono problemi di tipo turistico. [illegible] Albenga una farmacia aperta anche di notte c'è sempre [illegible] la turnazione viene garantita solo da tre esercizi sui quattro esistenti.

I problemi maggiori si hanno in estate, quando la popolazione quadruplica, ma anche in inverno ci sono disagi per residenti e turisti.

«Il problema è che molti han[illegible] paura a fare il turno serale. La maggior parte delle richieste riguardano siringhe da insulina e acqua distillata. A volte si prova a spiegare che di notte si possono accontentare solo le ricette urgenti ma è un rischio. Per questo molti cercano di evitare le aperture serali che, oltretutto, costituiscono una spesa. Le ricette veramente urgenti [illegible] molto poche», afferma[illegible] i farmacisti.

Il caso più eclatante si registra a Ceriale. La titolare dell'unica farmacia ha, come reperibilità notturna, il numero di un istituto di vigilanza. In caso di urgenza una macchina delle guardie private preleva a casa la titolare e la scorta in farmacia. Un modo per scoraggiare le richieste di tossicodipendenti, protagonisti in passato di episodi di violenza.

Stefano [illegible]

Rifiuti urbani nuovo accordo

Il Comune di Albenga ha rinnovato, sino al giugno [illegible] quest'anno, [illegible] convenzione con la ditta Ponticelli di Imperia per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Per altri sei mesi, in attesa di poter realizzare una discarica controllata, i rifiuti verranno portati da Albenga a San Lorenzo al Mare.

ALBENGA

Via Patrioti aperta al traffico

E' [illegible] riaperta al traffico via Patrioti. La strada è rimasta chiusa per tre settimane per permettere i lavori di sistemazione dei marciapiedi e del [illegible] stradale.

ALASSIO

Quadrelli lascia

An[illegible] Fantoni è stato [illegible]ato presidente di Vivalassio, il comitato formato dagli operatori turistici alassini, in sostituzione di Giancarlo Quadrelli «dimes[illegible] per incompatibilità [illegible] cariche, [illegible] prevede lo statuto».

FINALE LIGURE

Abbattuto toro in fuga

I carabinieri sono dovuti intervenire l'altra mattina nel recinto esterno al macello comunale dove era finito un [illegible] in fuga. L'animale, d[illegible] peso di 7 quintali, è poi stato abbattuto con un colpo di fucile.

Piano approvato

I nuovi parcheggi di Borgio

BORGIO VEREZZI. Sono quattro i posteggi che il Consiglio comunale di Borgio ha previsto con l'approvazione del programma urbano dei parcheggi. Tre [illegible] questi saranno realizzati a Verezzi.

Spiega l'assessore Luciano Maiolino: «Non abbiamo voluto realizzare un unico grande posteggio a Verezzi, ma [illegible] distinte zone in ognuna delle frazioni (Piazza, Crosa e Poggio). A Borgio invece la struttura principale è localizzata fra via Matteotti e via degli Ulivi. Si tratterà di realizzare anche dei box interrati».

[illegible] applicazione della legge Tognoli, il Consiglio di Borgio, per questi interventi, ha previsto un investimento di 1 miliardo e [illegible] milioni, di cui 339 a carico dei privati. Allo Stato sarà invece chiesto un finanziamento di quasi un miliardo.

Per il momento non sono state invece prese decisioni per il previsto posteggio nei pressi delle grotte, per il quale saranno fatti [illegible] sondaggi preliminari. [a. r.]

Da anni il Comune chiede di rendere più sicura la statale per Garessio

Tir investe due coniugi, gravi

La coppia di Albenga era a bordo di un motocarro «Ape» in via al Piemonte nella zona artigianale
L'incidente è avvenuto poco dopo le 13 di ieri. I drammatici soccorsi e l'intervento della Stradale

ALBENGA. Dante Mangeri, 68 anni, e sua moglie Maria Ferrua, [illegible] lei sessantaseienne, abitanti a Leca in via per Campochiesa 7, si [illegible] da ieri pomeriggio in prognosi riservata per un grave incidente avvenuto poco dopo le 13 all'incrocio tra via al Piemonte e la strada che conduce a regione Parei, sotto le finestre del distaccamento della Polizia stradale nella zona artigianale di Albenga.

[illegible] coppia era a bordo di un motocarro Ape e stava tornando a casa dopo aver trascorso la mattinata [illegible] lavoro nelle campagne. All'incrocio tra le due strade il motocarro è stato travolto da un Tir che [illegible] raggiungendo uno dei magazzini di import-export della zona. Lo scontro è stato violento. Dante Mengeri e Maria Ferrua [illegible] stati sbalzati fuori dalla cabina dell'Ape e sono rovinati a terra.

Nel giro di pochi minuti sono arrivate le ambulanze della Croce Bianca di Albenga che hanno portato i due feriti all'ospedale Santa Maria di Misericordia. Maria Ferrua è stata subito trasferita in sala operatoria per le gravi fratture riportate. Alle 15 è stata trasferita [illegible] Santa Corona a Pietra Ligure. Anche il marito è in gravi condizioni. Probabilmente verrà anche lui trasferito all'ospedale Santa Corona.

I rilevamenti dell'incidente [illegible] stati effettuati dalla Polizia stradale [illegible] Albenga che sta ora studiando l'esatta dinamica per stabilire le responsabilità. Al [illegible] là [illegible] quanto potrà emergere, però, l'incidente denuncia, in maniera drammatica, la pericolosità del tratto di strada. Non è la prima volta, infatti, che nella zona avvengono incidenti e, soprattutto, quotidianamente si registrano situazioni [illegible] rischio.

«La strada è una delle più pericolose [illegible] Albenga», affermano all'ufficio tecnico comunale. E aggiungono: «Negli ultimi anni [illegible] zona è diventata molto frequentata. Ai lati di via [illegible] Piemonte, infatti, sono stati costruiti numerosi capannoni in quanto la zona è destinata dal Piano regolatore ad area di sviluppo artigianale. Alcuni esportatori si sono trasferiti lungo via [illegible] Piemonte, altri c'erano già. In più ci sono la dogana e numerose ditte. Tutte aziende che muovono una grande quantità di automezzi pesanti». A tutto questo c'è da aggiungere che nella zona sono st[illegible] aperti numerosi cantieri tra cui quello per il collegamento tra via al Piemonte e Villanova. Nel giro di pochi mesi, inoltre, sarà realizzato il deposito per i bus della Sar e il traffico pesante sarà ancora più intenso. In estate, poi, la strada è frequentata dai turisti piemontesi che scelgono di raggiungere la Riviera transitando dal colle del San Bernardo.

Di contro la strada è stretta. In molti punti vi [illegible] delle curve che impediscono la visibilità e, nell'incrocio dove è avvenuto l'incidente di ieri, le segnalazioni fatte con gli specchi non sono sufficienti a garantire [illegible] sicurezza di chi transita.

Lo scorso anno l'assessorato ai Lavori pubblici del Comune [illegible] Albenga aveva inviato ai responsabili della strada statale una richiesta per allargare [illegible] [illegible] stradale nel tratto più pericoloso. Ancora nelle ultime settimane il Comune ha sollecitato l'ampliamento della strada ma, sino ad oggi, nessuno è intervenuto. «La possibilità di un ampliamento c'è. Ai lati della statale ci sono terreni e aree che potrebbero [illegible] utilizzate per realizzare una carreggiata più larga ed evitare così di creare situazioni di pericolo. Sino ad ora, però, le nostre richieste non sono state ascoltate», affermano ancora in Comune ad Albenga.

Il problema dell'allargamento della carreggiata è sentito anche dagli operatori della zona. Molto spesso, infatti, i camion diretti alle aziende devono fare lunghe e pericolose manovre prima di riuscire ad entrare all'interno [illegible] cortili delle ditte. In questo modo i Tir bloccano il traffico e creano ulteriori situazioni [illegible] rischio». Alcuni imprenditori sarebbero addirittura disponibili a cedere [illegible] parte dei terreni confinanti con via al Piemonte pur di vedere realizzato l'allargamento della strada. [s. p.]

Albenga, dall'auto sotto la caserma

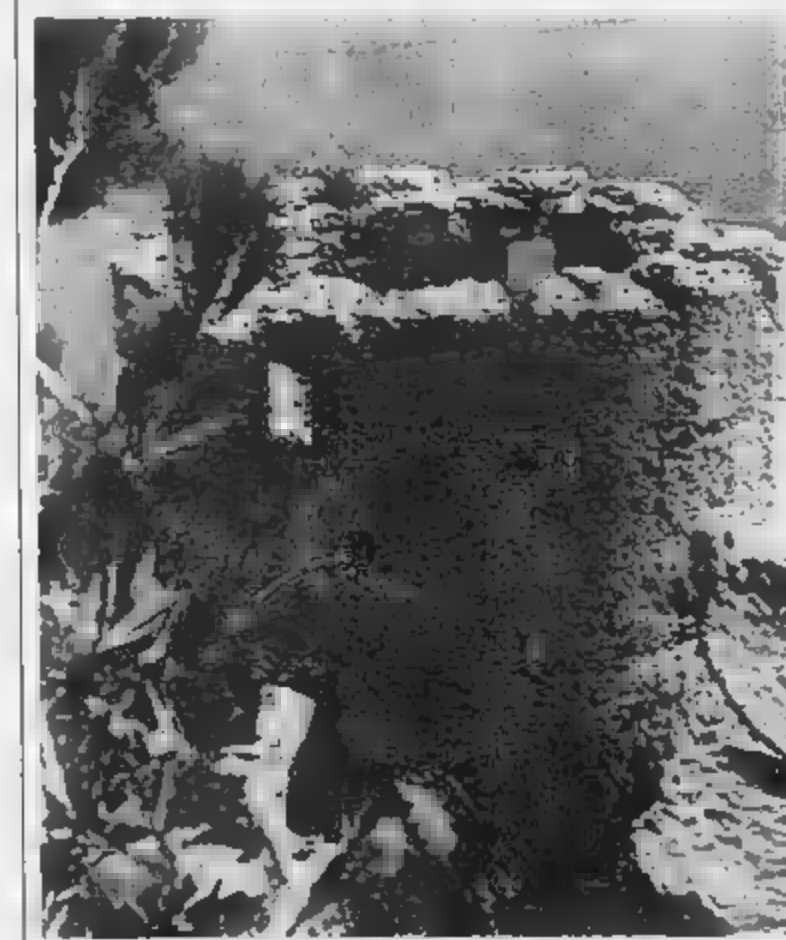
Rubano la radio al brigadiere

ALBENGA. L'«Audi 80» bianca del brigadiere dei carabinieri Gesuino Seu, in servizio presso la squadra di Polizia giudiziaria del tribunale [illegible] Savona, è stata oggetto di un «raid» vandalico martedì notte ad Albenga. Ignoti hanno rotto il deflettore posteriore, hanno rubato l'autoradio e hanno tentato di prelevare il lunotto anteriore.

La macchina era parcheggiata in via don Raimondi, proprio sotto la caserma dei carabinieri. I ladri, [illegible] di semplici ladri si tratta, devono essere stati disturbati durante il tentativo di furto perché hanno lasciato l'auto con il vetro ancora al suo posto, nonostante le guarnizioni fossero già d[illegible]neggiate.

Ad accorgersi dell'episodio è [illegible] lo stesso sottufficiale. Con ogni probabilità gli autori dei danneggiamenti sarebbero topi d'auto ma [illegible] vengono escluse altre ipotesi. Il brigadiere Seu, da anni alla squadra di Polizia giudiziaria, ha infatti seguito alcune tra le indagini più complesse e pericolose dell'intero Ponente. Lo scorso [illegible], a esempio, aveva avuto un ruolo di primo piano nell'inchiesta sulle «invalidità facili» e sull'attività delle finanziarie che agiscono in provincia di Savona.

Difficile collegare l'attività investigativa del brigadiere Seu con quanto avvenuto. Se così fosse ci si troverebbe di fronte a un episodio [illegible] grave e pericoloso. Ad avvalorare la tesi dell'«avvertimento» c'è un particolare: difficilmente un ladro d'auto avrebbe avuto il coraggio di mettere a segno un colpo proprio sotto la caserma dei carabinieri. Chi ha rischiato di essere scoperto voleva, forse, dimostrare di poter colpire a suo piacimento.

La seconda ipotesi è quella che a compiere il furto siano stati i nomadi, soliti ad agire in qualsiasi situazione, incuranti dei rischi. In questo caso, però, c'è da chiedersi come mai non siano state sottratte anche le autoradio che si trovavano nelle macchine parcheggiate a fianco dell'«Audi [illegible]» del brigadiere Seu, un investigatore [illegible] grande esperienza. [s. p.]

Il torrione ieri. Per anni il vecchio mulino è stato il simbolo di Alassio

Frenata la frana che minaccia la collina con il vecchio mulino

Alassio salverà il torrione

Il simbolo della città sarà presto restaurato

ALASSIO. Simbolo visivo e grafico di un'Alassio marinara, il torrione di avvistamento di Santa Croce Alta è ormai ridotto [illegible] [illegible] rudere, dopo che nell'ultimo trentennio si è venuto sgretolando, pietra dopo pietra, anno dopo anno. [illegible] amministratori e i cittadini alassini, che vivono anche dell'immagine turistica della località, non [illegible] riusciti ad impedire alla frana che, dal piazzale erboso sottostante circa 15 metri, toglie progressivamente il basamento, determinando il crollo di porzioni sempre più vaste del mur[illegible] circolare.

Ora il Consiglio comunale ha proprio approvato in linea di massima l'istituzione [illegible] un parco urbano nella [illegible] di Santa Croce che prevede di salvare la vecchia costruzione.

Così il torrione di avvistamento di Santa Croce (ma probabilmente si tratta [illegible] un mulino con pale interne mosse dal vento che vi si incuneava attraverso finestre-feritoie) sta diventando il simbolo dell'incuria e della incapacità di salvaguardare il patrimonio naturale e storico tramandatoci dai secoli passati.

L'edificazione [illegible] torre, che per anni costituì il simbolo grafico [illegible] Alassio riprodotto su cartoline a colori, carta da lettere e ciondolini ricordo dell'Azienda di soggiorno, risale al secolo XV e pare che la sua tecnica di edificazione e di uso sia stata importata dalla nazione iberica. Simile al «mulino» di Alassio è quello di Verezzi, che è stato comunque ben conservato e valorizzato, anche [illegible] avrebbe bisogno di una migliore manutenzione.

Eppure sono anni che si stanno studiando rimedi per impedire che il torrione (visibile dall'Aurelia che vi passa quasi sotto, nel momento in cui, provenendo da Albenga, si apre [illegible] panorama della «Baia del Sole») sparisca completamente. Dapprima fu l'Azienda [illegible] soggiorno alla metà degli Anni Sessanta ad ordinare uno studio che venne passato al Comune per esse[illegible] realizzato.

Il Comune a sua volta tentò più [illegible] un progetto ma senza determinazione, essendo sinora stati ritenuti più importanti altri lavori pubblici. Di fronte all'impotenza dei pubblici amministratori ci provò l'AaA (Associazione vecchia Alassio) che aprì [illegible] il suo giornale [illegible] sottoscrizione di fondi per avviare i lavori di consolidamento della base del torrione, ma anche questo tentativo finì nel dimenticatoio.

La decisione del Consiglio comunale [illegible] intervenire nel contesto di un parco urbano sarà la volta buona per impedire che un pezzo di storia alassina si dissolva nel nulla?

Romano Strizioli

Il torrione oggi. Una frana minaccia la collina di Santa Croce

Abitanti contrari al progetto

Da Ferrania no alla diga

CAIRO MONTENOTTE. Gli abitanti del Borgo vecchio di Ferrania vogliono impedire la costruzione della diga in località Ferranietta, per formare un invaso di due milioni e mezzo di metri cubi d'acqua da utilizzare per uso potabile e industriale. Hanno deciso di investire il comitato di quartiere del problema, e hanno deciso di confrontarsi con l'amministrazione di Cairo per chiedere la rinuncia al progetto. E' quanto emerso da una riunione degli abitanti, tenuta nei giorni scorsi alla presenza di esponenti del comitato altarese per l'ambiente e del comitato per la salvaguardia delle Valli del Bormida.

Il progetto, varato dal consorzio del Fontanazzo, che raccoglie i Comuni di Cairo, Carcare e Pallare e interessa anche Altare e Dego, prevede la costruzione di una diga alta 25 metri e lunga 226 che raccoglierà acque piovane e di alcuni torrenti. Fin dall'inizio l'ubicazione dell'invaso ha destato preoccupazioni nelle popolazioni di Ferrania e Bragno. Per due motivi: la potenziale pericolosità di questa diga e i danni ambientali che provocherà.

Non è gradevole vivere in prossimità di uno sbarramento che in caso di rottura o incidente riverserebbe milioni di metri cubi d'acqua nella vallata. Inoltre la zona dell'invaso è coperta da boschi e campi e vi sono almeno 8 cascinali che sarebbero sommersi. In un'area alla prese con l'impatto ambientale conseguente la presenza di industrie, aumenterebbe l'umidità dell'aria e la presenza di zanzare e insetti fastidiosi nella zona.

Spiega un esponente dei comitati ambientalisti, Flavio Strocchio: «I Comuni hanno preso la decisione su questo progetto in modo affrettato. E' assurdo fare un nuovo invaso, perché l'acqua non manca: bisogna solo ottimizzare i consumi e sfruttare meglio le risorse idriche disponibili». Per Strocchio bisogne guardare oltre l'attuale momento difficile conseguente una siccità fuori dai normali valori: «Ci sono sorgenti da captare, ancora numerose nella zona, inoltre anche l'invaso di Osiglia è sfruttato in modo limitato e parziale. Insomma, niente diga ma una attenzione maggiore agli sprechi in atto per recuperare acque sufficienti per tutti».

E' difficile ipotizzare che il progetto venga accantonato: da anni la Val Bormida è carente di acqua, entro poche settimane se non pioverà si dovranno razionare i consumi civili per evitare la chiusura di reparti in alcune aziende. L'invaso pare in grado di risolvere questi problemi. Ma sarà un progetto difficile da attuare: la gente non lo vuole, i comitati ambientalisti sono mobilitati e contatteranno Provincia, Regione e ministero dell'Ambiente per chiedere il rispetto dei vincoli per i boschi di Montenotte. [e. m.]

Per la morte in Libia del cuoco di Carcare i familiari chiedono aiuto alla magistratura

In arrivo la salma di Claudio

E' attesa per oggi all'aeroporto di Genova

CARCARE. E' atteso per oggi pomeriggio, salvo imprevisti, l'arrivo all'aeroporto di Genova della salma di Claudio Buscaglia, il cuoco di 34 anni, dipendente dalla «Columbus food service» di Genova, morto giovedì scorso in Libia in circostanze ancora misteriose.

Secondo le autorità libiche, Buscaglia si sarebbe suicidato, a bordo della sua autovettura, lasciandosi asfissiare dai gas di scarico e restando così vittima dell'ossido di carbonio. E' un'ipotesi che i familiari del cuoco respingono con fermezza. Dicono: «Claudio non aveva motivi per abbandonarsi a un gesto del genere. Amava la vita avventurosa, guadagnava bene. Per quali motivi avrebbe dovuto uccidersi? Oltretutto il suo rientro in paese era previsto per i primi giorni di marzo. Non crediamo neppure alla crisi di sconforto dovuta a nostalgia».

Ieri mattina Bruno e Maria Buscaglia, i fratelli del cuoco di Plodio, hanno preso contatto con un avvocato di Cairo Montenotte. La loro intenzione è, infatti, quella di presentare alla procura della Repubblica di Savona un esposto per fare scattare un'inchiesta che faccia luce sulle circostanze della morte del congiunto. Nello stesso tempo i fratelli di Claudio Buscaglia intendono chiedere una seconda autopsia. «Non ci fidiamo di quella eseguita in Libia — sostengono i familiari del cuoco —. Vogliamo conoscere tutta la verità».

Per un'inchiesta della magistratura [illegible] occorre, comunque, che i familiari di Buscaglia inoltrino una denuncia. Ha spiegato ieri mattina il procuratore della Repubblica, Michele Russo: «Finora sulla mia scrivania non è arrivata alcuna segnalazione. Né da parte dei parenti del cuoco, né da parte del ministero degli Esteri, che sta seguendo la vicenda. Per il momento non è dunque ipotizzabile un'indagine da parte della magistratura savonese».

A sostegno dei dubbi e delle incertezze che provano in questi momenti i familiari di Buscaglia, c'è anche la vicenda di Roberto Ceccato, il tecnico di Padova ucciso quattro mesi fa a Tripoli. L'autopsia fatta in Libia risultò sommaria. Una seconda perizia, eseguita in Italia, confermò invece i sospetti di omicidio.

«Vogliamo sapere la verità». Lo continuano a ripetere i parenti di Claudio Buscaglia. Nelle loro parole c'è rabbia e rassegnazione. Dice una cugina: «Vorremmo sapere cosa è veramente successo. Ma stiamo cozzando contro un muro impenetrabile. Con noi non si è fatto vivo nessuno. Abbiamo preso contatti con le autorità per avere loro intervento. Siamo sfiduciati. Finora non ci sono stati sviluppi. C'è il telex inviato alla "Columbus food service" di cui era dipendente Claudio e che annuncia l'arrivo della salma per oggi pomeriggio. E c'è il fonogramma inviato alle autorità italiane nel quale si informa della morte del nostro cugino. Nient'altro».

I familiari di Buscaglia si sono messi in contatto anche con il sottosegretario agli Interni, Giancarlo Ruffino, che segue personalmente l'evolversi della situazione. Ruffino ha preso contatto con il ministro degli Esteri e con l'ambasciatore a Bengasi, Vitiello. Ogni canale diplomatico è stato attivato per fare luce sulla vicenda e consentire il rapido rientro in patria della salma del cuoco.

Alla «Columbus food service», la ditta di cui, dal luglio scorso, era dipendente Claudio Buscaglia, sono invece convinti che la versione fornita dalle autorità libiche, sulla morte del cuoco, sia attendibile. Il telegramma parlerebbe chiaro. L'autopsia avrebbe escluso qualsiasi forma di violenza. Il cuoco non sarebbe stato vittima di alcuna aggressione per rapina o di un regolamento di conti, anche se queste ipotesi appaiono avvalorate dalla circostanza che la morte di Buscaglia è avvenuta in pieno deserto, lontano da testimoni.

Secondo i datori di lavoro, tuttavia, non ci sarebbe nulla di misterioso nella morte del cuoco. Si troverebbero così conferma le notizie arrivate da Bengasi. La domenica scorsa. Buscaglia sarebbe stato trovato senza vita da un cittadino libico, sull'auto della ditta, nel deserto, ad alcune decine di chilometri da Bengasi. L'uomo aveva lasciato il cantiere giovedì pomeriggio. Aveva il compito di [illegible] alcune donne che avrebbero dovuto pulire le camerate e le cucine. Non è più tornato al cantiere. Nessuno dei compagni del cuoco ha però badato al ritardo, pensando che potesse essersi fermato a Bengasi con altri italiani. All'alba di venerdì un libico che percorreva il deserto ha visto l'auto ferma ai bordi della pista. Dentro c'era il corpo privo di vita del cuoco.

Claudio Buscaglia era partito per Bengasi nel luglio scorso. La settimana si era fatto vivo per telefono con il fratello Bruno. Gli aveva chiesto di comprare la marca per la patente.

Claudio Vimercati

[illegible]

I colleghi increduli

La notizia della morte di Claudio Buscaglia ha fatto il giro del mondo. «Radio cantiere» ha informato le decine di lavoratori e tecnici valbormidesi impegnati nei campi di lavoro allestiti in America, in Africa, nei Paesi dell'Est. E immediatamente ci sono state le telefonate ai familiari, per avere notizie più precise. Parecchi dei valbormidesi attualmente all'estero sono di Carcare e conoscevano il cuoco. Alla notizia della sua morte sono rimasti sbalorditi, increduli soprattutto che si sia potuto uccidere, come sostengono le autorità libiche. Quasi tutti sono tecnici e operai specializzati, in grado di lavorare su impianti e strutture di una sofisticata tecnologia. Sono invece poche le ditte dell'entroterra impegnate direttamente. Le destinazioni attualmente preferite dai lavoratori valbormidesi sono i Paesi nordafricani: Libia, Algeria, Marocco e Tunisia. Soprattutto per i guadagni, che sono elevati.

Claudio Buscaglia

Bloccate 3 donne

Tentano un furto a Carcare

CARCARE. Tre donne, residenti in provincia di Milano, della quali non è stato reso noto il nome, sono state denunciate dai carabinieri per tentato furto ai danni dell'oreficeria di Ambrogio Delfino in via Garibaldi a Carcare.

Ieri mattina le tre donne sono entrare nel negozio e hanno chiesto di vedere alcuni gioielli, in particolare braccialetti e collane.

Ambrogio Delfino e la nipote Vanessa si sono accorti che una delle donne cercava di infilare un rotolo contenente preziosi in una borsa fornita di una cerniera nella parte inferiore. Le tre sono state bloccate da Ambrogio Delfino e consegnate ai carabinieri di Carcare che erano stati chiamati dalla nipote.

Non è la prima volta che vengono presi di mira i commercianti del centro storico. A dicembre una donna era riuscita a rubare, dopo che la complice aveva distratto la titolare, circa 3 milioni in una profumeria. [e. m.]

L'iniziativa presentata in una tavola rotonda ad Altare

Il look? E' da rifare

In degrado l'immagine della valle dopo il caso Acna e altri problemi
Un'idea dell'Unioncamere: borse di studio e convegni per il rilancio

ALTARE. Gli avvenimenti negativi che hanno caratterizzato sul piano sociale e industriale la Val Bormida negli ultimi anni danno dell'entroterra savonese un'immagine falsa e distorta. La Valle Bormida non è tutta inquinata dall'industria, tutte le industrie non sono inquinanti. E' necessario lo sforzo di ogni componente culturale, economica e sociale per modificare la realtà negativa, per evitare un danno irrimediabile alla [illegible] del comprensorio.

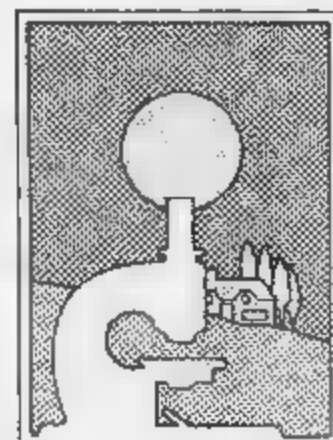
Il Lions Club Val Bormida, partendo da questa constatazione, ha organizzato martedì sera ad Altare un convegno per cercare forme e modi per modificare la situazione. Relatore della serata Raffaele Antonucci, dirigente della 3M, presidente dell'Istituto relazioni pubbliche. Dall'intervento di Antonucci e di molti dirigenti industriali e amministratori si è capito che la situazione è grave, ma non irrecuperabile. Il Lions Club si è voluto porre a capofila di una serie di iniziative che tendano a ricostruire da una parte l'immagine della zona e dall'altra a modificare le valutazioni negative e in molti casi false.

Due le direttrici sulle quali l'obiettivo cercherà di essere raggiunto: l'istituzione di una serie di premi nazionali «Val Bormida» per l'ambiente, l'architettura, la cultura, l'economia e la sociologia, dello quali si farà carico essenzialmente il Club, lo studio del territorio per offrire dati certi e scientifici sulla realtà della zona.

Un esempio da seguire è stato indicato da Antonucci: il varo di un progetto di studio sul territorio simile a quello portato avanti dall'architetto Roberto Ghelfi e dall'Università di Genova in provincia di La Spezia, commissionato dall'Unione Camere di Commercio liguri. Si tratta di una proposta ambiziosa, con alti costi, stimati in circa 300 milioni: ma sembra l'unica strada da percorrere per ristabilire la veridicità della situazione esistente nell'entroterra. Spiega Antonucci: «E' una sfida per la quale serve la collaborazione di tutti. Una volta in possesso dei dati generali sul sistema ambientale e situazione della zona sarà possibile comunicare in un modo diverso e incisivo, liberando il campo dalle inesattezze e dalle falsità che sono state dette sulla Val Bormida».

Il progetto dovrebbe essere varato subito dopo l'organizzazione di un convegno, che coinvolga tutte le componenti della vallata e potrebbe avere anche risultati apparentemente non positivi: se risultasse che il numero delle aziende è troppo alto rispetto alla dimensione e alla struttura del territorio, si dovrebbero impedire altri insediamenti produttivi nell'entroterra.

Ma pare l'unico sistema per ristabilire le regole di una corretta informazione sulla realtà del comprensorio, evitando danni maggiori in futuro per questa area già troppo compromessa dalla presenza di industrie altamente inquinanti. [e. m.]

GALLERIE E MOSTRE

Personale di Moninot alla «Sangiorgi & B.»

Dal 27 e sino a fine marzo la galleria «Sangiorgi & B.», in via Volta 20 ad Alassio, ospiterà la personale di Bernard Moninot, pittore che riscuote un grande riscontro nel Nord Europa e oltre Oceano. Presenta per la prima volta in Italia i suoi lavori: l'interesse della sua pittura è rivolto al rapporto che vi è tra ciò che si vede e la realtà.

[illegible] ad Alassio di Elda Mantovani

Si conclude sabato, al Grand Hotel Spiaggia di passeggiata Roma di Alassio, la mostra personale di Elda Mantovani. La rassegna (apertura con orario continuato) è organizzata dalla B.& T. Gallery.

Enzo Tammurello [illegible] a Ceriale

Prosegue alla galleria d'arte «Cromantica», in via Indipendenza a Ceriale, la personale del pittore Enzo Tammurello. Orario: dalle 16 alle 20, escluso domenica e mercoledì.

Sculture di Bolla al Circolo Artisti

Le sculture di Giovanni Bolla, l'artista albisolese scomparso nel 1986, sono esposte sino a sabato prossimo al Circolo degli Artisti di via Grosso ad Albissola Marina. Si tratta, in particolare, di opere in ceramica.

Stampe e acquarelli alla Dedalo di Savona

Si concluderà a fine mese, alla galleria «Dedalo» di piazzetta Vescovato a Savona, la mostra intitolata «Bouquet: stampe e acquarelli fra Settecento e Ottocento». Orario dalle 16,30 alle 19,30.

Il pittore Cinigotto [illegible] «caruggi» di Pietra

I caratteristici «caruggi» del centro storico di Pietra Ligure sono i soggetti esposti in alcune botteghe di artisti pietresi. Fra questi il pittore Cesare Cinigotto, in via Ugo Foscolo, nei pressi di piazza «La Pietra». Cinigotto propone anche angoli caratteristici della «vecchia Milano».

Opere di Munari alla «Valentearte»

Bruno Munari espone le sue opere da domani, venerdì, alla galleria «Valentearte», in via Barrili a Finale Ligure. La personale propone, in particolare, lavori realizzati con la tecnica dell'acquarello. La mostra resterà aperta tutti i giorni, festivi compresi.

[illegible] pitture» Kubota a Santandrea

Nei locali del centro culturale «Santandrea», a Savona in piazzetta dei Consoli, è in corso la personale del pittore Kubota. Si tratta di opere ispirate all'astrattismo. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 20, dal martedì al sabato.

Barbieri e Santorossi mostra a [illegible]

I pittori Maurizio Barbieri e Santorossi espongono in questi giorni al centro culturale «Il Brandale» in via Forni a Savona. Le due personali potranno essere visitate sino al 1° marzo con orario 17,30-19,30.

Finale, alla Ghiglieri la Mostra di Carnevale

Sarà inaugurata sabato, alla galleria Ghiglieri di Finale, la tradizionale «mostra di Carnevale». Si tratta di una collettiva di pittori. La galleria è aperta con il seguente orario: dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19. Chiusa il lunedì.

Maria Poggi a Verezzi lavori stile naïf

Mostra permanente di Maria Poggi a Verezzi, in una vecchia casa della frazione «Sopra», in via della Chiesa. La pittrice espone le sue opere (acquarelli e soggetti agresti) soprattutto nei fine settimana. Ingresso libero.

Alla galleria Cona mostra mercato

Si concluderà a fine mese, alla galleria d'arte Cona di via Mistrangelo a Savona, la mostra mercato di stampe antiche. Orario: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

A maggio parte il campionato di pallone elastico, per la Liguria in serie A soltanto Cengio e Taggia

Bertola e Berruti: fine delle ostilità

Due leggendari campioni per difendere i colori di Ceva

CENGIO
NOSTRO SERVIZIO

A maggio riparte il campionato di pallone elastico. All'insegna delle novità per la formula e le composizioni delle quadrette, con più formazioni in serie B e due in meno nella A.

Novità non tutte positive per la Liguria: a Taggia e Cengio, le uniche formazioni liguri tra le otto squadre della massima serie, c'è stato un cambiamento totale, che pone sulla carta le due [illegible]tà in una posizione meno favorevole della scorsa stagione. In B si perde la piazza di Bardino, tradizionale roccaforte del pallone elastico savonese, si rafforza Andora e si conferma Imperia. Queste a grandi linee le novità che si vedranno sul campo già a fine marzo con la coppa Italia.

La serie A. Sono otto le formazioni ai nastri di partenza, di cui diamo di seguito l'indicazione del battitore e della spalla e per le liguri la formazione completa: Cengio, con Livio Tonello, Giuliano Massone, Italo Gola e Beppe Bonino; Taggia con Marco Pirero, Roberto Lotti, Mariano e Roberto Papone; [illegible]va con Massimo Berruti e Felice Bertola; Cortemilia con Stefano Dogliotti e Guido Solferino, Cuneo [illegible] Giuliano Bellanti e Valter Belmonte; Vignale Monferrato con Carlo Balocco e Pier Paolo Voglino; Mondovì [illegible] Dodo Rosso e Gianni Rigo e infine Canale con il tricolore [illegible]cardo Aicardi e Andrea Lanza.

A Cengio Tonello cerca la conferma [illegible] un campo difficile e con una spalla, Massone, che per i tifosi rappresenta un gradito ritorno.

Piero Oliveri, dirigente e animatore della Taggese è nuovamente in trincea: «Non siamo riusciti a confermare Voglino, abbiamo deciso di puntare sui giovani: la soddisfazione sarà quella di vedere schierati con Pirero, che ha mostrato di [illegible] a pieno titolo tra i migliori battitori, tre giovani del vivaio. Poche altre società blasonate possono vantare un numero promettente di giovani come la Taggese, che pure è [illegible] a continuare l'attività tra mille difficoltà e negli anni ha tenuto vivo il pallone elastico nell'Imperiese, cosa che la Federazione [illegible] sempre si ricorda».

Dodo Rosso a Mondovì e Aicardi a Canale, il primo con il ritorno della spalla che nel 1988 gli consentì di perdere il titolo solo nello spareggio di Dogliani, il secondo con la riconferma della quadretta vincente, sono dunque i favoriti ai nastri di partenza. Inedita e curiosa l'accoppiata di Ceva, dove rimane fermo Arrigo Rosso per infortunio, Berruti-Bertola: come Bartali e Coppi alla fine di una carriera gloriosa, con l'incognita della tenuta atletica, ma la certezza di vedere un balon di [illegible] tecnica e precisione. Non «diventeranno» famosi, dovranno solo mostrare di riuscire a rimanere tali. Di Balocco e Dogliotti si è accennato, per Bellanti il ruolo pare quello del comprimario.

Serie B. Ben 11 formazioni, le liguri tra i protagonisti. Alberto Sciorella, militare permettendo, a Imperia con Roberto Sardi potrebbe cogliere lo scudetto lo [illegible] sfuggito per un soffio. Ad Andora Beppe Novaro e Augusto Divizia cercano [illegible] fermo e riscatto: il potente battitore di Diano in Riviera si è sempre espresso al meglio, Divizia vuole dimenticare la sfortunata stagione '89. A Villanova Beppe Barla con Pellegrino rientra alla grande dopo tre anni di lontananza dagli sferisteri: il presidente Navone non si fa illusioni, ma a Villanova si è certi di poter confermare una tradizione di campionati al vertice. Infine Bormida: Massimo Navoni, 18 anni tenta la carta difficile dei cadetti con a fianco Bogliacino.

Le altre squadre: rientra Torino con Giovanni Aschiero e Claudio Tonello, formazione dotata, che punta allo scudetto. Ad Alba Giorgio Vacchetto [illegible] Abbate è il favorito, senza dimenticare Molinari a Spigno [illegible] Alberto Bellanti e Flavio Dotta a Caraglio con Aime, [illegible] le formazioni più quotate.

Completano il quadro Taran[illegible] che schiera Tealdi e Rive[illegible] e Santo Stefano con Grasso e Franco Suffia.

Enrico Marchisio

Quattro superano i corsi

Sono raddoppiati gli arbitri di pallone elastico in provincia di Savona. Nell'ultimo corso, svoltosi a Cengio sotto la guida di Pietro Marello e Franco Gamello, rispettivamente designatore per la serie A e B e delegato di zona, hanno superato gli esami di ammissione, Guido Buschiazzo, Claudio Rosso di Savona, Armando Panella di Spigno Monferrato e Walter Bava di Ceva, che saranno a disposizione da questa stagione.

Sono [illegible] 9 gli arbitri a disposizione dell'organo tecnico: Ezio Delmonte, che dirigerà la massima serie, Osvaldo Manassero [illegible] alcune presenze in A, dirigerà il campionato cadetto. In serie C, quattro i savonesi in [illegible] Roberto Pizzorno, Elio Rosani, Silvio Siamondi e Fabrizio Torterolo. Guido Buschiazzo, Mauro Marenco e Claudio Rosso dirigereranno i campionati giovanili e saranno chiamati anche svolgere le mansioni da giudice di battuta in [illegible].

Due leggendari campioni. Berruti e Bertola quest'anno giocheranno assieme

SPORT**FLASH**

[illegible]

[illegible] capolista

SAVONA. Nuovo cambio al vertice del campionato provinciale di stecca nella giornata, la sesta di andata, nella quale è letteralmente saltato il fattore campo (una sola vittoria interna su sei incontri). Ma la novità maggiore è l'imprevista sconfitta interna della capolista, e campione in carica, Quilianesi ad opera dei loanesi dell'Haiti A che rivelano così le proprie ambizioni di primato.

Tutto regolare il resto anche se, come detto, a parte la [illegible] capolista Lorenzo A, tutte le altre ospi[illegible] non hanno saputo far valere il fattore campo.

Risultati sesta giornata. Quilianesi-Haiti A 2-4; Saraceno-Bar de Nei 1-5; Palasport-Ideal 2-4; Lorenzo A-S. Giuseppe Valleggia 6-0; Haiti B-Lorenzo B 2-4.

Classifica: Lorenzo A 29, Quilianesi 27, Haiti A 21, Bar de Nei 20, Ideal 17, Lorenzo B 16, Palasport 14, Haiti B 13, S. Cattolica S. Giuseppe 12, Saraceno 11. Il programma di questa [illegible] (settima di andata): a Loano: Haiti B-Quilianesi; a Valleggia: S. Cattolica S. Giuseppe-Lorenzo B; ad Albenga: Palasport-Saraceno; a Vado Ligure: Lorenzo A-Ideal; a Bardineto: Bar de Nei-Haiti A.

CALCIO

Nasce un [illegible] per le giovani

SAVONA. Il comitato regionale, settore calcio femminile organizza un torneo a sette, riservato alle leve calcistiche 1979/80/81. Le iscrizioni si ricevono fino al 23 di febbraio nella sede del Comitato regionale in via Bacigalupo 4 a Genova.

ATLETICA

Per i savonesi [illegible]

SAVONA. Buone prestazioni del gruppo atleti savonesi ai campionati liguri assoluti al coperto, svoltisi al Palasport di Genova. Titolo ligure per Marco Fiabane nei 60 metri, che ha fatto registrare, nonostante un ritardo di preparazione dovuto ad infortunio, un buon 7"01. Primo posto anche per l'astista Alberto Ghisellini con 4,40.

Grande rilevanza va data alla performance di Paolo Veirana, sicuro dominatore della manifestazione, che si è aggiudicato due titoli liguri, sui [illegible] e 400. Nell'ambito dei campionati, si è svolto il Trofeo Pavolini, gara di sprint a livello nazionale. Per l'olimpionico Ezio Madonia, è stata una passeggiata vincendo in 6"13. Prossimi appuntamenti per Madonia e Veirana mercoledì prossimo a Torino impegnati nei campionati italiani indoor.

CALCIO

Oggi l'esordio nel «Barassi»

GENOVA. Esordio della Rappresentativa di Promozione Ligure, allenata da Giorgio Favara, nel Torneo delle Regioni-Trofeo [illegible] 1990: [illegible] alle 14,30, sul campo «Carlini» di Genova contro la Lombardia. Favara ha convocato [illegible] solo giocatore savonese, Verdi del Millesimo.

Il calendario di Italtinto e Pastorino

Bocce, in serie B via ai due trofei

Serie B ai nastri di partenza con tante e sostanziali novità che dovranno dire se la strada intrapresa dagli organi federali è quella giusta oppure bisognerà apportare dei correttivi.

In tutta la Liguria (i dati si riferiscono all'89 in quanto il tesseramento 1990 è ancora in corso) i cartellinati della B erano 215, così suddivisi per Comitato: Genova 66; Savona 63; La Spezia 29; Chiavari 24; Imperia 20; Albenga 13.

Sono due le principali competizioni per il 1990: il «Trofeo Italtinto», valido per l'assegnazione del titolo di campione regionale di società e la «Coppa Pastorino», istituita quest'anno per la prima volta [illegible] la sponsorizzazione del noto industriale della Val Bormida.

Nell'Italtinto risultano iscritte [illegible] società, 11 del Levante e 11 del Ponente, che sono [illegible] inserite in sei raggruppamenti: Sampierdarenese, Belvedere, Fabiano Spezia, Chiavarese, Bolzanetese, S. Rocco Coalma, Mazzetta Spezia, Aurora Zoagliese, Serra Riccò, A. Doria, Rapallese (zona di Genova, Chiavari e La Spezia); Ferrania, S. Nazario Varazze, Spotornese, Armese, Vadese, Bragno, Boccia Carcare, Muller Bordighera, Familiare Savona, Savonese, Loanese (zona di Savona, Albenga, e Imperia).

Nell'ambito di ciascun girone verranno effettuati incontri di andata e ritorno; accederanno alle finali del 6 e 7 ottobre a Chiavari le prime classificate dei sei raggruppamenti.

Per la «Coppa Pastorino» sono previste sei prove di qualificazione (tre a coppie e tre a terne) che promuoveranno le prime otto società classificate alle finali che verranno disputate alla Boccia di Carcare il 15 luglio.

Il via l'11 marzo (Chiavarese e Familiare Savona) a coppie; poi il 1° aprile (Boccia Carcare e A. Doria Genova) a terne; il 22 aprile (Vadese e Rapallese) a coppie; il [illegible] maggio (Belvedere Genova e Spotornese) a terne; il 13 maggio (Ferrania 3M e S. Rocco Coalma Genova) a coppie; il [illegible] maggio (Fabiano Spezia e Armese) a terne. [g. tol.]

La situazione e i protagonisti nel campionato di Terza categoria

Leca-Partenope, lungo derby

Aggancio in testa alla classifica del girone A tra le due formazioni di Albenga
Girone B: vince in trasferta il Don Bosco Varazze, domenica due derby in Val Bormida

Dopo due settimane di sosta, in vista dei prossimi impegni della rappresentativa, il campionato di Terza categoria ha ripreso nuovamente il cammino.

Nel girone A, ferma la capolista Partenope, per il turno di riposo, ne ha approfittato il Leca, secondo della classe che superando nell'incontro clou della giornata il Bergeggi, è riuscito ad agganciare i cugini, riaprendo il campionato.

Il Leca ha realizzato nel giro di tre minuti le reti della vittoria, grazie alle realizzazioni di Ferrari e Verando, mentre gli ospiti hanno accorciato le distanze [illegible] Muccinelli, che aveva sostituito nella ripresa Intini.

La Nolese si è rimessa in corsa ed ora è a quattro lunghezze dalle battistrada. La squadra allenata da Roberto ha espugnato il difficile terreno del Sabazia, grazie alla doppietta messa a segno da Sirito. La rete della bandiera per i padroni di casa porta la firma di Amorelli.

La Villanovese con due realizzazioni di Genduso ha piegato in trasferta il Magliolo. I padroni di casa erano passati per primi in vantaggio con Finocchio.

Divisione della posta tra Garlenda e Ceriale. Il risultato accontenta la squadra biancazzurra cerialese allenata dal duo Cammarata-Botto. Dicono in coro i due tecnici: «Finalmente siamo riusciti a smuovere la classifica anche in trasferta. E' il secondo punto che cogliamo fuori casa».

A reti inviolate invece è terminato l'incontro Calice-Valleggia. Dice il dirigente degli ospiti Tavarone: «Devo ringraziare oltre che elogiare i ragazzi, che hanno dato il massimo impegno. Siamo stati costretti a schierare una formazione d'emergenza. Molti sono andati in [illegible] la febbre e abbiamo dovuto schierare in attacco il nostro portiere titolare. Quanti sacrifici si fanno per la passione del calcio. E alla fine sono stati premiati».

Prossimo turno. Spicca nella sesta giornata di ritorno Partenope-Sabazia, praticamente un big-match. Il Leca in Via sarà di [illegible] a Valleggia contro la formazione allenata da Porasso, mentre il Bergeggi riceverà in casa il Magliolo 88. Chiudono il primo raggruppamento: Nolese-Calice e Villanovese-Garlenda.

Sempre sotto il segno del Don Bosco Varazze il girone B. La capolista varazzina ha espugnato il campo del Cadibona. In svantaggio di una [illegible] messa a segno da Briano, i gialloblù di Priano hanno prima pareggiato con Tarocchi, mentre il gol-partita è stato messo a segno a due minuti dalla conclusione da Esposito.

Il presidente varazzino Giovanni Gracchi: «Per noi ogni volta è [illegible] verifica. I ragazzi nonostante la sosta forzata di due settimane, si sono dimostrati ben preparati. Cerchiamo di amministrare bene i punti di vantaggio sulla seconda».

Importante vittoria per l'Alba Docilia di Somà. Gli albissolesi hanno violato il campo del Murialdo grazie alla doppia realizzazione di Sacripanti e alla [illegible] di Matteo Camiciotti. Per i locali ha realizzato Castello. La Letimbro di Scarrone ha battuto all'inglese con le reti di Burelli e Scoletta il Piana Crixia.

Il derby della Val Bormida Pallare-Rocchetta di Cengio si è concluso in parità, lasciando alla fine tutti sodisfatti. In vantaggio con Melano, i padroni di [illegible] si sono fatti raggiungere a quindici minuti dalla conclusione [illegible] Della Sale. Il presidente dei cengesi Vittorio Dotta: «Sia[illegible] in campo in formazione rimaneggiata e per oltre mezz'ora il nostro portiere Berruti ha giocato in attacco sostituendo l'infortunato Bologna. Il pareggio ci sta bene, fa muovere la classifica».

Prossimo turno. La capolista Don Bosco Varazze sarà impegnata in casa contro il Murialdo, mentre la seconda della classe, la Rocchetta di Cengio, sarà impegnata tra le mura di casa contro il Pontinvrea. Ancora derby in Val Bormida. Anche nel prossimo turno ce ne saranno due. A Bardineto i locali riceveranno il Pallare, mentre il Piana Crixia se la vedrà contro il Cadibona. Chiude la passerella del girone B Cosseria-Letimbro. [r. p.]

Terza edizione, sul campo di Feglino, del torneo a carattere provinciale riservato ai più giovani

I pulcini del Legino vincono a Finale

Battuta l'Aurora Cairo. Al terzo posto il S. Nicolò. Molti premi

Le promesse giallorosse. La formazione pulcini del «Città di Finale» al gran completo con l'allenatore Maurizio Paroli

[illegible] LIGURE. Il Legino del presidente Piero Carella ha vinto la terza edizione del trofeo «Città di Finale», manifestazione organizzata in collaborazione con la Federcalcio savonese e il Comune, riservata alla categoria Pulcini.

Sul campetto a sette di Feglino i verdeblù allenati da Dionigi Donati in finale hanno battuto (2-1) l'Aurora Cairo allenata da Vincenzo Giardina, al termine di un brillante incontro equilibrato fino all'ultimo. Al terzo posto il S. Nicolò di Antonio Coppola. I pietresi nella finale di consolazione hanno superato ai rigori la Carcarese di Lino Berruti, dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi in parità (1-1).

Alla manifestazione hanno partecipato inoltre Soccorso, Città di Finale, Cengio e Don Bosco Varazze. Alla passerella giovanile hanno partecipato il comissario tecnico provinciale Felicino Veniglia, assieme ai componenti dello staff della Federcalcio Adolfo Verbena e Luigi Gallo.

Gli organizzatori, assieme ad una giuria formata dagli addetti ai lavori, hanno stilato il premio Top 8, assegnato al miglior giocatore di ogni squadra. Emiliano Calipristi (Legino); Andrea Caruso (Aurora Cairo); Matteo Cominetti (Carcarese); Alberto Busatta (S.Nicolò); Davide Lucà (Città di Finale); Costa Alessio (Cengio); Enrico Schenone (Don Bosco Varazze).

Il premio per il capocannoniere della manifestazione è andato a Roberto Abbaldo dell'Aurora Cairo che ha realizzato sei reti.

Nella foto la squadra pulcini del Città di Finale. In piedi da sinistra: Lucà; Leandro; Pizzo; Casullo; Malizia; Pallaro; Malvestito; l'allenatore Paroli. Accosciati: Briano; Robutti, De Sciora; Capelli, Baghino. [r. p.]

Pallamano: scatta la caccia al ripescaggio

Il Savona rientra in gioco per la C

Caccia al secondo posto: nel campionato di serie D di pallamano, dove sono raccolte tutte le squadre liguri, la piazza d'onore sta diventando preziosa e ambita. La Federazione ha fatto sapere che anche la seconda posizione dovrebbe garantire il salto in serie C. Una decisione che, improvvisamente, ha fatto rifiorire un campionato che si stava trascinando stancamente. Il primato, infatti, [illegible] una faccenda riservata al Cus Genova, praticamente imbattibile e a punteggio pieno in testa alla classifica. Una posizione inattaccabile.

Con la novità del ripescaggio della seconda classificata il torneo si riaccende e entrano in zona-promozione almeno tre formazioni: Handball Chiavari, H. C. Savona e ABC Bordighera, al momento tutte raggruppate in seconda posizione.

Nella nona giornata di campionato, a parte il solito, travolgente Cus Genova (la capolista ha vinto 42-6, su tutti Tortu con 10 gol), H. C. Savona e ABC Bordighera, vincendo a loro volta (è stato fin troppo facile il successo bordigotto con Bissaro, 7 gol, in evidenza) hanno agguantato il Chiavari approfittando del turno di riposo della squadra della Riviera di Levante.

Da registrare anche il bel successo della formazione imperiese del San Camillo Imperia a [illegible] della Ginnastica Spezia.

Risultati: P. H. Lavagna-ABC Bordighera 22-25; H. C. Savona-Tigullio 90 24-7; Istituto Arnaldi Spezia-Cus Genova 6-42; San Camillo Imperia-Ginnastica Spezia 18-5 (ha riposato Handball Chiavari).

Questa la classifica: Cus Genova 16; ABC, H. Chiavari e H. C. Savona 11; P. H. Lavagna, San Camillo 7; Ginnastica Spezia 6; Tigullio [illegible] 2; Arnaldi [illegible] (L'H. C. Savona ha disputato una partita in più). [b. m.]

Continua la rassegna dell'Ariston, festa dei giovani pure a Villa Zirio per la selezione di 300 ragazze

Una sera con il rock a Sanremo

Guida al dopo-spettacolo: le discoteche e i pub

NOSTRO SERVIZIO

C'è anche un gruppo d'adozione al Festival rock che da ieri sera monopolizza l'attenzione giovani e giovanissimi al Teatro Ariston. i Futuritmi, quattro ragazzi di Pordenone incidono per «Dischi noi», la casa discografica di Sanremo Mariano Scavolini. Si esibiranno domani sera con «Dieci minuti di limbo», un testo sintetico e moderno che è il risvolto rock di «Futura» di Lucio Dalla.

I Futuritmi avevano già partecipato alle manifestazioni collaterali del Festival di Sanremo: nel al Palarock; l'anno successivo al casinò. Una band che non perde colpi, reduce un Lp «Il bambino che baciava... e marameo alla morte» che ha ottenuto discreto

La loro esibizione sarà preceduta dallo show di una doc che, fu, ha lasciato la città in cerca di fortuna: sì, è proprio lei, la rock star Sabrina Salerno.

L'orario. Lo spettacolo prenderà il via per esigenze tv alle 22,15. I posti a sedere saranno garantiti fino alle 22: i posti occupati verranno rimessi in vendita per evitare antiestetici «buchi» fra le file.

Sono previsti collegamenti in diretta Rai 1, Stereo uno e Videomusic. Sotto i riflettori tredici artisti per un concerto un'ora. Sabato il sipario alzerà alle 23,30.

Cosa fare prima e, soprattutto, fare dopo? Sanremo offre moltissime occasioni di svago: discoteche, pub, qualche paninoteca.

Ecco qualche proposta. Prima dello spettacolo hamburger e Coca cola al Burghy, proprio a fianco del teatro. Dopo un frullato al Lollypop di piazza Colombo, una birra alle Rivolte di Sanremo vecchia, al Mazzini Pub all'Harry's Pub. Oppure un rum, autentico Giamaica, al Papagajo di Arma di Taggia. Chi vuole super panino può andare da Gandola Capo Nero mentre per chi si accontenta c'è l'alternativa di George La nuits: si cena a qualsiasi ora della notte in un ambiente elegante e raffinato.

Poi le discoteche. Nabila e Odeon a Sanremo; Alcazar a Ospedaletti, Kursaal a Bordighera. Sono i punti ritrovo tradizionali dei giovanissimi. Per chi non ha più 16 anni, Sanremo e dintorni offrono più di una soluzione: Whisky a gogo di via Matteotti; Kgb in collina; Pic nic a Ospedaletti.

I biglietti. Vanno via scomparendo dai botteghini. Sabato sera è già tutto completo. Per stasera e domani ancora posti, soprattutto nelle ultime file della platea. E' un pubblico soprattutto studenti: difficile per loro conciliare scuola e concerto rock infrasettimanale. Ed ecco perché la finalissima del sabato ha fatto registrare il tutto esaurito giorni di anticipo.

Ma chi sono i personaggi di Sanremo International? Nick Kamen, Guesh Patti, i Depeche Mode, Tanita Tikaram, la stessa Sabrina Salerno, sono nomi noti anche al pubblico meno esperto di cose rock. Ma gli altri?

Ecco un rapido panorama big e meno big di Sanremo International.

Aaron. suo ultimo Lp, «Body Rocks», ha raggiunto la quarta posizione nella hit parade. E' considerata un sex symbol del mondo rock.

Adeva. Le canzoni sono diventate gli inni delle discoteche interpretando l'energia e l'agitazione del boom della dance music degli Anni 80. propone al pubblico con un'immagine sexy e solenne.

The Alarm. 5 gallesi un'esperienza di quattro album. Si riaffacciano alla ribalta internazionale dopo due anni silenzio. Il loro ultimo Lp si intitola «Change».

Adam Ant. Canta, ma soprattutto dei . Dal 1985 ha interpretato sei film. L'ultimo, «Slam dance», ha visto a fianco di Tom Hulce.

Belinda Carlisle. Ex cantante e leader gruppo femminile «Go Go's», l'artista americana è al suo secondo Sanremo, sempre nella veste di ospite internazionale. Sinead O'Connor. Ha raggiunto dodicesimo posto nella hit parade. Ventitré anni, origini irlandese, ha scelto immagine la testa rapata a zero.

Jimmy Somerville. Ha conquistato il 46° posto nella classifica degli Lp e il 34° nei 45 giri.

Sydney Youngblood. Texano, 28 anni, ha realizzato un album, «Feeling free», che è un gioiello di «pop-soul» basato sulla fusione ritmi e particolari sonorità.

Gian Piero Moretti

ELISA E GEGE'

Tra Videomusic e Doc

Gegè Telesforo Elisa Jane Satta i presentatori ufficiali di Sanremo International. Lui è un personaggio della «banda Arbore»; lei alterna la sua presenza a Videomusic con l'attività di disegnatrice di moda due etichette sue: «Noise Area» e «Elisa jane» distribuite in Italia.

Gegè Telesforo ha anni, suona sax tenore e piano. Al suo attivo la conduzione per due anni Rai 2 di Doc, firmando anche il programma come autore e la partecipazione come musicista o cantante trasmissioni Renzo Arbore: Telepatria International, Cari amici vicini e lontani Quelli della notte. Appassionato di jazz ha suonato personaggi del calibro di Dee Dee Bridgewater, Dizzy Gillespie, John Hendricks e Ben Sidran. La sua biografia dice che si è iscritto all'università (Economia Commercio) ed ha fatto il militare nei carabinieri. Attualmente sta ultimando le incisioni del suo disco Lp il marzo prossimo partirà per una tournée in tutta Italia. Abbandonerà lo stile goliardico e spesso sarcastico lo star-system dell'ormai lontano Doc? E' quello che si chiedono (e si augurano) gli appassionati jazz, convinti di avere che fare con un presentatore davvero «alternativo», lontano dagli stereotipi dei colleghi delle reti Fininvest.

Elisa Jane Satta, 25 anni, è di padre italiano e madre inglese. Parla correttamente tre lingue: italiano, inglese e spagnolo. Fa stilista e dal 1987 collabora Videomusic, la trasmissione italiana musica che va in onda non stop, 24 ore su 24. 1988 ha presentato sulla tv inglese Super Channel trasmissione con giovani talenti. Complessivamente fra Videomusic e Super Channel è riuscita ad accumulare di programmi dal vivo. Un'esperienza che ha definito «esaltante».

SANREMO. Ore 15 di ieri, Villa Zirio, sede dell'assessorato Turismo. Per una volta non ci sono politici o amministratori, ma funzionari Rai e gruppi di giovanissime in attesa cominciare la selezione delle «Ragazze Pon Pon». Per «Domenica in...», la trasmissione di Edwige Fenech, del 4 marzo ne occorrono trecento.

Le prime cinquanta ragazze che sono arrivate anticipo un po' da tutta la Riviera aspettano già da quarto d'ora. Sono quelle che sperano «passare» per prime perché lavorano nel pomeriggio per sicurezza hanno mangiato in fretta e subito nel luogo indicato dai giornali per la «selezione tv». Le prescelte faranno «il coro» al Palafiori alla Fenech e a Pupo.

Quando a Villa Zirio le ragazze sono circa un centinaio un funzionario Rai si affaccia dalla porta di un ufficio e pronuncia la fatidica frase: «Avanti la prima». Tra le ragazze corre un fremito. Nessuna si muove, poi una biondina rompe il ghiaccio ed entra. La selezione ha inizio. «Cosa ci chiederanno fare? Sarà provino difficile? Chissà mi scelgono», sono le domande che sottovoce si fanno le ragazze nella speranza di trovare risposta rassicurante. Il provino delude la maggioranza delle giovani aspiranti show girl. Quando finalmente entrano nel salone al posto di scenografo o un maestro di danza trovano un «anonimo funzionario Rai» seduto ad banco che chiede, come automa, nome, cognome, città di provenienza alla futura Pon-Pon. E la prova-ballo? Per essere perfette ragazze Pon Pon bisogna saper ballare bene, avere ritmo, stile. Nulla. «Alla fine — hanno detto alcune — ci prenderanno tutte. Probabilmente neppure perché siamo carine, ma perché ci siamo presentate in meno di 300. tratta però un'occasione per conoscere gente, per entrare in certi ambienti. Chissà, forse per qualcuna, tutto, può essere davvero l'occasione d'oro».

[r. b.]

Festival

Alle prove c'è Milva

SANREMO. Grande attesa ieri Palafiori per l'arrivo alle prove di Caterina Caselli. La signora Sugar-Caselli, «Casco d'oro» degli Anni 70 quando mandava in visibilio legioni di fans cantando «Nessuno mi può giudicare» è infatti una delle protagoniste più attese del 40° Festival. A Sanremo presenterà «Bisogna non pensare che a te», un brano nostalgico firmato da Fabrizio Di Maurizio e Guido Morra.

Il Festival è entrato in pieno nell'atmosfera dei «giorni caldi». I muri della città sono tappezzati di gigantografie di big e sconosciuti. Le prove al Palafiori di Valle Armea si sono iniziate martedì. I primi a salire vasto palcoscenico fronte a 3500 poltrone vuote sono stati Christian, che presenta la canzone «Amore», e i Pooh con il pezzo «Uomini soli». I Pooh, giunti all'improvviso, rimasti pochissimo al Palafiori e sono tornati subito Milano. «Il teatro — hanno detto — stupendo. Uno dei migliori d'Europa».

Con il passare ore il Palafiori sta animando sempre più. In mezzo a elettricisti, tappezzieri, tecnici del giardinieri impegnati negli ultimi ritocchi al megateatro si incontrano cantanti, impresari, attori, ragazzi caccia d'autografi, anziane signore che «vogliono vedere da vicino i divi tv», aspiranti artisti speranzosi strappare a qualcuno un provino, una scrittura.

Secondo la «tabella delle prove» diramata dall'organizzazione, ieri davanti all'orchestra, sfilati per assemblare ni voce Peppino Di Capri, Mita e Rosalinda Celentano.

Doveva esserci anche Patty Pravo, ma la protagonista di tante edizioni la settimana scorsa ha dato forfait. All'ultima stata chiamata al suo posto un'altra diva: Anna Oxa.

Le prove di oggi vedranno al Palafiori un'altra superstar: Milva. Dopo lei toccherà Marcella Gianni Bella, Paola Turci. Chiuderà Francesco Salvi.

[r. b.]

La pratica passa ora all'esame della Regione per la definitiva approvazione

Collina del sole, Sanremo dice sì

Respinta la mozione del pci contro la lottizzazione «C1»

SANREMO. Con 20 voti contrari, 9 a favore ed astenuto (Canessa) il Consiglio comunale, verso le due di notte e dopo lunghissime diatribe, ha respinto la mozione presentata dal pci contro la lottizzazione C1. Risultato? Tra pochi giorni la voluminosa pratica della «Collina del sole», conosciuta tecnicamente come C1, potrà così essere inviata Palazzo Bellevue Regione per l'esame giudizio definitivo.

Se Genova approverà l'elaborato acquisito dal Comune, presto nella vasta e panoramica zona che si estende dalla Standa di Villa Helios sino via padre meria decollerà il Piano particolareggiato della C1, realizzato da pool di privati, che prevede su un'area di mila metri quadrati la costruzione di circa 500 nuovi appartamenti residenziali. Un business di 180/200 miliardi. la Regione invece dovesse bocciare il Piano, tutto ripartirà da

«Per noi — hanno detto Ivaldi, Toffoluti, Barillà ed altri esponenti del pci — la pratica della C1 non è assolutamente cristallina e doveva essere respinta. Abbiamo cercato di spiegarlo in ogni modo in Consiglio comunale, ma senza successo. Il più macroscopico? Il pool di privati, quando la anno presentò il Piano, non aveva materialmente la disponibilità del 75% delle interessate come invece prescrive la legge».

Pomo della discordia soprattutto Convento Carmelo e la proprietà delle Carmelitane Scalze. Le suore, infatti, in primo momento dato la propria disponibilità al Consorzio privati interessati a realizzare la C1, successivamente avevano parte rivisto la loro posizione.

A salvare tutto in Cesarini intervenuto anche vescovo di Ventimiglia e Sanremo, monsignor Giacomo Barabino. Nell'atto di vendita dei terreni del Carmelo alla «4M», stilato davanti al notaio Suetta e presentato in Comune dal dottor Giorgio Spagnesi poche ore prima della discussione, emerge che è stato proprio lo stesso vescovo ad autorizzare Mda Maria Gambaro a stipulare contratto.

«Per me — detto il vice sindaco ed assessore all'Urbanistica Carlo Conti — questa benedizione sua eccellenza monsignor Barabino alla disponibilità del Carmelo e alla C1 chiude definitivamente ogni diatriba. Non posso neppure pensare che sulla pratica possano esistere gravi».

Tra i difensori più convinti della C1 anche capo gruppo della dc Bruno Giri. Nella passata amministrazione era stato proprio Giri, che allora ricopriva la carica di assessore all'Urbanistica, a portare il Piano della C1 al vaglio dei pubblici amministratori. «Le posizione e le critiche del pci — ha detto tra l'altro Giri — sono farneticanti».

In sede di votazione c'è anche un duro scontro verbale tra il sindaco Pippione e l'esponente dei Verdi Enrico Adler. Il primo cittadino, ad un certo punto, ha richiamato, senza successo, l'esponente dell'opposizione ad usare termini meno pesanti «ed arbitrari» nei confronti delle istituzioni.

La seduta consiliare, che si è conclusa alle 3 di notte, ha affrontato anche il «caso» del maestro dell'orchestra del casinò Sergio Nanni, sollevato da Carlo Barillà. L'esponente comunista ha chiesto: «Perché Nanni ha fatto causa al casinò?».

Prima il sindaco e poi il capogruppo della dc Bruno Giri hanno detto: «Al casinò c'è tensione. Nanni ha svolto, fatto, anche il ruolo di direttore artistico. Oggi, anche in base a documentazioni di vari prefetti che si sono succeduti alla guida della casa da gioco e lavoro effettivamente svolto, chiede che gli sia riconosciuta questa qualifica dirigenziale».

In chiusura è stato approvato (il pci si astenuto) piano dei parcheggi. Per molti si tratta dell'ennesimo «libro dei sogni». Riguarda progetto, in base alle legge Tognoli, di 65 parcheggi che vorrebbero costruire sul territorio sanremese per un totale di 16 mila posti auto.

Roberto Basso

Lunga trattativa. Monsignor Barabino il capogruppo della dc, Bruno Giri

Dibattito e polemiche in Consiglio regionale

Un piano paesistico troppo permissivo?

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Seduta fiume, con votazione finale in sospeso sino a tarda sera, ieri in Consiglio regionale, per l'approvazione definitiva del Piano paesistico, ultimo atto sostanziale dell'Urbanistica e del suo titolare, l'assessore Ugo Signorini.

In un'assemblea un po' nervosa e talvolta distratta (nei corridoi e alla bouvette si fa [illegible] gran parlare di candidature [illegible] di candidati), dopo [illegible] pa[illegible] un provvedimento sull'informatizzazione di alcuni uffici della Regione, è co[illegible] la discussione sul Piano (l'assessore Ugo Signorini aveva già svolto la relazione [illegible] massima, la volta scorsa), con la controrelazione di opposizione del consigliere Massimo Giacchetta (ex Dp, oggi indipendente) e, via via, gli interventi [illegible] diversi gruppi presenti in Consiglio.

Il leit motiv tra maggioranza e opposizione sul [illegible] generale del Piano è ridotto al giudizio strettamente politico: il Piano è in grado [illegible] difendere [illegible] paesaggio e i valori ambientali della Liguria, sia sulla costa, sia nell'entroterra? In questo senso, in tarda serata, prima dell'attesa replica dell'assessore, sono stati presentati dall'opposizione (e non soltanto, considerato l'impegno a rendere [illegible] legge il più severa possibile da parte del pri che diffida, di fatto, [illegible] controllo dei Comuni) una decina di emendamenti. Non è da escludersi quindi che, in extremis, la votazione definitiva della legge venga rinviata alla prossima seduta di mercoledì 28 febbraio.

Al termine della prima parte delle sedute, quella mattutina, l'assessore Signorini ha avuto un lungo e concitato incontro con gli esponenti di «Italia No[illegible] e di altre associazioni protezioniste. Questi gruppi [illegible] ecologisti hanno contestato, in pratica a[illegible] Regione, di «aver ceduto nei criteri di rigore e di controllo» alle pressioni [illegible] molte componenti politiche.

L'assessore Ugo Signorini

Sono stati citati alcuni casi specifici: [illegible] possibile campo da golf (con tutte le strutture edilizie annesse e connesse) sull'altopiano [illegible] Le Manie a Finale, la [illegible] avanzata del cemento a Quarto, a Genova e l'allentamento di buona parte dei controlli sugli operati dei privati e sopattutto degli stessi Comuni.

L'assessore ha replicato che il piano è stato concepito in termini «realistici e concreti» e che non occorre «esasperare la polemica» cercando dei «casi limite». La Liguria, tra l'altro, è stata la prima regione italiana [illegible] realizzare in completo la «legge Galasso». Signorini ha ricordato d'essere sempre stato al centro [illegible] dure polemiche, accusato dai coltivatori diretti e dagli abitanti dell'entroterra specie [illegible] Ponente, perché ritenuto «troppo duro e troppo restrittivo».

Maglie larghe o maglie strette? Nel primo caso [illegible] piovute le critiche [illegible] Verdi, comunisti, degli indipendenti di sinistra e dell'indipendente Giacchetta. La difesa di Signorini e del [illegible] piano è stata [illegible] compiuta da Gualco, autore d'un «duro» intervento con il quale ha rivendicato il ruolo «centrale» della dc nella definizione del Piano e dal capogruppo [illegible] psi, Pezzoli.

Poi c'è stata l'alluvione degli emendamenti e degli ordini del giorno, mente la tensione cresceva.

I provvedimenti da approvare della Regione, prima della chiusura [illegible]el 20 marzo prossimo, comunque sono ancora numerosi. La giunta oggi dovrebbe concludere l'esame [illegible] l'approvazione del piano dei trasporti regionale (nel quale sembra sia stata inclusa anche la metropolitana genovese) e [illegible] piano energetico. Le discussioni quindi si accavalleranno nelle ultime assemblee e forse molte leggi fondamentali — come quella sulle discariche [illegible] rifiuti urbani e industriali — resteranno lettera morta, come ormai era stato previsto da mesi.

Paolo Lingua

La discarica di località Ponticelli sarà riservata [illegible] capoluogo

Rifiuti, nuova emergenza

Imperia dice no agli altri Comuni

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia, ha deciso [illegible] adottare la linea dura per il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani: vuole che dal 15 marzo la discarica di Ponticelli torni [illegible] essere utilizzata esclusivamente dal capoluogo, come in origine, prima che diventasse la «pattumiera» della provincia.

L'ultimatum è diretto alla Regione [illegible] agli altri cinquanta Comuni che si servono attualmente dell'impianto (nell'elenco vi sono anche tre centri del Savo[illegible] Andora, Albenga [illegible] Alassio), situato al confine [illegible] il territorio di San Lorenzo al Mare, a ridosso dell'Autostrada dei Fiori.

La presa di posizione, che [illegible] nell'aria dopo il fallimento [illegible] progetto per la creazione [illegible] una struttura per il compostaggio dei rifiuti in località «Cinque Bourche», è stata ufficializzata ieri [illegible] una lettera inviata all'assessore regionale all'Ambiente, Giambattista Acerhi, ed ai sindaci interessati. Gramondo fa una lunga premessa per spiegare i motivi alla base della decisione: «Considerato l'esito negativo della ricerca condotta per reperire nuove aree idonee allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani; tenuto presente che i tempi per arrivare ad altre soluzioni si prospettano lunghi e che Imperia dispone di un proprio sito, anche se [illegible] condizioni precarie e [illegible] discutibili garanzie (igienico-sanitarie), l'amministrazione comunale fa presente che alla scadenza dell'ordinanza del presidente della giunta regionale (il 15 marzo) si troverà [illegible] [illegible] concedere ulteriori autorizzazioni, e tanto meno ad accettare [illegible] ordinanze che [illegible] sentano ad altri Comuni l'utilizzo [illegible] della discarica Ponticelli. Tutto ciò per tutelare i legittimi e diretti interesi degli amministratori [illegible] della cittadinanza».

La discarica si blocca. Imperia chiude «Ponticelli» ai rifiuti di altri Comuni

Il sindaco osserva poi che «il solo smaltimento dell'immondizia prodotta dalla città di Imperia (circa 48 tonnellate al giorno) permetterà [illegible] funzionamento dell'impianto ancora per diversi anni, mentre l'uso generalizzato comporterebbe la saturazione in tempi brevi».

E conclude [illegible] una minaccia: «In [illegible] [illegible] mancato accoglimento dell'istanza da parte della Regione e dei diretti interessati, [illegible] attuati tutti gli strumenti legislativi consentiti, non tralasciando il [illegible] all'autorità giudiziaria e agli organi [illegible]».

Nella discarica Ponticelli finiscono ogni giorno centinaia di tonnellate di spazzatura. La sola Sanremo ne produce una media quotidiana di quasi mille quintali. La [illegible] [illegible] rifiuti è addirittura aumentata di recente, con l'autorizzazione concessa ai Comuni della Valle Arroscia, che non sapevano dove portare l'immondizia dopo la decisione della Regione Piemonte di chiudere le porte della discarica [illegible] Benevagienna (Cuneo) ai centri oltre i propri confini.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ha ormai raggiunto livelli allarmanti in tutto il Ponente. [illegible] le alternative ai pochi impianti autorizzati esistenti, [illegible] ogni volta che amministrazioni pubbliche propongono progetti per realiz[illegible] nuovi, si verificano puntualmente insurrezioni popolari.

L'ultimo [illegible] è quello del compattatore che il Comune [illegible] Imperia voleva costruire ai piedi del Monte Faudo, in [illegible] zona ai confini tra la frazione Torraz[illegible] e Civezza. Quasi subito la giunta [illegible] stata costretta ad arrendersi all'agguerrito fronte del [illegible] sotto l'incalzare della protesta, che ha coinvolto anche molti tedeschi abituali frequentatori delle località collinari del[illegible] [illegible] Prino e della Valle San Lo[illegible].

Un paio d'anni fa era stata Caramagna (frazione di Imperia) a respingere con forza il piano per la realizzazione di un inceneri[illegible]. Con petizioni [illegible] manifestazioni [illegible] protesta sono stati «bocciati», nel recente passato, anche analoghi progetti [illegible] Sanremo e in Valle Arroscia.

Per Ivo De Michelis, presiden[illegible] dell'Usl, il problema va affrontato [illegible] livello comprensoriale: «Solo così si arriverà alla soluzione. E' necessario però fare un'attenta analisi del territorio e proporre iniziative improntate [illegible] massima trasparenza».

Ma dopo la decisione del sindaco di Imperia la situazione si ingarbuglia. Dove getteranno i rifiuti i Comuni che usavano la discarica di Ponticelli?

Il centro storico è diventato un teatro per le favole di Raffaella Carrà

La «fatina» di Albenga

All'ombra della torre la troupe Rai

ALBENGA. [illegible] centro [illegible] [illegible] Albenga si sta preparando ad ospitare la troupe della Rai che, per tre giorni, sarà in città per preparare gli interventi in diret[illegible] nella trasmissione domenicale di Raffaella Carrà.

[illegible] questa sera due registi, tecnici [illegible] operatori arriveranno ad Albenga per allestire le [illegible] [illegible] scegliere gli scorci più suggestivi da proporre in trasmissione.

[illegible] primo collegamento è previ[illegible] attorno alle 12 di domenica. [illegible] il copione la Carrà, nel ruolo di fatina elettronica, troverà nel centro storico di Albenga [illegible] ragazza in lacrime. La giovane dovrebbe andare ad una festa ma le [illegible] il vestito adatto e i negozi sono chiusi. Grazie all'intervento della televisione, però, potrebbe succedere qualche [illegible] Il finale, ovviamente, è segreto. Durante altri collegamenti con Albenga milioni di spettatori sapranno cosa sta avvenendo [illegible] vivranno [illegible] [illegible]retta [illegible] magia via etere.

«Per Albenga è sicuramente un buon colpo promozionale. La trasmissione della Carrà è molto seguita e il fatto di avere tre collegamenti, ad orari diversi, permetterà di raggiungere un pubblico molto vasto. Grazie alla televisione il centro storico di Albenga sarà conosciuto in tutta Italia proprio in [illegible] momento importante per il lancio turistico della città», afferma Maggiorina Pellegrini, presidente della Pro loco.

Fiaba «a sorpresa». La Carrà cercherà di consolare una ragazza rimasta, a mezzanotte, senza un vestito per una festa

Per cercare di fare bella figura nel centro storico si sono iniziati i lavori di abbellimento. Le scritte [illegible] lo spray pro e (soprattutto) contro Jovanotti, che campeggiava da più [illegible] [illegible] anno sulla facciata del Comune è stata coperta dalla pittura, piazza 4 Novembre e piazza San Michele sono state pulite a fondo.

Le telecamere della Rai riprenderanno gli scorci più [illegible]teristici e più belli del centro antico. Afferma l'assessore al Turismo Nicoletta Mantica: «Per Albenga non è una novità essere protagonista [illegible] una trasmissione televisiva. Questa volta, però, c'è da sottolineare come siano stati i responsabili della Rai a scegliere Albenga. Nessuno ha spinto per avere la trasmissione. Quando i registi del programma hanno [illegible] la città si sono "innamorati" del centro storico ed è nata l'idea di fare i tre collegamenti. E' ovvio che da parte nostra c'[illegible] stata subito la massima collaborazione, per non perdere un appuntamento importante».

I tecnici televisivi cominceranno già domani mattina il lavoro di preparazione. Sono state già richieste le linee telefoniche [illegible] elettriche nei punti dove verrà installata la regia e le telecamere. La zona interessata dalle riprese è quella più conosciuta: via Enrico d'Aste, piazza San Michele, le torri.

Gli stessi scenari che sono stati utilizzati il [illegible] scorso da [illegible] troupe televisiva per girare la pubblicità di una merendina della «Ferrero». «Questo interesse per Albenga non può che farci piacere. Significa che dopo tanti anni che cerchiamo di pubblicizzare il centro storico e "sfruttarlo" turisticamente qualche cosa si inizia a muovere», afferma Maggiorina Pellegrini.

E conclude: «Con gli interventi previsti [illegible] Comune per migliorare il centro antico Albenga medioevale potrà diventare ancora [illegible] più una delle colonne [illegible] turismo dell'intero Ponente. Gli ospiti di Alassio o Loano, infatti, potranno venire e visitare il centro storico sicuri di vedere qual[illegible] [illegible] di realmente bello».

Stefano [illegible]

Alla «Domus»

Concerti per Sivori a Finale

FINALE LIGURE. Il prossimo mese di marzo il Teatro Domus ospiterà due concerti intitolati «Camillo Sivori [illegible] la tradizione musicale finalese nell'Ottocento». La manifestazione sarà organizzata dall'Associazione Amici [illegible] Teatro Sivori.

Scopo dell'iniziativa, accanto alla riproposta di pagine musicali inedite, [illegible] quello di richia[illegible] l'attenzione [illegible] due importanti palcoscenici [illegible] cittadina, il Sivori e l'Aycardi che vantano [illegible] storia illustre e da [illegible] attendono invano un piano di restauro per tornare alla loro attività culturale.

Il teatro Sivori, in particolare, è legato alla storia di Finale. Abbandonato, rischia di cadere [illegible] pezzi, nonostante [illegible] Finale vi sia grande esigenza [illegible] una sala per spettacoli teatrali [illegible] congressi.

Il primo [illegible] (17 marzo) sarà interamente dedicato a Sivori, il «Paganinetto», il celebre allievo appunto [illegible] Paganini, violinista [illegible] notevole fama e autorità [illegible] compositore piacevole.

Il pubblico potrà ascoltare Studi-Capricci, Fantasie, Variazioni virtuosistiche su brani d'opera nella interpretazione [illegible] Bruno Pignata (violino), Franco Giacosa (pianoforte) e Riccardo Agosti (violoncello).

Il secondo concerto è fissato invece per il [illegible] marzo: ne sa[illegible] protagoniste [illegible] soprano Michela Sburlati e la pianista Chiarastella Onorati.

[illegible] programma pagine di Simplicio Gualco, Nicolò Massa [illegible] Camillo Sivori. Da segnalare in particolare di Massa l'esecuzio[illegible] di alcune pagine dall'opera «Salambò» che eseguita alla Scala nel [illegible] assicurò all'autore notevole fama oltre che la stima personale di Verdi.

[r. i.]

Grande opera della Consulta

Il dizionario dei liguri

GENOVA. «Il dizionario biografico [illegible] liguri è l'obiettivo principale per [illegible] prossimo triennio della nostra Consulta. Sarà questo il [illegible] biglietto [illegible] [illegible] culturale della Liguria per le Celebrazioni Colombiane. Si tratta [illegible] un lavoro imponente che da cinque anni impegna le associazioni. Nel '91 dovremo riuscire [illegible] pubblicare [illegible] primo volume».

La Consulta ligure, il sodali[illegible] che ragruppa [illegible] associazioni impegnate nella difesa e valorizzazione della cultura e delle tradizioni delle arti locali e dell'ambiente, ha rinnovato i suoi vertici e fissato i programmi per il prossimo triennio.

L'impegno più prestigioso è sicuramente quello del dizionario biografico dei liguri: [illegible] volumi, per complessive 4 mila pagine. L'obiettivo è rivolto al '92.

Spiega Franco Gallea, riconfermato Soprintendente generale alla cultura della Consulta: «Speriamo di presentare il [illegible]rimo volume di quest'opera entro il prossimo anno. Siamo certi che questo sarà il più grosso biglietto da visita culturale che la nostra [illegible] possa offrire a tutto il mondo per la celebrazione dei 500 anni della scoperta dell'America».

La Consulta si sta muovendo anche sul piano organizzativo e sociale «con l'impegno di rendere questa striscia di terra più unita [illegible] consapevole delle proprie tradizioni e dei propri mezzi».

Dice il presidente, riconfermato, Enrico Carbone: «Chiederemo, ad esempio, alla Regio[illegible] un intervento nel settore dei trasporti affinché Ventimiglia e la Spezia siano collegate fra loro in un tempo accettabile. Oggi infatti ci vogliono [illegible] ore a percorrere [illegible] regione in treno. Sol[illegible] così i liguri potranno parlare fra loro [illegible] crescere».

Il presidente Carbone, sempre in riferimento alle Celebrazioni Colombiane, sollecita la «Fondazione Colombo» e la stessa Regione per «la definizione dei programmi». Ha sottolineato: «Crediamo che ci voglia un calendario definitivo, capace di coinvolgere tutta la Liguria nelle manifestazioni che si organizzeranno. Siamo certi che i visitatori, soprattutto quelli provenienti dal continente americano, debbano disporre di un ventaglio [illegible] iniziative culturali tali da trattenerli da noi durante tutto il periodo di vacanza. Ci troveremo [illegible] fronte ad un'occasione [illegible] per farci [illegible]scere».

Alla Consulta ligure aderi[illegible] [illegible] associazioni comprese fra La Spezia e il Principato di Monaco, più [illegible] città della Corsi[illegible] di «lingua» ligure e le località del Basso Piemonte in cui è diffuso il dialetto genovese.

Carbone e Gallea sono stati riconfermati ai vertici dell'associazione per la «loro indiscussa credibilità e serietà». Molte invece [illegible] novità per gli altri incarichi. I tre vicepresidenti sono: Rocco Peluffo (Savona), Renato Marmori (La Spezia), Domenico Garibbo (Imperia).

Segretario generale, riconfermato, [illegible] Alberto Risso, tesoriere Pietro Trinca. Sono 8 invece i membri della giunta, tutti [illegible] [illegible] loro incarico: Giacomo Accame (Pietra Ligure), responsabile dei gruppi [illegible] [illegible] costume; Angiolino Regazzoni (Varazze), Davide Delfino (Arenzano), Elio [illegible] (Chiavari), responsabile dei gruppi teatrali, Nilo Calvini (Sanremo), Renzo Villa (Ventimiglia), quest'ultimo con l'incarico di responsabile per la lingua e la poesia dialettale.

[e. r.]

STASERA IN [illegible]

Telecity

8,30 Novela
9,10 Più forte dell'amore
11,10 Storie di vita, [illegible]film
12,30 Capitan [illegible], telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda, novela
14,50 Più forte dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16,05 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento Italia 7
— Non stop

Canale 7

14,15 Obiettivo genie
15 — Telefilm
15,30 Cuori nella tempesta
17 — [illegible] speciali di Andrea
18 — I cento giorni di Andrea, novela
[illegible] La famiglia Smith
19 — Squadra segreta
19,30 Hondo, telefilm
20,30 [illegible]
22,05 Corner
[illegible] — Il tappeto [illegible]

Teletris

9,30 Rubrica di astrologia
11 — Documentario
12 — [illegible]ps, programma musicale
13 — Cartoni animati
[illegible] — Dibattito
14,30 Cartoni animati
18 — Videomusic
19 — Rubrica di cartomanzia
[illegible] Incontro politico amministrativo, rubrica
22 — Non stop Music

Rete Azzurra

8,30 Nido dei serpenti
9 — Andiamo al cinema
11 — Rubrica informativa
18,30 Proposte immobiliari
[illegible] Motori non stop
20,30 Film
22,30 Pubbli rose
22,45 I 1000 volti di...

Uno

11,30 Telefilm
12,30 Novela
14,15 Roberta pelle
14,30 Film
16,30 Roberta pelle
16,45 Documentario
17 — Film
18,45 Telefilm
19,30 Progetto
20 — Telefilm
20,30 Film
22 — Promozionale
22,30 Belle si diventa
23,30 Promozionale
24 — Film

Teleliguria

14,30 Pomeriggio sportivo
15,15 Calcio: Coppa Carnevale 1990
17,20 Gulp, per ragazzi
18,30 [illegible]

Barbara Bouchet nel film alle 20,30 su Tele Star e Antenna 1

18,30 Siamo alla frutta
20 — Viareggio Carnevale d'Europa
20,30 L'altro governo
20,50 Ciak medicina
21,35 Hockey & Hockey
[illegible] — Sport 2000
22,30 Skipper & Driver
23 — Proposte commerciali

Telecittà

[illegible] — World News
6,30 [illegible] News
7 — Notizie [illegible]'Italia e dal mondo
7,30 Obiettivo Liguria
8,15 L'edicola
8,45 Dall'Italia e dal mondo
9,15 L'edicola
9,45 Il salotto della musica
10,45 Vivere insieme
11 — Incontro con il paranormale
12,25 Leggiamoli insieme
13 — [illegible] News
13,30 Consulenza assicurativa
13,45 Liguria flash
14 — World news
14,30 Andiamo al cinema
14,40 Pomeriggio prezioso
15,55 Liguria flash
16,55 Liguria flash
17 — Speciale spettacolo
17,15 Hobbyfoto
17,55 Liguria flash
18 — Obiettivo sport
18,45 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World news tonight
20,30 Liguria sport
21,30 Le follie di motorshow
22 — Speciale spettacolo
22.15 Obiettivo Liguria

Antenna 1

14 — Novela
14,30 Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes
20,30 La dama rossa uccide [illegible] volte, film (1972). Regia E. Miraglia con B. Bouchet, U. Pagliai
22,[illegible] Teledomani
23 — Calcio brasiliano

Tele Jolly

9 — Polvere di stelle, spettacolo in diretta
14 — Supermusic
15,30 Superdog black
17,30 Cartoni animati
19,30 Fa. Na. ed è subito casa
20,30 L'isola delle 30 bare sceneggiato
21,30 Catch
22,30 Per voi pensionati
23,30 Sfoglia la margherita programma di giochi
2 — By Maurizio

Tele Star

12,30 Novela
14,30 Telefilm
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
19 — Leonela, novela
19,50 Piume e paillettes, novela
20,30 La dama rossa uccide sette volte film (1972). Con B. Bouchet, U. Pagliai
22,30 Teledomani
22,40 Skag, telefilm
— — Non stop

Telearcobaleno

9 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
12 — Natura selvaggia
12,30 Wanted, telefilm
13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario 1ª edizione
13,30 La regina di Saba, film
15,30 Cartone animato
16,30 Amore in silenzio, teleromanzo
17,30 Il ritorno di Diana
18,20 Il peccato di Oyuki
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario 2ª edizione
19,35 Sport
19,40 Il ritorno di Diana, te[illegible]
20,25 Amore in silenzio, [illegible]
21,40 Il peccato di Oyuki, teleromanzo
[illegible] Microfono aperto, programma di attualità in diretta
23,45 Zoom Tg Ponente, notiziario 3ª edizione
0,05 Il ritorno di Godzilla, film

Telegenova

7 — Junior TV
11 — Cartomanzia
12 — Box Shopping
15 — La vetrina del gioiello Valenza
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG notizie
20 — Speciale TG
20,30 Rally, sceneggiato
22 — Milleluci sport
22,55 Speciale spettacolo
23 — Julien Fontanes magistrato, telefilm

Primo Canale

10 — Telefilm
13,30 Fermata a richiesta
14 — Cartoni animati
14,30 [illegible]
18 — Chi [illegible] [illegible] uccide, novela
19 — Punto sera
19,30 Videopinione
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Primavera di sole film (1948)
23 — Videopinione
23,30 Controsalotto

Teletril

13 — Telefilm
14,30 L'occasione d'oro
16,40 Speciale spettacolo
16,50 Orso Yoghi, cartoni
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 Affari di cuore, telefilm
19,20 Pagine savonesi
20,30 La politica delle Alpi [illegible]
21,30 Telefilm
22,30 Telefilm
23,20 Pagine savonesi
24 — Affari di cuore, telefilm

Telecupole

11,30 Cristal, novela
12,40 TG4 Notizie
13 — Medicina 33, rubrica di medicina
13,30 Obiettivo turismo
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg4 notizie
20,30 Rally, sceneggiato con Giuliano Gemma
22 — Tg4 notizie
22,10 Film
0,10 Film

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 22 Febbraio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Nell'Alto Novarese si sta allargando il dibattito sul capoluogo della futura provincia

L'Ossola chiede [illegible] referendum

Mozione presentata in Consiglio comunale

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sempre vivo nell'Alto Novarese [illegible] dibattito sulla nuova provincia e sul futuro capoluogo.

Nei giorni scorsi il sindaco di Domodossola, Maurizio De Paoli, aveva dichiarato fra l'altro: «Ero e resto convinto che la futura autonomia amministrativa debba tener [illegible] della complessa e articolata realtà territoriale del Verbano-Cusio-Ossola. Non bisogna ripetere gli errori del passato, un accentramento di uffici e servizi in [illegible] sola città [illegible] risolverebbe il problema...».

Ora De Paoli interviene ancora: «Ad evitare equivoci provocati da alcuni titoli apparsi sulle pagine [illegible] "La Stampa", l'Amministrazione comunale di Domodossola è favorevole alla nuova provincia dell'Alto Novarese come del resto ribadito in più circostanze e con documenti approvati dal Consiglio comunale. Nessuna pregiudiziale negativa è mai stata posta contro una candidatura di Verbania quale capoluogo della [illegible] provincia. Si è sempre sostenuta la necessità di individuare [illegible] articolata distribu[illegible] dei servizi decentrati nel territorio del Verbano-Cusio-Ossola, tenendo conto dei tre poli di Verbania, Domodossola e Omegna. Risolto questo problema di distribuzione equilibrata dei servizi, la questione del capoluogo [illegible] costituirà più occasione di inutili polemiche». Ma nel frattempo si parla di referendum per stabilire quale delle tre città dovrà diventare capoluogo.

Il Parlamento ha comunque votato una delega al Governo per l'istituzione di nuove province, fra cui quella di Verbania.

Nel testo approvato dalla Camera non figurerebbero deroghe particolari o suddivisioni di competenze con altre città.

Drasticamente contrario alla [illegible] provincia di Verbania, anche [illegible] un'eventuale ripartizione di uffici e servizi fra i maggiori centri del Verbano-Cusio-Ossola, il dc Federico Brustia, predecessore di De Paoli nella carica di primo cittadino di Domodossola e ora presidente della commissione trasporti dell'amministrazione provinciale: «La nuova provin[illegible] sarebbe una iattura, non la vedo proprio. La suddivisione degli uffici in tre diverse città rischia poi di complicare la vita ai cittadini, anziché migliorare [illegible] loro rapporto con l'amministrazione pubblica. Pensiamo a un abitante di Formazza o Cannobio che voglia aprire un bar. Dovrebbe fare continuamente la spola fra Baveno, dove avrebbe sede la Camera di Commercio, Verbania per la Questura, Omegna dove si ipotizza di collocare il servizio per le autorizzazioni igienico-sanitarie. Assurdo. Con [illegible] appropriato uso dei servizi telematici, il problema della distanza da Novara potrebbe diventare relativo».

Brustia ricorda di essere stato consultato quando era sinda[illegible] di Domodossola una sola volta sul tema del capoluogo: «Si disse che serviva una prima indicazione per mandare avanti la proposta di legge. Un'approfondimento di questa delicata questione, un dibattito aperto fra i maggiori centri non c'è mai stato. Ed è questa la ragione perché il Consiglio comunale di Domodossola [illegible] ha mai votato l'adesione alla nuova provincia con capoluogo Verbania».

Ma il Consiglio comunale del capoluogo ossolano potrebbe essere chiamato a pronunciarsi presto con una risoluzione chiara e definitiva. Proprio ieri mattina infatti il consigliere Rocco Cento, ex [illegible] [illegible] indipendente, ha depositato in Municipio una mozione che dovrà essere messa in votazione. Nel documento, Cento «in perfetta onestà di giudizio» avanza ufficialmente la candidatura di Domodossola come capoluogo della futura provincia.

«La nostra città — sostiene il consigliere — ha tutti i requisiti per diventarlo. E' meglio servi[illegible] dalle comunicazioni ferroviarie e, fra pochissimo tempo, anche da quelle stradali. Non è il centro con [illegible] maggior numero di abitanti [illegible] Verbania è nata dall'unificazione nel 1939 di quattro Comuni rivieraschi, se si facesse [illegible] stesso con i maggiori Comuni del fondovalle ossolano, Domo, Villa, Crevola, Beura che costituiscono di fatto un solo tessuto, i rapporti cambierebbero».

Adriano Velli

Villa San Remigio. Potrebbe diventare sede degli uffici della nuova provincia

Verbania [illegible] tifosi

«Non esistono altre soluzioni»

Il municipio di Domodossola. Molti ossolani vorrebbero avere il capoluogo

OMEGNA. I cusiani sono tutti o quasi concordi nell'indicare Verbania capoluogo della futura provincia azzurra. Di questo parere è anche Enzo Farace, imprenditore nel settore della rubinetteria, già presidente dei giovani industriali del Verbano Cusio Ossola: «Non esistono al[illegible] soluzioni, l'importante sarà [illegible] a Verbania anche gli uffici [illegible] i servizi del [illegible] [illegible]. Non è necessaria questa polverizzazione di uffici amministrativi sparpagliati su tutto il territorio quando, considerate le dimensioni geografiche della nuova provincia, sarà più razionale concentrarli».

Della stessa opinione è il sindaco di Omegna, Alberto Buzio: «Verbania capoluogo va benissimo, così [illegible] previsto anche [illegible] disegno di legge. Un discorso a parte andrebbe fatto per l'ubi[illegible] degli uffici. Non sarei contrario ad un decentramento "intelligente" degli uffici amministrativi, tenendo conto delle esigenze della popolazione. La soluzione ideale ci sarebbe: è rappresentato dall'area ex-Gewa [illegible] Fondotoce. Una zona facilmente raggiungibile da tutti i mezzi di comunicazione, vicina alla ferrovia del Sempione ed [illegible] qualche chilometro dallo svincolo dell'autostrada. [illegible]no contrario alla realizzazione degli uffici amministrativi a Pallanza o ad Intra, assolutamente fuori mano non solo dagli ossolani, ma anche dai cusiani». Chi invece non concorda su Verbania capoluogo è il sindaco di Gravellona Toce, E[illegible]nio Guida: «Niente polemiche, [illegible] è bene fare chiarezza. Verbania capoluogo? Hanno fatto tutto i verbanesi [illegible] mi sembra chiaro che abbiano indicato la loro città c[illegible] capoluogo. Ma su questo ci sarà da discutere e non per campanilismo. Gravellona è, rispetto a Verbania, in posizione baricentrica sul territorio dell'Alto Novarese. Sino ad oggi siamo [illegible] zitti per non alimentari polemiche ma Gravellona è decisa a rivendicare il proprio ruolo e la propria centralità». [v. a.]

VERBANIA. La polemica sul futuro capoluogo esce dal mondo politico-amministrativo. «Bisognerebbe [illegible] meglio la storia — dice Carlo Alberti, presidente della Società dei Verbanisti — Pallanza è già stata provincia secoli fa. La scelta di Verbania mi sembra naturale. Domodossola non la vedo, anche se capisco le difficoltà di chi abita in Formazza. I problemi si possono risolvere c[illegible] una attenta distribuzione dei servizi».

Paolo Crivellaro, direttore del Centro di Ricerca Teatrale: «Poiché sono verbanese il mio parere [illegible] prevedibile. Del resto, con [illegible] promozione del Coordi[illegible]mo [illegible] fra le compagnie teatrali del Vco abbiamo [illegible] qualche modo preceduto i politicia».

Don Giuseppe Caccianl [illegible] il direttore dei settimanali diocesani e vicario del vescovo in zona: «La nuova provincia, pur [illegible] risolvendo tutti i problemi, offrirà la preziosa possibilità di [illegible] programmazione autonoma. Questo, come è stato per tutte le marche di confine, è un fatto determinante. Il resto so[illegible] chiacchiere. Il discorso del capoluogo [illegible] provincia è già risolto formalmente: si chiamerà provincia di Verbania. Il problema concreto della dislocazione dei servizi nelle 3 subaree andrà affrontato secondo criteri di equità e giustizia distributiva. Farne oggi oggetto di polemiche non serve». [m. r.]

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

Incendio [illegible] [illegible]

Un incendio [illegible] divampato ieri mattina sulle pendici del Moncucco, sopra Villadossola. A provocare [illegible] fiamme è stata la disattenzione di un contadino che [illegible] sistemando [illegible] giardino nella zona del Boschetto. Trovando facile esca nel bosco molto [illegible] l'incendio si è propagato verso l'alto, raggiungendo le frazioni della Colletta [illegible] di Sogno. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Villadossola, Domodossola, Varzo, i volontari delle squadre antincendio boschivo e le guardie forestali; verso mezzogiorno si [illegible] levato [illegible] volo anche l'elicottero della Eliservizi Italiani di Masera che ha gettato acqua sulle fiamme per diverse ore. Le operazioni hanno pe[illegible] di «tagliare» la strada al fuoco, evitando che raggiungesse le due frazioni montane, una delle quali (Colletta) è ancora abitata.

Verso le 16,15 ha raggiunto la zona anche un Canadair che ha dato man forte [illegible] vigili del fuoco.

PREMOSELLO

Per [illegible] strade 300 [illegible]

Saranno sistemate le strade del paese e delle frazioni. Gli interventi saranno finanziati [illegible] un mutuo di [illegible] milioni concesso dalla Cassa depositi e prestiti.

GOZZANO

E' morto Sergio [illegible]

E' morto, colpito da [illegible] ictus cerebrale, [illegible] noto studioso gozza[illegible] Sergio Bellosta, di 57 anni, autore di monografie sul Cusio. I funerali avranno luogo oggi alle 15,30 partendo dall'abitazione.

OSSOLA

Oltre un miliardo per i bacini

Sarà suddivisa tra i 38 Comuni ossolani la somma di un miliar[illegible] e 334 milioni ricavati dai sovra-canoni dei bacini imbriferi montani per il 1989. Sono i soldi che vengono erogati [illegible] quei Comuni che ospitano sul loro territorio impianti p[illegible] la produzione [illegible] energia elettrica.

CRODO

[illegible] camion [illegible] patente

La polizia stradale ha fermato e sequestrato un camion di Caserta che [illegible] viaggiando verso Crodo [illegible] caricare bottiglie di acqua. Alla guida del mezzo c'era un minorenne e al suo fianco il fratello con una patente non idonea alla guida dei camion.

Il pubblicitario novarese fuggito in gioventù recitò in un varietà dal titolo profetico

«Chi l'ha visto?» [illegible] Vittorio Orsini

Fratello dell'attore, è scomparso con dieci miliardi

Vittorio Orsini

NOVARA. Il mondo pubblicita[illegible] milanese è in subbuglio per [illegible] fuga del novarese Vittorio Orsini, 68 anni, personaggio di successo, presidente di una grande agenzia che amministra consistenti budget (un centinaio di miliardi nel 1988) stanziati da enti pubblici fra [illegible] la Società Autostrade, la Rai, aziende del gruppo Eni, e [illegible]che il ministero della Sanità per la discussa campagna sulla prevenzione dell'Aids.

[illegible] parla di una scomparsa ro[illegible] con [illegible] avvenente bionda venticinquenne. [illegible] i soldi? Pare che nella [illegible] dell'agenzia manchino all'appello una decina di miliardi.

Vittorio Orsini è il fratello maggiore dell'attore Umberto. I novaresi di una certa età lo ricordano come [illegible] giovanotto elegante e raffinato, abile giocatore di carambola sul biliardo del Caffè Portorico. Aiutava il padre nella gestione della mensa degli ufficiali del presidio: ma quel lavoro di routine gli andava stretto.

Il giovane Vittorino (così lo chiamavano gli amici) vedeva grande, sognava un avvenire d'artista recitando nella compagnia dei filodrammatici con Italo Calvari, pittore-regista e capocomico, Daria Monina, Giuseppe Fortis, Silvia Vesce, Amerigo Biglia.

Poi debuttò nella rivista sul palcoscenico del Coccia accanto [illegible] Aldo Boldi, canticchiando le musiche di Mario Mellier: un copione scritto a più mani con un titolo, «Chi l'ha visto?», quasi profetico se si pensa alla sparizione di questi giorni.

Nel 1946 assieme [illegible] Aldo Boldi fondò [illegible] primo studio pubblicitario novarese: si chia[illegible] «Notorius». Ma ben presto i due soci prendono vie diverse. Boldi resta pubblicitario, Orsini, prima di intraprendere il raid [illegible] Milano nell'ambiente allora pionieristico dell'advertising, si improvvisa gestore del cinematografo di Oleggio.

E dopo, improvvisamente, il successo meneghino, [illegible]pegnandosi e rischiando, [illegible] fortuna e fantasia: Orsini diventa presidente dell'associazione dei pubblicitari. Anche i politici lo temono e lo rispettano. Riesce a professarsi contemporaneamente cattolico e massone. [illegible] nessuno lo contesta perché Orsini [illegible] un personaggio potente, estroverso, ottimo conversatore che pubblicamente accusa il mondo politico di ignoranza [illegible] spocchiosità.

Da un paio di settimane la [illegible] segreteria telefonica ripete che Vittorio Orsini è «momentaneamente assente». Ma ades[illegible] dov'è? «Chi l'ha visto?», si domandano quanti ricordano quel suo lontano exploit rivistaiolo novarese.

Romolo Barisonzo

Esplode all'ospedale Maggiore di Novara la contestazione dei medici e degli infermieri

Da lunedì ambulatori chiusi

Il personale non farà ore di straordinario

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Attacco su tutti i fronti contro il comitato di gestione dell'unità sanitaria novarese: medici e infermieri, con i rispettivi sindacati schierati sulla stessa linea (e la cosa ha dell'eccezionale), hanno mosso ieri una lunga serie di accuse ai responsabili della sanità pubblica. Tutti d'accordo, hanno annunciato che da lunedì non effettueranno più il servizio di ambulatorio esterno. E si tratta di una attività che tradotta in lire equivale a 13 miliardi l'anno: soldi che, ad ambulatori chiusi, finiranno fatalmente alla sanità privata.

E c'è di più: esistono 30 mila giornate di ferie arretrate relative al solo personale paramedico. Gli amministratori dell'Usl hanno recentemente detto che queste ferie dovranno essere utilizzate entro giugno. «Se dovessimo veramente fare così — ha commentato Renato Bianchi della Cgil-sanità — potremmo affiggere all'ingresso dell'ospedale [illegible] cartello "chiuso per ferie"».

L'agitazione all'interno del «Maggiore» era scattata venerdì scorso dopo una riunione dei direttivi delle organizzazioni sindacali mediche e paramediche. Tutti [illegible] erano trovati d'accordo nel definire «scandalosi» i ritardi nell'applicazione del contratto di lavoro [illegible] della «incomunicabilità» col comitato di gestione. Lo stato di disagio [illegible] stato anche comunicato al prefetto. Poi, martedì, c'è stata l'assemblea dei dipendenti dalla quale [illegible] scaturita la decisione di attenersi — a partire da lunedì prossimo — all'orario di lavoro, che prevede un impegno di 36 ore settimanali, e al mansionario. Il che comporta la chiusura degli ambulatori esterni.

Lo schieramento sceso in campo contro il comitato di gestione presieduto dall'onorevole Alessandro Giordano è formato da Anpo (l'associazione dei primari), Cimo (medici ospedalieri), Anaao (aiuti e assistenti) e [illegible] Cgil, Cisl e Uil che rappresentano il personale paramedico. Ieri i responsabili [illegible] tutte queste organizzazioni sindacali hanno annunciato ufficialmente le loro decisioni. Hanno anche lanciato un sos alle forze politiche cittadine chiedendone l'intervento per smuovere l'immobilismo degli amministratori dell'unità sanitaria.

Tre mesi fa un attacco del genere [illegible] era stato portato al comitato di gestione dalla Cimo, la confederazione che raggruppa [illegible] maggior [illegible] dei medici dell'ospedale Maggiore. Ieri lo schieramento [illegible] [illegible]to totale: [illegible] dichiarazione di guerra [illegible] quartiere.

E i malati? Continueranno a subire le conseguenze degli affanni di una sanità che stenta a trovare l'efficienza.

Marcello Sanzo

I molti [illegible]

Dal tunnel alla pediatria

NOVARA. L'agitazione di tutti i dipendenti dell'ospedale ha — almeno nelle intenzioni dei sindacati — una finalità ben precisa: risolvere (o quanto meno attenuare) i problemi che affliggono il «Maggiore» in particolare e la sanità pubblica novarese in generale. Si tratta di malanni antichi e proprio per questo «incancreniti».

Ieri, nell'annunciare la loro azione, medici [illegible] paramedici hanno fatto il lungo elenco di questi «malanni», molti dei quali erano stati evidenziati recentemente anche dal vescovo Aldo Del Monte che aveva sentito il dovere di dedicare una parte della [illegible] tradizionale omelia nella giornata di San Gaudenzio proprio ai disagi dei ricoverati.

L'ospedale [illegible] sporco. E come potrebbe [illegible] diversamente — ribattono i rappresentanti dei lavoratori — se l'organico è carente di oltre cento unità fra infermieri e ausiliari?

E il vuoto nell'organico è reso ancora più pesante dalla mancanza di 90 medici. Così il Dea, dipartimento [illegible] emergenza, funziona «a singhiozzo» mentre dovrebbe essere in piena attività 24 ore su 24. «Ma come [illegible] fa se c'è un solo barelliere in quel reparto?». Ieri si è parlato anche dell'ormai «famigerato» tunnel che dovrebbe collegare i vari reparti per porre fine all'assurdo trasporto (sotto la pioggia e al freddo) dei malati in barella da una divisione all'altra: «E' stato detto che si sarebbe realizzato in breve tempo, [illegible] non si è andati oltre un transennamento che è rimasto fine a se stesso».

[illegible] «Le divisioni di maternità e di pediatria sono ancora in due edi[illegible] diversi, [illegible] c'era stato l'impegno di riunirle — come logica vorrebbe — in un solo reparto». [m. s.]

Sindacalisti all'attacco. Bianchi (Cgil-sanità), De Leo (Cimo) e Gambini

Posti di lavoro a termine

Porte aperte in 400 ditte

NOVARA. Disoccupati con più di [illegible] anni, donne [illegible] cittadini extracomunitari potranno essere assunti [illegible] contratti [illegible] termine [illegible] nominativi per un periodo che varia dai 3 [illegible] 12 mesi.

Sono le opportunità di occupazione che offre un nuovo accordo sottoscritto tra le organizzazioni sindacali e l'Api, l'[illegible]ciazione di categoria che rappresenta oltre [illegible] piccole e medie industrie della provincia di Novara. Il documento, che estende questa possibilità anche ai portatori [illegible] leggeri handicap intellettivi, ai cassintegrati a zero ore ed ai giovani di età inferiore ai 29 anni, ma per mansioni che [illegible] consentono la stipulazione [illegible] contratti di formazione lavoro, è già [illegible] esaminato dalla Commissione regionale per l'impiego.

L'accordo sindacale avviene in deroga a quanto previsto dalle normative di legge sul collocamento dei lavoratori dipendenti. Perché diventi esecutivo è quindi necessario un decreto ministeriale di approvazione. E' questione di pochi mesi: quanto prima la pratica verrà trasmessa al ministero del Lavoro per il completamento dell'iter.

Nel documento, le parti hanno anche assunto l'impegno per la realizzazione di un osservatorio provinciale del lavoro e dell'agenzia regionale, con particolare riferimento alla formazione o alle iniziative di accordo scuola-lavoro.

Api ed organizzazioni sindacali sottolineano con soddisfazione il raggiungimento di questo progetto innovativo. «E' avvenuto con un confronto pacato, in un clima di reciproca collaborazione», dice Franco Campisi, della segreteria Cgil.

Si prevede che con il nuovo accordo, nel suo periodo di validità (durerà un anno a partire dalla data [illegible] emanazione del decreto), possano [illegible] assunti [illegible] lavoratori, quaranta dei quali extracomunitari.

«E' una svolta importante nella storia delle relazioni esterne della nostra Associazione — dice il presidente dell'Api Cesare Martelli —, naturale continuazione di un precedente accordo in tema di formazione e lavoro. Riguardava la costituzione [illegible] commissione per l'esame dei progetti ed ha già fornito notevoli risultati nel panorama occupazionale [illegible]se. Nella nuova iniziativa emerge [illegible] certa intenzionalità sociale, in quanto si offrono [illegible] cosiddetti soggetti deboli occasioni concrete di impiego e reimpiego, anche se [illegible] breve durata. Allo stesso tempo concede alle aziende vantaggi che consentono loro di rispondere prontamente [illegible] sollecitazioni di mercato».

Da parte sindacale, Mauro Porta della Cisl [illegible] Raffaele Arezzi della Uil auspicano che le assunzioni sottoscritte con il nuovo accordo possano poi trasformarsi, con gli opportuni adempimenti di legge, in contratti più duraturi. [p. ben.]

Polemiche in Consiglio per i rifiuti

«Quel catasto non è da fare»

NOVARA. Ma rientra nei [illegible]piti dell'Amministrazione Comunale redigere [illegible] catasto dei rifiuti industriali tossici e nocivi, o [illegible] spetta forse alla Regione? L'interrogativo è stato sollevato dall'opposizione in Consiglio comunale innescando una vivace polemica. E' successo quando l'assessore all'ambiente Alceo Orlandi ha proposto l'affidamento di questo incarico alla «So.ge.i.no» (la società nella quale il Comune ha il 51 per cento) per una spesa di 93 milioni. Si tratta, in buona sostanza, di andare a fare un'indagine campione presso le aziende che producono rifiuti, ricorrendo ad un sistema informatizzato. Le prime perplessità sono venute dal socialdemocratico Alberto La Penna secondo il quale Alceo Orlandi, essendo componente del consiglio di amministrazione della «So.ge.i.no» non può contribuire a fissare il prezzo dell'operazione risultan[illegible] poi il committente della stessa come assessore. Ma le più forti opposizioni sono venute dai comunisti che hanno manifestato l'intenzione di ricorrere al Coreco ed eventualmente alla magistratura. Secondo Ferruccio Danini il comune non ha competenza in materia di catasto dei rifiuti che spetta in primo luogo alle Regioni che devono completare il censimento entro il 28 febbraio e semmai delegare le province. «Sarebbe stato [illegible] più semplice [illegible] meno dispendioso accedere direttamente a quei dati oppure rivolgersi alla Camera di Commercio che pure ha organizzato un catasto sulla base dei registri di carico e scarico dei materiali».

E' emerso poi che la società, costituita inizialmente per gestire l'impianto di depurazione sta allargando notevolmente il suo campo d'azione nel settore ambientale.

Ha replicato Orlandi difendendo la delibera con la necessità di disporre di [illegible] quadro più completo e rigoroso rispetto al censimento della Regione. L'incarico è poi stato approvato fra non poche perplessità con i voti della maggioranza. [r. a.]

LETTERE DEL [illegible]

Non c'è più rispetto [illegible] per i morti

Sono una ragazza nata e cresciuta a Verbania, da un po' di tempo per non dire da un po' di anni noto che [illegible] c'è più rispetto per i morti. Infatti, davanti al cimitero di Intra c'è [illegible] piazzale che via via accoglie il circo, i baracconi o altre manifestazioni, che oltre ad essere rumorose, [illegible] rispettano il riposo eterno dei morti. Poi c'è, secondo me, la vergogna di Verbania: dietro il cimitero di Intra ci sono due cassoni dell'immondizia sempre maleodoranti. Oltre a ciò, abitando nelle vicinanze, ho notato che questi cassoni [illegible] sempre oggetto delle attenzioni dei piromani, con conseguenze disastrose. Ma non ci s[illegible] altre zone per i baracconi e l'immondizia?. Mi sembra che anticamente [illegible] cimitero era posto fuori l'abitato perché i morti potessero riposare in pace, oggi i[illegible] mi sembra che sia tutto il contrario! La nettezza urbana ha un proprio terreno dove ci sono i cassoni. Perché non metterli lì?

Carla Maria Cozzi, Verbania

Mancano i cacciatori con la «c» maiuscola

Sono un cacciatore novarese e vorrei fare alcune osservazioni [illegible] merito all'articolo delle lepri a cura di Marcello Giordani. Ciò che [illegible] successo è da imputarsi quasi esclusivamente all'assessorato Caccia della Provincia di Novara, che nonostante le pressioni e i consigli delle associazioni novaresi dei cacciatori non ha voluto, data la situazione anomala del lancio delle lepri, preventivare e assumersi la responsabilità delle proprie azioni, [illegible] chiudere anticipatamente la caccia o tantomeno vietare l'uscita dei cani da ferma e dei segugi. Ciò che è avvenuto in provincia di Alessandria. Sarebbe ora che la caccia a livello regionale e provinciale fosse gestita da persone veramente qualificate e che si ascoltassero i consigli delle [illegible]iazioni venatorie sia sull'acquisto della selvaggina da lancio, sia sulle modalità di tempo e di luogo per i vari lanci. Inoltre al presidente della Pro Segugio, Angelo Ticozzi, [illegible] sfuggito un piccolo-grande particolare, che lo stesso ho visto un giorno quando ero a caccia [illegible] pianura. Alcuni segugisti hanno fatto delle uscite, per fortuna senza il fucile, per addestrare i segugi sulle lepri da poco lanciate. Caro presidente, è vero quanto lei asserisce, da noi [illegible]ac[illegible] le doti [illegible] responsabilità e il senso civico, io aggiungerei anche che ormai stanno mancando i grandi veri cacciatori con la «c» maiuscola. Tutti gli anni si [illegible] il calo e la scomparsa delle lepri perché voi segugisti fate [illegible] strage di questi selvatici che si trovano sui nostri territori.

Sereno Migliavacca, Novara

Lavori [illegible] interrogazioni

A proposito dell'intervento della Lega Ambiente, Circolo Basso Verbano, sulla scarsa attenzione del mondo politico all'impatto ambientale dell'autostrada nella [illegible] del Vergante voglio precisare che da oltre due anni io e altri consiglieri provinciali stiamo facendo il possibile e l'impossibile per porre all'attenzione del consiglio provinciale questa questione. Abbiamo presentat[illegible] interrogazioni sia per quanto riguarda le circonvallazioni di alcuni comuni, sia sull'impatto [illegible] confronti del patrimonio boschivo, che sui fiumi e sulla fauna ittica e anche sulla tutela delle popolazioni dall'inquinamento dell'aria e quello acustico. E' pur vero che alcuni politici arrivano ora. Ma si sa, le vicine elezioni sono un potente stimolo. E ben vengano, dunque, se servono a dare la sveglia. Ancora recentemente la seconda commissione del consiglio provinciale si è incontrata a Stresa con tecnici della Società autostrada e della Regione Piemonte per i problemi connessi alla costruzione della strada che collega l'autostrada con Stresa. In tutto questo tempo, però, non abbiamo trovato da parte della giunta provinciale [illegible] molta attenzione. Anzi, l'assessore provinciale alla Viabilità ha sempre teso a tirarsi fuori [illegible] a dichiararsi estraneo alla questione. Noi naturalmente insistiamo e non molliamo. Apprezziamo dunque molto le iniziative assunte dalla Lega Ambiente della zona.

Maria Teresa Annovazzi, consigliere provinciale pci

Parlare [illegible] è quasi indispensabile

L'interessante servizio di Marco Piatti «Quella lingua dell'Est» pur confermando l'andamento generale della «domanda linguistica», mi induce a qualche riflessione. Mi ha lasciato un po' perplesso l'affermazione che il tedesco «non offra gli sbocchi di inglese e francese», soprattutto pensando proprio [illegible] 1993 cui si fa riferimento. Chi viaggia per affari in Europa può garantire che, senza la con[illegible] del tedesco, il disagio è notevole. Il tedesco è la lingua ufficiale di quattro importanti Stati d'Europa centrale [illegible] lingua d'uso commerciale di altri Stati limitrofi. Non c'è dubbio che dal punto di vista economico e culturale il mercato tedesco e di altri Paesi vicini è importantissimo per l'Italia, in modo particolare per il Triveneto. E' difficile ottenere disponibilità e fiducia di un cliente senza trattare nella sua madrelingua. In questi giorni mi ha però molto colpito, leggendo i necrologi di Dino Pieraccioni, l'insigne studioso fiorentino scomparso sul finire dello scorso anno, quanto egli asseriva riguardo l'insegnamento delle lingue. Trascrivo queste parole di Pieraccioni: «Alcuni vorrebbero l'inglese per tutti... altri più ragionevolmente pensano ad una rosa di possibilità che comprenderà probabilmente l'inglese, il francese il tedesco; noi includeremmo anche (almeno in via sperimentale) una lingua per l'Europa di domani, cioè l'esperanto: lingua semplicissima senza alcuna eccezione di sorta e anche piacevolissima per chi la impara. Recenti sperimentazioni fatte in Germania e in Ungheria hanno dimostrato che gli alunni che avevano studiato l'esperanto si trovano largamente facilitati nello studio di una lingua moderna assai più difficile come l'inglese, il francese e il tedesco». Che [illegible] in fondo quello che conta. Ho la sensazione che «il 1993 come banco di prova» — come scrive Piatti —, per quanto riguarda le lingue, potrebbe riservare ancora qualche sorpresa. Forse clamorosa.

Luigi Tadolini, Forlì

La decisione di dare una nuova sede all'istituto di Verbania chiude una lunga polemica

Il «Franzosini» cresce e trasloca

Andrà al «San Luigi» di Intra, affittato dai salesiani

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli ultimi dubbi sono caduti ieri sera. L'assessore al Bilancio e Finanze Luigi Penna ha assicurato che l'amministrazione comunale ha finanziato con 270 milioni il progetto definitivo, redatto dall'ufficio tecnico comunale, per la ristrutturazione del collegio «San Luigi» in Intra.

L'edificio potrà così ospitare dal 1° settembre aule, laboratori e servizi dell'istituto professionale «Franzosini». La palestra, che esiste già, sarà adeguata alle necessità della scuola.

A dire il vero la spesa globale prevista è di 285 milioni, ma, assicura l'assessore alle Finanze, non sarà difficile trovare i soldi mancanti.

La convenzione con i padri salesiani, proprietari del «San Luigi», verrà firmata a giorni. Il Comune pagherà un affitto annuo di 36 milioni, acquisendo il diritto all'uso dell'edificio per la durata di nove anni.

Sembra così risolto un problema che, soprattutto lo scorso autunno, aveva innescato uno scontro tra la giunta comunale da una parte e la presidenza, i docenti e gli studenti del «Franzosini» dall'altra.

I docenti e alunni avevano inscenato vibrate proteste, cui si erano unite quelle dei genitori dei ragazzi: causa del malcontento erano i gravi ritardi nel reperimento delle aule necessarie per le attività della scuola. Il «Franzosini» svolge corsi per segretarie d'azienda, operatori turistici, di sperimentazione economico-aziendale, per operatori elaborazione dati, stenodattilo, frequentati da 300 studenti, nella stragrande maggioranza ragazze.

La controversia ebbe eco in Consiglio comunale, con varie iniziative e critiche da parte dell'opposizione, ma soltanto a fine ottobre, dopo polemiche roventi, si trovò una soluzione tampone. Il «Franzosini» — che già operava in due edifici diversi, e con la palestra collocata in un terzo — venne ulteriormente smembrato con la creazione di una seconda succursale in aule dell'istituto «don Bosco».

Ma nel tempo stesso, per cercare di mettere fine alle proteste, la giunta si impegnò a trovare una soluzione definitiva — e più razionale — per l'anno scolastico 90/91. L'impegno pare stato mantenuto.

Il preside del «Franzosini», professor Emilio Rattazzi, in precedenza si era sempre decisamente opposto, per ragioni didattico-operative, al trasferimento al «San Luigi» di alcune aule soltanto: l'ipotesi di portare in quella sede l'intero istituto, invece, gli sta benissimo.

Ieri sera, quando ha saputo della decisione della giunta, Rattazzi non nascondeva la soddisfazione: «La notizia è troppo bella e quasi non riesco a crederla. Ne sono contento perché, per le cose stanno così, sarà finalmente risolto il problema delle aule, dei laboratori, dell'operatività e della espansione del mio istituto. Mi resta qualche dubbio sulla possibilità effettiva che tutte le opere necessarie siano ultimate entro settembre. Ma, inizialmente, mi basterebbe poter lavorare nella nuova sede almeno con la metà delle aule e dei laboratori».

Il preside Rattazzi fa il punto della situazione al «Franzosini»: «Le pre-iscrizioni fanno intravedere un ulteriore aumento degli studenti — dice —. Come se non bastasse, da settembre avremo anche un corso serale di stenodattilografia. L'istituto cresce in fretta, questo è evidente; ed è assolutamente necessario che anche l'amministrazione comunale ne sostenga lo sviluppo».

E intanto già si discute sulla destinazione futura del vecchio edificio del «Franzosini». Molte le ipotesi: c'è chi suggerisce di collocarvi una parte del Museo storico del Paesaggio, magnificato in una sede sempre più inadeguata. Oppure vi si potrebbero ospitare alcuni uffici della nuova Provincia, se dovesse essere istituita a breve termine.

Antonio Costantini

A sinistra, studentesse dell'istituto «Franzosini» durante una protesta. Sotto, il preside Emilio Rattazzi

NOTIZIE FLASH

DOMODOSSOLA
Più di 15 mila gli elettori

Il capoluogo ossolano ha avviato la macchina organizzativa in previsione delle prossime elezioni. Nei 34 seggi elettorali in cui è suddivisa la città andranno a votare 16.612 elettori di cui 8029 uomini e 8583 donne. Il costo previsto per le elezioni amministrative è di 180 milioni di lire, di cui 50 a carico del Comune.

MEINA
Ancora chiusa la via per Ghevio

A causa dei lavori per l'autostrada è ancora chiusa al traffico (da dicembre) la via per Ghevio. Il disagio è notevole, così è stato chiesto al sindaco di far realizzare almeno uno sterrato d'emergenza. Intanto, sempre a causa di lavori, è stata chiusa anche via Striscie.

VESPOLATE
E' arrivato il Carnevale

Il Carnevale «invade» Vespolate. Questa sera a Palazzo Municipale il sindaco consegna le chiavi della città a «Pansciarusè» e «Giplon», le maschere tradizionali. Subito dopo il novarese Re Biscottino terrà una conferenza sul tema: «Perché son Re». Sabato notte sfileranno i carri allegorici.

NOVARA
«Borsa» minerali e reperti fossili

C'è già fermento per la giornata di scambio minerali e fossili che si terrà l'8 aprile al Centro sociale di viale Giulio Cesare. La manifestazione, vera e propria «borsa» del minerale, è all'undicesima edizione. Per i collezionisti è diventato un appuntamento da non perdere. Organizza il gruppo mineralogico paleontologico novarese.

NOVARA
Un dibattito sull'amianto

«Il pericolo amianto nella scuola dei tuoi figli». Su questo problema discuteranno domani alle 21 al centro sociale San Rocco genitori democratici e Lega per l'ambiente.

VERBANIA
La premiazione del «Boccardi»

Si terrà sabato all'auditorium di Famiglia Studenti la premiazione del «Premio Boccardi». Il vincitore di ogni sezione (letteratura, poesia, musica) riceverà un milione. Mezzo milione al secondo, 300 mila al terzo.

PETTENASCO
Un convegno sul turismo

«Tempo del non lavoro e turismo» è il tema del convegno regionale dell'Enars, l'associazione aderente alle Acli per l'organizzazione dei servizi culturali e ricreativi. Si tiene domenica alla sala congressi «L'Approdo».

Vigevano, a Raitre le vicende dei giovani scomparsi

Due fughe misteriose

Ancora nessuna notizia di Giovanni Fratta sparito da quasi un mese
Per Veronica Guarna numerose telefonate: «E' viva ed è a Capodimonte»

VIGEVANO. Giovanni Fratta, 22 anni, manca da casa da un mese. Dal mezzogiorno di lunedì 22 gennaio non ci sono più notizie di lui: un nuovo caso di ragazzo scomparso proprio adesso che si intravede una soluzione positiva per il caso di Veronica Guarna, la ragazza vigevanese di cui si è occupata domenica sera la trasmissione di Raitre «Chi l'ha visto?».

In diretta sono arrivate due telefonate attendibili che danno Veronica a Capodimonte, vicino a Napoli.

Mentre dunque in casa Guarna si riaccende la speranza, un'altra famiglia vigevanese vive ore di angoscia. L'ultimo contatto di Giovanni Fratta con i genitori e la sorella risale alla sera di domenica 21 gennaio, quando è rincasato dopo una serata trascorsa con gli amici. Il giorno dopo il giovane si è recato al lavoro ma, dopo la pausa per il pranzo, non ha più fatto ritorno nemmeno in fabbrica. Le circostanze della scomparsa sono curiosamente analoghe a quella di Veronica: anche lei lavorava in un calzaturificio, anche lei si è dileguata dopo l'intervallo del mezzogiorno.

I genitori di Giovanni non riescono a spiegarsi la scomparsa del figlio, un ragazzo normalissimo, sereno, non abituato a «colpi di testa». L'unica ipotesi che possono fare è questa: la sera del 21 gennaio il giovane, che si era appena acquistato un'auto nuova, nel corso di una manovra potrebbe averla danneggiata. Nulla di grave, ma forse per il timore di confessare l'incidente potrebbe aver deciso di fuggire.

Da allora Luigi Fratta, il padre, ha setacciato tutta la zona alla ricerca di notizie del figlio, ma invano. Eppure Giovanni non è proprio il tipo che passa inosservato: è un ragazzone robusto, alto più di un metro e novanta.

Una fuga che all'inizio sembrava una ragazzata, ma che con il passare dei giorni sta diventando sempre più un dramma. I genitori hanno consegnato la sua fotografia alle forze dell'ordine, ma finora è arrivata una sola segnalazione: qualcuno crede di averlo intravisto domenica sera nei pressi di una discoteca di Vigevano. Ma questa traccia non ha portato a nulla.

Mentre in casa Legnago la famiglia Fratta è in apprensione, in via Leone XIII, dove risiedono i genitori di Veronica Guarna, c'è cautela. La ragazza, che avrebbe 25 anni, è scomparsa nel 1980, lasciando un biglietto in cui faceva temere un suicidio. Ma un ascoltatore di «Chi l'ha visto?» ha fornito indicazioni molto attendibili: Veronica sarebbe viva e abiterebbe a Napoli. Un altro ascoltatore di Foggia, che prima risiedeva a Novara, ha detto di aver conosciuto la ragazza nell'82 alla discoteca «Bones» di Castelletto Ticino (ora il locale si chiama «Love U2»). Per ora indicazioni più precise non sono emerse. «Non abbiamo nessuna novità — dice la madre, Rachele Brunina —. Aspettiamo che qualcuno da Napoli o dalla Rai si faccia vivo». Forse se ne saprà qualcosa di più nella trasmissione di venerdì.

Claudio Bressani

Il ministro dei Trasporti domani visita il nuovo scalo

Bernini a «Domodue»

Annuncerà i nuovi finanziamenti per la linea ferroviaria del Sempione
Intanto si costituiscono consorzi per studiare il potenziamento del tunnel

DOMODOSSOLA. Arriva domani nell'Ossola il ministro dei Trasporti Carlo Bernini. Annuncerà i finanziamenti per il Sempione. Con un elicottero che decollerà dalla Malpensa sarà intorno alle 15 al nuovo scalo ferroviario di «Domodue», ormai in fase di ultimazione nella piana di Beura. Faranno gli onori di casa i sindaci di Beura Giovan Battista Scesa, quello di Villadossola Plinio Pirazzi Maffiola e di Domodossola, Maurizio De Paoli, anche presidente del Comitato per il Sempione.

Dopo un sopralluogo ai nuovi impianti, il ministro raggiungerà Domodossola dove al Teatro Galletti avrà un incontro con il Comitato per il Sempione.

Bernini potrà dire che proprio nei giorni scorsi il Parlamento ha approvato definitivamente le sue proposte per il piano di investimenti che riguarda i valichi ferroviari di confine. Per i prossimi tre anni sono previsti finanziamenti complessivi per 2150 miliardi a favore del Brennero, della linea del Gottardo e del Sempione. Dal ministro ci si attende un'indicazione quantitativa precisa dei fondi che saranno disponibili per il potenziamento del Sempione (si era parlato di 500 miliardi ma le cifre non sono ufficiali) e soprattutto sui tempi di progettazione e di esecuzione degli interventi.

Si sa già che i primi passi saranno l'elettrificazione della linea Domodossola-Novara, per la quale sono stanziati a parte 30 miliardi, e il completamento dell'automazione fra Domodossola e Gallarate sulla linea per Milano (altri 8 miliardi di investimenti). Ma c'è ancora chiarezza su come ci si muoverà per adeguare la linea del Sempione fra Iselle e il nuovo scalo di «Domo Due» alle esigenze di traffico degli Anni Novanta. Fra le tante ipotesi allo studio ci sarebbe quella di una variante della linea che potrebbe puntare verso Crodo da dove proseguirebbe interamente in galleria fino a Iselle. Altra soluzione è quella di intervenire sulle attuali gallerie, in primo luogo quella elicoidale fra Varzo e Iselle.

Per il potenziamento del Sempione si sono costituiti due Consorzi fra le maggiori imprese nazionali che hanno già avviato studi di fattibilità per il nuovo tunnel che da Visp dovrebbe sbucare direttamente alle porte di Domodossola. Di questa gigantesca opera, destinata a risolvere le esigenze del trasporto degli anni Duemila, si conosce già il costo: circa 7 mila miliardi, due terzi dei quali sarebbero a carico della vicina Confederazione e un terzo dell'Italia. Si sta costituendo anche un consorzio bancario tra istituti di primissimo piano; circolano i nomi dell'Unione di Banche Svizzere e della Banca Nazionale del Lavoro, per anticiparne i finanziamenti.

Il ministro dei Trasporti potrebbe annunciare anche la data di entrata in funzione del nuovo scalo internazionale di Domodue che sarà quasi sicuramente il prossimo anno. Mancano solo gli impianti tecnologici per la composizione dei treni.

Velli

Genitori e maestri delle elementari oleggesi contro il piano urbanistico della giunta

E' meglio un orto del parcheggio

«Se non ci ascoltano, faremo noi le aiuole e le serre»

L'assessore Giovanni Angelini

OLEGGIO. «Nel cortile della scuola devono esserci attrezzature ginniche, alberi e magari un orto, anziché parcheggi e box. Se gli amministratori non ci ascoltano, siamo pronti a rimboccarci le maniche: faremo noi aiuole e serre».

E' questa la provocazione che lanciano genitori e insegnanti oleggesi. Continuano l'opposizione al progetto del posteggio nel cortile delle elementari Maraschi.

In questi giorni si riuniscono assemblee e giunte, dalla scuola al municipio. In poche parole: gli organismi scolastici chiedono una migliore manutenzione degli edifici e delle attrezzature. Ma non vogliono il posteggio con box sotterranei. La vicenda sembra essere lontana dalla fine.

Dice il direttore didattico, Giovanni Omodeo Zorini: «La riunione dell'altro sera è servita soprattutto ai rappresentanti di classe e ai docenti per mettere a punto una mozione contro il parcheggio. Verrà inviata al Comune. Si è anche discusso della ristrutturazione e della grave mancanza di spazi didattici».

Oggi alle 19 gli amministratori e i membri del consiglio di circolo si incontreranno in municipio. «La parte del progetto della Maraschi è soltanto una delle nostre richieste — dice Claudio Motta, un genitore che fa parte della giunta scolastica —. L'agibilità dei seminterrati all'edificio del "Peep", allagati due anni fa, e che punto è? Abbiamo anche proposto la chiusura al traffico della via antistante, nelle ore di ingresso e uscita. Un'altra nota dolente: volevamo sapere se, nella costruzione delle scuole, sia stato utilizzato dell'amianto, materiale pericoloso. I Comuni di Marano e Mezzomerico hanno risposto di essere in regola. Di Oleggio non sappiamo nulla».

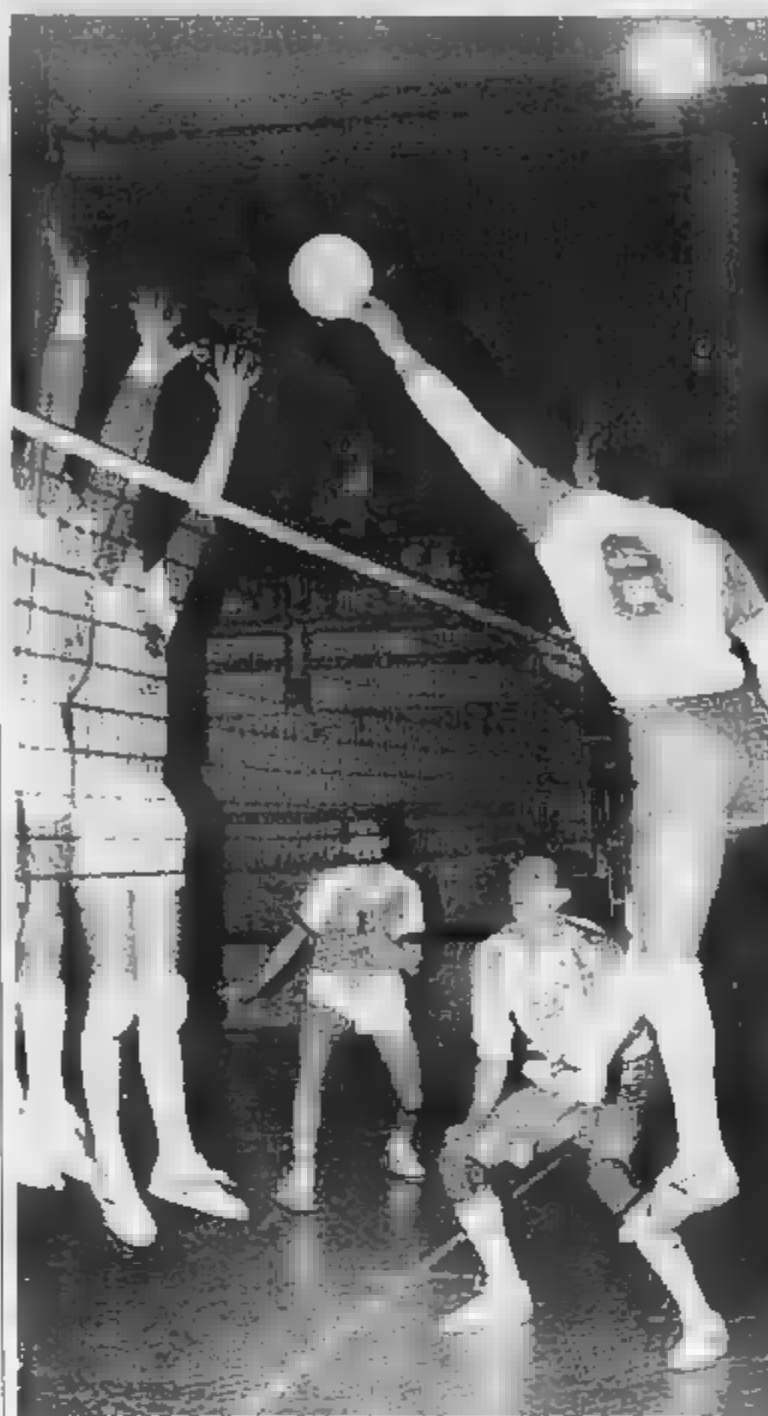
Dice l'assessore all'Urbanistica Giovanni Angelini: «Abbiamo già chiarito che siamo disponibili a rivedere il progetto della "Maraschi". Vogliamo però discutere senza polemiche e strumentalizzazioni. Come amministratori ci siamo assunti impegni precisi: la redazione del piano parcheggi, ad esempio, richiesto dalla legge Tognoli. Il cortile della scuola non verrà tolto ai bambini. Sono soltanto previsti miglioramenti all'arredo urbano. Quando ci sarà l'occasione, le auto staranno fuori». Il timore di molti è che la bufera del parcheggio diventi un cavallo di battaglia elettorale: a maggio si vota.

Maria Paola Arbeia

Il Lions Club di Omegna partecipa commosso al dolore del socio ed amico Mauro per la scomparsa della moglie
Raffaella Carli in Albonico
— Omegna, 21 febbraio 1990.

Bilancio positivo del volley: volano Novara, Romagnano e Altiora

Voglia di promozione

Tre vecchi leoni per nuovi successi

Altiora in schiacciata. Una fase del vittorioso incontro con il Nichelino

NOVARA. La criniera dei [illegible] chi leoni diventa grigia, ma il ruggito incute ancora timore e rispetto. Massimo Celasco, Paolo Mazzini e Massimo Bonfantini, [illegible]apprima uniti sotto una stessa bandiera e poi divisi dal destino, sono i tre personaggi che hanno o stanno riportando [illegible] vertici [illegible] loro squadre nelle diverse categorie della provincia. Massimo Celasco iniziò, qualche [illegible] fa, la sua opera di «seminatore» a Romagnano e la cittadina sesiana è assurta, [illegible] poco tempo, a centro principale del volley ad un certo livello. Ora, anche Novara sta tornan[illegible] ai fasti di un tempo e, se arriverà la B1, una buona parte di merito andrà anche [illegible] Paolo Mazzini, tornato sotto la cupola.

Massimo «Peppo» Bonfantini sta facendo le fortune dell'Altiora, compagine di Pallanza, nel doppio ruolo di allenatore e giocatore. La squadra occupa la quarta posizione in C2 maschile [illegible] lotta per il salto di categoria: «Sarebbe un meritato traguardo — dice il presidente Adolfo Bonfantini, capostipite di [illegible] famiglia "pallavolistica". La nostra società ha diciannove anni ed è ormai matura per un altro passo in avanti. Stiamo lavorando per migliorare le strutture tecniche ed organizzative in vista [illegible] una promozione che non ci troverebbe impreparati».

«Il pubblico risponde bene — continua il presidente verbanese. — stiamo studiando [illegible] serie di iniziative promozionali, e se verrà la C1 organizzeremo un grande torneo sul lago. Ci consideriamo, ormai, la terza forza pallavolistica della provincia, dopo Novara [illegible] Romagnano. Sarebbe magnifico, il prossimo anno, avere la nostra provincia rappresentata in quasi tutte le categorie, dalla B1 alla serie D».

Anche l'artefice di questa «escalation», Massimo Bonfantini, si dice fiducioso sulle possibilità dell'Altiora, che ha ottenuto sette vittorie nelle ultime otto partite, fallendo, ad Ovada, [illegible] possibilità di un magnifico «en plein»: «Ce la possiamo fare, quest'anno saranno promosse in C1 le prime tre, mentre la quarta potrebbe essere ripescata. Vogliamo, però, [illegible] promossi di diritto, senza aspettare ipotetici ripescaggi. Alla fine del campionato man[illegible] ancora [illegible] partite e cinque le abbiamo in casa».

Sabato scorso l'Altiora ha sconfitto la capolista Nichelino per 3-2, in una partita combattutissima. Ma [illegible] solo la squadra di Pallanza a vivere un momento felice. In serie [illegible] femminile, la Sanmartinese viaggia anch'essa verso la serie superiore, militando in quarta posizione [illegible] sei soli punti dalla [illegible].

Anche la serie D ha una capolista novarese: l'At Erre Trecate del palleggiatore Dario Castello ed allenata da Corrado Asperi. I trecatesi sabato sono stati raggiunti al comando [illegible] Alpignano e San Damiano, dopo aver assaporato la leadership solitaria. Le possibilità per il salto di categoria dell'At Erre sono però ancora intatte.

Sempre in D maschile, i due serbatoi naturali [illegible] prime squadre, Pavic e Geppiratti, stanno tenendo un dignitoso ruolino di marcia.

Nella D femminile l'Arona si [illegible] riprendendo dopo un periodo di stasi, ed insidia l'alta classifica. La Sanmartinese in questo momento è in fase di tranquillità, mentre l'Altiora lotta per una salvezza che pare alla portata.

Marco Piatti

Al Palaverdi aria di B1

[illegible] nelle serie minori c'è gran fermento, in B2 maschile la Geppiratti inaugura, sabato sera, [illegible] ciclo di ferro che potrebbe lanciarla nell'orbita promozione. Al Palaverdi, arriva il Vittorio Veneto, inaugurando [illegible] primo di una serie di duelli diretti, che prevede, [illegible] settimana dopo, il derby [illegible] Romagnano e, più avanti, la partita [illegible] Segrate. La B1 si gioca [illegible] queste quattro squadre, due novare[illegible] e due milanesi, una specie di quadrangolare tra pochi intimi, per una meta molto ambita. «Vincendo [illegible] Vittorio Veneto — dice l'allenatore azzurro, Mauro De Michelis — ci porteremmo a sei i punti [illegible] vantaggio sugli stessi meneghini e poi approfitteremmo dell'altra sfida tra seconde, Segrate-Romagnano. Contiamo [illegible]lto sul sostegno del nostro pubblico, che l'anno scorso si rivelò decisivo nei nostri più importanti successi. La B1 significa entrare nel meglio del volley nazionale, un traguardo che Novara merita».

Mauro De Michelis

SPORT**FLASH**

CALCIO

La Strambinese stasera a Trecate

Si disputa questa sera, con inizio alle 20,30 il recupero tra Trecate e Strambinese. La partita, molto importante ai fini dell'alta classifica, era già stata rinviata due volte, prima per nebbia e poi per il gelo.

[illegible]

[illegible] 104» in gara a Tirano

Il gruppo «Italia 104» [illegible] Oleggio ha partecipato con buoni risultati ad una gara a Tirano. Nel «kumitè» cintura marrone, ha vinto Massimo Bonini; nella cintura nera, secondo Riccardo Zambotto, posizione confermata anche nel «kata», dove Daniela Gramoni ha ottenuto un buon quinto posto.

CALCIO DONNE

Al Dormelletto il derby del lago

E' andato al Dormelletto [illegible] «derby del lago», in serie D femminile. [illegible] una combattuta partita le ragazze di Padovan hanno prevalso per 3-1 sulle «cugine» dell'Arona.

PARACADUTE

Inizierà a marzo il corso a Vercelli

La sezione [illegible] paracadutismo dell'Aero Club Vercelli, organiz[illegible] un corso [illegible] paracadutismo sportivo nel mese di marzo. La presentazione si terrà domeni[illegible] alle 14,30 all'aeroporto di Vercelli.

Allievi e ragazzi ossolani agli «zonali» del Grand Prix

Dove va lo sciatore

Le gare si disputeranno a Borno in provincia di Brescia e all'Aprica
Buoni risultati dei veterani nel campionato italiano di categoria

DOMODOSSOLA. E' tutto pronto per la fase zonale del Circuito Gran Prix di [illegible] alpino, in programma tra fine febbraio ed inizio marzo. Gli «allievi» saranno infatti impegnati il 28 febbraio, l'1 e [illegible] marzo a Borno (Brescia) mentre per i «ragazzi» l'appuntamento è fissato [illegible] giorni dopo all'Aprica

A queste gare parteciperanno gli sciatori ossolani che hanno raggiunto il miglior punteggio nelle gare provinciali del Circuito svoltesi a gennaio e febbraio. Tra gli «allievi» [illegible] stati ammessi a questa fase: Gabriele Gallotti, Alessandro Milani, Riccardo Lorenzone, Stefano Pera Del Pedro, Luca Fabbri, Thomas Di Lonardo, Simone Novarese, Michele Valsesio, Graziano Bonzani, Emanuele Tadina, Simone Grossi, GianPiero Mattei, Marzio Marra, Denis Paffoni, Alberto Briganti, Greta Milani, Gabriella Neri, Elena Giovangrandi, Sonia Curti, Romina Barilotta, Jennifer Francioli, Lucia Sormani, Guia Lestor, Erika Ganz e Camilla Viglio.

«Ragazzi»: Mauro Piziali, Doriano Schranz, Simone Cantaluppi, Fulvio Ardizi, Damiano Maranoli, Diego Tadina, Roberto Manuelli, Patrik Schranz, Ermes Biselli, Ivan Gianelli, Fabio Sanna, Willy Guenza, Cristina Olmi, Monica Mattei, Federica Ramoni, Federica Contini, Francesca Sormani, Manuela Jacchini, Silvia Gallotti, Vissia Viscomi.

Intanto [illegible] circo bianco dello sci alpino non si è fermato. Domenica scorsa, sulle nevi di Dombianca, si è gareggiato per il trofeo Comunità Montana Valle Ossola. Ancora una volta, ed è il sesto trofeo della stagione, il Centro Agonistico Domobianca l'ha fatta da padrone sulle piste di casa, in uno slalom gigante organizzato dallo stesso sci club.

All'ombra del Moncucco il Centro Agonistico Domobianca ha colto quattro vittorie con Mauro Piziali (ragazzi maschile), Maurizio Feller (giovani maschile), Marco Valsesia (senio[illegible]) e Alessio Maranoli (baby maschile). Allo sci club San Domenico invece sono andate due gare femminili: negli allievi con Greta Milani e nei giovani con Daniela Pollanda.

Divisa tra gli altri il resto della «torta» della vittoria: il Jolly Sport ha primeggiato con Massimiliano Blardone nei cuccioli maschile e con Simone Novaresi negli allievi; [illegible] Mottarone con Susanna Cane nei baby femminile; il Piana Vigezzo con Moni[illegible] Mattei [illegible] ragazzi femminile e lo sci club Formazza con Lindo Sormani (cuccioli femminile).

Nel fine settimana cuccioli [illegible] baby saranno in gara a Formaz[illegible] per il trofeo Fideuram, i seniores al Ciamporino per il Trofeo delle Regioni e sempre [illegible] valle Divedro [illegible] troveranno sabato gli allievi per un super gi[illegible]te [illegible] qualificazione zonale.

Intanto i «veterani» sono tornati dall'Aprica per una gara del Campionato Italiano, con qualche piazzamento degno di nota: Alberto Corsi quarto nella categoria B1, Alberto Peretti V e Gigi Romole VI nella B3. Sfortunato il finanziere Walter Caffoni: mentre conduceva [illegible] categoria A1 ha perso uno sci ed [illegible] abbandonato. (r. ba.)

Jennifer Francioli

Concluso a Novara il torneo provinciale di calcetto

Vince la «Panchina»

In finale la squadra di Lumellogno ha battuto (4-1) lo «Scoiattolo»
La squadra prima classificata parteciperà alla fase regionale di Asti

NOVARA. Con la vittoria del Club La Panchina, termina [illegible] torneo provinciale di calcetto, organizzato dall'Aics. La «kermesse» del calcio indoor, ormai diventato un appuntamento tradizionale per Novara in questa stagione, si [illegible] rivelata ricca di partite emozionanti, con spunti [illegible]i spettacolari.

Alle partite ha assistito un grande numero di spettatori, se [illegible] considera che, generalmente, [illegible] è giocato di domenica, giornata tradizionalmente ricca di altri appuntamenti sportivi.

La reginetta del torneo edizione 1990 è, dunque, [illegible] Lumellogno. E dire che la «Panchina» aveva iniziato male il proprio cammino, perdendo la prima partita di qualificazione. Poi, invece, il quintetto del capitano Vitagliano si è ripreso, grazie anche al caloroso incoraggiamento dei propri tifosi, davvero a livelli di «serie A».

Le eliminatorie e le fasi finali si [illegible] rivelate quanto mai positive per la squadra giallorossa, che, dopo una lunga serie di risultati utili [illegible] approdata alla finalissima contro lo «Scoiattolo», che aveva conquistato l'atto conclusivo della manifestazione nell'altro girone.

In [illegible] partita molto combattuta, prevaleva alla distanza il Club Panchina per 4-1, che con il trofeo, ha acquisito anche [illegible] diritto di partecipare alle finali regionali, programmate per il 25 aprile ad Asti.

La manifestazione presenta, anche in cifre, un bilancio interessante. Trentadue le squadre partecipanti, con 345 gol realizzati e ben 481 giocatori in campo [illegible] solo per l'aspetto agonistico del torneo, ma anche per fare sport.

Il bomber del torneo [illegible] stato Di Marzo, [illegible] «Moka Sir's», che ha messo a segno [illegible] reti. Alle sue spalle, Bellini del Cuenod [illegible] 14; a quota 13, Cucciola dello «Scoiattolo». La classifica per i migliori portieri è stata vinta da Zenoni, [illegible] «Moka Sir's», con una media di 1,6 gol subiti a partita. Secondo è Gandaglia, dell'Audax, con 1,8; terzo, il portiere dell'Holen Peter's, Rodi, con 2,2. (m. p.)

Capitan Vitagliano

La Savignano a Novara: ad applaudirla, tante allieve delle scuole di danza cittadine

Luciana, aiutaci a sognare

«Da grande sarò un'étoile», dicono le ragazze

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Danzare davanti a questo pubblico, così attento e caloroso, per me è sempre piacevole. [illegible] ha trasmesso emozioni che si sono sommate a quelle che provo nell'interpretare "Francesca [illegible] Rimini" e "Carmen", due balletti che amo». E' il commento di Luciana Savignano dopo «Amore, passione, morte», lo spettacolo che l'altra sera l'ha vista in scena [illegible] Marco Pierin, Raffaele Paganini e la compagnia di danza del «Nuovo» di Torino.

Fuori dal suo camerino si accalcano fans di ogni età, uomini e donne, che aspettano l'autografo. La grande ballerina li ri[illegible] tutti e per ognuno ha [illegible] battuta, [illegible] sorriso: «[illegible] ricevuto complimenti bellissimi, toccanti», dice commossa.

Tra le persone in [illegible] [illegible] conoscere l'étoile venuta a Novara, ecco le ragazzine: [illegible] le allieve delle scuole di danza. Occhi lucidi d'ammirazione, [illegible] pieni anche di sogni, del desiderio [illegible] poter calcare, [illegible] giorno, i grandi palcoscenici.

Avvicinare la Savignano, poterle stringere la mano ed avere la sua fotografia accompagnata da una dedica è un regalo che le ripaga di ore ed ore passate alla sbarra, [illegible] tanti sacrifici in un'età che spesso teme il sacrificio.

La più giovane è Elena Pasquale, 10 anni, alunna di quinta elementare. Da cinque anni studia danza classica con Alida Pellegrini. «Certo, mi piacerebbe diventare brava e famosa come la Savignano — dice. — Guardandola ballare ho imparato tanto [illegible]. In particolare mi ha colpito il suo modo di sottolinea[illegible] i vari momenti del balletto con le espressioni del viso, aiutandomi a capirlo meglio».

Alice Beltrami, 12 anni, da otto frequenta i corsi di Daniela Righetti: «Ero già venuta ad applaudirla l'anno [illegible]. Anche questa volta la Savignano [illegible] ha entusiasmato. Fa cose incredibili, di grande difficoltà, e si capisce subito che adora il suo lavoro, che per [illegible] danza e [illegible] sono la [illegible] [illegible]. Una passione che ti prende, ti assorbe completamente. Una passione che credo [illegible] avere anch'io. Spero di poter seguire il [illegible] esempio».

Luciana Savignano e Raffaele Paganini in un momento del balletto «Carmen»

[illegible] foyer del teatro civico, a scambiarsi le impressioni, ci so[illegible] Noemi Ruggerone e Giorgia Orsi, due dodicenni allieve della scuola di ballo dell'Istituto Brera. «Luciana Savignano non è solo un idolo, per noi è anche un modello di straordinaria bravu[illegible] — dice Giorgia Orsi —. Sarebbe bello poter diventare come lei, ma è molto difficile».

Aggiunge Noemi: «L'ho guardata b[illegible] per cogliere i segreti della sua tecnica, [illegible] credo che sia inimitabile. Ho potuto comunque apprendere molti aspetti del balletto che mi saranno utili in futuro».

Sara Massucco, 13 anni, studia danza classica al «Tanicz Club» di Agnese Omodei Salè: [illegible] cominciato otto anni fa, quando non avevo ancora l'età per andare a scuola. La Savignano mi piace tantissimo. La mia insegnante ci porta spesso a seguire spettacoli dal vivo e penso che questo sia molto utile per integrare quanto si apprende in palestra. In pratica, si vedono applicati al massimo livello alcuni esercizi che durante le lezioni ci annoiano per la loro ripetitività. E questo esempio mi aiuta a sopportare la fatica».

In mezzo a tanto interesse e volontà c'è anche chi, di fronte ai sacrifici, ha deciso di smette[illegible]. E' il caso di Tina Baule, 13 anni, che ha abbandonato la danza classica dopo cinque anni di studio: «Ho capito che non faceva più per me e ho preferito dedicarmi a quella moderna che mi sembra più adatta ai giovani. Tutto qui. Sono venuta a vedere la Savignano soltanto perché mi ci ha trascinata mia madre. Per fortuna lo spettacolo mi è abbastanza piaciuto, altrimenti mi sarei annoiata a [illegible].

Pietro Benacchio

Cinque giovani spettatrici l'altra sera al «Faraggiana». Sopra, Elena Pasquale e Noemi Ruggerone. A destra, dall'alto, Giorgia Orsi, Sara Massucco ed Alice Beltrami.

IN PROVINCIA

ALZATE DI [illegible]

Tre appuntamenti al «Jazz Pub»

Sarà il rock internazionale ad aprire il fine settimana del «Jazz Pub»: questa [illegible] suonerà il gruppo [illegible] dei «Riok». Domani è previsto il concerto jazz di Alberto Barattino e della sua band. Sabato, appuntamento [illegible] il sound sudamericano del «Trio Electrico».

VERBANIA

Serata benefica a Fondotoce

Una [illegible] [illegible] danze e orchestra si svolgerà questa sera al villaggio turistico Isolino di Fondotoce. E' stata organizzata dall'Associazione cuochi dell'Alto Novarese, in collaborazione [illegible] la Federazione italiana e l'Unione piemontese per raccogliere fondi a favore della sezione no[illegible] dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare.

MEINA

Pittori in gara per festa dei fiori

«Meina in fiore», la rassegna di primavera della produzione floricola locale, in programma dal 14 al 18 aprile, sarà affiancata da un [illegible] di pitture. Promosso dal Comune, è aperto ad artisti del Novarese di età inferiore ai 35 anni. Le opere dovranno essere presentate entro il 20 marzo.

NOVARA

Oggi il Carnevale dei «Triventenni»

Alla sede del quartiere Nord di [illegible] Fara si svolgerà oggi, [illegible] inizio alle 15, la festa di Carnevale dei partecipanti ai corsi di ginnastica per anziani allestiti dal Club «Triventenni». Sempre al centro sociale, sabato è in programma una manifestazione carnevalesca organizzata dall'Arci-ragazzi.

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Giovedì 22 Febbraio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Vercelli, i proprietari hanno detto sì alla proposta dell'Ascom e si sono mascherati

E' Carnevale in tutti i negozi

Mirandolina e Wanda Osiris dietro il banco

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Può capitare in questi giorni di vedere sfilare per le strade eterogenei cortei composti dai personaggi più strani: buffi giullari che si accompagnano a serissimi Renzo e Lucia e monsignori benedicenti che prendono sottobraccio una sempre diafana Biancaneve. Queste maschere non fanno parte del corteo di Bicciolano, sono invece i commercianti protagonisti del «Carnevale in bottega», ultima tessera [illegible] mosaico delle feste di febbraio.

La proposta è stata lanciata da Giulio Dogliotti, parrucchiere in viale Garibaldi, che ora ha abbigliato il suo staff «pescando» dai «Promessi Sposi». L'idea [illegible] stata subito accolta dall'Ascom che l'ha poi rivolta a tutti i commercianti.

I negozianti in maschera, in molti casi, hanno anche scelto di offrire alla clientela degustazioni e piccoli oggetti. In vetrina qualcuno si è cimentato a dipingere veri fondali creando una sorta di teatrino. Dice Giovanni Bonetti, presidente dell'Ascom: «I negozianti hanno capito l'importanza di creare un richiamo consistente per il pubblico. I consumatori sono molto divertiti e non è da escludere che l'anno prossimo non possano a loro volta fare acquisti in costume».

Vedere da vicino «il Carnevale in Bottega» [illegible] è poi così difficile, basta seguire [illegible] filo rosso delle locandine esposte nei negozi: «In questo loco siam della congrega che vuol far anche Carnevale in Bottega; entra, o graditissimo avventore, unisci [illegible] tuo al nostro buonumore».

E l'avventore può entrare per vedere la «casalinga post-moderna» interpretata da Marina Dal Pozzo, titolare [illegible] una profumeria in [illegible] Libertà, che porta in testa uno scolapasta rosso con tanto di spaghetti. Il [illegible] costume è un insieme di oggetti quotidiani: strofinacci come gonne, collana di posate e, immancabile ed anche un po' «démodé», la lucidatrice. Il tutto è realizzato da Samantha Pagliasso, studentessa di architettura.

Teresa Cavanna, titolare di un negozio di abbigliamento intimo, sempre su corso Libertà, veste i panni di una caramella: «Io [illegible] quella amara, la mia [illegible] è la dolce: beata lei!». La fantasia non manca certo a Mary Poppins, ovvero Rita Cossu, titolare [illegible] una boutique femminile anche questa su corso Libertà, e neppure a Rita Naborrini, titolare di una profumeria, nei panni di Wanda Osiris. La soubrette è scimmiottata con molta ironia, tra piume, strass e paillettes.

Molti costumi sono stati inventati dagli stessi negozianti, altri invece [illegible] stati noleggiati. Spiega [illegible] Arona, ovvero Jessica Rabbit: «Per [illegible] che abbiamo un negozio [illegible] videocassette [illegible] non poteva essere che di una "star" di "Roger Rabbit", campione delle classifiche cinematografiche».

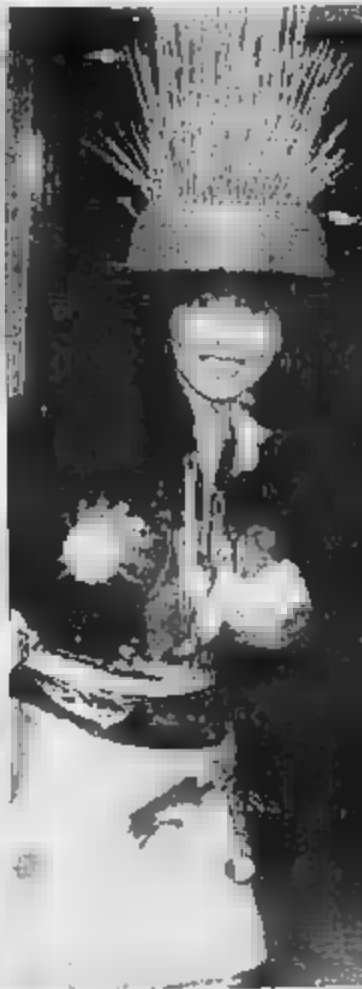
Lella Callari e Liliana Piscitello [illegible] le «olandesone» del negozio di cornici in via Galileo Ferraris. «E' per divertirci e far divertire che abbiamo aggiunto alcune taglie al nostro costume». La titubanza iniziale di Mirandolina, Gabriella Maniscalco, titolare di una torrefazione [illegible] corso Libertà, è stata vinta immediatamente dalla clientela che ha espresso solo pareri favorevoli.

Conclude Roberto Andreone, titolare di una pellicceria in viale Garibaldi, abbigliato da paggetto del '700, a cui si accompagnano alcune damigelle (fra le quali la piccola figlia Alice di 5 anni), un doge ed una dogaressa. «Non vogliamo soltanto far promozione ai negozi — dice il commerciante — ma anche a una tradizione culturale che, in futuro, può essere potenziata ulteriormente».

Serena Leale

I commercianti [illegible] maschera (nelle foto di Renato Groppi): a sinistra Rita Naborrini-Wanda Osiris, sopra Mimma Arona vestita da Jessica Rabbit, a destra in alto [illegible] Cossu (Mary Poppins) e, sotto, la famiglia Andreone in versione '700. In basso, da sinistra, Mirandolina-Gabriella Maniscalco e la casalinga post-moderna vista da Marina Dal Pozzo

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

Sondaggi per il posteggio

Ieri, in piazza Martiri, i tecnici hanno iniziato i rilevamenti geologici, mediante una serie di carotaggi, per accertare [illegible] consistenza del terreno. I dati saranno utilizzati nello studio che il Comune intende attuare per la costruzione del grande parcheggio sotterraneo. L'iniziativa, caldeggiata da tempo dalla giunta, [illegible] al centro di roventi polemiche da parte dei commercianti ambulanti che rischiano così di essere «sfrattati» dalla piazza.

BIELLA

Condannato per droga

Il gip ha accolto la richiesta di patteggiamento presentata dal difensore di Dario Chiorlin, [illegible] anni, di Candelo, imputato di detenzione di modiche quantità di droga. Il giovane è stato condannato a 10 [illegible] e 20 giorni di reclusione.

TRINO

Civico, i trinesi [illegible] ribalta»

Tradizionale appuntamento, questa sera, alle 21, con lo spettacolo «Trinesi alla ribalta», organizzato per il Carnevale. Al teatro Civico si ritroveranno artisti locali, dal Ciar d'la Valara a musicisti, majorettes e tamburini.

[illegible]

Fallite tre aziende

Il tribunale ha dichiarato il fallimento di tre aziende. Sono la Silmar '74 di Sagliano Micca, la Le Lainier di Tollegno e infine La casa del formaggio di Biella.

[illegible]

[illegible] ciechi

Serviranno per l'acquisto di una sintesi vocale, [illegible] apparecchio per non vedenti per l'uso del computer, e di [illegible] stampante braille i fondi raccolti a Natale dall'International Wheel club Valsesia. Gli strumenti, donati all'Unione provinciale ciechi, saranno a disposizione di tutti i soci.

VERCELLI

Europa '90 al Lions

Stasera, [illegible] Circolo ricreativo, il giornalista Livio Caputo, del Corriere della Sera, parlerà sul tema: «Europa '90». L'appuntamento è alle 20.

«L'esame». Il sindaco Squillario sale sul bus per la prima corsa sperimentale

Biella, viaggio sulle nuove linee dei consiglieri comunali

E il sindaco boccia i bus

«In centro servono mezzi più piccoli»

BIELLA. Il servizio di bus urbano così com'è stato previsto, cioè con una linea monodirezionale, non funziona: il tracciato è troppo lungo e i tempi di attesa, sommati a quelli [illegible] percorso, rendono non competitivi i trasferimenti in città con il pullman.

E' questo il giudizio unanime della delegazione [illegible] Consiglio comunale che ieri pomeriggio ha sperimentato la «corsa zero». La verifica «pratica» [illegible] l'itinerario è stata effettuata con un autobus di 9 metri sul quale hanno trovato posto tra gli altri il vicepresidente dell'Atap Mario Furia, il direttore Giorgio Pentini, il sindaco Luigi Squillario, e l'assessore alla viabilità Franco Bielli.

L'esperimento si [illegible] iniziato dalla stazione ferroviaria di San Paolo dove è stato previsto il capolinea. Il bus ha percorso via Trento, via Tripoli, [illegible] Risorgimento, via La Marmora, via Garibaldi, piazza Duomo, via Amendola, piazza Martiri, piazza 1° Maggio, via Dante, via Repubblica, viale Matteotti, piazza Vittorio Veneto. Poi ha imboccato di nuovo via La Marmora e [illegible] Risorgimento, si è spinto fino a via Pajetta e lungo via Addis Abeba ha raggiunto [illegible] Macchieraldo, per sbucare davanti allo stadio. Altra svolta a destra in viale Macallè, poi giù lungo via Rosmini per entrare al Villaggio Lamarmora, e dopo [illegible] giro per via Donato, corso 53° Fanteria e via Friuli, si [illegible] diretto [illegible] piazza Adua, viale Roma e si [illegible] fermato al capolinea.

[illegible] tutto più di 8 chilometri percorsi in 42 minuti circa. Secondo il progetto [illegible] questo percorso si muoverebbero, sempre in un'unica direzione, [illegible] bus, uno ogni 10 minuti. Dice [illegible] sindaco Luigi Squillario: «Il giro di prova ha evidenziato alcuni problemi [illegible] il superamento della zona [illegible] mercato. Mi preoccupa l'idea di far transitare un pullman di 9 metri tra le scuole e le bancarelle davanti al teatro Sociale».

Aggiunge l'assessore Franco Bielli: «Saranno [illegible] alcune modifiche ma il progetto dei bus urbani [illegible] realizzato, e subito, contemporaneamente ad una serie [illegible] provvedimenti per liberare le strade [illegible] dalle auto e dal traffico».

Comune [illegible] parere di Furia e Pentini: «Si deve pensare concretamente a uno sdoppiamento della linea: a Sud [illegible] circuito bidirezionale che scarichi gli utenti ai giardini; l'altro, con veicoli piccoli, un massimo di 7 metri, [illegible] un'unica direzione [illegible] marcia nel [illegible] storico. I bus [illegible] "dimensioni ridotte" [illegible] no mezzi che l'Atap per il momento non ha e prima [illegible] acquistarli (la spesa [illegible] 200 milioni l'uno) deve ottenere precise garanzie dal Comune». (m. al.)

Ferita al polso [illegible] commessa di pastificio

«Intrappolata» [illegible] rulli per la sfoglia

PRAY. Ha avuto il braccio sinistro imprigionato tra i rulli di una macchina per la produzione di pasta ed è occorsa più di un'ora e parecchi tentativi per liberarle l'arto. Protagonista dell'incidente, conclusosi fortunatamente [illegible] gravi conseguenze, [illegible] stata Vanessa Grandotti, 21 anni, commessa nel panificio del padre Oreste, a Pray: la giovane ha subito la frattura del polso.

Racconta il commerciante: «Stavamo preparando la sfoglia e ci apprestavamo a passare l'impasto tra i cilindri rotanti di un macchinario che lo trasforma in un "foglio" uniforme. Vanessa si è avvicinata e ha incominciato ad aiutarmi nell'operazione. A un tratto ho sentito un urlo di dolore; mi [illegible] voltato e ho sentito il [illegible] salirmi in gola: i rulli avevano risucchiato il braccio sinistro di mia figlia. Ho fermato immediatamente la macchina e ho chiesto aiuto».

Tra i primi ad accorrere [illegible] stato un fabbro che ha tentato a lungo [illegible] forzare la stretta morsa [illegible] due cilindri per liberare l'arto, ormai imprigionato quasi fino al gomito. Ma i ripetuti tentativi dell'artigiano [illegible] andati a vuoto e così si è deciso di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco [illegible] distaccamento di Varallo.

Un quarto d'ora più tardi una pattuglia ha raggiunto il piccolo pastificio di Pray e con un divaricatore i militari hanno piegato [illegible] rullo, consentendo a Vanessa di liberare il braccio. Era trascorsa un'ora dal momento in cui l'arto era [illegible] ghermito dalla macchina.

Vanessa Grandotti [illegible] stata trasportata all'ospedale di Borgosesia: i medici le hanno riscontrato [illegible] frattura [illegible] polso. La giovane guarirà in una ventina di giorni.

[c. me.]

Borsa con scambi regolari, ma le quotazioni sono ancora in ribasso

Riso, prezzi in caduta libera

In calo Roma, Baldo, Arborio, Ribe Ringo

[illegible]LI
NOSTRO SERVIZIO

Martedì della scorsa settimana (giorno [illegible] si [illegible] tenuta un'affollatissima assemblea di produttori risicoli al cinema «Principe») la Borsa risi aveva fatto registrare scarsità di affari e prezzi stabili.

[illegible] circostanza aveva suggerito agli operatori agricoli vercellesi due ipotesi: i produttori non hanno venduto a fronte di prezzi per niente allettanti oppure hanno aderito finalmente all'invito delle organizzazioni sindacali di favorire le forme di aggregazione per vendite associate, strumenti che possono dare forza contrattuale ed ottenere più favorevoli condizioni in difesa del reddito degli imprenditori agricoli?

Nessuna delle ipotesi ha tro[illegible] purtroppo riscontro nella realtà dei fatti. Nella ultima giornata della Borsa risi si è continuato a vendere, tanto che gli operatori hanno dovuto ammettere che «gli scambi sono stati normali».

Ma i prezzi? Sono ulteriormente caduti soprattutto per alcune varietà destinate al mercato interno. Evidentemente quei risicoltori che hanno bisogno di liquidità vendono anche [illegible] prezzi in flessione. A scendere di 10 lire [illegible] chilogrammo sono stati [illegible] esempio i risoni delle varietà Ribe-Ringo, Roma, Baldo ed Arborio.

Dai primi giorni [illegible] gennaio (è il periodo in cui sono esplose le prime polemiche fra produttori ed organizzazioni sindacali) ad oggi è stata registrata una perdita secca [illegible] 50 lire il chilogrammo per l'Arborio, [illegible] 20 lire per le varietà Ariete, Ribe-Ringo e Roma, di 15 lire per i Comuni ed il Cripto, di 10 lire per Sant'Andrea, Veneria, Europa, Riva e Baldo.

Se risaliamo alle quotazioni di settembre, primo [illegible] di commercializzazione della produzione del 1989, vediamo che hanno retto bene i risoni a grana tonda e cioè i Comuni (+30 lire il chilo) e Cripto (+34 lire), mentre i prezzi di tutti gli altri sono caduti mediamente da un minimo [illegible] lire (Lido) sino ad un [illegible] di 65 lire (Arborio).

Ad esaminare il listino redatto dall'apposita commissione di Borsa, emerge che le quotazioni di martedì si sono attestate [illegible] 450 lire [illegible] chilogrammo le varietà Veneria, Europa [illegible] Riva, 495 lire le varietà Lido, [illegible] lire Ariete, 510 Ribe-Ringo, 514 Cripto, 530 i Comuni, 548 Sant'Andrea, 585 Roma, 610 Arborio, superato ormai dalla varietà Baldo (615 lire), la più richiesta oggi dal consumatore italiano.

[illegible] la situazione è considerata decisamente preoccupante per quanto riguarda le quotazioni, è invece meno drammatica per quanto attiene le vendite. La produzione, stimata in 12 milioni e mezzo di quintali, [illegible] stata infatti smaltita in ragione del 49 per cento circa, in [illegible] mesi.

Traspare un [illegible] disorientamento tra gli operatori, i quali sperano sempre in qualche «miracolo» che apra uno spiraglio di serenità. Alcuni responsabili del sindacato dei produttori dicono: «Siamo in un turbine che ci tiene legati, [illegible] fiduciosi in un mercato che manifesti più vivacità».

Una situazione di mercato come l'attuale sta sconvolgendo un po' tutte le componenti del settore. Sono gli stessi industriali [illegible] riconoscerlo. Nei giorni scorsi Mario Francese, un dirigente dell'Eurico Italia, riseria di Vercelli del gruppo Ferruzzi, dichiarò: «Non fa piacere a nessuno vedere il mercato del risone scendere a questi livelli». Di qui l'opportunità di «trovare una politica comune». «Ma a quando questo incontro fra le parti?» sostiene da tempo tra l'ironico e l'ottimista Gianfranco Greppi, il presidente della Coldiretti vercellese.

Mercoledì 28 febbraio si riunirà [illegible] consiglio dell'Ente Nazionale Risi presieduto da Leo Carrà. Dall'incontro fra tutte le categorie risicole uscirà qualche notizia che tonifichi il mercato e ridia serenità al mondo agricolo, messo a dura prova nelle ultime settimane? La Vercelli della risaia se lo augura.

[illegible] Nasi

Disorientamento. In Borsa risi regna la perplessità e gli affari ne risentono

Sparatoria sugli agenti a Vettignè

Caso Asta oggi in aula

VERCELLI. E' in programma questa mattina il processo per la sparatoria dell'aprile scorso [illegible] Vettignè, fra alcuni agenti di polizia [illegible] gruppo di spacciatori di droga, rinviato a dicembre per lo sciopero degli avvocati vercellesi. L'istruttoria si era conclusa con tre rinvii a giudizio emessi contro Gaetano Asta, 30 anni, originario [illegible] Caltagirone, ma abitante alla cascina «Prebenda Parrocchiale» di Vettignè; la sua convivente Agata Bonforte, 47 anni; Giuseppe Renna, 26 anni, residente a Vercelli in via Aravecchia 77. Era stato invece prosciolto Enrico Raso, 18 anni, di Cavaglià.

L'imputato principale è Gaetano Asta accusato di tentato omicidio, possesso illegale d'arma da fuoco, ricettazione e spaccio di sostanze stupefacenti. La Bonforte e [illegible] Renna dovranno rispondere solo [illegible] questi ultimi due reati.

Il gruppo [illegible] stato sorpreso il 12 aprile scorso dagli agenti della squadra mobile di Vercelli che da tempo controllavano la «Prebenda Parrocchiale» [illegible] spettando che fosse [illegible] luogo d'incontro fra i tossicodipendenti della zona e gli spacciatori che [illegible] rifornivano. A tarda [illegible]ra, sotto una pioggia battente, la pattuglia aveva deciso di fare irruzione nell'edificio, ma era stata accolta da numerosi colpi di fucile. Ne era [illegible] un conflitto a fuoco durante il quale erano stati esplosi moltissimi colpi: la reazione degli agenti aveva allontanato lo sparatore dalla finestra, consentendo alle forze dell'ordine di penetrare nell'edificio senza che nessuno rimanesse ferito.

Nell'alloggio erano stati trovati Giuseppe Renna, Enrico Raso ed altri giovani contro i quali non è stato preso alcun provvedimento giudiziario. Due ombre [illegible] state viste fuggire nel buio: si trattava di Gaetano Asta ed Agata Bonforte, catturati pochi giorni dopo la sparatoria. La perquisizione aveva poi portato al ritrovamento di 18 grammi di cocaina, [illegible] di eroina e degli strumenti di precisione usati per preparare le dosi di stupefacenti.

Secondo l'ordinanza di rinvio [illegible] giudizio, a sparare contro gli agenti sarebbe stato Gaetano Asta il quale si era procurato a Torino, sul mercato di Porta Palazzo, il fucile [illegible] a [illegible] mozzo rubato nel capoluogo piemontese qualche settimana prima. Rubata, a Casale Monferrato, anche l'auto che l'Asta aveva acquistato [illegible] Santhià.

Il processo in [illegible] primo tempo era previsto per il 7 dicembre ma era [illegible] rimandato in quanto il fascicolo giudiziario dell'Asta non era completo. Inoltre gli avvocati vercellesi, in quei giorni in sciopero, assicuravano l'assistenza solo ai detenuti, quindi non a Giuseppe Renna, l'unico del terzetto ad [illegible] in libertà provvisoria.

Franco Cottini

LE LETTERE DEL **GIOVEDI'**

Un [illegible] all'aperto in parco Camana

Il territorio gattinarese potrebbe ospitare un parco divertimenti formato Disneyland. Vercelli colga l'occasione creando la «sua» Disneyland, ma d'arte. Si destini il parco Camana a vero museo all'aperto di sculture d'arte contemporanea. Sarà [illegible] formula vincente ed un [illegible] itinerario turistico» nascerà per la città.

Liviano Papa, Novara

«Ciar [illegible] Valara» meglio [illegible] folk locale

Stuzzicato dallo scritto «Storie di risaia», ho voluto vedere [illegible] coro trinese «Ciar dla Valara» che partecipava allo special «Piacere Rai Uno». Devo confessare, però, che sono rimasto molto deluso, non da come hanno cantato, [illegible] dal repertorio. Il coro «Ciar dla Valara» canta benissimo le belle canzoni [illegible] tradizione vercellese e trinese in particolare e le parole, «storie di [illegible] ricordano la sofferenza, [illegible] fatica, gli sfottò ai padroni. Bastava però che proponessero due brani e non «Bella ciao» e «Il padrun dele bele braghe bianche» che [illegible] fanno parte delle nostre tradizioni.

Certamente anche queste due [illegible] cantate durante il lavoro, perché in risaia si cantava [illegible] tutto. [illegible]ra duro stare otto [illegible] con la schiena curva [illegible] le gambe nell'acqua e [illegible] cercava, con il canto, di alleviare [illegible] fatica. Comunque, Ester, Laura, Maria riprese in primo piano e poi Renzo, Antonietto, Giuseppe e voi tutti componenti [illegible] «Ciar dla Valara» vi siete comportati ottimamente; chi ha perso l'occa[illegible] di fare ascoltare canzoni diverse [illegible] stata la Rai.

Giuseppe Comazzi, Trino

[illegible] Rai scopre Tunisi e non sa dov'è Vercelli

Leggo [illegible] «La Stampa» che, d'ora in poi, la Tunisia riceverà, oltre a quelle di Rai 2, anche le trasmissioni [illegible] Rai 1. Sono contento per i tunisini, specialmente perché avranno un servizio senza pagare il [illegible]. Al contrario di molti vercellesi che, pur pagando regolarmente il canone, ricevono il segnale [illegible] 1, molto male. Peggio dicasi di Rai 3 Piemonte che quasi ovunque in zona non si vede, mentre si [illegible] benissimo Rai 3 Lombardia.

D'accordo che la quinta potenza industriale del mondo si riscontra dal rapporto tra «esportato» [illegible] «importato», quando la bilancia [illegible] più favorevole al primo caso. Ma che ciò riguardasse anche le trasmissioni Rai mi pare alquanto contestabile sia perché chi produce dovrebbe usufruirne almeno quanto il committente e sia perché in questo caso l'«esportato» lo paghiamo noi. E' l'Europa (e l'Africa) unita che bisogna realizzare. Sì, [illegible] l'Italia, cioè il Vercellese, dove sta?

Roberto Moreno, Trino

Amatori, ma la città dimentica

In relazione allo spiacevole episodio accaduto al termine dell'incontro Amatori Vercelli-Valdagno, [illegible] direttivo del «Commando Gialloverde» tiene a precisare che le critiche rivolte alla dirigenza [illegible] erano dirette per il lavoro svolto fino [illegible] quel momento, costellato di mille difficoltà, ma bensì rivolte ad una persona molto autorevole che si era permessa [illegible] criticare [illegible] apostrofare in modo colorito i componenti stessi del «Commando» rei di scarso attaccamento alla «squadra del cuore». E dire che in questa stagione si [illegible] organizzate, tra le difficoltà economiche, molte trasferte, iniziative che comunque [illegible] hanno avuto [illegible] l'appoggio dei vercellesi, né della società.

Confermando il nostro affetto verso la squadra, il direttivo spera che la situazione attuale possa migliorare per il bene di tutti augurandosi un pronto riscatto da parte di tutti i componenti di questa «grande famiglia gialloverde».

Adriano Mognon, del «Commando Gialloverde»

I Verdi e i mali del Piano traffico

I contenuti del piano del traffico e dei parcheggi, ispirati dall'esigenza di qualificare l'ambiente, rivelano una contraddizione tra i metodi di studio e gli obiettivi. I piani in questione hanno assunto i dati relativi al traffico escludendo l'ipotesi di un modello alternativo all'attuale, marcatamente orientato ad un'ulteriore diffusione dell'uso di veicoli.

Ne deriva un conteggio del fabbisogno di posti decisamente elevato, che si traduce in [illegible] preoccupante aumento di aree per parcheggi. Nel rimarcare l'offerta [illegible]cessi[illegible] di posteggi, si sottolinea che quelli previsti, oltre a comportare [illegible] costruzione [illegible] edifici che condizioneranno il paesaggio, si pongono in aree ottenute a scapito del verde, pregiudicando l'ampliamento dell'isola pedonale. Certo, è [illegible] trovare una soluzione [illegible] problema dei parcheggi, ma le scelte debbono essere coerenti e lontane da mire speculative sostenute dal denaro pubblico.

Assemblea costituente della lista verde per Vercelli

Famija, il concorso

Premio Bossola alle scuole Ferrari e Lanino

VERCELLI. Paolo De Marco, della scuola media Lanino, e Elisabetta Lodigiani, media Ferrari, sono i vincitori, per le sezioni disegno [illegible] componimento, dell'edizione '90 del premio «Renzo Bossola», organizzato dalla Famija varlsoisa» e dedicato ad una delle figure più caratteristiche dell'antico Carnevale. La manifestazione, che è riservata agli studenti delle scuole medie vercellesi, permette ai ragazzi di conoscere anche aspetti particolari della storia locale.

Gli altri premiati. Per la sezio[illegible] disegno, seconda classificata è Simona Gallione, terza Francesca Pasquino. Entrambe sono allieve della «Verga». Nella se[illegible] componimento il secondo premio non è stato assegnato, il terzo è andato [illegible] Daniela Rosso, ancora della «Verga». Gli studenti hanno ricevuto targhe con l'effige di Bicciolano e numerose pubblicazioni.

(r. m.)

Trino, riunione dei lavoratori della centrale inattiva dall'87

«Non chiudete la Fermi»

Chiesto un incontro urgente con l'Enel

TRINO. Cure d'urto per la centrale elettronucleare più vecchia d'Europa, ma «ricette occupazionali» anche per i [illegible] dipendenti, inattivi, o quasi, da anni. E se per la «Fermi», impianto più conosciuto [illegible] Trino 1, anche il Consiglio [illegible]munale sta cercando soluzioni alternative alla fermata [illegible] oltranza, i lavoratori della centrale pensano a garanzie contrattuali.

Durante un'assemblea, infatti, gli oltre 200 dipendenti della centrale trinese hanno discusso [illegible] programma [illegible] iniziative, illustrate [illegible] Luigi Massaro, coordinatore della Flaei-Cisl.

Il check-up della situazione è partito da un'analisi delle condizioni dell'impianto: [illegible] anni di vita, una [illegible] tecnica» nel marzo dell'87, dovuta ad un normale ricambio del combustibile. Poi era arrivato il referendum con il «no» [illegible] nucleare e per Trino 1 [illegible] iniziato un «periodo di conservazione», c[illegible] i dipendenti impegnati nella manutenzione degli impianti che dovrebbero essere pronti a ripartire in ogni momento.

Da quando l'Enel ha proposto [illegible] trasformazione del progetto [illegible] Leri-Cavour in [illegible] centrale a ciclo combinato gas-vapore, ha però sempre cercato di ribaltare la proposta sulla «vecchia» Fermi, chiedendone appunto la riconversione. Questa soluzione è [illegible] analizzata anche dai dipendenti, che chiedono di mantenere posto di lavoro e professionalità.

Le proposte de' dipendenti della «Fermi» riguardano corsi di addestramento periodici, soggiorni all'estero, in centrali in esercizio, e la possibilità di partecipare, per i tecnici più qualificati, a seminari di aggiornamento dedicati ai problemi di gestione ma anche alla sicurezza degli impianti.

Per tutelare il posto [illegible] lavoro (dopo [illegible] valutato anche le ipotesi di sussidi [illegible] integrazione speciale), i dipendenti Fermi chiedono un incontro [illegible] l'Ente elettrico di Stato per verificare quanto personale potrà essere mantenuto [illegible] Trino 1 se la centrale verrà [illegible] mantenuta «in conservazione» o se invece [illegible] piano di lavoro dell'Enel prevede altre soluzioni.

Luisella Trinchero

Gian Franco Troiani
Giuseppe Francia
Ruggero Bacchetta
Ercole Brugo
Domenico Carrera
Franco Cominazzi
Francesco Rombolà
Savino D'Avenia
Edoardo Caretti
Mirio Minero Re
Maria Teresa Panza
Carlo Fizzotti
Adriano Picco

partecipano al lutto che ha colpito Ezio Fiorucci, Sindaco di Gattinara, già amministratore dell'Usl 50, per la perdita della **MAMMA**.
— Gattinara, 22 febbraio 1990

Varallo, aumentano le polemiche per il costo della manifestazione

«Parcomondo» a peso d'oro

Fattura da 84 milioni solo per le affissioni

VARALLO
DAL NOSTRO INVIATO

Si allargano a macchia d'olio le polemiche per «Parcomondo 2000», i cinque giorni di dibattiti, convegni, filmati, spettacoli sui temi dell'ecologia e della natura organizzati a cavallo tra giugno e luglio dalla Comunità Montana Valsesia per far conoscere il parco dell'Alta Valle. Non solo la lievitazione eccessiva dei costi (si è passati da 220 milioni preventivati ai 616 di un consuntivo non ancora finale) ma soprattutto una serie di inghippi gestionali rischiano di provocare un autentico «terremoto», con risvolti imprevedibili, sotto il profilo amministrativo e politico.

Il vice-presidente della Comunità, il democristiano Antonio Materozzi, dopo il «no» del Coreco alla delibera per il pagamento di fatture per quasi 150 milioni, assicura che «è già stata individuata una soluzione per far fronte agli impegni» e che la «somma verrà ricavata grazie ad uno storno nel bilancio del '90», ma nel frattempo la vicenda «Parcomondo» si complica.

Sostiene il comunista Enrico Pagano, uno dei quattro componenti della Commissione controllo: (gli altri sono Paolo Vimercati del Mav, il movimento autonomista valsesiano, Michele Piemontesi del psi e Wilfredo De Dominici della dc). «Ogni volta riscontriamo imperfezioni e "leggerezze" gestionali. Ad esempio abbiamo scoperto che tra i debiti da saldare vi è una fattura di 84 milioni per le affissioni dei manifesti. E' una cifra esorbitante che si va ad aggiungere ai quasi 49 milioni dei conti d'albergo, ai 23 di ristoranti, ai poco meno di 13 milioni di taxi. E non è ancora possibile stilare un consuntivo completo in quanto alcuni fornitori chiedono il versamento degli interessi per il ritardo nei pagamenti».

Ecologia e polemiche. Una mostra ornitologica a «Parcomondo», manifestazione nel mirino per i costi elevati

Aggiungono Enrico Pagano e Paolo Vimercati: «Un conto corrente, sul quale sono stati versati i finanziamenti degli sponsor, risulta intestato alla Cooperativa La Ribebba. Non è ammissibile che un ente pubblico si serva di una società privata senza affidarle l'incarico con un'apposita delibera».

E una conferma sul fatto che il conto corrente sia stato stipulato «in comune» viene pure da Paolo Garrone, amministratore della Ribebba: «La Comunità montana ci aveva affidato compiti quali i servizi di traduzione, hostess e pulizia. Noi abbiamo organizzato queste attività figurando in prima persona. Per questo motivo abbiamo chiesto garanzie sui pagamenti: a quel punto la Comunità montana ci ha offerto i fondi delle sponsorizzazioni. Però non è vero che le fatture sono intestate all'ente varallese: siamo noi ad averle emesse e ricevute».

Prosegue Paolo Garrone: «A sua volta la Comunità montana, quale garanzia, ha preteso che per gli assegni fosse necessaria una duplice firma, nostra e di un suo esponente. Manca una delibera ufficiale di incarico nei nostri confronti? Il lavoro affidatoci è stato svolto regolarmente. Oltretutto rischiamo un piccolo passivo perché non tutti gli sponsor hanno versato le loro quote».

Ora la Commissione controllo, nella riunione di giovedì 1 marzo, dovrà stendere la relazione da inviare ai consiglieri della Comunità montana. Poi toccherà al consiglio, convocato per il pomeriggio di sabato 17 marzo fare luce su una vicenda che pare non avere termine.

Roberto Eynard

Accordo in pretura per la banca

Sella «cede» ai sindacati

BIELLA. Accordo in tribunale tra le organizzazioni di categoria e la banca Sella, accusata di comportamento antisindacale nei confronti di alcuni dipendenti. Il pretore ha esaminato il ricorso dei sindacati e durante l'udienza i rappresentanti dei dipendenti e dell'azienda hanno sottoscritto un verbale di conciliazione che, pur mettendo fine alla vertenza, non attenua comunque le polemiche.

Le associazioni dei bancari avevano segnalato alcuni episodi giudicati «sospetti». Il primo si riferisce al trasferimento di un'impiegata dalla dipendenza di piazza Martiri a un ufficio della sede centrale; il secondo riguarda inviti a «non scioperare» che la direzione avrebbe rivolto ad alcuni dipendenti. Infine l'azienda di credito era accusata di voler smembrare l'ufficio programmazione perché in quel settore si era registrata un'alta percentuale di adesioni agli scioperi.

Dice Sergio Delpiano, della Fiba-Cisl: «Davanti al magistrato la Sella ha revocato il trasferimento della collega, impegnandosi al rispetto del diritto di sciopero, e più in generale dello statuto dei lavoratori, e sospendendo la progettata ristrutturazione del Centro elaborazione dati sino alla definizione del contratto nazionale della categoria. Questa soluzione ci soddisfa perché significa che la banca ha accolto tutte le richieste. Ora attendiamo di verificare in pratica questa decisione. Tuttavia dobbiamo riconoscere che, rispetto al passato, si tratta di una novità. Non è la prima volta, infatti, che sindacati e banca Sella si trovano in un'aula di tribunale. Ma era sempre stato il giudice a dar ragione alle organizzazioni dei lavoratori. Ora la direzione ha accettato una transazione».

L'azienda, però, dà una diversa interpretazione della vicenda. Spiega Giorgio Galfione, il funzionario che ha rappresentato la banca davanti al pretore: «L'accordo raggiunto con i sindacati non significa un'implicita ammissione di responsabilità e nemmeno un dietro-front. Abbiamo sottolineato più volte che in ogni nostra decisione non vi è nulla di antisindacale. Il trasferimento di una dipendente dall'agenzia di piazza Martiri era stato deciso per offrirle una possibilità di carriera che non aveva restando agli sportelli. Ora che l'impiegata ci ha detto di preferire il vecchio impiego, rispettiamo la sua decisione. In merito al diritto di sciopero, per la nostra banca non è certo una novità. In passato abbiamo avuto vertenze che hanno paralizzato l'attività, e mai nessuno ha subito ritorsioni».

Aggiunge il funzionario: «Anche per quanto riguarda il Centro elaborazione dati, la nostra intenzione non era di punire un reparto. Si tratta di un piano di ristrutturazione».

Cesare Maia

Cavaglià, in manette Enrico Raso, un pregiudicato di 19 anni

Droga nel bosco, arrestato

I carabinieri sequestrano un etto di cocaina ed eroina alla cascina Mosè
Si è risaliti al traffico di stupefacenti studiando i precedenti del giovane

Enrico Raso

BIELLA. Quasi un etto di eroina e cocaina sequestrato, un giovane di 19 anni, Enrico Raso, di Cavaglià, arrestato: è il bilancio di un'operazione antidroga congiunta delle compagnie dei carabinieri di Biella e Vercelli. L'uomo ieri è stato interrogato in carcere dal giudice delle indagini preliminari Filippo Casa che ha convalidato il provvedimento e ha disposto che il Raso resti in carcere in attesa del processo.

L'indagine che ha portato gli investigatori a Cavaglià è partita da lontano. Nonostante la giovane età, Enrico Raso aveva già precedenti giudiziari. Il 14 aprile dell'89 era stato arrestato insieme a Giuseppe Renna, 27 anni di Vercelli, dopo un conflitto a fuoco con la polizia, in una cascina di Vettignè, ritenuta luogo di incontro tra spacciatori e tossicodipendenti.

Il 2 novembre dello stesso anno ancora la polizia, ma questa volta di Biella, aveva fatto irruzione in alcuni alloggi di Candelo frequentati da Rosario Murania (un siciliano di 32 anni trapiantato nel Biellese e già condannato nell'87 con il fratello Francesco per spaccio di «non modiche quantità di stupefacenti»), dalla sorella Calogera, di 27 anni, dall'amica di Rosario, Maria Assunta Masiello, 32 anni, di Torino, e ancora da Enrico Raso. In quell'occasione nel cortile del caseggiato furono trovati 35 grammi di eroina pura.

La posizione del Raso, allora, risultò marginale e fu chiamato a rispondere solo della detenzione illegale di un caricatore di pistola con relative munizioni. Ma il giovane aveva evidentemente agganci nel mondo della droga e siccome, nonostante un nuova massiccia operazione delle forze dell'ordine, l'eroina e la cocaina continuavano ad affluire sul mercato biellese, i carabinieri hanno sospettato che il Raso potesse essere una pedina di una nuova organizzazione.

Il filone che ha portato gli investigatori alla cascina Mosè di Cavaglià sembra sia partito da Vercelli. Sulla vicenda c'è ancora il massimo riserbo ma pare che gli inquirenti siano riusciti a individuare alcuni personaggi che si rifornivano periodicamente di droga in quella zona. E hanno preparato la trappola.

Quando sono stati sicuri che Enrico Raso era in casa, i carabinieri di Biella e di Vercelli hanno circondato la cascina, bloccato il giovane e iniziato una metodica perquisizione. La droga non era nascosta in casa ma in un bosco poco lontano, conservata in due barattoli. Uno di questi conteneva una trentina di grammi di eroina; l'altro quasi 50 grammi di cocaina.

Nella zona gli investigatori hanno scoperto anche un secondo nascondiglio, vuoto, nel quale hanno trovato però tracce di sostanze stupefacenti. La droga è stata sequestrata e il Raso è stato associato alle carceri di Biella.

Durante la perquisizione sono stati trovati pure alcuni proiettili di pistola, per la detenzione dei quali anche il fratello di Enrico, Giovanni Raso, 22 anni, è stato denunciato a piede libero.

[m. al.]

Ma c'è chi teme altre brutte sorprese

Bombe a Candelo l'incubo è finito

CANDELO. Prima due, poi quattro e infine sei. Dopo il ritrovamento di un paio di bombe, operato casualmente da alcuni bambini, in via XXV Aprile, vicino ai condomini Iacp del villaggio Primavera, è venuto alla luce un piccolo arsenale di colpi da mortaio «81», residuati della seconda guerra mondiale. Così, ieri di buon mattino, gli artificieri dell'esercito li hanno prelevati, facendoli poi esplodere in un luogo sicuro.

I genieri si aspettavano di dover neutralizzare quattro ordigni. Ai due rinvenuti l'altro giorno se ne erano infatti aggiunti altrettanti in un secondo tempo.

Ma ieri mattina, quando si sono recati a prelevare le bombe, i militari hanno avuto una nuova sorpresa. Gli specialisti si sono avvicinati con estrema cautela ai quattro proiettili da mortaio e, sempre con molta attenzione, hanno iniziato a rimuovere la terra tutto intorno. Poi hanno prelevato, uno alla volta, i residuati bellici, per trasportarli lontano dalle case.

E' stato durante questa fase dell'operazione che hanno visto, più a fondo nel terreno, altre due bombe. Gli artificieri si sono rimessi al lavoro e in breve anche queste ultime sono state riportate alla luce. Poi, con molte precauzioni, i residuati bellici sono stati trasportati in aperta campagna, dove i tecnici li hanno fatti brillare.

Intanto tra gli inquilini dei condomini di via XXV Aprile, cresce la preoccupazione: «Nessuno ci può garantire che non vi siano altri ordigni nella terra smossa, o addirittura sotto i palazzi — dicono —. Le autorità competenti debbono eseguire tutti gli accertamenti, per escludere la presenza di altre bombe. Non vogliamo che la sicurezza sia messa a repentaglio».

[c. ma.]

Armi da guerra. Due delle sei bombe da mortaio fatte brillare dagli artificieri

Santhià forza la tradizione e organizza sfilate di sera

Il «Carvè» in notturna

E la festa incomincia sabato

SANTHIA'. Semaforo verde per il Grande carnevale storico. Per quattro giorni, da sabato a martedì sera, quando il «babaciu» simbolo del «Carvè» verrà dato alle fiamme in piazza Roma, sotto i rintocchi a lutto delle campane, Santhià cambia volto e si lancia nella festa più lunga e più scatenata dell'anno. I preliminari sono stati laboriosi come sempre. Un mese e mezzo di «pule», «congreghe» e questue per consentire di raccogliere i fondi. Grande impegno poi per chi al carnevale partecipa da protagonista: gruppi mascherati e costruttori di carri. Ma è fatta.

Si comincia sabato sera, con la sfilata inaugurale di «Majutin» e «Stevulin» accompagnati dalle bande musicali e dal corpo dei Pifferi e Tamburi. La tradizionale coppia di maschere santhiatesi, quest'anno Elena Barbonaglia e Loris Mangano, offrirà alla cittadinanza un ricevimento in piazza Roma, a base di dolci e vin moscato. Il tempo di ricevere le chiavi della città dal sindaco Piero Giuseppe Barbonaglia, padre di Elena, e sarà subito la volta di Stevulin e del suo «proclama», il discorso in dialetto del «re» del carnevale.

Per domenica mattina è previsto l'insediamento «in trono» di un altro re, questa volta simbolico: il pupazzo di Gianduja, l'emblema del carnevale piemontese. Il programma del pomeriggio è tutto all'insegna della grande sfilata per le vie del centro. A partire dalle 14, lungo il tracciato di corso Beato Ignazio, corso Nuova Italia, via Gramsci e via Matteotti, con arrivo in piazza Vittorio Veneto, sfileranno circa duemila persone, aggregate a quindici carri allegorici (quattro santhiatesi), 18 gruppi mascherati e sei tra bande e complessi musicali. Non mancheranno i rappresentanti dello Stato Maggiore del «Carvè», a cavallo, e quelli dello Stato Minore, che cavalcheranno asini.

Fittissimo il programma del «lunedì grasso»: sveglia alle cinque del mattino per preparare calderoni e tavoli per la fagiolata, l'istituzione più antica e più importante del carnevale santhiatese. Alle 12, in piazzale Kennedy, un colpo di fucile darà il via alla distribuzione delle ventimila razioni di fagioli, salame, vino e pane, curata dalla Società Fagiuolesca.

Il resto della giornata è tutto un susseguirsi di novità. Prima il «lundas a vòti», ovvero il lunedì a spasso, in giro per le vie della città con gruppetti di musicisti delle bande. Poi, a sera, riflettori puntati sulla inedita e attesissima «grande parata notturna». Un esperimento ambizioso, ma forse anche l'inizio di una nuova tradizione. Non una fotocopia dei corsi mascherati diurni, ma una sfilata a sé, completamente diversa: più compatta perché si svolgerà lungo un percorso più breve (raduno in corso Beato Ignazio alle 20 e andata-ritorno per corso Nuova Italia) e giocata sugli effetti di luce e di colore.

Secondo copione il programma del martedì grasso: al mattino i goliardici «giochi» per le vie del centro, il pomeriggio la seconda ed ultima sfilata, seguita a ruota dal verdetto della giuria e dalla distribuzione dei premi e dei gagliardetti in palio.

Tutte le sere, inoltre, da dopodomani a martedì 27, si balla e si fa baldoria al nuovo salone polivalente di via Monte Bianco, per i tradizionali veglioni. Quello del lunedì grasso, successivo alla «parata» notturna, sarà all'insegna del «tutti in maschera».

Giuseppe Buffa

Lunedì sera, in una festa all'insegna delle luci e dei colori, le maschere s'impadroniranno del centro, per coinvolgere i santhiatesi

ANTICA SOCIETA' FAGIUOLESCA
«eretta in Santhià ab immemorabili»

CARNEVALE STORICO DI SANTHIA' «1990»

I GRANDI APPUNTAMENTI

★ **SABATO 24 FEBBRAIO**
ore 20 — **Ingresso Ufficiale di Stevulin e Majutin** - Proclama al popolo e grande ricevimento popolare.

★ **DOMENICA 25 FEBBRAIO**
ore 10,30 **Arrivo e insediamento in trono di Gianduja**, cerimoniale carnevalesco
ore 14,30 **1° Corso mascherato**
ore 20,30 **1° Girone Infernale**

★ **LUNEDI' 26 FEBBRAIO**
ore 5 — **Sveglia generale al suono dei pifferi e tamburi**
ore 12 — **La più grande fagiolata d'Italia.** Pane, salame, fagioli e vino per 20.000 persone, con la presenza di ***Gianduja* e *Giacometta***
ore 15,30 Inizio della sarabanda dei **Lündas a voti**
ore 16 — **Gran ballo dei bambini** alla sala IDEAL
ore 20 — **Parata notturna di carri e gruppi mascherati pirotecnicamente illuminati**

★ **MARTEDI' 27 FEBBRAIO**
ore 10 — **I 24 Giochi di Gianduja**
ore 14,30 **2° Corso mascherato e premiazione;**
ore 20,30 **Ultimo girone infernale, rogo del Babaciu e deposizione di Gianduja ai rintocchi del campanone.**

Tutte le sere veglioni carnevaleschi al nuovo MAXI SALONE BAL CARVE' ed all'Albergo Vittoria

Basket, dopo la sconfitta di Fossano per i vercellesi si allontana la promozione in C

Campidonico, stop ai passi falsi

Morganti: «Il riscatto subito, contro l'Ivrea»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La strada verso la Serie C si fa sempre più intricata per la Veritas Campidonico. La sconfitta contro la capolista Fossano, sia pure per un sol punto (59-58), ha permesso alla Cisal Omegna di avvicinarsi pericolosamente alla pattuglia giallobiù. Il vantaggio della Campidonico sui lacuali si è ora ridotto a due punti: davvero una miseria, soprattutto se si pensa che mancano ancora dieci giornate alla fine del torneo.

«E' chiaro che non siamo tranquilli — afferma «mister» Morganti —. Contro il Fossano avevamo la grossa occasione per agganciare i cuneesi e, cosa più importante, tenere a distanza di sicurezza l'Omegna. Purtroppo, complice una giornata poco felice del nostro attacco, abbiamo fallito questa grossa opportunità ed ora dovremo giocarci il passaggio in Serie C sui campi sempre insidiosi dell'hinterland torinese».

Dopo un inizio di campionato «sprint», dunque, la Campidonico ha cominciato a rallentare ed ora inizia ad avere paura. «Non riesco a spiegare che cosa sia successo alla squadra — ammette Morganti —, anche se la sconfitta col Fossano proprio non ci voleva». «Forse — continua il "coach" biancoblù — i giocatori peccano un po' troppo di "narcisismo", nel senso che, molto spesso, preferiscono agire individualmente anziché provare un gioco di squadra. A questo punto non possiamo più permetterci il lusso di sbagliare neppure una partita per arrivare a giocarci tutto nella "sfida-spareggio" con l'Omegna».

Ed il primo impegno per la Campidonico si chiama Ivrea. Domenica prossima, nuovamente di fronte al pubblico amico, la squadra giallobiù cerca il riscatto, dal momento che gli eporediesi non navigano certo in acque tranquille.

«Gli incontri come quelli di domenica — sottolinea Morganti — possono sempre rivelarsi armi a doppio taglio. Noi partiamo come super favoriti, mentre l'Ivrea, vista la sua magra classifica, scenderà a Vercelli senza soggezioni di sorta. Importante per me sarà valutare come la squadra ha assorbito la sconfitta contro il Fossano: è la cosa che mi interessa maggiormente, ancor più del risultato che, naturalmente, mi auguro positivo».

La Campidonico, quindi, riparte dall'Ivrea nel tentativo di mantenere il secondo posto che garantirebbe ugualmente la salita in Serie C. La giornata, peraltro, si presenta favorevole ai colori vercellesi. Mentre la Campidonico ospiterà l'Ivrea, il Cisal Omegna dovrà far visita al Verbania. Un «derby» che si preannuncia tiratissimo ed aperto a qualsiasi pronostico. Non dimentichiamo che il Verbania diede, poco tempo fa, un grosso dispiacere alla Campidonico: «E' vero — afferma Morganti — che l'Omegna rischia qualcosa, ma anche noi non avremo vita facile». Dello stesso parere è anche il d.s. della società Celoria: «Mai come quest'anno il torneo è stato così equilibrato. Le sorprese sono all'ordine del giorno e tutte le formazioni, anche le più titolate, rischiano continuamente passi falsi».

Piermario Ferraro

Il coach Morganti (in alto) e la squadra biancoblù in azione

A Trino

Ciclismo i giovani del Pedale

TRINO. Il Pedale Trinese è una delle autentiche realtà del ciclismo provinciale. Una società antica che ha svolto e svolge una attività intensa dal punto di vista propagantistico ed organizzativo. Sono famosi i circuiti che hanno sempre richiamato corridori di notevole valore e sportivi da tutto il Vercellese ed il Casalese.

Uno degli scopi principali del Pedale Trinese è quello della propaganda tra i giovani. E sono appunto di giovani le due nuove squadre che la società presenterà domenica mattina, alle 11, al bar «La Mecca». Le due formazioni, esordienti e allievi, secondo un primo programma di lavoro, prenderanno parte ad una serie di competizioni in Piemonte e nelle regioni vicine. La società intende inoltre organizzare alcune corse nella cittadina e, come era già accaduto negli anni scorsi, anche se con mete diverse, un «raid» al muro di Berlino. Percorso e data di partenza saranno fissati a breve.

Franco Russo, che è l'attivo presidente del Pedale Trinese, assieme agli altri componenti della direzione, dal vicepresidente Enrico Gastaldi al segretario Mario Robaldi, ha sempre puntato sui giovani.

«E' non soltanto una scelta sportiva ed agonistica — ha sempre sostenuto Russo — ma anche una autentica scuola di cultura. Il ciclismo è una grande lezione per la vita». **[f. l.]**

A Quarona, sabato alle 14, l'ultima gara della stagione '89-'90

Ciclocross, l'arrivederci

Saranno presenti Sandro Bono e i campioni italiani Margon e Pontoni
Molta attesa per il campioncino di casa Fausto Rosas

QUARONA. Mentre la stagione delle due ruote su strada è già alle porte, con le prime gare di fine inverno, ancora si deve chiudere l'annata del ciclocross. E l'onore di mettere la parola fine a un '89-'90 tutto sommato positivo per gli atleti valsesiani, spetta per l'ennesima volta alla «Post-mondiale» di Quarona, in programma per dopodomani, con inizio alle 14.

Dopo le note liete, rappresentate dai successi di Sandro Bono nel «Master cross» categoria professionisti e dello junior Fausto Rosas in otto gare stagionali, e quelle meno felici, come la delusione per il mezzo fallimento ai campionati italiani di Bono, partito favorito ma classificatosi soltanto terzo, e la mancata convocazione in nazionale della giovane promessa valsesiana ai mondiali di Gexto in Spagna, la gara di Quarona rappresenterà principalmente una passerella per i campioni valligiani di fronte al pubblico di casa.

Ma non mancheranno gli spunti di interesse agonistico, visto il lotto dei partecipanti. Nella categoria professionisti Sandro Bono dovrà lottare strenuamente per conquistare la vittoria con la grande sorpresa dell'anno, il giovane Fabrizio Margon che, fatto il salto di qualità dai dilettanti solo a metà stagione, ha trovato il modo di conquistare la maglia tricolore ai campionati italiani.

Tra i dilettanti il favorito d'obbligo è il campione italiano Daniele Pontoni, che non dovrebbe lasciare altro che le briciole ai principali avversari, i fratelli valsesiani Angelo e Orlando Borini.

Nella categoria juniores il pronostico sembra ancora più scontato a favore di Fausto Rosas, che oltre alle qualità naturali può contare sul «fattore-campo» e sulla voglia di dimostrare tutto il suo valore, dopo le brucianti delusioni di fine stagione, prima tra tutte l'esclusione dal quartetto azzurro che ha preso parte ai mondiali. Tra l'altro il giovane quaronese è alla sua ultima gara nella categoria giovanile, visto che a partire dalla prossima stagione inizierà a correre tra i dilettanti.

Altri elementi di spicco che dovrebbero essere presenti in gara saranno gli svizzeri Russemberg, che quest'anno ha già avuto l'occasione di mettersi in luce in Italia, vincendo la gara internazionale di Solbiate, e Keller, oltre a una folta pattuglia di corridori romani, composta da Quaglia, Vettorel, Scotti, Sbaraglia e Tagliaferri.

Il percorso è tornato quello di due anni fa, nelle vicinanze del campo sportivo di Quarona, della lunghezza di un chilometro e 300 metri circa. La competizione sarà divisa in due tronconi: alle 14 partirà la gara per gli juniores e gli allievi insieme, della durata di 40 minuti più un giro. Al traguardo poi verrà sdoppiata la classifica. Un'ora più tardi, alle 15, prenderà il via la seconda corsa, a cui prenderanno parte insieme cicloamatori, dilettanti e professionisti. La durata di questa prova è di 60 minuti.

Giampiero Canneddu

Fausto Rosas

Grazia e agilità. Una difficile figura eseguita da Roberto Franco

Il biellese è sempre in testa alla classifica

Free-style, per Franco la Coppa è vicina

BIELLA. Una vittoria e un terzo posto nelle due gare disputate in Giappone, e Roberto Franco sente sempre più vicina la Coppa del mondo di free-style, specialità balletto, quando mancano soltanto due «tappe» al termine del lungo ciclo di competizioni.

Dopo il successo nella prova di Inawa Shiro, lo sciatore biellese ha ottenuto l'ennesimo piazzamento sul podio di questa stagione esaltante (solo nella gara di Brecken Ridge negli Stati Uniti non è riuscito a piazzarsi nei primi tre) a Izuma Kogen, dietro al tedesco Weiss e al canadese Pierce.

Pur con questi ottimi risultati, la conquista del trofeo da parte di Franco è tutt'altro che sicura. Un discutibile regolamento, che prevede lo scarto da parte dei concorrenti dei tre peggiori punteggi ottenuti nell'anno, potrebbe penalizzare lo sciatore italiano a vantaggio del suo diretto avversario, il norvegese Rune Kristiansen.

Il campione scandinavo ha un distacco di tre punti dal biellese, ma può cancellare punteggi più bassi di quelli di Franco. C'è quindi ancora il rischio di una rimonta che avrebbe il sapore della beffa.

Per i prossimi appuntamenti con la Coppa si ritorna nella vecchia Europa. Il 9 marzo si svolgerà la penultima gara in Germania Occidentale a Oberjoch, mentre la prova finale è in programma a La Clusaz, in Francia. A Roberto Franco, per assicurarsi matematicamente l'ambito e tutto sommato meritato trofeo, serve almeno una vittoria.

Un risultato che, stando alle precedenti prove, è alla portata dello specialista laniero anche perché il morale è salito alle stelle e la carica psicologica può dare un apporto determinante. **[g. ca.]**

Biella, stasera all'Odeon va in scena Grazia Scuccimarra

Una sfida tra donne

E' la satira sul femminismo

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Satira e femminismo, polemica e humour: Grazia Scuccimarra presenta stasera alle 21 all'Odeon «A noi due signora», un prorompente, frizzante monologo fitto di ironie sulla donna d'oggi. Il bersaglio della Scuccimarra, dopo anni di battaglie femministe, è infatti cambiato. Questa volta l'autrice di «Verdinvidia» prende di mira il riflusso, il ritorno ai modelli femminili tradizionali, piuttosto che il conflitto coniugale e gli stereotipi della figura maschile.

Interprete, oltre che scrittrice e regista dei suoi spettacoli, in questa «pièce» ha per partner Giovanna Brava. Ed è quest'ultima a impersonare il modello della ragazza che, negli Anni Ottanta, ha rispolverato gli abiti di casalinga, di madre, di moglie. «Mi sembra che le donne, soprattutto le ragazze — ha detto Grazia Scuccimarra presentando lo spettacolo — abbiano deciso di tornare indietro verso ruoli tradizionali nella famiglia e nella società. Credo che questa nuova impostazione della figura femminile si risolva però nella confusione della donna: incerta sui modelli da imitare, tra il vecchio e il nuovo. Anche perché non si può tornare completamente indietro e cancellare gli ultimi venti anni di storia».

Grazia Scuccimarra in «A noi due signora» propone un frizzante monologo fitto di ironia sulla donna d'oggi

Ecco quindi che in un'ora e mezzo di spettacolo si affaccia sul palcoscenico una esilarante galleria di personaggi, contrassegnati da disagi e contraddizioni, da tic e manie: la donna al volante, la giovane manager che ha alle sue dipendenze un piccolo esercito di uomini, ma che si abbandona al sogno di essere subordinata ai desideri di un solo maschio.

Come nel suo primo spettacolo «Cabaret» e poi nel successivo «Verdinvidia», Grazia Scuccimarra è protagonista della scena. Il suo è un fluviale monologo nel quale parla una quarantenne che, dopo la stagione del femminismo, guarda con stupore, ma senza rassegnazione alla figlia, ventenne, che delle sue battaglie non condivide quasi nulla. Il mutismo, l'incapacità di comunicare della ragazza, diventa quindi quasi una metafora del mutare dei tempi.

La donna più giovane dedica le sue ore alla ginnastica, all'aerobica, al trucco, all'attesa dell'uomo dei sogni, mentre la madre consiglia, ironizza, ricorda con nostalgia e rabbia il suo non lontano passato.

In questo contesto il grande assente è proprio l'uomo, anche se il monologo di Grazia Scuccimarra lo evoca in continuazione. Lo fa anche attraverso la satira pungente di alcuni cantautori, ironizzando soprattutto sui testi di Franco Battiato che la protagonista canticchia con effetti caricaturali.

Fedele ai suoi esordi, anche «A noi due signora» è spettacolo che nasce come un brano di cabaret e finisce col diventare una commedia. E una commedia applaudita da anni in ogni parte d'Italia.

Alcune sue battute («La scuola è come un concorso Liebig, si raccolgono punti e alla fine c'è un premio») restano nell'aria come i lazzi più riusciti dei comici televisivi, ma sullo sfondo lo spettacolo racconta con più incisività, e con un ritmo che diventa il vero fulcro della «pièce», un brano di storia e di costume.

Marco Conti

Carnevale, il ballo di Magunopoli

Borgo, bimbi in maschera

BORGOSESIA. Con l'arrivo della settimana «grassa» il Carnevale in Valsesia e nel Biellese entra nel vivo.

Oggi infatti il Centro pro loco di via Sesone a Borgosesia e la Baita del Gipin nel salone della banca Sella, ex Boglietti, in via Sebastiano Ferrero a Biella, ospitano due particolari feste mascherate.

Nel capoluogo valsesiano l'incontro tra i piccoli abitanti di «Magunopoli» (così si chiama Borgosesia nel periodo carnevalesco) con il Peru (Mauro Campora) e la Gin Fiammàa (Elisa Bonaccio) s'inizierà alle 16, quando si aprirà una lunga serie di giochi per «bimbi di tutte le età» accompagnati dalle note musicali dell'orchestra New Terry.

A metà pomeriggio, poi, il Peru e la Gin consegneranno omaggi-ricordo ai piccoli «magoni», mentre due ditte sponsor forniranno dolci e leccornie a volontà.

«E' una lunga tradizione quella che si rifà all'incontro con i più giovani borgosesiani — spiega Mauro Campora, che per il secondo anno consecutivo veste i panni della principale maschera valsesiana —. Da sempre vi è uno stretto legame tra il Carnevale e i più piccoli abitanti di Magunopoli. Ad esempio le visite nelle scuole sono sentitissime e per questo appuntamento in ogni istituto prepara una gran festa. La stessa cosa accade per il ballo del giovedì grasso».

Mauro Campora, il Peru

Giochi, premi e spettacolo sono in programma anche per i bambini biellesi: Gipin li ospiterà per una grande festa nella sala convegni della Banca Sella, adibita a «baita» per i giorni del Carnevale.

Domani, nel capoluogo laniero, il «cartellone dei coriandoli» riserva un incontro tra le maschere biellesi e gli anziani che avranno l'occasione di trascorrere un pomeriggio in allegria e all'insegna delle danze.

Infine il programma del Carnevale di Biella prevede per sabato sera una grande festa, fino alle luci dell'alba, in piazza Cisterna: partecipano Gipin e Catlina con il Marcantonio e la Cecca, i «signori» di Varallo ospiti d'onore per questa edizione della «lunga notte». [m. t. g.]

A Vercelli

In concerto i «giovani» del Viotti

VERCELLI. Al Dugentesco, questa sera, tornano i «Giovani concertisti»: Fulvio Bottega, al pianoforte, e Francesco Tamiati, alla tromba. Il programma che hanno preparato per la Società del Quartetto comprende studi, sinfonie e preludi di Scarlatti, Albinoni, Bach, Rachmaninov, Chopin, Bozzà, Tchaikowskij e Arutiunian.

Per Bottega è il secondo concerto a Vercelli, e sempre per la rassegna della «primavera della musica», in meno di un mese. Ma, quello di via Galileo Ferraris, è un palcoscenico che conosce bene, anche perché, per alcuni anni ha insegnato pianoforte a pochi passi di distanza, ai ragazzi del Liceo musicale Viotti. Ancora oggi collabora con Rita Orlandi Malaspina e Aldo Protti ai corsi di perfezionamento per il canto lirico.

Il duo con Francesco Tamiati (un altro ospite fisso della manifestazione) nasce forse anche dagli studi comuni al Conservatorio di Alessandria, dove i due giovani musicisti si sono diplomati a pieni voti. Anche il loro cammino musicale è simile: vincono entrambi i concorsi di Torino, Stresa, Alessandria. Poi Tamiati collabora con l'Orchestra sinfonica di Miami, con l'Accademia di Santa Cecilia di Roma e le sinfoniche di Torino e di Milano della Rai.

Questa sera inizieranno a suonare alle 21,15.

Il Quartetto sta intanto preparando un nuovo appuntamento per la stagione del «Viotti»: il concerto, fuori locandina, della «Wiener Mozartakademie», cioè di 25 strumentisti delle più conosciute formazioni viennesi, i Wiener Philarmonicher e i Wiener Symphonicher. La serata è in programma per il 18 marzo.

[r. m.]